COSTANZA CARAFFA

FONTI SU GAETANO CHIAVERI E SULLA CHIESA CATTOLICA DI DRESDA ED UNO SCRITTO POLEMICO DEL 1741

L'architetto Gaetano Chiaveri (Roma 1689–Foligno 1770) trascorse la maggior parte della sua vita attiva quasi senza interruzione lontano dall'Italia. A Roma non ha lasciato alcuna opera, ed in Russia (1718–28) lavorò per la maggior parte presso altri architetti più anziani, mentre la sua attività in Polonia (1730–37) è rischiarata a tutt'oggi solo da alcune notizie puntuali. Il suo periodo più produttivo fu quello trascorso a Dresda, fra il 1737 ed il 1748, alla corte di Augusto III di Sassonia-Polonia, su incarico del quale realizzò a partire dal 1738 la sua opera di gran lunga più importante, la chiesa cattolica di corte (Hofkirche, fig. 1). Questo imponente edificio, posizionato in un punto nodale della città fra il ponte sull'Elba ed il castello-residenza del principe elettore di Sassonia, rappresenta non solo un'opera di spicco del tardo barocco europeo, bensì anche un monumento della conversione al cattolicesimo della dinastia sassone – una conversione inizialmente motivata da ragioni politiche, che permise ad Augusto II il Forte e poi ad Augusto III di accedere al trono di Polonia e dare vita alla lunga parentesi dell'unione sassone-polacca (1697–1763).

Gli studi su Gaetano Chiaveri si erano finora adeguati alla natura dispersa e discontinua della sua opera: infatti, se si eccettua il completamento della *Kunstkamera* a San Pietroburgo, a fianco della Hofkirche possiamo collocare pressoché solo opere rimaste su carta, e relative al periodo russo e sassone. Le precedenti indagini si erano pertanto concentrate sulla chiesa di Dresda, mentre approfondimenti parziali erano stati dedicati ad altri singoli aspetti, senza tuttavia superare – neppure nella fondamentale monografia di Eberhard Hempel del 1955 – prospettive storico-architettoniche e culturali essenzialmente locali, per le quali Chiaveri restava uno «straniero». E benché già le fonti contemporanee avessero sempre sottolineato l'importanza della provenienza romana di Chiaveri, l'assenza di sue opere a Roma e in Italia aveva distolto l'attenzione degli studi italiani da questo architetto. Da queste constatazioni ha preso avvio il progetto di ricerca portato a termine nell'ambito del mio dottorato di ricerca presso la Freie Universität di Berlino[1] ed ora sfociato nella pubblicazione *Gaetano Chiaveri (1689–1770) architetto romano della* Hofkirche *di Dresda*,[2] che esce parallelamente al presente apparato delle fonti. Dall'indagine sono risultate alcune precisazioni sui momenti nodali della biografia dell'architetto, sulla rete di relazioni da lui intessute a Roma e nelle città che furono teatro della sua attività, sulle vicende costruttive della chiesa cattolica di corte e sul retroscena politico-confessionale di questo edificio così importante e d'altra parte così isolato nel panorama architettonico del tardo barocco mitteleuropeo. Ma ne è scaturito anche il ritratto di una personalità artistica più complessa della semplice somma aritmetica delle singole nuove conoscenze acquisite. L'attenzione si è concentrata prevalentemente sulla chiesa cattolica di Dresda, la cui tradizionale immagine come espressione della devozione privata del committente ha lasciato luogo ad una visione che tiene conto di dimensioni storico-politico-confessionali come anche simbolico-culturali e le inquadra nel contemporaneo panorama europeo. Nei temi conduttori della vicenda personale e professionale di Chiaveri e della storia della Hofkirche sono per così dire cristallizzati alcuni *topoi* degli attuali studi sull'architettura e l'arte barocca e tardobarocca europea: l'emigrazione artistica; l'esportazione di un linguaggio formale come anche dei contenuti da esso adeguatamente trasmessi; la funzione dell'arte in un'epoca ancora caratterizzata da contrasti confessionali; il rapporto con la committenza; il ruolo dell'insegnamento accademico nella formazione degli architetti; la dialettica fra centralismo romano ed internazionalismo del linguaggio architettonico del Settecento europeo. I progressi compiuti negli ultimi trent'anni dalla ricerca sull'architettura del Settecento ci offrono una serie di strumenti per mettere in nuova luce la figura di Chiaveri; e d'altra parte questa personalità esemplare del tardo barocco romano e mitteleuropeo va a sua volta ad arricchire ed approfondire le nostre conoscenze su quell'epoca storico-artistica e culturale. Sia stilisticamente che alla luce dei suoi contatti con altri importanti personaggi della Roma dei primi decenni del Settecento, Chiaveri si colloca infatti in quel panorama che oggi sappiamo essere stato molto più sfaccettato e complesso e che non può più

[1] C. Caraffa, *«Un Tempio molto più ampio per i Cattolici». Gaetano Chiaveri architetto romano della chiesa cattolica di corte a Dresda*, relatori Hellmut Lorenz e Rudolf Preimesberger, Berlino, Freie Universität, 2003.

[2] Qui di seguito indicato come Caraffa 2006. Nel presente contesto sono riportati solo i riferimenti bibliografici indispensabili o strettamente connessi agli argomenti qui sviluppati più approfonditamente.



1. Dresda, Hofkirche (1928)

essere illustrato nei termini tradizionali della contrapposizione fra due correnti, quella berniniana ‹classicista› e quella borrominiana ‹eretica›. Se l'attenta considerazione del panorama architettonico di origine dell'architetto non ha potuto prescindere dalla dimensione romana come unità di riferimento principale, e se la dimensione sassone ha costituito l'irrinunciabile contesto dello svolgimento dell'attività di Chiaveri a Dresda e della nascita di un'opera come la Hofkirche, si è dovuto necessariamente tenere conto anche di una dimensione transnazionale. Questo approccio mette a frutto non soltanto gli attuali studi sull'emigrazione artistica, ma anche la recente riflessione storico-metodologica sul tema del *Kulturtransfer*.

Uno degli strumenti fondamentali di cui ci si è avvalsi per conseguire questi risultati è stato lo studio delle fonti. Punto di partenza sono stati gli atti di costruzione della Hofkirche, conservati in maniera abbastanza completa in otto volumi del Sächsisches Hauptstaatsarchiv di Dresda. Questo materiale documentario, di cui già Wilhelm Schäfer aveva fornito un ampio regesto arricchito dalla trascrizione di altre carte andate successivamente perdute, era stato già utilizzato da Hempel, che tuttavia vi ricercava fondamentalmente indizi per la datazione delle vicende costruttive.[3] I documenti, ora trascritti in forma molto più completa, si sono invece rivelati ricchi di minute informazioni che hanno permesso fra l'altro di ricostruire alcuni aspetti della gestione del cantiere e dei rapporti di forza interni ad esso. Alcune lettere di due fra i più stretti consiglieri del sovrano, il padre gesuita Ignazio Guarini ed il conte di Wackerbarth-Salmour, già segnalate da Hempel e da lui peraltro interpretate con qualche inesattezza, hanno fornito lo spunto per proseguire la ricerca all'interno delle corrispondenze diplomatiche e private di alcuni personaggi – spesso di nazionalità italiana – legati alla corte di Augusto III e, più o meno direttamente, anche a Chiaveri ed all'impresa della Hofkirche. Queste fonti sono state interrogate per cercare di rischiarare da una parte le circostanze dell'attività di Chiaveri ‹emigrante› a Dresda, dall'altra la funzione simbolica e programmatica della Hofkirche, in quanto chiesa cattolica in terra protestante, nelle intenzioni dei committenti. Ad esse si aggiungono altre carte inedite provenienti in particolare dall'archivio della nunziatura di Polonia presso l'Archivio Segreto Vaticano. Sulle vicende biografiche di Chiaveri sono da menzionare alcuni documenti emersi in archivi di Roma e Foligno.

Questo esteso apparato documentario viene qui pubblicato pressoché integralmente, quale indispensabile complemento al libro su Chiaveri e la chiesa cattolica di Dresda, ma anche come raccolta a se stante di materiale archivistico. Sono stati inclusi – con l'opportuna indicazione della provenienza – alcuni documenti tratti da precedenti pubblicazioni ma considerati utili in funzione dei temi trattati nel testo principale. Si intende tuttavia che la presente selezione delle fonti consultate non può aspirare a completezza. Una messe particolarmente abbondante di documenti riguarda il cantiere della Hofkirche e susciterà peraltro l'attenzione precipua degli studiosi di storia e arte sassone, ai quali è specificamente rivolto il presente lavoro. Ma anche le notizie emerse sul contesto romano sono degne di nota. E, in generale, è proprio sulla natura internazionale delle vicende di Gaetano Chiaveri che i documenti offrono un ampio panorama, a cui è da augurarsi che il libro costituisca una adeguata chiave di accesso e di lettura. Ad esso si rimanda per la trattazione di tutti gli aspetti sopra accennati, mentre in questa sede ci si limiterà ad analizzare approfonditamente un solo documento, particolarmente notevole non solo per la sua estensione, ma soprattutto perché offre una testimonianza diretta per la collocazione critica della chiesa di Dresda nel contesto culturale ed artistico in cui è sorta.

Si tratta di uno scritto polemico intitolato *Bedencken eines Baumeisters über den neuen Kirchenbau zu Dresden 1741* (*Riflessioni di un maestro costruttore sul nuovo edificio chiesastico di Dresda 1741*). Il manoscritto, conservato nel Sächsisches Hauptstaatsarchiv di Dresda, era stato segnalato e brevemente commentato da Eberhard Hempel nel 1957.[4] L'attuale edizione integrale (doc. 181 dell'apparato) si colloca ora naturalmente nell'ambito del più ampio lavoro su Chiaveri e la chiesa cattolica di corte e può avvalersi quindi, nell'interpretazione, dei risultati conseguiti a livello generale, a cui tuttavia qui di seguito si dovrà accennare in maniera necessariamente sintetica.[5]

La dettagliata relazione (sessanta pagine manoscritte) si riferisce evidentemente non all'edificio, che nel 1741 era ben lungi dal completamento, bensì al progetto esecutivo di Chiaveri pubblicato in una serie di sei incisioni di Lorenzo Zucchi del gennaio 1740. Il progetto definitivo era documentato allora anche da un grande modello in legno, successivamente andato perduto ma spesso menzionato nei documenti; i paragrafi in cui è diviso lo scritto rimandano però chiaramente alle singole tavole della serie di incisioni.[6] In corso d'esecuzione il progetto venne sottoposto ad alcune

[3] Schäfer 1851; Hempel 1955.

[4] Hempel 1957. Al pamphlet sono dedicate alcune osservazioni in Fastenrath Vinattieri 2000 (pp. 132–134) e Fastenrath Vinattieri 2003 (pp. 243–244, 250, 255), che interpreta tuttavia in maniera eccessivamente acritica e indifferenziata le categorie estetiche utilizzate dall'autore.

[5] Si intende scontato, per ogni approfondimento, il rimando a Caraffa 2006.

[6] A fol. 40 lo scritto si riferisce inoltre inequivocabilmente alla soluzione originaria per la copertura delle navate intermedie, una mezza volta a botte, scomparsa nella realizzazione e restituita invece nelle incisioni.

modifiche, che tuttavia non andarono a toccare la concezione d'insieme né il linguaggio formale già fissato nelle incisioni; e possiamo ritenere che di fronte alla chiesa eseguita l'autore non avrebbe sostanzialmente modificato il proprio giudizio estremamente critico. Lo scritto è anonimo, ma alcuni indizi permettono di concludere che l'autore dovesse provenire dall'ambiente dell'Oberlandbauamt, la cancelleria delle costruzioni della Sassonia. Le sue posizioni antiromane ed antibarocche, come vedremo, rispecchiano l'orientamento architettonico allora vigente a Dresda, influenzato dalle personalità dei francesi Zacharias Longuelune (1669–1748) e Jean de Bodt (1670–1745) nonché dall'architetto capo dell'Oberlandbauamt, Johann Christoph Knöffel (1686–1752). L'autore dimostra inoltre di essere ben al corrente su quanto avveniva in cantiere. I personaggi sopra citati, che in se avrebbero certamente condiviso i duri attacchi mossi a Chiaveri, non avrebbero d'altra parte commesso il banale errore di scrivere «Baromini» per designare Francesco Borromini (1599–1667). Come è stato già osservato, Jean de Bodt si sarebbe firmato ingegnere e non «Baumeister»; i tre personaggi erano inoltre troppo in vista per esporsi esprimendosi così criticamente verso un'impresa voluta dal loro sovrano.[7] Lo stesso Hempel aveva proposto per un'identificazione dell'autore il nome di Johann Christian Simon (1687–1760), un funzionario dell'Oberlandbauamt inizialmente coinvolto nella fabbrica della chiesa: nella sua funzione di *Landbauschreiber* o «Scrivano delle Fabriche» (doc. 81) Simon doveva supportare Chiaveri nell'acquisto dei materiali e delle attrezzature necessari e nella gestione delle maestranze e degli operai impiegati nella fabbrica. L'attribuzione a Simon riceve ora conferma indiretta nella minuta ricostruzione delle vicende del cantiere permessa dai documenti. Simon era un maestro costruttore in se affermato,[8] dotato di una certa preparazione ma non della cultura dei suoi superiori, completamente introdotto nella struttura altamente burocratizzata dell'Oberlandbauamt ed informato sullo svolgersi della costruzione; egli aveva inoltre tutti i motivi per provare risentimento verso Chiaveri, che in seguito ad un aspro conflitto di competenze sulla gestione del cantiere era riuscito nell'aprile 1740 ad estrometterlo dalla prestigiosa fabbrica (doc. 154, 155, 158). In particolare, nelle pagine iniziali sembrano risuonare alla lettera le critiche di Simon all'avanzamento dell'argine sull'Elba realizzato da Chiaveri per ampliare verso il fiume il sito da costruire (fol. 4, cfr. doc. 118), nonché la sua pungente polemica sulla conduzione del cantiere da parte dell'architetto italiano (fol. 3–4, cfr. per es. doc. 147a). Ma l'autore sostiene con acida ironia di non osare soffermarsi sul disordine che regna nel cantiere, peraltro noto a tutti, e di volersi invece occupare degli aspetti strettamente architettonici: distribuzione, proporzioni, ornamento, gusto (fol. 5). È da sottolineare fin d'ora come ai criteri di origine vitruviana di valutazione dell'architettura venisse accostata la categoria del gusto – un punto sul quale torneremo più avanti.

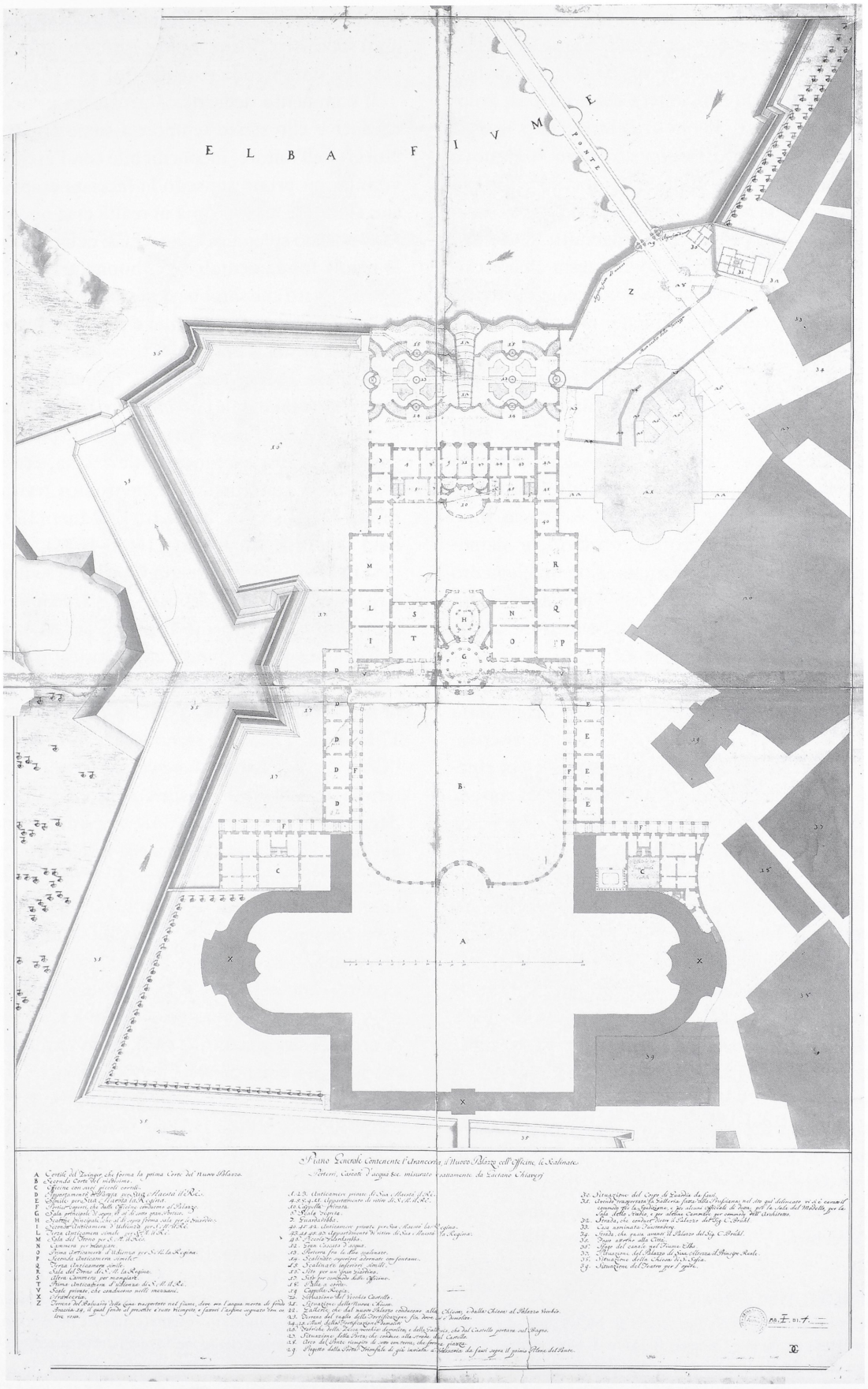
L'intero brano iniziale è aperto *ex abrupto* dalla condanna della collocazione della chiesa, che avrebbe tagliato la vista del vecchio castello da una parte, e del nuovo dall'altra (fol. 1). Il sito costruttivo della chiesa era infatti posizionato fra la testata del ponte sull'Elba ed il castello rinascimentale del principe elettore di Sassonia nella cosiddetta Città vecchia (Altstadt) sulla riva sinistra del fiume. Fra il vecchio castello e lo Zwinger si estendeva, in direzione dell'Elba, un'ampia area (su cui oggi sorge l'Opera di Semper) per la quale fin dall'inizio del secolo si pensava alla costruzione di un nuovo castello. Questa idea, che aveva già dato luogo a svariati progetti di diversi architetti, era evidentemente ancora attuale nel 1741, al momento della stesura del nostro documento, come confermato anche da un'altra fonte (doc. 153). Lo stesso Chiaveri, appena giunto a Dresda nel 1737, aveva iniziato a lavorare ad una serie di progetti per il nuovo castello sull'Elba, ed è possibile che per la descrizione del sito l'autore del pamphlet si riferisse al cosiddetto quarto progetto dell'architetto italiano (fig. 2), databile al giugno–luglio 1739 e cioè immediatamente prima della posa della prima pietra della Hofkirche (28 luglio 1739).[9] Nel criticare il posizionamento della chiesa l'autore respinge come una scusa l'argomento – forse addotto da Chiaveri nel corso di precedenti confronti – che non vi fosse nessun altro sito abbastanza grande disponibile: se infatti la chiesa, pur nelle sue attuali dimensioni, fosse stata collocata a formare una delle ali del nuovo castello, ne avrebbe persino aumentato la magnificenza senza pregiudicarne la rappresentatività quale palazzo di un sovrano di rango reale (fol. 2–3). Qui viene brevemente toccato un punto in realtà fondamentale: tutti i precedenti progetti per il nuovo castello, compresi il primo progetto dello stesso Chiaveri (1737) e quelli di De Bodt, Longuelune e Knöffel del 1736,[10] comprendevano una cappella cattolica incorporata nel complesso palatino e modellata più o meno direttamente sull'esempio allora quasi obbligato della cappella di Versailles. Quest'ultima era stata criticata dai contemporanei proprio per la sua eccessiva visibilità dall'esterno della reggia, con-

[7] Hempel 1957, p. 174.

[8] Heckmann 1996, pp. 260–265.

[9] Il disegno (in LDS, M 8 I Bl. 1), su cui è tracciata in forma schematica la pianta della Hofkirche, restituisce con chiarezza il rapporto reciproco fra la chiesa ed il vecchio e nuovo castello.

[10] Le attribuzioni a Longuelune e Knöffel sono discusse. Su tutti questi progetti precedenti l'arrivo di Chiaveri cfr. riassuntivamente Franz 1994.



2. *Gaetano Chiaveri, quarto progetto per il nuovo castello di Dresda, giugno-luglio 1739. Dresda, Landesamt für Denkmalpflege, M 8 I Bl. 1*

traria alle leggi prescritte dal *decorum* per una cappella di corte.[11] A Dresda l'allontanamento dalle regole del *decorum* fu ancora più netto e significativo, data la particolare situazione confessionale. In una lettera del nunzio di Polonia al papa del 3 febbraio 1738 era stata infatti data notizia della risoluzione di Augusto III di far costruire «un nuovo Tempio molto più ampio per i Cattolici» (doc. 23): non più una cappella palatina bensì una vera e propria chiesa staccata sia dal vecchio che dal nuovo, progettato castello.[12] Non solo: è proprio sulla costruzione di questa chiesa cattolica di proporzioni monumentali che si concentrò l'attività edilizia di Augusto III nella sua capitale, mentre il nuovo castello nonostante ulteriori, successivi progetti non venne mai eseguito. L'indignazione suscitata in Sassonia dall'impresa della Hofkirche (a lungo indicata nelle fonti con espressioni laconiche come «una certa Fabrica da fare nella Residenza Reale di Dresda», cfr. doc. 32) risuona anche in altri passaggi dello scritto polemico ed è qui celata dietro l'argomentare da architetto dell'autore. E lo stesso tono sferzante contraddistingue l'intero documento, che demolisce spietatamente uno dopo l'altro ogni singolo elemento del progetto, lasciando trasparire l'astio personale verso Chiaveri ma anche il totale rifiuto per la concezione architettonica rappresentata dalla Hofkirche.

Da questo punto in poi la disamina dell'architettura della chiesa viene condotta sulla scorta delle incisioni del gennaio 1740, di cui la prima ad essere descritta (fol. 6–9) e discussa è la planimetria (fig. 3). La critica fondamentale, poi ripetuta più volte nel seguito del documento, è che la navata centrale sarebbe stata troppo buia. Ancora una volta – pur senza menzionare esplicitamente l'architetto romano – viene riportata polemicamente la presunta posizione di Chiaveri, che avrebbe sostenuto che la semioscurità avrebbe reso il tempio ancora più venerabile (fol. 9–12). Secondo l'autore le scale per salire alle gallerie sarebbero state troppo strette, per raggiungerle si sarebbero dovute attraversare le cappelle esagonali ed il percorso dei fedeli si sarebbe intersecato a quello del sovrano e del suo seguito – insomma, scale di questo genere si adattano più ad una caserma che ad un tempio sontuoso (fol. 13–15). Qui egli sembra trascurare sia l'esistenza delle entrate laterali, che conducono direttamente ai corpi scala e che sono ben visibili anche nell'incisione, sia che fossero previste fin dall'inizio due «Gallerie, che dal nuovo Palazzo conducono alla Chiesa, e dalla Chiesa al Palazzo Vecchio»;[13] questa seconda passerella verso il vecchio castello sarebbe stata effettivamente realizzata negli anni successivi. Viene inoltre espresso il timore che la chiesa sarebbe stata fredda e umida (fol. 15–16).

Il commento dedicato al prospetto principale (fig. 4) introduce e allo stesso tempo riassume la posizione estetico-teorica dell'autore, inconciliabile con l'architettura di Chiaveri: ad un primo sguardo la facciata colpisce infatti per il suo carattere teatrale, ma in realtà essa non fa che abbagliare con il suo splendore gli occhi di coloro che non capiscono le regole fondamentali della buona architettura, né possiedono il gusto che sarebbe necessario a tale scopo. La sovrabbondante quantità di statue e di altri ornamenti che costituiscono la sua licenziosa decorazione acceca a tal punto da distogliere l'attenzione dalla correlazione che dovrebbe legare tutte le singole parti fra loro e con il tutto (fol. 17–18). Il principio della corrispondenza delle parti fra loro e con il tutto, di chiara ascendenza albertiana, era però anche un *topos* della trattatistica architettonica francese del XVII e primo XVIII secolo, da Pierre Le Muet (1591–1669) a Roland Fréart de Chambray (1606–1676), da François Blondel (1617–1686) a Augustin Charles D'Aviler (1653–1701), e ritorna anche nelle delibere dell'*Académie royale d'architecture* di Parigi insieme al rifiuto per un impiego eccessivo dell'ornamento.[14] Questo era il sostrato culturale dei francesi Zacharias Longuelune e Jean de Bodt, che si trovavano al servizio della corte sassone-polacca rispettivamente dal 1715 e dal 1728 – il secondo era intendente generale dell'Oberlandbauamt – ed avevano esercitato un'influenza determinante sul panorama architettonico di Dresda, dove fin dagli anni Venti del Settecento si riscontra una decisa svolta nel senso del classicismo francese. Questo cambiamento di rotta dal plasticismo barocco dell'era dominata da Matthäus Daniel Pöppelmann (1662–1736) ad uno stile più severo tendente all'estrema semplificazione formale ed alla massima riduzione degli elementi plastici ed ornamentali riguardò anche Johann Christoph Knöffel, destinato a divenire la personalità più influente dell'intera Sassonia in fatto di architettura grazie alla protezione di cui godette da parte del sovrano e del primo ministro conte di Brühl.[15] Le idee introdotte da Longuelune e Jean de Bodt poterono essere propagate sia all'interno della struttura dell'Oberlandbauamt che grazie alla loro attività di insegnamento, cosicché

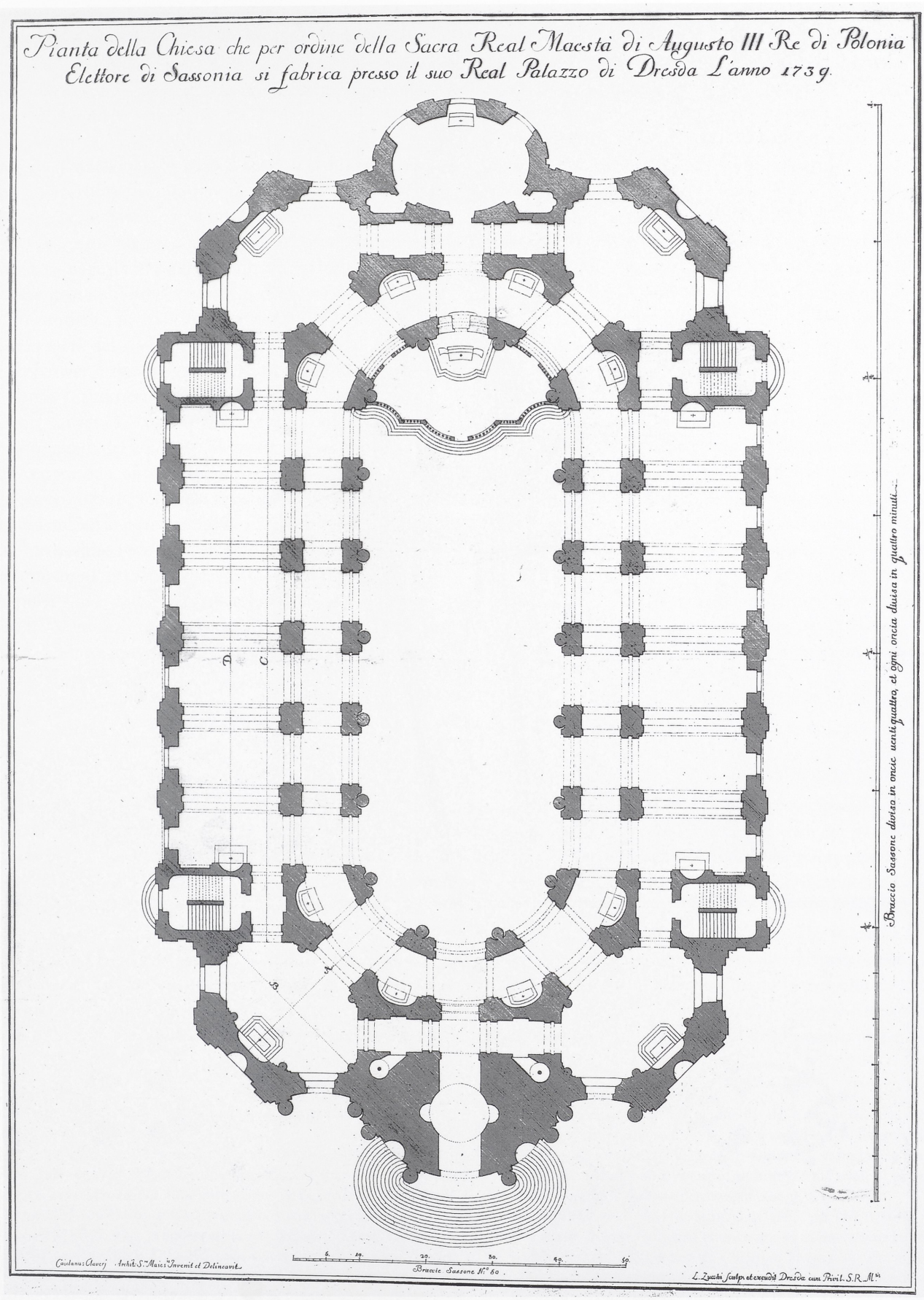
[11] In particolare Maral 1999, p. 199.

[12] Il modello della cappella di Versailles, certo su indicazione del committente, fu peraltro anche per Chiaveri il punto di partenza per l'elaborazione della sua soluzione progettuale, che approdò tuttavia a risultati completamente diversi.

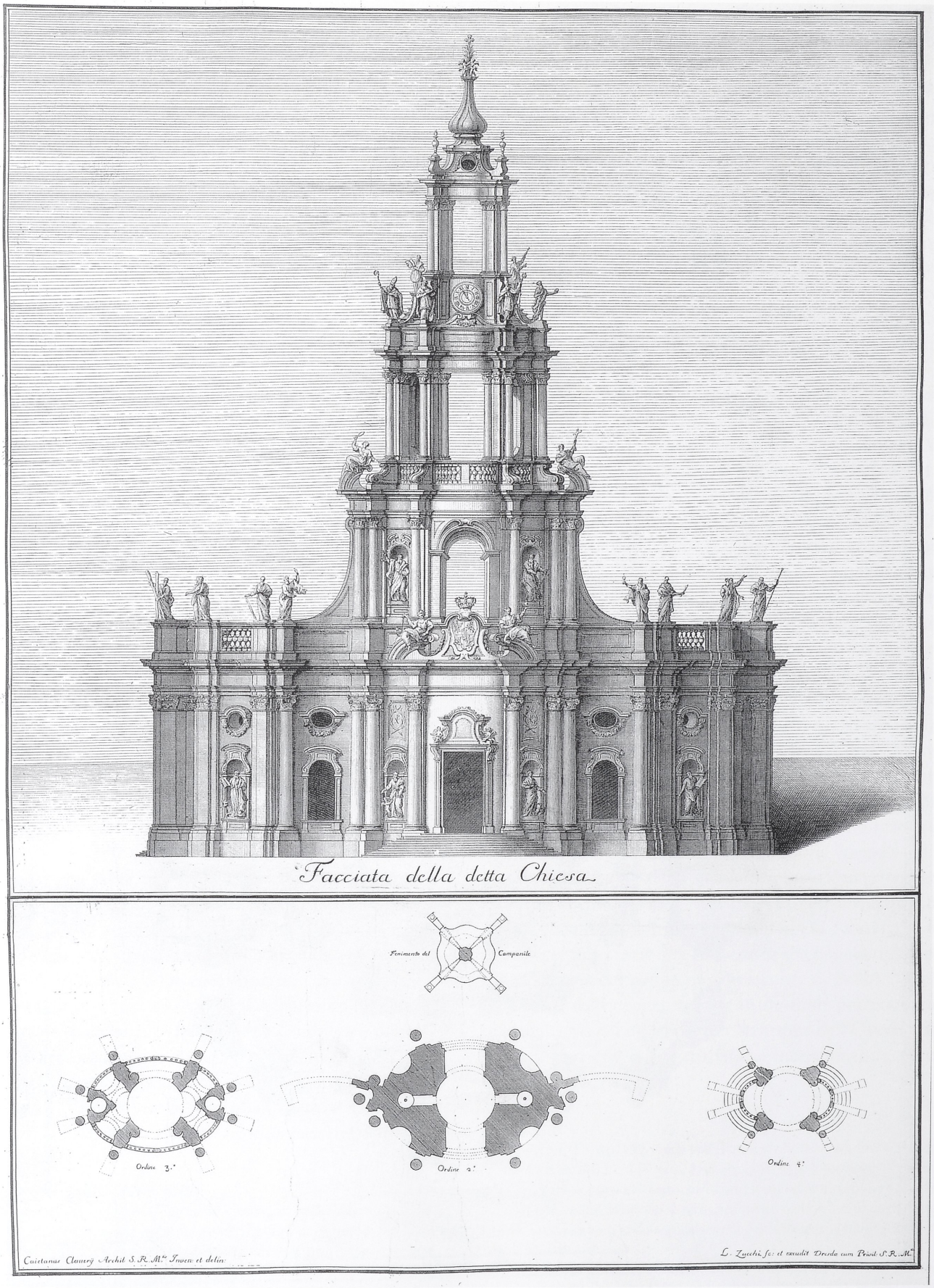
[13] Cfr. il già menzionato quarto progetto di Chiaveri per il nuovo castello, punto 22 della legenda.

[14] Kruft 1988, pp. 139–163; sull'*Académie* Schöller 1993, in particolare pp. 122–131, 157 sgg., 182 sgg., 194 sgg. Il *topos* della corrispondenza fra le parti e il tutto si riscontra anche in alcuni autori tedeschi, tuttavia venne adottato sistematicamente nella trattatistica architettonica tedesca solo nella seconda metà del Settecento (cfr. Schütte 1986, p. 32).

[15] Cfr. rispettivamente: su Jean de Bodt Kuke 2002; su Longuelune e in generale Franz 1953; Franz 1988, pp. 156–162; Franz 1992; su Knöffel Hentschel/May 1973; May 1997; May 1998.



3. Lorenzo Zucchi su disegno di Gaetano Chiaveri, progetto definitivo per la Hofkirche a Dresda, incisione, gennaio 1740



4. Lorenzo Zucchi su disegno di Gaetano Chiaveri, progetto definitivo per la Hofkirche a Dresda, incisione, gennaio 1740

esse non solo improntavano l'attività progettuale dei maestri costruttori e architetti attivi a Dresda in quel periodo, ma fornivano loro anche un fondamento teorico, al quale fa palesemente ricorso l'autore di questo scritto. In un periodo nel quale la nozione di gusto diveniva sempre più centrale nelle riflessioni teoriche sull'architettura e sull'arte,[16] per condannare la facciata della Hofkirche ci si richiamava non soltanto all'apparato normativo delle regole della buona architettura, bensì anche appunto al gusto: solo chi non conosceva le prime ed era sprovvisto del secondo poteva farsi impressionare da questa architettura teatrale, che punta sull'inganno e sull'ottenebramento dei sensi dell'osservatore. La trattatistica architettonica tedesca del tardo XVII e della prima metà del XVIII secolo, ancora legata al modello dei *Säulenbücher*, i manuali sugli ordini architettonici, non si era rivolta a questioni estetiche generali, e nel 1759 Johann Georg Sulzer (1720–1779) vi constatava la mancanza di una trattazione del concetto di gusto applicato all'architettura. Ancora ben oltre la metà del Settecento gli autori tedeschi erano consapevoli della superiorità della letteratura architettonica francese in termini di sistematicità e di livello teorico.[17] In ambito tedesco, pertanto, alla data del 1741 il ripetuto ricorso alla categoria del gusto da parte dell'autore del pamphlet – che non era certo un erudito bensì per sua stessa ammissione un «maestro costruttore» – non è da considerare del tutto scontato, bensì doveva costituire una riproposta delle aggiornate argomentazioni che aveva potuto assimilare nel circolo francesizzante dell'Oberlandbauamt sassone. A Parigi la discussione sul buon gusto in architettura risaliva alla contrapposizione teorica fra François Blondel e Claude Perrault ed era stata oggetto specifico, nel gennaio 1672, delle primissime sedute accademiche, il cui unico risultato era stato tuttavia la ratifica dell'autorità delle «personnes intelligentes» (da Vitruvio a Philibert de l'Orme).[18] Questo era l'ambiente da cui provenivano Jean de Bodt e Zacharias Longuelune: il primo aveva lasciato Parigi nel 1685, probabilmente dopo aver frequentato il corso di Blondel presso l'accademia di architettura, il secondo verso l'inizio del secolo successivo. Ma è probabile che Longuelune e De Bodt fossero informati anche sugli esiti più recenti del dibattito: soprattutto De Bodt sembra essere rimasto in assiduo contatto con la madrepatria, e la sua biblioteca, ricca in particolare di testi dei trattatisti francesi, venne aggiornata regolarmente.[19] A Parigi il tema del gusto in architettura, nel frattempo, era tornato all'ordine del giorno nelle riunioni accademiche del maggio-giugno 1712, finché il 5 aprile 1734 l'*Académie d'architecture* non aveva approvato la definizione dei quattro concetti fondamentali della discussione teorica, il primo dei quali era proprio il buon gusto. Questa definizione, tuttavia, lasciava ancora poco spazio all'idea di una possibile soggettività del gusto e si avvicinava invece sorprendentemente a quella della *concinnitas* di Alberti: «Le bon goust consiste dans l'harmonie ou l'accord du tous et de ses parties».[20] E proprio l'accostamento fra il concetto di gusto e l'idea della necessaria correlazione fra le parti ed il tutto ci richiama alla mente la formula, sopra citata, applicata dal nostro autore a proposito della Hofkirche. L'affermazione che il gusto non possa prescindere, ma sia anzi strettamente legato al rispetto delle «regole fondamentali della buona architettura» rispecchia il principio di autorità che predominava nella teoria e nella prassi architettonica francese. È interessante fra l'altro, e ulteriore testimonianza del panorama culturale di riferimento dell'autore, che nel testo egli utilizzi ancora indistintamente il termine francese «Gout» ed il tedesco «Geschmack».[21] Una conferma definitiva verrà come vedremo dal passaggio finale del pamphlet, che invoca esplicitamente il giudizio dell'accademia parigina.

Lo scritto prosegue con l'ammissione che il campanile, se osservato da lontano, possa produrre un buon effetto visivo; se invece lo si osserva pezzo per pezzo, lo si troverà pieno di errori (fol. 18–19). In particolare, è da criticare il coronamento «Barominisch» del portale principale, in luogo del quale sarebbe stato preferibile collocare dei pannelli a bassorilievo, considerati non a caso «di buon gusto» (fol. 20) trattandosi di uno degli ingredienti principali dell'articolazione delle superfici adottati da Longuelune e Knöffel. Non solo gli ornamenti delle cornici, ma anche le forme di porte, finestre e nicchie sono inaccettabili: in luogo delle finestre sormontate da oculi che illuminano le cappelle angolari, ad esempio, si sarebbe dovuto collocare ampie finestre a tutta altezza oppure uniformarsi al trattamento delle facciate

[16] Sul concetto di gusto mi limito a rimandare a Baader 2003.

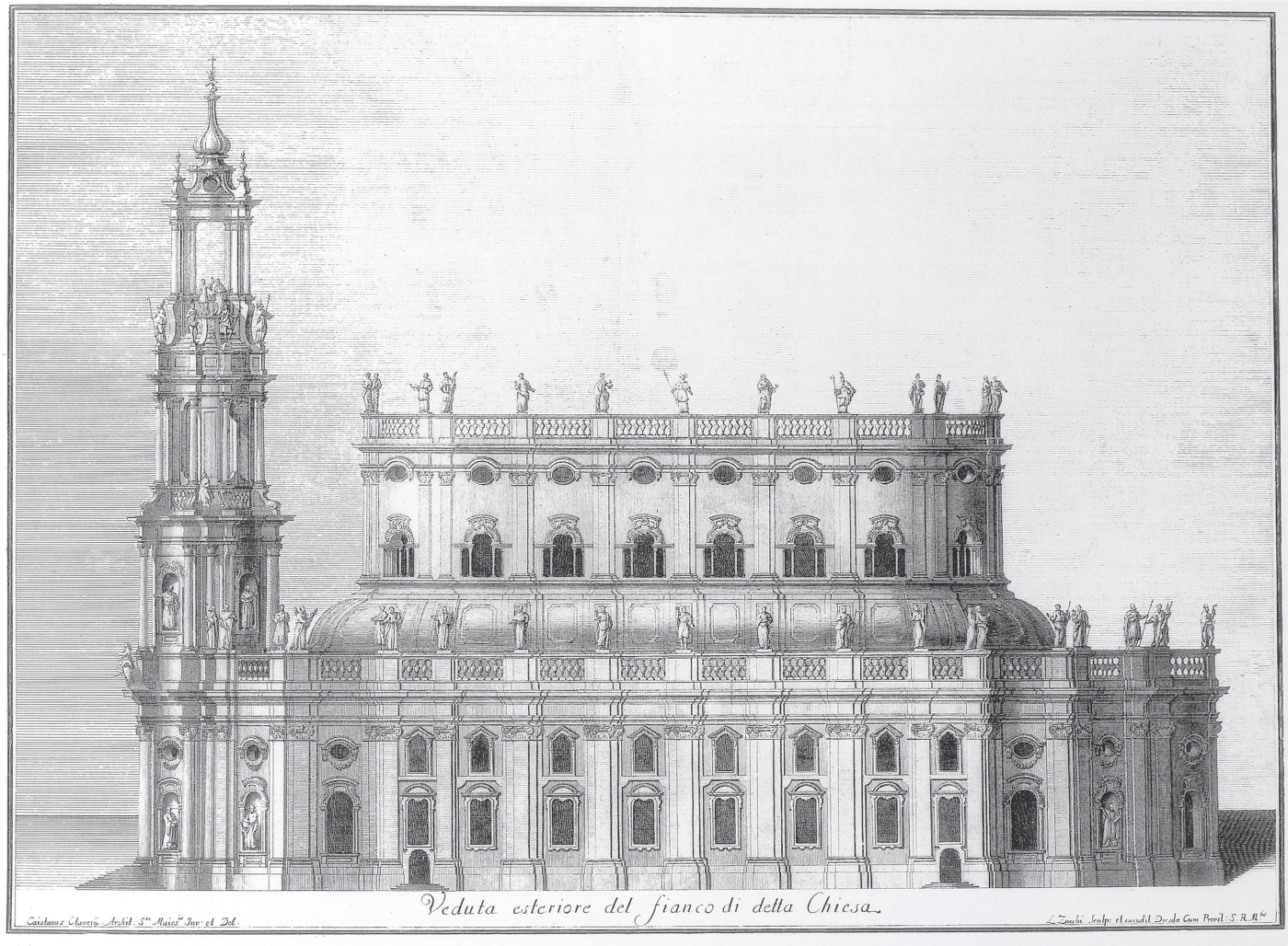
[17] Schütte 1986.

[18] Kruft 1988, pp. 152–153; e soprattutto Schöller 1993, pp. 90–93.

[19] L'ultimo suo acquisto in materia di architettura civile risale al 1737. Cfr. Kuke 2002 (pp. 19–21 sulla formazione di Bodt, 264–265 sulla biblioteca, 265–267 su un suo trattato manoscritto sugli ordini architettonici, 268–269 sulla proposta della fondazione a Dresda di una accademia per ingegneri, 275–277 sulla sua attività didattica a Dresda). Prima di approdare in Sassonia Jean de Bodt era stato attivo a lungo (1699–1728) alla corte di Federico I di Prussia, cioè in un ambiente anch'esso sottoposto ad una forte influenza francese, soprattutto per quanto riguarda l'accademia delle arti di Berlino, che in materia di architettura si proponeva come obiettivo l'acquisizione del «bon goust» (Kuke 2002, p. 264). Gli stretti contatti fra De Bodt e Longuelune risalgono oltretutto, se non già a Parigi, al periodo trascorso insieme a Berlino (per Longuelune: 1704–1715).

[20] Kruft 1988, pp. 160–161; Schöller 1993, pp. 184, 194–195.

[21] Il concetto di gusto in senso estetico era stato introdotto in area tedesca alla fine del XVII secolo da Christian Thomasius, che aveva utilizzato nei suoi scritti inizialmente il termine francese *goût* (1687), per poi passare al tedesco *Geschmack* (1689). Cfr. Brückner 2003, pp. 21–22.



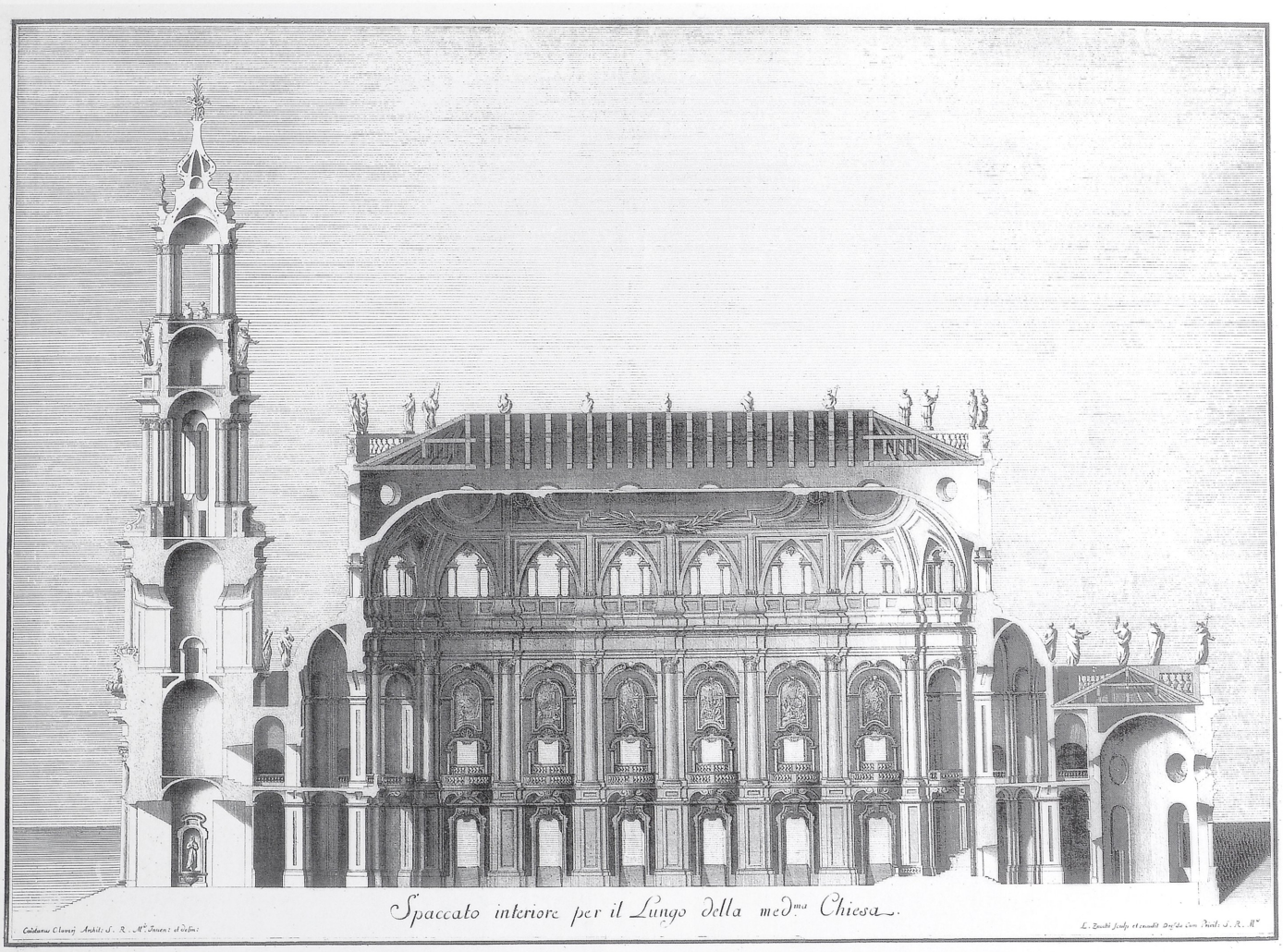
5. Lorenzo Zucchi su disegno di Gaetano Chiaveri, progetto definitivo per la Hofkirche a Dresda, incisione, gennaio 1740

laterali con due file di finestre sovrapposte, anche per garantire una migliore illuminazione dell'interno (fol. 27–28). Una netta condanna viene espressa anche per l'accostamento delle colonne a paraste (fol. 22), per i risalti della trabeazione (fol. 23) e per l'ordine d'invenzione adottato, «un composito di composizione dell'architetto»,[22] con l'aggravante che anche gli ordini superiori della torre sono compositi e si hanno quindi quattro livelli di colonne composite sovrapposti l'uno all'altro. I risalti delle trabeazioni ed i capitelli d'invenzione – benché ambedue presenti già nell'antico – costituivano due frequenti bersagli delle polemiche antibarocche, e contro di essi si erano specificamente pronunciate diverse delibere dell'*Académie royale d'architecture*.[23]

Riguardo alla veduta laterale (fig. 5), l'autore anonimo osserva che da questo lato la torre, a causa della sua pianta ovale, perde la parziale coerenza della veduta principale e risulta una disordinata accozzaglia di colonne e paraste (fol. 33–35). Anche qui – come a proposito delle sezioni in cui è rappresentato l'interno della chiesa (fol. 49; figg. 6–7) – vengono criticati i risalti delle trabeazioni e delle balaustre (fol. 31, 36–37) e le forme e dimensioni delle finestre, troppo piccole per garantire un'adeguata illuminazione dell'interno (fol. 38–39). Particolarmente grave è il fatto che gli oculi della navata superiore taglino con la loro apertura l'architrave e il fregio (fol. 44–45).

Tutti gli errori elencati vengono caratterizzati come «Barominisch», degni dei riprovevoli allievi del «Baromini», traditori del buon gusto e delle convenzioni. Gli imitatori del linguaggio borrominiano erano da qualche tempo oggetto di aspre e mirate critiche anche a Roma – come nell'ambito del concorso per la facciata di San Giovanni in

[22] «...eine Composita von der Composition des Baumeisters...» (fol. 29).
[23] Schöller 1993, pp. 128, 160.

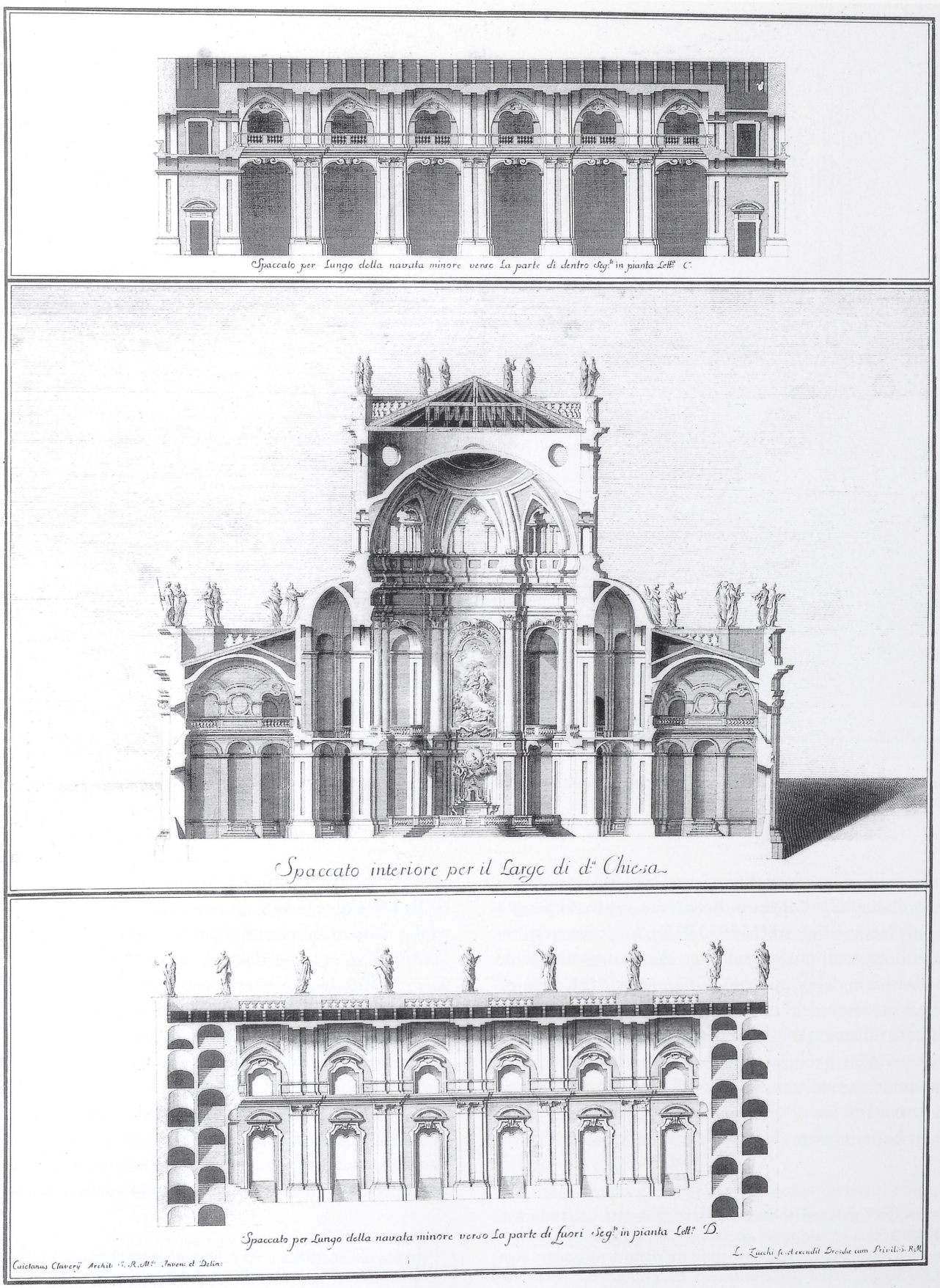


6. *Lorenzo Zucchi su disegno di Gaetano Chiaveri, progetto definitivo per la Hofkirche a Dresda, incisione, gennaio 1740*

Laterano del 1732 –, dove però in quel periodo non veniva messa in discussione l'opera di Borromini stesso. Si pensi a Giovanni Gaetano Bottari (1689–1775), che ammirava l'ingegno di Borromini pur essendo uno dei protagonisti della svolta classicista del pontificato di Clemente XII Corsini.[24] L'indice accusatore del nostro autore, invece, non si limita ad additare i disprezzati «Barominer», bensì si punta direttamente e a più riprese sul grande architetto ticinese, indicato sommariamente come la fonte di tutti questi mali: con le sue invenzioni licenziose che si contrappongono volutamente ai buoni esempi di alcuni suoi predecessori, Borromini è colui che più di ogni altro ha corrotto l'architettura di Roma (fol. 21–22). Questa posizione può essere fatta risalire al giudizio negativo diffuso da Giovan Pietro Bellori (1613–1696), che nel discorso *L'idea del pittore, dello scultore e dell'architetto*, pronunciato all'Accademia di San Luca nel 1664 e pubblicato nel 1672 quale introduzione alle sue *Vite*, si scagliava contro l'architettura di Borromini, pur senza nominare il maestro.[25] La sentenza di condanna definitiva sarebbe stata formulata un secolo più tardi da Francesco Milizia (1725–1798): il verdetto su Borromini, «uno de' principali corruttori dell'arte», venne pronunciato per la prima volta nelle *Vite* del 1768 e spesso ribadito nelle sue opere, nelle quali denunciava anche la «delirante setta Bor-

[24] Kieven 1999, p. 126; Oechslin 1999, pp. 109–110. Cfr. anche Kieven 1991. Una eccezione per questo periodo, sorta non a caso al di fuori dell'area romana, è rappresentata dal trattato di Alessandro Pompei, *Li cinque ordini dell'architettura civile di Michel Sanmicheli*, Verona 1735, che si scaglia già contro gli «abusi» di Borromini (cfr. Oechslin 1991, pp. 1238–1241).

[25] In una sua glossa autografa nell'esemplare da lui posseduto della guida di Roma del Baglione, Bellori definì Borromini «Architetto gotico ignorantissimo e corruttore dell'Architettura, infamia del nostro secolo» (Kieven 1999, p. 120 e note).



7. *Lorenzo Zucchi su disegno di Gaetano Chiaveri, progetto definitivo per la Hofkirche a Dresda, incisione, gennaio 1740*

rominesca». Ma, come accennato, per un lungo periodo intermedio Borromini in ambito italiano aveva goduto di stima e seguito, ed all'inizio del Settecento la sua opera era divenuta materia di insegnamento presso l'Accademia di San Luca a Roma,[26] quando al binomio seicentesco regola/licenza, come osservato da Giovanna Curcio, si era temporaneamente sostituita l'arte della commistione. E questo era l'ambiente nel quale, prima della partenza per San Pietroburgo nel 1718, si era formato anche Gaetano Chiaveri. Nel contesto francese invece la condanna di Borromini, noto per meritare «le titre de corrupteur de la bonne Architecture»,[27] era sempre stata totale e assoluta, ed era associata al rifiuto per gli eccessi del barocco.[28] Non ci sorprende dunque, se assumiamo che l'autore provenisse dalla cerchia di orientamento francese dell'Oberlandbauamt, che nel pamphlet Borromini assurga quasi a simbolo di tutto ciò che è riprovevole in architettura – talvolta anche a sproposito, come quando si imputano al suo cattivo esempio i risalti della trabeazione (fol. 23–24, 52), un particolare pressoché assente nell'opera dell'architetto ticinese.[29]

La presa di distanza dai modelli italiani e romani era peraltro una componente fondativa della cultura e dell'arte francese della prima età moderna, come ha mostrato Dietrich Erben soprattutto per il regno di Luigi XIV.[30] Per dare espressione alle proprie aspirazioni universalistiche, la monarchia francese aveva dovuto necessariamente rifarsi alla Roma dei papi e dei Cesari, che però, sull'onda di diffusi risentimenti antitaliani, era stata trasformata in una grandezza di riferimento *ex negativo*. Benché l'Italia continuasse a costituire il serbatoio fondamentale di idee e motivi applicabili alle crescenti esigenze politico-rappresentative, l'arte e l'architettura gallicane, per definire la propria peculiare identità nazionale, avevano tracciato rispetto a Roma dei netti confini, oltre i quali si trovava tutto ciò che era degno di biasimo e di condanna. L'episodio più eclatante in questo senso è quello del noto viaggio di Gian Lorenzo Bernini (1598–1680) a Parigi nel 1665.[31] La Francia ludovisiana era fra l'altro quella, lo ricordiamo, dove si erano formati Jean de Bodt e Zacharias Longuelune.

La connotazione tradizionalmente moraleggiante dell'atteggiamento francese di censura dei modelli italiani, ‹importato› da Longuelune e De Bodt, poteva trovare un terreno particolarmente fertile nella Dresda di Augusto il Forte ed Augusto III: qui, non appena al di fuori del più stretto *entourage* del sovrano, ogni posizione antitaliana si caricava rapidamente di valenze anticattoliche. Nell'ambiente dell'Oberlandbauamt, da quando si era aperta la fabbrica della Hofkirche, l'esperienza della confrontazione con colleghi italiani faceva parte del quotidiano: non solo Chiaveri era stato nominato dal sovrano «Suo Architetto» (doc. 32) e svincolato parzialmente dal controllo dell'Oberlandbauamt, ma si era anche circondato di assistenti italiani che nella sua visione della direzione del cantiere avrebbero dovuto soppiantare i colleghi sassoni. Rivalità professionale, sentimento nazionale e diffidenza confessionale si mescolano nelle dure parole con cui Johann Christian Simon, probabile autore del nostro scritto polemico, aveva apostrofato i collaboratori italiani di Chiaveri: essi non solo non hanno alcuna competenza di contabilità e gestione del cantiere, ma non fanno altro che bighellonare, non capiscono una parola di tedesco e spendono i loro soldi in attività peccaminose (doc. 147a). Questo documento del 21 marzo 1740, nel quale i toni raggiunsero l'estremo, fu peraltro l'ultimo atto della contesa con Chiaveri, che come abbiamo visto nel mese successivo sarebbe riuscito ad ottenere la testa di Simon e ad escluderlo dal cantiere.[32] Tutti questi fattori si riversarono nel pamphlet del 1741, nel quale la connotazione morale della condanna di Borromini – e del suo emulatore Chiaveri – quale corruttore della buona architettura viene ribadita più volte grazie anche alla terminologia utilizzata per caratterizzare gli elementi del progetto: si parla per esempio di «forma ridicola e miserabile», di «un gusto talmente pessimo, così dissennato e così gotico», di «modi sbrigliati e licenziosi».[33] Il concetto stesso di gusto era tradizionalmente associato a contesti filosofico-morali oltre che estetici e poteva essere utilizzato in una accezione affine a quella del termine *decorum*. D'altra parte l'appellativo di ‹gotico›, un *topos* nelle esternazioni antiborrominiane e antibarocche di tutti i tempi, non è applicato dal nostro autore soltanto in senso genericamente negativo, bensì talvolta per designare con una certa proprietà alcuni ben precisi particolari architettonici, come il profilo a sesto acuto delle lunette tagliate nella volta a botte centrale (fol. 53).[34]

Lo scritto anonimo termina con una vera e propria professione di adesione all'architettura francese, ancorata

[26] Su questo punto mi limito a citare Millon 1984; Smith 1993.

[27] Abbé Louis Avril, *Temples anciens et modernes*, Londra 1774, cit. in Oechslin 1999, p. 110.

[28] Kruft 1985, p. 145.

[29] È invece corretta l'associazione all'opera di Borromini dell'utilizzo delle colonne alveolate, precisamente descritte – e naturalmente rigettate – nella parte sull'interno della chiesa (fol. 52).

[30] Erben 2004.

[31] Anche su questo cfr. ora Erben 2004, pp. 51–135.

[32] Se leggiamo la prima perizia di Chiaveri sulla cupola della Frauenkirche dell'estate 1738 (doc. 26), ci rendiamo conto tuttavia che egli stesso aveva contribuito con il suo atteggiamento alla creazione di un simile clima di diffidenza e ostilità reciproca.

[33] Rispettivamente: «...lächerliche und elende Gestalt...» (fol. 39); «...von einem solchen schlechten Gout, so närrisch und so gotisch...» (fol. 42); «...von seltsamer und ausgelassener Art...» (fol. 49).

[34] L'accusa di gotico sarebbe stata nuovamente rivolta molti anni dopo a Chiaveri e all'architettura della Hofkirche da Luigi Vanvitelli (lettera del 23 giugno 1767; cfr. qui doc. 375).

all'antico e all'esempio dei grandi architetti del passato e identificata con l'accademia parigina, mentre il rigetto per Borromini si estende a tutta l'architettura italiana ed in particolare romana. Una volta constatati tutti gli errori di cui è disseminato il progetto di Chiaveri, l'autore suggerisce di inviarne disegni in grande scala a Parigi per sottoporli al giudizio dei grandi maestri della locale accademia di architettura (fol. 58):[35] infatti «in Francia presso quelle persone assai competenti viene ancora mantenuta questa grande maniera, e accanto ad essa la nobile e nondimeno ricca purezza, poiché i grandi architetti di quel paese provano una vera e propria ripulsione per i capricci bizzarri, ridicoli ed eccessivi degli architetti italiani del tempo presente, che hanno ricoperto quasi tutto il suolo di Roma di invenzioni tali, che non me ne vorrei servire per la decorazione di un teatro per i burattini».[36] La grande maniera e la nobile semplicità dell'architettura di impostazione francese, compendiate certamente per chi scriveva nei progetti di Longuelune, De Bodt e Knöffel, sono invocate in contrapposizione alle stravaganze degli architetti italiani; il carattere teatrale inizialmente riconosciuto alla Hofkirche viene definitivamente ridicolizzato collocando le invenzioni dei maestri romani in un teatrino di marionette. Nel continuo riferimento ai «grand'uomini» della storia dell'architettura – in particolare francese – ed agli esempi normativi costituiti dalle loro opere, viene ribadito il principio di autorità predominante presso l'accademia parigina.[37]

È lecito supporre che Chiaveri fosse a conoscenza di questo scritto polemico, che in generale doveva essere noto a corte: ancora nel 1751 il conte di Wackerbarth-Salmour, nel descrivere la consacrazione della chiesa, alludeva ai timori che essa sarebbe stata troppo scarsamente illuminata (doc. 293), già più volte espressi dall'autore anonimo. Tuttavia sembra inaccettabile l'interpretazione di Hempel, secondo il quale l'effetto prodotto dai *Bedencken eines Baumeisters* sarebbe consistito addirittura nella caduta in disgrazia di Chiaveri e nell'aumentata considerazione di cui sarebbe venuto a godere Knöffel presso il re.[38] L'ascesa di Knöffel era iniziata infatti molto tempo prima della comparsa in scena di Chiaveri, e proseguì indisturbata negli anni successivi. Anzi, proprio la constatazione dello sviluppo parallelo delle vicende dei due architetti ci induce ad una precisazione su quello che Heinrich Gerhard Franz ha caratterizzato come un presunto ritorno al barocco del regno di Augusto III. Dopo la fase pienamente barocca della prima parte del regno di Augusto il Forte, dominata dalla personalità di Matthäus Daniel Pöppelmann, e dopo la fase di influenza francese iniziata negli anni Venti (il cosiddetto barocco sassone), delle quali si è già riferito, l'avvento al trono di Augusto III nel 1733 avrebbe innescato in Sassonia – così Franz – un ritorno al barocco ‹romano› di inizio secolo, documentato in primo luogo proprio dalla Hofkirche, di cui avrebbero fatto le spese gli architetti fino allora attivi per la corte.[39] Bisogna invece sottolineare che per l'architettura profana di sua committenza Augusto III continuò a prediligere l'impostazione classicista con articolazione a lesene semplificate, e per l'altra grande impresa architettonica del suo regno, il castello di caccia di Hubertusburg, si rivolse al principale esponente del barocco sassone, l'architetto capo dell'Oberlandbauamt Johann Christoph Knöffel. Solo pochissimo tempo prima Augusto aveva approvato nell'impostazione generale il progetto di Chiaveri per l'ampliamento del castello reale di Varsavia (1736–37), ma lo aveva affidato a Longuelune e Carl Friedrich Pöppelmann (c. 1696–1750), l'*alter ego* di Knöffel a Varsavia, perché lo modificassero e adattassero nel linguaggio formale.[40] È vero che per la realizzazione della chiesa cattolica il re si rivolse in effetti non già agli affermati Knöffel, Longuelune o De Bodt, bensì ad un nuovo arrivato, Chiaveri, che era stato assunto presso l'Oberlandbauamt nel 1736 in una posizione assai modesta e non poteva certo vantare una carriera spettacolare. Le ragioni di questa scelta, tuttavia, non devono essere individuate in un diverso orientamento di gusto del nuovo sovrano. L'autore del nostro pamphlet ci suggerisce involontariamente la giusta chiave di lettura nei suoi continui e critici rimandi a Roma: proprio il carattere manifestamente romano dell'architettura di Chiaveri ne faceva lo strumento adatto agli scopi del committente. Dai documenti studiati emerge infatti, come accennato in apertura, la precisa intenzione di Augusto III di avviare in Sassonia un programma di ricattolicizzazione, affidato ora – in un'epoca che certo non permetteva più lo scardinamento forzato degli equilibri confessionali risultati dalla pace di Westfalia – a

[35] Questa proposta trova un significativo parallelo nella perizia redatta molti anni dopo da Chiaveri sui progetti di Friedrich August Krubsacius e Johann Georg Schmid per la torre della Kreuzkirche a Dresda (6 maggio 1766, doc. 368), che egli propose di inviare a Roma per sottoporli al giudizio dell'Accademia di San Luca.

[36] «... unter denen geschickten Leuten in Franckreich, diese grosse Manier, und nebst solcher die edle, obschon reiche Einfalt annoch bey behalten wird, weil die grossen Landmeister dieses Landes einen Abscheu tragen, vor die wunderliche, lächerliche, und ausschweiffende Capricen der Italienischen Baumeister gegenwärtiger Zeit, welche fast den ganzen Boden zu Rom mit solchen Erfindungen bedeket haben, der ich mich nicht wolte bedienen zur Decoration eines Theatri vor die Puppen» (fol. 59–60).

[37] Sulle diverse nozioni di autorità dei maestri e degli esempi del passato vigenti rispettivamente nell'ambiente dell'*Académie royale d'architecture* e a Roma cfr. Smith 1993, pp. 15–16.

[38] Hempel 1957, p. 178. Anche Sponsel esaspera oltre misura le conseguenze della rivalità fra Knöffel e Chiaveri (Sponsel 1924, pp. 287–288).

[39] Franz 1992; Franz 1994.

[40] Come già notato da May 1998.

dispositivi retorici, di cui il più importante avrebbe dovuto essere la Hofkirche. La strategia di appropriazione dello spazio urbano e di ricerca dell'impatto visivo sviluppata all'interno della Compagnia di Gesù,[41] da cui provenivano alcuni dei personaggi più vicini al sovrano come il menzionato padre Guarini, venne applicata non solo collocando la chiesa in posizione prominente alla testata del ponte sull'Elba, ma anche nell'elaborazione del programma iconografico. Il tema di per se diffuso dell'*Ecclesia triumphans* venne infatti trasposto dalla tradizionale forma della decorazione a fresco degli interni ad un ricco apparato statuario composto da settantotto figure di santi che coronano esternamente l'architettura. Le statue, che riprendevano anche formalmente i santi del colonnato berniniano di piazza San Pietro, non costituivano una semplice decorazione, bensì un consapevole richiamo ad uno dei temi principali delle controversie fra cattolici e protestanti. La chiara connotazione romana della Hofkirche, un'impronta formale che solo Chiaveri poteva offrire fra gli architetti presenti a Dresda nel 1738, era quindi funzionale alla sua immediata e voluta identificazione quale monumento della ritrovata confessione cattolica del sovrano, che estendeva ai suoi sudditi protestanti l'invito ad entrare nella chiesa – e così rientrare nella ‹vera› Chiesa. Su un piano politico ed europeo, la dinastia sassone dava in tal modo rappresentazione al rango reale recentemente conseguito con l'acquisizione della corona di Polonia.

Questo aspetto per così dire controriformistico venne colto nettamente, seppure non del tutto consapevolmente, dall'autore dello scritto polemico, che in un passaggio che ancora ci resta da commentare si scaglia diffusamente contro le statue dei santi, informandoci così su quella che possiamo definire la *intentio lectoris*, l'approccio dei contemporanei – con i quali ci interessa qui identificare il pubblico protestante sassone – alla lettura dell'opera e del messaggio ad essa affidato. Il passo lascia trasparire tutta l'irritazione del protestante di fronte a quella che viene recepita come una rappresentazione dell'esercito celeste: «Anziché variare e differenziare gli ornamenti che coronano i piani, utilizzando gruppi di figure, vasi simbolici, altari, fiaccole, candelabri ecc., a seconda della posizione da loro occupata, è stato invece per così dire insediato, su tutti gli ordini architettonici di ogni piano, l'intero esercito celeste. Infatti, come se non fosse abbastanza aver collocato i quattro evangelisti, i dodici apostoli e i padri della chiesa, si è anche gravata la navata con il collegio sacro e con tutti gli ordini religiosi, anzi, se non temessi di ingrandire la questione, vorrei dire addirittura con tutti i santi e le sante dell'intero calendario».[42] La censura dell'imponente apparato statuario, tuttavia, non viene motivata da ragioni apertamente confessionali – il rifiuto del culto dei santi e del culto delle immagini – bensì da ragioni di *decorum* e anche pratiche: infatti, così annota l'autore, non sarebbe comunque possibile riconoscere le figure rappresentate da statue collocate così in alto (fol. 48). L'osservatore protestante riconosce quindi, da una parte, la valenza offensiva dell'operazione. Dall'altra, egli tenta di disinnescare l'arma del nemico rifiutando il reale piano della discussione e negando al significante il suo significato – proprio dopo aver elencato le varie categorie di santi da lui stesso ravvisate fra le statue della Hofkirche. L'affermazione della *intentio lectoris* segue all'effettivo riconoscimento della *intentio auctoris* (il messaggio controriformistico assegnato alla chiesa dal committente) da parte del medesimo lettore e consiste precisamente nella negazione di questa.[43]

Rimane da interrogarsi brevemente sulla funzione dello scritto polemico. L'autore, la cui identificazione con Johann Christian Simon sembra definitivamente convalidata alla luce dei fatti esposti sopra, intendeva evidentemente affidare al pamphlet il proprio personale risentimento nei confronti di Chiaveri. I suoi continui rimandi alla concezione dell'architettura allora condivisa in ambiente sassone possono essere interpretati come una dichiarazione di appartenenza alla cerchia non solo professionale ma anche culturale dell'Oberlandbauamt, presso il quale Simon continuava a prestare servizio anche dopo essere stato costretto a lasciare il cantiere della Hofkirche. Ma non è da escludere che questo personaggio di secondo piano fosse stato stimolato proprio dai suoi superiori più in vista, Knöffel, De Bodt e Longuelune, a dare espressione alla loro delusione per essere stati ignorati dal regio committente nell'assegnazione dell'incarico della nuova chiesa.

[41] Su cui cfr. soprattutto Baumgarten 2004.

[42] «Denn an statt die Zierathen, so die Stockwercke crönen, zu verändern, und durch Figuren Gruppen, symbolische Gefässe, Altäre Fackeln, Armleuchter etc. nach Maasgebung des von ihnen einzunehmenden Raums, zu unterscheiden, hat man alle Ordnungen ieglicher Etage so zu reden, mit dem ganzen Himmlischen Heere besezet. Denn es war nicht genug die 4. Evangelisten, die 12. Apostel, und die Kirchen Väter angebracht zu haben, sondern man hat das Schiff belästiget, mit dem Heil. Collegio und mit allen Geistl. Orden, ja wenn ich nicht fürchtete, die Sache zu vergrössern, wolte ich sagen mit allen Heiligen und Heiliginnen des ganzen Calenders…» (fol. 46–47). Questo passaggio è stato già pubblicato in Caraffa 2002, p. 223. I vasi fiammati e i candelabri qui proposti corrispondono non a caso all'apparato ornamentale della Frauenkirche, che per l'autore protestante rappresentava il modello di *decorum* per eccellenza.

[43] Sui concetti, formulati da Umberto Eco, di *intentio auctoris*, *intentio lectoris* e *intentio operis* cfr. sinteticamente Rosen 2003.

FONTI

Tutti i documenti qui trascritti e pubblicati sono stati da me visionati in archivio, con l'eccezione di alcuni casi esplicitamente segnalati. I documenti sono riportati in ordine strettamente cronologico e numerati progressivamente. Il titolo di ogni documento riporta, oltre al numero, la collocazione archivistica ed una breve connotazione del contenuto; sono un'eccezione i documenti tratti dagli otto volumi degli atti di costruzione della Hofkirche (SHSAD, designati da *Dresden 50* a *Dresden 57*), per i quali ho rinunciato a dare indicazioni sul contenuto al fine di non appesantire il titolo. Nei pochi casi in cui mi è stato impossibile consultare i documenti originali, ho indicato nel titolo la pubblicazione da cui è tratta la trascrizione. Nel caso di documenti già trascritti in precedenti lavori, ma da me consultati personalmente in archivio, il riferimento alla prima trascrizione pubblicata si trova in nota. Altresì in nota è segnalata la pubblicazione in cui un determinato documento è menzionato per la prima volta con i dati utili al suo reperimento in archivio, ma senza la trascrizione. Un aiuto fondamentale per velocizzare la trascrizione di alcune delle carte consultate mi è venuto da Konstanze Rudert, che ha messo a mia disposizione l'apparato delle fonti della sua tesi di dottorato sullo scultore della Hofkirche, Lorenzo Mattielli (Rudert 1994), e che ringrazio vivamente. Ho rinunciato invece a riportare indicazioni bibliografiche complete per ogni singolo documento. Ho tralasciato inoltre l'immane compito di stabilire una concordanza fra i documenti degli atti di costruzione qui trascritti e gli stessi citati, in forma spesso sintetizzata e senza indicazioni esatte sulla collocazione archivistica, in Schäfer 1951 e nel capitolo sulle vicende costruttive della chiesa di Hempel 1955 (pp. 95–103, 113–121). Nella trascrizione, che a seconda dei casi riporta l'intero documento o solo una o più parti di esso, ho cercato di attenermi fedelmente all'originale ed ho generalmente rinunciato a sciogliere le abbreviazioni e ad identificare i personaggi menzionati, a meno che questo mi sembrasse indispensabile per la comprensione del testo. Ho sciolto invece il simbolo che indica l'unità monetaria dei talleri (tl.). Il testo originale del documento è riportato in corsivo, qualsiasi mia aggiunta (per esempio il riassunto delle parti del documento non trascritte) è in tondo.

La numerazione dei documenti è la stessa a cui si fa riferimento nel mio libro, cosicché i due strumenti si integrano a vicenda. Solo nei casi strettamente necessari sono segnalati riferimenti interni ad altri documenti dell'apparato; rinvio in generale al libro per il raggruppamento tematico dei documenti. Rimando infine alle riflessioni e agli ammonimenti di John Shearman sull'uso delle fonti nella storia dell'arte moderna nell'introduzione alla sua edizione delle fonti su Raffaello (Shearman 2003, vol. I, pp. 1–35).

1.
ASVR, *Cresime 1706*, p. 22r, registrazione della cresima di Giuseppe Chiaveri, 25 giugno 1706:
Die 25 Junij 1706
Giuseppe Chiaueri f. del S. Maffeo, e di M.ª SM. Gio Riua SMª in Tras.re

2.
ASVR, *Cresime 1706*, p. 36v, registrazione della cresima di Gaetano Chiaveri, 29 giugno 1706:
Die 29 Junij 1706
Gaetano Dom.co Chiaueri, f. di Maffeo, e di M.ª Giacomini
S. Me. Dom:co Font:ª Saluioni S L in Damaso

3.
Relazione di Chiaveri sulla sua attività per la zarina a Korostino, 1722 (da: Malinovskij 1996, p. 71; originale in: Archivio Statale Storico Russo di San Pietroburgo, fondo 467, reg. 4, vol. 348, fol. 1):
nel 1722 a Mosca Sua Maestà l'Imperatrice Caterina Alekseevna ordinò che mi venisse conferito un compenso annuo della Cancelleria Imperiale delle Costruzioni e fui inviato a Mosca, poi da Mosca nel villaggio di Korostino per costruirvi una chiesa in pietra, e in seguito da Korostino a San Pietroburgo.

4.
Supplica di Gaetano Chiaveri allo zar Pietro I per il pagamento del suo stipendio arretrato, 17 dicembre 1723 (da: Lo Gatto 1943, pp. 138–139; originale in: Archivio Centrale di San Pietroburgo, reparto Antichità, Intendenza di Corte, Cancelleria, libro 39, 215):
Chiarissimo, sovranissimo Imperatore e Autocrate di tutta la Russia Pietro il Grande, Padre della Patria, Sovrano Graziosissimo.
Nell'anno passato 1718 fu concluso con me sottoscritto qui a San Pietroburgo un contratto in nome di Vostra Maestà per mezzo del Consigliere privato cancelliere Pietro Andréevič Tolstòj, per entrare al servizio di Vostra Maestà negli affari di architettura, con lo stipendio di millecento rubli all'anno da pagare in tre parti ogni quattro mesi in anticipo, e da quell'anno fino ad ora tutto quanto mi è stato ordinato con decreto di Vostra Maestà ho eseguito con ogni fedeltà e sono pronto a lavorare anche in seguito per tutto quanto riguarda la mia arte al servizio di Vostra Maestà con ogni zelo; e siccome lo stipendio da me guadagnato per il passato mezzo anno 1722 e per il presente intero anno 1723 non l'ho ricevuto e ho fatto molti debiti per il mio mantenimento; e ora non avendo

con che pagare, nessuno dei miei conoscenti mi vuol fare credito; prego umilmente Vostra Maestà Imperiale Graziosissimo Sovrano di dare ordine che alla Cancelleria mi sia pagato ciò che mi spetta del mio stipendio, secondo il calcolo, perché io possa pagare i miei debiti e non perdere il mio credito; e se non ci fosse più bisogno del mio servizio per Vostra Maestà, prego Vostra Maestà di farmi dare il passaporto perché io possa ritornare nella mia patria. Di Vostra Maestà Imperiale umile servo architetto Gaetano Chiaveri, dicembre 17; 1723.

5.
Relazione di Gaetano Chiaveri alla Cancelleria delle costruzioni di San Pietroburgo, settembre 1724 (da: Lo Gatto 1943, pp. 139–140; originale in: Archivio Centrale di San Pietroburgo, reparto Antichità, Intendenza di Corte, Cancelleria, libro 44, 768):
Nella mia relazione precedente ho proposto che a Vasìlevskij Ostrov, alla torre detta Kunst-Kamera e alla Biblioteca occorre rifare soltanto due pilastri; ma adesso, avendo esaminato meglio questa costruzione, riferisco che tutti i muri della torre sono fatti con cattivo lavoro e cattivi materiali; la calce usata era mescolata con sabbia minuta, che per metà era terra; per questa ragione adesso che i muri sono asciutti la calce non regge ed è diventata come polvere; e perciò questi muri non reggeranno a lungo; e per miglior persuasione presento un poco di calce, quale si trova adesso nei mattoni.
Prego che la Cancelleria si degni di non credere solo a me, ma di ordinare, come anche pel mio rapporto precedente, di interrogare tutti gli architetti che sono al servizio di S. Maestà, e di ordinare anche di visitare l'edificio e di farne rapporto diretto alla Cancelleria; a questi architetti la Cancelleria delle costruzioni può aggiungere anche altri esperti e precisamente il dottor Bydl, il signor Rastrelli e il maestro incisore Nicola Pinovia, perché in questa questione non c'è altro fine che salvaguardare gli interessi di S. M.
Prego la Cancelleria delle costruzioni di dare esito a questa mia relazione. Firmato Gaetano Chiaveri. Settembre 1724.

6.
Congedo di Chiaveri dal servizio della corte russa, San Pietroburgo 18 agosto 1727 (da: Malinovskij 1996, p. 73; originale in: Archivio Statale Storico Russo di San Pietroburgo, fondo 470, reg. 5, vol. 50, fol. 14):
il governatore generale di San Pietroburgo Aleksandr Menšikov *ordinò che l'architetto Gaetano Chiaveri fosse congedato dal servizio di Sua Maestà Imperiale in quanto non si aveva più necessità di lui.*

7.
SHSAD, Loc. 681, *Des General-Feldmarschalles Gr. v. Flemming Correspondenz mit Jacob Buzzi*, vol. XXVII, fol. 161, lettera di Giacomo Buzzi al conte di Flemming, Dresda 10 ottobre 1727:[44]
Je prens la liberté d'envoyer cy-joint à Votre Excellence l'extrait d'une lettre, que le Pere Vicaire des Theatins m'a ecrite en dernier lieu de Varsovie. Je ne connois pas l'Architecte en question, et encore moins ses ouvrages: Je me souviens seulement que le dit Religieux, qui a eté long-temps à Petersbourg, m'a souvent parlé avantageusement d'un certain Chiaveri Architecte Romain, qui a fait en cette Ville là plusieurs beaux ouvrages. Je saurai dans peu si c'est celuy, dont il est question.

8.
SHSAD, Loc. 681, *Des General-Feldmarschalles Gr. v. Flemming Correspondenz mit Jacob Buzzi*, vol. XXVII, fol. 162, 1 ottobre 1727:[45]
allegato a doc. 7:
Extrait d'une Lettre du Pere Vicaire des Theatines de Varsovie ecrite a Jaques Buzzi le prem.r Octobre 1727 traduit de l'Italien
Il doit dans peu partir de Petersbourg pour venir ici, un fameux Architecte Romain, qui à eté plusieurs années au Service de Sa Mte Czarienne. S'il trouvera quelque ouvrage à faire en Pologne, ou en Saxe, il s'y arrettera quelque tems. On dit que Son Excellence Monseigneur le Velt-Marechal a intention de faire batir ici un grand Palais, pour le quel on fait de grand preparatifs. Proposés, s'il vous plait, à Son Excellence le dit Architecte, et soyez seur qu'il ne vous donnera pas lieu de vous en repentir.

9.
ASVR, parrocchia di San Crisogono, *Stati delle anime 1728–1756*, anno 1728:
Nr. 130
Casa del Marchese Palombara
2° piano
Maffeo di Bonetto Chiaueri Merc.e 64
M.a di Maffeo Chiaueri Mog.e 64
Nr. 131
3° piano
Gius.e di Maffeo Chiaueri 36
Angela di Ant.° Pennacchini Mog.e 30
figli Anna 4
Cat.a m. 8

10.
ASVR, parrocchia di San Crisogono, *Stati delle anime 1728–1756*, anno 1729:
Nr. 115
Domus Malchionis Palombara
[...]
2.us domicilius
Maffeus q. Bonati Chiaueri Bergom. 65
M.a q. Maffei Chiaueri Bergom. uxor. 65.
Caietanus filius 37.
Anna Eliz.a q. Ludouici Formandesbach de Sassonia uxor. 18.
Ludouicus q. Albe Arenz de Sassonia 7.
M.a Alex.a q. Petri Mucci Floren. famula 45.
Laurentius fil. Jo: M. Gauazzeni Rom. 14.

11.
ASVR, parrocchia di San Crisogono, *Battesimi 1722–1743*, anno 1729, fol. 212:
Anno Dni die 19. 7bris 1729. Ego ide. cus [si intende il *curatus Joseph M.a Luchini*] *baptizaui Jnfem* [Infantem] *natam die Martij*

[44] Il riferimento a questo documento (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, p. 23.

[45] Il riferimento a questo documento (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, p. 23.

13. huius h. p.ª n. ex D. Caietano fil. D. Maffei Chiaueri Rom.º, et D. Anna Elizabetha fil. q. D. Ludouici Formandesbach de Sassonia Coniugib. ex hac Par.ª, cui impositum est nomen Maria Geltrudis Felix. Patr: D. Sebastianus Conca fil. q. Erasmi Ant.ij de Caieta, et D. Teresia uxor Joseph de Rubeis Rom.ª Par.ª S. M.ª in Via, Obx [Obstetrix] *Hieronyma Oliuieri.*

12.
Lettera del teatino Giuseppe Salaroli al gran refendario della Corona polacca Józef Andrzej Załuski, Berlino 18 luglio 1735 (da: Kupšc/Muszynska 1967, nr. 586, pp. 408–411):[46]
Il Padre Porro [teatino residente a Varsavia] *con suo laico del suo paese non professo e l'architetto Gaetano Claveri e Francesco Placidi suo giovane, Romani, benche siano alloggiati e nutriti dai P. Padri teatini in Varsavia...*

13.
DMD, vol. II, *Continuatio Diarij seu Protocolli A Serenissimo ac Potentissimo Poloniarum Rege et S.R.J. Electore FREDERICO AUGUSTO Dresdae in Urbe Sua Electorali instituta Societatis JESU Missionis Ab Anno 1721. usq. ad Annum 1738. inclusive*, esempi di celebrazioni liturgiche nella cappella cattolica provvisoria del castello di Dresda, 1736–38:
a) registrazione del 2 dicembre 1736, prima domenica di avvento, precedente la festa di san Francesco Saverio:
post has Litaniae de S. Xaverio solennes, et benedictio. Ad altare laterale exponitur imago S. Xaverij cum 6. Candelis. Reliquiae ex parte cum brachio S. Xaverij, et 2. candelis.

b) registrazione del 10 dicembre 1736:
Octav. S. Xaverij. Hora 11. Sacrum Cantatum, in fine solemnis benedictio, cum quo clauditur Devotio Xaveriana. Reliquiae porrectae ad pium obsculum.

c) registrazione del 7 marzo 1737:
Hora 4. Miserere. Tecta omnia Altaria. Imago Vultus xi [=Christi] *exposita ad altare S. Josephi.*

d) registrazione del 29 marzo 1737:
Hora 7. Sacrum cum Litan: in sacello Congr: Ante 10. celebravit Nuntius Aplicus. Dein RP. Guarini dixit Concionem Italicam in praesentia Utriusque Majestatis et Aulae.

e) registrazione del 2 aprile 1737:
D. Ristori senex mirabilis sanctus, petivit exponi imaginem hodierni S. Franc.i de Paula ad aram BV. quam et ornavit, et exposuit. [...] *Serma Regina misit Reliquias Sanctis pro pio osculo.*

f) registrazione del 19 agosto 1737:
Innotuit Moritzburgo, quod in Capella ibidem heri prima fuerit Dictio Catholica ad populum praesente tota Aula; ornata fuit de novo Cathedra holoserico, et auro, corolla addita est ex dicta materia bene auro fimbriata: et quod superat omnia, pulsatum fuit publice Campana majore ex turri pro Concione, et Sacro subsequente. Pro reliquis Sacris pulsabatur campana manualis ut alias. De hoc pulsu Campanae publico nec ipsa Regina prius aliquid scivit, ò qua tripudia! Erecta est etiam ara altera, in casum, quo plures huc adventarent Sacerdotes. Scamna rubro novo panno tecta et alia ad splendorem curata sunt. Interfuerunt huic solenni initio, et devotioni etiam de gente altera cum Stupore quidem sed m cum aedificatione.

g) registrazione del 2 dicembre 1738:
Ex voluntate utriusque Regiae Majestatis celebrata est hodie singularis Devotio, praesertim Parvulorum ad S. Xaverium pro incolumitate Ser.mi Principis Regij, et Elect: qui eadem die Romae suma peragit devotionem ad brachium Sancti Thaumaturgi, ut nempe per intercessionem Sancti hujus Patroni ipsi detur usus pedum integer, si ad gloriam Die, et Principis salutem fuerit. Dispositi itaque pridie sunt omnes Parvuli, et Parvulae Communionis capaces, ad illam hodie sumendam. Hora 11. fuit parvum Sacrum à P. Superiore lectum cum 6. Ministris in tunicellis, duo alij Sacerdotes nri Missam celebrarunt ad Altaria Lateralia ibidem cum Ministris in tunicellis. Post communionem Sacerdotis communicarunt 1. Studiosi omnes nri, et externi. 2. Pueri ex Scholis trivialibus, et alij pueri, et puellae ex Civitate collecti, accesserunt in Pulchro ordine, reliqui minores orarunt rosarium. Reliquiae Sancti, quas Princeps Xaverius ex suo concessit oratorio, data sunt ad pium osculum, in fine Sacri oratae Litaniae de S. Xaverio publice respondente populo, tandem cum Venerabili data benedictio, quod mox ante Missam expositum fuit. Hora 4. Litaniae de S. Xaverio, more alijs annis consueto.

14.
SHSAD, Loc. 379, *Diverse Verzeichnisse von Gemälden, Kunstsachen usw. 1700–1772*, fol. 160, supplica di Chiaveri al re, 24 maggio (1737):[47]
Sacra Maestà
L'Architetto Gaetano Chiaueri Romano Seruo della Maestà Vostra umilmente gli espone, che nel Anno 1736 quando ebbe l'onore di sentire dal Sig.r Conte Sulcoski, che Vos.ª Maes.ª L'aggratiaua del attual seruigio, che però finatantoche fossero aggiustati li affari di Polonia patientasse, e che prendesse cio che la Maes.ª Vost.ª Benignamente gli Aggratiaua, che poi sarebbe stato Pensionato et Impiegato come gli altri Attuali Architetti. Cio anche chiaramente viene espresso nella patente di Seruigio. Però con ogni summissione Supplico La Maes.ª Vost.ª che, poiché hà auta la bontà di Anouerarlo nel numero de' suoi Serui, Lo uoglia anche Aggratiare benignamente della Pensione conforme Anno li altri professori di Architettura; rendendosegli Impossibile il poter viuere con talleri Trecento Annui, con auer digia speso Molto del proprio, viuendo sempre con speranza di Auanzamento e d'Impiego per lo Spatio di Anni Sette.

15.
DMD, vol. II, *Continuatio Diarij seu Protocolli A Serenissimo ac Potentissimo Poloniarum Rege et S.R.J. Electore FREDERICO AUGUSTO Dresdae in Urbe Sua Electorali instituta Societatis JESU Missionis Ab Anno 1721. usq. ad Annum 1738. inclusive*,

[46] Ringrazio vivamente Jerzy Kowalczyk per avermi segnalato questo documento ed avermene procurato la trascrizione.

[47] L'anno non è indicato, il documento è conservato insieme ad altri del 1737. Il riferimento a questo documento (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, p. 24 (dove viene erroneamente indicata la data del 14 marzo).

testimonianze sulla chiusura della cappella luterana del castello di Dresda e le reazioni seguite, maggio 1737:
a) registrazione del 27 maggio 1737:
Quia exercitium Luth. cessare debet in Capella arcensi, facta dimensio amplianda Eccla ad Sophiam.

b) registrazione del 28 maggio 1737:
Discursus varij per urbem volant, etiam cum minis pp Capellam arcensem auferendam.

c) registrazione del 31 maggio 1737:
Affixa est regione nrae Domus Scheda famosa von Schuster Jungern contra vestitum Jesuitarum. Alia ad Macella, Templum arcense concernens. Illam in originali tuli ad Excell: Urbis Gubernatorem Com: de Friesen, qui promisit omnem assistentiam; Milites acceperunt Ordre um unser Hauß öfters zu patrouilliren.

d) registrazione del 2 giugno 1737, domenica:
In templis Lutheranorum Lamentationes pp Capellam arcensem restituendam.

e) registrazione del 6 giugno 1737:
Redivere Principes ex Bohemia. Ser.^{mus} Rex per Literas à RP. Ligeriz Confessario suo scriptas vult insinuari Catholicis Dresdae tam in privato Sermone, quam etiam in Confessionali, ne glorientur verbis ratione Capella aulica, ne detur ansa alicujus tumultus.

f) registrazione del 10 giugno 1737:
In Capella arcensi ultima vice dixit pro Concione D. Marperger.

g) registrazione del 11 giugno 1737:
Ultima habita Concio in Capella arcensi à D.^{o} Löscher, deinceps ad Sophiam habituri Lutherani suum Exercitium juxta distributas horas; ingens populus adfuit, ob magnas tamen praecautiones vix motus aliquis est timendus.

h) registrazione del 12 giugno 1737:
Evacuatur jussu Regio Capella arcensis. Advehuntur materialia ad Cubicula Principum construenda.

i) registrazione del 13 giugno 1737:
Campana ex turri arcensi devehuntur ad Sophiam.

l) registrazione del 16 giugno 1737, domenica, festa della SS. Trinità:
In templo Sophiae prima vice habitum Exercitium Lutheranorum aulicorum, qui ex Capella arcensi excesserunt, positae vigiliae ibidem von Fußtrabanten, assignata Sedes ad evitandam confusionem. Militibus datum ordre, ut nullus domo abeat, ut convocari statim possint ad rei exigentiam.

16.
SHSAD, Loc. 651, *Prokoll der Correspondenz aus Dresden in italienischer Sprache 1737*, lettera dell'abate Accoramboni al cardinale Annibale Albani, Dresda 5 agosto 1737:
La Mtà del Re ha gradite come doveva le Paterne, e benigne espressioni, delle quali la Snt.^{tà} di Nro Sig.^{re} si è servita nel suo Breve de' 10. del passato luglio per commendare il suo zelo in havere abolite le Cappelle Luterane ne' Castelli di Dresda e di Torgau.

17.
SHSAD, Loc. 651, *Prokoll der Correspondenz aus Dresden in italienischer Sprache 1737*, copia di una lettera del re al papa, allegata ad una lettera dell'abate Accoramboni al cardinale Annibale Albani, Dresda 19 agosto 1737, e consegnata nella stessa data al nunzio di Polonia perché la recapiti a Roma:[48]
Beatissimo Padre/Nuoi, et obbliganti argomenti del Paterno amore di Vostra Santità verso di me, mi reca il suo venerato Breve de' 10. del passato Luglio, con cui s'è degnata di approvare, e commendare la risoluzione, che ho presa, ed ho felicemente eseguita di rimuovere da i miei Castelli di Dresda, e di Torgau qualunque esercizio della Setta Luterana, cosa, che mi è stata sempre à cuore. Altri disegni di molto maggior momento nudrisco in vantaggio della Fede Ortodossa, e spero, che Dio concorrerà colla sua santa grazia à facilitarmene à suo tempo l'adempimento, al qual fine imploro l'assistenza delle SS:^{te} orazioni di Vostra Beatitudine, à cui rassegno in tanto il mio figliale ossequio nel mentre che, inclinato co' miei Popoli alla sua Benedizione, le bacio li SS.^{mi} Piedi/Dresda 19 Agosto 1737/Di Vostra Santità

18.
ASV, Segreteria di Stato, Polonia, 168, *Lettere di Mons. Nunzio in Polonia del 1737*, fol. 429, lettera del nunzio di Polonia al segretario di stato del papa, Dresda 19 agosto 1737:
Dopo avere già chiuso il mio Piego, [...] *avendomi fatto tenere il Segretario di Stato di Sua Maestà la Regia risposta al Breve Pontificio, che gli presentai, sull'argomento del Fano Luterano, esistente in quest'Elettoral Castello, fatto abbattere dalla Pietà della Maestà sua; siccome dell'altro esistente in Torgavia fatto benedire secondo il Rito Cattolico; stimo parte del mio debito di non dover induggiare un solo momento* [...] *a trasmetterla, come faccio, alle riverite mani di Vra Emza, perche tanto più presto riceva la Santità di Nro Signore la consolazione di osservare nella medesima i veri sincerissimi sensi del costantissimo Zelo, che nudre la Maestà sua per la propagazione della Santa Nostra Religione in questi suoi Stati.*
[la lettera del re al papa non è però allegata al presente doc., cfr. doc. 17]

19.
DMD, vol. II, *Continuatio Diarij seu Protocolli A Serenissimo ac Potentissimo Poloniarum Rege et S.R.J. Electore FREDERICO AUGUSTO Dresdae in Urbe Sua Electorali instituta Societatis JESU Missionis Ab Anno 1721. usq. ad Annum 1738. inclusive*, rappresentazione del *Catechismus Generalis* nella cappella cattolica provvisoria del castello di Dresda, 8 settembre 1737:[49]
September 8. Dom: 13. Pent: Nativitas BV. Exh. Mat: med: 11. Conc: ord. P. Weber. Cantatum P. Superior. Vespera hora 3.^{a} post has Catechismus Generalis, quem produxit P. Superior, loco P.^{ris} Raab in Ungaria existentis. Spectarunt hunc Ser.^{ma} Regina cum Principibus, item Nuntius Aplicus Paulucci. Argumentum fuit de Spe, 2.º Catechismi articulo. Egerunt, et recitarunt 64. Parvuli, et Parvulae, inter caetera Pater noster recitantes in 8. Linguis: Germanice, Latine, Graece, Gallice, Italice, Polonice, Bohemice, et Wendice.

[48] Già parzialmente pubblicato in Caraffa 2002, p. 218, n. 40.
[49] Già pubblicato in Caraffa 2002, p. 222, n. 58. In base al vol. II del DMD, simili rappresentazioni si svolsero anche nel 1736 (9 settembre) e nel 1738 (31 agosto).

20.
SHSAD, Loc. 379, *Diverse Verzeichnisse von Gemälden, Kunstsachen usw. 1700–1772*, fol. 155, supplica di Chiaveri al re, 8 ottobre 1737:[50]
Sire
Quando ebbi la sorte in Varsauia d'essere ammesso al seruizio di Vos.ª Maesta. Il Sig.r Conte Sulcoski mi disse che per allora la Maesta Vos.ª mi assegniaua solo 300 Talleri annui come un trattenimento, ma che accadendo qualche uacanza mi sarebbe stato assegniato nouo stipendio competente esortandomi a contentarmi per allora di quello che la Maesta Vos.ª mi aveva assegniato. Auendo ora perinteso che il Mock Pittore della Maestà Vos.ª in Varsauia possa esser passato ad altra uita supplico umilmente la Maestà Vos.ª ad aggratiarmi della di lui pensione in caso che ne succeda la vacanza. [...]
Gaetano Chiaueri Architetto

21.
ASV, Segreteria di Stato, Polonia, 168, *Lettere di Mons. Nunzio in Polonia del 1737*, fol. 529, lettera del nunzio di Polonia al segretario di stato del papa, Dresda 30 settembre 1737:
Se grande è stata la consolazione provata dalla Santità di Nro Signore nel ricevere che ha fatto la Regia Lettera, che mi onorai di trasmettere a Vra Emza, come mi ero avvisato, per aver in essa letto, che andava meditando questo pijssimo Monarca altri disegni di molto maggior momento in vantaggio della Religione Cattolica: non è stato certamente minore il giubilo della Maestà sua nell'intendere da me, che la Santità sua avrebbe pregato il Sig.e Iddio non solo perché si degnasse di facilitarglene il felice adempimento con la Divina sua assistenza, ma perche la conservasse lungamente, e prosperamente con la Real sua Famiglia; ed è restata sommamente consolata in udendo da me il faustissimo pronostico fatto dalla medesima Santità sua nel sperare, che abbia la Divina Bontà riservato alla Maestà sua la gloria, ed il merito di ristabilire pienamente dopo il corso di due secoli nei suoi stati ereditarij il Culto Cattolico; e ben lo contrasegnò la Maestà sua nel corispondere a questo felicissimo presaggio con espressioni di sommo gradimento verso la Bontà Pontificia dicendomi, che questa era appunto la grazia maggiore, che implorava ogni giorno dal Sig.e Iddio; e che si sarebbe stimato molto fortunato di spargere il proprio sangue, purche giungesse al sospirato contento di veder'illuminati questi suoi Popoli; e che per ottenerlo, dal suo canto non averebbe trascurata la minima opportunità a questo fine, acciò si avverasse il Presagio di sua Beatitudine.

22.
ASV, Segreteria di Stato, Polonia, 168, *Lettere di Mons. Nunzio in Polonia del 1737*, fol. 585, lettera del nunzio di Polonia al segretario di stato del papa, Dresda 23 dicembre 1737:
Al riverente avviso, che mi diedi l'onore di porgere a Vra Emza nel decorso Mese di Giugno nelle mie in proprie, di aver il zelo della Maestà del Re fatto abbattere in quest'Elettoral Castello la Cappella così denominata dei Luterani, erettavi sino dal tempo di Lutero; siccome di aver fatto benedire, secondo il nostro Rito Cattolico la Chiesa esistente nel Castello di Torgavia, con avervi fatto celebrare pubblicamente in sua presenza, della Maestà della Regina, e di tutta la Corte il Sagrifizio della S.ª Messa; debbo ora aggiungere con indicibile mio contento, ch'essendosi la Maestà sua con la Regina trasferito a passati giorni à Lintemburgo [Lichtenburg], *città di quà distante 12 Leghe in circa di Germania, sotto pretesto di godere in quelle vicinanze di una caccia di cignali, com'ha fatto, secondando le Sante sue intenzioni ha fatto d'improviso benedire dal suo Confessore il magnifico Fano dianzi Luterano, esistente del pari in quell'Elettoral Castello, ed ha in esso in presenza di tutta la Corte assistito ben due volte al Sagrifizio della Santa Messa. Con il nuovo acquisto di un si celebre Tempio si propone un nuovo motivo alla Santità di Nro Sig.e di giubilo, e di commendare sempre più il veramente Regio Zelo di Sua Maestà, che si distingue in ogni occasione, e che non lascia di pensare al modo, onde facilitar per quanto gl'è possibile la propagazione della Nostra Santa Religione, e del vero Culto di Dio.*

23.
ASV, Segreteria di Stato, Polonia, 169, *Lettere di Mons. Nunzio di Polonia 1738*, fol. 22, lettera del nunzio di Polonia al segretario di stato del papa, Dresda 3 febbraio 1738:
Essendosi benignamente espressa la Santità di Nro Signore con Vra Emza, come raccolgo dall'umanissime sue degl'11 del passato, che meditava di retribuire alla Maestà del Re quell'ampie lodi, che meritano le sue Sante, e plausibili operazioni, tra le quali degnamente annovera l'acquisto fattosi del magnifico Fano dianzi Luterano, esistente nel Castello della Città di Lintemburgo, fatto benedire dalla Maestà sua, e convertire in uso Cattolico; ho stimato di dovermi astenere di fare alcune parte con la Maestà sua, per dar tempo, che la Santità sua possa eseguire le sue intenzioni nelle forme, che giudicherà più proprie, e quali certamente non lascieranno di sempre più eccittare il gran zelo della Maestà sua a continuare le sue pie intraprese per propagare in questi suoi Stati la Santa Nostra Religione, ed il vero Culto di Dio; E servirà di nuova consolazione alla medesima Santità sua l'avviso, che le umilio per il riverito mezo di Vra Emza intorno alla risoluzione, che ha presa di far eriggere in questa stessa Elettorale sua Residenza un nuovo Tempio molto più ampio per i Cattolici, il numero dei quali la Divina Misericordia multiplica ogni giorno sempre più, benedicendo ancora in ciò questo degnissimo Monarca.

24.
DMD, vol. II, *Continuatio Diarij seu Protocolli A Serenissimo ac Potentissimo Poloniarum Rege et S.R.J. Electore FREDERICO AUGUSTO Dresdae in Urbe Sua Electorali instituta Societatis JESU Missionis Ab Anno 1721. usq. ad Annum 1738. inclusive*, traslazione da Praga del corpo del martire Candido, 21 giugno 1738:
Advenit RD.mus Martini cum RD.mo Cajo Praga, afferens Regi Sacrum Corpus S. Candidi MR. cum ampulla sanguinis, etiam reliquis Principibus insignes reliquias.

25.
DMD, vol. II, *Continuatio Diarij seu Protocolli A Serenissimo ac Potentissimo Poloniarum Rege et S.R.J. Electore FREDERICO AUGUSTO Dresdae in Urbe Sua Electorali instituta Societatis JESU Missionis Ab Anno 1721. usq. ad Annum 1738. inclusive*, registrazione del 22 luglio 1738:[51]

[50] Il riferimento a questo documento (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, p. 26.

[51] Cit. anche in Fastenrath Vinattieri 2003, p. 242.

Julius 22. Mar. S. Mar. Magd: nullum hic est Festum fori. Vidimus modelam pro novo templo.

26.

Prima perizia di Chiaveri sulla cupola della Frauenkirche, Dresda fra il 23 luglio ed il 15 settembre 1738 (da: Sponsel 1893, pp. 102–103 e tav. XXIII; originale in: Dresda, Ratsarchiv B II, 33, *Akten die Kuppel betr.*, fol. 20):[52]

Des Maurermeisters Fähren Gutachten wegen Erbauung einer steinernen Kuppel in der Frauen-Kirche.

Es saget derselbe, wenn man wolle eine steinerne Kuppel aufführen, so müsse solche gehen biss an den Crantz der Laterne, die Laterne aber selber müsse von lauter Holz seyn.

Ebenderselbe zweiffelt, dass die Pfeiler einen steinern Aufsatz erhalten können; Mich düncket aber er sollte noch weit mehr zweiffeln, dass besagte Pfeiler die Kuppel nicht würden tragen können, als welche noch viermahl so schwer ist, als der Aufsatz. Es ist auch nicht genug, dass man saget: die Pfeiler können zum Exempel eine Last von 4. Millionen tragen, aber nicht mehr, und wenn noch eine Million dazu kommt, so werden sie selbe nicht ertragen können. Ein solches Gebäude würde die Beschaffenheit eines Cameelthieres haben.

Mein Gutachten ist dieses: dass, wenn ein Meister bauet, muss er auff die Ewigkeit bauen, und nicht auf die Zeit, auch nicht also, dass das Gebäude so und so eine Last tragen könnte, und nicht mehr; denn dieses wäre ein klares Merckmal, dass es von schlechter Dauer und ein Gebäude sey auff die Holländische Manier, welches nur gemacht ad tempus.

Angeführte Ursachen des Zimmer-Meisters Bär, als Angebers besagter Kirche.

Er saget dass der Grund gut und tüchtig sey; Und hiervon bin ich überzeuget, weil man gar deutlich siehet, dass die Risse, welche sich in besagter Kirche beständig hervorthun, nicht von den Grunde herrühren, wohl aber von der grossen Last der Kuppel, und der innern Mauern und Treppen, und dass, weil die 8. Pfeiler zu schwach, sie die Last nicht tragen und deswegen in die Quere bersten, und das durch öfftere kleine Risse.

Er sagt ferner, dass die gantze Figur der Kirche pyramidisch sey, und so wäre gewiss, dass ein Gebäude, von solcher Gestalt, nehmlich einer Pyramide viel stärker sey, als eins von allen andern Figuren. H. Bär würde recht geredet haben, wenn er dieses auch hätte beweisen können.

Die Figur einer Pyramide, so er hier voraussetzet, äussert ihre Kraft nicht auf pyramidische Weise, und würcket nicht gegen den Mittel-Punkt der Pyramide; die äussern Theile von einer jeden viereckigten Pyramiden-Figur gehen nach dem Centro und haben alle gleiche Gewalt, indem ein Theil besagter Pyramide den andern erhalten muss. Dieses aber findet in unsern Casu nicht statt; die Kuppel so 60 Ellen hoch, erhält sich nicht auf eine pyramidische Weise, wie er wohl geglaubt, wenn vorausgesetzet wird, dass die mit No: 2 bezeichnete Ausschweiffung, welche den Rand, oder die Trummel an der Kuppel ausmacht, pyramidisch würcke.

Wie falsch dieses sey, kann man gar deutlich auf folgende Art beweisen:

Es ist natürlich, dass alles schwere sich gegen seinen Mittel-Punct beweget, in einer auffrechten Linie; omne grave per lineam perpendicularem tendit ad centrum.

Es ist ohnstreitig, dass die Kuppel auffrecht stehe auff den 8 Pfeilern, sonst wäre sie falsch erbauet.

Dieses vorausgetzt schliesse ich also: Ist die Kuppel (wie sie seyn soll) auf die 8. Pfeiler gesezt, so ruhet sie folglich auff selben per lineam perpendicularem aufrecht, und folglich tragen die Pfeiler die gantze Last der Maschine, und einen Theil des mit No: 2 bezeichneten Randes.

Um mehrerer Deutlichkeit willen setze man die Kuppel voraus mit dem am No. 2. bezeichneten Rande angemachten Bauche, und ohne der mit No. 3. bezeichneten Stütze besagter Kuppel; Wer wird nicht sagen müssen: es sey unmöglich, dass dergleichen ausschweiffender Rand die Kuppel auch nur in dem geringsten Theile regieren, oder erhalten könne?

So muss man denn sagen, dass die Kuppel von der perpendiculairen Mauer der Trummel, welche eben die perpendiculaire mit No: 3 bezeichnete Stütze der Kuppel ist, regieret und erhalten werde.

Um mehrerer Deutlichkeit willen nehme man im Gegentheil den mit No. 2 bezeichneten Rand von dem Bauche der Kuppel weg, so wird mans deutlich wahrnehmen, dass die Kuppel doch bestehen kann.

Die Ursache davon ist diese, weil der Rand die Kuppel wie das Vorder-Theil eines Schiffes zwar von den Seiten einschliesst, aber nicht trägt; So wie die Fusssohle den menschlichen Leib auffrecht erhält, und der übrige Theil des Fusses nur macht, dass er nicht auch weiche oder wancke.

Aus diesem allen ist deutlich abzunehmen, dass der Rand als ein Schiff-Schnabel diene, die Kuppel von denen Seiten einzuschliessen, und sie auffrecht erhalte; aber dass sie nichts helffe das Gewichte der Kuppel zu tragen, und desswegen scheint mir des Hr. Bär von der Pyramiden-Figur hergeleitete Ursache falsch zu seyn, ingleichen wenn er vorgiebt, als ob 24. Pfeiler wären, welche die Kuppel regierten, vermittelst der Spiramini, wie er sie nennet, wodurch er die Schwibbogen verstehet, welche von den Pfeilern an, welche die Kuppel regieren, auff den äussern Mauern ruhen, und andre Mauern so mit ihr vereinigt sind, und einen Theil der mit No: 2. bezeichneten Randes regieren.

Er schliesst sein Gutachten mit folgenden Satze. Ich glaube doch, mit der Hülffe Gottes, und vermöge der Regeln der Baukunst die Kuppel zu machen, ohne dem Auffsatz vor etc.

Mit diesem Satze hat er sich mehr als zu deutlich erkläret. Ich glaube doch, er sagt nicht »ich glaube gewiss und versichere«, schlechterdings, dieses heist soviel, als zweyffeln.

Mit der Hülffe Gottes, dass weis ein jeder dass mit der Hülffe Gottes ein Mensch alles thun kann, was auch zu thun unmöglich scheint. Und vermöge der Regeln der Bau Kunst, das heisst gescherzt, weil er niemahls ein Bauverständiger gewesen, wie man aus seiner Arbeit gar deutlich sehen kann.

Die Kuppel zu machen diese ist gemacht, aber so, dass sie einfallen will, und Schaden verursacht.

Bedencken des Bau-Amts wegen besagten Gebäudes.

Die Herrn des Bau-amts sagen, und zwar mit Recht, dass der Schaden und die Gefahr, so sich bey der Kuppel ereignet, nicht von dem Grunde herrühre, sondern von den Pfeilern, welche weil sie zu schwach, nicht vermögend sind, eine solche Wucht zu tragen. Jedoch geben sie den Rath, den Bauch des Thurmes abzutragen, und auff die Kuppel einen kleinen Aufsatz von leichten Holtz zu machen.

Ich verehre das Gutachten dieser Herrn! Es wird mir aber um des gemeinen Besten willen erlaubt seyn, zu sagen, dass es weit besser seyn würde, die gantze Kuppel abzutragen, als den Bauch des

[52] Per la datazione del documento cfr. Hennig 1999, pp. 41–42.

Thurmes allein, sonst bin ich versichert, dass wir in dem vorigen Irrthume bleiben.
Die Ursache davon ist diese, dass ein höltzerner Aufsatz gewiss so schwer seyn wird, als ietzo der kleine Bauch der Laterne; Und wenn ietzo die Kuppel nebst dem Bauche nicht bestehen kann, so wird sie mit einen hölzernen Aufsatze noch weniger bestehen können, weil der Aufsatz, wenn er sich zur Kuppel schicken soll, wenigstens 23. bis 24. Ellen hoch seyn muss mit grossen Balcken, und eisernen Hacken, um ihn vor den Wetter und Sturm Winden zu bewahren, welche sich in einer solchen Höhe fast beständig ereignen.
Sagen sie, der Aufsatz müsse leicht seyn, das ist schwach, so wird er den Winden desto mehr unterworffen sein, und durch das Erschüttern wird er der Kuppel grossen Schaden zufügen; Verstehen sie unter einen leichten Aufsatz einen niedrigen, so hat es keine proportion und wird anstatt die Kuppel zu zieren, sie nur lächerlich machen.
Meinung eines Baumeisters, welcher seinen Nahmen nicht unterschrieben.
Herrn General-Lieutenant von Bodt.[53]
Dieser Herr sagt: Man könne die Kuppel lassen aber den Aufsatz von Holtz machen, und mit Bley oder Kupffer decken.
Mich düncket, dieser Herr irre gewaltig, weil er die Gefahr nicht recht begreiffet, als welche ja nicht in der Schwere des aufzusetzenden Thurmes besteht, sondern in der Last der Kuppel, welche auff Pfeilern ruhet, die doch nicht vermögend, ein so grosses Gewichte zu bestreiten, dass auch deswegen die Steine besagter Pfeiler springen, aus eben den Ursachen, welche er bey den Zuckerhute anführet.
Das Mittel betr., dem Uebel abzuhelffen, welches er in Befestigung der Kuppel mit eisernen Reiffen und Ketten setzet, so wäre solches gar gut, wenn etwann das Wetter in die Kuppel eingeschlagen und sie geborsten wäre, so wie es im Jahr 1709. am 14 January bey der Kuppel in der St. Peters-Kirche zu Rom zugetragen, welche dieserhalb auff besagte Art, nehmlich mit einem eisernen Reiffen repariret worden, weil der Blitz einige Ritze gelassen hatte. Und ist ganz falsch, dass die Schnecken-Treppen, so der grosse Bernini auff den Pfeilern der Kuppel auff der St. Peters Kirche angelegt, solten die Ursache der Risse in der Kuppel gewessen seyn.
Denn wären diese Treppen die Ursache solcher Risse gewessen, so würden sie die Kuppel gewiss nicht mit einen eisernen Reiffen umgeben haben, wie man es ietzo siehet.
Sondern man würde dem Uebel abgeholffen haben durch Erfüllung besagter Treppen mit festen Materialien.
Was noch mehr, so wären es eben die Pfeiler gewessen, welche, da sie die Kuppel nicht mehr wie zuvor, regieren und erhalten können, wegen des vielen Einsewercks der Treppen, eher würden geborsten seyn, als die Kuppel, welches man doch weder gesehen oder gehöret; Und würden die Bau-Verständigen zu Rom, besonders Cavalier Carlo Fontana, ein grosser Meister in dieser Kunst, die Füsse und nicht den Kopff, den unteren und nicht den oberen Theil curirt haben, wie er gleich wohl gethan, indem er einen eisernen Reiffen um die Kuppel gelegt.
Sulla piccola sezione allegata alla perizia:
Das einzige Mittel, so die Kirche zur lieben Frauen erhalten kan, ist, daß man die Cuppel, so weit es roth gezeichnet ist, abtrage und eine galante Cuppel von Holz mit Bley gedecket darauff setze. Dieses ist mein Gutachten, aus vorherangezeigten Ursachen. Gaetano Chiaverij.

27.
Seconda perizia di Chiaveri per la cupola della Frauenkirche, Dresda fra il 23 luglio ed il 15 settembre 1738 (da: Sponsel 1893, p. 69; originale in: Dresda, Ratsarchiv B II, 33, *Akten die Kuppel betr.*, fol. 35):
Dem Ruin, welcher der Kirche der heil. Mariae entstehen könnte, zu begegnen, trage ich zwey Mittel an: Das erste und sicherste wäre, wenn man die Couppel sowohl auswendig, als inwendig, biss zur Paucke abtragen liesse, und auf dieselbe eine leichte Couple von Holtz setzte. Das andere wäre, dass man die gantze innere Einfassung abtrüge, auch die inwendige Couple, und nur die auswendige daran liese, damit das überleye Gewichte der Paucke zur Laterne, erleichtert würde; und dass man eine kleine Laterne von Holtz darauf setzte und mit der Couple wohl verbände. Dieses ist es, was ich, soviel zur Profession gehöret, eröffnen kann. Joh. Cajetanus Chiaverius S. Maj. Baumeister.

28.
Seconda perizia di Chiaveri per la cupola della Frauenkirche, Dresda fra il 23 luglio ed il 15 settembre 1738, versione in italiano (da: Hennig 1999, p. 42):
Per riparare alla rouina, che pol nascere della Chiesa di Santa Maria propongo due remedij. Il primo, e più siguro sarebbe far demolire tanto la Cuppola di fuori, che quella di dentro per fino al tamburro e sopra questo porui una Cuppola legiera di legno. Il secondo sarebbe demolire tutta la Tazza, e Cuppola di dentro, e lasciare la sola Cuppola di fuori con leuargli il peso superfluo del tamburo della Lanterna e farui sopra un Lanternino di legno ben inchiauardato con la Cuppola. Questo, è quanto aperisco secondo cio, che appartiene alla professione. Io Gaetano Chiaueri. Archit. di S. M.

29.
SHSAD, Loc. 2796, *Correspondenz des Grafen von Wackerbarth aus verschiedenen Orten Italiens mit Guarini 1738–40*, vol. I, 1738, lettera del conte di Wackerbarth-Salmour a Ignazio Guarini, Ischia 25 agosto 1738:[54]
A propos d'affaire de religion je dois vous dire que je n'ai pas oublié notre eglise Catholique et je me suis informé a Naples, s'il s'en trouvait fameux architecte capable de nous donner de bons avis sur ce batiment et sur le nouveau Palais que le Roy veut faire construire a Dresden; on m'a assuré qu'un certain Antonio Canevari passe a l'heure qu'il est pour un des plus experts de l'Europe; ainsi, si S. M. denigroit m'envoyer icy les plans que vos architectes de Dresden ont projettés avec quelques remarques sur ce que le Roy souhaiteroit d'y voir ajouté ou retranché je ne manquerai pas de le faire examiner par Canevari et d'en demander son sentiment par ecrit.

30.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 1–2, Dresda 18 settembre 1738:
Von Gottes Gnaden Friedrich August König in Pollen, Herzog zu

[53] Appunto a margine di altra mano.

[54] Il riferimento a questo documento (con regesto in tedesco ma senza trascrizione) in Hempel 1955, p. 191.

Sachsen, Jülich, Cleve, Berg, Engern und Westphalen [etc.] Churfürst [etc.]
Würdiger, Hoch und Wohlgebohrner auch Veste, Räthe, liebe getreue, Da Wir unter der Direction Unsers Architecte, Gaetano Chiaueri, einen gewissen Bau, in Unserer Residenz allhier nahe an der Vestung, zu welchem auch ein Stück von dem Bollwerck, der Mond genannt mit zu ziehen und zu demoliren, vollführen zu lassen, in Gnaden resolviret und hierzu voriezo eine Summa von Funffzig Tausend Thalern ausgesetzet haben; So ist hiermit Unser gnädigstes Begehren, ihr wollet die Verfügung treffen, damit dieses Quantum derer Funffzig Tausend Reichs-Thaler,- bey Unserer Rath-Cammer, aus dem zu Unserer freyen Disposition bestimmten Fond, angeschaffet und daferne die baaren Gelder darzu nicht sogleich beyhanden, solche inmittelst, gegen Ausstellung zinnssbarer, wo nicht eher, doch längstens im Jahre 1742. zahlbarer Cammer-Scheine, ausgenommen, und an einen, zu diesem Bau besonders, von euch, mit einem jährlichem Gehalt von Einhundert Thalern, zu bestellenden, auch zu ordentlicher und richtiger Berechnung dererselben anzuweisenden Rechnungsführer, nach und nach bezahlet werden. Wann sothane 50.000. bald consumiret, habt ihr in Zeiten an Uns deshalb unterthänigsten Bericht zu erstatten, und über die Anschaffung derer fernern Kosten Unsere gnädigste Resolution einzuhohlen, übrigens aber auch eures Orthes vor die Beschleunigung sothanen Baues möglichste Sorgfalt zu tragen, bemeldten Architecte Chiaueri dabey alle erforderliche Assistenz zu leisten, und was sonst, nach Unserer euch, Unserm würcklichen Geheimen Rath und Vice-Cammer-Praesidenten, von Hennicke, besonders bekannten gnädigsten Intention, hierbey allenthalben nöthig seyn möchte, zu beobachten, auch mit Unserm Cabinets-Ministre, General und Gouverneur, Grafen von Friesen an welchen Wir, nach beygefügten Abschrifft, unterm heutigem dato gleichfalls gemessenen Befehl ertheilet, jedesmahl dienliche Communication zu pflegen. Dem Architecte, Chiaueri, sind über die bereits aus der Ober Bau Amts-Casse percipirende Dreyhundert Thaler, annoch Fünffhundert Thaler,- und denen ihm zugegebenen beyden Conducteurs, Francesco Placidi, Vierhundert Thaler, und Antonio Zucchi, Dreyhundert Thaler, à 1.mo Octobris a.c. an, ferner denen Bauschreibern, Giacomo Kurazowski und Domenico Giudice, ingleichen dem Dollmetscher, Pietro Antonio Greppo, jedem Zweyhundert Thaler,- von der Zeit, da der Bau seinen Anfang nehmen wird von denen darzu ausgesezten Geldern, zu ihren jährlichen Gehalt, gegen Quittung zu reichen, und in Rechnung krafft dieses passirlich zu verschreiben. Hieran geschiehet Unser Wille und Meynung, und Wir verbleiben euch mit Gnaden gewogen. Datum Dresden den 18.^den^ Septbr. 1738.
Augustus Rex
GvBrühl
George Wilh. Mentzel

31.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 3, Dresda 18 settembre 1738:
Copia
Königl. Rescripts, an den Cabinets-Ministre und General, Grafen von Friesen, s.d. Dresden, den 18.^den^ Septembris, 1738.
P. P.
Demnach Wir gnädigst entschlossen sind, unter der Direction Unsers Architecte, Gaetano Chiaueri, einen gewissen Bau, in Unserer hiesigen Residenz, nahe an der Vestung, vollführen, auch hierzu ein Stück von dem Bollwerck, der Mond genannt, ziehen und demoliren zu lassen; Als ist hiermit Unser gnädigstes Begehren, ihr wollet nicht nur das dieserhalb erforderliche, und, damit besagter Architecte, Chiaueri, an sothanen Bau im geringsten nicht gehindert, vielmehr ihm hierunter nöthigenfalls alle Assistenz geleistet werde, behörig veranstalten, und jedesmahl sorgfältigst vorkehren, sondern auch zu desto mehrer Beschleunigung, von hiesiger Garnison ein Bataillon, oder soviel Mannschafft, als ohne Versäumnüss der Wachten und anderer Dienste, zu entrathen, zur Arbeit dabey, iedoch, dass jedem Mann wenigstens 1 g. täglich zur Ergötzlichkeit, über ihre ordentliche löhnung gereichet werde, commandiren, nicht weniger vier Anzahl Bau-Gefangene hierzu mit gebrauchen lassen. Wegen der Besorgung mehr erwehnten Baues, und deren darzu erforderlichen Kosten, haben Wir Unserm Cammer Collegio dato gemessenen Befehl ertheilet, wannenhero ihr der, obgedachtermassen vor die hierzu beordnete Mannschafft von hiesiger Garnison bewilligten Ergötzlichkeit halber, wie auch in andern etwan dabey vorfallenden Umständen, soofft nöthig, mit Unserm würckl. Geheimen Rath und Vice-Cammer-Praesidenten von Hennicke, behörige Communication zu pflegen, nicht ermangeln werdet. Hieran sind Wir [etc.] Datum ut supra.
Augustus Rex.
GvBrühl.
Mentzel.

32.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 4, Dresda 18 settembre 1738:
Il Potentissimo Rè di Polonia Elettore di Sassonia, avendo Clementissimamente commesso al Suo Architetto Gaetano Chiaveri, la Direttione d'una certa Fabrica da fare nella Residenza Reale di Dresda, il detto Architetto à da sodisfare a questo impiego, quanto potrà e saprà, ottimamente, usando ogni diligenza possibile per compire dovutamente questa opera, e per alzare la mentovata Fabrica secondo il Modello fattone di prima ed approvato da Sua Maesta, e conforme agli ordini datigli di bocca, per il quale effetto ricevrà, in virtu del presente Decreto, dal Consigliere Intimo del Rè, di Hennicke, tutta quella assistenza, che gli bisognerà. In quanto al soldo dell'accennato Architetto, Sua Maestà gli à accordato, oltre i 300. Taleri, pagatigli finora dalla Cassa della Prefettura Regia degli edificii, 500. Taleri sin dal 1.mo del prossimo mese di Ottobre, et in cotal maniera 800. Taleri in somma, avendone Ella dati nell'istesso tempo gli ordini necessarii al Collegio della Sua Camera, sì per questo, come circa le spese richieste al compimento della sopradetta Fabrica. Fatto, e sottoscritto da Sua Maestà, sul Suggello Suo Regio, in Dresda à 18. di Settembre 1738.
Augustus Rex
CDeBrühl

Decreto
per l'Architetto Chiaveri,
intorno alla Direttione
d'una certa Fabrica da fare
nella Residenza Reale di Dresda,
Clementissimamente commessagli

G. W. Menzel.

33.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 5, Dresda 18 settembre 1738:
Dresden, den 18.ten Septbr: 1738.
Im Geheimen Cabinet.
Nachdem Ihro Königl: Mayt: unter der Direction des Architecte, Gaetano Chiaueri, einen gewissen Bau in dero hiesigen Residenz-Stadt Dresden, vollführen zu lassen, allergnädigst entschlossen sind, und dero höchste Willens-Meynung dahin gehet, dass besagtem Architecte, Chiaueri, von dero Ober-Bau-Amt hierunter alle hülffliche Hand geleistet, besonders aber die bey selbigem oder anderwerts vorräthig befindliche Bau-Geräthschafften auf sein Verlangen jedesmahl ohnweigerlich abgefolget, und zum nöthigen Gebrauch überlassen werden sollen; Sonst auf Ihro Königl: Mayt: allergnädigsten Befehl, dem Herrn General-Lieutenant von Bodt, oder wem sonst nöthig seyn möchte, dieses, umb das erforderliche hierauf weiter gehörigen Orthes zu verordnen, hierdurch zu eröffnen gewesen.
Datum ut supra.
GvBrühl
George Wilh. Mentzel

34.
SHSAD, Loc. 2796, *Correspondenz des Grafen von Wackerbarth aus verschiedenen Orten Italiens mit Guarini 1738–40*, vol. I, 1738, lettera di Ignazio Guarini al conte di Wackerbarth-Salmour, Dresda 22 settembre 1738:[55]
In una delle ultime sue V. E. mi fece menzione del disegno della nuova chiesa: mi pare di auerle già scritto qualche tempo fa, se pure non l'ho scritto à S. A. R. che era già terminato il modello; e che l'applauso degli intendenti, e degl'ignoranti era così universale, che la Mtà del Re n'era contentis:mo. Il nostro bravo Gaetano uolentieris:mo mandarebbe il disegno al Sig:r Canneuari suo amico, e che stima molto; ma è già tant'occupato, che per adesso, non può auere un momento libero: infatti già è dato l'ordine per prepar[ar] tutto; et assegnato il danaro; che è p. il meglio: tra pochi giorni, cominciaranno à demolire le case, e le fabbriche, che occupano il luogo, dove deu'esser il recinto d:a nuoua, ueramente magnifica chiesa; et al nostro ritorno trouaremo cauati già i fondamenti, e tutto disposto per metter la p:a pietra, che spero d'indurre la Mtà del Re à fare con la maggior solennità.

35.
SHSAD, Loc. 666, *Correspondenz des Grafen Wackerbarth mit P. Guarini*, vol. I, 1738–1739, lettera del conte di Wackerbarth-Salmour a Ignazio Guarini, Portici 23 settembre 1738:[56]
je vous felicite de ce qu'on alloit mettre la premiere pierre à la nouvelle Eglise Catholique, Si vous avies voulu eviter ma critique sur ce batiment, vous auries du l'entreprendre il y a dix ans. À cette heure que j'ai les idées toutes fraiches des batiments d'Italie, ma critique sera d'autant plus fine, et c'est en vain que vous aves voulu prevenir celle du fameux Architecte Canevari que je vous preparois et que vous ne saures echapper.

36.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 6–9, Dresda 23 settembre 1738:
Registratura: questa mattina il conte di Hennicke, l'architetto Chiaveri e il conduttore Antonio Zucchi sono andati dal governatore conte Friesen per discutere insieme dello spazio che si deve preparare per la costruzione del *gewissen Bau, nahe an hiesiger Festung*, e della necessaria demolizione degli edifici che si trovano su questo sito e di un pezzo del bastione Luna (*Mondwerk*). Friesen promette di procurare una squadra di soldati della locale guarnigione, oltre a un gruppo di condannati ai lavori forzati, e gli strumenti necessari. Hennicke ordina poi di recarsi da Jean de Bodt (non è chiaro se solo Chiaveri e Zucchi o anche Hennicke stesso e Friesen) per parlare della necessaria demolizione della vecchia *Comödienhaus* che si trova proprio dove si deve iniziare a costruire. De Bodt ha inviato subito l'ordine relativo all'Oberbauamt, ma ha anche fatto presente che nella vecchia *Comödienhaus* si trovano grandi scorte di materiali, scenografie dell'opera e attrezzi da costruzione, che devono prima essere trasportati in un altro edificio che si deve costruire appositamente. Firmato: Christoph Gotthold Crusius

37.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 14–15, Dresda 23 settembre 1738:
Decret an den Cammer Cassier Füsseln H. W. Z. P. N. Auf mündl. Anordnung
In riferimento allo *Specialrescript* con cui il re ha deciso la costruzione della chiesa, lo stanziamento di 50.000 tl. e gli stipendi a Chiaveri e collaboratori, si ordina di rendere disponibile questa somma e di attivare il pagamento degli stipendi dietro ricevuta.

38.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 10–11, Dresda 24 settembre 1738:
Registratura Dresden den 24.n Sept. 1738.
Als von Ihro, des würckl. HE. Geheimden Rathes und Vice-Cammer-Praesidentens von Hennicke Excellenz Endes unterzeichneter, bey gewisser Gelegenheit, an des HE. Cabinets-Ministri und Governeurs, Grafens von Friesen exc. dato abgeschicket worden; so haben nur gedachten HE. Grafens von Friesen Exc. denselben aufgetragen, hochgedachter des würckl. HE. Geheimbden Raths von Hennicke Exc. anbey zu hinterbringen, wasmassen wegen verschiedener bey dem, unter Direction des Architecte Chiaueri, zu führenden Bau, sich äussernder Bedencklichkeiten und difficultaten, dero Ermassen nach, vorhero unnterthänigster Bericht an Ihro Königl. Majt. nacher Warschau zu erstatten seyn würde, allermassen nicht nur die Demolition des angegebenen Stücks derer Befestigungs-Wercke mehrere Überlegung, Zeit und Kosten, als von dem Architecte Chiaueri vorgegeben worden /: weiln weder der Elb-Strohm die Erde von dem abgetragenen Wall behörig vertrie-

[55] Il riferimento a questo documento (con regesto in tedesco ma senza trascrizione) in Hempel 1955, pp. 28, 191.
[56] Il riferimento a questo documento (con regesto in tedesco ma senza trascrizione) in Hempel 1955, p. 191.

ben, noch auch das kleine Steinwerck, woraus die innere Fütterung besagten Walles bestehe, zu Ausmauerung des Grundes zu dem neuem Gebäude, wie der Architecte doch dafür gehalten, dienlich seyn könte :/ allen Ansehen nach, erfordern würde; sondern auch von hiesigen Garnison, als welche ohne dies mit Wachten und andern Diensten sehr überladen, noch nicht 100. Mann aufzubringen seyn, auch unter einer geringern Ergötzlichkeit, als tägl. 3. g. zur Arbeit bey sothanen Bau kaum anzuhalten seyn möchten; dahero dieselben in einem von Ihnen eigenhändig zu unterschreibenden und des würckl. HE. Geheimbden Raths von Hennicke Exc. zuzuschickenden Pro-Memoria, als auf welches sich Selbe, wegen derer hier angeführten Umstände, allenthalben beziehen wollten, wegen Einrückung eines Bataillons von einem Feld Regiment, und dessen adhibirung zu besagter Arbeit, auch einweiliger Versorgung in hiesigen Casernen, unmassgebl. Vorschläge gethan. Nachdem um solches alles Eingangs hochgedachten HE. Geheimbden Raths von Hennicke Exc. sogleich hinterbracht worden, so haben Selbe solches nachrichtl. anhero zu registriren anbefohlen.
Ut supra
Christ. Gottold Crusius

39.
SHSAD, Loc. 35862, *Dresden Nr. 387* (*Oberlandbauamt*), fol. 15–16, s.d. (collocato fra due documenti datati rispettivamente 22 ottobre e 24 settembre 1738):
A.
Notificatione
Douendo fabricarsi la Chiesa è necessario di demolire il Baluardo della Luna e la Zeccha e parte della Segretaria dell [Panante], et il Teatro uechio; Li materiali dell quale sono ottimi per li fondamenti et in tanto che questi si pongono in opera uerra sempre piu augumenta la provisione de nuovi materiali delle cavi essendo le suddette demolitioni proprie per far l'opera. Prego per tanto umilmente sua Majesta a farmi spedire li ordini necessari per le fut.e demolitioni, et il tempo, che si debba cominciare accio possi io exattamente il tutto eseguire.
Umilmente faccio sapere alla M.a Sua, che alcuni si oppongono con dire, che la terra, che si gettera nel fiume riempira il corso delle acque, e sara di danno alla navigazione.
A tal difficolta rispondo, che doue si deue gettare la terra del Baluardo è loco Palludoso, et acqua morta, et innauigabile.
Supposto, che con il continuo gettare terra si avanzi il terreno fuori di detti sito palludoso; cio spero certamente non ci portera pregiuditio, poiche la correntia in quell sito /cioe finita la pallude/ e grandissima, e consequentemente il gettare a cariolate la terra non puol resistere a l'impeto della corrente, e consequentemente sara subito portata uia. Soggiungo che supposto, che tutta la massa della terra di d: Baluardo della Luna cadesse tutto in una uolta in d.a correntia, so certa, è sicuro, che sarebbe a poco portata uia.
Che possa d.a terra far isola mi sembra difficile poiche il fondo dell fiume è sassato, e la arena di cui è composto il Baluardo non puole attaccare sopra le pietre, essendo l'arena una infinita quantità di picciole pietre, che se il fondo del fiume fosse cretoso, ò palludoso, potrebbe cio piu facilm. succedere.
E' aforismo certo, che tutte le acque correnti piu si restringono più prendono di uelocità o più si profondano; con questa raggione arguisco essere impossibile impedire la nauigatione. Molte altre raggioni potrei allegare sopra di ciò ma per breuità resto per non molestare la Maesta Sua
Gaetano Chiaveri[57]

40.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 12–13, Dresda 24 settembre 1738:
Registratura. Dresden den 24.n Sept. 1738.
Als dato die, auf Befehl Ihro, des würckl. HE. Geheimbden Raths und Vice-Cammer Praesidentens von Hennicke Excellenz, vor den HE. General-Lieutenant und Commendanten hiesiger Neustadt, von Bodt, gefertigte und von selbigen dem Ober-Bau-Amt zu communicirende vidimirte Abschrifft der Cabinets-Registratur vom 18.n Sept. a.c. den unter der Direction des Architecte Chiaveri zu führenden Bau betr. auf Veranlassung nur besagten HE. General-Lieutenant von Bodt, durch den Bau-Secretarium Münnich abgefordert worden; so hat derselbe anzuzeigen gewusst, wasmassen mehrgedachter HE. General-Lieutenant, bey der von Ihnen, zu Räumung des alten Comedien-Hausses, zu treffenden Veranstaltung, nicht nur gemessener Verordnung zu anderweiter Versorgung derer, in dem Comedien-Hauss gegenwärtig logirten Handwercks-Leute, wie auch zu Verlegung der Ober-Bau-Amts-Commissions-Stube, und Unterbringung derer daselbst befindl. Acten, Rechnungen, Risse, ingl. der Schloss-Bauschreiberey, allermassen die im Comedien-Hauss logirte Personen, und die Commissions-Stube, allenfalls in hiesige Casernen einstweilig gebracht werden könten; sondern auch vornehmlich einer schrifftlichen Veranlassung benöthigt zu seyn glaubten, wodurch Selbe, wegen Räumung und Abbrechung sothaner Gebäude, genugsam bedeckt, und diesfalls gewöhnl.massen authorisiret würden, weiln weder in vorgemelter Cabinets-Registratur, noch auch in dem an des HE. Cabinets-Ministri und Gouverneurs, Grafens von Friesen Exc. ergangenen allergnädigsten Rescripto von Demolirung einiger Gebäude etwas zu befinden; welches alles mehrbesagter HE. General-Lieutenant von Bodt, nachdem solches denenselben, auf Befehl, vorgezeigt worden, Dero Meynung gemäss befunden, auch dass Selbe inzwischen, bis die desiderirte schrifftl. Veranlassung aus Warschau angeschafft werden könte, das erforderliche, wegen schleuniger Räumung obiger Gebäude, mündlich verfügen würden, gegen Endesunterschriebenen geäussert.
Datum ut supra.
Christ. Gotthold Crusius

41.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 16–17, Dresda 24 settembre 1738:
Decret an den Registratorem Gleditzsch H. W. Z. P. N. Auf mündl. Anordnung
Il *Registrator* Gleditzsch è assunto come *Rechnungsführer* con uno stipendio di 100 tl./anno. Nei costi di costruzione è compresa anche la *Applanirung des Platzes und Demolirung derer vorietzo*

[57] Sullo stesso tema cfr. anche, nella stessa cartella relativa all'Oberlandbauamt, le relazioni a fol. 17–25 (24 settembre 1738), 26–29 (s.d.), 35–39 (19 giugno 1739), che non sono state trascritte nel presente contesto.

darauf befindlichen Gebäude. Si deve intanto pagare in anticipo a Chiaveri il primo quartale (1 ottobre–31 dicembre) per la somma di 125 tl.[58]

42.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 29, Rathen 25 settembre 1738:
Johannes Uhlmann promette di consegnare sempre pietre di buona qualità e a buon prezzo di tutte le grandezze specificate dall'architetto Chiaveri, e dichiara di essere possessore sia delle cave che delle navi da trasporto. Dichiarazione controfirmata dal maestro muratore Johann Tobias Lehmann e dal maestro scalpellino Andreas Paul Petersill. Non è possibile capire che tipo di pietre si intende, se per le fondazioni o già per la costruzione della chiesa. Non si tratta di un vero contratto poiché i prezzi non sono indicati.

43.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 55–56, Dresda 25 settembre 1738:
Johann Gottfried Gleditsch, incaricato della *Rechnungsführung* con decreto del 24 settembre 1738, espone al re il 25 settembre il suo caso, non ha tempo per assolvere anche questo incarico avendo già ricevuto altri compiti da parte del re.

44.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 20–21, Dresda 26 settembre 1738:
Registratura. Dresden den 26.n Sept. 1738.
Auf den von Ihro, des würckl. HE. Geheimden Raths und Vice-Cammer-Praesidentens von Hennicke Excellenz, bey dero Abreise nach Leipzig, an Endes genanten ertheilten Befehl, wurde dato von selbigem dem Architecte Chiaveri Eröffnung gethan, wasmassen hier und dar geäussert werden wollen, als fänden sich bey denen von ihm, ratione des unter seiner Direction zu führenden Baues, vorgeschlagenen Demolitionen, insonderheit wegen der Transportirung der darbey zu gewinnenden Erde und Schuttes, ingl. wegen emploirung derer Materialien von denen abgetragenen Gebäuden und Walle, verschiedene Bedencklichkeiten; dahero man bey selbem hiermit anzufragen vor nöthig befunden, ob sothane demolitiones zu Vollführung des vorhabenden Baues nach Ihro Königl. Majt. allerhöchsten Intention, unumgängl. erfordert würden. Hierauf hat vorgedachter Architecte des mehrern vorzustellen gewusst, wasmassen die Abtragung eines Theiles von dem Monds-Bollwerck, zu Erreichung höchsgedachter Ihro Königl. Majt. intuitu sothanes Baues, gegen ihn geäusserten allergnädigsten Intention, unumgänglich nöthig, die Demolition des alten Comedien Hausses aber darum erforderlich seyn würde, weil man dadurch nicht nur den nöthigen Platz zu denen künfftig, zu dem neuen Bau, anzuführenden Materialien, gewinnen, sondern auch, mittelst derer, durch demolirung des Comedien-Hausses, zu erhalten, und sodann zu dem neuen Bau sogleich anzuwenden Steine und Holtz-Wercks, Ihro königl. Majt. ein sehr beträgliches an Kosten erspahren könte; wie er sich dann sowohl dieser wegen, als auch wegen seines gethanen Vorschlags, die von dem Wall und Bollwerck aufzugrabende Erde, zu Erspahrung derer wiedrigen Falls auf viele Tausend Thl. sich belauffenden transportirungs-Kosten, Karren-weiss in die Elbe zu schmeissen, auf ein von ihm anzusetzendes Italiänisches Pro-Memoria, oder Notification[59]*, bezogen haben wollte.*
Als man ihm nun hierauf, dieses alles behörigen Hohen Orts zu berichten, versprochen; so ist solches, in dieser Absicht, nachrichtl. anhero zu registriren gewesen. Datum ut supra.
Chris. Gotthold Crusius

45.
DMD, vol. II, *Continuatio Diarij seu Protocolli A Serenissimo ac Potentissimo Poloniarum Rege et S.R.J. Electore FREDERICO AUGUSTO Dresdae in Urbe Sua Electorali instituta Societatis JESU Missionis Ab Anno 1721. usq. ad Annum 1738. inclusive*, registrazione del 6 ottobre 1738:
Hodie incoeptum laborari publice pro Nova Catholica Eccla, diruendo, das alte Opera-Hauß, die Müntze, Schantzen etc: fecere incolae difficultatem, sed urbis Gubernator Com: Friesen movit illos per minas, dicendo: wan Sie nicht raümen wollten, würden es 100. Soldaten schon thun. Ipse obequitavit saepius locum.

46.
SHSAD, Loc. 35862, *Dresden Nr. 387* (*Oberlandbauamt*), fol. 3–6, Dresda 8 ottobre 1738:
Allerunterthänigster Vortrag
Sobald Ew. Königl. Majt. Dero ertheilten mündlichen allergnädigsten Befehle, daß die Dero Königl. Schloße gleich über, nach dem Zwinger und der Festung zu, stehende alte Gebäude sollen abgetragen werden, mir zu erkennen geben laßen, ist zwar mit Räumung solcher Gebäude der Anfang gemachet, und zu theils anderer Unterbringung der hierinnen zu Dero Dienst verhanden gewesenen unentbehrl. großen Werckstädte, Behältnüßen und Leuthen mit Hülffe und Communication Dero gehemden Kriegs Raths-Collegii, Dero Gouverneurs Grafen von Friesens, und Hauß-Marrschall von Erdmannsdorffs ad interim alle nur ersinnliche Anstalt vorgekehret worden, um damit wie geschehen, Ew. Königl. Majt. allerhöchster Befehl sonder der geringsten Verhinderung befolget und mit demolition besagter Gebäude angefangen werden können. Es ist aber auch nicht möglich, ohne Ew. Königl. Majt. allerhöchste anderweite Disposition noch einige große Werckstädte und Behältnüße vor etliche Dero Künstler und Hand Wercker, nebst anderen bey Dero Königl. Schloße zu nachbeschriebenen Dero Dienst noch ermangelnden Gelaß wieder zu finden. Um des willen sehe mich genöthiget, Ew. Königl. Majt. in Allerunterthänigkeit vorzustellen, welchergestalt nach Abzug derjenigen Werckstädte, Behältnüße und Leute, so bereits ad interim unterbracht, in dem alten Comoedien- und Reithauß Gebäuden, der Theatralische Mahler Grone und Tischler Kauffmann zu Verfertigung ihrer theatralischer Arbeit, zwey große Säle, desgl. die Hoff-Tischler Höße und Schwarze ihre großen Werckstädte, nicht weniger der Hoff-Mahler Pöppelmann dasjenige Behältnüß, wo er seine

[58] Copia di questo documento *ibid.*, fol. 57–58.

[59] Si tratta del doc. 39.

Staffir- und Vergold-Arbeit machet, verliehren, ermelte 3. Tischler auch denjenigen Plaz einbüßen, wo bishero ein Vorrath von mehr als 1000. Fuhren Breth Waaren, um durch beständige Erhaltung trockenen Holzes Ew. Königl. Majt. allerzeit tüchtige Arbeit leisten zu können, aufbehalten worden, ferner auch in dem langen niedrigen Gebäude am Walle, die Schloß Bauschreiberey und einige Behältnüße zu allerhand Vorrathe, Jnventarien Stücken und Feuer Geräthschafften, mit weg kommen.
Wie nun Allergnädigster König und Herr! alle diese Werckstädte und Behältnüße, meines ganz unvorgreiflichen Erachtens, bey Dero Königl. Schloße und Opern Hauße in der Nähe seyn müßen, mithin sie auch ohnweit davon, eine anderweite Anweis- und Anlegung erfordern.
Alß hege zu Ew. Königl. Majt. allerhöchsten Clemenz das allerunterthänigste Vertrauen, Dieselben werden in hohen Königl. Gnaden vermercken, wenn zugleich allersubmissest berichte, wie mit Communication Dero Hauß Marrschalls von Erdmannsdorffs zu Aptirung mentionirten Werckstädte und Behältnüße, jedoch sonder alle unziehemende Maaßgebung, andere beqvehme Pläze ausersehen worden.
Der verste ist, wie auf beygefügtem General Plan sub O. angedeutet, in Dero so genannten Herzogl. Garthen, ohnweit der aus dem Zwinger über den Stadt-Graben gehenden neuen Brücke. Daselbst stehet schon ein alter Schuppen, in welchen nach vorhergeschehener beßern Einrichtung der Hoffmahler Pöppelmann und Hoff-Tischler Schwarze mit ihren Werckstädten und Vorräthen zu placiren wären.
Darneben befindet sich ein von Garthen zu entbehrender Raum, alwo zwey neue Schuppen, als 1. grosser 112. Ellen lang, 24. Ellen breit, 16. Ellen auf 2. Geschoß hoch, vor dem theatralischen Mahler Grone und Commoedien Tischler Kauffmann, und 1. kleinerer 67. Ellen lang 12. Ellen breit, 8 1/2 Elle hoch auf 1. Geschoß vor den Hoff-Tischler Hößen könnten erbauet werden.
Der andere Plaz zu einer andern Schloß-Bauschreiberey und hierzu gehörigen Vorraths Cammern 3. Geschoß hoch, ist bey der Einfarth von Zwinger ins Wilßdorffer Thor: Und der Dritte zu Anlegung eines Feuer-Geräthschaffts- und Wagner-Werckstadt Schuppen 1. Geschoß hoch am Ball-Hause: wie beydes auf dem General Plan sub ♀ mit brauner Farbe angedeutet zu befinden.
Se si riconosce la necessità di costruire questi nuovi edifici, in allegato si trovano già i disegni delle piante, facciate e preventivi di spesa [in realtà non presenti in questa cartella] e vengono inoltre riportati i costi previsti:
– *Schuppen im Herzogl. Garten 11.448 Thl.15.6.*
– *Schloß-Bauschreiberei 3184.8.6*
– *Feuer-Geräte 672.15.6*
Il doc. non è firmato, ma l'autore è Jean de Bodt.[60]

47.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 30, 12 ottobre 1738:
contratto per la fornitura del legno da parte del conte di Thun, Tetschen an der Elbe (Boemia), firmato dal suo amministratore B. Michael Egermann.

48.
SHSAD, Loc. 666, *Correspondenz des Grafen Wackerbarth mit P. Guarini*, vol. I, 1738–1739, lettera del conte di Wackerbarth-Salmour a Ignazio Guarini, Portici 14 ottobre 1738:
Je felicite V. R. sur la reussite du dessein et Modele de l'Eglise Catholique.

49.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 31, 20 ottobre 1738:
fornitura di tremila barili di calce da parte di Christian Fresser.

50.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 22, Varsavia 22 ottobre 1738:
Von Gottes Gnaden Friedrich August König in Pohlen, Herzog zu Sachsen Jülich Cleve, Berg, Engern und Westphalen, Churfürst
Würdiger, Hoch und Wohlgebohrner, auch Veste, Räthe, liebe getreue. Angefügt lassen Wir auch, die sowohl an Unsern Cabinets-Ministre, General und Governeur, Grafen von Friesen, als auch an Unsern General-Lieutenant, von Bodt, wegen des von Uns angeordneten neuen Baues in Unserer Residenz-Stadt Dresden, dato ergehende Rescript zu eurer Nachricht und Nachachtung in Abschrifft zufertigen, mit gnädigsten Begehren ihr wollet das hierbey erforderliche, nach Maasgebung Unsers an euch unterm 18. Sept. jungsthin ertheilten Befehls, eures Orths gleichfalls behörig beobachten und verfügen. Hieran geschiehet Unser Wille und Meinung, und Wir verbleiben euch mit Gnaden gewogen. Datum Warschau den 22. Octobr. 1738.
Augustus Rex
GvBrühl
George Wilh. Mentzel

51.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 23–24, Varsavia 22 ottobre 1738:
Copie
Königl. Rescript an den General Lieutenant von Bodt, d.d. Warschau den 22. Octobr. 1738.
P. P.
Euch ist erinnerlich, was auf Unsern gnädigsten Befehl, durch Unsern würckl. Geheimen Rath, und Vice-Cammer-Praesidenten, von Hennicke, mit [...] *Communication einer unterm 18. Sept. jüngsthin ausgefertigten Geheimen-Cabinets-Registratur, wegen eines gewissen, von Uns angeordneten, und unter der Direction des Architecte, Chiaueri, in Unserer Residenz-Stadt Dresden, zu vollführenden Baues, an euch vor Veranlassung geschehen. Gleichwie nun Unsere gnädigste Willens Meynung dahin gerichtet ist, dass bemeldtem Architecte, Chiaueri, von niemanden, wer der auch sey, bey diesem Bau einige Hindernüss in Weg geleget, vielmehr ihm hierunter alle hülffliche Assistenz geleistet, besonders auch zu*

[60] Infatti in SHSAD, Loc. 773, *Schloß und andere Königl. Gebäude betr. Ao 1737.38.39.40.*, fol. 21–25 si trova una copia dello stesso doc., firmato Johann von Bodt.

sothanen Befehl das alte Comoedien-Hauss ohnverzüglich geräumet, und abgebrochen, die sämtlichen Materialien hiervon dem Architecte Chiaueri überlassen, nicht minder das vorhandene Schanz-Zeug, und andere Bau-Geräthschafften, zum Gebrauch an ihn verabfolget werden sollen: Also begehren Wir gnädigst, ihr wollet, dass solches alles behörig erfolge, erforderliche Sorgfalt tragen, und Verfügung treffen, im übrigen auch dasjenige was obbemeldter Unser würckl. Geheimer Rath von Hennicke dem Wir, wegen der, unserer gnädigsten Intention gemäss, dem Architecte, Chiaveri, bey mehr angeregten Bau allenthalben zu leistenden Assistenz, besonderen Auftrag gethan, diesfalls an euch mündlich oder schrifftlich gelangen lassen möchte, jedes mahl gebührend beobachten, und alles was zu Beschleunigung desselben gereichend seyn kan, mit beytragen. Hieran [etc.] Und Wir [etc.] Datum ut supra
Augustus Rex
GvBrühl
Menzel

52.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 25–26, Varsavia 22 ottobre 1738:
Copie
Königl. Rescripts an den Cabinets-Ministre und General, Grafen von Friesen, s.d. Warschau, den 22. Octobr. 1738.
P. P.
Gleichwie Uns die von euch, auf Uns davon beschehenen geziemenden Vortrag, zum Behuff des von Uns angeordneten gewissen Baues in Unserer Residenz-Stadt Dresden, zu gehorsamster Befolgung Unseres dieserfall an euch, unterm 18. Septbr. jüngsthin ergangenen gnädigsten Rescripts, bereits getroffene Dispositiones wegen Demolirung des einen Stücks von dem Vestungs-Walle der Mond genannt, und sonst hierunter und zu Beförderung besagten Baues [bepeigter] Eifer, zu besonderer gnädigster Zufriedenheit gereichet, und Wir dann diesen Bau auf alle nur mögliche Art und Weise beschleuniget, folglich alle und jede hierbey etwan vorkommen könnende Hindernüsse, voriezo und künfftig die vor allemahl allen Ernstes gäntzlich removiret wissen wollen, zumahl der Architecte, Chiaueri, in der Beyfüge Sub A. einige bereits wahrgenommene Obstacula anzuzeigen gewusst: Also begehren Wir hiermit anderweit an euch gnädigst, ihr wollet, dass die Demolirung obgedachten Stückes von dem Vestungs-Walle, ermeldten Architects Anzeige nach, ohngesäumt geschehen, das alte Comoedien-Hauss, weshalb Wir zugleich an Unsern General-Lieutenant von Bodt, dato gemessenen Befehl ertheilet von denenjenigen, so von Seite des Ober-Bau-Amts entweder daselbst wohnen, oder sonst einige Sachen darinnen haben, sonder Anstand geräumet und abgebrochen, die sämmtlichen Materialien davon dem Architecte, Chiaueri, zu dem neuen Bau überlassen, auch das vorräthige Schantz-Zeug, und andere Bau-Geräthschafften zum Gebrauch angewendet, nicht minder, wenn es nöthig, der Obriste Fürstenhof bey Demolirung des Vestungs-Walles mit zugezogen werden möge, behörig veranstalten und verfügen. Von denen im Lande einquartierten Regimentern einige Commandirte nach Dresden zu ziehen, und bey dem Bau mit zu gebrauchen, finden Wir, gewisser Ursachen halber, bedencklich, und können von denen daselbst in Garnison liegenden Zwey Bataillons Garde, und dem Römerischen, auf künfftig zu dessen Ablösung einrückenden Regiment, sowie Mannschafft, als sich freywillig darzu angeben möchte, zur Arbeit employret werden dahingegen Wir jedem Mann, von Michl. bis Ostern 2. g. 6. [...] *von Ostern bis Michael. aber 3. g.- täglich, über ihr ordentl. Löhnung, wie auch denen Vestungs Bau-Gefangenen, als welche sämmtlich bey diesem Bau zu gebrauchen, und zwar denen von der ersten Classe 3* [...], *denen von der andern und dritten Classe hingegen 6* [...] *des Tages, reichen, und was zu denen erforderl. Handlangern an Soldaten nicht zu überkommen, durch die Bergleuthe und andere Tagelöhner, verrichten lassen wollen.*
Übrigens habet ihr, wie alles sonsten, umb den Bau zu beschleunigen am füglichsten einzurichten, zu überlagen, und nach Befinden von Zeit zu Zeit das nöthige zu verordnen, die in obangezogenen Unserm gnädigstem Rescript vom 18. Sept: h.a. anbefohlne Communication fernerhin zu beobachten, auch nachdem von Uns in euer Dexterité besonders gesezten gnädigsten Vertrauen, niemanden zu gestatten, dem Architecte, Chiaueri, bey dem vorseyenden Bau auf einige Arth und Weise hinderlich zu fallen. Die Bestallung eines eigenen Rechnungsführers, nebst denen Conducteurs und Bauschreibern, ist von Uns, mittelst an Unser Cammer Collegium, unterm obigen dato von 18. Sept. a.c., ergangenen Befehls, allbereit angeordnet, gestalt Wir aus Uns beywohnenden bewegenden Ursachen die bey gegenwärtigen Bau vorkommende sämmtl. Ausgaben, durch niemand andern als jezt besagten Rechnungführer bestreiten, und von ihm allein die Rechnung darüber halten zu lassen, gemeynet. Möchten Wir euch etc und etc Datum ut supra.
Augustus Rex.
GvBrühl.
Mentzel.

53.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 18–19, Dresda 25 ottobre 1738:
Registratura. Dresden den 25. Octobr. 1738.
Als dato Ihro, des würckl. Herrn Geheimbden Raths und Vice-Cammer-Praesidentens von Hennicke Excellenz, den Architecte Chiaveri, nebst dessen Conducteur Zucchi, in dem Beyzimmer des Cammer Gemachs, vor sich kommen lassen; so haben hochgedachte Ihro Exc. vorermelten Architecte zu erkennen gegeben, wasmassen bey dem unter seiner Direction zuführenden neuen Bau, ihm, Architecte, sowohl die Annehmung derer benöthigten Zimmer Leute, Maurer und anderer Arbeits Leute, als auch die Wahl derer Bau-Materialien und Instrumente, gänzlich überlassen seyn sollte, dahingegen nicht nur die Auszahlung derer erforderl. Gelder, sondern auch die Behandlung derer Steine und anderer Materialien, C: L: hohen Cammer Collegii Disposition lediglich anheim gestelt bleibe, worbey iedoch ihm, dem Architecte, unbenommen sey, alle ihm vorkommende Gelegenheiten, Ihro Königl. Majt. Allerhöchstes Interesse, bey Erkauffung derer Bau-Materialien, durch Erffahrung derer Kosten, zu befördern, behörigen Orts anzuzeigen. Gleichwie nun hierauf der Architecte Chiaveri, dass er mit sothaner Disposition vollkommen vergnügt und zufrieden declariret; also eröffnete er auch, ratione des letztern, wasmassen er bey seinen letztern Aufenthalt in Pirna, einen Mann aus Rathen, Johann Uhlmann, angetroffen, welcher allerhand gutes Steinwerck, um einen geringeren Preiss, als sonst gewöhnlich, zu überlassen, sich verschrieben, welche Verschreibung er, auf Erfordern, produciren könne. Da nun solches von hochgemelter Ihro Exc.

anbefohlen worden; so überschickte der Bau-Meister, nach genommenen Abtritt, nurgedachte Verschreibung durch oberwehnten Conducteur Zucchi; weil aber darinnen kein gewisser Preiss, wofür die Steine zu überlassen, beniemet worden, so wurde ferner anbefohlen, auch dieses von besagten Uhlmann aufsetzten zu lassen, und sodann behöhrig anzuzeigen. Ut supra
Christ. Gotthold Crusius

54.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 59–60, Dresda 25 ottobre 1738:
Johann George Schütze chiede di prendere il posto di Gleditsch come *Rechnungsführer* del cantiere della Hofkirche.

55.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 32–54, Dresda 27 ottobre 1738:
Taxa über Das harte und weiche Pirnische Steinwercke nebst dem Schifflohne davon bis Dresden istituita nel 1732. Contiene lunga lista dei vari tipi di pietra (vari tagli, varie dimensioni dei pezzi) con le rispettive tasse da pagare sia per la cava e il trasporto fino all'Elba, sia per il trasporto via Elba fino a Dresda. Allegato breve *Promemoria* che spiega il funzionamento della tassa con indicazione del salario del minatore e del costo del trasporto via fiume (*Brecherlohn* e *Schifflohn*), firmato Joh. Balth. Schulze.

56.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 28, Dresda 29 ottobre 1738:
Gaetano Chiaueri Arch.° di S. M. presenta una lista degli attrezzi necessari *Vor die Berchleute Erden zu Graben.*

57.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 65–67r, Dresda 30 ottobre 1738:
Decret An Cammerschreiber Ernst: nomina ufficiale (copia) in cui sono riportate ancora una volta le somme che Adam Carl Ernst deve versare dietro ricevuta:
zur Zeit bestimmten 50.000 tl. dalla *Rent-Cammer*; *dem Architecte Gaetano Chiaveri die ihm bewilligte Zulage an Fünfhundert Thalern-, vom. 1. Jan. 1739. an, inmassen selbiger das erste Quartal a 1.mo Oct. bis. ult. Dec. a.c. an Einhundert Fünf und Zwanzig Thalern allbereit anticipando genossen*; dal 1 ottobre Francesco Placidi (400 tl.), Antonio Zucchi (300), *von der Zeit, da der Bau seinen Anfang nehmen wird* Kurazowski, Giudici e Greppo (200); al *Cammerschreiber* Ernst per la *Rechnungsführung* dal 1 novembre 100 tl., al *Controlleur* Johann Georg Schütze 5 tl./mese dal 1 novembre.
Wie denn der Cammerschreiber Ernst die zu Bestreitung des Baues, und sonsten, nöthige Gelder jedesmahl bey der RentCammer gegen Quittung in Empfang zu nehmen, und das erforderl. gegen Bescheinigung des Architects Chiaveri, und besondere Attestation jeztgedachten Schüppens, ausser diesem aber, ohne ausdrückl. Befehl, an niemanden etwas, zu bezahlen, und alles von Zeit zu Zeit getreul. zu berechnen hat.

58.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 61–63r, Dresda 31 ottobre 1738:
Praes. DM.H. Dresden/den 31. Oct. 1738
Dieweiln der Registrator Gleditsch die ihm vermöge allergnädigsten Decrets vom. 24. Sept. a.c. überlassene Rechnung über einen, unter Direction des Architecte Chiaveri in hiesiger Residenz-Stadt zu veranstaltenden gewissen Bau zu führen durch andre ihm obliegende Verrichtungen abgehalten worden, und solche daher in hierbeygehefftem Memoriali allerunterthänigst depreciret; so hat das Collegium vor dienl. ermessen, nicht nur dem Cammerschreiber Adam Carl Ernsten, gegen Bestellung einer barren Caution von 500 Thlr- dasjenige, was dieserselb, wie vorerwehnt, dem Registratori Gleditschen aufgetragen gewesen, nunmehro zu committiren, und ihn hierzu vermittelst besondrn auszufertigenden Decrets zu autorisiren, sondern auch befundener Umstände halber, und da die Nothdurff, aus Ihro Kön. Majt. höchtes Interesse unumgängl. erfordere, dass noch eine Person, als Controlleur gesezet werde, welcher sowohl bey Umzählung derer bey sothanem Bau arbeitenden Leute tägl. concurrit, als auch das sonst erforderl. hierbey besorge, und soweit nöthig, dem Rechnungs-Führer hiervon allenthalben Nachricht ertheilen könte, das Absehen hierunter auf den diessfalls sich schrifftl. gemeldeten
Johann George Schüzen, dergestalt zu richten, dass selbiger, sobald er die Summa von 300 tl. zum Vorstand zur RentCammer barr eingeliefert, alsofort verpflichtet, und das nöthige zu beobachten angewiesen, ihme auch vor seine diessfalls habende Bemühung Fünf Thaler monatlich vom. 1. Nov. a.c. an von vorbesagten Cammerschreiber Ernsten gegen Quittung gereichet werden sollten; Wie denn in Conformité dieser gefassten Resolution, offenannter Cammerschreiber, Adam Carl Ernst, welcher, der ihm angesonnenen Caution halber einen auf nächstkünfftigen 1.en Dec. a.c. an 500 tl. hoch zahlbaren Wechsel von sich gestellt, auf seine vorhin untern 29. Nov. 1735. geleistete Pflicht [...]
Johann Friedr. Hausius.

59.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 67v–68, Dresda 31 ottobre 1738:
Decret An CammerCassirer Füssel: ordine di pagamento di 1000 tl. a favore di Adam Carl Ernst (evidentemente si tratta di fondi che gli vengono dati a disposizione per spenderli per la costruzione, come confermato dal decreto per Füssel del 7 novembre 1738, v. doc. 68).

60.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 72–79, Dresda 31 ottobre 1738:
Registratura Dresden den 31. Octobr. 1738. im Beyzimmer des CammerGemachs.

Nachdem Ihro des würcklichen Herrn Geheimbden Raths und Vice-Cammer-Praesidentens von Hennicke Excellenz, dato den Architecte Chiaveri, nebst dem Conducteur Zucchi, um wegen verschiedener bey dem neuen, unter Direction nurbesagten Architecti zu führenden Bau, vorkommender Umstände, die nöthige Abrede zu nehmen, vor sich fordern lassen; so haben Hochgedachte Ihro Excellenz, als der Architecte, nebst obermelten Conducteur, sich eingefunden, denselben des mehrern zu vernehmen gegeben, wasmassen zwar morgenden Tages, als Sonnabends, das Geld zu Bezahlung derer Arbeits Leute, gegen seine, Architecti, Specification, in folle, wie bisher geschehen, vergnüget werden sollte, künfftig aber, und zwar vom nächsten Sonnabend über 8. Tage, als den 8. Nov. an, die Bezahlung derer Arbeiter von dem besonders hierzu bestellten Rechnungs-Führer, gegen attestation des Architecti, und in Gegenwarth eines von seinen Conducteurs, geschehen würde; worbey Architectus seinerseits nichts zu erinnern gefunden, sondern vollkommen acquiesciret. Hiernächst wurde, von mehr hochgedachter Ihro Excellenz, ratione derer annoch erforderlichen Arbeiter, Eingangs genanten Architecto zu erkennen gegeben, dass auf Ihro Königl. Majt. an des HE. Cabinets-Ministri und Gouverneurs, Grafens von Friesen Exc. diesfalls anderweit ergangenen allergnädigsten Befehl, zu sothanen Behuff, freywillige Mannschafft von hiesiger Garnison [...] ingleichen alle FestungsBauGefangne [...] employiret werden sollten, als wesshalb man, mit des HE. Grafen von Friesen Exc. allenthalben das benöthigte verabreden werde, damit solches der Garnison auf der Parade bekandgemacht, und die sich angebende Mannschafft, unter der Aufsicht 1. bis 2. Unter-Officire, ingleichen die BauGefangenen in Gegenwarth derer Stecken-Knechte, zur würcklichen Arbeit angehalten werden können; und als hierbey der Architect insistirte, dass er, ausser denen bereits in Arbeit stehenden 200. Handlangern, die in seinem diesfalls eingegebenen, und in denen Actis befindl. Pro-Memoria, verlangten 300. Mann annoch benöthigt sey, so wurde ihm hierauf geantwortet, man müsse erwarten, was von freywillige Mannschafft sich angeben möchte, da man alsdenn, falls selbige die verlangte Anzahl überstiegen, die tüchtigsten zur Arbeit auslesen, bey Erfolgung des Gegentheils aber, den Abgang auf andere Weise, durch BergLeute oder sonst, ersetzen könnte. Bey sothaner Gelegenheit wurde auch, von Hochermelter des würckl. HE. Geheimbden Raths von Hennicke Exc. mehrgedachten Architecte eröffnet, wasmassen sich Leute gefunden, welche vorgeben wollen, als habe er, Architecte, die allerschlechtesten Subjecta, und die man nirgends anders employiren wollen, zu seinen Maurer- und Zimmer Meister, auch Tischler, choisiret; ob man sich nun wohl eines bessern zu ihm versehe, so habe er doch allen nur erfindlichen Fleisses sich dahin zu bestreben, dass er, zu Conservation seiner eignen honneur, der sich vielleicht hierbey zu äussern habenden Jalousie, zu übler Nachrede keinen gegründeten Anlass geben, sondern vielmehr Ihro Königl. Majt. diesfalls in selben gesetzten allergnädigsten Vertrauen, zu dero allerhöchsten Satisfaction, in allen Stücken ein Genüge thun möchte. Der BauMeister Chiaveri antwortete hierauf, er habe obbemelte von ihm angenommene Subjecta als ehrliche und brauchbare Leute befunden, und wolle selbst dafür stehen, dass selbe nichts zum Nachtheil des allerhöchsten Königl. Interesse, vornehmen könnten, massen er selber, bey aller Gelegenheit, Zimmer- und MauerMeisters Stelle vertreten, und, zu Bewürckung Ihro Königl. Majt. allergnädigsten Intention, Tag und Nacht vigiliren werde. Da nun Architectus hierauf ferner vorgestellet, wasmassen er, zu Verfertigung eines Rosts in der Elbe, 500. Stämme Holtz, 25. bis 30. Ell. lang, laut obgedachtes P. M. oder Specification, benöthigt sey, welches am besten allhier an der Elbe eingekaufft werden könnte; so wurde er hierauf dergestalt beschieden, dass er sich nächstens, in Begleitung des bey dem vorhabenden Bau zu gebrauchenden Controleur, an die Elbe begeben, und die Erforderlichen Stämme Holtz in Augenschein nehmen, und auslesen möchte, damit man solche sodann auf das genauste behandeln und anschaffen könne. Als auch Architectus sich hierbey auf die neulich übergebenen Verschreibungen eines gewissen Stein- ingl. eines Kalck-Lieferantens, worinnen selbe sich engagiret, sothane Materialien wohlfeiler, als sonst gewöhnl. zu liefern, bezogen, auch eine dergleichen Verschreibung in Ansehung des Bauholtzes, beygebracht; so wurde ihm eröffnet, dass man selbe mit denen ordinairen Bau Taxen zu sammen halten, und sodann, nach Befinden, mit gedachten Lieferanten, als welche dieserwegen an Eingangs Hochgedachte Ihro Exc. zu weisen, das fernere verabreden werde. Ratione der nunmehro zu veranstaltenden Demolirung eines Stückes an hiesigen Wall, wurde Architecto des mehrern vorgestellet, ob er nicht den HE. Ingenieur-Obristen von Fürstenhoff, damit nicht etwa denen Befestigungs-Wercken einiges Praejudiz zugefüget werden möchte, zu seiner eigene Sicherheit und Bedeckung, wenigstens bey Abmessung des zu demolirenden Stück-Walls, darzu zu nehmen, der Nothdurff befinde, welches aber Architectus depreciret, weiln er glaube, besagten HE. Obristens Gegenwart würde hierbey, nachdem das Stück Wall bereits abgestecket, nicht nöthig seyn, sondern nur verhinderl. fallen, wie er denn allenfals, woferne selbe ja erfordert werden sollte, Ihro Excellenz solches geziemend anzuzeigen, nicht ermangeln würde. Endlich gaben Hochgedachte Ihro Exc. ratione des benöthigten BauGeräthes, wie solches der Architecte in obgedachten P. M. [=Pro Memoria] specificiret, demselben zu erkennen, es solle vor allen Dingen von dem OberBau-Commissario Schültzen, als welcher zugleich vorgelassen, und ihm dieserwegen Auftrag gethan worden, was diesfalls bey hiesigen Ober Bau Amt, an denen angegebenen Instrumenten, vorräthig vorhanden, mittelst Specification, angezeiget werden, da denn inzwischen Ihro Exc. mit dem HE. Obristen Fürstenhoff, wegen des, in hiesigen Zeug-Hausse, an dergleichen Instrumentis befindlichen Vorraths, das nöthige verabreden, und nach dessen Erfolg alles, was ferner erforderlich seyn möchte, veranstalten würden. Datum ut supra.
Christ. Gotthold Crusius.

61.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten [...] Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 63v Dresda 1 novembre 1738:
nomina di Johann Georg Schütze a *Controlleur* presso il cantiere diretto da Chiaveri, firmato Johann Friedrich Hausius.

62.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten [...] Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 70–71, Dresda 4 novembre 1738:
Decret An Cammerschreiber Ernst H. W. Z. N. auf mündl. Anordnung ad Mand.et spec. d. 22. Oct. 1738.: si trasmette al *Cammerschreiber* Adam Carl Ernst il *Königl. Rescript* del 22 ottobre 1738 indirizzato al conte Friesen (doc. 52) sull'impiego dei soldati della guarnigione, dei condannati ai lavori forzati e dei minatori, con rispettivi salari.

63.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 69, Dresda 5 novembre 1738:
Auf Verlangen des Her Architect. Chlouverii habe Ew. Excell. unterthänigst vortragen sollen, dass die Erde auf der Vestung über der Münze und Schmelz Ofen ganz weg ist, der Schütt auch starck hin unter fällt, dabey zu befürchten, wenn es starck regnet, dass das Gewölbe, so nur mit Mauerziegeln gewölbt, ganz einfallen möchte, dahero wolte er zu Vermeidung der Verantworttung, und besorgenden Unglüks es in Zeiten gemeldet haben.
2. Von der Oberbau Amts Expedition soll das selbe Gebäude weggerissen werden, darzu demselben eine Stube ad interim in den alten Comedien Hausse eingeräumet würde, damit wegen der Menage die Steine desto besser von der Vestung können herunter geschaffet werden, auser dem sonst die selbe Seite auf der Vestung damit passiret werden müste, und können statt einen 4. bis 5. dadurch herunter gebracht werden.
Dresden den. 5. Novbr: 1738
Johann Georg Schütze

64.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 92, Dresda 5 novembre 1738:
Johann Georg Schütze presenta al conte di Hennicke i prezzi praticati dal fornitore di pietre Johann Uhlmann per i vari tagli.

65.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 83–84, Dresda 6 novembre 1738:
decreto indirizzato al *Controleur* Johann Georg Schütze: vengono stabiliti ufficialmente i suoi incarichi in riferimento al doc. 61; deve controllare quotidianamente che nel funzionamento del cantiere non venga leso l'interesse di Sua Maestà, riferire a Ernst sulle persone che di volta in volta lavorano nel cantiere, *mit dem Architecte Chiaveri von Zeit zu Zeit sich zu vornehmen, und die von selbigen attestirte Quittungen derer Percipienten* [...] *jedesmahl besonders annoch zu bescheinigen*; inoltre deve riferire per iscritto al *Cammer Collegio* nel caso ci siano problemi.

66.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 93–94, Pirna 6 novembre 1738:
memoriale indirizzato al conte di Hennicke:
Hochwohlgebohrner Herr etc
Gnädiger Herr etc
Ew: Hochwohlgeboh. Excell. etc werden sich, vielleicht, annoch in hohen Gnaden entsinnen welchergestallt beym [...] *Graff: Brühl. Palais-Bau, ich ratione der Steinliefferung, nicht geringen Nuzen geschaffet.*
Gleichwie nun aber mein diesseitiges unterthänigstes Besorgen, eines Theils, Ihro [...] *Graff. Excell. nuzbahre Dienste zuleisten, anderntheils aber, mich zu fernere Verrichtungen zu recommendiren, abgeziehlet gewesen; Also habe, nachdem das erste erfüllet worden, ich mich, bey gegenweitig angefangenen Kirchbau, aufs äusserste bemüht, auch bey dieser vorseyenden Lieferung, Ihro Königl. Majté wahres Interesse zu befördern; zu welchem Ende, bey dem Bau Meister Cajettani, ich mich zwar gemeldet, und demselben sowohl ratione der Steine, als auch des Holtzes, profitable Vorschläge gethan; Alleine ich bin von demselben, weiln er mich nicht besser gekennet und von solchen Leuten, die weder Begriff noch Verstandt von der Sache haben, und Niemanden, der es besser verstehet, /. ich weiss unter was vor Absicht, um sich leiden wollen, eingenommen ist, auf eine solche Arth, abgewiesen worden, dass ich bedencken tragen muss, demselben fernerweit etwas anerbieten zulassen.*
Weiln nun aber iedermännig bekannt, dass Ihro Königl. Majt. Ew: Hochwohlgebohrn. Excell. unter andern, auch bey vorerwehnten Kirchbau, die Fürsorge, von Dero hohes Interesse, alleine überlassen; Und dahero bey Deroselbte mich diesfalls zu allen, dem hohen Königl. Intresse fruchtbahre Dienstleistungen, unterthänigst zu offeriren, die allerschuldigste Pflicht worauf, Meinen Allergnädigsten König und Herrn, ich verbunden bin, nachdrückl. erfordert.
Alss gelanget an Ew: Hochwohlgebohrn. Excell. mein unterthänigstes Suchen, Selbte wollen unter andere, mich auch höhen und nach Beschaffenheit, meiner gehorsamst ohnmestgeb. Vorschläge, mich bey oberwehnten Baue, als Liefferanten, wegen, das hohe Königl. Intresse, ohne das ich dafür einige Besoldung verlange und sich iemand über mich zubeschweren Uhrsache fünden soll, annehmen zulassen, gnädig geruhen, Vor welche Hohe Gnade, ich mit aller Tätlichkeit, das mehrere bezeugen werden, wie in allen unterthänigen Gehorsam und Treue Zeitlebens verharret.
Pirna den 6. Nov: 1738.
Ew: Hochwohlgebohrn. Excell.
Meines Gnädigen Herrn,
unterthänigst treu und gehorsamsten
Johann Gottlob Horn

67.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 80, Dresda 7 novembre 1738:
documento firmato da Adam Carl Ernst. Nella settimana 3–8 novembre 1738 sono stati spesi *beym hiesigen Schloss-Bau* 648tl.3.6. di cui:
298 per 211 *Maurer*
135.22. per 196 *Handlanger*
104.23.6. per 90 *Zimmerleute*
62.12. per 100 *Musquetirers*
11.18. per 94 *Baugefangene* di seconda e terza classe
1. per 16 *Baugefangene* di prima classe
34. Thl.-- dem Modell-Tischler, vor 4. geferttigte Modelle, 2. grosse Tafeln zum Reissen, und dass derselbe die Fenster in der Stube wo das grosse Modell stehet repariret.

68.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 81, Dresda 7 novembre 1738:

decreto indirizzato al *Cammercassirer* Füssel, si paghino al *Cammerschreiber* Adam Carl Ernst, dal fondo messo a disposizione della nuova costruzione diretta dall'architetto Chiaveri, altri 700 tl. oltre ai 1000 pagati il 31 ottobre (v. doc. 59).

69.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 81v–82, Dresda 7 novembre 1738:
decreto indirizzato al *Cammerschreiber* Adam Carl Ernst che riceve altri 700 tl. da pagare ai vari interessati dietro ricevuta e dietro previa *Bescheinigung* di Chiaveri e *Attestation* del *Controlleur* Johann Georg Schütze.

70.
SHSAD, Loc. 35824, Dresden Nr. 50, *Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 85–86, Dresda 9 novembre 1738:
Unterthänigster Vortrag di Johann Georg Schütze, espone incidenti e problemi organizzativi nel cantiere, fra cui la richiesta di tenere aperto il cantiere non solo fino alle ore 16.45 ma fino alle 17.30.

71.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 86, Dresda 10 novembre 1738:
risposta al memoriale di Johann Georg Schütze del 9 novembre, v. doc. 70, firmato Johann Friedrich Hausius.

72.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 96–98, Dresda 12 novembre 1738:
Pro Memoria di Johann Friedrich Heldensleben sulle tasse dell'Oberbauamt per le pietre delle cave di Pirna con schema delle tasse per vari tagli di pietra. Uhlmann vuole sottrarsi al pagamento di questa tassa, si fa un confronto con quanto applicato per la fornitura di pietre per il palazzo del conte di Brühl.

73.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 87, 89, 101, Dresda 13/22/29 novembre 1738:
decreti indirizzati al *Cammercassirer* Füssel *auf mündl. Anordnung*: nelle date indicate viene ordinato successivamente il pagamento a Adam Carl Ernst, in riferimento al *Rescript* del 18 settembre e in aggiunta ai 1700 tl. già versati, rispettivamente di altri 1000, poi ancora 1000 e infine 1600 tl. Alla data del 29 novembre risultano essere stati già versati a Ernst 3700 tl.

74.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 87v–88, 89v–90, 101v–102, Dresda 13/22/29 novembre 1738:
decreto al *Cammerschreiber* Adam Carl Ernst: riceve successivamente, come da doc. 73, le somme di 1000, 1000 e 1600 tl. Vengono ripetute le regole a cui deve attenersi nei pagamenti (*Bescheinigung* di Chiaveri e *Attestation* di Johann Georg Schütze, ricevuta da chi percepisce il denaro), v. doc. 69.

75.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 91, Dresda 20 novembre 1738:
Unterthänigster Vortrag.
Auf Verlangen des Architect Chiauerij soll Ew: Excellenz hierdurch unterthänigst vortragen, welchergestalt
[...]
2. Wäre die Lieferung und Anführung derer Steine vor die Steinmezzen, höchst nöthig, damit solche den Winter über, die nöthige Arbeit vorräthig machen könten.
3. Hält Architect dafür, dass fürohin weit mehr Nutzen würde verschaffet, und die Arbeit befördert werden, wenn gnäd. beliebet werden sollte, statt derer Soldaten ein oder zwey Hundert Berg Leute zu gebrauchen [...]
Dresden 20. Novbr: 1738.
Johann Georg Schütze.

76.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 99–100, Dresda 28 novembre 1738:
Registratura
Dresden am 28. Nov. 1738. Im Beyzimmer des Cammer-Gemachs. Bey Gelegenheit des, zu dem, von dem Baumeister Chiaveri zu führenden Königl. Bau, auf künfftiges FrühJahr, anzuschafden Vorraths an benöthigten Steinwerck, nahmen dato Ihro, des Würckl. Herrn Geheimbden Raths und Vice-Cammer Praesidentens von Hennicke Excellenz mit nur benannten Baumeister, in Beyseyn dessen Conducteurs, Zucchi, die erforderliche Abrede folgender massen, dass vor allen Dingen ohngefähr 1500. Stück harte Steine, nach Anleithung der von dem Baumeister diesfalls eingereichten Specification, successive und dergestalt angeführet werden solten, damit solche längstens mit Anfang künfftiges Monaths Martii beysammen und zu Händen wären. Nächstdem wurde auch dem hierzu vorgeforterten Accis-Inspectori von Pirna, Grohmannen, als selber, auf befragen, obbemelte Quantitaet Steine in gesetzter Zeit zu liefern, sich nicht getrauet, denen hierzu zu adhibirenden Stein-Lieferanten, hierunter bestmöglichst zu assistiren, auch die Arbeiter, da nöthig, durch dienliche ZwangsMittel zu compelliren, von Hochgedachter Ihro Excellenz anbefohlen, und zugleich beschlossen, die sich angebenden Stein-Lieferanten, Hornnen, Uhlmannen und Flösseln, bey diesen, mit obgesetzten quanto Steinen, zumachenden Versuch, alle drey zu employren, damit sodann, wer von selben die tüchtigsten Steine am richtigstem, und um den billigsten Preiss, geliefert, ersehen werden könte. Solches wurde darauf obgedachten Lieferanten, Horn, Uhlmann und Flösseln, als selbe zu diesem Ende gleichfalls vorgelassen worden, zu erkennen gegeben, auch ihnen obbemelte des Baumeisters Specification zugestellet, damit sie sich, wegen Eintheilung und Lieferung obbe-

melten quanti Steine, was und wieviel ieder in der gesetzten Zeit anzuführen gedächte, bereden und vereinigen könten, und davon, so viel möglich, noch dieses Jahr, das übrige aber längstens auf den 1.sten Mart. künfftiges Jahres, wenn man sich vorhero wegen des Preisses mit ihnen verglichen, und sie wegen der Ausfuhr das nöthige mit dem Baumeister verabredet, zur Stelle seyn möchte. Weil auch die Steine aus einem Steinbruch mehr Zölle, als aus dem andern, zu passiren haben, so wurde beliebt, dass Zoll und Gleite nicht mit zu dem Preiss der Steine geschlagen, sondern von Einem Hochlöbl. Cammer besonders ersetzt werden solte. Ut supra
Christ. Gotthold Crusius

77.
SHSAD, Loc. 748, *Briefe an den Geh. Rat Grafen von Accoramboni größtentheils aus Italien und Polen 1738*, lettera di Chiaveri a Giuseppe Raimondo Accoramboni, Dresda 6 dicembre 1738:[61]
Sono vissuto per il passato con solo 300 Talleri et ho Mantenuto me et il Mio giovane. Dal che si pol euidentemente comprendere che non ho auto da pagare li debbiti. Dal Mese di Ottobre passato per gratia di Sua Maestà ho auto l'auanzamento della pensione. Del quale Ne hò tirato un quartale anticipato per uiuere e pagare l'affitto della Casa che consiste in 200. talleri. Se auessi per il passato auto la pensione che ho ora auerei digia soluto il debito con li Padri, e a Uarsauia e altroue. Chi e la Causa di tutto cio se non li stessi padri poiche come essi ben sanno il mio debito con loro era estinto et Io restauo di essi Padri Creditore di Ungari 100. Ma per non auer essi atteso la loro parola mi trouo Io debitore, ne nego di esserlo, ne nego di pagarli l'Interesse. Io posso pagarli ogni quartale Ungari 25 sino al estintione del debito cominciando il quartale di natale che benche l'abi riscosso come dissi mi obligo pagarli li sud.i Venticinque Ungari. Vorrei volentieri che li miei debitori facessero l'istesso verso di me. Ho patientia di aspettare anch'io Il Fontana questi anche sono denari miei Contanti e mi conuiene Liticare e Spendere. Io anche hò le Mie pretensioni co' padri e più onorate forsi delle loro che oltre il debito de denari contanti liquido mi aggiungono Conti da Spetiali. Se questi poi facendo Il bel umore ricorraranno; Io Me ne rido poiche ho la mia impotenza, e con questo non ho mai auto scrupolo di perdere la mia reputatione non auendo fatti tali debiti ne per gioco ne per uitio di donne ne per ubriacature ma per mantenermi per arriuare con il tempo a poter auere l'onore di seruire il mio Clementissimo monarca. Se volessi rubbare e far Mangiarie, da che hò principiato questa demolitione auerei digia pagato. Ma uiua Dio voglio piutosto che li creditori patientino per pagarli con miei sudori che pagarli con latronecci.
Sono anche debitore al Zucchi di un quartale di uitto, e pure fin che non riscoterò l'altro quartale non posso pagarlo [...] *Guai a chi ha debiti* [...] *Faccino hora li R.i P.i ciò che gli pare che l'auer debiti et Impotenza di pagare non è ombra di disonore particolarmente secondo le circostanze del mio debito. Se il Fontana pagava subbito pagavo alli Padri tutto il mio debito altrimenti come sopra. So bene che l'E.a V.a con paterno affetto mi scrive ma che fare se non si pole, si uole, e si fara.*

[61] Il riferimento a questo documento (tuttavia senza trascrizione) in HEMPEL 1955, p. 28 (dove viene erroneamente indicata la data del 6 ottobre).

Prego V.a E.a delli miei umiliss.i rispetti al Reud.o Padre Guarini. Qui la demolizione ua benissimo [...] *Nel ritorno di Sua Maestà vedera il tutto compito discorrendosi qui che non sia per tornare, che auanti pasqua.*
Suuplico l'E.a V.a di non abbandonarmi nel Affare della lite con il Fontana. Ho rimesso al Domenico ungari 10 spropriandomi, accio possi seguitare la lite. Procurino anche li Reud.i Padri et in particolare Monsig.r Costa appresso il gran Cancelliere accio mi sbrighi la lite et riceuendo denaro dal Fontana subito il detto Monsig.e sarà contento.
[...] *Vorrei piutosto la febre che auer da fare a li frati, e particolar.e alla bona lingua del Salaroli* [...]
Perdoni L'E.a V.a del incommodo e mi creda onorato e pagatore quando ho con che.

78.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 108–117:
a) fol. 108–113, Dresda 16 dicembre 1738:
Registratura.
Dresden den 16. Dec. 1738.
Nachdem bey Ihro, des würcklichen Herrn Geheimbden Raths und Vice-Cammer Prasidentens von Hennicke Excellenz, der zu dem neuen, bey hiesigen Königl. Schlosse zu führenden Bau, bestelte RechnungsFührer, Adam Carl Ernst, über des Conducteur bey besagtem Bau, Zucchi, Bezeugen gegen ihn, in der Beilage sub O. ingl. der Controleur Johann Georg Schütze, wegen angemasster Wegnehmung einiger Arbeits Leute von sothanem Bau, um selbe bey dem Opern-Theatre-Bau, den doch der alte Zucchi de propriis, weil Ihro Königl. Majt. dafür ein Aequivalent überhaupt, aus der Renth-Cammer zahlen lassen, zu bestritten hat, eigennütziger Weise zu employiren, und wegen von Seiten des Architecti, unternomner Verkauffung derer Holtz-Spähne, in dem Pro-Memoria sub C. Beschwerden geführet; Als liessen Hochgedachte Ihro Excellenz sowohl den Architecte Chiaveri, als auch besagten Conducteur Zucchi, in das Beyzimmer des Cammer-Gemachs, dato vor Sich fordern, und thaten dem letztern, wegen seines ungebührlichen Betragens gegen obermelten Rechnungs-Führer, Ernsten, ausführl. Vorhaltung, mit dem Bedeuten, dass Architecte, nebst seinen Conducteurs, bey Auszahlung des Bedürffnisses, auf keine andere Weise, als bloss mit attestirung derer respectiven Zettel und Abzüge, ingl. dass die Materialien alle tüchtich und wohlfeil wären, zu concurriren hätten, allermassen, wiedrigen Falles, Ihro Königl. Majt. allerhöchste Intention, durch dergleichen Unordnung, nur aufgehalten und gehindert würde. Da nun der Conducteur Zucchi sich diesfalls zu entschuldigen gesucht, so declarirte hingegen der Architecte Chiaveri, es sey gäntzl. ohne seinen Willen und Vorbewusst geschehen, dass iemanden übel begegnet worden, massen er solches besagtem Conducteur weder anbefohlen, noch auch dessen Bezeugen diesfalls approbiren könne. Eingangs Hochgedachte Ihro Excellenz deuteten dannenhero mehrbesagten Conducteur Zucchi ernstlich an, dergleichen Verfahren sich künfftig, bey Vermeidung der sich dadurch zuziehenden Verantwortung, durchaus zu enthalten, und erkundigten sich zugleich, was es um diejenigen Arbeiter, so von dem quaestionirten Bau weggenommen, und bey dem bereits, wie oben erwehnet, seinem Vater überhaupt verdungenen Opern-Theatro, gebraucht worden, ingleichen mit der angemassten Verkauffung derer Spähne, vor

Bewandniss habe. Hierauf gaben sowohl Architectus, als der Conducteur Zucchi, ratione derer zum Opern-Theatre-Bau abgegebenen Arbeits Leute, vor, es sey das Lohn dererselben durch einige, bey dem Opern-Theatro übrig gebliebene, von Zucchis Vater selbst angeschaffte, und dargegen zu dem Eingangs besagten neuen Bau abgegebene Materialien, wie man solche aus der von ihm hierüber geführten Rechnung erweisen könne, compensiret und vergüthet worden; Nichtsdestoweniger wurde denenselben angedeutet, dergleichen eigenmächtige Unternehmungen, welche zu nichts, als Unordnung und Verdacht Anlass geben könten; künfftig zu unterlassen, nicht weniger der Verkauffung derer Spähne, als welche Ihro Königl. Majt. zu berechnen, fernerhinn sich gäntzlich zu enthalten, dahingegen das Holtz, welches dem Architecte nöthig, ihm besonders angeschafft, und in Rechnung verschrieben werden solte, damit man alles beysammen finden möchte; welches selbe sodann auch geziemend zu beobachten, versprochen. Hiernächst wurde, auf Hochgedachter Ihro Excellenz Befehl, bey Gelegenheit derer, von dem Land-Bauschreiber Simon, in der Beylage sub ♀ über den Architecte geführten Beschwerden, nurbesagtem Architecto des mehrern vorgestellet, wasmassen er sich von denen, von Hochgedachter Ihro Excellenz ihm zu gegebenen Personen, keineswegs zu machen habe, als würden ihm selbige, unbilliger Weise, contrair seyn, vielweniger in die ihm aufgetragne Direction des quaestionirten Baues sich meliren, oder selbigen critisiren und verunglimpfen wollen, inmassen sothanen Personen vielmehr dahin instruiret, ihm Architecto, auf alle nur ersinnliche Arth, zu assistiren, und Ihro Königl. Majt. allerhöchste Intention und Interesse, sowohl durch Berechnung derer erforderlichen Gelder, als auch durch möglichste Beobachtung alles desjenigen Vortheils, so bey Erkauffung der Materialien, ratione des Preisses, zu erhalten, und ihm, Architecto, als einem fremden, zumtheil unbekand seyn möchte, zu seiner eignen honneur, und Vermeidung aller hinn und wieder zu besorgenden üblen Nachrede, nach Vermögen zu befördern. Zu dem Ende wurde mehr besagten Architecto ferner zu erkennen gegeben, dass man gemeynet, den zugleich gegenwärtigen Land-Bauschreiber Simon, durch eine, dem Architecto zu communicirende Instruction, zu pflichtmässiger Besorgung des Einkauffes derer Bau Bedürffnisse, als worinnen besagter Simon, der in dergleichen Angelegenheiten öffters gebraucht worden, gute Wissenschafft besitze, anzuweisen, damit solcher, nebst dem Architecto, welcher sich dieses besonders ausgebethen, die Auszüge und Zettel des erkaufften Bedürffnisses an Bau-Materialien, zu beyderseits Bedeckung, mit unterschreiben könne. Solches alles nun liess offtermelter Architecte sich bestermassen gefallen, und stattete Ihro Excellenz, vor die diesfalls getroffne erspriessliche Verfügung, verpflichtesten Dank ab, worbey ihm noch versprochen wurde, allenthalben, wo nöthig, durch Endes genanten, mit ihm communiciren zu lassen. Ut supra.
Christ. Gotthold Crusius.

b) fol. 114–115, Dresda 15 dicembre 1738, allegato a doc. 78 a:
relazione di Adam Carl Ernst al conte di Hennicke (indicata sopra con O.) in cui racconta l'accaduto e chiede protezione contro l'offesa ricevuta e per il ristabilimento del suo ruolo. Antonio Zucchi, presso il quale Ernst aveva chiesto spiegazioni per alcuni pagamenti irregolari, gli avrebbe detto di fronte a Johann Georg Schütze:
Ich wäre ohnedem eine Matz-F... solte mich also nur meiner Wege packen, wenn ich nicht die Zeddel bezahlen wolte, solte solches ein anderer thun.

c) fol. 116, Dresda 15 dicembre 1738, allegato a doc. 78 a:
promemoria di Johann Georg Schütze sull'accaduto (indicato sopra con C). 1) il conduttore Antonio Zucchi fa lavorare 4 muratori e 3 manovali del cantiere della chiesa nel cantiere dell'*Opernhaus*; 2) l'architetto gli ha impedito di occuparsi come da ordini della vendita dei resti di lavorazione del legno da costruzione, che vuole vendere lui per comprarsi legna da ardere.

d) fol. 117, s.d., allegato a doc. 78 a:
promemoria di Johann Christian Simon (non datato ma contrassegnato con ♀, v. sopra).
Alss Ew. Hochwohlgeb: Excellenz der HE. Geheimde Rath von Hennicke mir hohen Befehl ertheileten, dass ich den neuen Schloss-Bau ein wenig revidiren und sehen solte, was die Leute arbeiteten; so habe auch solches zu gehorsamst-unterthänigster Folge verrichtet. Ich war aber kaum etliche Stunden wieder von gedachten Baue weg, so schickte der Italienische Baumeister, den Bauschreiber Schützen an mich, liess mir ein Compliment machen, und sagen: Ich möchte mich seines Baues enthalten, wo nicht, so wolte er mich von selbigen wegbringen lassen. Bey so gestalten Sachen, wird unterthänigst angefragt, wie sich ferner zu verhalten
Johann Christian Simon

79.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 118–119, Dresda 20 dicembre 1738:
Registratura, firmato Christoph Gotthold Crusius: il conduttore Antonio Zucchi ha fatto sapere al conte di Hennicke da parte di Chiaveri che non c'è più bisogno dei soldati che lavoravano alla demolizione del pezzo di fortificazione; Crusius viene mandato a parlare con Chiaveri per appurare se è vero. *Als nun hierauf mehr besagter Architecte Chiaveri bey demjenigen, was der Conducteur Zucchi von seinetwegen angebracht, bestanden, und des mehrern vorzustellen gewusst, wasmassen, nach nunmehro gäntzlich beendigter Abtragung des alten Comoedien Hausses, die BauGefangenen und übrigen Arbeiter, als welche sich ohne dies fleissiger bewiesen, auch zur Arbeit sich eher anhalten liessen, als mehrbesagte Soldaten, zu der, bey Demolirung des Walles, noch übrige Arbeit, genugsam hinnlänglich wären*, Christoph Gotthold Crusius trasmette a Jean de Bodt, che al momento ha il comando ad interim della fortificazione di Dresda, l'ordine di rimuovere i soldati dal cantiere.

80.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 120, Dresda 2 gennaio 1739:
incarichi ufficiali firmati da Johann Friedrich Hausius: il *Landbauschreiber* Johann Christian Simon è incaricato della *Moderirung derer Arbeits-Zettel, Behandlung derer Materialien, und sonst* per il nuovo edificio in costruzione sotto la direzione di Chiaveri; il *Cammer-Conducteur* Christian Conrad Francke è incaricato di tenere la *Natural-Rechnung* sugli edifici distrutti e da demolire, e sui materiali di volta in volta acquistati. Si fa riferimento al giuramento prestato da Johann Christian Simon il 17 settembre 1733, da Francke il 7 ottobre 1733.

81.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 125–128, Dresda 2 gennaio 1739:
Instruzzione,
secondo la quale lo Scrivano delle Fabriche, Giovanni Cristiano Simon, à da regolarsi esattamente in tutto quello che gli è stato commesso intorno alla Fabrica da fare sotto la Direzzione dell'Architetto Gaetano Chiaveri.
1.
Lo Scrivano Provinziale delle Fabriche, Simon deve generalmente ed in tutto ricercare ed avanzare di tutto'l poter e saper suo, il prò ed utile di Sua Maestà, e per il contrario auvisare, impedire e rimuovere tutto quello, che danno o nocumento recarle potrebbe; essendo egli per questo di nuovo stato ammonito nella Camera Reale della obligazione e giuramento col quale è tenuto al Rè.
2.
La Direzzione della mentovata Fabrica essendo Clementissimamente commessa, in virtù d'uno Decreto di S. M. da 18. di Settembr. del corrente anno, al Architetto Gaetano Chiaveri, con esclusione di tutto altro; lo Scrivano delle Fabriche, Simon non à da imbrogliarsi in nessun modo della detta Fabrica, mà deve lasciar tuto quello, che tocca immediatamente l'essecuzione dell'accennata Fabrica, alla direzzione del medesimo Architetto; siccome se dall'altro canto si avvedesse di qualche cosa da fare per ordinar ed indirizzar meglio le disposizioni necessarie, o per procacciar qualche maggiore uttilità del Rè, deve avvertirne l'Architetto Chiaveri, communicando in tutto con essolui, e notificandogli il necessario modestamente e con ogni discrezione.
3.
Lo Scrivano delle Fabriche Simon avrà cura della compra dei richiesti Materiali di qualsivoglia nome e specie, quali il detto Architetto troverà essere necessarii e buoni per adoprargli nella mentovata Fabrica, in procurargli nel dovuto tempo, et ne' luoghi, dove con la maggior commodità aversi potranno, con ogni precauzione e risparmio possibile, nel quale dissegno ne farà gli accordi al minimo prezzo possibile, senza astringersi punto alla nominata Tassa della Corte, procacciando più tosto di comprar tutto a minore e più ragionevole pregio; in oltre farà i contratti sopra i detti Materiali infino ad approbazione e ratificazione, concerterà il necessario intorno al consegnamento di essi, ordinerà le vettura con debito ordine e risparmio, ed in somma avrà cura, che i consegni si facciano in dovuto tempo, e nella qualità e quantità accordata. Per questo fine deve il medesimo
4.
Dovutamente attestare i bigletti e le quittanze de' Liferanti, e moderargli, dove sarà necessario, secondo l'obligo e giuramento col quale è tenuto al servigio del Rè, nè avrà pur in questo alcun riguardo alla sopradetta Tassa della Corte, mà difinirà il tutto a prezzo minore, e più conforme agl'interessi di S. M.
5.
Il medesimo essaminerà con ogni esattezza le polizze o bigletti degli Artegiani ed Opefici, pigliando ogni volta informazione, se tutto è stato consegnato buono e commodo, e nella determinata quantità e qualità, per poter dipoi moderare i detti bigletti secondo l'obligo della sua carica. Finalmente e
6.
Essorterà in tutta occorrenza gli Artegiani, muratori e lavoratori alla dovuta diligenza ed a fare il loro dovere, dandone sempre avviso al Architetto, e ricercando di impedire al possibile, che non si spropriano materiali od instromenti, ed in somma di avanzare per tutto il prò ed utile del Rè. I quali articoli afinche lo Scrivano delle Fabriche Simon osservi esattamente, ed in maggior fede di essi, questa Instruzzione è stata spedita sotto'l sugello della Camera di S. M. in Dresda a' 2. Jan. 1739.
Gaetano Chiavery[62]

82.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 134–135, Dresda 2 gennaio 1739:
istruzione per il *Cammer-Conducteur* Christian Conrad Francke (analoga a quella per Johann Christian Simon, v. doc. 81). Suoi compiti pratici sono: 1) fare *Specification* per il periodo *vom 6.ten Oct. a.pr. als dem Anfang oberwehnten Baues* fino al 31 dicembre 1738 dei materiali derivanti da una parte dagli edifici demoliti, dall'altra procurati acquistandoli; 2) dal 1 gennaio 1739 tenere *Natural-Rechnung* dei materiali sia risultanti dalle demolizioni che acquistati, facendo alla fine di ogni mese una tabella delle scorte presenti; 3) lavorare in collaborazione con Johann Christian Simon, Johann Georg Schütze, il segretario Christoph Gotthold Crusius e l'architetto Chiaveri.

83.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 138, Dresda 7 gennaio 1739:
Registratura: il firmatario Christoph Gotthold Crusius e il *Landbauschreiber* Johann Christian Simon si sono recati come per ordine del conte di Hennicke dall'architetto Chiaveri che aveva comunicazioni per loro: 1) Simon dovrebbe recarsi a Pirna per esaminare le pietre che si stanno cavando e per organizzarne subito il trasporto a Dresda approfittando del tempo al momento favorevole; Simon si dichiara d'accordo, 2) *so trug der Architecte darauf an, es möchte mit denen Steinmetzen, als welche schon einige Zeit, an 16. Personen starck, nach denen von ihm, zu Verhüthung alles Versehens und Schadens denenselben suppeditirten Zeichnungen und höltzernen Modellen von iedem zu fertigenden Stück, gearbeitet, einen Accord, nach der Elle, oder auf andere bequehme und thunliche Arth getroffen werden, damit selbige zu der Bezahlung des bereits verfertigten gelangen könten. Hierbey waren nun sowohl Architectus, als auch der Landbauschreiber Simon der Meynung, es würde solcher Accord am füglichsten also zu schliessen seyn, dass man besagten Steinmetzen die Glieder der Architectur, rings um den Bau herum, nach einer gewissen und aus dem Modell abzunehmenden Höhe, nach der Elle verdingete;*
Simon deve fare corrispondente rapporto a Hennicke.

84.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der*

[62] Si tratta della versione italiana del documento, approvata personalmente da Chiaveri (la firma è originale), mentre *ibid.*, fol. 121–124 e fol. 130–133, si trovano due copie della versione tedesca (non trascritte nel presente contesto).

Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738, fol. 136, Dresda 8 gennaio 1739:
contratto di fornitura di 2000 barili di calce per l'anno 1739 con il fornitore Andreas Fresser di Borna presso Pirna, firmato oltre che da lui da Johann Friedrich Hausius, Johann Christian Simon, Chiaveri.

85.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 137, Dresda 10 gennaio 1739:
contratto di fornitura di *Pläner-Steine* da parte di Michael Müller di Gotha, firmato oltre che da lui da Johann Friedrich Hausius, Johann Christian Simon, Chiaveri.

86.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 146–147, Dresda 13 gennaio 1739:
consegna agli artigiani (*Eisenschmiede*, *Nagelschmiede*, *Schlossern* ecc.) degli attrezzi per il cantiere dietro registrazione.

87.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 157–160, Dresda 19 gennaio 1739:
Registratura.
Dresden den 19. Jan. 1739.
Nachdem Ihro, des würcklichen Herrn Geheimbden Rathes und Vice- Cammer-Praesidentens von Hennicke Excellenz in Erfahrung gebracht, daß hinn und wieder verlauten wolte, es sey der Architecte Chiaveri des Vorhabens, zum Behuff des, unter seiner Direction, zu führenden Baues, ein Fach von hiesiger Elb-Brücke abwerffen zu laßen, wodurch sodann die Passage über selbiger gesperret werden würde; Als ließen Hochgedachte Ihro Excellenz durch Endesunterschriebenen und den Landbauschreiber Simon, solches besagten Architecte sogleich eröffnen, mit dem Bedeuten, an der Brücke selbst auf keiner Weise etwas abzutragen, wenn solches Ihro Excellenz vorhero nicht gebührend gemeltet worden, auch inzwischen, bey Demolirung derer beyden Thore an besagter Brücke, nur an einen dererselben auf einmal arbeiten zu laßen, damit allemal die Passage durch das andere frey und offen bleiben könte. Da nun solches alles, durch Endesgenanten, mehrgedachten Architecte hinterbracht worden; so vermeltete selber hierauf, wasmaßen ihm niemals in Sinn gekommen, an obbemelter Brücke selbst sich zu vergreiffen oder ein Fach davon abzutragen, vielmehr würde die Passage darüber allemal, auf der einen Seite, offen bleiben, wie denn, zu diesem Ende, würcklich nur das eine Thor an besagter Brücke vorietzo abgetragen würde, damit man inzwischen, und bis an selben die Passage wieder offen werden möchte, durch das andere Thor ungehindert hinn und wieder kommen könte; welches alles Eingangs Hochgedachter Ihro Excellenz durch Endesunterschriebenen geziemend referiret, und sodann zur Nachricht anhero aufgezeichnet worden. Ut supra
Christ. Gotthold Crusius

88.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 155–156, Dresda 20 gennaio 1739:
contratto con Johann Uhlmann ed il figlio Johann Gottfried Uhlmann per una fornitura di pietre per un importo di 6.849 tl. 89.9., da consegnare entro marzo–aprile prossimo, *excl. Zoll und Accise auf Gleite*. Firmato Johann Friedrich Hausius, Johann Christian Simon, i due Uhlmann, *Gaetano Chiauerii Architetto di Sua Maestà Mi dichiaro esser contento tanto per la qualità delle pietre, quanto per il contratto il quale e assai auantagioso per Sua Maestà.*

89.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 154, Dresda 22 gennaio 1739:
Registratura: in base ad una *registratura* del 15 gennaio 1739 per la fornitura di pietre da parte di Johann Uhlmann, si è fatto firmare il contratto per la fornitura delle pietre registrato 20 gennaio 1739 (v. doc. 88) non solo dal segretario Johann Friedrich Hausius, che lo ha steso, dal *Bauschreiber* Johann Christian Simon, da Johann Uhlmann stesso e dal figlio Johann Gottfried Uhlmann, ma anche per maggior sicurezza dall'architetto Chiaveri.

90.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 165–166, Dresda 31 gennaio 1739:
Registratura.
Dresden den 31. Jan. 1738.[63]
Dato bringet der Land-Bauschreiber Simon an, wasmaßen der Architecte Chiaveri nicht nur einen von ihm, dem Land-Bauschreiber, moderirten Zettel über einige zur Probe erkauffte Schauffeln, und Hauen, mit der Feder durchstrichen, sondern auch bey dem Schmidt Gischnern in der Neustadt, ohnerachtet derselbe sehr schlechte und gar nicht dauerhaffte Arbeit verfetiget, alle Karren und Wagen beschlagen laßen, wodurch denn öffters Eisen und Holtz verloren gegangen; und da er dieserwegen letzhin einen Stein-Wagen bey dem andern, zum Behuff des questionirten Baues, gleichfalls arbeitenden Schmidt, beschlagen laßen wollen, so habe obgenanter Architecte das Eisen von sothanen Wagen wiederum herunter nehmen, und solchen zu obgedachten Schmidt in der Neustadt führen laßen. Als nun solches, auf hohen Befehl, durch Endesgenanten, mehrerwehnten Architecte eröffnet, und bey selbigen, wegen Beschaffenheit der Sache, Erkundigung eingezogen worden; so berichtete derselbe hierauf, er habe den Zettel über die Schauffeln und Hauen darum ausgestrichen, weil der Land-Bauschreiber Simon solche ohne sein, Architecti, Wißen, da dergleichen allbereit genug vorhanden, und er zu dem obhabenden Bau dermalen keine mehr nöthig habe, eingekaufft; gleiche Bewandniß habe er auch mit dem, auf des Architecti Anordnung, von neuen beschlagenen Stein-Wagen, als welchen mehrgedachter Land-Bauschreiber, der von ihm, Architecto, gleich Anfangs eingeführten

[63] Si intende certamente il 1739.

Ordnung zu wieder, bey demjenigen Schmidt, welcher bloß die gantz eißernen Bau-Geräthe zu machen habe, beschlagen laßen wollen. Gleichwie nun Architectus allemal verlauget habe, daß die untüchtige Arbeit obgedachten Schmidt Gischnern nicht bezahlet würde, auch, da er in Erfahrung kommen, daß eigentlich der Compagnon von nurgedachten Gischner die gedachte unbrauchbare Arbeit verfertiget, er selben sogleich abgehen laßen werde; also wolle er hingegen auch verhoffen, der Land-Bauschreiber Simon werde seine Instruction nicht überschreiten, noch auch der Annehm- und Choisirung derer Handwercksleute sich unterziehen, oder zwischen denenselben Jalousie und Unfrieden veranlaßen wollen.
Ut supr.
Christ. Gotthold Crusius

91.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 169–170, Dresda 3 febbraio 1739:
Registratura.
Dresden am 3. Febr. 1739.
Auf Befehl Ihro, des würcklichen Herrn Geheimbden Raths und Vice-cammer-Praesidenten von Hennicke Excellenz, wurde dato dem Architecte Gaetano Chiaveri, auf die von ihm diesfalls beschehene Anfrage, durch Endesunterzeichneten hinterbracht, wasmaßen nunmehro mit Abtragung derer beyden, von hiesigen Wall in die Königl. Zimmer, wie auch in das über dem Elb-Thor befindliche Bad, gehenden Galerien, der Anfang zwar gemacht werden könte, iedoch aber anbey das erforderliche vorhero mit dem [Hl.] Hauß-Marschall von Erdmannsdorff zu verabreden, auch allenthalben dahinn zu sehen seyn würde, damit diejenigen Mauren, an welche besagte Galerien anstoßen, hierbey keinen Schaden leiden möchten. Hierauf wußte Eingangsgenanter Architecte des mehrern zu referiren, wasmaßen nicht nur obbesagter Hl. Hauß-Marschall von Erdmannsdorff die aus denen Königl. Zimmern in die eine Galerie gehende Thüre allbereit zumauern laßen, sondern auch diesen Morgen an ihn, Architectum, geschicket, mit dem Vermelten, es würden dieselben mehrgedachte Galerien durch besonders darzu abgeschickte Maurer abtragen laßen, wormit Architectus umsoviel mehr zu frieden war, weil auf diese Weise desto sorgfältiger attendiret werden könte, damit die Mauren, woran die Galerien angehänget sind, hierbey keinen Schaden leiden mögen.
Ut supra.
Christ. Gotthold Crusius

92.
SHSAD, Loc. 3058, *Korrespondenz des Grafen von Wackerbarth mit König und Königin aus Italien bei Begleitung des Kronprinzen 1739*, lettera del re al conte di Wackerbarth-Salmour, Varsavia 4 febbraio 1739:
vous me feres plaisir de me marquer queles S.t Reliques vous avez deja receu et vous aurais unne autre liste avant vôtre depart de Rome [...] *cette nouvelle liste dont je fais mention vous etonnera peutetre et bien d'autre aussi, mais en reflechissant que c'est tant pour ma devotion comme pour augmenter celle d'un nombre des fidelle dans un peis heretique ou je souhaitte les pouvoir exposer dans la nouvelle Eglise la chosse ne paroitera pas si extraordinaire et engagera le Zeles pour le bien des ames si ordinaire à la cour de Rome à masister en cela.*

93.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 187, Dresda 7 febbraio 1739:
Accordo con gli scalpellini Johann Reinhold Petersill, Johann Friedrich Lutze, Andreas Paul Petersill, sottoscritto dagli stessi e da Johann Friedrich Hausius, Johann Christian Simon e Chiaveri per il lavoro fatto fino ad ora (cfr. doc. 94).

94.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 188–189, s.d. (febbraio 1739):
allegato a doc. 93 con la lista del lavoro eseguito e del pagamento richiesto (corretto a penna rossa, il totale corretto ammonta a 2446 tl.).
Auf Verlangen und Anordnung des Königlichen Architecte Tit: Herrn Gaetano Chiavery haben wir endes gesagte zu dem Königlichen neuen Schloß und Vestungs-Baue, nachgesagte Steinmetzen-Arbeit, wie solches gefertigte Modell besaget, verfertiget und geliefert.
I lavori consegnati consistono in: doppio basamento esterno per una lunghezza di 480 cubiti e 14 pollici, alto 3 cubiti e 18 pollici fino a sotto le lesene piegate, composto da due pezzi sovrapposti; 44 *Schaftgesimse*, ognuno piegato sei volte; basamenti delle otto grandi colonne sottostanti a tutto tondo, lunghi 102 cubiti, alti 3 cubiti e 18 pollici, composti da due pezzi sovrapposti; 8 *Schaftgesimse* da posizionare sotto le grandi colonne, alti 3 cubiti e 18 pollici, larghi 3 cubiti e 12 pollici.
Firmato dai tre maestri scalpellini Johann Reinhold Petersill, Johann Friedrich Lutze e Andreas Paul Petersill.

95.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 196–197, Dresda 9 febbraio 1739:
Registratura.
Dresden den 9. Febr. 1739.
Nachdem verlautet, daß vergangene Nacht das Waßer des Elb-Strohms ziemlich angewachsen, und man solchen unter andern auch an der Ecke, wo bishero, zum Behuff des neuen Baues an dem hiesigen Königl. Schloße, der eine Pfeiler von der Elb Brücke ausgefüllet, und eine Mauer an dem Waßer geführet worden, verfführen könte, maßen das Waßer auch daselbst angestiegen; als ließen Ihro, des würcklichen Herrn Geheimbden Raths und Vice-Cammer-Praesidenten von Hennicke Excellenz solches durch Endesunterschriebenen dem Architecto Chiaveri eröffnen, damit selber seine mesures allenthalben darnach nehmen, und zu verhüthen suchen möchte, damit solcher Anwachs des Waßers keinen Schaden verursachen, oder solches, durch obbesagte Mauer und Ausfüllung des einen Joches an der Brücke, dergestalt eingeschränckt werden möchte, daß es sich in die Stadt oder sonst gießen müste. Gleichwie nun hierauf Architectus auch seiner Seite bekräfftiggte, daß das Waßer, bey ietzigen Regen-Wetter, würckl. gewachsen; also suchte er hingegen durch verschiedene Gründe zu behaupten, es sey diesfalls keine Gefahr wegen Austretung des Waßers obhanden, maßen er alles überlegt, und zu behöriger

Sicherheit eingerichtet, auch den Strohm oder courant der Elbe nicht enger eingeschränckt, sondern bloß an solchen Orten in besagten Elb-Fluß einen Damm geführet, wo todtes oder stehendes Waßer vorhero gewesen, wie sich solches aus denen vorticibus und Wirbeln, so das Waßer an solchen Orten formiret, genugsam abnehmen laße. Übrigens sey es bey allen Waßer-Bauen ein ausgemachter Satz, daß ein fließendes Waßer, welches enger eingeschrencket worden, entweder um soviel geschwinder gehe, oder auch sich seinen alveum und Lager um soviel tiefer mache, als es von seiner vorigen Breite verlohren; da nun eines von beyden auch ratione der Elbe erfolgen werde, als sey wegen einiger Austretung derselben diesfalls nichts zu befürchten.
Ut supra.
Christ. Gotthold Crusius

96.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 194–195, Dresda 13 Febbraio 1739:
Registratura: accordo con Chiaveri, da lui controfirmato, sulla possibilità di vendere dietro sua autorizzazione alcuni dei vecchi materiali destinati al nuovo cantiere ma in realtà a lui non necessari. I trasportatori devono avere un lasciapassare speciale.

97.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 203–204, Dresda 22 febbraio 1739:
Dresden den 22. Febr. 1739.
Nachdem abermals verlauten wollen, als sey das Waßer in der Elbe, bey bisherigen Regen-Wetter, dergestalt angewachsen, daß solches denen Ufern gleich stehe, und dahero zu befürchten sey, es möchte solches, bey weitern Anwachs, wohl gar in die Stadt treten; als befragten Ihro, des würcklichen Herrn Geheimbden Raths und Vice-Cammer-Praesidenten von Hennicke Excellenz, welche sich, um alles beßer in Augenschein zu nehmen, auf hiesiges Königl. Schloß begeben, den gleichfalls dahinn gekommenen Architecte Chiaveri, wie weit solches gegründet, und ob einige Gefahr von dem Waßer diesfalls zu befürchten seyn möchte. Als nun hierauf ermelter Architectus geziemend angezeiget, wasmaßen das Waßer noch bey dritthalb Claffter tief unter denen Ufern stünde, und dahero weder jetzo, noch auch künfftig einiger Schaden von selben zu besorgen seyn würde; so gaben hochgedachte Ihro Excellenz bey dieser Gelegenheit, demselben annoch zu vernehmen, daß er an dem einen Thor an der Elb-Brücke, durch welches bishero die Passage gegangen, nachdem solches nunmehro bis auf das Gewölbe abgetragen, nicht eher wiederum arbeiten und niederreißen laßen solte, als bis der Platz, worauf das andere, nunmehro demolirte Thor, gestanden, gäntzlich wiederum geräumet, und zur freyen Passage über die Brücke, als welche keinen Augenblick gesperret werden müßte, aptiret worden. Gleichwie nun Architectus hierauf versprochen, solchem allenthalben auf das genante nachzukommen, maßen er diesfalls niemals eine andere Absicht geheget, auch mit Räumung obbgesagten Platzes morgenden Tages den Anfang machen laßen würde; also wurde selbem ferner angedeutet, nicht nur von jetzo, da es früh um 6. Uhr zur Arbeit noch zu finster, dieselbe noch weiter erst um 7. Uhr anfangen, sondern auch zu Verhinderung alles Müssigganges und Confusion unter denen Arbeitern, damit selbe auf dem kleinen Spatio, woselbst dermalen noch etwas zu demoliren übrig, nicht einandern selbst hindern möchten, zur Probe 40. bis 50. Mann von denenselben abgehen zu laßen; worzu sich Architectus um soviel williger finden laßen, weil er, nach gemachten Überschlag, befunden zu haben vorgab, daß er die gantze noch übrige demolition innerhalb 3. Wochen bewerckstelligen könte, und dahero zu Ausführung seines sich gemachten Plans Zeit genug übrig haben würde.
Ut supra.
Gaetano Chiauerij
Christ. Gotthold Crusius.

98.
SHSAD, Loc. 3058, *Korrespondenz des Grafen von Wackerbarth mit König und Königin aus Italien bei Begleitung des Kronprinzen 1739*, lettera del conte di Wackerbarth-Salmour al re, Roma 26 febbraio 1739:
ayant fait attention Sire à la nouvelle Eglise que V. M. fait batir a Dresde je me suis fait donner la liste de quantite de Colomnes et d'Autels meme de marbre dont les pieces sont demontees, qu'on pourroit achetter a un prix fort rasonnable pour etre envoye par eau jusqu'a Dresde les Marbres en sont fins la pluspart orientaux, et l'ouvrage de meme que les proportions en sont tres beaux, mais comme que je ne puis pas aller moi meme ches les Scalpellini, j'ai prie le Chambellan C. de Brühl d'aller ches les ouvriers mème, d'examiner chaque piece sur le lieu et d'en faire prendre les dimentions et noter les derniers prix. Je croirois que de cette maniere V. M. pourra avoir une information exacte de ce qu'il pourroit servir à la nouvelle Eglise, et car si elle faisoit faire ici a Rome les Autels qu'on devra faire faire un jour a Dresde, on trouvera que le prix de ce qu'on achettera ici sera moindre que si nous faisions la depense d'envoyer des ouvriers Italiens pour les faire travailler en Saxe. Ces ouvriers ont la plus part leurs famille a Rome de sorte qu'on ne sauroit les transplanter qu'a de gross fraix cependant je tacherai d'en trouver quelques uns a des conditions raisonnables et s'il n'y en auroit pas a Rome prets a sortir du pays on pourra en chercher encore a Florence.

99.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 207–208, Dresda 9 marzo 1739:
Registratura: il conte di Hennicke accetta richiesta di Chiaveri approvata dall'Oberbauamt di aumentare la giornata lavorativa degli operai addetti al cantiere, facendoli lavorare dalle 6 di mattina alle 6 di sera (con corrispondente aumento di stipendio), firmato Christoph Gotthold Crusius.

100.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 1–2, Dresda 14 marzo 1739:
Dresden am 14. Mart.
1739.
Nachdem bey Ihro, des Würckl. herrn Geheimbden Raths und Vice-Cammer-Praesidenten von Hennicke Excellenz, der Architecte Chiaveri dato geziemend anfragen laßen, ob Hochgedachte Dieselben keine Nachricht von Warschau erhalten, was vor Allerhöchste Königliche Resolution, wegen Grabung des Grundes

zu dem neuen Königl. Bau, und ob darzu sogleich ietzo geschritten, oder noch damit angestanden werden solte, gefaßet worden, damit er, Architecte, mit der Anzahl derer beyzubehaltenden Arbeits-Leute, sich darnach richten könte; So ließen Hocherwehnte Ihro Excellenz obgedachten Architecte hierauf, durch Endesunterzeichneten, in Antwort wißen, wasmaßen Dieselben von Warschau aus keine Veranlaßung hätten, ob mit Grabung des Fundaments gleich ietzo angefangen, oder mit solcher Arbeit, bis zu Einlangung näherer Ordre, Anstand genommen werden solte; dahero Selbe es ihm, Architecto, überließen, was selber diesfalls zu veranstalten am dienlichsten finden würde. Als nun Architectus hierauf declariret, daß er nicht eher mit Grabung des Grundes anzufangen gemeynet, als bis diesfalls näherer und expresser Befehl von Warschau eingelauffen, auch dahero dato abermals 105. Mann an Maurern und Zimmerleuten abgehen laßen, die übrigen Maurer und Handlangere aber, zu Ausmaurung der Schlüße, und Räumung des Platzes, wo die demolition geschehen, annoch beybehalten wolte; firmato Christoph Gotthold Crusius

101.
SHSAD, Loc. 722, *Correspondance de C.te de Wackerbarth avec S. Exc. le C.te de Brühl 1738–1739*, fol. 221–225, lettera del conte di Brühl al conte di Wackerbarth-Salmour, Varsavia 17 marzo 1739:[64]
Le Roy attend la liste des Colonnes que Votre Excellence promet d'envoier pour orner la nouvelle Eglise, avec toutes leurs dimensions; et mon frere se fera un devoir, et un plaisir d'executer ponctuellement ce que Votre Excellence voudra luy enjoindre a cet égard. Mais Sa Mj.té croit avec cela, que si on fait tout trauailler à Rome, on peut bien auoir les ouvrages à meilleur marché, pendant qu'il sort plus d'argent du pais que si les ouvriers viennent pour y trauailler.

102.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 210–213, Pirna 18 marzo 1739:
Registratura: accordo con i cavatori di pietra per la fornitura di pietra tenera, sottoscritto da Christoph Gotthold Crusius, Johann Christian Simon e Chiaveri che erano presenti alla trattativa:
Il sopras.o Contratto e sto concluso in Peirna in mia presenza Quale hò trouato esser molto auantaggioso per l'Interesse di Sua Maestà Io Gaetano Chiauerij Ma.o pp.ria

103.
SHSAD, Loc. 774, *Geh. Cab. Canzlei*, Loc. 20, *Acta, die Erbauung einer neuen Kirche bey dem Kgl. Schloß in Dresden betr. ao 1738 sequ.*, fol. 70, relazione da L'Aia 20 marzo 1739:[65]
Extrait de la Relation N.o 646 du Lieut: General M.r Debrose datée a la Haïe ce 20. Mars 1739.
Le Ministre de Prusse, qui a regulierement du Feld Marechal Grumkow les nouvelles, qu'il doit debiter non seulement de Berlin, mais même de St. Petersbourg et de Vienne, prétend que Votre Majesté va faire bâtir à Dresde une Eglise sur le modele de celle de St. Pierre à Rome, et à peu prés aussi grande. Le Secretaire de Ginckel mande la même chose, ce qui me fait juger que cela sort de la même boutique, et ce qui m'attire forces questions, à quoi je reponds à mon ordinaire, que je n'en suis pas informé.

104.
SHSAD, Loc. 666, *Correspondenz des Grafen Wackerbarth mit P. Guarini vol. I, 1738–39*, lettera del conte di Wackerbarth-Salmour a Ignazio Guarini in cui propone di assumere un predicatore di corte per prediche in francese, Roma 8 aprile 1739:[66]
V[ôtre] *R*[everence] *n'a pas besoin que je lui dise combien des sermons francois seroient utiles ches nous, et combien la curiosité ou la mode y attireroit de Protestants* [...] *Vous conviendres mon T. R. Pere du besoin que S. M. a de quelque recruë catholique.*

105.
ARSI, Boh. 158, *Annuae Literae Missionis Regiae Dresdensis ad annum 1739*, fol. 39, descrizione di una processione nella cappella cattolica provvisoria del castello di Dresda, Dresda 11 aprile 1739:
Illuxerat subinde mensis Aprilis undecima, et quidem dies Sabbathi, qua Majestates Regiae è Polonia Dresdam sunt reversae; et vix appulerant, utut à tanto itinere festa Serenissima Regina, consuetis tamen Litanijs voluit interesse. Praeterimus recensere fusius Processionem Theophoricam ad quatuor altaria intra cannas Capellae Regiae deductam, Theophorum agente Excellentissimo Nuntio Pontificio in comitatu Majestatum nostrarum et serenissimorum Principum; nec non Theophoriae octavam solemnibus cum Litanijs coram exposito Sanctissimo pie celebratam.

106.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 5, Dresda 17 aprile 1739:
Dresden
den 17. April. 1739.
Dato wurde von Ihro des Herrn Würckl. Geheimen Raths von Hennicke Excellenz, dem Architecte Chiaveri, durch einen demselben zugegebenen Dollmetzscher angedeutet, wasmaaßen Ihro Königl. Majt. das an der Brücke rechter Hand, nach dem Gräfl. Brühlschen Palais zu, befindl. Stück Mauerwerck, gäntzl. abgetragen, und diesen Platz bis an das hinter demselben diesen Wall stehende Schilder-Häußgen, applaniren zu laßen, allergnäd. anbefohlen. Wannenhero er, der Architecte diesfalls das nöthige schleunig veranstalten, sothane Abtragung unter der ietzigen Leipziger Meße völlig zu Stande bringen, die Steine künftig bey dem Bau soviel mögl. wieder employiren, die übrigen aber zu andern weitem Behuff immittelst verwahr. aufbehalten laßen, auch diejenigen Arbeits-Leute, welche man unter der Woche zu Abtragung obigen Platzes nicht nöthig habe, bis auf fernerweite Anordnung, immittelst wieder abgehen laßen möchte. Uts.
Christian Friedr. Crusius

[64] Il riferimento a questo documento (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, p. 99.
[65] Pubblicato anche in Fastenrath Vinattieri 2003, p. 307.
[66] Già pubblicato in Caraffa 2002, p. 218.

107.
ASV, Segreteria di Stato, Polonia, 170, *Lettere del Nunzio di Polonia 1739–1740*, fol. 219–220, lettera del nunzio di Polonia al segretario di stato del papa, Dresda 11 maggio 1739:
Si lavora tuttavia alle fosse dei fondamenti della nuova Chiesa Cattolica, siccome alla grandiss:ma quantità di Marmi, e d'ogni altra sorte di materiale p. potervi por' la mano quanto prima, e proseguirne poi senz'alcun ritardo la fabbrica.

108.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 14–15, Dresda 15 maggio 1739:
il conte di Hennicke si informa attraverso Christoph Gotthold Crusius sulle funzioni del nuovo guardiano appena assunto, Giovan Domenico Luona. Chiaveri risponde che gli serve per registrare e controllare l'arrivo delle pietre via acqua *auch selben, da er, Architectus, der teutschen Sprache nicht kundig, darzu nöthig habe, damit die erforderlichen Rapports von dem bereits angekommenen Steinwerck und iedesmal vorhandenen Vorrath, von besagten Luona, in Italiänischer Sprache, an ihn, Architectum, allemal geschehen, und solchem zu Folge, die nöthigen mesures, wegen Veranstaltung der Arbeit, desto füglicher genommen werden könten*; firmato Gaetano Chiaveri e Christoph Gotthold Crusius

109.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 25–30, Dresda 30 maggio 1739:
Registratura.
Dresden am 30. May 1739.
Als Ihro, des Herrn würcklichen Geheimbden Raths und Vice-Cammer-Praesidenten von Hennicke Excellenz, den Architecte Gaetano Chiaveri, sowohl den Land-Bauschreiber Simon, Rechnungs-Führer Ersten, und Controleur Schützen, vor Sich bescheiden laßen, um wegen verschiedener, bey hiesigem neuen Königl. bau, sich ereignender Umstände, das erforderliche verfügen zu können; so fragte zu erst obbesagter Architecte geziemend an, wo das, zu Aufbehaltung des Modells, und zu der Bau Expedition erforderliche Hauß wiederum angelegt werden solte, und brachte darzu den Plaz, wo ehemals das alte Comoedien Hauß gestanden, in ohmaßgebl. Vorschlag, maßen besagtes Hauß, welches nur ein Stockwerck hoch werden solte, den Prospect und diese maße nicht verhindern würde. Hochgedachte Ihro Excellenz beschieden hierauf Architectum, auf vorbesagten Platz eine Stange aufrichten zu laßen, damit, Ihro Königl. Majt. die Situation des aufzuführenden Haußes desto genauer ermeßen, und eine Allergnädigste Resolution diesfalls faßen könten.
Chiaveri ricorda la questione della fornitura di pietra tenera, Johann Christian Simon riporta che il fornitore Horn di Pirna offre prezzi molto inferiori al normale ma che si deve ancora indagare su di lui; il conte di Hennicke ordina che intanto entro il prossimo ottobre si procuri sia la pietra dura per le fondamenta che la pietra tenera che può servire nel corso dell'anno 1740. Chiaveri sostiene la necessità di fare un nuovo contratto con gli scalpellini *auf die, zu denen inwendigen Theilen des questionirten Baues, zu fertigende Arbeit* [...] *weil selbe bereits einen großen Theil sothaner Arbeit verfertiget* [...] *so erkundigten Sich Eingangs Hochgedachte Ihro Excellenz wie lange Architectus mit Legung des Grundes zu zubringen gedächte? Als nun selber darauf geantwortet, daß er vor künfftigem Früh-Jahr leichtlich nicht damit zu Stande kommen würde*, Hennicke risponde che non si deve rischiare di superare la somma destinata dal re per il presente anno facendo scorte eccessive di pietre, soprattutto visto che la pietra tenera serve per la decorazione dell'edificio. Adam Carl Ernst e Simon devono redigere un rapporto sul lavoro già eseguito dagli scalpellini e su quanto devono ancora ricevere; Chiaveri assieme a Simon deve fare un contratto con gli scalpellini sui lavori necessari al proseguimento dell'edificio per l'anno a venire. Gli scalpellini devono essere pagati d'ora in poi ogni 14 giorni e non dopo l'esecuzione del lavoro, finché non hanno finito il lavoro per l'anno a venire, in seguito devono essere lasciati liberi e richiamati quando si avrà ancora bisogno di loro. Si accenna alla questione dei carri assegnati al cantiere, a cui sono destinati alcuni cavalli delle stalle reali.
Nachdem auch mehr besagter Architecte geziemend angezeiget, daß von dem annoch zu demolirenden Stück Wall gegen den Zwinger zu, welches auf die 100. Ellen lang, die Erde und Stein-Hurzeln nicht weiter in die Elbe geschüttet werden könten, weil solches gerade in den Strohm kommen, und die Schiffarth verhindern würde; auch dahero den Vorschlag gethan, sothane Erde und Stein-Hurzeln, auf zweyen hierzu zu erbauenden Schiffen, jenseits der Elbe nach Neustadt zu führen, und davon einen Damm, zu Abhaltung des Waßers, und Verhinderung des Austretens der Elbe, anzulegen; so erinnerten Ihro Excellenz, es würde, Falls Ihro Königl. Majt. den Vorschlag wegen Anlegung eines Dammes approbiren solte, nothig seyn, mit transportirung der Erde vorhero eine Probe sowohl auf der Achse über die Brücke, als auch über das Waßer mit einem Ziegelschiff zu machen, auf daß man sehen könne, auf welche von beyden Arten sothaner Transport mit denen wenigsten Kosten zu bewerckstelligen. Endlich wurde von Eingangs Hochgedachter Ihro Excellenz, wegen derer zwischen dem Architecto und dem Land-Bauschreiber Simon, entstandenen Irrungen, beliebet, es solte Architectus seine Gravamina gegen nur gesagten Land-Bauschreiber, nebst denen von denen Handwercks-Leuten über selben geführten Beschwerden, schrifftl. übergeben, und zugleich anzeigen, wie er glaubte, daß diesfalls alles am füglichsten einzurichten seyn möchte, damit sodann alles behörig untersucht, und zu Beförderung des allerhöchsten Königl. Interesse, reguliret werden könne. Ut supra.
Christ. Gotthold Crusius

Io Gaetano Chiauerij
Approuo le sopr.e
Dispositioni

110.
ASV, Segreteria di Stato, Polonia, 170, *Lettere del Nunzio di Polonia 1739–1740*, fol. 267–268, lettera del nunzio di Polonia al segretario di stato del papa, descrizione della processione del Corpus Domini nella cappella cattolica provvisoria del castello di Dresda, Dresda 1 giugno 1739:
Giovedì scorso solennità del Corpus Domini essendo stato prevenuto qsto Monsig.e Nunzio Pontificio da un'invito nel giorno antecedente, della Mtà Sua, si portò con Carrozza, e Livrea di Gala com'era la Corte in quel giorno, a qsta Chiesa dei Cattolici, dove celebrò pontificalm.e, essendo la Messa stata cantata col servizio dei numerosi stromenti da più cori di Musica della Corte, dopo di che portò processionalm.e nel giro interno della Chiesa il SS:o Sagramento, col qle terminò la funzione benedicendo il popolo, assistendo sempre le MM: LL: con tutti li Prnpi, e Prnpse: loro figlj, e colla Prnpsa di Weissen-

fels, che seguitarono la processione con torcia accesa alla mano, e col concorso di molte migliaia di Cattolici, che si trovano in qsta Città; e sebbene in d:ª Chiesa questa, e le altre funzioni sogliono farsi con tutta quiete, nulladimeno così nella d:ª Chiesa, che al di fuori erano state poste le Guardie di S. Mtà, e diversi altri distaccamenti di qsto Presidio p. impedire ogni disordine, che fosse nato.

111.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 33–36, Pirna 4 giugno 1739:
Registratura: contratto sottoscritto da Johann Christian Simon (e approvato da Chiaveri con firma autografa) a Pirna con il *Bergschreiber* Grohmann per la fornitura di pietra di Pirna. Dal doc. risulta anche la notizia che il fornitore di pietra dura infine scelto è Uhlmann.

112.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 39–40, Dresda 9 giugno 1739:
Registratura.
Dresden den 9. Jun. 1739.
Nachdem der Architectus Gaetano Chiaveri, laut Registratura vom 30. May. a.c. behörig angezeiget, wasmaßen die Erde von dem, annoch auf 100. Ellen lang zu demolirenden Stücke Wall, nicht weiter in die Elbe geschüttet werden könte, und dahero in unvorgreifflichen Vorschlag gebracht, sothane Erde und Schutt, auf zweyen, zu diesem Behuff, zu erbauenden Schiffen, über die Elbe und auf das gegenseitiger Ufer bey Neustadt zuführen, um davon eine Barriere und Damm, zu Abhaltung des daselbst öffters austretenden Waßers, anzulegen; so verfügten Ihro, des Herrn würcklichen Geheimbden Raths und Vice-Cammer-Praesidenten von Hennicke Excellenz, es solte nunmehro, nachdem Ihro Königl. Majestät obbesagten Vorschlag allergnädigst approbiret, vor allen Dingen eine Probe von der transportirung con una barca affittata, per determinare se sia più sicuro e conveniente fare il trasporto via acqua o passando il ponte sull'Elba con dei carretti. Johann Christian Simon e il *Controleur* Johann Georg Schütze devono organizzare la prova. Firmato Christoph Gotthold Crusius.

113.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 41–42, Dresda 11 giugno 1739:
Registratura: dalla *Specificatio* di Johann Georg Schütze (allegata a fol. 43) risulta che in base alla prova eseguita secondo la *registratura* del 9 giugno (v. doc. 112) il trasporto con nave costa 2 tl. al giorno in più rispetto a quello ordinario con carri attraverso il ponte. Chiaveri, interpellato, non ha nulla da ribattere, perciò si incarica Johann Christian Simon di procedere al trasporto della terra nel modo tradizionale come deciso.

114.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 44–45, - Dresda 11 giugno 1739:
Registratura.
Dresden am 11. Jun.
1739.
Als auf Verordnung Ihro, des Herrn würcklichen Geheimbden Raths und Vice-Cammer-Praesidenten von Hennicke Excellenz, durch Endesbenanten, dem Baumeister Gaetano Chiaveri, die von denen Steinmetz-Meistern, Petersilgen und Lutzen, angesetzte Rechnung über die von ihnen, zu denen inwendigen Theilen des neuen Königl. Baues, rings herum auf 11. Ellen 1. Zoll hoch, zu fertigende Arbeit, wie selbe, nach der Moderation des Land-Bauschreibers Simon, 22617. Thl. 23. g. 6 d. beträgt, zu Eröffnung seiner diesfalls hegenden Gedancken, communiciret.
Inoltre: per la costruzione dell'edificio per il modello e gli uffici del cantiere (*Bau-Expedition*) bisogna calcolare il costo degli operai per cubito. Chiaveri si dichiara soddisfatto del modo di procedere di Johann Christian Simon. Dei vecchi materiali da costruzione l'architetto non deve regalare nulla, infatti si dice che abbia appena ceduto senza permesso e senza compenso alcuni materiali al funzionario della posta Mierisch; Chiaveri rifiuta l'accusa.
So gab hierauf Eingangs genanter Architectus des mehrern zu vernehmen, wasmaßen er, quod primum und ratione der moderirten Rechnung derer Steinmetzen nichts weiter zu erinnern hätte, als daß das eigentliche Bedürffniß an Steinmetzen Arbeit bis zu obbesagter Höhe des Gebäudes von der allergnädigsten Königl. Resolution, ob die an dem Modell angebrachten Veränderungen statthaben solten, oder nicht, dependiren würde, gleichwie es auch nicht weniger auf die allerhöchste Resolution, wenn mit Legung des Grundes angefangen werden solle, ankommen würde, wieviel von der in besagter Rechnung enthaltene Arbeit auf das künfftige Jahr erfordert werden möchte, maßen, woferne mit denen Fundamenten bald angefangen werden solte, das Gebäude künfftiges Jahr gar füglich 11. Ellen hoch über die Erde gebracht werden könte, dahero denn ietzo der Contract mit denen Steinmetzen, ohne Maßgebung, zu schließen, und, falls Ihro Königl. Majt. die Änderungen an dem Modell approbiret solten, solche sodann besagten Contract annoch beyzusetzen seyn würde [...] Firmato Christoph Gotthold Crusius.

115.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 51–52, Dresda 16 giugno 1739:
Registratura: il conte di Hennicke fa presente a Chiaveri che l'assunzione o dimissione di carrettieri, guardiani e altri operai non è compito suo bensì della *Cammer*, se ha bisogno di qualcuno o vuole licenziare lo deve comunicare affinché siano prese le relative disposizioni. Chiaveri si dichiara soddisfatto (*Io Gaetano Chiauerij Affermo le sudette Disposizioni*). Firmato Christoph Gotthold Crusius.

116.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 54–61:
a) fol. 54, Dresda 20 giugno 1739:
contratto controfirmato da Chiaveri, Johann Friedrich Hausius e Johann Christian Simon con i tre scalpellini Johann Reinhold Petersill, Johann Friedrich Lutze e Andreas Paul Petersill (che firmano) per eseguire *das sämtliche innwendige Steinwerck, bey gedachtem neuen Bau, an 11. Ellen 1. Zoll Höhe* per la somma di tl. 22617.23.6.

b) fol. 55, Dresda 16 giugno 1739:
allegato a doc. 116a, ripartizione della somma da pagare agli scalpellini mese per mese da gennaio 1739 a giugno 1740, firmato da

Chiaveri (*Io sottoscritto attesto la sud.ª repartitione e di più dico che auanti di det.ª repa.e li Tagiapietra aueuano fatto Anticipatamente il Lauoro di Talleri 6000- Gaetano Chiauerij*) e da Johann Christian Simon (anch'egli attesta che il lavoro effettivamente eseguito a tutt'oggi ammonta a tl. 6000).

c) fol. 56–61, Dresda 10 aprile 1739:
allegato a doc. 116a, firmato dagli scalpellini Johann Reinhold Petersill, Johann Friedrich Lutze, Andreas Paul Petersill, da Chiaveri e da Johann Christian Simon, elenco dettagliato dei lavori che questi devono eseguire come da contratto, i prezzi sono corretti a penna rossa da Simon, la somma totale corretta ammonta a 22617 tl. Si tratta delle parti inferiori (zoccolo, base con modanature varie e risalti ecc.) di *10. freystehende Schäffte in beyden Seiten Flügeln* e di *24. Bogen recht und linker hand in beyden Seiten Flügeln*, di parti per *10. freystehende Schäffte in die beyden mittlern Reyhen* e per *8. freystehende runde Schäffte*, per rivestimento della parete dietro l'altare ecc.

117.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 77, Dresda 23 giugno 1739:
Specialrescript del re con stanziamento di ulteriori 50.000 tl. per l'edificio.

118.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 80–81, Dresda 29 giugno 1739:
Auf Hohen Befehl ohnmaßgebliches pflichtmäßiges Gutachten über einen gewißen zuführenden neuen Königl. Bau.
1.
versichert Endes Unterschriebener, daß ihm, so lange er nun gebauet, und auch wichtige Baue bereits aufführen sehen, ein dergleichen procedere niemahls vorgekommen
Denn
2.
ist alles ohne das geringste Fundament zu haben, angefangen worden. Wie soll in einem so gewaltigen Strohme eine Mauer, welche zum Grunde nichts als puren Schutt und über einander rein geschmißene Hurzeln hat eine Haltung haben? Ein Waßer-Bau, der von Dauer seyn soll, verlanget a./ ein tüchtiges Fundament und keinen Schlam zum Grunde. b./ eine Mauer vom guten Kalche, und g./ muß sie vollkommen mit anderen Steinen darhinter ebenfalls in Kalche gelegt, und keinesweges mit Schutte ausgefüllt, ausgemauert seyn und dennoch ist sie kaum von solcher Standhafftigkeit, daß sie nicht bey Eißfarthen und großen Waßern Schaden leiden solte. Alle diese Requisita nun mangeln an dieser dreyfach hinter einander aufgeführten Mauer. Denn da bloße Quater nach dem Waßer hinaus trocken aneinander gesezet sind, darhinter mit Hurzeln, alten Ziegeln und Grundstücken, welche vorhero von denen Maurern sehr zerschlagen worden, als denn mit Schutte ausgefüllet und überschüttet ist, so ist solches ein so leichtes Werck, daß aller Augenblicke der gänzliche Einfall zu besorgen stehet, zumahle wenn das Waßer wachßen oder eine Eißfarth kommen solte. Es ist zu bedauern, daß man das schöne Steinwerck so verschwenderisch ins Waßer geschmißen, man hätte füglich es verkauffen und vor das daraus gelüsete Geld eine immerwährende Mauer aufführen können.
Des Schadens
3.
zugeschweigen, welcher durch das perpetuirliche Schutt-Reinschmeißen in die Elbe, der Schifffarth zugezogen wird. Ich sorge daß man mit der Zeit auf Mittel und Wege, durch Anlegung pretieuser Machinen, wird dahin bedacht seyn müßen, den Strohm nur in etwas wiederum zu reinigen, damit die Schifffarth nicht gänzlich eingestellet werden dürffe. Und weil
4.
noch starck continuiret und vieler Schutt, nach dem Saltz Ausfalle zu ins Waßer gestürzet wird, so habe solches ebenfalls pflichtmäßig mit anzeigen sollen.
Sig. Dresden am 29. Junii 1739.
Johann Christian Simon

119.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 82–84:
a) fol. 82, Dresda 30 giugno 1739:
Dresden den 30. Jun. 1739.
Nachdem bey Ihro, des Herrn würcklichen Geheimbden Raths und Vice-Cammer-Praesidenten von Hennicke Excellenz, von Seiten des Königl. Ober-Bau-Amt, wasmaßen der Architecte Chiaveri die schleunige Raumung derer in dem Adjuncto sub A. specificirten Gewölber und Behältniße an dem Zwinger Garten, zum Behuff des neuen Königl. Baues, zu veranstalten gebethen, durch den Ober-Bau-Commissarium Schultzen angezeiget, und zugleich, daß sothane Raumung, wegen derer daselbst befindlichen vielen Sachen und Geräthschafft, nicht sogleich veranstaltet werden könte, geziemend vorgestellet worden; so wurde nicht nur, auf Befehl Hochgedachter Ihro Excellenz vorgedachtem Architecto zu erkennen gegeben, wasmaßen selber alles dasjenige, was etwa, intuitu obermelten Königl. Baues, an das Ober-Bau-Amt zubringen seyn möchte, bey Hocherwehnter Ihro Excellenz, als an welche Architectus diesfalls gäntzl. gewießen, vor allen Dingen zu melden habe, damit Dieselben sodann das erforderliche an mehr besagtes Ober-Bau-Amt gelangen laßen könten; sondern es wurde auch, durch Endes genanten, dem Concipienten der questionirten Beylage sub A. Lucio, welcher als Aufseher bey mehr ermelten neuen Königl. Bau stehet, wie auch denen übrigen bey der Bau Expedition befindlichen Personen, untersagt, dergleichen ohne Ihro Excellenz Vorwißen, veranlaßte schrifftl. Notificationes aufzusetzen. Gleichwie auch hiernächst, bey mehr erwehnten Architecto, Erkundigung eingezogen worden, welches von obbesagten Behältnißen am ersten zu raumen seyn würde, also gab selber zu vernehmen, daß die sogenante Gallerie-Wache zu allererst, zum Behuff des neuen Königl. Schloß-Baues, abzutragen wäre, und habe Architectus solches, zu desto füglicher Veranlaßung des diesfalls erforderlichen, sogleich melden wollen, ohnerachtet die transportirung oberwehntes Wach-Haußes noch bis auf den Monath Octobr. a.c. Anstand haben könte. Ut supra
Christ. Gotthold Crusius.

b) fol. 84, Dresda 29 giugno 1739, allegato a doc. 119a:
An
Das Königl. Ober Bau
Ambt
A.
Unterthäniges pro memoria

Dresden den 29 Juny 1739
Ew. Excellence und Hochwohlgeb. wird hierdurch gantz ergebenst eröffnet wie höchst nöthig seyn will daß auff allergnädigsten Befehl zu Beschleunigung des Neuen Königl. Schloß-Baues nachgesetzte Plätzen geraumet werden möchten, also:
1. Zwey Gewölber worinnen ein großer Vorrath, welche neben der Gallerie Wacht stehen
2 Ein Schuppen worinnen die Lampen verwahrlich beybehalten werden
3 Die Calckhütte bey der Gallerie Wacht und endlich
4 Die Gallerie Wacht selbts.
Welches alles Ew. Excell. und Hochwohlgeb. gehörig notifidiren, und umb schleunigste resolution bitten sollen. Dresden den 29 Juny 1739.
Gaetano Chiauerij

120.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 92, Dresda 17 luglio 1739:
Registratura: Chiaveri chiede trenta uomini in più fra i condannati ai lavori forzati per farli lavorare al cantiere, attraverso il *Gouvernements-Secretario* Agel gliene vengono concessi venti.

121.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 93–94, Dresda 18 luglio 1739:
Registratura: in occasione della presentazione al conte di Hennicke della ripartizione del *Rechnungsführer* Adam Carl Ernst sui pagamenti degli operai nella presente settimana (che ammontano a 2655 tl. 4.3.),
ließen Hochgedachte Ihro Excellenz dem die Direction obgemelten Baues führenden Architecto Gaetano Chiaveri, durch Endesgenanten zu erkennen geben, wasmaßen Ihro Königl. Majt. allerhöchsten Interesse und Intention gäntzlich zu wieder lauffe, die Kosten mehr besagten Baues wöchentl. so hoch, als bishero geschehen, unnöthiger Weise ansteigen zu laßen, maßen von dem Land-Bauschreiber Simon angezeiget worden, daß die Tagelöhner, derer Anzahl sich vom 6. bis 11. hujus auf 724. Mann erstreckte, in dem zu graben angefangenen Grund hinn und wieder so dichte eneinander stünden, daß einer den andern nur hindere und aufhalte. Hierauf gab obgenanter Architecte des mehrern zu vernehmen, wasmaßen er Willens sey, nächstkommende Woche auf die 200. Mann von denen Handlanger abgehen, durch die übrigen aber den Grund vollends graben, und, wo man solchen bereits verlanget, zu Legung derer Fundamente durch die Maurer, alles veranstalten zu laßen; bey welcher Gelegenheit Architectus den zugleich anwesenden Land-Bauschreiber Simon ersuchet, dahinn zusehen, damit die gar zu alten Leute, ingleichen die vielen Jungen, so sich unter denen Handlangern mit eingeschlichen, ausgemerzet, und unter obigen 200. Mann von der Arbeit mit abgeleget würden, weßhalber denn auch vorgenanter Land-Bauschreiber die erforderliche Sorgfalt zu tragen versprochen.
Hennicke ordina che anche il *Controleur* Johann Georg Schütze si occupi di eliminare i troppo vecchi e troppo giovani dalla squadra. Firmato Christoph Gotthold Crusius.

122.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 95, Dresda 24 luglio 1739:
Dresden den 24. Jul. 1739.
Vorherstehende Registratur vom 18. Jul. a.c. ist dem Architecte Gaetano Chiaveri vorgelesen, und zum Unterschreiben vorgelegt worden, deßen er sich aber geweigert, mit dem Vorwenden, es seyn niemals die Handlanger, wie der Land-Bauschreiber Simon angegeben, zu dichte bey dem Grundgraben gestanden, noch weniger so angeleget worden, daß einer den andern nur gehindert; welches nachrichtl. anhero zu notiren gewesen.
Ut supra
Christ. Gotthold Crusius

123.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 96–97, Dresda 28 luglio 1739:
Registratura: il *Controleur* Johann Georg Schütze ha fatto presente al conte di Hennicke che Chiaveri non ha permesso che 6 blocchi di pietra provenienti via acqua da Pirna venissero scaricati come al solito sulla riva sinistra dell'Elba presso la cinta muraria, bensì ha detto che devono essere scaricati nella Neustadt, il che comporterebbe spese per la costruzione di un laboratorio degli scalpellini nella Neustadt, mentre uno è già disponibile dall'altro lato del fiume:
so gab hierauf Architectus zu vernehmen, daß die questionirten Stücke Stein darum nach Neustadt zu schaffen wären, weiln der Bildhauer Mattielli, unter deßen Aufsicht sothane Steine zu Capitaelern, als Modelle vor die übrigen Säulen, ausgehauen werden solten, in der Neustadt wohnhafftig, und solchergestalt die Arbeiter unter seinen Augen haben müßte, dahingegen alle übrige Capitaeler dießeits der Elbe gearbeitet werden könten; wie dem auch zu mehrermelten 6. Stücken Stein keine neue Steinmetz-Hütte zu erbauen nöthig, weil der Steinmetz-Meister Petersilge seine in Neustadt habende Hütte zu diesem Behuff hergeben wolle. Ut supra
Christ. Gotthold Crusius.

124.
Descrizione della posa della prima pietra della Hofkirche il 28 luglio 1739 (da: Klemm 1837, p. 385):
Den 7. Juli reiseten König und Königin ins Töplitzer Bad. Den 28. Juli früh 5 Uhr ward der Grundstein zu der großen katholischen Kirche auf dem Schloßplatze gelegt. Der geheime Referendar der italienischen Depeschen, Accoromboni [sic], *legte denselben in Gegenwart zweier katholischen Geistlichen in bürgerlicher Kleidung und des italienischen Baumeisters Chiaveri als Zeugen. In den Grundstein kam ein Kästchen mit Documenten und die ganze Feierlichkeit ward in aller Stille begangen und binnen 15 Minuten beendigt.*

125.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 99, Dresda 6 agosto 1739:[67]

[67] Cfr. Rudert 1994, vol. II, nr. 22.

Denen Marmor-Brüche im Gebürge und untere Amte Pirna, worinne ietziger Zeit ist gebrochen worden und nach erfolgten Beräumen ferner kan gebrochen werden
In dem Gebürge
1. Weißer Marmor bey Grottendorff, 4. Meilen über Schneeberg
2. Weißer Marmor etwas bräunlich melirt, bey Ober Wiesenthal
3. Schwartzer Marmor mit weißen Adern, bey Kalck grima
4. Schwartzer Marmor mit gelb, weiß, bräun, und grünlichten Farben melirt, in dieser Gegend
5. Dunkel grauer Marmor mit weißen Adern nicht weit davon
6. Luftgrauer Marmor mit weißen Streiffen und rothen Flecken, in dieser Gegend
7. Rother Marmor mit weiß- und Apfelfarbigten Adern, auch blaß- und dunkelrother Coleur daselbst
NB In diesen Bruche finden sich Lager von Procatel so durchgehends Aschfarbigt, mit grün- und weißen Adern, auch mit rothen Flecken, wie Bluts-Tropfen eingesprengt.
Unterm Amte Pirna
1. Ein Bruch, welchen Ihro Königl. Majt. Ao. 1720 von Martin Großmann zu Wapen vor 120 R. erkauften und mit 8 Rinnsteinen besetzen laßen.
Der Mamor ist von schöne Gesteine und bunten melierten Couleuren, daß selbiger keinen ausländischen Marmor etwas nachgiebet.
2. Licht- und dunkel-grauer Marmor mit weißen Adern bei dem Dorfe Borna.
Not:
In dem Gebirge zeigen sich noch vielerley Sorten Marmor, es ist aber davon noch nichts gebrochen sondern es sind nur aufgesuchte Proben anhero geliefert worden.
Dresden am 6. August 1739.
[firma illeggibile]

126.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 104–105, Dresda 13 agosto 1739:
Registratura: il *Controleur* Johann Georg Schütze e Johann Christian Simon hanno esposto al conte di Hennicke che Chiaveri oltre ai 300 uomini attualmente attivi nel cantiere vuole assumerne altri 200, il che secondo loro non è assolutamente necessario: infatti per la ristrettezza dello spazio i lavoratori già presenti si impediscono a vicenda. Lo scrivente è incaricato di interpellare Chiaveri il quale da la sua versione:
Gleichwie nun hierauf mehr erwehnter Architecte, bey der ihm hierunter von mir beschehenen Eröffnung, vorgestellt, daß allerdings, wenn bey ietziger Grabung des Grundes, solcher mit einigem succeso zu Stande gebracht werden sollte, unumgängl. nöthig sey, mehrere Arbeiter als bisher anzulegen, damit der Bau befördert, und nicht bey Anwaschung des Waßers der bereits angefangene Grund wieder ersaufft, folgl. die Kosten vergebl. aufgewendet werden möchten, wie denn übrigens ihm, dem Architecte, zukomme, dahin zu sagen, damit die Arbeiter einander nicht hinderten, als welches keines Weges zu besorgen sey, da selbige nicht alle an einem Ort employret, sondern zugleich auf andere Plätze, wo noch Grund zu graben, vertheilet würden; Also resolvirten Hochgedachte Ihro Excellenz, mit der Annehmung derer verlangten Arbeiter den Versuch machen zu laßen, und wurde dannenhero zugleich auf Dere Befehl dem Land-Bauschreiber Simon und Controlleur Schützen durch reich angedeutet, diesfalls behörige Obsicht zu führen, und daferne sich ins künftige äußern sollte, daß die angenommene Arbeiter wegen des engen Platzes einander hinderten, und mit wenigern auszukommen wäre, davon fernere Anzeige zu thun. Ut supra
Christian Friedr. Crusius.

127.
ASV, Segreteria di Stato, Polonia, 170, *Lettere del Nunzio di Polonia 1739–1740*, fol. 366–367, lettera del nunzio di Polonia al segretario di stato del papa, Dresda 17 agosto 1739:
Si travaglia gagliardamente ai Fondamenti della Chiesa, che la Mtà del Re fà inalzare vicina al Palazzo p. uso di questa Corte, e dei Cattolici.

128.
ASV, Segreteria di Stato, Polonia, 170, *Lettere del Nunzio di Polonia 1739–1740*, fol. 381–382, lettera del nunzio di Polonia al segretario di stato del papa, Dresda 22 agosto 1739:
in occasione di un viaggio a Freiberg per la caccia e per l'annuale visita alle miniere d'argento,
la Mtà del Re ha fatto celebrare la S. Messa nella Chiesa del Palazzo [posto fuori città] *ad uso di cappella della Corte, alla quale le MM: LL: con tutti i Cattolici hanno sempre assistito ed in questa maniera l'ha resa ad uso della Chiesa Catt:ca dopo tanti anni, che se ne servivano li Luterani per le loro Conventicole, senza che siasi sentita una parola per parte dei medesimi, sebbene molti di essi nei suddetti tre giorni* [del soggiorno della corte a Freiberg] *siano entrati p. curiosità nella med.ma Chiesa in tempo, che si celebrava la S.a Messa p. vederne le ceremonie ed osservare il contegno dei Cattolici in quel tempo.*

129.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 114, Dresda 25 agosto 1739:
Registratura: Chiaveri chiede al conte di Hennicke attraverso il *Controleur* Johann Georg Schütze di farsi concedere dall'Oberbauamt l'uso
eines gewißen Gewölbes unter dem Wall an der Galerie-Wache, in welchen bishero verschiedenes Geräthe von Seiten des hiesigen Ober-Bau-Amtes beygelegt und aufbehalten worden, zu Verwarung und Unterbringung eines hinnlänglichen Vorraths an Kalck, höchst benöthiget sey;
Hennicke attraverso Christoph Gotthold Crusius interpella Jean de Bodt che dichiara che il locale sarà liberato e ceduto al più presto. Firmato Christoph Gotthold Crusius.

130.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 127, Dresda 2 settembre 1739:[68]
Unterthänigst gehorsamste Relation
Dem, von Ihro Excellenz mündlich erhaltenen hohen Befehle zu gehorsamster Folge ist die Reise ins Gebirge, nach denen Marmor Brüchen, mit dem Architecte Chiavery, imgleichen dem Italienischen Bildhauer Martielli, und eben dergleichen Steinmetz-Mei-

[68] Cfr. Rudert 1994, vol. II, nr. 23.

ster Aglio nebst Endes gesezten; am 24. Augusti angetreten worden, und als der Cours von Freyberg nach Rauenstein genommen ward, wurden aus denen Längefelder Kalkbrüchen, einige Stücken Marmor produciret, welcher aber, weil er alzu klüfftig, dem Bildhauer Martielli nicht gefallen wollte, so, daß man darauf resolvirete, von dar wieder aufzubrechen und über Wolckenstein und Annaberg nach Calchgrün in die dortigen Kalck Brüche zu gehen alwo man zwar schönen weißen Marmor antraff, wegen seiner vielen Klüffte aber ebenfalls wie der vorige zu Berarbeitung derer Statuen untüchtig war, man beschloß hierauf weiter und nach Crottendorff zu gehen, von welcher Gegend der Bildhauer Oberschall so zugleich gegenwärtig sich miteinander, dem Architecte vieles von schönen brauchbaren Marmor zu Statues vorgeredet hatte. Da aber nichts weniger, als dergleichen zu finden reisete man auch nach Grünhayn wo dem Vorgeben nach der allerbeste Marmor-Stein in großer Menge sollte zu bekommen seyn. Wie nun diese Brüche 1. Stunde von Grünhayn hinaus, in der [parola illeggibile] *genannt liegen; Also wurde auch die Veranstaltung getroffen, da hinaus zu kommen, da denn der Marmor 2 1/2 Farth, also bey 30. Ellen tief lage, Anfangs sehr schön zu seyn schien, nach genauer Betrachtung aber sehr klüfftig und gleichergestalt unbrauchbar zu Statues war. Ob man nun wohl vorgabe, daß, wenn man vom Tage hineinbräche, man etwas gutes antreffen würde, so halte doch ich, meinem wenigen Erachten nach, die Sache ganz vor vergeblich. Denn posito, daß man sich derer herausgebrochenen Steine zum Kalckbrennen bedienen könnte, so würden doch die Kosten weit höher kommen, als etwa der wenige Gebrauch des Kalcks betrüge.*

Bey so gestalten Sachen, ginge mein ganz ohnverschreibliches Gutachten dahin, daß man die benöthigten Statuen von Pirnaischen Steine arbeiten, und wenn solche fertig mit einer gewißen weißen Masßa, die dem Marmor gleich und von Dauer ist, überziehen ließe; zu dem Ende will der Bildhauer Martielli eine Probe machen, und zu Hoher Approbation einsenden, denn und weil doch die Statues nicht auswendig, sondern inwendig in die Kirche zu stehen kommen mithin keinem Wetter exponiret, müssen sie umsoviel destomehr dauerhafftig seyn.

Dresden den 2. Sept. 1739

Johann Christian Simon

131.

ASV, Segreteria di Stato, Polonia, 170, *Lettere del Nunzio di Polonia 1739–1740*, fol. 419–420, lettera del nunzio di Polonia al segretario di stato del papa, Dresda 7 settembre 1739:

Essendosi jermattina portato Monsig.^e Nunzio Aplico: a visitare prima della Messa tutta la Famiglia Reale, che si trovò unita p. riceverlo, sebbene confidentemente poi sopraggiunte le MM:^a del Ré, e della Regina, andato servendole alla Tribuna della Chiesa Cattolica, dove assisté secondo il solito di ogni Festa colle MM: LL: al sermone, alla Messa cantata, ed alla Benedizione del SS:^mo Sacramento, fù nuovamente fatto invitare à pranzo dalla Mtà: del Ré, che dopo si trattenne seco qualche tempo a parlare delle circostanze presenti della Polonia [...] *ed anche trattenendosi sopra la Fabbrica della Chiesa Cattolica, li di cui fondamenti cominciano à comparire sopra terra.*

132.

SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 234–235, Dresda 16 settembre 1739:[69]

Auff Verordtnung deß Herrn HoffbauMeisters Herrn Gaetano Chiavery, haben wir drey Endes gesetzte, zum Neuen Königl. Schloß gebäudten, die benöthigte Bildhauer arbeit, an Capitelen, als nach deß Italienischen Hoff bildhauers Herrn Lorentz Matiellen, Inventiert und Modelirten, wie auch von Ihro Königl. Majest. abrobirten Capital, der Äußeren Facate der unteren Sorte, gantz herum zu verfertigen, nach denen grundt Rissen dießer bey Lage, wornach der Anschlag, ohne der darzu benöthigten Stein Metzen Arbeit folget;

Erstl. Sub. A.

Acht, Rundte Säulen Capital

2 1/4 el. hoch, und 3 1/2 el. oben in abaco breit, Jonischer ordtnung, solche nach obbemelten Modell accurat und fleißig zu verfertigen

Jedes ~~200~~ 100 rdhl.- ~~1600~~ 800 rdhl.

Sub. B.

Zehen Pillaster Capitel, auch nach vorgemelten Modell, Jedes mit zwey halben Seiten Pillastern, nach voriger Höhe, und zusamm. 6 el. breit

Jedes ~~220~~ 120 rdhl.- ~~2200~~ 1200 rdhl.

Sub. C.

Zwölff Pillaster Capitel

Jeses mit einem Seiten Pillaster Capitel, nach voriger Höhe, und 4 1/4 el. breit

Jedes- ~~150~~ 90 rdhl.- ~~1800~~ 1080 rdhl.

Sub. D.

Zwölff Eintzelne Pillaster Capitel, gleichfalls nach voriger Höhe, und 3 1/2 el. breit.

Jedes- ~~100~~ 60 rdhl.- ~~2000~~ 1200 rdhl.

Sub. E.

Vier Eck od: winckel Pillaster Capitel, Jedes gestehet in 3 halben Pillaster Capitelen auch nach voriger Höhe

Jedes – ~~160~~ 85 rdhl. – ~~640~~ 340 rdhl.

Sum. ~~8240~~ rdhl.

Summa 4620 thlr.

Dresden den 16. September 1739

Gaetano Chiavery

Lorenzo Mattielli

133.

ASV, Segreteria di Stato, Polonia, 170, *Lettere del Nunzio di Polonia 1739–1740*, fol. 451–452, lettera del nunzio di Polonia al segretario di stato del papa, Dresda 21 settembre 1739:

Si continua con fervore il lavoro ai Fondamenti della nuova Chiesa Cattolica, à segno, che si vedono già sopra terra tre braccia incirca, insistendo la Mtà: del Ré, che da ogni parte possano trovarsi egualmente inalzati, allorquando il freddo del prossimo inverno obbligherà di sospendere la fabbrica.

134.

ASV, Segreteria di Stato, Polonia, 170, *Lettere del Nunzio di Polonia 1739–1740*, fol. 528–529, lettera del nunzio di Polonia

[69] Cfr. RUDERT 1994, vol. II, nr. 29, dove tuttavia è riportata erroneamente la data del 16 dicembre.

al segretario di stato del papa, descrizione di un viaggio della corte al castello reale di Colditz, Hubertusburg 22 novembre 1739:
alla mattina seguente, sentita la Messa nella Cappella di quel Castello, nella quale mai più era stata celebrata, dopo introdotto il Luteranismo nella Sassonia, si restituirono a questo Palazzo Reale [Hubertusburg] *p. il pranzo.*

135.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 50, Cammer Acta, Den von Ihro Königl. Maj. allergnädigst angeordneten* [...] *Bau nahe an der Vestung in dero Residenz-Stadt Dresden, betreffende Vol. I Anno 1738*, fol. 232–233, Dresda 23 novembre 1739:
Dresden
den 23. Nov. 1739.
Sistirete dato der Land-Bauschreiber Simon diejenigen drey Bildhauer, welche die nöthige Arbeit an denen Capitölen der auswendigen Facade bey dem bekannten neuen Bau hieselbst, nach Anleitung des von dem Architecte Chiaveri angegebenem, und von dem Wiener Bildhauer Matielli verfertigten Modells zu übernehmen versprochen, nahmentlich:
Johann George Adlern,
Andreas Böhmen, und
Johann Matthäum Oberschall,
mit den Erwenten, wie mit selbigen dieserwegen dergestaltige Abrede getroffen worden, daß sie jedes Stück von denen in hierangefügten moderirten Aufsatz sub. O. specificirte Sorten, und zwar von denen sub. A. ein jedes Stück um und vor Einhundert Reichs-Thaler-, von denen sub. B. jedes vor Einhundert Zwanzig Thaler-, von denen sub. C. jedes vor Neunzig Thaler-, von denen sub. D. jedes vor Sechzig Thaler-, und von denen, so mit E. bezeichnet, jedes vor Fünf und Achtzig Thaler, nach und nach, jedes in erforderl. Güte, zu liefern schuldig und gehalten seyn, die Bezahlung dafür aber nach vorgängiger Besichtigung und Attestation des Bildhauers Matielli, ebenergestalt successive, nach denen verfertigten Stücken gewerten sollen; Welches obbemeldte Bildhauer insgesamt, und daß solchergestalt mit ihnen accordiret worden, auf Befragen versichert, dieserwegen auf den Handschlag an eingangsgedachte Land-Bauschreiber Simon, wie auf an endesbenannten abgestattet, und gegenwärtigen Registratur eigenhändig mit unterschrieben. Uts.
Johann Friedr. Hausius
Gaetano Chiauerij
Lorenzo Matielli
Johann Christian Simon
Johann Georg Adler
Bildhauer
Andreas Böhmen
Bildhauer
Johann Matthäus Oberschall
Bilthauer

136.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 51, Cammer Acta, Den allhiesigen neuen Schloß-Bau, betr: Anno 1739 Vol: II.*, fol. 203–204, Dresda 2 dicembre 1739:
documento sul trasporto delle stufe dal vecchio edificio della guardia, da cui si apprende la collocazione del nuovo edificio della guardia: *wegen transportirung derer Öfen aus der sogenanten Galerie-Wache, in die neue, auf dem Platz vor dem Zwinger, an der Steinmetzen-Hütte, angelegte Wache.*

137.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 19–28:
a) fol. 19–26, Dresda dicembre 1739:
Promemoria di Chiaveri al conte di Brühl
Hochgebohrner Reichs Graff,
Gnädiger Herr,
Ew. Hoch Reichs Gräffl. Excell. kan den jenigen Eyffer so vor Ihro Königl. Maj. aller Höchst. Weltgepriesene Dignitaet und Deren Hohes Interesse so wohl als Ew. Excell. ja mein eigene Ehre darunter versiret, in tieffster Deuotion nicht bergen, daß ich hierdurch schrifftlich höchst denenselben vorzutragen genöthiget werde, wie Ew. Hoch Reichs Gräffl. Excell. etlichen von denen jenigen Keinen Glauben bey zu meßen geruhen werden, so mir jederzeit contrair sind, dergestalt und also daß Ihro Königl. Maj. wenn mir zu sorgen vergönnet ist gleichsam allergnädigst zu Resoluiren genöthiget worden, durch ein allergnädiges Rescript an zu befehlen, daß mann mich ungekränket laßen solle, Ich habe zwar Zeithero keine Defension geführet oder mich beschwehret, weilen ich gewiß versichert gewesen daß Ew. Excell. gantz höchsterlauchtetes Einsehen solchen Leuthen keinen Glauben bey zu meßen geruhen werden, Nichts destoweniger werde ich vor dieses mahl Ew. Excell. auffrichtig in geziemender Submission zu Erzehlen genöthiget, nachdem ich alles beyseite setze, auch die jenigen, so zu dieser Sache mit beyzubringen wären, will ich doch nicht berühren, sondern vorjetzo nur von der Occonomie und nöthigen Wirtschafft schreiben;
Die Hauptwirthschafft so vornehmlich zu Ihro Königl. Maj. gebauden gehöret bestehet eigentlich darinne, daß mann die sambtlichen Arbeither und Handwercks-Leuthe mit Liebe gewinne daß sie zur Arbeit beßer einschlagen, maßen wenn selbige gar zu hartt und scharf angegriffen werden solche nur langsam und verdroßen, ja als gantz gezwungen verrichten, welches causiret, daß durch dergleichen Arbeit nicht soviell, sondern knapp die Helffte des Tages verrichtet wird [...] *Ich bin in Moscau und Pohlen, so klücklich gewesen, daß ich sehr viel ansehnliche Gebaude, auffgeführet, darbey habe ich zu Zeiten mich nicht entbrochen denen Arbeitheren zu mahlen in der Hitze etwas Getränke reichen zu laßen, darbey ich wahrgenommen, das solche dann und wann erzeigte Wohlthat an der Arbeit 10fachen Nutzen geschaffet, weil diese Arbeiter ihro Arbeit auß freyen Gemüthe und Liebe aber nicht aus Zwanck verrichtet, da ich nun dieses in Moscau Pohlen und hier bey denen Arbeitern wahrgenommen, wie die Liebe und Bescheidenheit ein vieles effectuiret. So wundert mich gar sehr, daß dieser polite Orth Sachßenlandes nicht ebenfalls solche Heylsahme Mittel einzuführen pfleget, und die Schärffe gäntzlich hindan setzet;*
segue un elenco delle difficoltà di Chiaveri nella gestione del cantiere e delle situazioni in cui i colleghi (in primo luogo evidentemente Johann Christian Simon) gli hanno impedito di lavorare proficuamente, come ciò ha causato danni in tempo e denaro per il re e come tutto sarebbe stato fatto meglio se gli si fosse concessa la libertà richiesta. Tutto quanto descritto dimostra che non si tratta di una buona conduzione economica del cantiere: *und kan ich dieses vor keine Wirtschafft halten*, argomenta inoltre che quanto lui propone di fare rappresenterebbe invece una buona conduzione. Per esempio: i materiali devono essere procurati in tempo e non risparmiando fino all'ultimo minuto; con i fornitori di materiali e gli artigiani si deve sempre stipulare un contratto; non si deve essere troppo severi punendo senza valida ragione gli

operai con il detrarre loro un giorno di stipendio, cosa che avviene molto spesso in cantiere;
So ist meines Erachtens keine fruchtbahrliche Wirtschafft, wenn mann dem Tischler so das Modell zu den Königl. Gebaude verfertiget seinen specificirten Zeddel nicht nur sehr lange Zeit ohne Moderation liegen laßen sondern auch weil mann die Sache nicht verstanden 2 Aeltesten von denen Tischler Meistern ruffen laßen, und zu solcher Moderation beschieden;
sia i blocchi che i piccoli pezzi di pietra che sono stati finora consegnati sono stati controllati da Chiaveri che ha riscontrato che quasi tutti sono più piccoli di quanto stabilito nel contratto, con una perdita consistente per le casse reali e con vari altri problemi, per es. è necessaria più calce perché i pezzi sono più piccoli, nella costruzione si è raggiunta un'altezza inferiore al previsto. Si sarebbe dovuto controllare alla consegna la merce e prendere i provvedimenti necessari rispetto al fornitore.
Nachdem ich nun dardurch gewiesen, und an daß Tagelicht gebracht worinnen die Wirtschafft bestehe; so wäre sonder eitelen Ruhm nöthig daß die Occonomie Königl. Gebaudes lediglich mir als Architect überlaßen würde, so solte sich bald zu Tage legen, daß dem Königl. Interesse zum besten nicht wie zeithero etliche Groschen sondern etliche 1000 Thlr. menagiret werden solten, welches Ew. Hoch Reichs. Gräffl. Excell. auß nach folgenden desto leichter behertzigen werden.
Seguono altre indicazioni di Chiaveri su come si sarebbe dovuto gestire al meglio lo sgombero di pietre in seguito alla demolizione e altro.
Nun will ich Ew. Excell. selbst hohes Judicium erwartten, ob nicht von den 6ten oct. 1738 biß hier er sowohl mit Demolirung als mit Anbauung aus den Grunde zu den Neuen Königl. Gebaude, sondereiten Ruhm fleißig genug gewesen bin, ob gleich mir dieses Einwurff gemacht werden dürffte, daß solches wegen Menge derer Arbeiter und Mauerer zu praestiren keine Kunst gewesen [...]
Allein waß soll ich Ew. Excell. mit weitlaufftigen schreiben beschwerlich fallen, als ob höchst Dieselbe nicht in Erfahrenheit hätten was vor Fleiß Mühe Wachsamkeit und Auffmercksamkeit zu einen solchen großen wichtigen Bau gehörten; Diesen aber ohngeachtet muß ich leyden daß allen meines adhibirten Fleißes und sorgsahmen Mühe mir ein ander Occonomus gesetzet worden, ob sey ich dieser Sachen ein Anfänger gantz unerfahren, und dieses wichtigen Baues nicht fähig, welches vor einen großen Affront und erwiesenen Tort zu halten mich genöthiget funde;
Und diese wolte ich auch nicht achten, wenn es nur ein solcher Occonomus wäre, welcher das Königl. Interesse zu obseruiren wüste, und den gantzen wichtigen Wercke genugsam gewachßen wäre; [...] *Maßen denn wenn er in den Bau Wesen zu länglich fundiret ist, so muß er vermögend sein zu sagen, und grundlich an tag zu legen wieviel das gantze Werck an Gelde zu stehen kommet;*
Deßwegen Ew. Hoch Reichs. Gräffl. Excell. gantz erleuchtet einsehen werden, daß der gleiche Occonomus sein Werck so wie es erforderlich ist nicht versteht; Es mag also dieser Wirtschaffter nur zu mir kommen nebst einigen Zeugen, so soll er die Rechnung machen, was ein eintzer Pfeiler, der jetzt zu erbauenden Kürche kosten werde;
a proposito dei materiali da costruzione, Chiaveri ha sentito voci secondo cui non sarebbero stati disponibili al momento giusto perché lui non li aveva ordinati in tempo, il che è falso come si può verificare dai registri in cui è segnata la data di ordinazione.
Ich versichere Ew. Excell. daß dieses nicht das erste Gebaude sey so ich auffführe, aber das ist wahr, daß ich keines noch nicht gehabt, darbey dergleichen übele disposition und Unordnung gewesen, die weiln dem nun mir das Vermögen gäntzlich abgeschnitten ist, da doch solches von Ihro Königl. Maj. allergnädigst committiret worden, über dies ein jeder Bau Meister von seinen auffzuführenden Gebauden Rede und Rechenschafft geben muß, so bin ich sehr unglücklich das wenn ich wegen des Gebaudes etwas gutes ordinire und befehle, so weiß doch solches mein vorgesetzter Occonomus gar geschwinde hinwiederum zu contramandiren dahero geschiehet es daß ein Handtwercks Mann nicht weis wemm sie parition leisten sollen;
Wie ich bereits vorhero in meiner schrifft deutlich angeführet habe. Weßwegen auch, wenn Ew. Hoch reichs. Gräffl. Excell. solches verlangen alle diese Handtwercks Leuthe zu Beschwehren erböthig sind;
Alleine daß ich wieder auff meinen vorigen entzweck komme, weiln nun mehro Zeit ist dieses schreiben und Erzehlung welche von der Occonomie gehandeld zu schliesen, Jedoch ist nöthig, daß zum Schluß noch etwas bey füge, dahero sage ich daß zu dieser Wirthschafft des Königl. Baues nicht nöthig haben, so viel Landschreiber, und so viel andere, welche nicht nach den Nutzen Ihro Königl. Maj. sehen, sondern daß brodt umsonst genießen;
Ich bin zu frieden und vergnügt mit denenjenigen Fünff Persohnen, welche Ihro Königl. Maj. mir allergnädigst erlaubet haben, und kan ich zum Höchsten noch mit Eintzigen Zwey Persohnen nach meiner Erwehlung zu welchen ich mich zu versichtlichen wegen Ihres Fleißes in der Expedition zu verlaßen habe dieses Gantze wüchtige Werck mit der Hülffe Gottes zu Stande bringen; Ew. Hoch Reichs. Gräffl. Excell. werden sich anoch gnädigst zu rück erinnern, ehe diese wichtige Werck seinen Anfang nahm wie Ihro Köngl. Maj. beliebet hatten das ich solches gantz alleine über mich nehmen solte, alleine ich habe mich zur selbigen Zeit dergleichen zu unternehmen nicht resoluiren können; und zwar auß der Ursache weil ich zu der Zeit noch nicht wißen konte, was ich in der Erde fünden dürffte;
Da nun aber ietzo der Grund seine Endschafft ereichet hat, so obligire mich dieses gantze Gebaude nunmehro in die Hohe zu führen biß solches völlig seine Entschafft ereichet, worunter ich den Stein Metz Meister Mauer Meister und Zimmer Meister zu gleich mit verstehe, mit diesen Bedingungen welche ich Ew. Excellenz a parte auff einen bogen so beygefüget habe;
Gleich wie nun an Höchsterleuchteter Erwegung nicht den geringsten Zweifel Trage Also verspreche mir den Hohen Königl. Interesse zu Besten, daß Ew. Excell. alß ein Justitz Liebender und Weisester Gnädigster Herr sind meinen unterthänigsten Vorstellung gnädigst Deferiren werden, Ich aber ersterbe in allstetig tieffster Deuotion.
Ew. Hoch reichs. Gräffl. Excell.
Meines Gnädigen Herrens
Gaetano Chiauerij
Dreßden
den Decembr
1739

b) fol. 27–28, s.d., allegato a doc. 137a:
allegato al precedente con le condizioni per l'assunzione di tutta la responsabilità del cantiere da parte di Chiaveri (senza data e senza firma):
1. Ich werde auff mir nehmen die last dieses gantzen Königl. gebaudes, nehmlich in allen denjenigen Stücken was den Stein Metz Meister Mauer Meister und Zimmer Meister anlanget, hierunter zu ver-

stehen von Grund auß oder vom Anfang der Zockeln biß an den Gipffel und Spitze des Thurms;
2. Alles Holtz altes Stein Werck welche von der Fortification mit berrlen und andern Instrumenten Demoliret werden, auch alle die jenigen Instrumenta nebst allen anderen bau Materialien so ietzo zu gegen seyn auch was in denen Magazinen vorrathig ist gefunden werden mißen alle mit einander schlechter Dings unter meiner Gewalt und ordentlichen Disposition verbleiben, damit ich was nöthig in eine andere Form bringen und denen Handtwercks leuthen solches verfertigen laßen damit ich selbige zu einen anderweitigen Gebrauch auch an wenden könne etc.[a]*,*
3. Ihro Königl. Maj. werden dahero mir das Privilegium als Königl. Bau Meister mitt zu theilen allergnädigst geruhen;
4. Damit ich würcklich mit niemanden anders zu thun habe oder deßen Befehle folgen müße, und daß ich lediglich in allen zu ordiniren habe;
5. In einer vorher gehende Woche, am Montag /damit daß Geld desto leichter könnte des Sonnabends darauff bezahlet und außgetheilet werden/ darff mann mir nur geben 2250 Thl welche von Zeit in 4 Jahren, worinnen ich den Kirchen Bau zu endigen verspreche, nicht mehr als 468000 Thl außträget, und gesetzt ich würde auch so glücklich seyn, daß ich diesen wichtigen Bau unter 4 Jahren, nehmlich in 3 Jahren zu Ende bringen solte so will gehorsambst gebethen haben, daß mir der Rest von den überbleibenden Gelde nach proportion von einer Woche zu der andern außgezahlet werden Möge, wie auch daß mir Ihro Königl. Maj. Jährlich 12000 Thl. zur anschaffung der nöthigen Materialien allergnädigst zu auanziren geruhen, damit solche bey rechter Zeit providiret werden können weil darunter auch sehr vielles Occonomie bestehet;
6. und wenn auch ein Hand Wercks mann oder Lieferante und einige andere sich unterstehen würden mit Betrug umzugehen, will ich gebethen, daß mir sogleich auff daß schleunigste Justiz wieder fahre;
7. Hingegen verbinde ich mich und verspreche dieses Kirchen-Gebaude wie oben Erwehnung geschehen zur Entschafft zu bringen, nicht anders, und noch weit beßer als sich es im Modell zeiget;
8. Nach dem nun dieses Kirchen gebaude ich durch Hülffe des Drey einigen Gottes werde geendiget haben, so verspreche und verbunde mich aber mahl, bey meiner Ehre Gewißen und Treue das ich Ihro Königl. Maj. so dann Zeugen will, was ich vor Gewicht darvon gehabt habe, und stehet so dann in Ihro Königl. Maj. allergnädigsten Will und befehl wie Selbte damit zu Disponiren geruhend; Ich kan nicht genugsahm mehr außsprechen als wie ich bereits schon vorhero erwehnet wie [rödlich] und Rechtschaffen meine Intention sey, daß ich nur zeigen will mein Hertz gegen dieses Königl. Gebaude und Kirche sowohl als gegen Ihro Königl. Maj. Selbst, keines weges auß einiger Begierde Gelde zu erlangen oder mein Interesse zu obseruiren, auff richtig Beschaffen Sey, hier nechst will ich auch diese last auff mir nehmen ein wachsahmes Auge zu haben auff die jenigen so sich accidentien zu machen unterstehen werden welche ich schon in vorauß sehe, damit solches nicht wieder Ihro Königl. Maj. Hohes Interesse noch meine Ehrelaufft gäntzlich abzustellen, und wenn auch es sich zu tragen solte daß ich dieses Gebaude so wie ich es bereits ieder vorgeschriebener Arth vorgestellet, so verspreche daß niemahls an keinen Bau Materialien sich einiger Mangel ereigen solte, auch soll alles friedlich und stille zu gehen, daß ein jedweder darbey vergnügt seyn könne,
Endlich stehet daß gantze Werck in Ihro Königl. Maj. und Ew. Excell. Hohen Händen, Es ist genug daß ich aus allerunterthänigster Treue gegen Gott und Ihro Königl. Maj. meine Pflicht und Schuldigkeit durch schreiben und Reden ein genug gethan habe, welches ich dar vor gehalten daß solches zu Ew. Königl. Maj. Nutzen, gereichen und außschlagen könte;
Damit nicht nach geendigten Gebaude möchte gesorget werden, daß die auffgewendeten Kosten so zu diesen Bau angewendet worden größer wären alß ich von Anfang eher darzu vorgeschrieben habe.

c) fol. 29–33 [contrassegnato con O.], s.d., non firmato, allegato a doc. 137a:
Extract,
Aus einem, an des Herrn Geheimen Cabinets-Ministri Reichs-Grafens von Brühl excellenz von dem Architecte Chiaveri, wegen des unter seiner Direction führenden neuen Schloß-Baues allhier, geruhteten Pro Memoria.
1.
Bittet iezt erwehnter Architecte, denen jenigen keinen Glauben beyzumeßen, welche ihm jederzeit contrair wären,
2.
Hält er dafür, daß ein besonderer Nutzen geschaffet werden könnte, wenn die Handwercks-Leute und andere Arbeiter, statt der adhibirten Schärffe, viel mehr mit Liebe gewonnen, und ihnen dann und wann ein Douceur gemachet würde, massen solches bey dergleichen Leuten ein merckliches effectuiren dürffte.
3.
Sey nöthig, daß zu rechten Zeit, alle Bau-Materialien, im Vorrath angeschaffet, und solches nicht bis auf die lezte Stunde verffahret, ingleichen
4.
Mit denen armen Handwercks-Leuten und Lieferanten aufrichtige Contracte geschloßen, und ihnen nicht statt des versprochenen Silber-Geldes, lauter Gold bezahlet werde, woran Ihro Hochreichsgräfl. Excellenz er mündlich mehrere Eröffnung zu thun, Gelegenheit haben möchte,
5.
Bestehe die Bau-Oeconomie bey denenjenigen, so doch das Ansehen als gute Wirthe haben wollten, auf schlechtem Grunde, allermaßen:
a] An denen Mauerer und andern Arbeitern viele Affecten ausgeübet würde,
b] Mit einem Nahments Michael Müllern, von Cotte, sey wegen zu liefernder Plänerte, die Ruthe à 2. Thl. accordiret worden, da er doch solche auf 1. Thlr. 22 g. erhandelt habe,
c.] Wäre dem Tischler, so das Modell zum Baue verferttiget, sein Zettel lange Zeit nicht moderiret, und erst, weil man das Werck nicht selbst verstanden, zwey Ober Eltesten des Tischler handwercks darzu beruffen, nicht weniger
d.] Die Ausschiffung derer Steine zu Neustadt veranstaltet und dadurch veranlaßet worden, daß solche hernach mit schweren Kosten herein gebracht werden müßen, da doch dergl. durch die Brücke nach dem Ausfall zu, welcher Orth am bequemsten, und dem Baue nahe gewesen, geschaffet werden können,
e.] Würde einer Nahments Christian Rezlob, in der Liste der Aufseher geführet, da doch dergl. Person nicht in rerum natura verhanden,
f.] Sey bey Verfertigung einer ungeheuern Waßer-Plumpe, so nachhero ohne Effect gewesen, 50. Thlr. vergeblich aufgewendet worden,
g.] Wäre lezthin zu Transportirung eines Statuen-Steins, nicht nur eine große Machine in Form eines Schlittens verfertiget, bey Auf-

bruch des Wetters die Fortschaffung des Steins auf derselben, von Pirna anhero veranstaltet, viele Pferde und Leute angeleget, und etliche 40. Thlr. Unkosten fast vergeblich aufgewendet worden, da doch Leute zu haben gewesen, welche den Transport vor höchstens 25. Thlr. verrichten wollen,
Hierbey
zeiget Architecte, durch eine Cubic-rechnung, wie Ziehl und Maaße der Taxe gänzlich überschritten worden sey,
Will auch durch eine Arithmetische Tabelle und sonsten beweisen, was von Schaden dem hohen Königl. Interesse, durch den bey dem Stein-Wercke, da solches nicht in der behörigen und accordirten Größe geliefert würde, unternehmenden Betrug, geschehe, welcher denn sich in Drey Monathen auf 1023. Thlr. erstrecke; Desjenigen, was wegen Mangel des richtigen Maßes der Steine, an Kalck und Plänere mehr verwendet werden müste, auch an Beförderung des Baues behindert würde, zu geschweigen.
Und weil
6.
aus obigen sich veroffenbare, wie diese Bau Wirthschafft beschaffen;
So dürffte nöthig seyn, daß die Oeconomie questionirten Baues lediglich ihm als Architecte, überlassen würde, da sich denn bald zu Tage legen sollte, daß nicht etliche Groschen, sondern etliche 1000. Thl. derselbe menagiren wollte. Wie er denn hiernechst
7.
zu deduciren suchet, mit was vor Menage und guten Arth, ob wohln dargegen anfänglich sich verschiedene Controversie ereignet, er die Demolirung des Stückes an der Festung veranstaltet, überhaupt aber mit dem Baue avanciret habe.
8.
Dieses seines adhibirten Fleißes ungeachtet aber, sey ein anderer Oeconomus, zu seinem grösten Tort, unter dem Vorwand, ob sey er, Architecte ein Anfänger und unerfahren, gesezet worden, da doch
9.
Dieser Wirthschaffter, einem solchen wichtigen Wercke vorzustehen, nicht im Stand sey, wie aus obigen sowohl, als noch folgenden erhellt, anerwegen
a] Dieser, wenn er seines Metier hinlänglich kündig, vermögend seyn müße zu sagen, wie hoch das ganze Werck an Gelde zu stehen komme, dahingegen
b.] Derselber, wenn er auf die Probe gestellet werden sollte, nicht einmahl mißen würde, was nur ein Pfeiler kosten möchte; Aber dieses erinnert Architecte
10.
Daß zu Erffahrung des Fuhrlohns, Königl. Waagen und Pferde adhibiret worden, diese aber wären, aus ihm unbekannten Ursachen, schon vor Monaths-Frist vom Baue abgegangen.
11.
Excusiret er sich wegen der ermangelnden Bau Materialien, und erwnehnet zugleich
12.
daß dieses nicht das erste Gebäude sey, welches er aufführe, alleine dergleichen üble Disposition und Unordnung habe er nirgends wie hier gefunden;
13.
Müße sonsten ein Baumeister von seinen aufführenden Gebäuden Antwortt und Rechenschafft geben, gleich wohl sey er unglücklich, daß, wenn er was gutes ordinire, der ihm vorgesezte Oeconomus, zu irritirung der leuthen, und Aufenthalt des Baues solches zu contremandiren suche;
Schlüßlichen wären
14.
soviele Bauschreiber nicht nöthig, sondern er sey mit denen 5. Personen, so ihm anfänglich zugeordnet worden, vergnügt, und könnte er mit noch einzigen 2. Personen, welche derselbe erwehlen würde, das ganze Werck zu Stande bringen; Überhaupt aber
15.
Da der Grund fertig, verbünde er sich, das ganze Gebäude, unter denen, in einem besonderen Aufsaz bemerckten Bedingungen, völlig in die Höhe zu führen.

Die in jetzbesagtem Aufsaze enthaltene Conditiones bestehen in folgenden:

1.] Will der Architecte das ganze Gebäude, was den Stein Mez- Mauer- und Zimmermeister anlange, über sich nehmen, und von Grund aus oder von Anfang der Zockeln, bis an die Spize des Thurms aufführen; Dahingegen
2.] verlanget derselbe alles Holz und Steine, welche von der Fortification mit Berrlen und andern Instrumenten demoliret worden, auch alle diejenigen Instrumenta nebst sämtl. Bau-Materialien, so aniezo zugegen sind, und was in denen Magazinen vorräthig gefunden werden möchte, unter seiner Gewalt und ordentl. Disposition zu haben, ingl.
3.] das Privilegium als Königl. Baumeister, damit er
4.] mit niemanden weiter etwas zu thun habe, oder deßen Befehl folgen müße, sondern alles von ihm dependire;
5.] Praetendiret Architecte, ihm zu Anfang jeder Woche,
2250. Thlr.--
welches in einer Zeit von 4. Jahren, worinnen er den Bau zu endigen verspricht, mehr nicht als:
468.000Thlr.-- austrage, bezahlen, ingleichen jährlich:
12.000 Thlr.--
zu Anschaffung der nöthigen Bau-Materialien, praenumeriren zu laßen; ferner
6.] Daferne ein Handwercksmann oder Lieferante oder ein anderer mit Betrug umgehen möchte, ihm schleunige Justiz zu verschaffen.
Wie denn
7.] auf solche Maaße derselbe, unter verschiedenen Contestationen sich verbindet, offtgedachtes Gebäude, wie bereits erwehnet, binnen 4. Jahren oder wohl noch ehender, so und noch weit beßer als sich es im Modell zeige, zur Endschafft zu bringen; So dann aber
8.] zu dociren, was er vor Gewiß davon gehabt, und dependiret ernach von Ihro Königl. Majt. allergn. Befehl, wie Selbige damit zu disponiren geruhen möchten.

138.
ARSI, Boh. 158, *Annuae Literae Missionis Regiae Dresdensis ad annum 1739*, fol. 43–44, resoconto sul *Catechismus generalis* del 1739 e sulla posa della prima pietra della Hofkirche, s.d. (ma inizio 1740):[70]

[70] Le *Annuae Litterae* relative ad un determinato anno non venivano compilate come un diario, bensì redatte all'inizio dell'anno successivo come un resoconto degli avvenimenti occorsi, generalmente senza indicazione delle singole date.

Charitatem pariter nostram experti sunt parvuli pro poenitentiae Sacramento rite obeundo eorum complures dispositi ac instructi; quibus doctrina catechetica Dominicis per annum diebus solerter est explanata, et insimul à tanta adulti populi frequentia excepta, ut merito pro conferta concione catecheses dictas reputes. Quibus subinde catechesis, ut vocant, Generalis, parvulis pro theatro agentibus, solatiosam sub anni scholastici terminum imposuit coropidem, spectatore etiam accatholico numerosiore, ut de Capellae angustijs multorum auditae fuerint querelae. Verum Deo dante, ac Regia Munificentia cooperante locus vastior nobis sensim affulget. Pridie siquidem Divi Aloysij Serenissimi Regis innotuit voluntas, ut fondamenta pro nova Ecclesia Aulica foderentur. Cuiut obtemperaretur, postridie festi mille trecenti operarij laborare inchoarunt, non vocatis in dictum computum compluribus statuarijs, alijsque artificibus. Numerabit hac fabbrica centum sexaginta sex ulnas in longitudine, latitudine nonaginta quinque, altitudine centum vigenti; ornata aforis futura statuis praeterpropter nonaginta. Applanatum pro hac fabbrica Spatium ingenti labore, moenijs fortissimis dirutis, aggeribus in praterfluente Albi extructis. Quis hic recenseat contorta in nos haereticorum fulmina? Dum validissima, multis olim sumptibus constructa circa arcem Regiam moenia, saxeas ad pontem portas binas, diuturno labore, nec non sudore plurimo, ita tamen aquari solo cernerent, quasi nunquam fuissent; haecque Ecclesiae catholicae gratia! in qua suam, ut ajebant, idolatriam commodius exercere valerent catholici. Sed bruta fulmina, vanas sine viribus iras amplius comprobavit mensis Julij dies vigesima octava, qua fossis fundamentis ille interim fundamentalis est positus lapis ea ex parte, unde navis templi post turrim sumit initium, ut murarij principium fabricae adorirentur, cum proprie talis lapis fundamentalis majori solemnitate ab Ipso Serenissimo Rege sub altari majori subinde sit ponendus. Invitatus ad spectandam ceremoniam ab aedili Romano Domus nostrae Superior. Cujus ceremoniae modum subnectimus. Ad oblongum, aliquantum excavatum lapidem quadratum imposita sunt duae tabellae marmoreae rubrae, quarum uni Regis nomen, Reginae alteri cum die & anno fuerat insculptum. Tabellas texit alia marmorea tabula, alij demum lapides superinstructi fuerunt, ac modico tempore notabile spatium lapideum ex fundamentis assurexit. Crescit a modo machinae hujus sumptuosae fundamentum, laboremque accelerant copiosae mechanicorum et operariorum manus, ac Saxa potissimum quadrata, quae in praefatum opus insumuntur. Assurgente itaque Ecclesiae novae fabbrica, assurexit pariter catholice credentium numerus, quando e giurato potissimum Lutheri, aut etiam Calvini, sive apostasiae errore ad nos complures transierunt.

139.

SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 12, 14, Dresda 2 gennaio 1740:

Unterthänigstes Pro Memoria.

Da in der Woche vom 21. bis 24. Decembr. a.p. die bey dem neuen Königl. Schloß-Baue, arbeitende Maurer, Zimmerleute und Handlanger, den lezten Tag vorm Feste, eine gantze Stunde eher Feyer Abend gemachet, als es sich gebühret, so habe ich billig Bedencken tragen sollen, die Listen hiervon, ohne vorhero in Unterthänigkeit anzutragen, zu unterschreiben. Weil aber der Tag zur Bezahlung herangenahet und obangezogene Leute ihn von Lohn haben wolten, habe ich zwar mehrerwehnte Listen ohne fernern Anstand unterschrieben, iedoch cum clausula; daß mit Vorbehalt der dießfalls von Ihro Excellenz annoch zu erwartenden Hohen Resolution bezahlet werden könnte.

Alß nun die Listen dem Architecte zur Unterschrifft überbracht und diese clausul erkläret wird, schicket er mit dem Controleur Schüzen und dem Italiener, Luone dieselbigen mir wieder zurücke und läßt mir dabey sagen:

Ob ich denn nicht klug wäre, daß ich solche Coyonerien unter die Listen schreibe, ich wüßte doch, daß er niemahls eine Maurer-Liste unterschriebe, wo solche Coyonerien darunter stünden.

Bey dieser höchstbilligen Sache, da ich keine Neuerungen unter denen Leuten will einreißen lassen, und mit Vorsaz den Architecte in keine Wege dadurch zu nahe treten wollen, sondern was ich gethan ist vor das Hohe Königl. Interesse geschehen, muß ich wiederum von ihm solche Schmäh-Reden erdulten wobey sich abermahls offenbahret, wie wenig er vor das Königl. Interesse portirt seyn muß, und wie lieb hingezogen er die Maurer hält.

Ihro Excellenz habe ich ein solches in tiefstere Submission melden und zu hoher Resolution überlaßen sollen, ob höchst Dieselben, daß von sämtlichen Arbeitern die versäumte Stunde wieder mit eingearbeitet, oder ieglichem die Stunde an seinem Lohne, welches überhaupt 17. Thlr. 6. g. 9. o. betragen würde abgezogen werde, in Gnaden anbefehlen lassen sollen.

Dreßden am 2. Januarij 1740.

Johann Christian Simon

Su fol. 12 annotato a fianco: si ordina di non sottrarre l'ora in questione dallo stipendio degli operai, ma anche di non permettere più che essi lascino il cantiere prima del tempo previsto, firmato Christoph Gotthold Crusius Dresda 29 gennaio 1740. L'attestazione di Johann Christian Simon dell'effettuato pagamento dell'ora in questione come da ordine del conte di Hennicke, 23 gennaio 1740, si trova a fol. 13 (dove si viene anche a sapere che sono al momento impiegati nel cantiere 147 muratori, 43 falegnami, 471 manovali).

140.

ASV, Segreteria di Stato, Polonia, 170, *Lettere del Nunzio di Polonia 1739–1740*, fol. 573–574, lettera del nunzio di Polonia al segretario di stato del papa, Dresda 4 gennaio 1740:

Non ostante, che il gelo vada di tempo in tempo obbligando l'Architetto, che fa lavorare alla Fabbrica della Chiesa Cattolica, che si erige di ordine, e a spese di sua Mtà: il Ré, di sospendere, nulladimeno approfitta egli di ogni momento p. avanzare, essendo però oramai fuori dalla terra li fondamenti quasi da ogni parte due braccia in circa.

141.

SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 4–6:

a) fol. 4, Dresda 14 gennaio 1740:

Registratura: contratto con gli scalpellini Johann Reinhold Petersill, Johann Friedrich Lutze, Andreas Paul Petersill per la fornitura dei seguenti pezzi: *das Simsewerck, und die zusammengierung nebst denen Abacen an denen zum hiesigen neuen Bau benöthigten Capitälen, ehe solche die Bildhauer in ihre Arbeit bekommen*, e inoltre dei pezzi riportati nell'allegato; *die Bezahlung dafür, wenn der Bildhauer Matielli alles besichtiget und attestiret haben würde, ebenermaaßen successive*. Firmato: Johann Friedrich Hausius, Christoph Gotthold Crusius, i tre scalpellini, Chiaveri e Lorenzo Mattielli.

b) fol. 5–6, Dresda 20 novembre 1739, allegato a doc. 141a:
Auf Anordnung des Herrn Hof Bau-Meisters Sit: Herrn Cajutano Cherery [sic], *haben wir Entes Gesezte, am Königl: neuen Schloß Gebäude, ferner an Stein Metzen Arbeith, theils schon verfertiget, theils noch zu verfertigen, und beträgt selbige an Arbeithslohn auch den Werckzeug zuhalten, wie folget als:*
A:
~~*520. Thlr.*~~ *224. Thlr.- vor 8. runde große Capitael auf die große Saulen, iedes 3 1/2. Ellen ins ◊. und 2. Ellen 15. Zoll hoch, von 2. Stücken übereinander* [...]
B.
~~*750. Thlr.*~~ *300 Thlr.- Vor 10. St. Capitael auf die laeßinen äußerl. iedes 3 3/4 Ellen ohne die Seiten Kröpfe breit, 2. Ellen 15. Zoll hoch 6/4 gegen die Mauer starck* [...]
C.
~~*600. Thlr.*~~ *264. Thlr.- Vor 12. dergl. Capitael und mit einem Kröpf auf der einen Seiten* [...]
D.
~~*720. Thlr.*~~ *320. Thlr.- Vor 20. Capitael ohne Kröpfe 3 3/4 el. breit 2. Ellen 15. Zoll hoch, 6/4 gegen die Mauer starck* [...]
E.
~~*240. Thlr.*~~ *104 Thlr.- Vor 4. Winckelkröpfe iedes mit 3. laeßinen zusammen verschnitten ieder 3. Ellen 9. Zoll im Grunde ohne die Ausladung 2. Ellen 15. Zoll hoch 6/4 gegen die Mauer starck* [...]
Summa
~~*2830. Thlr.*~~ *1212 Thlr.-*
Firmato Lorenzo Mattielli, Chiaveri, gli scalpellini Johann Reinhold Petersill, Johann Friedrich Lutze, Andreas Paul Petersill.

142.
ASV, Segreteria di Stato, Polonia, 170, *Lettere del Nunzio di Polonia 1739–1740*, fol. 613–615, lettera del nunzio di Polonia al segretario di stato del papa, Dresda 25 gennaio 1740:
nulladimeno essendosi alquanto moderato il freddo dopo sei giorni, sebbene continui l'Elba ad essere gelata, si è però ripigliato il lavoro p. qualche ora del giorno con tutte le precauzioni necessarie, alla fabbrica della nuova Chiesa Cattolica, desiderando la Mtà: del Ré di vederla bene avanzata prima di passare in Polonia p. la prossima Dieta.

143.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 11, Dresda 29 gennaio 1740:
Registratur: Chiaveri è d'accordo con il *General-Lieutenant* della fortezza conte di Castel che i condannati ai lavori forzati che lavorano nel cantiere, essendo peggio vestiti degli altri operai, soffrono molto per le cattive condizioni del tempo. Castel voleva ridurre di due ore il loro orario di lavoro, Chiaveri fa sapere di averli addirittura dispensati dal lavoro finché il tempo non sarà migliorato.

144.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 34, Dresda 20 febbraio 1740:
Promemoria di Johann Christian Simon indirizzato al conte di Hennicke: dopo che Chiaveri ha cancellato i 5 tl. al mese concessi a Simon attraverso regolare *Registratur* per il pagamento di uno scrivano di nome Heinrich Redslob, un decreto di Hennicke aveva fatto togliere questo nome dalla lista dei pagamenti. Poiché quest'uomo da 4 settimane non ha ricevuto il suo stipendio, e poiché Simon da solo non è in grado di svolgere il lavoro, supplica Hennicke di ordinare a Adam Carl Ernst di pagare a costui arretrati e stipendio in futuro.

145.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 111–112, Dresda 8 marzo 1740:
Registratur: Chiaveri riceve dietro sua richiesta e per ordine del conte di Hennicke *einen Schragen weich Holtz* per il suo riscaldamento (con ricevuta firmata da Chiaveri 7 marzo 1740).

146.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 117–120:
a) fol. 117–118, Dresda 16 marzo 1740:
Pro memoria
Alß an verwichenhin der Herr Mattielli der Königl. Bildhauer mich ersuchet, daß ich ihm 5 Stück Steine eines Maaßes zu denen Capitailern nach den Winckel Maaße weg zu nehmen und vorhero auszumeßen erlauben möchte, so habe willig gefunden, daß diese Steine denen Stein Metzen zu ihrer Arbeit nicht dienen maßen solche nicht daß richtige Maaß gehabt, solche auszeichnen und wegnehmen zu laßen kein Bedencken getragen, deß wegen habe ich Donnerstags als den 10. Mart. a.c. den BauSchreiber Schützen commißion gegeben, daß er solche außzeichnen und Herrn Mattielli verabfolgen laßen solle, diesen meinen auffgetragenen Befehl hat er den Schrbr. Simon hinterbracht, welcher so gleich auff den Platz deß Baues gekommen, und absolutement die Außzeichnung solcher Steine, als deren Fortschaffung untersaget. Worauß denn gantz Sonnen klahr abzunehmen stehet, daß dieser Simon mir der gestaldt meine Authoritaet kürtzet, wie ich auch nicht vermögend seyn soll über diejenigen bau Matterialien, wo ich solche zu emploiren nöthig finde, fernerhin zu disponiren.
Ingleichen habe ich den Bau Schreiber Schutzen gestern anbefohlen, daß er zwey Auffseher mit ihren Brithen arbeiten laßen, und zwahr nach voriger Einrichtung, daß ein jeder Auffseher 50. Mann haben solle, und daß solche den Sand von den Platze wegschaffen mochten, damit der Platz frey werde, sich beßer damit einzurichten, alleine es hat der Bau Schreiber Schütze anstatt zwey Auffseher nur einen eintzigen mit 32 Mann ordiniret. Worauß leicht zu schließen ist, daß das jenige so mir mündlich von Ihro Königl: May. wie in meinen allergnädigst erhaltenen Befehlige stehet, ich gar nicht zur perfection und außübung bringen dürffen, und zwar auß denen [gegeundeten] Ursachen, weil sie mir alle erhaltene authoritaet von Ihro Königl: May. bereits beschnitten, auch von Tage zu Tage zu beschneiden suchen; dahero erwächset bey Erbauung dieses Königl: Gebaudes diese Unordnung, daß weiln meine Befehlige, bey denen jenigen so ich zu befehlen habe, nicht mehr gültig seyn sollen, sie nach ihren gefallen nur thun was ihnen beliebt, ohngeachtet sie nicht den gerigsten Verstand von erbauung dieses Königl. Gebaudes haben, wordurch nicht nur täglich daß Königl. Interesse großen Schaden leidet, sondern auch ich dardurch hefftig injuriret, und affrontiret werde, daß ich also außer Stand gesetzet bin, daß königl. Gebaude in behöriger Kostbarkeit

anhero zu stellen. In maßen denn also nöthig gewesen, solches Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excell. gehorsamst vorzustellen, und devotest zu bitten, es wollen Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excell: diesen außschaffenden Unordnungen eine abhelffliche Maaße zu geben, gnädigst geruhen, so werde Ihro Königl. Mag. damit weitlauffig zu behelligen keine ursache finden, mir aber außerdem unmöglich fället, dieses Konigl. Gebaude nach Würden und Ehren vollkommen zu Stande zu bringen.

Dreßden den 16 Mart:
1740
[il doc. non è firmato ma è palesemente di Chiaveri].

b) fol. 119–120, s.d., collegato a doc. 146 a:
Der Bauschreiber Simon versichert auf seine Pflicht, daß er keinesweges die Fünf Steine, welche der Architecte Chiaveri dem Bildhauer Mattielli zu denen Capitälern abgeben wollen, deßwegen inhibiret, als ob der Architecte die Bau-Materialien, nicht, wie er es nöthig findet, employiren solle, sondern weile diese Steine eigentlich vor die Steinmetzen zur Fournierung des Stein Werks an der Kirche dem Maße der Steine zu gemäß gehörig, und also, wenn solche der Bildhauer Matielli wegnehmen solle, an jedem Stück wenigstens eine halbe Elle zur Ihro Majt. Schaden als unbrauchbar weggeschmißen werden müßen, dahero der Bauschreiber Simon, daß man anstehen möchte, biß das Waßer schiffbar würde, damit sodann die in Pirna bereits parat liegenden und vor dem Bildhauer Matielli destinirten Stücke anhero transportiret werden könten, seiner Pflichten nach, Erinnerung zu thun nöthig erachtet hätte.
Überhaupt contestiret der Bauschreiber Simon, daß nichts zu Schaden Ihro Majt. geschähe, allein der Architecte habe bloß die Absicht, den Bau allein zu überkommen, und seinen Profit dabey zu machen, ohne daß jemand darauf Acht haben solle, als wozu ihn ein gewißer Mensch, Lucius genannt, verleitete; des Architects Vorgeben wegen Irrschneidung des Holzes und Schwarten sey ebenfalls ungegründet, indem von dergleichen Sachen nichts, als was ganz und gar unbrauchbar, zeithero zerschnitten worden, allein die Jalousie des Architects [...] daher, weiln ihme sothanes Holz zu seiner freyen Disposition, wie er es verlanget, nicht gelaßen werden wollen. Der Kalck wurde ohnweit Pirna gebrannt, und anhero geliefert.
Der Bauschreiber Simon will eydlich erhärten, daß dieser Kalck nicht nur tüchtig, sondern auch die Lieferung von Zeit zu Zeit accurat geschehen, und dem Architecte keine Chicane gemacht werden solle, alleine es habe sich jemand anders bey dem Architecte gemeldet, mit Nahmen Freßer, welcher ihm eine Douceur gönnen wurde, damit nur die bisherige Lieferung vor untüchtig declariret worden möchte. Uts
Johann Friedr. Hausius

147.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 38–47, documenti collegati a fol. 19–26 e sgg.:
a) fol. 38–45, 21 marzo 1740 [contrassegnato con Δ.]:
Unterthänigste Gedancken
über gewiße übergebene
Juncta.
ad 1.]
Ist derjenige dem Architecte niemahls contrair, sondern vielmehr behülfflich gewesen, wenn er es nur hätte sehen wollen.
ad 2.]
Ist mit Liebe und Sanfftmuth bey denen ArbeitsLeuten, im geringsten nichts zu erlangen, denn sie sind keine Schulkinder mehr, sondern erwachsene Leute, die vor ihrer Arbeit ihr Lohn bekommen und täglich anermahnet seyn wollen. Man würde dabey sehr schlecht fahren, wenn man ihnen Douceurs machen wolte, einmahl gienge es an, hernach unterbleibenden Falls, würde die Faulenzerey so starck wieder spazieren gehen, als vorhin. Was würden wir vor Leute kriegen wenn es hieße: Sie bekommen über ihr Lohn noch Douceurs? Kriepel, Lahme und Blinde, würden da zu finden seyn. Dieses alles verstehet Architecte nicht auch nicht einmahl die Regul: Si vivis Romae Romano vivito more.
Dieses aber dürffte wohl gethan seyn, wenn man aus denen Aemtern und Städten, Hofe-Maurer verschriebe und Hofe-Züge anordnete, denn ein Hofe Mauer bekommt wöchentlich, an statt 1. Thl. 18 g. nur 1. Thl. und muß so viel arbeiten, als ein Mann bey diesem Baue.
ad 3.]
Dieses ist wahr, daß vor allen Dingen erstlich Bau Materialien hätten sollen angeschafft werden, ehe und bevor zu einem so wichtigen Wercke wäre geschritten worden; So aber sind mehr Maurer angenommen als Materialien vorhanden gewesen. Aber woher ruhret dieses? alles aus dem zeitlichen Interesse, denn täglich von iedem Mann 1. g. trägt wahrhafftig des Jahres was ansehnliches ein. Heist dieses gewirthschafftet, wenn man aus Uberfluß derer Maurer, da Mann an Mann gestanden, aus allen Ziegelscheunen den theuren Kalck erkaufften müßen, welcher in der einen Stunde gelöschet und in der andern Stunde schon vermauert gewesen, wie alle Kalckstößer attestiren können.
ad 4.]
Ist man versichert, daß iederzeit mit denen Lieferanten dergestaltige Handlung gepflogen worden, daß Ihro Königl: Majt. im geringsten kein Schaden daraus erwachßen, und zu dem hat ja der Architecte die vollzogenen Contracte und Registraturen eigenhändig unterschrieben und approbirt. Daß
ad 5.]
Die Oeconomie soll auf schlechten Grunde stehen, weiß ich nicht woher solches zu erweisen, ich meines Orts solte dafür halten, daß sie vielen Grund hätte, zumahln da ich beweisen kan, daß ich währenden meines dabey seyn Ihro Majt. 12475 Thl. 14. g. 2 o. nach der Moderation menagiret habe, wie ich alle Stunden solches specifice vor Augen legen kan.
b./ Der Pläner Lieferante liefert beständig die Ruthe Steine vor die Bürger, um 8 Thl. incl. Fuhrlohns, und beym Schloßbaue bekommt er nur 7 1/2 Thl. mithin wird ja an ieder Ruthe 12 g. erspahret;
c./ mit des Tischlers Zettel hat es diese Bewandnüß, ohngeachtet es crambe centies cocta ist, denn als derselbe einen Zettel auf 161. Thlr. zur Moderation überreichte und mich dieses unbeschreiblich viel dünckete, fragete ich den Architecte, wieviel er wohl verdient? worauf Architecte zur Antwort gab, wenn man ihm die Helffte giebt, muß er damit zufrieden seyn, und als ich ihn dieserwegen noch einmahl fragete, war er schon andern Sinns, und anstatt der Helffte, bewilligte er nunmehro 100. Thlr. Um nun hierunter dem hohen Königl. Interesse keinen Schaden zuzufügen ließe ich mir von denen OberEltesten dieses Handwercks ein beglaubtes Attestat über das verdiente Lohn ausstellen, welches auch mit Genehmhaltung des Architects geschehen.
d./ Dieses ist recht verwundernswürdig, daß Architecte vorgeben will, als ob die Ausschiffung derer Steine auf Neustädter Seite so kostbar wäre, da er doch lange vor meiner Zeit dergleichen erlau-

bet, au contraire es ist ausgerechnet worden, daß iegliches Schiff, so beym Ausfalle ausgeschiffet, auf 1. Thlr. 4. g. höher gekommen, als wenn auf dem ordentlichen Plaze ausgeschiffet worden, weiln Architecte iedem Schiffer vor iedesmahlige Durchfahrt durch die Brücke 3 Thlr. zugeben versprochen. Heißet dieses Wirthschafft wenn er vor ein Schock Grund-Stücken von der Elbe hereinzufahren 1. Thlr. 1. g. gegeben, da ich solches biß auf 14. g. heruntergebracht? Was ware die Ursache? weil er, und alle Conducteurs Pferde hielten.
Mit einem Wort es ist nicht casus dabilis daß beym Ausfalle ausgeschiffet wird, denn wenn 3. Schiffe zusammen kommen ist der Platz voll gnug, daß die Capitails alda abgeladen werden.
e./ in rerum natura nicht vorhanden seyn, darinne steckt eine große Schwäche des Verstands, und wäre es dieser Mensch nicht, so wäre es ein anderer.
f./ Bey dem vielen Waßerplumpen, ist man auf alle Weise dahin bedacht gewesen, wie man das Waßer geschwinde loßwerden wollen. Was daucht unversucht, hat denn nicht Architecte seinen Consens darzu gegeben? und daß die Machine so viel gekostet ist falsch. Wenn doch nur der Architecte seine ungeheuern Machinen und Roll-Wagen dargegen betrachtet, was dieses vor Geld gekostet, und nichts nutzen als daß sie verfaulen, welche mit 4. Pferden unbeladen schwerlich zu regieren gewesen.
g./ Der questionirte Schlitten hat gewißlich rechte Dienste gethan, ist auch mit Zuziehung des Bildhauers Matielli von mir angegeben worden, um denen hartnäckigten Steinbrechern, welche vor ein Stück Stein herunter zu schaffen 100. Thlr. /:und nicht 25. Thlr. wie Architecte vorgegeben:/ praetendireten zu zeigen daß man es wohlfeiler haben könne, die Fuhrleute müßen es bezeugen, was für Menage hierbey geschaffet worden.
Hierbey
muß man sich wundern, daß Architecte selbst, ehe ich noch darzu gekommen, Grundstücken angenommen, die gewißlich in meinen Augen sehr schlecht gewesen, warum hat er damahls nicht gesaget, und aniezo 3. ganzer Monathe stille geschwiegen, heißet dieses das Hohe Königl. Interesse handhaben? Jetzt, da er die besten alle vermauern und schlechte bey Seite sezen laßen, will er zeigen, das Königl. Interesse wäre laediret worden, und ich versichere bey meiner Pflicht, daß Ihro Majt. nicht eines Groschens Werth Schaden gelitten, wohl aber vorhero.
ad 6. 7. et 8./
Das läßet man an seinen Orth gestellet seyn, ich und alle Menschen glauben es nicht, denn das Gegentheil ist notorisch, beruhet also auf einer Untersuchung.
ad 9.]
Wirthschaffter hat sein Lebetage schon vielen wichtigen Bauen vorgestanden, und allezeit mit gutem Success, geführet, wie aller Orten zu sehen, wenn nun der Architecte alleine so klug seyn will, so wollen wir doch mit einander eine Probe machen, es soll sich bald zeigen, was vor Thaten derselbe in Ausrechnung eines Gebäudes oder Pfeilers praestiret, Exempli gratia, Wenn er das Werck verstanden, oder etwas ausrechnen könnte, würde er nicht denen Stein Mez Meistern 27537 Thlr. 17 g. accordiret haben, welches hernach, durch meine Ausrechnung herunter moderiret, biß auf 22617 Thlr. 23. g. 6 o. also liegt am Tage, daß er nichts weiß, und ohnerachtet er alle Zettel mit unterschreibet, so läßet er gleichwohl aller Orten Erkundigung Einziehen, was der Bau gekostet. Wann ich so in den Tag hinein wirthschafftete, wie er haben wollen, da ich vor 4. Monathen mit denen Schlößern ohnverzüglich einen Accord wegen derer Fenster Gatter, auf 9226. Thlr. hochschließen solte, was würde daraus werden! Zumahln er sich mit einem Dessein in 1/4. Stunde zehenmahl ändert. Es ist schlimm genug, daß die Capitails, die man unter 3. jahren noch nicht brauchen kan, schon gearbeitet werden, wieviel wird nicht unter solcher Zeit, ehe es zum versezen kommt, noch daran zerbrochen, da sie doch 6. biß 7.000 Thlr. betragen. Kurz es wäre schlecht von einem Bau-Verständigen, wenn er Riß und Modell sähe und nicht sagen könnte, so viel kostet dieses und jenes.
ad 10.]
Dieses hat Ihro Majt. allerhöchst gefallen, sonsten weiß ich keine andere Ursache, denn ich bin unvermögend, Königl. Pferde anzunehmen und wieder abzudancken.
ad 11.]
Wenn Architecte 1. oder 2. Jahre vorher Anstalt zu Materialien gemachet hätte, wäre iezt hieran kein Mangel.
ad 12.]
Das laße ich an seinen Orth gestellet seyn, die Zeit wird lehren.
ad 13./
Dieses hat gantz keinen Grund, ich aber habe vielmahls dergleichen erdulten müßen, wenn ich über die Unordnung geeiffert, daß in einem Augenblick 20. 30. Mann wohin angeleget worden, welches mit 8. biß 10. Mann hätte verrichtet werden können.
ad 14.]
Da dürffte was gutes draus kommen, denn seine Italienischen Bauschreibers, die nur mußig herumgehen, kein Wort teutsch verstehen, das Geld mit Sünden nehmen, und ihr Lebetage keine Bau Rechnung gesehen, würden das Werck vollends confus machen, indem dieselben nicht von der geringsten Ordnung sind.
ad 15.]
Es kan wohl seyn, aber nur muß ihm brav Geld gereichet werden, Gnade aber Gott, denen armen Handwercks Leuten. Denn wenn sie vor ihn gearbeitet und, wie billig, das ihrige fordern, bekommen sie an statt Gelds lose Worte, wie durch Exempel zu beweisen.
Die Conditiones sind auf Seiten des Architecte gantz vortrefflich, und ich glaube, daß er die Leute wohl anhalten würde, nicht aber zur Arbeit, sondern zum Opffer, wie er denn auch vorlängst das in denen Magazins befindliche Eisenwerck gerne in seine Italienische Wirthschafft hätte haben mögen, weil daraus die schönsten Zwey Spizen vor die Maurer zu verfertigen gewesen wären. Sein interessirtes Wesen, hat er auch nicht bergen können, indem er beym Anfange des Baues 8. Cent. Eisen und 56 gute Fenster weggenommen, wohin, ist mir unbekannt, sondern Inventarien-Wirthschaffter muß dafür respondiren, solches habe ich nach der Zeit verhindert. In summa, es wäre zu versuchen wie es gehen würde, wenn er alleine alles über sich hätte, ich bin zu wenig, hierzu ferner etwas zu sorgen, und stelle es lediglich anheim, was dießfalls hohen Orts angeordnet werden möchte.

Dreßden
den 21. Martii
1740.
Johann Christian Simon

b) fol. 46–47, s.d., allegato a doc. 147a:
Resolutiones
Auf den Extract sub O. wegen des Bau-Wesens.

Ad 1. 2.
Cessiret.
ad 3.

dieses ist zu veranstalten nöthig
ad 4.
Contracte zu schließen ist nöthig, jedoch muß vor allen Dingen Gold mit angenommen werden, weiln dergleichen bey der Rent-Cammer mit eingehet.
ad 5.
Hat der Land Bau Schreiber Simon nach der Anzeige sub Δ. sich exculpiret, und hierunter nicht das mindeste zu gestehen wollen.
ad 6. 7. 8. 9.
Ist künfftig zu reguliren.
ad 10.
Die Abgehung derer Wagen hat der Herr Ober Stallmeister Graf von Brühl zum Dienst Ihro Königl. Maj.t nöthig erachtet, voriezo aber sind nunmehro in weit größerer Anzahl von denen aus Ungarn gekommenen Commissariat- und Artillerie Pferden angeleget.
ad 11. 12. 13. 14.
Wird durch künfftige Disposition cessiren.
ad 15.
Dieserhalb ist des Baumeisters mündliche Erläuterung zu erfordern.
[senza firma e senza data, forse è una copia della risoluzione originale da mettere agli atti]

148.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 126, Dresda 23 marzo 1740:[71]
Unterthänigstes Pro Memoria
Jetzo, da der Land Bauschreiber Simon so zu reden kaum den Rücken gewandt, will der Architecte Chiavery die, denen Stein Metzen zugeschriebenen Steine, vor den Bildhauer Matielli zu Arbeitung derer Capitale par force abhohlen laßen, da doch solche in weit größern Maaße sind, als sie seyn sollen, über dieses auch der Lieferante Fröde versichert, wie zu Ausgange dieser Woche die bereits bestelt und gebrochenen Stücken zu denen Capitaels anhero geschiffet werden würden. Wie ich mich nun hierunter zu verhalten, da es confusion in der Rechnung verubrsacht, erwarte von Ihro Excl. Hohen Befehl, welchen in diefster Submission zu befolgen mir angelegen seyn laßen werde.
Christian Conrad Franke
Dreßden den 23. Mart. 1740

149.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 48–50, Dresda 24 marzo 1740:
Perizia di Chiaveri su come organizzare il trasporto delle pietre per il cantiere (la perizia gli è stata espressamente richiesta). Sono fissati vari punti, per es. istituire una persona che tenga un registro delle pietre spedite con dimensioni ecc. presso le cave, e una che tenga un registro delle pietre arrivate a Dresda, i due registri devono essere confrontati fra loro. Le pietre devono arrivare non nella Neustadt ma dalla parte della fortificazione, in un luogo più vicino al cantiere. Vengono previsti vari controlli di qualità, misura e quantità delle pietre consegnate dal fornitore Uhlmann. Fra le altre cose è interessante la notizia:
8. Auch müßen vornehmlich diese Steine zu den Königl. Gebaude in die Höhe zu stehen kommen, schon weiß seyn, deßwegen müßen solche Steine hauptsächlich auß solchen Stein Brüchen welche gegen Mittag liegen, gebrochen werden, auch vornehmlich auß denen selbigen Stein Brüchen, so bereits von mir sind außgesuchet und erwehlet worden, nehmlich welche nahe bey des Lieferanten Uhlmann Hauße herum gegen Mittage gelegen sind.
Firmato *Gaetano Chiauery Architetto.*

150.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 53, s.d. (marzo 1740), riferito a fol. 48–50:
Resolutiones auf den Extract di doc. 149: si cerchi di realizzare quanto proposto.

151.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 129–130, Dresda 5 aprile 1740:
Promemoria di Johann Christian Simon e del *Cammer-Conducteur* Christian Conrad Francke: hanno esaminato con l'aiuto di un maestro muratore le pietre consegnate e constatato che sono uguali a quelle consegnate nei mesi di ottobre e novembre passati, cioè che molte non rispettano le misure stabilite. Il maestro muratore fa presente che è normale che 1 pietra su 4 provenienti dalle cave non abbia le misure prescritte. Le pietre sono state ora separate fra quelle di dimensioni giuste e quelle sbagliate.
Nel caso Chiaveri voglia accettare questa fornitura Simon e Francke vogliono espressamente dichiarare che declinano la loro responsabilità, in modo che l'architetto non possa in futuro causare problemi, come già accaduto.

152.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 134–137:
a) fol. 134–135, Dresda 6 aprile 1740:
Hochgebohrner Reichs Graff,
Gnädigster Herr,
Ew. Hoch Reichs Gräffl: Excell. habe mit profondester Submission, und zwar gantz kürtzlich vortragen sollen, wie ich zeithero entsezlich viele Ehrenruhrige Wortte und hefftige Injurien von den Land Bauschreiber Simon ertulden müßen, daß auch ein jedereder denn solche calumnien zu Ohren gekommen, nicht anders von mir, alß ob dergleichen Ehren-Verletzungen in der That wahr seyn, und ich ertulden müste, judiciren können. Ich bin aber, ohne eiteln Ruhm, derjenige, welcher die Christen Pflicht, seinen Nähesten zu vergeben, observiret, jederzeit gewesen, alß daß ich mich deßwegen zu einer Rachgier verleiten laßen wollen, zumahlen ich darbey reifflich erweget, daß weiln es nur meine Persohn anbetreffe, viel beßer solches mit Stilleschweigen zu übergehen, und mit Gedult zu ertragen sey. Alleine da ich heute vernehmen muß, daß Ihro Königl. Maj. Allerhöchste dignitaet dieser Land Bauschreiber zu verletzen sich unterwunden, so ist mir unmöglich gewesen, was

[71] Cfr. Rudert 1994, vol. II, nr. 34.

sich dieserhalb gestern zu getragen hat, solches mit Stilleschweigen zu übergehen.
Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excell. werden demnach alß ein Justitz und Wahrheit liebender Herr auß beygehenden Attestat und unterschriebenen Zeugen, welche bedürffenden Falls auch den gantzen Inhalt zu beschre[ibe]*n erböthig sind, höchst erleuchtet das mehrern ersehen können, wie weit nunmehro dieses Simonis sein verwegenes Unternehmen gekommen sey, um nur, daß er durch seine Schmäh und Lasterungen, worbey er auch Ihro Königl. Maj. selbst nicht verschonet, den unüberwündlichen affect seines herrschenden Ehrgeitzes ein Genüge leisten möge. Denn auß denen ganz unverschämbten außgestoßenen Wortten Simonis ist gantz evident abzunehmen, alß ob er gesagt hätte; daß Ihro Königl. Maj. tummes Vieh, Ochßen und wilde Schweine, so keine Vernunfft haben, denen Er Besoldung und Wahrung giebt, in Seinen Diensten leyde, die doch der Königl. Gnade nicht würdig wären, so er ihnen mittheile. Dahero da ich jehmahls zu Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excell. Weltgepriesenen Justitz meine gesicherte Zuflucht genommen, so ist vorietzo gewiß nöthig solche gedoppelt zu ergreiffen, damit mir bey gegenwärtiger Sache Justitz wieder fahre. Ich bin derjenige Irre nicht, der mich und die Meinigen angehende injurien zu gebuhrender Straff zu ziehen suchet, sondern ich will nur gantz devotest gebethen haben Ihro Königl. Maj. allerhöchste dignitaet und Ehre darbey zu observiren, weßhalb ich auch bey Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excell. nicht das geringste Mißtrauen setze, deßen allerhochster Dienst seyn kan, wenn auffrichtig vor unsers Allergnädigsten Herrns Ehre und Ruhm gesorget wird.*
Es werden derewegen Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excell. leicht ermeßen können, daß bey solchen erwachsenden Umbständen höchst nöthig sey, nunmehro die abgefaßte disposition wegen des Neuen Konigl. Schloß Gebaudes gnadigst außzuandtwortten, denn wenn dergleichen auff diese Weise seinen Fortgang haben solte, so ist nicht müglich ich will nicht sagen diesen Bau fortzuführen, sondern nur allen ferneren Unternehmen zu wiederstehen. Verharrende
Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excell.
gantz ergebenster
Gaetano Chiauerij
Dreßden
den 6 April
1740

b) fol. 136–137, Dresda 5 aprile 1740, allegato a doc. 152a:
allegato con la descrizione di quanto avvenuto da parte del guardiano Johann Christian Böhme: Böhme si stava recando da un punto all'altro del cantiere per esigenze di servizio ed è passato di fianco a Johann Christian Simon e Johann Georg Schütze mostrando il dovuto rispetto (ma a quanto pare senza salutare espressamente),
so entrüstete sich der Land Bauschreiber Simon ohne die geringste gegebene Ursache dergestalt über mich, mit diesen Wortten.
Da konnt ihr nun herlauffen wie das tumme Vieh wie ein Ochße und Wildt Schwein, recht wie die Italiener drüben, mit seine Hand auff das fürstenbergische Hauß weisende.
Böhme chiama a testimoni il *Landschreiber* Schütze (che però non firma il doc.), il guardiano Kirsten e i manovali Müller, Burckhardt, Rosenbusch (che firmano in calce) e Rutten (al suo posto c'è un'altra firma non decifrabile).

153.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 139–144, Dresda 12 aprile 1740:
Registratura
Dreßden
den. 12. April. 1740.
Als dato
des Würckl. Herrn Geheimen-Raths, und Vice-Cammer Praesidentens von Hennicke Excellenz vor nöthig gefunden, mit dem Architecte Chiaveri, occasione eines an des Herrn Geheimen Cabinets-Ministris Reichs-Grafens von Brühl Excellenz von ihm, wegen des unter seiner Direction führenden neuen Baues allhier, eingereichten Pro Memoria, und derer darinnen gethanen ohnmaßgebl. Vorschläge, in Beyseyn des Conducteurs Zucchi, und des Zeichners Wezels, personl. zu sprechen, und selbigen unter andern befraget, ob die von ihm zu Vollführung des Kirchen Baues, binnen einer Zeit von 4. Jahren verlangte Summa derer
468.000 Thlr-
inclusive derer bereits verwendeten Kosten, oder exclusive dererselben, zu vestehen sey? So hat dieser hierauf zu vernehmen gegeben, wie sothane allbereit aufgewendete Gelder unter obiges Quantum keines weges zu rechnen, maßen außerdem, und wann er das ganze Werck vom Anfang des Baues an hätte bestreiten sollen, selbiges nicht vor
900.000 Thlr-
zu praestiren gewesen wäre; Auf ferneres befragen, wohin seine Intention wegen derer zu Anschaffung nöthiger Materialien jährlich zu praenumerirenden 12.000 Thlr- gerichtet sey? hat mehrgemeldter Architecte geäußert, daß solche unter dem Quanto derer 468/m th begriffen, und ihme alljährlich in zweyen Terminen aus der Rent-Cammer vorzuschließen, jedoch daß selbige monatl. mit 1000 th hinwiederum decourtiret, folgl. sothaner Vorschluß nach Ablauf 12. Monate getilget werden könte;
Quaesitus: Ob von mehrberührten Geldern derer 468.000 th auch zugl. das Lohn vor die Schutt- und andere benöthigte Fuhren mit zu bestreiten? ertheilet offtgedachter Architecte die erforderte Erläuterung dahin, daß ihme 70. Fuhren frey versprochen worden, welche er annoch über das wöchentl. Geld Bedürffnüß derer 2.250 th, so in einem Jahr 117.000 th betragen, verlange, und obgleich diese 70. Wagen nicht insgesamt zu gegenwärtigen Kirchen Bau, sondern die allermeisten zum neuen Schloß Bau, mithin zur Kirche nur etwa 20. Fuhren nöthig, so getraue er sich doch damit die Materialien, und was sonst zum Bau erforderlich, anführen zu laßen, wiewohl diese 20. Fuhren, welche er beständig zu haben verlange, wenn etwa künftighin die Artillerie- und Commissariat-Pferde wiederum zu Ihro Majt. Kriegs-Diensten gebrauchet werden müsten, von Privat-Personen, wie zeithero geschehen, zu miethen, da denn, woferne vor jede wöchentl. 9 th., wie bißher, zu bezahlen, dieses in 4. Jahren auf 37.440 th. ansteigen würde; Worbey annoch anzumercken gewesen, daß, da oberwehnte 70. Fuhren, wenn auch eine wöchentlich nur vor 6 th in Ansaz komme, dennoch jährl. 21.864 th und binnen 4. Jahren 87.360 th betragen, dieses Ihro Kön. Majt. höchsten Interesse keinesweges convenable zu seyn anscheinen wolle;
Nach des Architecte weitere Anzeige sollen die Vestungs-Bau-Gefangene pur und allein zur Demolition des Walls an denjenigen Orte, wo das neue Schloß zu stehen komme, und zu Grabung des Grundes daselbst gebrauchet werden;

Dahingegen derselbe von dem auszusezenden wöchentl. Geld-Quanto derer 2.250 th, die an den Medicum und Chirurgum, wegen derer bey dem Bau verunglückte Arbeits-Personen zu bezahlende Kosten zu bestreiten, um deßwillen depreciret, weiln solche mehr als ein Allmosen zu consideriren, und also aus der Rent-Cammer besonders zu entrichten, von welcher auch derjenige Contract, so biß Ult. Juny a.c. mit denen Steinmez-Meistern auf 22.617 th 23 g. 6 o. ehedem geschloßen worden, ohne sein Zuthun zu adimpliren, allermaßen er sodann aller[...]ß, wenn ietzgedachter Contract sich geendiget, die Bezahlung der Steinmez-Arbeit zu übernehmen gesonnen seyn;
Mit dem Bildhauer Matielli und Cons. habe er nichts zu thun, und sey deren Arbeit aus der rent-Cammer von Zeit zu Zeit besonders zu vergnügen;
Ratione des Gleits, Land-Accise und anderer Abgaben von denen Bau-Materialien, wolle er ebenergestalt praestanda praestiret, und zwar auf gleiche Maße, wie es zeithero damit binnen den iezigen 2. Jahren gehalten worden; Zu Führung einer ordentl. Rechnung könne er sich nicht verstehen, und wolle er zwar alles, was eingenommen, und wieder ausgegeben worden, fleissig notiren, jedoch, da vor obgedachte Summa derer 468.000 th. er binnen 4. Jahren die Vollführung des Baues überhaupt zu besorgen übernommen, es gestalten Sachen nach einiger Rechnung nicht hierbey bedurffen werde, welche er aber auf Erfordern nach vollendeten Bau jedesmahl abzulegen erböthig sey;
Hochvorbenannte Ihro des Würckl. Herrn Geheimen Raths, und Vice-Cammer-Praesidentens von Hennicke Excellenz haben hierauf mehrbesagten Architecte Chiaveri, folgende Puncte, wie alles vors künftige, bey entstehender höchsten Approbation des obigen, einzurichten, daß
1. Der Bau auf keinerley Weise gehindert, sondern möglichst beschleuniget, und binnen einer Zeit von 4. Jahren zu Stande gebracht werde,
2. Daß die nöthigen Bau-Materialien tüchtig, zu rechter Zeit, und mit erforderl. Menage vor Ihro Kön. Majt. anzuschaffen,
3. Daß gemeldter Architecte diejenigen Personen, so er hierbey zur Rechnung und sonst gebrauche, und wozu er ein besonderes Vertrauen habe, selbst denominire, und endlich
4. Daß ohne sein Vorbenenst und Attestation, weder vor Materialien, noch sonst vor die übrigen erforderl. Bau-Bedürfnüße etwas zu bezahlen, allermaßen weder der Land Bauschreiber Simon noch sonst jemand anders sich einiger Concurrenz wider anmaßen, vielmehr die Direction des Baues ihme, dem Architecte, ledigl. vorbleiben solle,
zu weiterer Überlegung anheim gegeben, und selbigen, nach beschehener Veranlassung, seine Gedancken über jeden Punct des nechsten einzureichen, hinwiederum dimittiret. Uts
Johann Friedr. Hausius

154.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 145–148, Dresda 19 aprile 1740:
Nachdem Ihro Kön. Majt. Unser allergnädigster Herr, den Kirchen-Bau binnen 4. Jahren, und also vom 1. May. 1740. biß den 1. May 1744. völlig geendiget wißen wollen, auch zu dem Ende den Architecte Gaetano Chiaveri die Direction dieses noch ruckständigen Baues dergestalt in Gnaden aufgetragen, daß solcher in obbemeldten 4. Jahren zu absolvire;
Als sollen
1
Die zu diesem Bau benöthigte Materialien, und was der Architecte sonst dazu haben muß, successive, und zu rechter Zeit angeschaffet werden, damit es niemahln an Vorrath ermangele, zu dem Ende
2.
Der Architecte Chiaveri mit denen Stein- Kalck- und andern Lieferanten, sowohl der Lieferung, als des Transports halber selbst Abrede zu nehmen, die Contracte mit aller Menage zu Ihro Kön. Majt. Interesse, mit Zuziehung dererjenigen Persohnen, so das Cammer Collegium dazu mit abfertigen wird, zu schließen, sothane Contracte zu unterschreiben, und also die Tüchtigkeit derer Materialien zu bersorgen, dabey aber vor allen Dingen zu beobachten hat, daß die hiesigen Einwohner an denen benöthigten Bau-Materialien keinen Mangel leiden mögen.
Dem Architecte Chiaveri soll also das Arbitrium, die Materialien zu erwehlen, hiermit verbleiben, wie denn auch selbigem frey stehet, die Conducteurs, Bau-Schreiber, Hand Wercksmeister, Polierer und Aufseher, wovon jedoch die Conducteurs, Bauschreiber und Aufseher Ihro Kön. Majt. zu verpflichten, und an den Architecte, zu behöriger Parition, zu verweisen sind, mit Vorbewust des Cammer Collegii zu dimittiren, und an deren Stelle, ohne jemands Eintrag, andere, welche sodann ebenfalls zu vereyden, anzunehmen, dahingegen die beyden Rechnungsführer über die Geld Ausgabe und Materialien, wie nichtweniger der Controleur des Cassirers ledigl. von dem Cammer Collegio, wie bißhero, also auch ferner, ihre Dependenz alleine behalten, jedoch soll weder vor Bau-Materialien, noch Hand-Wercks- auch Arbeiter-Lohn etwas bezahlet werden, so der Architecte nicht vorhero attestiret hat, wobey jedoch der Architecte schuldig, vor allen Dingen dahin mit zu sehen, daß soviel möglich die hiesige Mauer-Meister, und andere Hand Wercks-Leute gebrauchet, folglich nicht etwa nur einer Person der Nuzen zugewendet werden möge.
3
Wird das Cammer Collegium veranstalten, daß die Handwercks Leute, Handlanger und Lieferanten derer Materialien zu rechter Zeit und punctuel ihre Bezahlung erhalten.
4.
Soll dem Architecte frey stehen, annoch einen Conducteur, welcher vom 1. May. a.c. an, Dreyhundert Thaler jährl. aus der Rent Cammer erhalten soll, anzunehmen, der jedoch ebenfalls bey der Cammer zu verpflichten.
5
Wenn der Architecte in Kön. Angelegenheiten mit Vorbewust Ihro Kön. Majt. verreyset; so soll selbigem täglich [spazio lasciato in bianco] *Thlr-, und einem Conducteur, wenn dieser unumgängl. nöthig, täglich Thlr- statt des Kost Gelds, nebst der freyen Vorspann gereichet werden.*
6
Soll dem Architecte, um die behörige Autoritaet bey disem Bau zu führen, das Praedicat eines Inspectoris und Obermeisters beygeleget werden.
Dreßden am 19 April. 1740.
Gaetano Chiaveri

155.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 149–151, Dresda aprile 1740:

Versione in italiano di doc. 154, però senza la firma di Chiaveri:
Siccome la Volontà ed Intenzione di Sua Maestà, nostro Graziosissimo Sovrano, si è questa, che la Fabrica della Chiesa sia intieramente finita in quattro anni, cioè nel tempo corrente da' 1. di Maggio 1740. fin a' 1. di Maggio 1744. Sua Maestà avendo per ciò Graziosissimamente commesso la Direzzione di detta Fabrica all'Architetto Gaetano Chiaveri, con legge di assolverla ne' detti quattro anni; cosi
1.
Li Materiali necessari per essa Fabrica saranno comprati successivamente e nel dovuto tempo, con quanto bisognerà altrimente all'Architetto per il compimento di detta Fabrica, acciò mai non ne manchi provisione. In questa mira avrà
2.
L'Architetto Chiaveri da accordare egli stesso colli Venditori di Pietre, Calcina, ed altri, tanto sopra i Materiali, quanto sopra il Portaggio, facendone i Contratti con ogni risparmio per avantaggio dell'Interesse di Sua Maestà, in concorrenza delle persone commesse a tal effetto dal Collegio della Real Camera, sicome anch'esso Architetto sottoscriverà detti Contratti, e provedrà in questo modo Materiali buoni; avendo però in tutto ciò una attenzione particolarissima, acciocche non manchino necessari Materiali a questi borghesi ed habitanti che volessero fabricare.
Rimane dunque in tal guisa all'Architetto Chiaveri l'arbitrio nell'elezzione de' Materiali, come ancora in licenziare, con saputa del Collegio della Camera, li Conduttori, Scrivani, Maestri, Poliri ed Aufseri /:fra' quali i Conduttori, Scrivani ed Aufseri debbono astringersi con Giuramento al servigio di Sua Maestà, con esser addirizzati nel tempo medesimo a prestare all'Architetto la dovuta ubbedienza:/ come in prenderne, senza usurpazione di chi che sia, in vece dei licenziati, altre persone, le quali avranno parimente da prestare il sopradetto giuramento; all'incontro di che il Cassiere, il Scrivano de' Materiali, ed il Controlore di detto Cassiere rimangono all'auvenire, come sono stati per il passato, unicamente dipendenti dal solo Collegio della Camera; comeche per altro né Materiali, né travaglianti saranno pagati senza l'attestazione di detto Architetto, il quale sarà tutta volta obbligato di cercare avanti tutto ad impiegare, in quanto sarà possibile, i Capo Maestri Muratori ed altri Artisti di questa Città, acciocche un solo non ne goda tutta l'utilità
3.
Il Collegio della real Camera farà le disposizioni necessarie, afinche gli Artisti, Manuali e Venditori de' Materiali siano pagati puntualmente e nel dovuto tempo.
4.
Sarà concesso all'Architetto di pigliar ancora un Conduttore, alquale saranno pagati dalla Camera delle Rendite Reali, Taleri Trecento annui, dopo che esso Conduttore avrà parimente prestato nella Real Camera il sopradetto Giuramento; et ciò da' 1. Maggio 1740.
5.
Ogni volta che l'Architetto farà qualche viaggio per servigio e con saputa di Sua Maestà, avrà giornalmente per il Kostgeld Taleri [spazio lasciato bianco] *colli cavalli franchi, e quando gli sarà assolutamente necessario di aver seco un Conduttore, allora questi ricevrà giornalmente Taler* [spazio lasciato in bianco]
6.
Acciò l'Architetto abbia la dovuta autorità in detta Fabrica, gli sarà dato il Predicato di Sopraintendente e Maestro principale.
In Dresda adi [spazio lasciato in bianco] *d'April. 1740.*

156.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 159–160, Dresda 19 aprile 1740:
Rescript con cui il re stanzia altri 100.000 tl. per il cantiere.

157.
SHSAD, Loc. 2796, *Correspondenz des Grafen von Wackerbarth aus verschiedenen Orten Italiens mit Guarini 1738–40*, vol. III, 1740, lettera del conte di Wackerbarth-Salmour a Ignazio Guarini, Venezia 30 aprile 1740:[72]
Je vous remercie mon t. R. P. d'avoir procuré a S. A. R. la collection des desseins en taille douce de la nouvelle et magnifique Eglise de Dresde. Par malheur le paquet qui estait destiné pour le Prince a fait naufrage mais l'autre qui l'etoit pour la cour de Naples a été retiré des flots. Comme il étoit tout mouillé j'en ai fait secher les feuilles et j'en ai retenu pour mes peines un exemplaire. S. A. R. en a donné un à Me Mocenigo, et en a gardé deux pour sois.
Je suis impatient d'entendre la prem.^e^ Messe dans cette belle Eglise.

158.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 187, Dresda 2 maggio 1740:
Unterthänigster Vortrag
Nach den lezthin unterm 19. April. c.a. an mich ergangenen gnädigsten Decret, sollen führohin die wegen des hiesigen neuen Baues an mich den Rechnungs Führer kommende Zeddel und Belege unter des Architect Chiavery und Controleur Schützens Attestation, und zwar mit Ausschließung des Land-Bauschreiber Simons bezahlt werden,
Weiln nun dem Vernehmen nach, ieztermelter Land-Bauschreiber Simon von diesen Bau Wesen gar abgegangen; so habe hierdurch unterthänigste Anfrage thun wollen,
1.] ob die, demselben vor bisherige Moderir- und Calculirung derer Zeddel, ausgesezte monatlich
10. Thlr.- und
2.] die von deßen Assistenten Heinrich Redsloben bishero genoßene monatl.
4. Thlr.-
mit ietz abgewichenen Monat April. zum lezten mahl bezahlet werden sollen?
3.] Da auch der Architect Chiavery dem Dollmetscher Pietro Antonio Greppo mit Ausgang des Monats Martii dimittiret, und deßen bishero gehabte Besoldung an 200. Thlr- an des dimittirten Dollmetschers statt fürohin bezahlet werden sollen?
auch diesfalls gnädigste Resolution in allerunterthänigkeit mir ausbitten wollen,
Dreßden,
am 2. May
1740
*Adam Carl Ernst mp^ria^*

[72] Il riferimento a questo documento (con regesto ma senza trascrizione completa) in Hempel 1955, p. 191.

159.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 188v, Dresda 31 maggio 1740:
Decreto indirizzato al *Cammerschreiber* Adam Carl Ernst in risposta a doc. 158: Johann Christian Simon e il suo aiutante devono essere pagati fino all'inizio di maggio 1740, Greppo fino alla fine di marzo.
Als hat der Cammerschreiber Ernst gehorsamst sich hiernach zu achten, und oberwehnten Percipienten von gesezter Zeit an weiter nichts zu bezahlen.

160.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 193–194, Dresda 9 giugno 1740:
Vermöge dieses Contracts welcher mit den Herrn Petro und Johanne Gebrüdere derer Aglio Marmor Arbeitere geschloßen worden, verbinden sich beyderseits binnen Ein und einen halben Jahre, a' dato an gerechnet, auff ihre eigene Kosten, eine Altar von sonderlicher Größe in die Neue zu erbauende Königl Dreßdnische Kirche vollkommen zu verfertigen, und zwar mit diesen ausdrücklichen nachgesetzten Bedingungen. Nehmlich es wollen
1 Diese obbemeldeten zwey Gebrüdere solchen großen Altar allso verfertigen nach demjenigen Modell welches der Herr Architecte Gaetano Chiavery verfertiget hat
2. Alle diejenige Arbeit die der Herr Bau-Meister diesen beyden Gebrüderen angezeiget hat, werden nicht von Marmor sondern von Golde zubereitet, welche ihnen nichts angehen
3 Darunter sollen sie die Freyheit haben den benöthigten Marmor zu diesen Altare aus denen Königl Marmor Brüchen zuerhalten, worunter aber diejenigen Kosten so anhero zu schaffen auffgewendet werden müßen, auß ihren eigenen Mitteln erfolgen, mit verstanden werden.
4. Deßgleichen obligiren sich beyde Brüdere diese gantze Marmor Arbeit, nach ihrer Kunst, sauber, rein, glatt, und spiegelhell zu arbeiten.
5 Was nun die Bezahlung darvor anlanget, so sollen sie darvor haben,
4750 Thlr-
6. Und soll diese Bezahlung auff Viermahl geschehehen [sic], *nehmlich* [...]

Dreßden den 9t Juny 1740
Gaetano Chiauerij
Pietro Aglio
Giovanni Aglio

161.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 199–200, Dresda 23 giugno 1740:
Ordine regio al *Cammer-Collegium*, che deve favorire in ogni modo il cantiere *des bey Unserm Residenz-Schloße allhier führenden Baues*, procurando a tempo debito i materiali.
Und nachdem Wir sowohl dem Architecte, Gaetano Chiaveri, Sechshundert Thaler zu seinem bisherigen in 800. Thlr: bestehenden Gehalt, jedoch daß er davon das vor sich benöthigte Holtz und alles andere Bedürfnüß, zu bestreiten habe, ingleichen dem Secretario, Christian Gotthold Crusio, Sechzig Thaler, wegen der bey gedachtem Bau ihm obliegenden Verrichtungen, als jährliche Zulage, vom 1.sten Ianuarii ieztlauffenden Jahres an, als auch von denen, durch des Dollmetschers Pietro Antonio Greppo, Abgang, zurückgefallenen 200. Thlr: Besoldung, denen beyden Conducteurs, carl Ponte, und Johann Peter Piva, jedem Einhundert Thaler, von und mit dem 1.sten April. a.c., in Gnaden bestimmet haben; So begehren Wir gnädig, ihr wollet, daß denenselben sothane Zulagen und Besoldungen, von bemeldter Zeit an, gegen ihre Quittungen, aus dem Fond derer zu obmentionirten Bau deffinirten Gelder, entrichtet werden, behörigrer, fügen; Wohergegen alle sonst bey diesem Bau von zeit zu Zeit, vorfallende außerordentliche Ausgaben, eurer Anordnung, ohne vorherige Anfrage, in Gnaden überlaßen bleiben, und passiret solches alles krafft dieses also in Rechnung.
Firmato *Augustus Rex*, *GvBrühl*, *George Wilh. Mentzel.*

162.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 197–198, Dresda 25 giugno 1740:
Registratura: vengono mostrati a Chiaveri e Aglio quattro campioni di un marmo appena scoperto: le tre qualità di marmo grigio non sono secondo loro abbastanza belle, il marmo nero sarebbe esteticamente adatto ma è troppo duro per essere lavorato.

163.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 204–205, Dresda 29 giugno 1740:
Pietro e Giovanni Aglio chiedono al conte di Hennicke un ordine da esibire ai locali ispettori in occasione della loro programmata visita nelle cave di marmo per l'altare che devono costruire, in modo che la visita stessa non sia inutile. Nell'allegato (fol. 205, Dresda 1 luglio 1740) elenco delle cave che voglio visitare: di marmo bianco (Wolckenstein, Scheibenberg, Grottendorff, Grünheyn), rosso e grigio (Calck Rinnen), nero (Wildenfells).

164.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 216, Dresda 5 luglio 1740:
rilascio a Pietro e Giovanni Aglio della corrispondente patente (v. doc. 163) anche per le cave di serpentino di Zöblitz.

165.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 229, Dresda 14 luglio 1740:
promemoria di Christian Conrad Francke al conte di Hennicke: per ordine dell'architetto sono stati prelevati e usati alcuni dei materiali destinati al cantiere, per vari scopi fra cui 2. *In des H. Architects Logier in Fürstenbergischen Hauße im Hofe eine neuer Gang, und in deßen Saale 3. Scheide-Wände angebracht, und daraus 4. apartements gemacht* [...] *4. Zu des Bildhauers Matielli Baue, Steine, Holtz, Brether und Nagel gegeben worden.*
Francke chiede al conte di Hennicke una risoluzione ufficiale sul

tema, anche per evitare di avere in seguito problemi con la *Ober-Rechnungs-Cammer*.

166.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 230, Dresda 14 luglio 1740: promemoria di Christian Conrad Francke da cui risulta che è suo compito ricevere, misurare e contare le pietre che arrivano via acqua per il cantiere.

167.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 227, Dresda 15 luglio 1740: promemoria di Christian Conrad Francke al conte di Hennicke: fa presente che arrivano più pezzi di pietra tenera di quelli di cui gli scalpellini al momento hanno bisogno, e chiede dove può trovare lo spazio per conservarli; inoltre continuano ad arrivare pietre dure in stato non migliore di prima [evidentemente quelle che non corrispondevano alle misure stabilite, cfr. doc. 151], Francke ha pertanto provveduto ad eliminare dai conti le pietre sbagliate.

168.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 254, Dresda 25 luglio 1740:
Signatura
Der Cammerschreiber Ernst hat das Geld vor diejenige Spähne, so dem Architecte Chiaveri zu seinem Gebrauch, bishero in natura abgegeben worden, künfftig aber ebenfalls verkaufft werden sollen, jedesmahl in Einnahme zu bringen, und sodann an besagten Architecte, gegen Quittung, zu bezahlen, auch solches, krafft dieses, in Rechnungs-Ausgabe passirend zu verschreiben, das übrige aber getreulich zu bewehren, Sig. Dreßden am 25. Juli. 1740.

169.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 236–239, s.d.:
rapporto di Adam Carl Ernst al conte di Hennicke su alcuni estratti settimanali riguardanti il periodo 6 ottobre 1738–2 aprile 1740. Fra l'altro:
[fol. 238] *Extract No: 40.*
Von 28. Sept. bis 3. Oct: 1739.
§ 86.
Hat der Domenico Giudice von 6. 8br. 1738. bis ult: Sept: 1739. 197. th 7 g. 6 o. rückständige Besoldung erhalten, wobey von dem Architecte Chiavery ein Attestat untern 26. Sept. c.a. befindlich, mit den expressen Anführen, daß dieser Giudice sich nicht allhier, sondern in Warschau aufgehalten, mittlerweile der Architecte, an deßer Stelle 2. andere Personen verpfleget hätte, weshalber also höhere Anordnung nöthig ist.
[a fianco:]
Rechnungsführer hat gleich zum Anfang des 1739. Jahres, als der Architect Chiavery des andern Italiänischen Bauschreibers Domenico Giudioe [sic] *Besoldung abfordern und dabey melden laßen, daß in Abwesenheit ieztgedachten Bauschreibers 2. andere Personen deßen Labores verrichten müßen, bey S.er Excell. den Herrn Geheimden Rath von Hennick in praes. des Secr. Crusii unterthänige Anfrage gethan, und darauf die mündliche hohe Ordre erhalten, daß wenn der Architect attestirete, daß, an des abwesenden Domenico Giudice statt, eine andere Person die Dienste verrichtete, die rückständige Besoldung bezahlt werden solte.*

Resolutio §. 86.
Wegen dieser 200. th.- daß selbige passiren sollen, wird höhere Verordnung desideriret.

170.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 270, Dresda 6 agosto 1740: ordine di pagamento, collegato a doc. 169, perché siano versati fra l'altro, come da indicazione di Chiaveri, i 200 tl./anno alle persone che hanno lavorato in luogo di Giudice.

171.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 256, Dresda 8 agosto 1740: promemoria di Lorenzo Mattielli: nel resoconto del suo viaggio a Pirna per contrattare il prezzo con i fornitori delle pietre per le statue, sottolinea che *die Nothwendigkeit erfordert, daß ich binnen hier und Ausgangs Octobris 21 Stück von diesen Bilder Stücken höchst benöthiget bin.* Poiché i fornitori vogliono alzare il prezzo, prega il conte di Hennicke di mandare qualcuno a contrattare.

172.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 4–13, Dresda 3 settembre 1740:
contratto con gli scalpellini Johann Reinhold Petersill, Johann Friedrich Lutze, Andreas Paul Petersill (con esplicito rimando, a fol. 13 di mano di Chiaveri, a doc. 173):
Auff Anordnung des Herrn Hoff Bau Meisters Tit. Herrn Gaetano Chiavery zum könig. neuen Schloß Bau haben wir Endes gesetzte auffgesezet, was die Stein Metzen Arbeith an Arbeith Lohne und Werck Zeug nebst denen Biegen und Schablonen an Gelde beträget, die sambtliche außerliche Faccade von der Zocco an und biß mit der Obersten Pallusterade und denen sämbtlichen Thüren alß auch inwendig die 18 freystehende Schäffte biß mit den obern Auffsatz über den Haupt Gesims wie folget,
Alß
~~*436*~~ *348:19 Thl.- Vor die große rundte Treppe am Haupt Portal alles nach der rundte Biege mit Rundt-Staab, Blatte, und Hohl Keehle gearbeitet ist darvor an Arbeith Lohne und Werckzeug zu halten wie vorhero stehet.*

~~*1824*~~ *1456- Thl.- Vor die Vier Haupt Treppen in beyden Seiten Fliegeln die Stuffen mit Rundt-Staab, Blatte und Hohl Keehle nebst Scheidt rechter Scheelung an 676 Stück Stuffen und Fletz Stücken, 4 Ellen in Lichten weit mit denen Zargen allwo die Fletz-Stücken hierein zu liegen kommen* [...]

~~*5121*~~ *4096:19 Thl.- Vor 46 Laissenen Schäffte meßen in Grund sambt denen Kröpfften und Wiederkehrungen 284 1/2 Elle 18 Ellen von Schafft Gesims biß unter die Capitaile hoch eine Elle, und 2 1/4*

Elle nach der Mauer starck, Schichtweise über ein ander verbunden [...]

~~144~~ *115:05 Thl.- Vor die 4 Bogen-Thüren an denen 4 Haupt Treppen außerlich 6 Ellen in Lichten hoch 3 Ellen weit mit Zocken und Simms-Gewendern 18 Zoll □ starck, an denen Bogen die Schnirckel vor die Bildhauer stehen laßen* [...]

~~67 Thl. 12 g~~ *– 54:02 Vor 3 Treppen in die Grüffte zu beyden Seiten, alß auch eine Lauff-Treppe unter der Sacristey an 108 Stuffen jede von 3 Ellen lang nebst 6 Fenstern in die beyden Grüffte* [...]

~~654 Thl. 12 g~~ *– 523:18 Vor das Haupt Portal so 21 Ellen biß unter den Archytra Sims hoch, und 12 Ellen von einer Laissenen biß die andere breit, ist alles nach den Oval gearbeithet, mit großen Simms Gewendern, benebst den Sturtz auff beyden Seiten Krag Steine sambt Auffsatz und Verdachungen, alles sehr mühsam* [...]

~~729 Thl. 16.~~ *– 584- Vor zwey Felder neben den Haupt Portale 21 Ellen von der Zocco biß unter den Archytra hoch 6 1/2 Elle breith mit einer großen Nietzsche jedes Feld nebst einen Oval Fenster ober drüber, unter der Nietzschen Sohl Banck mit Postamenter un erhobenen Simms Füllung die Gewänder und Nietzsch-Bogen gleichfalls mit mühsahmen Simms, und großen Simms Verdachungen nebst der Fornirung darzwischen* [...]

~~729 Thl. 16.~~ *584- Vor zwey große Bogen Fenster neben den Haupt Portal mit zwey Oval Fenster oben drüber unter der Sohl-Banck 2 Postamenter und erhobenen Simms-Füllung unter jeden Fenster die Gewänder und Bogen mit mühsahmen Simms, und großen Simms-Verdachungen, als auch die Oval-Fenster gleichfalls mit Simms und Verdachungen 21 Ellen hoch biß unter den Archytra, 9 Ellen von einer Laissenen biß an die andere breit* [...]

~~896~~ *719- Thl.- Vor 8 große rundte Säulen, forne an Haupt Portal unter den Thüren jede 18 Ellen von der Schafft Gesimms biß unter die Capitaile hoch 2 1/4 Elle übern Diameter mit Hohlen und rundten Laissenen mit daran heraußgebracht* [...]

~~1272~~ *1017:16- Thl.- Vor 4 Nietzschen an die 4 Capellen allwo die Figuren hinein zu stehen kommen 21 Ellen von der Zocco biß unter den Archytra Simms hoch 7 1/2 Elle breit von einer Laissenen biß zu der anderen unter der Sohl Banck zu jeder Nietzsche 2 Postamenter und erhobenen Simms Füllung die Gewänder und Nietzsch Bogen mit mühsahmen Simms und großen Simms Verdachung, nebst einen Oval Fenster über jeder Nietzsche mit ebenfalls großen Simms Verdachungen* [...]

~~1956~~ *1599- Thl.- Vor 6 große Bogen Fenster an die 4 Capellen, über jeden ein Oval Fenster 21 Ellen von der Zocco biß unter den Archytra Simms hoch worunter 4 Fenster 6 3/4 Elle von einer Laissenen biß an die andere breit, und zwey Fenster 9 1/4 Elle brait unter denen Sohl Bäncken 2 Postamenter und erhobenen Simms Füllung die Gewände und Bogen mit mühsahmen Simms und großen Simms Verdachungen, ingleichen die Oval Fenster ebenfalls mit mühsahmen Simms und großen Simms Verdachungen* [...]

~~1125~~ *912 – Thl.- Vor 3 Bogen Fenster an der Sacristey jedes 21 Ellen von der Zocco biß unter den Archytra Simms hoch, 8 Ellen von einer Laissenen biß an die andere breit über jeden ein Oval Fenster ober drüber unter jeden Fenster 2 Postamenter und Erhobenen Simms Füllung, die Gewänder und Bogen mit einen mühsahmen Simms und großer Simms Verdachung, ingleichen die Oval Fenster mit eben dergleichen Simms Verdachung und der sämbtlichen Fornirung* [...]

~~7744~~ *5855–04 Thl.- Vor 64 verzierte Simms-Fenster in beyden Seiten Fliegeln mit großer Simms-Verdachung nebst der Fornirung darzwischen 21 Ellen von der Zocco biß unter den Archytra hoch 6 1/2 Elle von einer Laissene biß an die andere breit in und außwendig* [...]

~~1450~~ *1162- Thl.- Vor 580 Ellen Archytra Simms sammt denen Kröpfften und Wiederkehrungen 1 Elle 12 Zoll hoch 1 1/2 Elle breit nach der Mauer von zwey Stücken über ein ander mit einen mühsahmen Simms* [...]

~~870~~ *695 Thl.- Vor 580 Ellen Friesier hierauff sammt denen Kröpfften und Wiederkehrungen 1 Elle 14 Zoll hoch 1 Elle starck* [...]

~~4446 Thl. 16.~~ *3559- Vor 588 Ellen großen Haupt Gesimms sammbt denen Kröpfften und Wiederkehrungen von 4 Stück übereinander 2 Ellen hoch 2 Ellen breith außgeladen, mit einen mühsahmen Simms* [...]

~~870~~ *695 Thl.- Vor 580 Ellen Fuß Gesimms hierauff unter die Postamenter und Pallusterade nebst denen Kröpfften und Wiederkehrungen 1 Elle 6 Zoll hoch 2 Ellen breit* [...]

~~1008~~ *812 Thl.- Vor 126 Paluster hierzu jedes 3 Ellen hoch 21 Zoll □ starck nach der Rundtung gearbeithet mit sehr mühsamen Simms-Gliedern* [...]

~~3524~~ *2825- Thl.- Vor 62 große Postamenter nebst die zwey große rundte Verdachung Stück über den Haupt Portal wo die Figuren darauff zu liegen kommen jedes 5 Ellen 16 Zoll in Grund 3 Ellen hoch 2 Ellen starck sammt denen Kröpfften und Wiederkehrungen* [...]

~~1450~~ *1161 Thl.- Vor 580 Ellen Brust Gesimms sammt denen Kröpfften und Wiederkehrungen 2 Ellen breit 18 Zolle starck* [...]

~~825~~ *660 Thl.- Vor 300 Ellen Rundten Haupt Gesimms an der außerlichen Couppel 2 Ellen breit 1 Elle starck in die rundte Biege gearbeithet* [...]

~~6300~~ *5142 Thl.- Vor die sämbtliche rundte Couppel außerlich 300 Ellen in Grund 14 Ellen nach der Rundtung hoch mit 18 Gurthen eine Elle starck auff, auff allen Seiten über ein ander gespindt, auch alles in die Höhle und rundte Biege gearbeithet* [...]

~~1200~~ *962 Thl.- Vor das große rundte Fuß Gesimms und Hohl Keehle über der Cuppel 240 Ellen in Grunde 3 Ellen hoch 2 Ellen breit* [...]

~~7110~~ *5588 Thl.- Vor den Auffsatz hierauff 240 Ellen in Grunde ohne die Verkröpffungen und Wiederkehrungen mit 18 Schäffte und zwischen die Schäffte 18 verzierte doppelt Fenster in und außwendig in jeden Fenster 4 frey stehende Saulen mit Schafft*

Gesimms und Capitail ingleichen den Impost Gesimms darüber die 18 Haupt und 18 Neben Laissenen gleichfalls mit Schafft Gesimmße und Capitail biß unter den Archytra Simms 16 1/4 Elle hoch nebst 18 Oval Fenster allwo der Archytra darüber weglaufft [...]

~~516~~ *413 Thl.- Vor 258 Ellen Archytra hierzu sammt denen Kröpfften und Wiederkehrungen eine Elle* □ [...]

~~387~~ *309:12 Thl.- Vor 258 Ellen Fries hierzu sambt denen Kröpfften und Wiederkehrungen 1 Elle 18 Zoll hoch 1 Elle starck* [...]

~~1484 Thl. 16 g.~~ – *1200- Vor 262 Ellen Haupt Gesimms hier sammt denen Kröpfften u. Wiederkehrungen und Außladung 1 Elle 12 Zoll hoch 1 Elle 12 Zoll außgeladen von 3 Stücken über ein ander mit einen mühsamen Simms* [...]

~~516~~ *413 Thl.- Vor 258 Ellen Fuß Gesimms unter die Paluster und Postamenter sammt denen Kröpfften und Wiederkehrungen 2 Ellen breit 1 Elle hoch* [...]

~~1152~~ *902 Thl.- Vor 144. Paluster jedes 2 Ellen 18 Zoll hoch 21 Zoll* □ *rundt gearbeithet mit einen mühsamen Simms* [...]

~~1008~~ *812- Thl.- Vor 18 doppel Postamenter jedes 3 Ellen 18 Zoll breit 2 Ellen 18 Zoll hoch 2 Ellen starck* [...]

~~516~~ *413 Thl.- Vor 258 Ellen Brust Gesimms hierauff sambt denen Kröpfften und Wiederkehrungen 2 Ellen breit 18 Zoll starck* [...]

~~3896~~ *3119- Thl.- Vor das erste Geschoß Thurm selbiger hält in Grunde sammt denen Kröpfften und Wiederkehrungen 118 1/2 Elle mit 10 großen rundten Saulen 16 Ellen mit den Schafft Gesimms und Capitail biß unter den Archytra Simms hoch mit 4 großen Nietzschen allwo die Figuren hinein zu stehen kommen, auff beyden Seiten 2 große blinde Fliegel nebst zwey großen Argaden Fenster mit mühsamen Simms, ingleichen zwey kleine Lauff Treppen außerlich* [...]

~~372~~ *297 Thl.- Vor 186 Ellen Archytra Simms sammt denen Kröpfften und Wieder Kehrungen über die Saulen 1 Elle 12 Zoll breit 1 Elle starck mit einen saubern Simms* [...]

~~186~~ *148:21- Thl.- Vor 186 Ellen Fries sammt denen Kröpfften und Wieder Kehrungen 1 Elle 12 Zoll hoch 1 Elle breit* [...]

~~1146~~ *917- Thl.- Vor 196 Ellen Haupt Gesimms hierauff sammt den zwey großen rundten Verdachungen, wo die Figuren darauff zu setzen kommem, sammt denen Kröpfften und Wieder Kehrungen über die Saulen* [...]

~~4997~~ *4192- Thl.- Vor das andere Geschoß Thurm mit 6 Schäfften und 12 großen rundten Saulen nebst den Krag Steinen unter die Saulen mit Schafft Gesimms Capitailern Archytra Fries und Haupt Gesimms sammt 48 Paluster und 2 Postamenter mit Fuß und Haupt Gesimms 57 Ellen in Grund ohne die Vorlage der freystehenden rundten Saulen benebst zwey kleinen Lauff Treppigen in denen Schäfften in und außwendig alles Massiv reine und sauber gearbeithet 21 Ellen biß auff den Haupt Gesimms hoch* [...]

~~3626~~ *2912- Thl.- Vor das dritte Geschoß Thurm 26 Ellen biß auff den Haupt Gesimms hoch mit 4 Schäfften und 4 frey stehenden rundten Saulen, und 8 große Postamente mit Schafft Gesimms Capitail Archytra Fries und Haupt Gesimms* [...]

~~2235~~ *1898- Thl.- Vor den obern Auffsatz an Thurm 15 1/4 Elle hoch mit 4 Rundten Fenstern benebenst denen Postamentern und Simms Wercke* [...]

~~6956~~ *5565- Thl.- Vor 18 gerade und rundte Schäffte inwendig von der Empor Kirche an biß auff die Impost 13 1/2 Elle hoch 21 Ellen in Grund mit einer großen rundten Säulen sammt denen Kröpfften und Wiederkehrungen die Saule sammt den Schafft Gesimms biß unter das Capitail 16 1/2 Elle hoch*[...]

~~2448~~ *1862 Thl.- Vor 17 große doppelte Simms Bogen jeder 7 3/4 Ellen in Lichten hoch und weit 3 Ellen dicke mit einen saubern Simms und Schnirckel* [...]

~~819~~ *655- Thl.- Vor 273 Ellen Archytra sammt denen Kröpfften und Wieder Kehrungen 1 Elle 9 Zoll hoch 2 Ellen breit, mit einen mühsamen Simms* [...]

~~408~~ *328- Thl.- Vor 273 Ellen Fries hierauff 1 Elle 15 Zoll hoch; 1 Elle starck sammt denen Kröpfften und Wiederkehrungen* [...]

~~2184~~ *1682- Thl.- Vor 273 Ellen Haupt Gesimms von 3 Stücken über ein ander 2 Ellen hoch 1 Elle 18 Zoll breit mit einen mühsamen Simms* [...]

~~2184~~ *1682- Thl.- Vor 273 Ellen Auffsatz über den Haupt Gesimms sammt denen Kröpfften und Wiederkehrungen mit Fuß und Brust Gesimms alles sehr mühsam und sauber gearbeithet 4 1/2 Elle hoch* [...]

~~1440~~ *1158- Thl.- Vor 20 große verzierte Fenster zwischen die Mittlere Schäffte 5 1/2 Elle hoch 5 1/2 Elle in Lichten weit 3 Ellen starck mit geschweifften Stürtzen und mühsahmen Simms* [...]

~~702~~ *566- Thl.- Vor 36 Laissenen an die Mittelsten Schäffte jede 1 Elle 14 Zoll sammt der Wiederkehrung breit, 13 Ellen biß unter den Simms hoch* [...]

~~560~~ *448- Thl.- Vor 280 Ellen Simms an die Mittelsten Schäffte 18 Zoll hoch, 1 Elle 12 Zoll nach der Mauer breit* [...]

~~591~~ *475- Thl.- Vor 394 Ellen Rund Fuß Gesimms 12 Zoll breit 8 Zoll starck auff allen Seiten reine gearbeithet* [...]

~~36~~ *29:08 Thl.- Vor 17 Postamenter auff die rundte Bogen der Empor Kirche mit einer Simms Füllung 1 Elle hoch 3/4 breit 12 Zoll starck* [...]

~~591~~ *475- Thl.- Vor 394 Ellen rundtes Brust Gesimms 14 Zoll breit 7 Zoll starck auff allen Seiten reine gearbeitet* [...]

~~1204~~ *966- Thl.- Vor den inwendigen Auffsatz in die 4 Capellen von denen erstern Postamentern an, wie weit selbige mit den Herrn Land Bauschreiber Simon am 20 Juny 1739 veraccordiret worden hält jede Capelle in Grunde sammt denen Kröpfften und Wie-*

derkehrungen 67 Ellen und 6 1/4 Elle hoch jede mit 6 Postamentern Fuß und Haupt Gesimms [...]

~~*1949 Thl. 8 g.-*~~ *1621- Vor 344 Ellen großen Haupt Gesimms in die beyden Seiten Gallerien 1 Elle 18 Zoll hoch 1 Elle 18 Zoll breit außgeladen sammt denen Kröpfften und Wieder Kehrungen, alles sehr mühsam* [...]

~~*2460*~~ *Thl.- 1869 Vor Tage Lohn vor die Arbeith* [...]

Summa
~~*98.323*~~ *Thl.- 78454:04*

Gaetano Chiauerij[73]
Johann Friedrich Lutz
Stein metz meyster
Andreas Paul Petersill
Stein Metz Meister

Dreßden
den 3 Septbr.
1740.

173.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 14–15, Dresda 13 settembre 1740:
Scritto accompagnatorio di Chiaveri al contratto con gli scalpellini Johann Reinhold Petersill, Johann Friedrich Lutze, Andreas Paul Petersill (doc. 172), valido per 3 anni fino a completamento della costruzione e stipulato in presenza di Lorenzo Mattielli.
Chiaveri mostra e sottolinea più volte che in base ai precedenti due contratti stipulati con gli scalpellini da Johann Christian Simon la cassa regia aveva speso 1 tl. 5 g. 5 d. per cubito quadrato, mentre il contratto stipulato da lui porta a una spesa di 1 tl. 2 g. 10 d. per cubito quadrato, con evidente risparmio per le casse regie.

174.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 29, Dresda 15 settembre 1740:
Spezialrescript regio per lo stanziamento di altri 100.000 tl.
Si ordina inoltre il pagamento a Lorenzo Mattielli di altri 1.000 tl. per le statue già consegnate, oltre ai 1.000 già ricevuti, e *an den Architecte Chiaveri, 663. Thlr. 8 g.- vor, nach beygefügter Rechnung von ihm verlegte Reyse und andere Kosten.*

175.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 52, Cammer Acta, Den vorseyenden neuen Bau, an allhiesigem Königl: Residenz-Schloße, betreffende. Anno 1740. Vol: III.*, fol. 277–278:
a) fol. 278, Dresda 21 settembre 1740:
supplica di Sebastian Wetzel al re: premettendo che era stato concesso a Chiaveri un nuovo posto di conduttore con lo stipendio di 300 tl./anno a partire dal 1 maggio scorso; *Da ich nun die Zeit über bey den Königl Bau gewesen, und ohne eiteln Ruhm, mich fleißig bey der Zeichnung erwiesen*, chiede che si ordini a Adam Carl Ernst di iniziare a pagargli il suddetto stipendio da conduttore. Firmato Sebastian Wetzel.
In calce: *Io Gaetano Chiauerij Affermo che il soprascritto Conduttore ha seruito p. la fabrica di Sua Maestà.*

b) fol. 277, Dresda 23 settembre 1740, collegato a doc. 175 a:
In risposta alla supplica di Sebastian Wetzel al re:
Decret An Cammerschreiber Ernst
auf mündl. Anordnung
Demnach der Allerdurchl. Sebastian Wezel zum Conducteur bey dem unter Direction des Architecte Chiaveri führenden Bau allhier angenommen, und selbigem einen jährl. Gehalt von Dreyhundert Thalern – von und mit dem 1st May. a.c. in Gnade bestimmet
si ordina a Adam Carl Ernst di pagare tale stipendio fino a contrordine.

176.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 18–19, Dresda 22 settembre 1740:
contratto fra Chiaveri e l'ispettore delle cave di serpentino di Zöblitz per la fornitura di 272. *Stück Balustres von Serpentin Stein zu denen Balustraden derer Gallerien des hiesigen neuen Königl. Baues* [...] *in tüchtiger Qualitaet und Größe, nach dem von dem Architecte Chiaveri darzu gegebenem Model und von eben denen Couleuren und Sorten Serpentin al die bereits verfertigte Probe ausweiset.*

177.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 17, Dresda 26 settembre 1740:
Registratura di approvazione del contratto (doc. 172) con firma di Chiaveri e degli scalpellini Johann Reinhold Petersill, Johann Friedrich Lutze, Andreas Paul Petersill.

178.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 92, s.d. (ma relativo al 3–8 ottobre 1740):
fra le *Erinnerungen bey denen von dem Königl. Cammer Schreiber Adam Carl Ernst gehaltenen Wochen Extracten von 4.ten Jul. bis mit den 31. Decembr. 1740.* (fol. 91–96), nell'estratto relativo alla settimana 3–8 ottobre 1740, si trova la notizia secondo cui
der Architect Chiavery in den Fürstenbergischesn Haußе in seinen Logis der andern Etage unterschiedene Zimmer durch seine, unter sich habende Handwercks Leuthe gantz neu anlegen, auch die Materialien von den Königl. neuen Schloß Baue nehmen laßen, daß ihm das Befugnüs dazu vermittelst hoher ordre verstattet worden.

[73] Le cancellature e correzioni dei vari importi sono in rosso così come la firma di Chiaveri, che evidentemente ha eseguito personalmente le correzioni del contratto, compito precedentemente spettante a Johann Christian Simon.

179.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 53, s.d. (fine 1740):
Wann auff das Künfftige 1741 Jahr Arbeiter an Mauerern Zimmer Leuthen und Handlangern erfordert werden, so betragen nebst andern nöthigen Außgaben solche an Gelde
50 Mauerer durch das gantze Jahr 4375 Thl--
15 Zimmerleuthe 1125.--
70 Handlangere 2625.--
75 Vestung Bau Gefangene 390.--
Denen Schmieden 1220.18.-
Dem Wagner 268.18.-
Dem Nagel Schmiede 50.--
48 Pferde von den Commissariate [...] *5400.--*
varie spese 150
spese varie impreviste per la *Bauexpedition* 100
Vor die Stein Metz Meister Arbeit 16.000.--
Vor die Steine 4000.--
Vor den Marmor Arbeiter Aglio und Consorten 1150.--
Vor die in Salario stehende Bediente bey diesen
Konigl. Gebaude 4369.6.-
Vor die Serpentin Arbeit 1224.--

Sa 42447.20.-
Gaetano Chiauerij

180.
ARSI, Boh. 160, *Annuae Literae Missionis Regiae Dresdensis ad annum 1740*, fol. 37, descrizione del catafalco eretto da Chiaveri per la morte dell'imperatore Carlo VI nel 1740:
Capella regia anno hoc ad omnem splendorem et commoditatem industrie renovata, operam suam impense conferente et laborem totum studiosissimo animo dirigente artifice lutherano, ex nostris semper percontante, quid in amplius ornamentum comducere videretur? numeravit illa inter alios Sacros Mystes Excellentissimum Nuntium Pontificium, qui solemne anniversarium de Requiem pro Serenissimo Rege Augusto Secundo, pariter pro Augustissimo Imperatore Josepho decantavit. Eumque denuo pro Aris Pontificem Regia expetijt aula, dum Augustissimi Caroli Sexti manibus pientissime parentare constituisset. Erectum pro hoc actu Mausoleum ab archi-tecto Italo Domino Cajetano Chiaveri regijs impensis, quae ad quater mille imperiales feruntur ascendere.
Machina tota in Capellae medio quatuor pyramidibus, unaque grandiore ad summum templi protensa substitit, statuis varijs ab artifice manu specialiter elaboratis exornata, et cereis candelis copiosissimis illuminata. Parietes omnes cum fenestris lugubri panno investiti affixis Regiunum Augustissimo sudditarum scutis; per circuitum fornicis candelabra tribrachialia ossibus et calvarijs distincta, altare demum majus conformi apparatu est instructum; desudante in id unum artificis labore, ut Capella integra non nisi lugubre cubile prea se ferret. Terminato Missae Sacrificio, ab ara majore, assumpto prius pluviali, praelata per Subdiaconum cruce, Ephebis Regijs faciferis sex praelucentibus, ministris et adstitibus de clero subsequis, ad erectam machinam vigilijs Schwitzerorum circumstipatam processit demum Excellentissimus Nuntius, coram qua reliquas consuetas ceremonias persolvit.
[...]
Hebdomada Sacra erectum Sepulchrum novum per archi-tectum Italum alias memoratum, in quo arca foederis à Sacerdotibus portata exhibebatur. Coram reposito in illud Sanctissimo, militibus Sepulchrum constanter custodientibus, preces diu, noctuque inter ipsas etiam Serenissimas, ac nobiliores alias personas per horas divisae, ad vesperum usque quo resurgentis Salvatoris Solemnia ducto per Capellam processu recoluimus, ad omnium aedificationem sunt persolutae, adsonante duplici Oratorio, Sacro die Veneris et Sabbati à Capella Magistro Domino Hasse affectuose elaborato.

181.
SHSAD, Loc. 35865, *Bedencken eines Baumeisters über den neuen Kirchenbau zu Dresden 1741*:[74]
[fol. 1] *Der Plaz, auf welchen diese Kirche gesezet, wird keines Menschen Beyfall finden, weil durch dessen Bebauung die Aussicht von einer Seite, des alten, und von einer Seite des neuen Schlosses abgeschnitten, auch eine der vornehmsten Bequem- und Annehmlichkeiten, weggenommen wird, so das neue Schloss erlanget haben wurde, wenn man ein Stücke des Plazes, worauf diese Kirche stehet, zu einem Theile solchen Schlosses angewendet* [fol. 2] *und demselben dadurch mehrere Grösse gegeben hätte. Die Entschuldigung welche man vorbringet, dass es nicht möglich gewesen, einen andern Plaz zu finden, und man dahero diseden nothwendig erwehlen müssen, scheint mir ungültig, und vergeblich zu seyn, indem es leicht gewesen, diese Kirche eben so gross, als sie angefangen, in der Linie mit einem Flügel des neuen Palais zu placiren, so, dass sie einen Theil davon ausgemacht,* [fol. 3] *und dessen Magnificenz vermehret, anstatt, dass voriezo dieselbe nicht allein von der Breite dessen Fronte abkürzet, sondern auch die eine Seite dieses neuen Schlosses finster machet, dergestalt, dass solches Schloss dem Landhaus eines geringen Edelmanne ähnlicher als den Pallast eines grossen Königs werden wird. Ich würde zuweit gerathen, wann ich mich unterfangen wolte, von der Arbeit in Absicht der Wirthschaft* [fol. 4] *zu reden, die man biss hieher dabey beobachtet, allermassen man hier auf gar nicht gesehen, sondern alles in der äussersten Unordnung bewerckstelliget hat. Diejenigen welche sich mit diesem Wercke vermenget, haben einmahls sehen veranstalten, vielweniger selbst veranstaltet, wie die Herein- und Fortschaffung der Erde geschehen müsse, noch wie ein Bau in dem Wasser eines Flusses geführet, noch weniger, wie der* [fol. 5] *Grund zu einem wichtigen Wercke als das gegenwärtige zu seyn scheinet, geleget werde.*
Es ist also unnöthig, mich hierbey auszuhalten, sondern ich will meine Gedancken lediglich auf die Anordnung der innerlichen Bequemlichkeit, die äusserlich- und innerliche Zierde, die Proportion und den Geschmack, so dabey über, all in acht genommen, geruhtet haben.
[fol. 6] *Von dem Grundrisse der Kirche*
Der äusserliche Grundriss der Kirche machet von aussen ein Viereck, dessen zwey Seiten der Haupt- und Hintern Façade uhngefehr um die halbe Breite einer Seite dieses Vierecks verlängert sind, welche in ihren Umrisse krumme und geradlienichte Figuren einschliessen. Die Gestalt des Schiffes das nach der Breite 60. nach der Länge 180. und in der Höhe 116. Fuss in lichten hält, ist eine

[74] Il documento è stato segnalato e commentato, ma non pubblicato integralmente, in Hempel 1957, pp. 172–178. La numerazione dei fol. è stata assegnata per maggiore chiarezza nell'ambito della presente trascrizione.

[fol. 7] *oblonge Vierung die auf Seiten des Einganges sowohl als des Chores oder hohen Altares, nach einem halben Circul in die Runde gezogen ist.*
Dieses Schiff hat zu beyden Seiten doppelte niedrige Beykirchen.
Die nächst daran stossende ist 11. bis 12. Fuss breit, und machet den Umgang von dem Chore und das Portal.
Die andere Neben Kirchen sind uhngefehr 30. Fuss breit, und eben so lang als die Seite des Vierecks, wenn die zwey [fol. 8] *Treppen mit gerechnet werden, so bey den Enden ieglicher dieser Beykirchen sich befinden.*
Auf beyden Seiten des Chores liegen 2. grosse Capellen, und hinter dem Chor eine Sacristey.
An der andere gegen überstehenden Seite 2. gleichformige Capellen, und zwischen denenselben ist der Eingang, über welchen sich ein Thurm oder Glockenthurm erhebet, dessen Grundriss, weil er oblonge und, in seinem Durchmesser auf [fol. 9] *Seiten der grossen Kirch-Thür um 1/3. länger, als gegen den Seiten Theilen der Kirchen ist.*
Diese sey von Eintheilung des Grundrisses überhaupt gesorget, als welcher äusserlich 230. Fuss lang und 184. breit ist. Nun folgen die Anmerckungen.
Zum ersten wird das Schiff dunckel seyn, weil es sein Licht nur von Brillen oder solchen Arten der Fenster bekommt, die durch den Bogen des Gewölbes gehen: Denn auf das Licht [fol. 10] *das ihm die kleinen Fenster der äusserlichen Neben Kirchen geben sollen, darf man sich keine Rechnung machen, noch auf die Fenster der 4. Capellen, welche 90. Fuss weit von Mittel des Schiffes und 60 Fuss von dessen Seiten entfernet sind.*
Woraus noch dieses folget, dass die kleinen Beykirchen an ihren Enden hinter dem hohen Altare, und hinter der grossen Kirch-Thüre, woselbst 8. Altäre zu stehen kommen, werden fast gänzlich des Lichts beräubet [fol. 11] *seyn. Ich kan nicht umhin, zu gedencken, wie man einmahl bey einer dergleichen Gelegenheit, eben den Mangel des Lichts bey einer sonst prächtig erbaueten Kirche, in Erwegung zoge, so führte derjenige, so dieserhalben vor sie das Wort reden wolte, zur Ursache aus dass die Dunkelheit einen Tempel weit Verehrungswürdiger mache, und, dass wenn derselbe allzu vieles Licht hätte man ihm etwas davon benehmen* [fol. 12] *muste. Ist nun diese Ursache gültig, so ist die meinige falsch.*
Obschon die Thüre des Eingangs in die Kirche breit genug, so muss doch der Gang der 10. Fuss lang ist, und kein mehreres Licht haben wird, als das durch diese Thüre hineinfället, dunckel seyn; da denn dieses wird Gelegenheit zu Spizbuberey ergeben, besonders wenn viel Volck an hohen Festagen wird auf einmahl durch diese Thüre, als welche die einzige grosse Kirchthüre ist, wollen heraus gehen.
[fol. 13] *Die 4. Treppen welche auf die Empor Kirchen führen, sind viel zu klein, von eine Kirche, daran man allen Pracht verschwendet haben will.*
Die Stuffen sind zwar würcklich 7. bis 8. Fuss lang; aber die Arme der Treppen zu kurz, und die Ruhepläze viel zu enge, und muss man auf 6. Aermen 3. mahl herum gehen, ehe man biss auf die Empor Kirchen gelanget, die über den Logenstellungen der kleinen Seitenkirchen liegen, woselbst auch die [fol. 14] *Thüren, durch welche man hinein tritt, ebenfalls zu klein und die Fläze dafür allzu enge sind; wobey noch zu bemercken ist, dass wenn diese Treppen mit dazu dienen sollen, um auf selbigen nach dem erhöheten Fussboden der Kirche zu steigen /welche man aus einem einzigen Grundrisse nicht wahrnehmen kann/ so müste das Volck durch eine von denen Capellen gehen, die lincker und rechter Hand liegen, wenn es wolte biss in das Schiff kommen, und S.r Maj.* [fol. 15] *müsten mit dem Volck durch einerley Thüren eingehen, um zu dero Empor Kirche zu gelangen, welche durch so Enge Gänge sich vor Sie nicht geziemet. Mit einem Worte es schicket die Anlage dieser Treppen eher in ein Casernen Gebäude, als in einem prächtigen Tempel.*
Der untere Stock dieser Kirche ist 7. Fuss über dem Horizont des Plazes erhöhet.
Da um hierunter kein Gewölbe, sondern das leere zwischen [fol. 16] *denen Grundmauern bis an das Licht dieses unter-Stockes nur mit lockere Boden angeschüttet ist, wird sich solches beständig sezen und der Fussboden einsincken; die Feuchtigkeiten aber, und die aus der Erden steigenden Dünste, werden die Kirche feuchte, und vielleicht zu allen Jahres Zeiten grune, im Winter aber sehr kalt machen, und zwar dieses um sovielmehr, weil wenig Zuglufft da seyn wird, um die Feuchtigleit zu zertheilen, und die Kirche austrocknen.*
[fol. 17] *Von der Haupt-Facade, von Seiten des Einganges.*
Diese Facade hat bey ihrem ersten Anblicke was sehr theatralisches an sich, aber sie leuchtet prächtig denenjenigen in die Augen, die keine Grundregeln der guten Baukunst verstehen, noch den hierzu erforderlichen Geschmack haben. Diese verschwenderische Anzahl der Statuen und anderer Zierathen, so ihre Decoration ausmachen, ob solche schon [fol. 18] *nach einer frey ausgelassenen und seltsamen Art angegeben sind, verblendet sie gleich dergestalt, dass sie nicht auf die Ubereinstimmung sehen, die alle ihre Theile unter einander, und diese Theile wieder zu ihrem ganzen haben sollen.*
Dennoch muss man darinnen mit übereinstimmen, dass wenn man diese Facade sehr von weiten überhaupt, und nicht stückweise untersucht, so ist der Thurm pyramidalisch genug, und wurde einen in Verwunderung [fol. 19] *sezen wenn man ihn in einer weiten Entfernung ansehen solte;*
Wenn man ihn hingegen Stück von Stück betrachtet, wird man ihn ganz anders befinden.
Die Oefnung der Thüre ist in der That weit genug zum Eingange in eine Kirche;
Aber sie scheint solches nicht zu seyn an dem Fusse eines Thurmes von 250. Höhe.
Der Baumeister hätte sie können, wie es von geschickten Männern auch geschehen, in [fol. 20] *eine grosse eingeblindete Bogenstellung einschliessen, als welches von weiten sehr wohlgelassen haben würde.*
Wodurch er zugleich diese mitlere Säulen weite auf eine viel grössere ansehnlichere, und gleicher Zeit reiche Art hätte eingenommen, weil er das leere zwischen der Thür-Einfassung und den Logen der Facade durch schönere bas-relief oder andere Zierathen von guten Geschmack, statt der iezigen, so an dieser Thüre wahrhafftig Barominisch sind, hätte ausfüllen können.
[fol. 21] *Die Bilderblinten so in denen Neben Säulen weiter angebracht, sind mit der Thüre von gleichen Geschmack, sowohl, als auch die Ochssen Augen, welche die beyden Capellen erleuchten.*
Derohalten kan man sagen, dass der Baromini ganz und gar ausgespyen ist, nehmlich derjenige unter denen Baumeistern, der die Baukunst zu Rom, durch seine ausschweiffende, ausgelassene, und denen Exempeln, so in denen schönen Wercken [fol. 22] *seiner Vorgänger gesehen, ganz und gar entgegen gesezte Erfindungen, am allermeisten verdorben hat.*
Die Säulen, so diese Facade zusammen sezen, stecken in hinter ihnen stehenden Wandpfeilern, welches sehr falsch und in der guten Baukunst verworffen ist, weil die Füsse und Capitäler sich

mit einander verwirren, obschon der Baumeister solche hier an denen Wandpfeilern eingezogen hat. Wie [fol. 23] *es aber wieder die gute Architectur läufft, Säulen in Wandpfeilern gehen zu lassen: So wird es allezeit eine üble Würckung in denen Augen derer Kenner verursachen.*

Ein anderer Haupt-Fehler, den man nicht allein in solcher Thüre, sondern auch überhaupt an der ganzen Kirche findet, ist dieser, dass der Haupt Simss über denen Säulen und Wandpfeilern verkröpfet ist, und nicht glatt fort läufft.

Solches ist nun [fol. 24] *die allerelendeste und nach dem verderbtesten Geschmack eine eingerichtete Art, die schlechterdings verworffen, und von niemand angenommen ist als denen Schülern des Baromini, die das Schöne und Einnehmende in alle demjenigen bestehend erachten, was der Natur der Dingen und dem entgegen läufft, das grosse Männer von unserer Zeit gemacht haben.*

Auf das Hauptgesimse der Zwey mitlern Säulen, will man [fol. 25] *ein Fronton gesezt haben, und vielleicht auch noch ein schönes Fronton, von dessen Cranze sich über den 2. Säulen, 2. Schnirckeln ein wärts wickeln, welche ein Schild in die Höhe werffen, so das Königl. Wappen in sich fassen soll; und auf denen Schnirckels sezen 2. Bilder, die den Eyfer und die Hoffnung vorstellen.*

Nichts ist verwerflicher bey denen grossen Baumeistern, und nichts wieder die Uhrsprüngliche Anordnung [fol. 26] *noch wieder dem guten Geschmack, als diese Arten, von Fronton, und sind dergl. Arten von berühmten Männern unter die Zahl derjenigen Wercke mit gerechnet worden, die man niemahln nachahmen soll;*

Welches auch nur von denen Barominern geschiehet.

Die Fenster und Ochssen Augen, die an dieser Facade zur lincken und rechten stehen, und welche die Capellen erleuchten sollen, sind, wie ich schon gesagt, von [fol. 27] *einen sehr schlechten Geschmack.*

Es wäre besser gewesen, wenn man grosse wohl proportionirte Glassfenster von genugsamer Länge das Licht bis in die Höhe der Capellen zu bringen, gemacht, oder aber grosse Glassfenster eines über das andere gesezt hätte, die einander zu hinderst und föderst so, wie an denen Seiten der Kirche wären, äuflich gewesen, damit die Gleichförmigkeit und Übereinstimmung [fol. 28] *der Fenster von der Haupt Facade, mit denen, welche die Seiten Kirchen erleuchten, und zugleich dem Schiffe einiges Licht geben sollen, als welche dasselbe nur von oben durch das Gewölbe in etwas erhalten kan, wäre beobachtet worden:*

Und düncket mir, dass diese Arten von Fenstern viel mehreres Ansehen und Majestät haben würden, als die seltsamen Fenster und Ochssen Augen, die man anzubringen vor dienlich erachtet hat.

[fol. 29] *Die Ordnung welche die erste Etage zieret, kan ich aus dem Risse zu urtheilen nicht nennen.*

Die Capitäler sind nicht Jonisch, und haben doch würcklich Schnecken und darzwischen stehende Eyer; Hingegen ist darunter noch eine Reihe des Stammes auf stehen, welche mich glauben lassen, dass solche Ordnung eine Composita von der Composition des Baumeisters, und eben dem Geschmack als das übrige sey.

Die andere Ordnung [fol. 30] *soll nach der Zeichnung auch eine Composita seyn; Die dritte und vierdte Ordnung eben dergleichen. Solcher gestalt sind hier 4. Composita eine auf der andern, welches ich muss passiren lassen.*

Die Säulen des andern Stockwercks von dem Thurme sind freystehende; Hinter ihnen sind Wandpfeiler, an noch andern Wandpfeilern, welche leztere keine Capitäler haben.

[fol. 31] *Der Bogen der mitlern Arcade ist mit hesslichen Schnirckeln bedeckt, die mit dem Schlussstein sich verbinden, welches keine allzu edle Verzierung abgiebet.*

Die Nichen auf beyden Seiten, worinnen die Bilder Petri und Pauli stehen, sind von einem sehr weit ausschweiffenden Gout: Das Gebälcke dieser Ordnung, macht auch über ieglicher Säule viele Verkröpfungen, wovon ich in vorhergehenden [fol. 32] *meine Gedancken eröfnet habe.*

Die dritte Ordnung hat auch von aussen freystehende Säulen, Wand- und eingeblindete Säulen welche die Vorsprünge unterstüzen, an denen der Simss eben so viele Verkröpfungen fort, als in denen untern Etagen, und machet die Stellung aller dieser Wandpfeiler eine sehr verwirrete und unordentliche Zusammensezung aus.

Die 4.te Etage des Glocken-Thurms [fol. 33] *hat nur 4. freystehende und 8. Wand-Säulen, deren 2. an ieder Seite 4. Gebälcke tragen.*

Uber diesen Stock ist ein Aufsaz der eine Art einer Docke träget, welche mit Kindern, die da Palmen Zweige umfassen, in denen einen Cranz stecket, gecrönet ist.

Dieses wäre nun der Begriff, den man sich von diesem Thurme überhaupt machen kan, wenn man solchen von einer Seite nehmlich [fol. 34] *von Seiten des grossen Durchmessers seines Risses ansiehet, weil, wie ich schon gesagt, sein Grundriss ablangrund, so ist er von forne viel breiter, als von der Seite woraus man schlüssen kan, dass wenn er von einer Seite eine ziemlich pyramidalische Gestalt hat, er eine andere nicht so angenehme habe müsse, wenn man ihn von der andere schmälern Seite ansiehet.*

Von der Seiten Facade der Kirche.

[fol. 35] *Aus diesem Risse wird man urtheilen können, wie sich der Thurm von dieser Seite heraus nehmen wird, maassen er daselbst um die Helfte schmäler, als auf der andern Seite ist.*

Was mich angelanget, so erblicke ich daran einen erschrecklich verwirreten Klumpen von Säulen und Wandpfeilern, die den Anschauern unangenehm in die Augen fallen.

Die Wandpfeiler, welche die Seiten und das Hintertheil [fol. 36] *der Kirche verzieren, sind mit den untern Säulen des Thurms von gleicher Ordnung, sie stecken fast alle in andern Wandpfeilern, von denen man nur die Helffte auf beyden Seiten der erstern siehet, und stehen diese Wandpfeiler wieder an einer Hinterlage, die eben so wie die Pfeiler in das Gebälcke verkröpfet ist, dergestalt dass also das Haupt Gesimsse 3. mahlige Ausladung hat, welches etwas grosses nicht zu erkennen giebet.*

[fol. 37] *Da im Gegentheil nichts elenders zu finden, als diese Ungleichheit des Hauptgesimsses, und folglich diese so oftmahls wiederholhlten Verkröpffungen, als welche die grossen Baumeister sorgfältig vermieden haben. Die Fenster so die äusserlichen Beykirchen erleuchten sollen, und durch welche man auch das Schiff zu erhellen vorhabens ist, sind zu klein dazu, dieselben würden von einer viel grössern Art* [fol. 38] *und mehrere Nuzen seyn, wenn sie anstatt 6. Fuss, 8. bis 9. Fuss zu ihrer Breite hätten, da denn die eben darüber stehenden von gleicher Breite, an statt der Ochssen Augen, die von beyden Enden der Kirche über den andern Fenstern anzutreffen, gesezet, denen Seiten Fenstern ähnlich, und mehrere Ubereinstimmung mit einander haben würden, besonders wenn sie nach einer grösseren Manier und viel ungezwungener* [fol. 39] *angegeben worden, als diese, so man daran entworfen, deren lächerliche und elende Gestalt niemahls von grossen Männern iezieger Zeit, welche einen guten Gout von der Baukunst haben, wird gut geheissen werden.*

Der Baumeister hat über diese Ordnung ein Geländer geführet, welches an Postamente stösset, die zur Hinterlage anderer Postamente dienen, welche wieder [fol. 40] *wie die darunter stehende Pfeiler, verschiedenmahl verkröpffet sind.*

Auf denen am weitesten vorspringenden Postamenten nun, stehen Figuren. Hinter diesen Postamenten auf der Wand der kleinen Neben Kirchen erhebet sich eine Art immer halben Kuppel, die sich mit der Wand des Schiffes verbindet, als woselbst die Seiten Kirchen anstossen, so damit gedecket sind. Auf dieser halben Kuppel stehet ein Postament dessen [fol. 41] *Würffel wie eine Kehle oder Hohlkehle gestattet ist, solches träget eine andere Ordnung von Wandpfeilern, nach der Composita, auf deren Haupt Simsse Postamente stehen, so wie in der Ordnung, die darunter zu befinden ist. Diese andere Ordnung soll gleichsam zur Verkleidung des Bogen gewölbes von dem Schiffe dienen, und machen die Fenster so zwischen denen Wandpfeilern dieser andern Etage stehen, und durch den Bogen und gedachten Gewölbes gehen,* [fol. 42] *daselbst Brillen Fenster, durch welche alles Licht, so dieses Schiff erleuchten soll, fallen muss.*

Woraus man sattsam wird urtheilen können, ob solches Schiff, das 60. Fuss breit, 116. hoch und 180. lang ist, sehr helle seyn werde.

Was die Composition dieser Fenster betrifft, so bin ich nicht vermögend etwas daran zu erwehnen; Denn sie sind von einem solchen schlechten Gout, so närrisch und so gotisch, dass die zur guten Architectur gewöhnte [fol. 43] *Augen, sie nicht einmahl werden ansehen können.*

Damit ich aber doch einen Begriff davon mache, so bilde man sich Corintische Säulen 7. bis 8. Fuss hoch ein, und zwar bey nahe von gleicher Höhe, mit denen darüber stehenden Geländer Säulgen, die als Neben Pfeiler die Kämpfer tragen, welche denen Bögen dieser Fenster zur Wiederlage dienen sollen.

Ich kan die obere Verzierung der Fenster mit keiner andern als der gotischer Art [fol. 44] *vergleichen.*

Der Baumeister hat den grossen leeren Raum, so er darüber gelassen, mit Ochssen Augen eingenommen, die dem Boden über dem Schiffe der Kirche Lufft geben sollen.

Das gebälcke so auf diesen Wandpfeilern lieget, ist noch weit ungleicher, als dasjenige so darunter anzutreffen, weil ausser denen oftmahligen Verkröpffungen, so es über denen fodern und hintern Wandpfeilern machet, der Architrav und Fries, von [fol. 45] *denen Ochssen Augen zerschnitten und dadurch der Fortlauff dieser beyden Theile in gerader Linie unterbrochen ist, welches nichts anders als einen grossen Ubelstand machen muss.*

Die Docken des Geländers, so das ganze Gebäude crönet, sehen wie umgekehrte Birnen aus, solches aber ist vermutlich der Geschmack des Baumeisters, das oberste zu unterst, und das unterste zu oberst kehren, so, wie es Baromini bey vielen [fol. 46] *Gelegeheiten gethan hat.*

Um nun endlich das Gebäude zu verzieren, und zwar von aussen, oben unten und in der Mitten hat man es an keinen Bildern fehlen lassen: Denn an statt die Zierathen, so die Stockwercke crönen, zu verändern, und durch Figuren Grouppen, Symbolische Gefässe, Altäre Fackeln, Armleuchter etc. nach Maasgebung des von ihnen einzunehmenden Raums, zu unterscheiden, hat man alle Ordnungen ieglicher Etage so zu reden, mit [fol. 47] *dem ganzen himmlischen Heere besezet.*

Denn es war nicht genug die 4. Evangelisten, die 12. Apostel, und die Kirchen Väter angebracht zu haben sondern man hat das Schiff belästiget, mit dem Heil. Collegio und mit allen Geistl. Orden, ja wenn ich nicht fürchtete, die Sache zu vergrössern, wolte ich sagen mit allen Heiligen und Heiliginnen des ganzen Calenders.

Allein, mir duncket, es wäre besser gewesen, wenn man gar keine [fol. 48] *Statuen an allzu hohe Orte gestellet hätte, von denen man, wie gross sie auch gemacht werden, dennoch nichts eigentlich wird erkennen können, und halt ich davor als ob sich Vasen oder Symbolische Urnen, von welchen geschienen, als ob sie die Asche derer Märtyrer in sich hielten, besser dahin geschicket hätten.*

Von der hintern Facade der Kirche.

Wieweil diese Ansicht von eben dem Geschmack und eben der Anordnung wie das andere ist, halte von [fol. 49] *unnöthig, etwas davon zu gedencken.*

Durchschnitt nach der Länge der Kirche.

Man könnte eben diese Anmerckungen über das innere der Kirche machen, da man Fenster von seltsamer und ausgelassener Art findet. Zwischen denen Säulen der ersten Etage sind Arcaden, in denenselben gehen durch die Mauer welche die Neben Kirchen separiret, Fenster, als wie Empor Kirchen.

Da nun diese Fenster oder Empor Kirchen niedrig [fol. 50] *stehen, so muss der Plaz darüber, bis an den Architrav mit Gemählden oder bas-relief ausgefüllet seyn, die alsdenn über iegliche Arcade des Schiffes, einander gegen über, nicht anders zu stehen kommen, als ob sie in einer Grotte oder in einem Keller stünden, weil das Licht auf sie erst aus dem Schiffe durch die Arcaden fallen soll; Da nun das Schiff selbstdergleichen wenig hat: Also werden solcherweise diese Neben Kirchen gar dunckel erscheinen.*

[fol. 51] *Es stehen inwendig in der Kirche die Säulen nicht auf einen Untersaze, sondern auf Säulenstühlen, die nicht höher sind, als der Durchmesser dieser Säulen selbst. Denn ohngeachtet haben diese Stühle ihr Fuss und Postament Gesimsse, welches bey so übler Proportion nicht anders aussiehet, als wenn sie von denen Säulen zerdruckt wären.*

Die Lögen der grossen Arcaden sind eben so, wie die andere mit hessl. [fol. 52] *Schnirckeln oder Rollen behafftet, und verkropfft sich der Hauptsimss dieser Ordnung, welche eine Composita ist, ebenfalls 2. mahl über denen hinterstehenden Wandpfeilern, die als eine Niche ausgehöhlet sind, darinnen die Säulen sollen zu stehen kommen.*

Solches ist eine von grossen Baumeistern durchaus verworffene Art, und nur alleine nach dem Gout des Baromini.

Auf dem Haupt-Gesimsse solcher Ordnung stehen Postamente, womit [fol. 53] *sich die mauer des Schiffes in der Höhe endiget.*

Diese Postamente in dockenförmiger Gestalt, sind von seltsamer Gout, und schicken sich sehr wohl zum Brillenähnlichen Fenstern, als welche sehr gotisch sind, wie auch ihre Form am Einschnitte in das Kirchen Gewölbe.

Kenner und Persohnen von guten Gout werden auch das Gewölbe der kleinen Neben Kirchen, als welche oben zugespizt und volkommen gotisch ist, vor sehr ausserordentlich befinden.

[fol. 54] *Vom Durchschnitte nach der Breite der Kirche*

Hierüber könnte wieder eben die Anmerckungen des vorigen Profils machen, insonderheit aber ist der Durchschnitt von den äusseren Fenstern der Neben Kirche zu bemercken, durch welche man das Schiff nebst denen kleinen Neben Kirchen erleuchten will; woraus man wird urtheilen können, ob sie auch hierzu genugsam tüchtig sind. Denn auf die obere darüber stehenden Fenster darf [fol. 55] *man sich nicht verlassen, indem solche höchstens das Gewölbe dieser Bey-Kirchen, aber nicht die kleinen Neben Kirchen, noch weniger das Schiff werden erleuchten können.*

Vom Durchschnitte einer der grossen Neben Kirchen nach der Länge, und der Treppe nach der Linie C. und D.

Was die Decoration betrifft, davon wollen wir nichts erwehnen, sintemahl der nehmliche Geschmack, von dem wir [fol. 56] *geredet, überall daselbst herschet.*

Ob nun schon diese gemachte Anmerckungen sehr lang zu seyn scheinen; So sind sie dennoch, in Ansehung dessen, was man sagen könnte, wenn man über alles sich ausshalten wolte, sehr kurz; immaassen auf so gar Sachen an denen was gutes ist, Censur leiden.
Dieses aber kan gegenwärtig nicht geschehen. Denn wenn man alles untersuchen wolte, müsste man bis auf die Grundreguln und Uhrsprung [fol. 57] *zurück gehen, und ein grosses Buch von der Baukunst abfassen. Ubrigens, da sich der gute Gout, und die grosse Manier von der Baukunst nicht wohl anders beweisen lässet, als durch das Ansehen grosser Männer die voraus gehandelt haben, und durch Exempel der Wercke die darnach sind ausgeführet worden.*
Solches Ansehen hingegen voriezo in Italien fast nicht mehr zu erkennen ist, indem die mehresten Baumeister [fol. 58] *dieses Landes heutigen Tages das Vortreffliche in demjenigen bestehen lassen, was am allerseltsamsten scheinet:*
So könnte man, in Fall man glaubte, dass einige grosse Männer in der Königl. Academie zu Paris zu finden, bey denenselben anfragen, was sie von Einrichtung der Kirche quæstionis vor Gedancken hegten, wenn man ihnen die Zeichnungen von allen Theilen in grossen Maasstabe überschickte, um desto besser von dem Gout zu urtheilen, der sich [fol. 59] *überall dabey befindet.*
Allermaassen unter denen geschickten Leuten in Franckreich, diese grosse Manier, und nebst solcher die edle, obschon reiche Einfalt annoch bey behalten wird, weil die grossen Landmeister dieses Landes einen Abscheu tragen, vor die wunderliche, lächerliche, und ausschweiffende Capricen der Italienischen Baumeister gegenwärtiger Zeit, welche fast den ganzen Boden zu Rom mit solchen Erfindungen [fol. 60] *bedeket haben, der ich mich nicht wolte bedienen zur Decoration eines Theatri vor die Puppen.*

182.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 62, Dresda 20 marzo 1741:[75]
Allerunterthänigstes Pro Memor.
Alß der Bildhauer Lorenzo Mattielli die in dieser Woche demselben vor die zwey geferttigte steinerne Statuen benamtlich
Mattheus und Bartholomeus
ausgesezten 1000 thlr. abholen laßen wollen ich aber verlanget, daß derselbe zu förderst das darüber auszustellende Belege von den Architect Chiavery authorisieren laßen, möchte, hat ermelter Matielli sich durchaus zur Attestation von Architecte nicht verstehen wollen, vorgebend, daß von einer Dependenz von Architect ihm nichts wißend sey, sondern er seine zu verferttigen habende Arbeit lediglich auf allerhöchste mündliche ordre Sr. Königl Majth. nur vor seine Persohn zu liefern und also keines weiteren Attestat. von nöthen habe, im Fall nun ich als Rechnungs Führer mich hierinnen schwierig erweisen würde, wäre er genöthiget, solches hohen Orts vorstellig zu machen.
Alldieweile aber denen wöchentlich an mich ergehenden allergnädigsten Decretis zu allergehorsamster Folge ich alle und jede Belege nach beschehener Attestation von Architect bezahlen soll, so habe dieser umbstandshalber, wie ich mit Bezahlung des Matiellischen Zettels zu verfahren habe hiermit unterthänigste Anfrage thun und hierauff mir gnädigste Resolution gehorsamst ausbitten wollen.
Dreßden am 20ten Marty 1741
Adam Carl Ernst

183.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 66, Dresda 15 aprile 1741:
lista degli aiuti scalpellini attivi nel cantiere della Hofkirche, che sono al momento in numero di 47.

184.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 89, Dresda 17 aprile 1741:
Chiaveri richiede che venga decretato l'ordinativo di due qualità di serpentino di Zöblitz per l'altare.

185.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 118, Dresda 25 ottobre 1741:[76]
Decret an Cammerschreiber Ernst H. Z. P. N.
Auff mündl. Anordnung
Auf des Allerdurchl. p.p. Hierdurch ergehende Verordnung, soll der Cammerschreiber Ernst dem Kupferstecher Lorenzo Zucchi allhier
Fünffhundert Thaler
auf Abschlag vor die verfertigenden Kupferstiche von denen Statuen zu dem neuen Königl. Bau beij hiesigem Residenz-Schloße, gegen deßen Quittung, von denen zu vorbesagtem Bau, destinirten Geldern, sofort bezahlen, und, Krafft dieses, in Ausgabe passirend verschreiben, Immaßen hieran Sr. Königl. Mjth. Meynung beschiehet.
Geben unterm Königl. Cammer Decret zu
Dreßden am 25. Oct. 1741.

186.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 120–124:
a) fol. 120, 124, s.d. (novembre 1741), collegato a doc. 186 b:
Si tratta di un foglio piegato a metà nel quale sono inseriti i due successivi documenti, è per questo che la numerazione progressiva delle pagine appare incongruente. Non datato, non firmato, evidentemente è un estratto dai doc. qui allegati.
Pro Memoria
Es hat der Architecte Chiaveri, über den, bey hiesigen neuen Königl. Bau bishero, als ersten Conducteur, mit einem jährl. Gehalt von 400 Thlr gestandenen Francesco Placidi, verschiedentlich Beschwehrde geführet, als ob selbiger die ihm obliegenden Verrichtungen gänzl. negligiret, ihm, Architecto, die behörige Folge nicht geleistet, auch sonst bey seiner Arbeit so viele

[75] Cfr. Rudert 1994, vol. II, nr. 44.

[76] Cfr. Rudert 1994, vol. II, nr. 45.

Nachläßigkeit verspühren laßen, daß er selbigen, bey obbesagten Königl. Bau, nicht weiter brauchen können. Denn weil solcher ohne dies voriezo nicht so starck, als vormahls fortgesezet würde, so könte obiger Gehalt der ermelten Placidi gar füglich erspahret werden, und habe er solchem dannenhero, vermöge den ihm ertheilten Allergnädigst. Erlaubnüs, seine Conducteurs nach eignen Gutbefinden, zu choisiren und wiederum zu entlaßen, seine Dimission ertheilet [...]
Dagegen beschwehret sich mehr ermelter Placidi, in der Beylage sub 4. Architecte hätte ihn, in der ihm schrifftl. zu gefertigten Dimission, vor unwißend, und zur Architectur untauglich, ausgegeben, ohneracht er von besagtem Architecte selbst, deßen Scholar er gewesen, zum ersten Conducteur bey dem quaestionirten Bau choisiret worden; dahero er denn, um sein Glück weiter finden zu können sich genöthiget sehe, unterthänigst anzusuchen, die Steinmez- auch Mauer und Zimmermeistere bey mehr besagten Bau, wegen seiner Wißenschafft und Verhaltens, abhören, und ihm sodann darüber ein Attestat aus der Königl. Cammer ertheilen zu laßen.

b) fol. 121, Dresda 31 ottobre 1741, allegato a doc. 186a:[77]
Pro Memoria
Essendosi degnata la Benignità del Nostro Clementissimo Ré di eleggermi per Architetto e Direttore della Sua Nuova Fabrica Regia, et avendomi per tale effetto benignamente concesso l'Autorevole Facoltà di sciegliere a mio beneplacito li Conduttori, Maestri, et altri Artefici, che travagliar dovevano per il servizio della detta Fabrica sotto la mia direzzione, quelli licenziare, prendere dell'altri in luogo di quelli. Quindi è che in vigore della sud.ª facoltà, per motivi a me ben noti, li quali meritarebbono ancor maggior castigo, licenzio, e casso Francesco Placidi Conduttore dal servizio della menzionata Fabrica, per cui dalla Clemenza del Nro Benignissimo Ré gli avevo procurata la pensione.
Dresda q.to di 31 8bre 1741.
Gaetano Chiauerij Arch.º

c) fol. 122v–123, Dresda 17 novembre 1741, allegato a doc. 186a:
Dresden
am 17 Nov. 1741
Als dato Ihro, des Herrn würcklichen Geheimden Raths und Vice Cammer Praesidenten von Hennicke Excellenz von dem Architecte Chiaveri, durch Endes unterschriebenen, vernehmen laßen, ob selbiger nach darbey verharrete, daß deßen bisheriger erster Conducteur, Francesco Placidi, bey hiesigem neuen Königl. Bau nicht weiter nöthig noch zu gebrauchen sey: so wiederhohlete nicht nur gleichgenanter Architecte alle gegen jetztbesagten Conducteur schon ehemals geführte Beschwerden, in Ansehung deren er selbigen auf keine Weise wiederum zu deßen vorigen Verrichtung admittiren könte, sondern versicherte auch, wasmaßen vor jetzo, da mehr besagter Bau nicht allzu starck fortgesetzet würde, ein dergleichen Conducteur, an mehr besagten Placidis Stelle, ihm nicht nöthig, sondern die 400. Thl. so solcher zu seinen jährl. Gehalt gehabt, dermalen erspahret werden könnten; Welches zur Nachricht anhero angemercket worden. Actum ut supra.
Christ. Gotthold Crusius.

[77] *Ibid.*, fol. 122, versione in tedesco del promemoria di Chiaveri con la stessa data; non è stato invece reperito il promemoria di Francesco Placidi menzionato nel doc. 186a.

187.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 130, s.d. (novembre/dicembre 1741):
il doc. è collegato a doc. 186, non è datato ma si trova archiviato fra un doc. datato 9 novembre e un altro datato 22 dicembre 1741, è indirizzato sul verso a: *All'Eccellmo Sig.re e Prone Colmo Il Sig.r Conte de Hennike Consiglier intimo, e Presidente della Cammera di Sua Mtà Il Re di Polonia, ed Elettor di Sassonia Per Francesco Placidi Archit:º:*
Eccellmo Sig.re
Francesco Placidi umilissimo servo del Ecc:za Vra reverentemente l'espone che avendo servito per più di un mese concernente à questo trimestre presente, l'Architetto Chiaveri, et avvicinandosi il tempo del pagamento del sud:º, supplica l'Ecc:za Vra che voglia degnarsi farle pagare anche ad esso questo Quartale di Ottobre, Nouembre, e Decembre [...]
In calce commento di Chiaveri:
Per il sopras.º dico che Sua Eccellenza è padrone di pagarli Tutto il quartale opure il solo Mese che a seruito solo che il denaro resti sequestrato a causa di satisfare li debiti del sud.º Francesco
Io Gaetano Chiauerij

188.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 131–137:
a) fol. 131–132, Dresda 22 dicembre 1741:
Wegen des neuen Baues, am Königl. Schloße alhier hat der Architect Chiaverij das Bedürffnüs derer, auf das Jahr 1742 vorkommenden Ausgaben, besage seines zu E. hohen Cammer Collegio unterthänigst überreichten Entwurffs sub A. auf
45.000 Thlr: –
angegeben, darauff bezahlet werden sollen
24.000. Thlr: – an die Stein Mez.Meistern auf den lezten Contract,
8.000. Thlr. – vor das aufs neue zu liefern verlangte Stein Werk,

---

32.000. Thlr. –
von denen übrig bleibenden,
13.000. Thlr. – will derselbe,
1.] die Besoldungen an 3969. 6 gl. nach der Specification Sub B.
2.] Künstler
3.] Handwerk Leuthe
4.] Materialien, und
5.] alles was ferner zu dem Königl. Bau nöthig seyn wird, seinen eigenen Angaben nach [...]
Per una serie di materiali acquistati a conto e non ancora pagati è indicata una ulteriore somma di tl. 3468.13.1.
Si aggiungono:
500. [ma come si deduce dalla somma complessiva è un errore di scrittura, si intende 5.000] *Thlr. – in Abschlag derer vor Farbe zu Anstreichung des ganzen Gebäudes und Thurmes, von innen, und von außen, an 15.000. Thlr. – erforderlichen Kosten, als so viel von dem Erfinder dieser Farbe Nahmens Boussier auf das 1742.ste Jahr zu Anstreichung des außersten Theils, besage des übergebenen, hierbey gefugten Pro Memoria sub C. verlanget worden*
Summa
53.468. Thlr. 13 gl. 1 d.

[...]
Desgleichen: Seynd auch von dem Bildhauer Lorenzo Mattielli auf das 1742. Jahr erfordert worden, als
12000 Thlr. vor die zu ferttigenden 24 großen Statuen á 500 Thlr.
720 Thlr. vor die dazu erforderl. 24 Steine, á 30 rt.
960 Thlr. an Fuhrlohn, gedachte 24 Stck Steine auf Waagen anhero bringen zu laßen á 40 rt.
13680 Thler.
Hierüber noch
612 Thlr. vor Fertigung derer 36 Fenster Nieschen, á 17 thlr. denen Bildhauern Böhmen und Cons.
37 Thlr. welche der Bildhauer Matielli bey Ausschlagung derer Bilderstücken verlegt, laut Zettels sub. Sign. A.
Summa
14329 Thlr.
Not. über dieses sind auch 2 bereits ins Gebäude versezte Basreliefs zu bezahlen, welche der Bildhauer Matielli des Accords halber in seinem übergebenen Pro Memoria Ihro Königl. Majth. Entscheidung überlasset.
[...]
Summa gesamter Ausgaben:
67.797.13.1 a cui sono da aggiungere 1000 tl. dovuti al marmoraro Aglio per l'altare da realizzare.
Tot. 68.797.13.1
Adam Carl Ernst mp.[ria]

b) fol. 133–134, s.d. (dicembre 1741), collegato a doc. 188a (dove è indicato *sub A*):
A. Repartitio
Auf das 1742.ste *Jahr,*
In diesen künfftigen 1742. Jahr wir sich die Ausgabe auf 45.000. belauffen.
Denn ich habe davor gehalten, daß in diesen Jahr das Königl. Gebäude außwendig herrum, wie etwas forne her zu sehen, zur perfection bringen wolte. Hierüber wäre auch mein Vorhaben gewesen, den äußersten Theil nach der Arth so wie sich forne her zeiget, anstreichen zu lassen, und nach und nach das Gerüst weg zu nehmen, auch zum fernern Gebrauch in Sicherheit zu bringen, welches sodann zum Besten Ihro Königl. Majth. hohen Interesse ausgeschlagen wäre.
Vor der oberstehenden Summa nun derer 45000. Thlr: werden vor die Stein-Mez-Meistern in kommenden Jahre aufzuwenden seyn 24.000. – Vor die Steine 8.000. – ausgenommen diejenigen Steine, so bereits sowohl an der Elbe alß auch den Gebäude sind, welche beyde Summen 32000. Thlr. – ausmachen, daß also, wenn diese 32.000.- von der obigen Summa derer 45.000 Thlr. abgezogen werden, annoch 13.000.- übrig verbleiben, welche alsdenn hierwiederum einzutheilen seyn werden, auf die Besoldungen, Künstler, Handwerck-Leuthe, Materialien und was fernerweit zu des Königl. Bau nöthig seyn wird, wie ich solches jederzeit zum Besten und dienlichsten befinden werde. Wobey aber zu erinnern, daß in diesen übrig bleibenden 13.000. Thlr. die zu bezahlenden Statuen nicht mit begriffen, weder das übrige so directe zu diesen Königl. Gebäude gehöret. Zugleichen dürfften auch nicht diejenigen Schulden, so de Anno 1740. und 1741, annoch zu bezahlen sind, wenn welche vorhanden von diesen 13.000. Thlr. nicht bezahlet werden,
Auch ist hierunter nicht mit begriffen, die an der außwendigen Mauer des Königl: Gebäudes benöthigte Farbe, welche je eher je lieber anzuschaffen ist, damit das Gerüst wegkomme, und in Sicherheit, wie bereit oben vorgestellet, gebracht werden könne.
Überhaupt und mit einen Wortte, diese ausgesezten 45.000. Thlr. dürfften und können zu nichts anders angewendet werden, als worzu ich sie der Ausgabe wegen werde nöthig finden
Gaetano Chiaveri.

c) fol. 135, Dresda 16 dicembre 1741, collegato a doc. 188a (dove è indicato *sub B*):
B.
Besoldungs-Specification aufs Jahr 1742.
1100. Thlr. – Besoldung auf ein Jahr incl: 600.- Zulage dem Architect Gaetano Chiavery
560. Thlr. – dergl: dem Bildhauer Lorenzo Matielli,
300. Thlr. – dergl: dem Conduct: Antonio Zucchi,
300. Thlr. – dergl: dem Cond: Sebastian Wezl,
100. Thlr. – dergl: dem Cond: Carles Ponte,
200. Thlr. – dergl: dem Ital. Bauschrbr. Giacono Kuraszewky
200. Thlr. – dergl: dem Ital. Bauschrbr. Domenico Giudici
100. Thlr. – dergl: dem Dollmetscher Joan Peter Piva
desgl.
An Deputatis
100. Thlr. – dem Bildhauer Lorenzo Matielli zu Anschaffung einigen Brennholzes,
300. Thlr. – eben demselben, zu Haltung 2er *Pferde*
und
29. Thlr. 6. gl. – noch demselben, zu Haltung eines Handlangers,
Summa
3289. Thlr. 6 gl. -
Hierüber
680. Thlr. – dem Rechnungsführer, und andere so bey der Bau Expedition in Besoldung stehen,[78]
Summa Summarum
3.969. Thlr. 6 gl. -
Dreßden
am 16 Decbr.
1741
Adam Carl Ernst mp.[ria]

d) fol. 136–137, Dresda 18 dicembre 1741, collegato a doc. 188a (dove è indicato *sub C*):
C.
Unterthänigstes pro Memoria
Ew: Excellenz geruhen fernern weit Sich vortragen zu laßen, wasmaßen aus bereits angeführten Ursachen höchstnöthig sey, daß der äuserste Theil um das ganze Königl. Gebäude herrum bis auf die Höhe zu denen Statuen angestrichen werde, auch Ew: Excellenz zu wißen verlangen, wie hoch sich die Summa solcher Kosten zu den ganzen Gebäude belauffen möchten. Zu welchen Ende denn ich den Erfinder dieser zu verferttigenden Coleur Monsieur Boussier gesprochen, welcher mir gesaget: Daß weiln die Composition derer dazu benöthigten Materialien so gekochet werden müßen, wegen des hefftigen Dampffs der Gesundheit höchstschädlich sey, er solche zu verferttigen sich nicht sehen. Nichtsdestoweniger habe ich ihm gebethen, nur mir soviel zu

[78] Cfr. *ibid.*, fol. 167 (10 febbraio 1742), dove l'elenco è ripetuto e sono specificati i singoli pagamenti effettuati con i 680 tl. in questione: al medico Duckewitz tl. 200, al segretario Crusius tl. 60, al *Rechnungsführer* Adam Carl Ernst tl. 312, al *Cammer Conducteur* Christian Conrad Francke tl. 48, al *Controlleur* Johann Georg Schütze tl. 60.

eröffnen, wie hoch sich wohl die Kosten solcher Farbe zu den ganzen Königl. Gebäude belauffen möchten, hat er auf meine gethane Vorstellungen, sich endlich bewegen laßen, mit mir nach den bereits angestrichenen und verferttigten äußerlichen Theil die Rechnung zu machen, nach welchen Überschlagen wir gefunden, daß zu dem ganzen Gebäude und Thurm innwendig und auswendig 15.000. Thlr.- erfordert werden. Dahero hierdurch Ew: Excellenz zu erkennen gebe, wie auf das künfftige 1742. Jahr, den äußersten Theil des Königl. Gebäudes anzustreichen 5.000. Thlr.- nöthig sind. Wobey wohl zu observiren, daß wenn solches Anstreichen mit einer andern Farbe oder mit Kalck geschehen solte, kaum ein paar Jahre dauern würde, und dennoch fast einerley Unkosten seyn dürfften, wie an der Brücke die Erfahrung zeiget.
Sig: Dreßden am 18. Dec: 1741.
Gaetano Chiaveri

189.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 144, Dresda 22 dicembre 1741:[79]
Specificatio
Derjenigen Statuen, welche der Bildhauer Lorenzo Mattielli von Anfang des hiesigen Königl. Neuen Gebäudes, Nehml. von 1.Octbr. 1738 bis ult. Decbr. 1741 gefertiget, und gegen Quittung bezahlet erhalten, als:
1000 thlr. vor 2 Statuen benant. Johannes Evang. und Petrus Apost. laut Quittung vom 1. Sept. 1740
1000 thlr. dergl. benannt. Paulus und Jacobus min. laut Quittung vom 28. Nov. d.a.
1000 thlr. dergl. benannt. Matthäus Evang. und Bartholomäus, laut Quittung vom 24. Martij 1741
1000 thlr. dergl. vor 2 Statuen, benannt. Franciscus de Paula, und Thomas Apost.
laut Quittung vom 10. Juny, d.a.
1000 thlr. dergl. benannt. Johannes Baptista und Chatharina, laut Quittung vom 21. Julij d.a.
1000 thlr. vor dergl. benannt. Judas Daddäus, und Laurentius laut Quittung vom 8. Septembr. d.a.
1000 thlr. vor dergl. benant. St. Simon Apost. und St. Antonius de Padua laut Quittung vom 4. Novbr. d.a.
1000 thlr. vor 2 anderweit geferttigte Statuen benannt. Joachim und Andreas Apost. laut Quittung vom 8. Decbr. 1741
500 thlr. vor 1 dergl. benannt. Sebastian, laut Quittung vom 22. Decbr. d.a.

8500 thlr.
Hierzu
1500 thlr. vor 3 Stck. Statuen welche der Bildhauer Matielli seinen Angeben nach,
auf das 1741. Jahr zu verferttigen versprochen
Summa
10000 thlr.
Dreßden am 22. Decbr. 1741
Adam Carl Ernst

[79] Cfr. Rudert 1994, vol. II, nr. 48.

190.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 150–151, Dresda 9 febbraio 1742:
Unterthanigstes pro Memoria
Die von Ihro Königl. Maj. auff das 1742. Jahr zu den Königl. Bau allergnädigst außgesetzten 50.000. Thlr.– welche Ew. Excellenz zu ripartiren überlaßen, werde so viel als möglich wirthschafftlich zu observiren wißen, daß nichts als was höchstnöthig erfordert werden wird, von mir dem Königl. Interesse zum Besten administriret werden sollen. Ew. Excellence habe ich nicht ohne Ursache gebethen, daß Selbige mir die Vorsorge dieses Baues überlaßen möchten, weil mir täglich zu wißen oblieget, was, und wie viel ich an diesen und jenen Orthe nöthig habe, würde auch in verfloßenen Jahre nicht solche Unordnung in allen Stücken eingerißen seyn, wenn ich zu Zeit freye Hand gehabt hätte.
Es wird also durch diese meine habende freye disposition umb so viel mehr das Königl. Interesse befördert werden, wenn mit der Hülffe Gottes,
Ich das außwendige Gerüste damit es nicht in Fäulnis gerathe, werde wegnehmen, und in Verwahrung bringen können, damit nicht neue Kosten zu einen anderweitigen erfordert werden dürffen.
Von diesen allergnädigst außgesetzten Geldern, um, hoffe ich das außerste Theil dieses Gebäudes rund umher zu verferttigen, die Statuen in erforderlichen Ordnung auffzusetzen, den Bildhauer vor die von heutigen dato an zu verfertigende Statuas zu bezahlen, die benöthigte Farbe und Arbeit zum Anstreichen des außersten Theils gleichfalls davon zu vergnügen, außer der jenigen Farbe, so zu denen Statuen nöthig seyn wird, welche bereits schon accordiret worden.
Mit einen Wortte, es soll alle diejenige Arbeit, so geschehen wird, auch diejenigen Bau-Materialien, so nach heutigen dato auff mein Gut befinden anzuschaffen seyn, davon bezahlet werden, wann nehmlich mir, nach meinen Veranstalten, und nach dem von Ihro Königl. Maj. hierzu allergnädigst unterschriebene, auch mir übergebene Anbefohlenheit, als meine Richtschnur dieses Werck zu tractiren frey stehet.
Jedennoch mit außdrücklichen Vorbehalt, daß ich wegen der in vorigen Jahre, und biß auff den heutigen Tag annoch zu bezahlenden Schulden, Sie haben Nahmen wie Sie wollen von dieser destinirten Summa bezahlen zulaßen, mich nicht gehalten sehen will.
Und weiln auch Ew. Excellence wie viel ich auß den Commissariat Pferde zu haben, von mir zu wißen gnädigst verlangen, so werden vorietzo die Stein Metz zu fördern, 12 Pferde genug seyn; Sobald aber als die völlige Arbeit angehet, werden täglich 18, 20, so wie ich es vor gut befinde, auff das höchste aber 24 Stück Pferde erfordert werden.
Welches hierdurch Ew. Excell. in schuldigster Veneration gehorsambst überreichen sollen.
Dreßden den 9 Febr. 1742.
Gaetano Chiauerij

191.
SHSAD, *Finanzarchiv*, Loc. 35825, *Cammer Acta, das dem Architecto Chiaveri zur freyen Wohnung angewiesene Hauß betr: Ingl: die dem Hof Rath von Baussier darinne ebenfalls angewiesene freye Wohnung, betr: Anno 1742–1764 sequ:*, fol. 1, documento riguardante la casa di Chiaveri a Dresda, Dresda 14 febbraio

1742:[80]
Friedrich August
König Churfürst
Würdiger, Hoch- und Wohlgebohrner, auch Wohlgebohrner, und Veste, Räthe, liebe getreue. Wir haben, zu Fortsezung des neuen Baues bey Unserm Residenz-Schloße allhier, auf innstehendes 1742ten Jahr, eine Summa von 50.000. Thlr. in Gnaden destiniret; [...] Nachdem auch von obgedachten diesjährigen Bau quanto derer 50.000. Thlr. die, in dem, von dem Architecte Chiaveri unterschriebenen Original Anschluß sub. B. bemerckten Ausgaben allerdings mit zu bestreiten sind; So werdet ihr, damit solches also erfolge, und behörig beobachtet werde, besorget seyn. Hieraus und Datum Dreßden den 14. Febr: 1742. Augustus Rex.
GvBrühl
An das Cammer Collegium.
George Wilhelm Menzel

192.
SHSAD, *Finanzarchiv*, Loc. 35825: *Cammer Acta, das dem Architecto Chiaveri zur freyen Wohnung angewiesene Hauß betr: Ingl: die dem Hof Rath von Baussier darinne ebenfalls angewiesene freye Wohnung, betr: Anno 1742–1764 sequ:*, fol. 2, documento riguardante la casa di Chiaveri a Dresda, Dresda 14 febbraio 1742: collegato a doc. 191:
B.
Dem Architecte Chiaveri, ist vermittelst einer Italiaenischen Erläuterung zu melden:
Und da Ihro Königl. Majt. allergnädigst gemeinet, daß der H. Architecte nebst dem H. Hoffrath Beaussier ohnweit der Glaßhütte, vor dem Wilßdruffer Thore künfftig logiren sollen; So ist von dem H. Architecte die Disposition zu treffen, daß der Ausbau dieses Haußes von obigen 50/m. Thlr. mit bestreiten werden, zumahln die Materialien welche ohnedieß bey der Kirche nicht zu gebrauchen, oder bey dem Ober-Bau-Amte an Thüren, Fenstern und dergleichen vorräthig, dazu mit angewendet werden können.
Dreßden am 14. Februarij 1742.
Jo Gaetano Chiaverij Archi.o di Sua Maesta. Approuo il sopras.o Mano m.a

193.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 156–166:
a) fol. 156–159, Dresda 15 febbraio 1742:
Dreßden
am 15. Februarii 1742.
Als Ihro, des Herrn würcklichen Geheimbden Raths und Vice Cammer Praesidentens, freyherrn von Hennicke Excellenz, von dem Architecte Chiaveri deßen schrifftlichen Gedancken wegen der Repartition und übrigen Einreichung mit denen, von Ihro Königl: Majt: zum Behuff des, von besagten Architecte allhier führenden neuen Baues, allergnädigst auf ieziges 1742stes Jahr accordirten fünffzigtausend Thalern, als wovon alle und jede, zu sothanen Bau gehörigen Ausgaben, wie solche auch Nahmen haben mögen, in jeztlauffenden Jahr bestritten werden sollen, verlangen, auch vorernannter Architecte solche durch den Conducteur Ponte in der Beyfuge sub A. geziemend einreichen laßen: So haben hochgedachte Ihro Excellenz darbey noch verschiedenes zu erinnern gefunden; als nehmlich:
1.] Wären die unterm Nahmen als alte Schulden angesezte 5.531 Thlr. 20 gl. 10 7/8 d. keines weges als Schulden des lezt verwichenen Jahres, sondern vielmehr als Posten die auf Abschlag des jeztlauffenden Jahres von dem Architecte, zu Anschaffung verschiedener Materialien und Bedürffniße, anticipiret worden, anzusehen, dahero solche von obigen 50/m Thlr. allerdings zu bezahlen;
2.] Könte man sich nicht auf die verlangte Anzahl der 100. Mann Bau-Gefangenen einlaßen, sondern es solten jedesmahl von solchen soviel Personen, als zu entrathen, hergegeben werden.
3.] habe es gleiche Beschaffenheit mit denen Commissariats-Pferden, als in deren Entstehung, und wenn solche nicht zuentrathen, die nöthigen Fuhrlohne von denen ausgesezten 50/m Thlr. mit zu bestreiten.
4.] Wären auch von iezt besagtem quanto, nebst denen, vermittelst einer besondern specification, dem Architecte anzuzeigenden Besoldungen, die Medicamenta und Heilerlohn derer beschädigten Bau Arbeitern, zu bezahlen; ingleichen
5.] Mehr ermelte 50/m Thlr. nicht nach Architecti Vorschlag, biß ult: Octobr: sondern bis ult: Decembr: 1742. zu repartiren, dahero wöchentl. nicht über 1100. Thlr. bezahlet werden könten; dahingegen der Rechnungsführer Ernst durch ein besonderes Decret dahin angewiesen werden solte, nichts ohne Unterschrifft des Architecte zu bezahlen, auch Niemanden mit der einmahl angeordneten Bezahlung aufzuhalten; wie denn auch
6.] Das vor Architectum und den Hoffrath Beaussier vorm Wilsdruffer Thor zu erbauende Hauß gleichfalls von sothanen 50/m. Thlr. mit zu bestreiten, worzu jedoch die Materialien theils von denenjenigen, so beym Haupt-Bau nicht zu gebrauchen, theils von dem beym Ober-Bau Amt verhandenen Vorrath, genommen werden könten.
Gleichwie nun mehr Hochgedachte Ihro Excellenz solches alles dem Architecte Chiaveri, vermittelst der Beilage sub B. durch Endes gesezten, und durch den Conducteur Ponte umständlich eröffnen laßen:
Also erklärte sich selbiger hierauf quoad 1. daß alles dasjenige, was auf jeziges 1742. Jahr solchergestalt anticipiret worden, und folgl. die ganze Summa derer 5.531 Thlr. 20 gl. 10 7/8 d. von denen auf ieziges Jahr ausgesezten 50/m. Thlr. allerdings zu vergnügen seyn würden. Quoad 2um 3um et 4.tum acquiescirte er gänzlich bey der diesfalls getroffenen hohen Disposition, wie er denn auch quoad 5. nichts anders zu errinnern hätte, als daß der Rechnungsführer Ernst von zeit zu Zeit mit ihm, Architecto, communiciren möchte, damit, wenn das Bedürffniß zuweilen in mancher Woche so hoch ansteigen mochte, daß solchess von denen ausgesezten 1100. Thlr. nicht bestritten werden könte, dasselbe auf andern und folgende Wochen, in welchen nicht so viel zu bezahlen, repartiret würde. Endlich würde quoad 6.] welches er sich gleichfalls bestens gefallen laßen, nur noch eine Ordre an das Ober Bau Amt, wegen Verabfolgung derer vorräthigen Materialien, so er, Architecte, zu obigen Hauß Bau benöthiget seyn möchte, erforderlich seyn.
Nachdem nun solchergestalt mehrermelten Architecte alle in besagter Beylage sub B. enthaltene Punkte, als welche selbigem von Endes genannten und von dem Conducteur Ponte, von Wort zu Wort, in Italiänischer Sprache eröffnet worden, durchgehends und ohne einige weitern Erinnerung acceptiret, auch zu dessen

[80] Il riferimento ai documenti concernenti la casa di Chiaveri a Dresda (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, pp. 187–189.

mehrerer Bekräfftigung solche sub B. eingenhändig unterschrieben: so ist solches nachrichtlich anhero annotiret worden. Ut super Christ. Gotthold Crusius.

b) fol. 160–161, Dresda 13 febbraio 1742, collegato a doc. 193 a: promemoria di Chiaveri *sub A.* riferito al doc. precedente, datato 13 febbraio 1742: si dichiara pronto a pagare i debiti arretrati di 5531 tl. dai 50.000 tl. del 1742, dai quali pagherà anche gli stipendi, le opere di scultura, il colore per dipingere l'esterno dell'edificio tranne le statue, i muratori, falegnami e tutti gli operai compresi i condannati ai lavori forzati, i materiali edilizi e tutto quello che concerne la fabbrica comprese le incisioni in rame. Sottolinea ancora come nel suo precedente promemoria il suo ruolo di direttore della fabbrica e di unico gestore dei pagamenti, chiede ripartizione settimanale dei 50.000 tl. in non più di 1500 alla settimana fino a fine ottobre secondo i suoi propri calcoli, Adam Carl Ernst deve pagare senza eccezione in base alle sue ripartizioni. La precedente confusione per cui più persone avevano potere di decisione deve cessare immediatamente, in modo che tutto possa essere gestito meglio – da lui stesso – e con minor spesa di Sua Maestà. Firmato Gaetano Chiaveri.

c) fol. 162–163, Dresda 12 febbraio 1742, collegato a doc. 193 a: allegata *Specificatio* dei 5531 tl. dovuti a artigiani vari, firmato Chiaveri e Johann Georg Schütze.

d) fol. 164, 14 febbraio 1742, collegato a doc. 193 a:
Spezialrescript regio per lo stanziamento di 50.000 tl. per il 1742 che Chiaveri deve usare per le spese concordate nel doc. 193 e (allegato *sub B*)

e) fol. 165–166, Dresda 14 febbraio 1742, collegato a doc. 193 a:
B.
Dem Architecte Chiaveri, ist mittelst einer Italiaenischen Erläuterung zu melden:
1.] Daß die 5.531. Thlr. 20 gl. 10 7/8 d. welche er in dem Pro Memoria d.d. 13. Febr: 1742. allegiret, keines weges als Schulden des 1741.sten Jahres anzusehen, sondern Posten wären, so bereits anticipando in Abschlag iezigen 1742.sten Jahres von ihm angeschaffet worden, mithin von denen auf iezt lauffendes Jahr allergnädigst bewilligten 50.000. Thlr. schlechterdings mit zu bestreiten, und also dieses quantum derer 50/m. Thlr. anderergestalt nicht, als inclusive obiger 5.531. Thlr. 20 gl. 10 7/8 d. und allen übrigen Bedürffnüßes, wie es nur Nahmen habe, accordiret werde;
2] Wegen der Gefangenen, solten soviel Personen, als entrathen werden könnten, hergegeben werden, ohne daß man sich auf die verlangte Anzahl derer 100. Mann einlaßen, und solche beständig herzugeben engagiren wolle.
3.] Ratione der Commissariats-Pferde, habe es gleiche Beschaffenheit, maßen wenn keine vorhanden, oder gar nicht zuentrathen, auch nichts hergegeben werden könnte, sondern es würde alsdenn, was an Fuhr-Lohne nöthig, von dem ausgesezten Quanto derer abgedachten 50/m. Thlr. zu bestreiten seyn.
4.] An Besoldungen solle ein mehreres nicht, als was die Specification sub O. besaget, ingleichen was bey denen, beym Bau verunglückten Arbeitern, an Medicamenten und Heiler-Lohne nöthig, von denen 50/m. Thlr. bestritten werden.
5.] Die Repartition derer 50/m. Thlr. müße nicht bis ult: Octobr: sondern bis ult. Decembr 1742. gehen, mithin könnten wöchentlich über 1.100. Thlr: – nicht bezahlet werden, da im übrigen der Rechnungs-Führer Ernst, ein Decret bekommen solle, von diesem ausgesezten quanto nicht das mindeste ohne autorisirte Unterschrifft des Architecte zu bezahlen, auch sodann dieses quantum ohne privat-absicht sofort zu vergnügen, und wie es geschehen, jedes mahl dem Architecte die vorhandenen Quittungen, so offt er es verlanget, zu produciren.
6.] Und da Ihro Königl. Majt. allergnädigst gemeinet, daß der H. Architecte, nebst dem H. Hof Rath Beaussier ohnweit der Glaß-Hütte, vor dem Wilßdruffer Thore künfftig logiren sollen; So ist von dem H. Architecte die Disposition zu treffen, daß der Aufbau dieses Haußes von obigen 50/m. Thlr. mit bestritten werden, zu mahln die Materialien welche ohne dies bey der Kirche nicht zu gebrauchen, oder bey dem Ober-Bau-Amte an Thüren, Fenstern und dergleichen vorräthig, dazu mit angewendet werden können.
Dreßden, am 14. Februarij 1742.
Io Gaetano Chiaueri Arch.° di Sua Maesta Approuo il sopras.° Mano pr.ª

194.
SHSAD, *Finanzarchiv*, Loc. 35825, *Cammer Acta, das dem Architecto Chiaveri zur freyen Wohnung angewiesene Hauß betr: Ingl: die dem Hof Rath von Baussier darinne ebenfalls angewiesene freye Wohnung, betr: Anno 1742–1764 sequ:*, fol. 3, decreto al *Cammerschreiber* Adam Carl Ernst riguardante la casa di Chiaveri a Dresda, Dresda 23 febbraio 1742:[81]
5) die zu dem von den Architecte Chiaveri und Hoffrath Beaussier, bey der Glaßhütte, vor dem Wilßdruffer Thore allhier zu erbauenden Hauße, erforderlichen Kosten von besagter Summa derer 50.000. Thlr. mit bestreiten, und zu solchem Ende wöchentlich das Bedürfnüß wovon der Architecte Chiaveri jedes mahl Anzeige zu thun, iedoch daß sothanes wöchentl. quantum sich niemahls über 1100. Thlr. belauffe, bezahlet werden soll.

195.
SHSAD, *Finanzarchiv*, Loc. 35825: *Cammer Acta, das dem Architecto Chiaveri zur freyen Wohnung angewiesene Hauß betr: Ingl: die dem Hof Rath von Baussier darinne ebenfalls angewiesene freye Wohnung, betr: Anno 1742–1764 sequ:*, fol. 4, documento riguardante la casa di Chiaveri a Dresda, Dresda 26 febbraio 1742:[82]
Dreßden, den 26. Febr. 1742.
im Geheimen Cabinet,
E. Königl. Cammer Collegium ist aus dem unterm 14. hujus an selbiges ergangenen allergnädigsten Rescripte und dessen Beyfüge, allergehorsamst erinnert, was darinnen, wegen eines, vor dem Wilsdruffer Thore, ohnweit der Glaßhütte, zur Wohnung vor dem Architecte Chiaveri, und Hof-Rath Freyh. von Beaussier, zu erbauenden Hauses, und Bestreitung derer darzu erforderlichen Kosten, von denen auf ieziges Jahr, zum neuen Bau beym Königl. Residenz-Schloße allhier, ausgesetzten 50.000. Thlr., anbefohlen worden.
Nachdem nun Ihro Königl. Majt. allergnädigste Intention dahin gehet, daß sothanen Hauß-Bau, dem Architecte, Chiaveri, nach angefügter Riße zu verführen, verstattet seyn, und ihm der darzu

[81] Il riferimento ai documenti concernenti la casa di Chiaveri a Dresda (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, pp. 187–189.
[82] Il riferimento ai documenti concernenti la casa di Chiaveri a Dresda (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, pp. 187–189.

benöthigte Plaz behörig angewiesen werden solle; So bleibet dem Königl. Cammer-Collegio solches, zu weiterer Veranstaltung, auch erforderlichen falls mit dem Herrn General, von Bodt, darüber zu pflegenden Communication, hierdurch überlaßen. Datum ut supra.
GvBrühl
George Wilh. Mentzel

196.
SHSAD, *Finanzarchiv*, Loc. 35825, *Cammer Acta, das dem Architecto Chiaveri zur freyen Wohnung angewiesene Hauß betr: Ingl: die dem Hof Rath von Baussier darinne ebenfalls angewiesene freye Wohnung, betr: Anno 1742–1764 sequ:*, fol. 7–8, 9 [pianta A.], rapporto di Johann Christoph Knöffel al re riguardante la casa di Chiaveri a Dresda, Dresda 28 marzo 1742:[83]
L'Oberlandbauamt si è messo in contatto come ordinato con l'architetto Chiaveri per la casa sua e di Beaussier per approntare il sito e consegnarlo e informa con questo rapporto sull'incontro avvenuto:
da bey der [...] beschehenen Vernehmung mit schon erwehnten Architect Chiaveri selbiger geäusert, daß er den Plaz etwas weiter hinaus als er solchen auf den Riße fol. 2. nur in der Gleichheit mit des Hoff-Grottier Dietrichs vermachten Raume angezeigt, gebrauchete, auch anbey die Extension in loco selbst angedeutet, auf solche maaße angeregten zwischen den Orangerie Gebäude und des Hoff Grottier Dietrichs Hause auf des Vorwergs Ostra Wiese gelegenen in dem Riße fol. 6. mit lit. A. bemerckten Plaz welcher 150. Ellen lang und 74. Ellen 18. Zoll breit ist, wiewohl in der Fronte neben dem Orangen Hauße zum Eingange in dasselbe ein Stückgen etwa 4. Ellen breit frey liegen bleibet, abgereinet; sodann dem Architect Chiaveri und Hoff Rathe Freyherrn von Beaussier zu obigen Behuff angewiesen.
Worbey wir unberühret nicht laßen mögen, daß dieser Plaz nach deutlicher Anzeige des darüber geferttigten Rißes fol. 6. den Holländischen Palais in Neustadt gegen über, gelegen, und wegen der freyen Aussucht aus demselben ehedem nicht bebauet worden, dahero in wieferne durch das darauf zusezende Hauß sothaner Prospect dermahln gehemmet worden dürffte, zu attendiren gewesen [...]
È stato tuttavia riscontrato che vi sono già numerosi edifici e magazzini che impediscono la visuale.

197.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 189–190, Dresda 2 aprile 1742:[84]
Specificatio,
Dererjenigen Statuen, so von dem Bildhauer Lorenzo Mattielli von Anfang des hiesigen Neuen Königl. Gebäudes verferttiget worden sind, als:
Johannes Evangelist,
Petrus Apost.
Paulus
Jacobus minor
Matthäus Evang.
Bartholomaeus
Franciscus de Paula
Thomas Apost:
Johannes Baptista,
Catharina,
Judas Daddaeus Apost.
Laurentius,
St. Simon Apost.
St. Antonius de Padua,
Joachim,
Andreas Apost.
Sebastian,
Jacobus major,
St. Bernhardus Abbate
St. Neponoceno,
St. Luciae,
St. Rochi, und
St. Franciscus Seraphici,
Davor seynd an den Bildhauer Matielli bezahlt,
11500 Thlr – vor 23 Statuen á 500 rthlr.
davon
8 St. auf das Königl. Gebäude bereits versetzet,
15 St. aber in des Bildhauers Mattiellis Verwahrung befindl. sind.
Hierüber sind:
300 Thlr.- an den Bildhauer Mattielli in Abschlag derer vor eine abermah. schon würckl. verferttigte Statua benannth. Rosalia allergnd. accordirten 500 rthl. – in der Woche von 19. bis 24. Martij c.a. bezahlet worden.
Summa.
11800 thlr. – hat also der Bildhauer Matielli auf die würckl. verferttigten 24 Statuen annoch 200 thlr. zu fordern
Dreßden, am 2. April 1742
Adam Carl Ernst

198.
SHSAD, Loc. 774, *Geh. Cab. Canzlei*, Loc. 20, *Acta die Erbauung einer neuen Kirche bey dem Kgl. Schloss in Dresden betreffend ao 1738 sequ.*, fol. dopo il fol. 118, supplica di Stefano Torelli al re per il pagamento di alcuni disegni, 9 aprile 1742:[85]
il pittore Stefano Torelli chiede che il re ordini a Chiaveri di pagargli i disegni che sta eseguendo
auendo riceuuto il comando dalla Maestà Vostra, di disegnare tutte le statue, che sta facendo il Matielli.

199.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 208–210, Dresda 17 gennaio 1743:
Dreßden
am 17. Januarij 1743.
Demnach Ihro, des Herrn Conferenz-Ministri und würcklichen Geheimbden Raths, auch Vice Cammer Praesidentens Reichs

[83] *Ibid.*, fol. 10, segue l'approvazione di questo documento e la conferma della consegna del terreno a Chiaveri da parte di Johann Christoph Knöffel, Dresda 2 aprile 1742.
[84] Cfr. Rudert 1994, vol. II, nr. 51.
[85] Il riferimento a questo documento (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, p. 144.

Freyherrns von Hennicke Excellenz, dem Architecte Gaetano Chiaveri durch Endes unterzeichneten Eröffnung thun laßen, wasmaßen Ihro Königl. Mait. zu weiterer Fortsetzung des, unter nur erwehnten Architecti Direction führenden neuen Baues hieselbst, auf das jetztlauffende 1743.ste Jahr, ein Geld-Quantum von Funffzig Tausend Thaler-
allergnädigst bestimmet, von welchen alle und iede, intuitu mehrermelten neuen Baues, im ietzigen Jahre auf zu wendenden Kosten, wie solche auch immer Nahmen haben möchten, ohne einzige Ausnahme, zu bestreiten, mehr ernannter Architecte aber darauf, in beygehenden Pro Memoria sub 4. diesfalls vorgestellet, wasmaßen er von sothanen Quanto das quaestionirte Gebäude nicht unter das Dach würde bringen, noch alle Ausgaben abstoßen können, auch dahero geziemend augesuchet, die von denen, auf letzt verwichenes 1742.stes Jahr ausgesetzten 50.000. Thlr. annoch rückständigen 4.651. Thlr: 13 gl. 1 2/8 d. zu diesem Behuff besonders vergnügen zu laßen; Alß haben Eingangs Hochgedachte Ihro Reichs Freyherr. Excellenz offtbesagten Architecto, zu fernerer Erläuterung, auf obiges zu eröffnen anbefohlen, wasmaßen allenthalben es bey denen von S.r Königl. Mait. auf ietztlauffendes Jahr accordirten
Funffzig Tausend Thaler-
sein ungeändertes Bewenden habe, als worzu die benöthigten Dispositiones bereits getroffen, und da hero dasjenige, wormit der heurige unumgängliche Aufwand sothanes Quantum übersteigen möchte, allenfalls dergestalt zu repartiren seyn würde, daß die Bezahlung daran in denen Monathen Januarius und Februarius des 1744.sten Jahres, erfolgen könnte.
Was die von vorigem Jahre noch rückständige
Vier Tausend Sechs Hundert und Ein und Funffzig Thaler 13 gl. 1 2/8 d.
anbetreffe, so solten von solchen die am 3.ten und 10.ten Januar: a. c. zu dem quaestionirten Bau bezahlten
Zwey Tausend Thaler-
ingleichen die am 19. ejusd: zu gleichem Behuff zu vergnügenden
Ein Tausend Thaler-
daran abgezogen, auch noch überdies die, besage des Adjuncti sub C zu völliger Vergnügung derer auf das Mattiellische Hauß verwendeten Kosten, annoch erforderlichen
Vier Hundert und Dreyzehen Thaler 16 gl. 5 d.
wie auch nicht weniger die laut der Beylage sub ♀ an das Ober Bau Amt, vorgeliefertes Steinwerck zu ersetzenden
Fünff Hundert und Fünff Thaler 14 gl. 11 d.
daran bezahlet werden; Dahingegen Architectus sodann von mehr ermelten neuen Quanto derer 50.000. Thlr: allen und jeden in ietzigem Jahre zu sothanen Bau, oder intuitu deßelbigen zu machenden Aufwand, wie solcher auch immer Nahmen haben möge, und ins besondere, was vor die bey solchen zu Schaden kommenden Arbeits-Leuten dem Medico und Chirurgo zu entrichten seyn möchte, nebst allem dem, was sonst bishero von denen zu sothanen Bau destinirten Geldern bezahlet worden, oder künfftig noch zu bezahlen seyn möchte, zu bestreiten, auch alles, was von letzt verwichenen Jahre her, an Bau-Materialien, oder sonst annoch zu bezahlen, daran zu vergnügen haben würde, dargegen man selbigem, zu Erspahrung derer Fuhrlöhne, mit denen Königl. Commissariat- und Proviant-Pferden, so viel möglich, assistiren wolte.
Gleichwie nun alles obige mehr ernannten Architecto durch Endes unterschriebenen dato behörig eröffnet worden, also hat Architectus darauf des mehrern geäußert, wasmaßen er sich zwar, gestalten Sachen nach, bey der diesfalls getroffenen hohen Disposition, befriedigen und seine Mesures, so wie möglich, darauf würde einrichten müßen, iedoch wolte er anbey geziemend angesuchet haben, die accordirten 50.000. Thlr. wo möglich auf die nächsten 9. Monathe, bis zum Octobr: a. c. inclusive, zu repartiren, maßen in denen beyden letztern Monathen des ietzigen Jahres an dem quaestionirten Bau nicht zu arbeiten seyn würde, wie auch nicht weniger, den Scultore Mattielli dahin zu bedeuten, damit sich derselbige auf jetzt lauffendes Jahr mit der Bezahlung von Acht Statuen, zumahlen dererselbigen eigentlich nur 5. auf dieses Jahr zum Baue nöthig, begnügen laßen, und nicht ihm, Architecto, die Schuld beymeßen möchte, als ob er besagten Scultore gefließendlich bey Bezahlung derer Statuen zurück setzete; welches alles nachrichtlich anhero registriret worden. Ut supra.
Christ. Gotthold Crusius

200.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 53, Cammer Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße allhier betr. Anno 1740. 1741. 1742. 1743. Vol: IV.*, fol. 210v–212, Dresda 19 gennaio 1743:[86]
Dreßden,
am 19. Januarij 1743.
Auf den Ihro, des Herrn Conferenz Ministri und würcklichen Geheimbden Raths auch Vice Cammer Praesidenten, Reichs Freyherrns von Hennicke Excellenz, von der, in vorstehender Registratur enthaltenen Erklärung und Ansuchen des Architecte Chiaveri, beschehenen unterthänigen Vortrag, haben hochbesagte Ihro Reichs Freyherr. Excellenz ferner zu erkennen zugeben geruhet, wasmaßen, die auf ietztlauffendes Jahr, zu dem hiesigen neuen Königl. Bau accordirten 50.000. Thlr. keines weges auf die 9. nächsten Monathe, sondern vielmehr auf das gantze Jahr, eingetheilet und bezahlt werden könten, dargegen Architecto unbenommen sey, seine Disposition dergestalt zu machen, daß in denen Monathen in welchen würcklich gearbeitet würde, nur die Arbeitere und andere Personen, welche ihrer Bezahlung unumgänglich benöthigt, befriediget, die andern Posten aber, welche eher Anstand haben könnten, als vor Steinwerck, und Bilderstücken, desgleichen was die Steinmetzen und der Bildhauer Mattielli zu fordern, auf die letztern Monathe des Jahres allenfalls repartiret werden möchten, wie denn Architectus nur ermelten Scultore selbst möchte eröffnen, welchergestalt, bey so bewandten Sachen, und da hoc anno die Haupt-Absicht sey, das gebäude wo möglich, unters Dach zu bringen, der Architectus auch nicht mehr als 8. Statuen zu dem quaestionirten Bau im ietzigen Jahre verlangte, also keine größere Anzahl dererselbigen, als nur gemelte 8. Stücke, bezahlet werden könnte.
Ut supra.
Gaetano Chiauerij
Christ. Gotthold Crusius

[86] Una copia dello stesso documento si trova in SHSAD, *Geheimes Cabinett*, Loc. 774, *Acta die Erbauung einer neuen Kirche bey dem Königl. Schloß zu Dreßden betr. ao. 1738 sq.*, pag. 75 (Rudert 1994, vol. II, nr. 55).

201.
SHSAD, Loc. 379, *Des Grafen Algarotti Korrespondenz aus Italien betr. de anno 1743*, lettera di Francesco Algarotti al conte di Brühl, Dresda 3 febbraio 1743:[87]
M.r Mattielli [...] *la supplie par mon moyen de le separer de l'Architecte, d'autant plus, que quelques nouveaux incidents luy rendent cette faveur de la part de Votre Excellence plus necessaire que jamais.*

202.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 27–33:
a) fol. 27–28, Dresda 2 gennaio 1744:
Unterthänigstes pro Memoria sui debiti contratti dal cantiere nell'anno 1743, contiene informazioni su come procede la costruzione:
Wenn also dieser mein ohnmaßgeblicher Vortrag hochst erleuchtet eingesehen wird, so muß das Gebäude in Drey Jahren mit der Hülffe Gottes geendiget stehen. Und sollen in diesen Jahren die Mauern auffgeführet werden, so das große Gewölbe tragen müßen, welches aber in diesen Jahre nicht auffgerichtet werden kan, angesehen die frisch gebauten Mauern sogleich solches zu ertragen nicht im Stande sind. Dabey aber werden doch die kleinen Gewölbern geschloßen, also Viere zu denen Capellen und eines zur Sacristey, maßen diejenigen Mauern, so hierzu erforderlich sind, schon bereits Zwey Jahre auffgeführet stehen, wie auch die Seiten Gewölber. Endlich werde auch werckstellich machen, daß das Mittlere Theil dieses Gebäudes nach der Arth und Weise des in abgewichenen Jahre Zudecke oder Dachs gleichegestalt gesetzet werde. [...]
Gaetano Chiauerij

b) fol. 29–33, Dresda 2 gennaio 1744, allegato a doc. 202 a:
Annessa tabella dei debiti da pagare ai singoli (per materiali e artigiani vari) con l'indicazione di importo e motivazione. Il totale è di 28608.8.5 1/2 a cui si aggiungono altri debiti per 1877.-.4 tl. (tot. complessivo tl. 30485.8.9 1/2). Firmato Gaetano Chiaveri.
Extract Derer bey den Neuen Königl. Schloßbau in den 1743 Jahre verbliebene Schulden, welche in dem 1744 Jahre annoch zu bezahlen verbleiben.
I pagamenti riguardano anche alcuni collaboratori di Lorenzo Mattielli, Aglio, gli stuccatori. Fra le altre voci:
Bildhauer Mattielli 28. Febr. Statua Skt. Heinrici [...]
[gli sono dovuti in tutto 500 tl., di cui 400 già ricevuti e 100 ancora da avere]
Mahler Torelli 28. Febr. 16 Statuen zu zeichnen á 22 [...]
[gli sono dovuti in tutto 352 tl., di cui non ha ancora ricevuto nulla]
Lorentzo Zucchi 28. Febr. Kupferstiche [...]
[gli sono dovuti in tutto 1000 tl., di cui 810 già ricevuti e 190 ancora da avere]

203.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 1, 10 gennaio 1744:
Augusto III stanzia 50.000 tl. *zu Fortsetzung des neuen Baues bey unseren Residenz-Schloße allhier in dem iezigen 1744sten Jahr* [...]. *aus unserer Rent-Cammer*. Firmato anche dal conte di Brühl, indirizzato al *Cammer-Collegium*.

204.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 11, 12 febbraio 1744:
Ao: 1743
Beträgt das in diesem Jahr zum neuen Bau beym Königl: Schloß zu Dresden gelieferte Harte und Weiche Steinwerck.
Thlr. g. d. Monat
1479. 22. -. Martio
758. 3. -. April
1971. 1. 2 3/4 Majo
2163. 2. 7. Junio
1778. 9. 4. Julio
1698. 16. 9. Aug:
1236. 3. 2 3/8 Sept.
1229. 21. 1. Octobr.
496. 14. 5. Nov.
356. 10. 1/2 Dec.

13168. 7. 7 7/8 Summa
Darauf
2490. erhalten
Verbl:
10678. 7. 7 7/8
[allegato a fol. 10, lettera accompagnatoria di Carl Gottlieb Grohmann, *Accis Inspector* e *Bergschreiber*]

205.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 17, s.d. (inizio 1744):[88]
Pro Memoria
Nachdem der Bildhauer Mattielli, sowohl wegen seines, vor gefertigte Arbeit, auf vergangnes Jahr noch zu fordern habende Rückstandes an 200 Thlr. zu völliger Vergnügung der Statua St. Lucia, imgleichen 957 Thlr. 17gl. vor andre gefertigte Bildhauer-Arbeit, als auch wegen derer von ihm, in jetztlauffenden Jahre, zu machenden 10 Statuen á 5000 Thlr. solchergestalt in wöchentl. Ansatz gebracht zu werden verlanget, daß ihm vor jetzo, und bis zu Abtragung obermelter 200. imgleichen 957 Thlr. 17 gl. zu fordern habenden Rückstandes wöchentlich 200 Thlr. sodann aber auf Abschlag derer 5000 Thlr. vor die zehn neuen Statuen alle Wochen so viel assigniret würde, daß mit Ende des Jahres das gantze Quantum vergnüget seyn möge: So hat der Architecte Chiaverij, vermittelst der Beyfüge, dergestalt geziehmende Vorstellung gethan, mit dem bey fügen, wasmaßen in Ansehung der gegenwärtigen

[87] Il riferimento a questo documento (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, p. 143.

[88] Cfr. Rudert 1994, vol. II, nr. 56, dove viene però proposta una datazione all'inizio del 1743.

Umstände, vorgedachter Mattielli wöchentl. nicht mehr als 100 Thlr. assignirt werden könten.

206.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 18, Dresda 21 febbraio 1744:
Pro Memoria.
Bevor die Statuen zu dem Königl. Kirchenbau angefangen worden, ist auf Ordre Ihro Königl. Mjt. mit dem Reverendissimo Padr. Quarini mündlich verabredet und accordiret worden, der Bildhauer Mattielli sollte zur Bezahlung vor ermeltete Statuen, die da außen an die Kirche kommen, eine in die andere gerechnet, ohne Ausnahmen, vor das Paar die Summa von Eintausend Thalern erhalten.
Gleichwie nun dieserhalb von Ihro, des Herrn Conferenz Ministri von Hennicke Excellenz, ein Pro Memoria verlanget worden, also ersuche Ew. Hochwürden gehorsamst, deroselben davon Part zu geben, damit ich mit meiner Arbeit continuiren könne.
Dresden den 21. Febr. 1744.
Ich Endesunterschriebener attestire obstehendes
GGuarini
Lorenzo Mattielli

207.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 21, Dresda 21 febbraio 1744:
Pro Memoria.
Avanti che comminciare le statue della Regia Chiesa, fu concluso, e accordato in voce col Reverendissimo P: Quarini per ordine di Sua Maestà, che il Statuario Matielli haverà per prezzo di dette statue, di quelle al esterno della chiesa, l'una per l'altra senza eccezzione la somma di Talleri Mille il paro; Essendo di ciò ricercato di Sua Eccell. il conte Hennike una pro Memoria, la supplico di darli parte accio possi proseguire detta opera.
Dresda li 21 Febraro 1744
Io sottoscritto attesto quanto sopra
Guarini[89]
Lorenzo Matielli

208.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 19, Dresda 26 febbraio 1744:
risposta di Chiaveri al promemoria di Lorenzo Mattielli doc. 205: è stato informato attraverso il conduttore Ponte e il segretario Christoph Gotthold Crusius della somma di 200 tl. settimanali pretesa da Mattielli, è disposto a concedere al massimo 100 tl. settimanali poiché ci sono altre spese e debiti molto più urgenti da pagare.

209.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 34, s.d. (febbraio 1744):
Pro Memoria
Zu Fortsezung des unter Direction des Architecte Chiaveri, führenden neuen Baues allhier devono essere pagati su ordine del re dal 22 febbraio a fine dicembre 1744 50.000 tl., ulteriori 6300 tl. sono stanziati per i costi aggiuntivi.

210.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 23–24, Dresda 5 marzo 1744:[90]
Unterthänigstes pro Memoria
Ew. HochFreyherrl. Excell. sage zuförderst vor gnädige Communication der so genannten Mattiellischen repartition, welche ich zwar wohl überleget, und gerne seinem Verlangen ein genüge leisten wollen, alleine so ist es doch die größte Unmöglichkeit gewesen.
Denn Ew. Hoch Freyherrl. Excell. können gantz erleuchtet die überhäufften vorwärthigen Schulden sowohl, als derer zeitherigen Lieferanten und Creditoren erbärmlichen elenden Zustandt einsehen, welche überhaupt die Bezahlung weit nöthiger als der Bildhauer Matielli brauchen. Es hat ja derselbe in Zeit von vierdte halb Jahren, von diesen Königl. Gebäude vor die verfertigten Statuen 28500 Thlr. ohne seine gefertigte Capitailer und jahrl. Salarium erhalten, also daß es wohl denen Rechten gemäß und billig sey, mit Gedult auch gleich andern zu wartten, so als Creditoris anzusehen sind, er aber hingegen mit seiner Praetension auff annoch zu verfertigende Arbeit gehet.
Ich kann also ihme wöchentlich in der repartition mehr nicht als 100 Thlr. zu theilen welcher von dato an biß zu Ende dieses Jahres bekommen soll, so mit seinen 1000 Thlrn. pro Salario in diesen 10 Monathen 5400 Thlr. außträget.
Ew. Hoch Freyherrli. Excell. behertzigen doch nur gnädigst, daß vorhero das Gebäude fertig seyn muß, ehe die Statuen können aufgesetzet werden, wie man bey andere Gebäude hat observiren müßen, da die Statuen erstlich einige Jahre nachhero verfertiget und auffgesetzet worden, woraus denn klahr abzunehmen stehet, daß gar keine Notwendigkeit sey, diese von Mattielli vorgeschriebenen Statuen in den jetzigen Jahre zu verfertigen.
Und werden in diesem Jahre nur diejenigen bey der Faciade auffzurichten nöthig seyn, damit das Gerüste weggenommen, und vor der Faulnis in das trockene, zum fernern Gebrauch, verwahret werden kann.
Zudem ist des Bildhauers Matielli sein Vorgeben gantz nichtig; Er müße deßwegen Geld haben, denn sonsten würden ihm seine Gesellen weggehen, alleine wie offte sind nicht die Gesellen, da er beständig Geld bekommen von ihm gegangen, und gleichwohl hat er in continuenti an deren Stelle wieder andere bekommen, weile hier Bildhauer Gesellen die gerne arbeiten wollen genug zu finden sind.
Im übrigen werden nun Ew. Hoch Freyherrl. Excell. deren beständigsten Hohen Gnade mich unterthänigst empfehle, klärlich sehen können, daß wegen derer überhauffen Schulden so wohl alß wegen der in diesen Jahre zu verfertigenden Arbeit, daß Matiellische Suchen zu erfüllen die größte Unmöglichkeit sey.
Dreßden, den 5 Mart. 1744
Gaetano Chiaueri

[89] Aggiunto in piccolo a lato, autografo.

[90] Cfr. Rudert 1994, vol. II, nr. 59.

211.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 20, 11 marzo 1744:
lista di pagamenti arretrati dovuti a Lorenzo Mattielli in riferimento a doc. 205.

212.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 22, Dresda 13 marzo 1744:
Nota di lavoro di scultura fatto per la Chiesa di S: M:
Cioè due Bassirilievi ciascheduno con due Angeli, e palme, con un pro Christo, e questi due porterebbe il lavoro di una Statua, e Meza, che farebbe la Summa di Talleri Setecento, e Cinquanta
Dresda li 13. Marzo 1744
accordato talleri seicento
Guarini[91]
Lorenzo Matthielli.

213.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 25–26, Dresda 28 marzo 1744:
Gantz ohnvorgreiffliche Gedancken
Den neuen Bau betr.
Obwohl
1.
zu denen innerlichen kleinen 6. Ellen weit gespannten Gewölbern zwischen denen doppelten Schäften keine keilförmigte Wölbensteine, sondern nur rauhe ungespizte Grundstücken genommen worden, womit die Fugen bey weiten nicht so, wie mit jenen zusammen gepaßet werden können; so ist doch, weiln vermelte Gewölber einen vollkommenen Zirckel haben, deshalber nichts übels zu besorgen, wenn auch gleich einige Rißgen hier und dar daran sich äußern, welches bisweilen bey Herausnehmung derer Wölb-Biegen geschiehet.
2.
Pfleget man 1. Quadrat-Elle Bley-Dachung in Gewichte von 8 lb. zu machen, welches gegen die Schwere derer Ziegel und des Kalcks weit leichter ausfället; Mithin ist dieserwegen eine Überlästigung nicht zu vermuthen.
3.
Sind wohl an der äuserlichen Façade einige Fenster-Bogen-Sturze zersprungen; Es ist aber daran ebenfalls nichts zu befahren.
4.
Von der Tüchtig- und Dauerhafftigkeit der Gebäudes überhaupt aber, und ob das übrige, so annoch darauf zu stehen kommen soll, mit der Proportion des Fundaments und derer innerlichen Schäffte überein kommen werde? läßet sich füglich gründlich nicht reden, weil man nicht gesehen, wie die Gründe geleget, die Mauer in der Anlage darnach eingerichtet und mit Anckern und Klammern verwahret worden, man auch nicht weiß, auf was Maaße der Bau werde fortgeführet und tractiret werden, folglich möchte es unvorgreifflich nöthig seyn, daß der Mauer- und Zimmermeister Lehmann und Schmidt, die den Bau mit führen halffen, über vorhererwehnte Umstände ihre Anzeige pflichtmäßig zu thun, angehalten und hierzu allergemeßensten Befehl ertheilet würde.
Dreßden am 28. Mart. 1744
[firma illeggibile]

[91] Aggiunto in piccolo a lato, autografo.

214.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 43b, Dresda 15 aprile 1744:
contratto fra Chiaveri e il fornitore del piombo per il tetto Moraschini (firmato da entrambi):
Es verpflicht nehmlich der Herr Architect Gaetano Chiavery mit Genehmhaltung und approbation Ihro Hochwürd. des Herrn Pater Guarini dem Gießer und Verfertiger des Bleyernen Joseph Moraschini alle dasjeinige Bley, so zu Bedachung Ihro Königl. Maj. Gebäude nöthig und erforderlich seyn wird zu procuriren.

215.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 50, Dresda 20 luglio 1744:
vengono pagati all'Oberbauamt 500 tl. per pietre messe a disposizione per la costruzione della Hofkirche.

216.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 61, Dresda 2 gennaio 1745:
dei 56.300 tl. stanziati con decreto del 22 febbraio 1744, fino a fine dicembre ne sono stati pagati 49.000; si chiede il pagamento della parte restante.

217.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 63, s.d. (inizio 1745):
promemoria di Chiaveri in cui chiede che, in assenza del re che solo può stanziare la somma destinata al cantiere della Hofkirche per il 1745 e in attesa del suo ritorno, gli venga pagata secondo il solito sistema delle rate settimanali la parte restante della somma avanzata dal 1744.

218.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 78, Dresda 26 gennaio 1745:
Pro Memoria
Es haben mir Euer Excell. gnädigst zu vernehmen gegeben, daß ich von der jenen Arbeit, welche ich vor dieses Jahr zu dem neuen Königl. Kirchen-Bau fertigen werde, die Specification hierüber einreichen solle; Welches in gehorsamster Folge ammit beschiehet und zwar:
Sollen nach Anzeige des Kirchen Modells, und desseins Acht Statuen auf dem Thurme, dann besonders zwey stehende, und zwey liegende Statuen vorfertiget werden,
Eine Statuen á 500 Thlr. zwelf Statuen-
6000 Thlr.
Hierher habe zugleich beygefüget, daß vor die laut Quittungen den 24ten Ocbris. 1742. vom [Sahr] et compagnie angeschlagenen fünf große Statuen, das Stück

á 1 Thlr. fünf Stück- 5 Thlr.
dann 14 kleiner, das Stück á 12 g.
14 Stück- 7 Thlr.
und vor die den 18ten Maji 1743 ausgeschlagenen vier Statuen die helffte Brecherlohn bezahlet worden
Vier Stück, das Stück á 12 g.- 2 Thlr.
sam. 14
Sa Sarum 6014
Dreßden am 26ten January 1745
Lorenzo Mattielli

219.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 75–76, Dresda 19 febbraio 1745:
si invita Chiaveri a presentare un promemoria con la richiesta ufficiale di finanziamento per l'anno 1745, egli risponde che non l'ha ancora fatto perché spera di ricevere presto la *Resolution* corrispondente che ha già sollecitato per altre vie.
Gleichwie aber Architecte wegen ermelter allergnädigsten Resolution, anderweite unterthänige Erinnerung zuthun, nicht anstehen werde, also verhofft er noch auf künfftige Woche, und sobald er nur das nöthigste wegen des zu errichten anbefohlnes Castri Doloris[92] *besorgt haben werde, die verlangte Anzeige geziemend zu erstatten.*
Christoph Gotthold Crusius

220.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 79, Dresda 25 febbraio 1745:
Unterthänigstes pro Memoria
Ew. HochFreyherrl. Excell. stelle zu Dero höchsterleuchteten Ermeßen, wie der Bildhauer Lorentzo Mattielli, welches augenscheinlich zu sehen, biß auff den heutigen Tag 56 Statuen außgesetzet, jedennoch aber 66 Stück bezahlet bekommen, er auch in dieser Woche auff die 67ste 115 Thlr. empfänget, also daß er über die 56 Stück 10 Stück praenumerando erhalten, exclusive derer in dieser Woche zu erhebenden 115 Thlr. Folglich sind auff dieses Jahr solche 10 Stück bezahlte, und noch 4 Stück unbezahlte, vor welche der Bildhauer in diesem Jahre mehr nicht alß 1885 Thlr. annoch zu fordern hat, welche 14 Stück nun noch auff zu setzen unumgänglich nöthig sind, alß
3 Stück in den obersten Theil
2 Stück unten in die Nietzschen außwendig bey der Sacristey
4 Stück liegende Statuen oben in die Facciade
3 Stück ferner unten bey den Thurm in die Nietzschen,
2 Stück in die Nietzschen oben in die Facciade.
Und dieses ist die nöthigste Statuen Arbeit in diesen Jahre. Nun ist zwar nicht zu leugnen, daß zu Vollziehung des Königl. Gebäudes 8 Stück etwas kleiner Statuen requiriret werden, welche in die 3te Etage des Thurmes zu stehen kommen, alleine es ist unmöglich, daß die 3te Etage des Thurms zur perfection gelangen kann, um so viel weniger auch diese 8 Statuen in voraus zu bezahlen nöthig sind.
Und gesetzt auch, daß solches ins Werck zu richten sey; so gehet es doch nicht an, diese Statuen in die 3te Etage auffzusetzen, weil so dann bey Ausführung der 4. Etage diese aufgesetzte Statuen der 3. Etage zum höchsten Schaden und Nachtheil Ihro Königl. Maj. ruiniret werden müßten.
Deßwegen habe vor nöthig erachtet Ew. Hoch frey herrl. Excellenz zu ferneren hohen Einsehen dieses in profondester submission zu überreichen.
Dreßden, den 25. Febr. 1745.
Gaetano Chiavery.[93]

221.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 81a, Dresda 25 febbraio 1745:
Resolution di Augusto III (al momento vicario imperiale) per lo stanziamento di 50.000 tl. per la costruzione della Hofkirche nell'anno 1745.

222.
SHSAD, *Geheimes Kabinett*, Loc. 895, *Die antiken u. modernen Statuen, die Mengsischen Gyps-Abgüsse und das Münz-Cabinett betr. ao. 1747, 1783, 1814*, fol. 1 sgg., 4 marzo 1745–23 novembre 1747:[94]
Specificatio
Dererjenigen Statuen, welche der Bildhauer Lorenzo Matielli bereits gefertiget, und bezahlet erhalten hat.
als:
Johannes Evang.
Petrus Apost.
Paulus
Jacobus min.
Matthaeus Evang.
Bartholomaeus
Franciscus de Paula
Thomas Apost.
Johannes Baptista,
Catharina
Judas Daddeus Apost.
Laurentius
St. Simon Apost.
St. Antonius de Padua
St. Joachim
St. Andreas Apost.
St. Sebastian
st. Jacobus maj.
St. Bernhard. Abbati,
St. Joan Neponoceno
St. Luciae
St. Rochi
St. Franciscus Seraphici
St. Rosalia
St. Thomae Aequinatis
St. Philippus Apost.
St. Appoloniae V. et M.

[92] Certamente per l'imperatore Carlo VII, morto il 20 gennaio 1745.

[93] La conclusione della questione è registrata *ibid.*, fol. 80: Chiaveri comunica che accetta di pagare a Mattielli per l'anno 1745 la somma di 4000 tl.

[94] Il presente documento è trascritto dal facsimile pubblicato in Rudert 1994, vol. II, nr. 63.

St. Ignatius de Lojola,
St. Vinantius, M.
St. Anna,
St. Franciscus Regis
St. Carolus Barromaei
St. Franciscus Borgi
St. Franciscus Xaverij S. J.
S.ta Barbara,
St. Madalena,
St. Stephanus,
St. Wenceslai, R. B.
St. Florianus,
St. Agnes,
St. Vincentius à Paula,
St. Casimirus,
St. Irenis,
St. Basilius,
St. Stanislaus Kostka,
St. Procopius,
St. Dominicus,
St. Augustinus,
St. Ambrosius,
St.a Clara,
St. Theresia,
St. Benedictus,
St. Georgius,
St. Aloysius Gonzaga,
St. Madalena de Pazzis,
St. Heinricus,
St. Lucas Evang.
St. Bruno
St. Justitia jacens,
Fides,
St. Paulus Eremita,
St. Ludovicus
St. Petrus d'Alcantera,
St. Felix Capp:
St. Sicilia, und
St. leopoldus,
in Summa
66 Stück, à 500. th.-.-,
beträgt an Gelde
33.000 Thlr.-.-.
hierzu
215. th.-.-. welche bereits in Abschlag der anderweit gefertigten Statua ben. St. Marcus Evang. bezahlet sind.
Summa Summarum
33.215. Thlr.-.-.
Und zwar sind von vorherstehenden 66. Stück Statuen auf das neue Königl. Gebäude bereits 56. Stück aufgesezet, die übrigen 10. Stück aber befinden sich annoch bey dem Bildhauer Lorenzo Matielli.
Hierüber:
285. th.-.-. zu Erfüllung obiger Statua St. Marcus Evang.
500. th.-.-. vor die Statua St. Raymundus,
500. th.-.-. Spes,
500. th.-.-. Charitas,
500. th.-.-. St. Josephus,
500. th.-.-. St. Augustus, und
500. th.-.-. Joh. Crisostomus,
36.500. th.-.-.
Dresden
am 4. Martij 1745
Adam Carl Ernst mp:ria

Hiernechst
Sind annoch an den Bildhauer Lorenzo Matielli vor 6. Stück Statuen so meistentheils ausgearbeitet seyn sollen, zu bezahlen
3.000 th.-.-.
als:
500. th.-.-. vor die Statua St: Blasius Ep.
500. th.-.-. St: Fr: Salesius,
500. th.-.-. St: Philipp: Benitius,
500. th.-.-. St: Stanislaus Epis:
500. th.-.-. St. Norbertus, und
500. th.-.-. St. Ida,
uts:
Dresden
am 23. Novbr: 1747.
Adam Carl Ernst

223.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 89, Dresda 25 giugno 1745:
Friedrich August König und Churfürst auch Vicarius
P. P.[95]
Wir begehren hiermit gnädigst, ihr wollet behörige Verfügung thun, daß dem Conducteur Maffeo Chiaveri, die durch Abgang des Conducteur, Carl Ponte, sich verledigten Einhundert Thaler, jährl. Tractement, von denen, zum neuen Bau bey Unserem Residenz-Schloße allhier, ausgesezten Gelden, und der Zeit an, da des Ponte Perception aufgehört [...] *Datum Dresden am 25 Juny 1745.*
Augustus Rex
GvBrühl
An
das Kammer Collegium

224.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 54, Cammer-Acta, Den dermahligen neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloß allhier. Anno 1744 sequ. Vol. V*, fol. 107–108, Dresda 8 dicembre 1745:
In risposta ad una *Registratura* del 7 dicembre 1745, qui riportata, firmata da Christoph Gotthold Crusius, con la quale si invita Chiaveri a lasciare liberi per un certo periodo tutti gli operai impegnati nel cantiere della Hofkirche a partire dal giorno successivo 8 dicembre fino a nuovo ordine, Chiaveri replica che è disposto *bey ietzigen conjuncturen, die Mauerer und Zimmerleuthe zu dimittieren; da aber auß denen Handlangeren, und Bleydeckern nebst andern, unterschiedliche, will ich selbst nicht an den stehenden Gewölbe, weil alles frisch und neu, sich auch annoch nicht feste zusammen geschloßen, und das Ungewitter dem Gewölbe viel Schaden verursachet selbst der Verwahrloser seyn, also solche, wegen continuation derer Fuhren, das Holtz von der Elbe nebst andern Bau Materialien anzuführen, des Bleydeckens auch Wachens etc unumgänglich nöthig habe, item das erforderliche*

[95] Forma abbreviativa per indicare l'omissione della formula introduttiva.

Bley daran besorgen werde.
Implora dunque il conte di Hennicke di procurargli una continuazione dei pagamenti settimanali per 350 tl./settimana [somma inferiore a quella abituale di 1000 tl./settimana; evidentemente non si prevede per l'anno successivo il solito stanziamento di tl. 50.000].

225.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 5, Dresda 4 febbraio 1746:
Unterthänigstes Pro Memoria
Nachdem ich mit denen Statuen zu dem neuen Königl: Kirchen-Bau bereits so weit gekommen, daß derer selber 73. Stück sich würckl: in fertigem Stand befinden, und zu dieses Gebäudes äußerlichen Completen Condecoration noch 9 Statuen ermangeln, welche ich dieses lauffende Jahr verfertigen werde; Als habe solches zu Euer Hochgräfl: Excell. Notize gehorsamst demonstriren sollen.
Dreßden am 4:ten Febr: 1746.
Lorenzo Matthielli

226.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 9–15, Dresda 5 febbraio 1746:[96]
Specificazione dei debiti accumulatisi fino alla fine del 1745 e all'inizio del 1746: moltissime voci fra cui fornitori di materiali, scalpellini, ecc., a fol. 10 compaiono anche alcune statue da pagare a Lorenzo Mattielli:
Specificatio
750 Thlr. dem Bildhauer Andreas Böhmen und Cons. zu Erfüllung ihrer, wegen
10 Stück gefertigten Capitailer á 90 Thlr. zu fordern habenden
900 Thlr. Jnnhalts Zettels vom 17. Decbr: 1745 und
45. Th. dem Bildhauer Lorenzo Matielli zu Vergnügung der, vor die Statua ben.
St. Giov. Chrysostomi zu fordern gehabten 500 Th.
La somma totale dei debiti accumulati è di 29.888 tl. 22 gr. 1 d., a cui si aggiungono 23.900 tl. per il completo rivestimento del tetto in piombo come da contratto del 15 aprile 1744.

227.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 16, Dresda 11 febbraio 1746:
Der H. Bildhauer Lorenzo Matielli hat vor geferttigte und auf das neue Königl. Gebäude versezte 72. Statuen bezahlt erhalten
36000. Th. à 500 St.
hinzu:
455. Th. in Abschlag der 73. bennantl. St: Joh: Chrjsostom. worauf annoch 45. Th. restiren,
Summa
36455. Th.
Dreßden
am 11. Febr:
1746.
Adam Carl Ernst mp.ria

228.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 6–8, Dresda 17 febbraio 1746:
Unterthänigstes Promemoria
Nachdem ein hohes Cammer Collegium von mir durch den Secret. Crusius verlanget, alles das ienige, was bey alhiesigen neuen Königl. Schloß Bau so wohl theils von Ao. 1742. bis mit Ausgang des 1745ten Jahres zu bezahlen in Rest verblieben, als auch was auf instehendes 1746ste Jahr zu fernerer Bestreitung gedachten Baues iedoch nur was zum Bleydecken erforderl. seyn will, specifice anzuzeigen, so habe solches hier mit einzusenden nicht entstehen wollen, und zwar sind erstl.
29888 Th., 22 Gr. 1 d
an aus gewachsenen und nach beygehender Specification vom 5. Febr. 1746 angegebenen rückständigen Kosten, an unterschiedene Lieferanten und Handwerker Leuthe zu bezahlen.
23990 Thaler wurden zu völliger Bedeckung des Gebäudes mit Bley, nehml. vor Bley, Gen. und Land. Accise vor Hinausschaffen und Aufladen in Freyberg, ingl. Fuhrlohn von daher, Rathwaage, Gebühren alhier, vor Holz zum Schmelzen vor Nagel und Arbeitslohn zu bezahlen erforderl. seyn
Hierüber
1193 Th. Denen 3 Maurern 2 Zimmerleuthen und 14 Handlangern welche zum Bleydecken nehmlich die bleyernen Röhren aufzusezen und ein Gesimße mit Bley zu decken wie auch zu anderer beym Bau habenden Arbeit nöthig sind, nebst denen Wachten und 1. Officianten in der Expedition, desgleichen vor ein und andere nöthige Schreibe-Materialien,
1638 Th. denen Fuhrleuthen, vor 6. Pferden so zu Hereinschaffung von der Elbe der bereits gelieferten Bau-Materialien, an Holz, Steinen, und Ziegeln etc. ingl. zu Anführung Sandes auf künfftiges Jahr, wie auch zu Hinausschaffung des gearbeiteten Bleyes unumgänglich nöthig sind.
3780 Th. an allergnädigst verwilligten Besoldungen auf instehendes 1746. Jahr.
Was aber die, von dem Bildhauer Lorenzo Matielli zu ferttigende Bildhauer-Arbeit betrifft, will nicht nöthig seyn, weile mir zugleich durch gedachten Secretair Crusius auf habenden Befehl gemeldet worden, daß das Gebäude, außer dem Bleydecken sonst völlig cessiren solte mithin auch diese Bildhauer-Arbeit, und das darzu nöthige Geld erspahret werden könte, zumahle wenn Ihro Königl. Majth: wie mir schon bereits proponiret worden, solte gefallen, auf dem Thurm ein Observatorium bauen zu laßen, müßte also der ganze Riß verändert werden, und würden die von selbigem angegebenen Statuen entweder gar nicht oder statt deren andere, und vielleicht mehrere erforderl. seyn, und im Fall auch dieses nicht geschehen sollte ist doch nicht der Wahrheit gemäß, daß von gedachten Bildhauer Matielli 9. Stück Statuen annoch zu ferttigen sind, vielleicht hat derselbe die Decoration von den Gebäude aus dem kleinen Kupffer-Stiche der Facciade abgenommen, welches aber keine hinlängliche Regulam geben kan, wie eigentl. das Gebäude, und deßen ornamenta seyn sollen, weshalber der H. Bildhauer Matielli sich gefallen lassen wird, die Resolution von demjenigen, welcher solche weiß zu erwartten, wie vornehml. gedachtes Gebäude proportionaliter und nicht confuse geziehret werden soll, mit seiner Arbeit aber, da ohnedem, wie oben gedacht nicht gebauet werden soll, derselbe auch, angegebenen Umständen nach, voriezo zur Genüge gearbeit bis dahin anstehen. Welches also hiermit in Unterthänigkeit remonstriret haben will. Sigl.

[96] Cfr. Rudert 1994, vol. II, nr. 64.

Dreßden, am 17. Febr: 1746
Gaetano Chiauery.

229.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 17–19, Dresda 21 febbraio 1746:
Zu Bestreitung eines gewißen, unter Direction des Architecte Chiaveri führenden Baues, sind von der Ihro Königl. Majth. laut allerhöchster Special-Befehle folgende Gelder assigniret und ausgesezet worden, als:

50.000. Thlr.	*l. Spec. Rescr. d.d.*	*18. Sept: 1738.*
50.000. Thlr.	» » »	*23. Junii 1739.*
50.000. Thlr.	» » »	*9. Octobr ...*
100.000. Thlr.	» » »	*19. April. 1740.*
100.000. Thlr.	» » »	*15 Sept ...*
50.000. Thlr.	» » »	*14. Februar. 1742.*
50.000. Thlr.	» » »	*23. Januar: 1743.*
6.000. Thlr.	» » »	*10. Octobr ...*
50.000. Thlr.	» » »	*7. Januar. 1744.*
50.000. Thlr.	» » »	*25. Februar. 1745.*

556.000 Thlr. Summa der Assignirung.
darauff
sind aus der Königl. Rent-Cammer nach und nach würcklich bezahlet worden:

50.000. Thlr.	*von*	*25. Sept. 1738*	*bis*	*19. Juni 1739.*
49.500. Thlr.	»	*26. Junii 1739.*	»	*23. Octobr. ...*
50.000. Thlr.	»	*23. Octobr* »	»	*13. May 1740.*
99.750. Thlr.	»	*14. May 1740.*	»	*31. Decembr.* »
100.250. Thlr.	»	*7. Novbr. 1740.*	»	*29. Novbr. 1742.*
50.150. Thlr.	»	*7. Decembr. 1742.*	»	*13. Novbr. 1743.*
10.050. Thlr.	»	*22. Novbr. 1743*	»	*14. Febr. 1744*
500. Thlr.	*am*	*20. Julii 1744.*		
56.000. Thlr.	*von*	*22. Febr: 1744.*	*bis*	*20. Febr: 1745.*
39.500. Thlr.	»	*27. Febr: 1745.*	»	*29. Octobr ...*
6.000. Thlr.	»	*6. Novbr ...*	»	*27. Januar. 1746.*

511.700 Thlr. Summa der Bezahlung.
Wenn nun diese von vorherigen, zu angemerckten Behuff destinirten Quanto abgezogen werden, So verbleiben annoch
44.300 Thlr.
aus der Renth Cammer zu bezahlen.
Inhalts des, von den Architecte Chiaveri d.d. 17. Febr: a.c. eingereichten Pro memoria erachtet derselbe zu prosequirung des vorhebenden Königl. neuen Baues am Schloße auf innstehendes 1746.ste Jahr folgende Gelder ganz unumgänglich vor nöthig, als:
29.888. Thlr. 22. Gr. 1. d. zu Bezahlung derer auffgewachsenen Schulden und rückständigen Kosten denen Lieferanten und HandWercks-Leuthen, laut Specification,
23.990. Thlr. zu völliger Bedeckung des Gebäudes mit Bley,
1.193. Thlr. vor 3. Maurer, 2. Zimmer-Leuthe und 14. Handlanger, welche zum Bleydecken und anderer Arbeit nöthig,
1.638. Thlr. an Fuhrlohn auf 6. Pferde, zu Hereinschaffung derer Bau-Materialien,
und
3.780. Thlr. an Besoldungen auf dieses 1746.ste Jahr;

60.489. Thlr. 22. Gr. 1 d. Summa
Da hergegen auf die allerhöchst assignirten quanta nur 44.300. Thlr.
innahlts der Beyfüge sub Δ aus der Renth Cammer zu bezahlen, noch rückständig sind, solchennach, und wenn die Anforderung völlig bezalet werden selbst annoch
16.189. Thlr. 22. Gr. 1. d.
zur Königl. Renth Cammer zu assigniren wären;
Was nun hiernechst die specifice bemerckten Kosten anbelangt, so müßen selbige und in specie die angegebenen Bau-Schulden noch zur Zeit, in Ermanglung derer zugehörigen Belege und Rechnungen pro liquidis prout jacent, angenommen, und kan derbey nichts erinnert werden, da hergegen das angesezte Fuhrlohn an
1.638. Thlr.
deshalb übermäßig scheint, weiln nach eingezogener Erkundigung seit einiger Zeit der Architecte Chiaveri selbst 6. Pferde angeschaffet, und vor iedes täglich über die Schmiede Kost und anderes Bedürffnüs, noch 1. Thlr. in Ansaz bringeth obgleich andere Fuhrleuthe sonst nur 16. bis 18. Gr. gefordert und erhalten, wodurch sich sogleich eine eigenmächtige Erhöhung von 409. Thlr. 12. Gr. zu Tage leget.
Dreßden, den 21. Februar. 1746.

230.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 20, Dresda 15 marzo 1746:
promemoria di Chiaveri al conte di Hennicke: prega che vengano pagati i salari settimanali arretrati delle 13 settimane passate (dall'11 dicembre passato).

231.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 21–22, Dresda 22 marzo 1746:
promemoria al conte di Hennicke firmato da Chiaveri: ripete la preghiera di procedere subito al pagamento dei salari arretrati di muratori, falegnami, guardiani e manovali (v. doc. 230) che assommano a 920. tl. 3 gr. 6 d., e inoltre di pagare i debiti accumulatisi come da *Specificatio* del 5 febbraio 1746
damit bey nunmehro sich anlaßenden guten Wetter mit gedachten Gebäude, und absonderlich mit Bedeckung des Daches, welches am allernöthigsten ist, continuiret werden möge.

232.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 24, Dresda 29 marzo 1746:
Supplica di Johann Philip Buhle al conte di Hennicke
daß mir die wegen verferttigter eiserner Fenster Begitter an der neuen Königl. Schloß Kirche zu fordern habende 65. Tl. mögen bezahlet werden.

233.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 23, Dresda 31 marzo 1746:
Unterthänigstes Pro Memoria
Bey nun mehro sich anlaßenden guten Wetter habe aus nachstehenden Ursachen der Nothwendigkeit erachtet, hierdurch unterthänigst anzufragen? ob mit alhiesigen neuen Königl. Schloß-Bau continuiret werden soll.

Denn wenn gedachtes Gebäude /: welches doch höchstnöthig seyn will, daferne anders Ihro Majt. durch Eingehung des Gerüstes und besonders des Daches, so nach und nach verfaulet, und so dann wieder aufs neue mit eben den vorigen Kosten müste gemacht werden, nicht gewaltigen Schaden und doppelten Geld-Aufwand so wohl in diesen, als andern mehr leiden sollen :/ seinen Fortgang hat, ist vor allen Dingen erforderlich, die benöthigten Veranstaltungen wegen des Bleydeckens zu treffen, welches voriezo das hauptsächl. Nothwendige beym ganzen Gebäude. So dann auch wegen der zeithero dabey gebrauchten Pferde, welche, insoferne der Bau cessiren möchte, nach Verschließung etlicher Wochen, und so bald der Rest der Bau-Materialien völlig herein und zusammen gebracht, ich ganz und gar abgehen lassen müßte, würde aber damit continuiret werden, wären auch gedachte Pferde unumgängl. zum Gebrauch bey zu behalten. Welches also hiermit nochmals zu selbst eignen hohen Ermessen in Unterthänigkeit anheim stellen, und von den gefaßten Entschluß, wie ich mich dabey eigentl. zu verhalten, mir baldige gnädige Resolution, welche mich so dann aller künfftigen Verantworttungen befreyen soll, ausbitten wollen.
Sigl. Dreßden, am 31. Mart: 1746.
Gaetano Chiauerij

234.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 28–29, Dresda 14 aprile 1746:
Unterthänigstes Pro Memoria
Nachdem auf das unterm 31.sten Mart: c.a. unterthänigst überreichte Pro Memoria wegen des albiesigen neuen Königl. Schloß-Baues allergnädigst resolviret, und dieserhalb auf ietzlauffendes 1746. Jahr, zu Bezahlung derer aufgewachßenen Schulden, und zu Verferttigung des Bleydeckens überhaupt 40.000 Thlr. womit der Anfang ieztkommende Woche, nehml. den 23. April. c.a. soll gemachet, und bis zu Ende dieses Jahres allwöchentlich eingetheilet werden, iedoch excl: derer Besoldungen, welche auf kommende 3. Quartale 2.865. Tl. betragen, also in Summa
42.865. Thlr.
gnädigst ausgesezet worden; So habe ich noch gemachten Überschlag befunden, daß diese 42.865. Thlr. in 37. Wochen repartiret werden könnten; Da dann auf iede Woche 1158. Thlr. erforderl. sind; Was aber das zum Bleydecken benöthigte Bley betrifft, wollen, wenn anders das ganze Dach in diesen Jahre völlig soll überdecket werden /:welches in denen künfftigen 6. Monathen, in welcher Zeit das Wetter zu gedachter Arbeit am favorablesten, geschehen müßte:/ nach der von mir gemachten Ausrechnung 340. Thlr. Monatlich nöthig seyn, so an Gelde betragen
1.870. Thlr.
Wöchentlich aber 467. Thlr. nehml. das Bley an sich selbsten auf der Stelle in Freyberg ohne einige andere Unkosten, mithin könten wenn diese 467. Thlr. allwöchentl. von obigen, auf iede Woche kommende 1.158. Thlr. abgezogen würden zu Bezahlung derer Schulden, und was sonst beym Gebäude noch nöthig seyn sollte incl. der Besoldungen ohngefehr 700. Tl. iedoch nur bis Michael: h. a. weiln, wie oben gedacht in bemelten 6. Monathen das Bleydecken völlig ferttig seyn soll, auf die übrigen 13. Wochen aber, nehml. bis zu Ausgang dieses Jahres wöchentl. bey nahe 1150. Thlr. zur nöthigen Disposition, welche ich allezeit nach Proportion einzutheilen wißen werde, verbleiben.
Chiede inoltre che gli vengano effettivamente messi a disposizione i cavalli già concessigli per portare il piombo da Freiberg, oltre a 40 condannati ai lavori forzati per tutti i lavori che possono presentarsi nel cantiere.
Non è firmato ma lo stesore è evidentemente Chiaveri.

235.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 30–31, Dresda 28 maggio 1746:
Unterthänigstes Pro Memoria
Ew: Hoch- Reichsgräffl: Excell. habe durch ein, untern 14. april c.a. unterthänigst eingereichtes Pro Memoria zu erkennen gegeben, wie nehml. die zum Behuff des hiesigen neuen Königl. Schloß-Baues auf jezt laufendes 1746. Jahr allergnädigst verwilligten 42.865. Tl. incl: derer Besoldungen eingetheilet werden könten;
Nachdem gemachte Disposition ein- und anderer Umstände halber, geändert, und hauptsächl. nach der, von Ihro Königl. Majth. erhaltenen, durch Ihro Hochwürd. dem H. Pater Guarini mir mündlich hinterbrachten Hohe Ordre eingerichtet seyn soll.
Alß habe Ew. Hoch. Reichsgräfl. Excellenz hierdurch in Unterthänigkeit nochmahls sonder maßgebung vorstellen wollen, wie nunmehro die sogedachten 42.868. Thlr. repartiret werden könten, als
2.500. Thlr. wegen Anschaffung gewißen frembden Marmor, welche gleich auf einmahl bezahlet seyn wollen.
Die so dann annoch übrig verbleibenden
40.365. Thlr.
aber konnen nicht anders als in 31. Wochen, nehml. vom 30. Mai bis 31. Decbr: 1746. und zwar folgendergestalt eingetheilet werden, als
7.750. Thlr. zu Bezahlung vorhergedachten Marmor, allwöchentl. 250. Tl.
9.400. Thlr. zu Veschaffung des zum Bleydecken erforderl. Bleyes;
6.000. Thlr. Arbeits Lohn von gedachten Bley,
4.000. Thlr. dem Insp: Grohmann in Pirna vor das bereits à Conto gelieferte Stein-Werck, iedoch mit dem Beding, mit der Lieferung des Stein-Werckes aufs künfftige 1747. Jahr zu continuiren
3.000. Thlr. zum Stein-Mez-Meister Petersille, und Cons. in abschl. ihrer habenden Forderung.
2.865. Thlr. auf die 3. Quartale, nehml. Joh. Mich. und Weyhenachten c.a. betragende Besoldung
und
7.350. Thlr. welche zur gemeinen und nöthigen Vertheilung allwöchentl. verbleiben.
uts.
Mithin die oben gedachten 40365. Thlr. in 31. Wochen einzutheilen, wollen allwöchentl. erforderl. seyn
1300. Thlr.
Welches aber Ew: Hoch Reichsgräffl: Excellenz hierdurch in Unterthänigkeit kürzl. vorstellen wollte. Sigl. Dreßden am 28. May 1746.
Gaetano Chiauerij

236.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 32, Dresda 2 giugno 1746:
Unterthänigstes Pro Memoria
Es hat der Architect Chiaveri vor seiner heutigen Abreise nach Italien diese Disposition gegeben, daß sein Conducteur Sebastian Wezl den Bau am hiesigen Königl: Schloß statt seiner nicht nur

fortführen, sondern auch, daß dieser Conducteur wegen Bezahlung derer Bau-Gelder alle und jede Belege währender Abwesenheit des Architecti authorisiren soll.
Nachdem aber ich der Rechnunsführer vermöge derer bishero an mich ergangenen hohen Verordnungen wegen Attestirung derer Belege lediglich an dem Architecte selbst angewiesen worden. So besorget Rechnungsführer, daß diejenigen von besagten Conducteur attestirten Belege bey der Ober-Rechnungs-Inspection bey erfolgender Übergabe nicht passiret werden möchten; Weshalb ich der Rechnungführer um meiner Sicherheit willen, solches hiermit allerunterthänigst anzeigen, und, daferne oberwehnter Conducteur dem Vorgeben nach hohen Orths zu solcher Verrichtung bestellet seyn solte, um anderweite hohe Verordnung und Inspection, wie ich mich dabey zu verhalten habe? allergehorsamst ansuchen wollen.
Dreßden am 2. Junij 1746.
Adam Carl Ernst mp.[ria]

237.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 33, Dresda 4 giugno 1746:
Dreßden den 4. Jun. 1746.
Auf den an Ihro des Herrn Conferenz Ministri, würckl. Geheimden Raths, auch Vice-Cammer-Praesidentens, Reichs Grafens von Hennicke Excellenz, von vorstehenden unterthänigem Pro Memoria des Cammerschreibers und Rechnungsführers bey dem hiesigen neuen Königl. Bau, Ernsts, wegen der, bey jetziger Abwesenheit des Architecte Chiaveri, intuitu, der Attestation derer Belege, und sonst zutreffenden Disposition, geziemend beschehenen Vortrag, ließen Hochernante Ihro Excellenz, durch Ender gesetzten, nurermelten Rechnungsführer Ernst dahin bescheiden, wasmaßen derselbige, bey Fertigung derer gewöhnl. Repartitionen über die wöchentl. an die Percipienten zu vergnügenden Gelder, jedesmahl, so lange oberwehnter Architecte abwesend seyn möchte, selbst mit zu concurriren, auch solche zu unterschreiben haben würde; dahingegen die sämtliche Belege von dem Cammer Conducteur Francken, als welcher zu gedachten Königl. Bau besonders verpflichtet, bis zur Retour des Architecte, mit attestiret werden solten; Welches alles durch Endes unterschriebenen sowohl denenselbigen, als auch dem Conducteur Sebastian Wetzl, zur Nachachtung, zu erkennen gegeben, und sodann nachrichtl. anhero registriret worden. Ut supra
Christ. Gotthold Crusius.

238.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 61–62, Dresda 27 giugno 1746:
Promemoria di Sebastian Wetzel: poiché il piombo necessario per la copertura non può essere consegnato dal *Berg-Amt* di Freiberg che verso metà agosto, con una riduzione del tempo utile a costruire (fino a ottobre) che non permetterebbe di terminare l'opera con conseguente danno del re, propone di acquistare il piombo a Dresda da alcuni commercianti nella Neustadt: il prezzo è superiore ma si risparmierebbero i costi di trasporto e in più si eviterebbero i danni al tetto e alle impalcature.
Firmato: *Per l'archit:*[o] *Gaetano Chiaverj Sebastiano Wezel Condutt:*[e].

239.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 65, Dresda 13 luglio 1746:
Promemoria di Sebastian Wetzel: chiede che vengano messi effettivamente a disposizione i cavalli promessi per ritirare il piombo a Freiberg senza costi aggiuntivi [quindi evidentemente non è stato permesso l'acquisto del piombo a Dresda, v. doc. 238].
Firmato: *Per l'archit:*[o] *Gaetano Chiaverj Sebastiano Wezel Condutt:*[e].

240.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 49–52, Dresda 6 agosto 1746:
Pro Memoria
an
Sr: Königl. Majth: in Pohlen, und Churfürstl. Durch: zu Sachßen, zu Dero Ober-Rechnungs-Deputation, verordnete Director und Räthe.
Bey Examination derer, von dem Cammer-Conducteur Christian Conrad Francken, in ais 1742. 43. et 44. geführten Rechnungen, über die, zu dem, unter Direction des Architecte Chiaveri, in hiesiger Residenz zu veranstaltenden gewißen Bau angeschafften und verarbeiteten Materialien hat sich befunden, daß hiervon verschiedene, nach beyliegenden Extract sub A. zugedachten Architecte Chiaveri, bey der Glashütte vor den Wilsdruffer Thore, neu angelegten Hauße, Garten, Lust-Hauße, Stall und Wagen Schuppen, ferner auch zu einen neuen Modell-Hauße verwendet und in Ausgabe gebracht. Ob nun wohl deshalb behörige hohe Verordnung oder diesfalls approbirte Bau Anschläge von Rechnungsführern um so viel mehr gefordert, als das unterm 23.[en] *Febr: 1742. an den Cammer Schreiber Ernst ergangene Cammer-Decret dergestalt disponiret, daß nur allein zu dem, vor dem Architecte Chiaveri und Hofrath Beaussier, zuerbauenden Hauße, die erforderlichen Kosten, von denen, zu Eingangs erwehnten Bau, jährlich ausgesezten 50/m. Tl. mit bestritten werden sollen, von einem Garten, Lust-Hauß, Stall- und Wagen-Schuppen, ingleichn einem Modell-Hauße aber, darinnen nichts erwehnet worden: So hat derselbe doch hierauf nichts beygebracht, sondern geantwortet:*
Er sey nicht in dem Stande dem H. Architecte Chiaveri dergleichen Unternehmen zu verwehren, und würde sich dahero an selbigen zu halten seyn.
Und da man bey Durchgehung derer, von dem Rent-Cammer-Schreiber Ernst, über das baare Geld, de ao: 1742. á N.[o] *1. usq. 17. gefertigten Wochen Extracten bey Eingangs bemelten Königl. Bau verlanget, daß um künfftiger Nachricht willen, die Kosten des Chiaverischen Gebäudes, gleichwie bey dem Matiellischen geschehen, separiret und in der Rechnung unter einem besonderen Capitel geführet, hinfolglich auch alle und jede Belege, insonderheit der Maurer, Zimmerleuthe und Hand-Arbeiter-Zettel, darnach eingerichtet, und dasjenige, was zum Hauß-Bau eigentlich gekommen, à parte specificiret, keines weges aber mit und unter denen Kosten, von dem Königl. Bau vermenget, nicht minder das zu diesem Gebäude gefertigte Bau-Anschlag in vidimata Copia eingerichtet werden möchte: Hat der Rent-Cammer-Schreiber Ernst zur Antwortt ertheilet:*
Daß ihm nach der, unterm 23[en] *Febr: 1742. ergangenen hohen Verordnung nicht ausdrücklich anbefohlen, über das, vom Architecte Chiaveri aufzuführende Gebäude beym Herzoglichen Gar-*

ten, besondere Rechnung zu führen, wie denn auch nicht in Erfahrung gebracht werden können, ob ein Bau-Anschlag dazu geferttiget und übergeben worden, und obwohl Rechnungsführer, dem Architecte angelegen, daß diejenige Maurer, Zimmer Leute und Handlanger, so bey diesem Gebäude arbeiten, in denen Listen, auch die darzu gebrauchten Materialien, besonders angegeben werden möchten, um künfftiger Nachricht halber, eine Rechnung daraus fertigen zu können; So hat der Architecte mich mit diesem Bescheid abgefertiget, daß ihm angeregter Bau, lediglich zu seiner Disposition überlaßen worden, und er die Kosten deßelben vor sich durch seine eigene Leute consigniren ließe, welches auch Rechnungsführer zu E. Hohen Cammer-Collegio, einberichtet habe.
und auf weitere Ansinnung bey denen Extracten à N.° 40. usq. 52. Weiln nun mehro dieses Gebäude quaest: fast gänzlich zu Stande kommen, ohne, daß denen geschehenen Erinnerungen nach die Maurer, Zimmer Leute und Handlanger in denen ordentlichen Wochen Listen, distinguiret worden wären, inmaßen der Architecte Chiaveri, die Rechnungsführung über sothanes Gebäude sich selbst reserviret, auch solche Rechnung bereits fertigen, und bald zur Übergabe zu bringen versprochen hat; So wird sodann dennoch auch aus solcher zuersehen seyn, ob selbiger mit des Cammer Conducteur Franckens Natural-Materialien Rechnung, als mit des Controleur Schüzens geführten Tabellen derer von Woche zu Woche sich bey diesem Gebäude befindlichen Arbeits Leute conform seyn wird.
Alldie weiln nun angezogenes Cammer-Decret nur allein von Erbauung eines Haußes, nicht aber zugleich von Anlegung eines Gartens, Lust-Haußes, Stall- und Wagen-Schuppen, und Modell-Hauses Erwehnung thut, und die Kosten solcher Gebäude, nach beyliegenden Extract sub B. sich bereits auf
8794. Thlr. 5 Gr. 2 d
belauffen, welches Quantum auch leichtlich noch etliche 1000. Thlr. höher ausfallen dürffte, wenn das Maurer und Zimmer Lohn, samt Schmiede-Kosten, ingleichen was die Baugefangenen erhalten, wegen Ermangelung der desiderirten Separation eruiret werden könte, und hingegen, was auf vorerwehnte von bemelten Rent-Cammer-Schreiber, an E. Hochlöbliches Cammer-Collegium, diesfalls erstatteten Bericht resolviret, auch obgedachter Chiaveri hierüber eine besondere Rechung gefertiget und übergeben habe, nicht bekann ist;
Als haben E. Königl. Ober-Rechnungs-Deputation wie solches geziemend, und Deroselben lediglich überlaßen wollen, was hierinnen weiter zu verfügen, vor nöthig erachtet werden möge.
Dreßden, am 6. Aug. ao: 1746.
Ihro Königl. Majt. in Pohlen und Churfürstl. Durch. zu Sachsen, bey Dero Ober-Rechnungs-Deputation, verordnete Inspectores.
Johann Heinrich Heinze
Christian Oelz
Carl Leopold von Walter
Carl Friedr. Fischer
Seguono gli estratti A e B con i singoli costi divisi per anno (1742, 1743, 1744) e per voci: materiali vari, trasporto ecc., mancano invece i costi di muratori, falegnami e condannati ai lavori forzati.

241.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 69, Dresda 31 agosto 1746:[97]

Decret
an Cammerschreiber Ernst.
Ill. S. R. I. Com. de H.
Auf mündl. Anordnung E. Hohen
Directorii.
Auf des Allerdurchlauchtig. hierdurch ergehende Verordnung soll der Cammerschreiber Ernst, dem Modellisten Francesco Rizzieri Sechshundert Thaler
vor Verfertigung eines Models von dem allhier, unter Direction des Architecte Chiaveri, führenden Königl: Kirchen-Bau, aus denen zu sothanen Bau destinirten Geldern, gegen Quittung, sofort vergnügen, und, krafft dieses, in Rechnungs Ausgabe paßirend verschreiben; Inmaßen hieran Datum Dreßden am 31.sten Aug. 1746.

242.
ASL, vol. 50, *Libri de' Decreti*, fol. 94v, congregazione dell'Accademia di San Luca del 4 settembre 1746, nomina di Chiaveri ad accademico di merito:[98]
Il Sig. Prencipe ha proposto p. Accademico di merito il Sig. Gaetano Chiaueri Romano Architetto di Sua Maestà il Ré di Polonia, et essendosi corso il Bussolo con la dichiaratione, che la palla nera è fauoreuole, e la bianca contraria e raccolti i Uoti hà auuti tutti fauoreuoli, siché resta ammesso p. Accad.° di Merito.

243.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 56–57, Dresda 19 settembre 1746:
Allerdurchlauchtigster Großmächtigster König und Chur-Fürst
Allergnädigster Herr
Nachdem das, von Dero Ober-Rechnungs-Inspection zu E. Hohen Cammer-Collegio, wegen des bey der Glaß-Hütte vor den Wilßdruffer-Thor vor den Architect Chiaveri und Hof-Rath Beaussier neu angelegten Haußes, Garthens, Lust-Haußes, Stall- und Wagen-Schuppens, ingl: nachhero erbaueten Modell-Haußes, eingereichte Pro Memoria mir den Cammerschreiber Ernst als Rechnungsführer von den unter Direction des Architecte Chiaveri führenden neuen Baue am Königl. Schloß allhier vorgezeiget worden, So habe aus solchen ersehen, daß meine, auf die, von ermelter Ober-Rechnungs-Inspection mir Rechnugsführer zu geferttigten Monita, gethane Beantworttungen bereits verbotenus angeführet worden, welche also mich, daß ich die, wegen obgedachten Haußes geforderten Anschläge nicht beygebracht, oder beybringen können, und daß die auf solche Gebäude verwendete Kosten bey denen Belegen nicht repariret [=repartiret] *worden, vor aller Schuld und Verantworttung hinlänglich beschüzen werden, und ohnerachtet auf meinen, unterm 11. Jun: 1742. zum hohen Cammer Collegio dieserwegen erstatteten in Abschrift hierbeygehenden allerunterthänigsten Bericht sub A. ich der Rechnungsführer mit einer allergnädigsten Resolution nicht versehen worden. So*

[97] Già segnalato in Caraffa/Rudert 2000.

[98] Presenti alla congregazione: Giovanni Battista Maini, principe; Girolamo Theodoli, secondo consigliere; Sebastiano Conca; Luigi Vanvitelli, segretario; Odoardo Vicinelli; Adriano Manglar; Placido Costanzo; Clemente Orlandi; Corrado Giaquinto; Pietro Verschaffelt; Pietro Bracci; Carlo Marchionni; Francesco Caccianigo; Tommaso De Marchis; Antonio Derizet; Carlo Monaldi; Carlo Valle. Il riferimento archivistico è stato dedotto dalla scheda su Gaetano Chiaveri nel fondo Noack conservato presso la Bibliotheca Hertziana – Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, Roma.

habe, da der Architecte auf meine zum öfftern an ihn geschehen Anfragen, mir zur Antwortt ertheilet.
Er würde vor den ihn aufgetragenen Hauß-Bau, als welches Hauß nicht ihn zu gehörn, sondern Ihro Königl: Majt. zum Eigenthum verbliebe, ingl. den, ihn dazu angewiesenen Plaz zu einen Garthen, zu Anlegung ausländischer Kräuter und Gewächße, Stall- und Wagen-Schuppen, weil er die ihn zu gegebenen Königl. Pferde allzeit bey sich haben mußte, und sich deren zum Ausfahren so gleich zu bedienen, und nicht erst so weit herein darnach schicken zu dürffen, wie auch was die Erbauung des ohnumbgänglich nöthigen Modell-Haußes anlange, selbst vor alle Verantworttung um die darauf verwendeten Bau-Kosten auch wenn darüber Rechnung gefordert werden solte, selbst stehen,
um mehrere Sicherheit willen, den Controleur Schüzen sehr angelegen, daß er diejenigen Maurer- und Zimmerleuthe so bey besagten Gebäuden gearbeitet haben, auf denen eingereichten wöchentl. Listen besonders anmercken, auch wo möglich die Schmiede- und andere Handwercks-Leute dahin anweisen solte, daß dieselben auf ihren Zetteln die so wohl vor den Königl. Bau, als vor den Architect zu seinen obgedachten Gebäuden geferttigte Arbeit separiren möchten, der sich aber allzeit auf den Architect, als welcher ihn solches untersagt haben soll, beruffen hat, iedoch hat er solches bey denen Handlanger-Rollen zu bewerckstelligen gesucht; Es wird also, da diese Kosten, besagter Gebäude, mit denen zum Königl. Haupt-Baue verwendeten, sehr vermenget, auch viele davon mit darunter verstecket worden, ingleichen auch unterschiedene davon, noch rückständig und zu bezahlen sind, den eigentlichen, und ganzen Betrag dieser Bau-Kosten ausfindig zu machen schwer fallen, dagegen aber lediglich darauff ankommen, ob der Architect diese versprochene Rechnung ferttigen laßen, und Hohen Orts einreichen wird? Welches aber ich um deß willen nicht verläßig allerunterthänigst einzuberichten weiß, weil derselbe dermahln in Italien sich befindet. Der ich übrigens in tieffster Submission verharre,
Ew. Königl: Majth:
Dreßden am 19. 7br. 1746.
allerunterthänigster gehorsamster
Adam Carl Ernst mp.[ria]
Segue estratto A con il rapporto del 1742.

244.
ASL, vol. 50, *Libri de' Decreti*, fol. 95v, congregazione dell' Accademia di San Luca del 2 ottobre 1746, «possesso» di Chiaveri come accademico di merito:[99]
In esecutione dell'ammissione fatta p. Accad.[co] *di merito del Sig. Gaetano Chiaueri Romano Architetto di Sua Maestà il Ré di Polonia hoggi con le solite formalità gli si è dato il possesso, con auer prestato il consueto giuramento à tenore del nostro Statuto.*

245.
ASL, vol. 28, *Catalogo degli Accademici di merito di S. Luca dall'anno 1673*, fol. 11v, registrazione della nomina e del possesso di Chiaveri, 4 settembre–2 ottobre 1746:
Adi 4 7mbre creato Accademico, e pnpe -
– il possesso adi 2 8ttobre 1746 -
Io Gaetano Chiauerij Romano Architetto al Attual Seruigio di Sua Maestà il Re di Pollonia et Elettor di Sassonia[100]
Luigi Vanuitelli Seg.[rio] *Accad.*[o]

246.
SHSAD, Loc. 656, *Zur italienischen Korrespondenz des Pater Guarini gehörig 1747–48*, lettera di Giovan Francesco Albani a Ignazio Guarini, Roma 15 marzo 1747:
raccomanda il pittore sassone Federico Striebel, che a Roma si è perfezionato nella tecnica del mosaico e presenterà al padre Guarini una prova della sua arte. E aggiunge:
V: R: perdoni l'incommodo, che le dò, ma avendomi supposto tanto egli, che il s:[re] *Chiaveri, che fusse di genio di Sua Mtà avere e qsti professori, e simili notizie, mi sono preso la libertà d'accompagnarlo a V: R: con questo viglio.*

247.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 73–74, Dresda 7 giugno 1747:
documento (indirizzato al re probabilmente dai giudici o funzionari incaricati di rivedere la causa) da cui risulta che per la mancata consegna di 300 barili di calce, che però erano stati pagati, è stato accusato il *Controlleur* Johann Georg Schütze, che deve restituire la somma ed il cui ricorso in appello non viene accettato.

248.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 76–77, Dresda 1 agosto 1747:
Unterthänigstes Pro Memoria
Ew: Hoch Reichs: Gräffl: Excellenz haben die Hohe Gnade gehabt mir kürzl. mündlich zu melden, daß Ihro Königl: Majt. zu Prosequirung des hiesigen Neuen Königl. Schloß-Baues alle Jahre 50.000. Thlr. allergnädigst ausgesetzet; auf ieztlauffendes 1747.ste *Jahr bis Ausgang des Monaths Julij c.a. also in 7 Monathen aber sind nicht mehr als 5.600. Thlr. bezahlet worden, und ob schon bey Ihro Excellenz den H. Grafen v. Hennicke zu vielen mahlen ich dieserwegen Ansuchung gethan, ich endl: vor 2. Monathen die Resolution erhalten, mich bis Anfang des Monats Aug: d.a. zu gedulten, da denn ein ordentl. gnügl. quantum mir ausgesezet worden solte;*
Nachdem aber gestern nehml. den 31. Jul: ich durch ein unterthänigstes Pro Memoria mich bey gedachten Ihro Excellenz dem H. Grafen v. Hennicke dieserwegen gemeldet, und um gnädige Resolution wie meine Wöchentl. Repartition ich einrichten könnte, gehorsamst angesuchet, mir die Antwort ertheilet worden, daß voriezo, bis nach Leipziger Michael: Meßen nicht mehr als Wöchentl. 400. Thlr. bezahlet werden könnten, mit welchen 400. Thlr. aber es pur unmögl. gedachten Bau zu prosequiren und hauptsächl. das darzu benöthigten Bley von Freyberg damit baar zu bezahlen /:es wäre denn daß bemeltes Bley ohne baar Geld zu bekommen, man den dabey großen Vortheil haben würde:/ wie dem auch Maurer- Zimmerleuthe – Handlanger – Stein-Mezen –

[99] Il riferimento archivistico è stato dedotto dalla scheda su Gaetano Chiaveri nel fondo Noack conservato presso la Bibliotheca Hertziana – Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, Roma.

[100] Registrazione autografa di Chiaveri, il resto è nella grafia di Vanvitelli. Il riferimento archivistico è stato dedotto dalla scheda su Gaetano Chiaveri nel fondo Noack conservato presso la Bibliotheca Hertziana – Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, Roma.

Capitail Bildhauer – und alle andere beym Bau arbeiten, die ihre Bezahlung verlangen, welche auch ihren verdienten Lohn tägl. benöthiget sind; weiter sind auch eine große Anzahl aufgewachßene Schulden vor gelieferte Matierialien zum Theil zu contentiren, und wo dieses nicht geschiehet, ich nicht das Mindeste so wohl an Stein-Werck von Pirna, als auch an Holz und Bretern ingl. Kalck von denen Lieferanten geliefert bekomme; Auch stelle Ew: Hoch Reichs Gräffl. Excellenz zugleich unterthänigst mit vor, wie daß wegen des, von mir in Italien geschloßenen Contracts Ausgang dieses Monats Aug. 1800. Scudi Romani an meine Correspondenten welche die Commission haben den bekannten Ital. Marmor anhero zu spediren ich unumgängl. übersenden muß, welches Geld Ihro Excellenz v. Hennicke mir ebenfalls bezahlen zu laßen versprochen;
Ferner melde, daß künfftigen Monath 7br: H. Bibiena wieder in Dreßden ankommen werde, um anzufangen die Mahlerey des großen Gewölbes, da denn gleichfalls nöthig seyn wird, an diesen so wohl, als den andern Mahler, wie nicht weniger den bekannten Silbermann Orgelmacher in Freyberg, wenn derselbe sein Werck anfangen soll, etwas zu bezahlen;[101] *Weshalber meiner Schuldigkeit gemäß erachte, alle diese gemelde Umstände Ew: Hoch Reichs- Gräffl: Excell. unterthänigst vorstellig zu machen gehorsamst zu bitten, Dieselben wollen die Hohe Gnade haben, gnädig zu resolviren, wie mich also dabey zu verhalten: damit Ihro Hochwürd: der H. Pater Quarini mir nicht sagen könne, wie bereits geschehen, daß Ihro Königl. Majt: nicht zu frieden, daß mit der Arbeit des Gebäudes nicht continuiret wurde, welches doch Ihro Königl. Majt: binnen zwey Jahren ganz und gar ferttig wißen wolten, dieses aber bey so gestalten Sachen zu praestiren, wenn nehml. künfftige 4. Monathe ieztlauffenden Jahres mußig, und ohne Arbeit, aus Mangel Geldes vorbey gehen sollen, unmöglich ist; Bitte also nochmals unterthänig. gehorsamst, um baldige Hohe zuverläßige gnädige Resolution, damit dieserwegen der H. Pater Quarini mir dergl. Vorwürffe zu machen nicht weiter nöthig habe, ich versehe mich in allen gnädiger Willfahrung*
Sig. Dreßden am 1. Aug. 1747.
Gaetano Chiauerij
Segue il cit. promemoria di Chiaveri del 31 luglio 1747.

249.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 116d, documento riguardante la casa di Chiaveri a Dresda, Dresda 18 agosto 1747:[102]
Dreßden
den 18. Aug: 1747.
im Geheimen Cabinett,
Es wird dem Königl. Cammer Collegio aus dem an selbiges unterm 14.den Febr: 1742. ergangenen Special-Rescript und der Cabinets Registratur vom 26.sten ieztbesagten Monaths und Jahres annoch in guter Erinnerung schweben, was maßen von Ihro Königl. Majt. dem Architecte, Chiaveri, vor dem Wilsdruffer Thor allhier, ohnweit der Glashütte ein Hauß auf den ihm darzu angewiesenen Plaz, von denen, zu dem neuen Bau bey allhiesigen Königl. Residenz-Schloße, auf obgedachtes 1742.ste Jahr ausgesezt gewesenen Bau-Geldern mit zu erbauen, allergnädigst verstallet worden. Wie nun hochst Dieselben erwehnten Architecte, Chiaveri die freye Wohnung in sothanen Hauße, auf dessen Lebens-Zeit oder so lange derselbe sich in Dreßden befinden möchte, allergnädigst zugestanden; Also ist vorbemeldtes Königl. Cammer-Collegium darvon hierdurch zubenachrichtigen und demselben bey künfftig erfolgenden Abgang des Architecte, Chiaveri, auf eine oder die andere Arth, wegen Einziehung angeregter ihm eingeräumten freyen Wohnung das weiter erforderliche zuverfügen, zuüberlaßen. Datum ut supra
GvBrühl
George Wilhelm Menzel

250.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 91–98:
a) fol. 91, s.d. (febbraio 1748), prospetto in forma di tabella sui costi della costruzione:
Über die Kosten des Kirchen-Baues.
Ist bereits verbauet.
570.665. Thlr.
[totale] *570.665. Thlr.*

Ist bis ult.mo Decembr: 1747. annoch schuldig.
49.092. Thlr. 23. Gr. 7 d. nach dem Extracte sub A.
[totale] *49.092. Thl. 23. Gr. 7 d.*

Wird zum Ausbau erfordert.
85.923. Thlr. 12. Gr. nach der Specification sub B. und zwar auswendig.
64.983. Thlr. 12. Gr. 5. d. zu der innwendigen Ausbauung.
[totale] *150.901. Thlr. 5. d.*

Welches Bedürffnüß mit 200.000. Thlr. zubezahlen.
50.000. Thlr. Anno 1748.
50.000. Thlr. Anno 1749.
50.000. Thlr. Anno 1750. 50.000. Thlr. Anno 1751.
[totale] *200.000. Thlr.*

Summa derer sämmtlichen Kosten, incl: derer bis 1751. noch zu bezahlenden 200.000. Thlr.
770.665. Thlr.

b) fol. 92, s.d. (1–2 febbraio 1748), collegato a doc. 250a e 250c:
Zu dem, unter Direction des Architecte Chiaveri führenden neuen Königl. Bau allhier, sind vom 25.sten Septembr: 1738. nachstehende Summen aus der Rent-Cammer baar vergnüget worden:

bis und mit den 19.den Jun: 1739.	*50.000. Thlr.*	*laut*	*fol: 1.b*
" " "	*23.sten Oct: 1739. 50.000. Thlr.*	*"*	*fol: 2.b*
" " "	*13.den May 1740. 50.000. Thlr.*	*"*	*fol: 3.b*
" " "	*31. Decbr. 1740. 99.750. Thlr.*	*"*	*fol: 4.b*
" " "	*29.sten Nov: 1742. 100.250. Thlr.*	*"*	*fol: 7.b*
" " "	*13. Nov: 1743. 50.150. Thlr.*	*"*	*fol: 9.a*
" " "	*20.sten Febr. 1745. 66.050. Thlr.*	*"*	*fol: 11.b*
" " "	*15. April. 1746. 47.500. Thlr.*	*"*	*fol: 14.b*

[101] Questo passaggio è cit. anche in Fastenrath Vinattieri 2003, p. 291.
[102] Lo stesso documento anche in SHSAD, *Finanzarchiv*, Loc. 35825, *Cammer Acta, das dem Architecto Chiaveri zur freyen Wohnung angewiesene Hauß betr: Ingl: die dem Hof Rath von Baussier darinne ebenfalls angewiesene freye Wohnung, betr: Anno 1742–1764 sequ:*, fol. 11. Il riferimento ai documenti concernenti la casa di Chiaveri a Dresda (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, pp. 187–189.

„ „ „ 6.sten Jan: 1747. 42.865. Thlr. „ fol: 18.a
„ „ „ 2. Febr. 1748. 14.100. Thlr. „ fol: 18.b

570.665. Thlr.

c) fol. 93–96, Dresda 1 febbraio 1748, collegato a doc. 250 b: estratto A con la specifica dei debiti accumulatisi fino a dicembre 1747:
Summa
29.092 Thl. 23. Gr. 7 d.
hierzu:
20.000. Thlr. so der Architect als einen ohngefehren Betrag zur Erfüllung, wegen des aus Italien kommenden Carrarischen Marmors zum Fußboden des neuen Gebäudes angegeben, Es ist aber dabey anzumercken, daß derselbe bereits 20.250. Thlr. bezahlet erhalten.
Thut zusammen:
49.092. Thlr. 23. Gr. 7 d.
Dreßden
am 1. Febr:
1748.
Adam Carl Ernst mp.ria
Fra le singole voci si trovano:
** 4.950. Thlr. dem Marmorierer Pietro Aglio und Cons: vor bereits geferttigte Marmor-Arbeit bis ult: Dec: 1747. und zwar*
815. Thlr. zu Erfüllung derer vor 4. geferttigte Altäre accordirten und zu fordern gehabten 10.000. Thlr. à 2500. Thlr. und
4.135. Thlr. vor 6 Stuffen, welche die Pläze unter denen 2. ersten Seiten-Gallerien, wie auf den Prospect des Haupt Altars umgeben, besage moderierter Rechnung vom 15. Sept. 1747. [fol. 93 r–v]
** 2.893. Thlr. 3. Gr. 10 d. hat der Gießer und Bleydecker Joseph Moraskini vor bereits geferttigte Bley-Arbeit zu Bedeckung des Dachs, bis ult: Dec: 1747. zu fordern, als:*
1.459. Thlr. 22 Gr. 1 d. l. Z. zu Erfüllung derer laut Rechnung vom 31. Jan: 1747. zu fordern gehabten 4.717. Thlr. 23. Gr. 3 d. und
1.433. Thlr. 5 Gr. 9. d. vor dergl. Arbeit auf eine besondere Rechnung vom 29. Nov: 1747. [fol. 93v]
[...]
** 27. Thlr. 4. Gr. dem Glaser Johann Gottfried Gothen vor gethane Glaser-Arbeit in des Bildhauers Matielli Hauße in Neustadt l. Z. vom 19. Julij 1747.* [fol. 94v]

d) fol. 97–98, Dresda 21 dicembre 1747, collegato a doc. 250 b:[103]
B.
Specificatio,
Derer Bau-Kosten, welche annoch wegen des hiesigen Neuen Königl: Kirchen Baues allhier, überhaupt bis zu Endigung deßelben unumgängl. erforderl. sind, als:
8.025. Thlr. vor die Maurer- Zimmerleuthe – Handlanger – und Bau-Gefangene
14.900. Thlr. den Stein-Metz-Mstr: Andreas Paul Petersille, so wohl zu Erfüllung seines bereits habenden Contr: als auch vor die außerdem annoch zu ferttigen habende Stein-Metz-Arbeit,
2500. Thlr. dem Bildhauer Lorenzo Matielli, vor 5. Statuen, welche annoch zu Erfüllung der 78. Stück in allen zu ferttigen

[103] Una copia del presente documento in SHSAD, *Geheimes Cabinett*, Loc. 774, *Acta die Erbauung einer neuen Kirche bey dem Königl. Schloß zu Dreßden betr. ao. 1738 sq.*, fol. 142 (cfr. RUDERT 1994, vol. II, nr. 67).

2.000. Thlr. denen andern Bildhauern Böhmen und Cons: wegen der Arbeit an denen Capitailern,
12.460. Thlr. vor unterschiedene Materialien, nehml. vor Stein-Werck, so wohl zu obigen Statuen, vor die Bildhauer, Stein-Mezen und Maurer, vor Kalck – Gipß – Pläner – Ziegel – Holz – Breter – Nagel und unterschiedener Clammern, vor die Reparaturen der Seile, der Globen – Winden – Faße – Wagen, Stein-böcken – Schutt-karren, und anderer nöthigen Instrumenten, ferner vor neue Seiler- Wagner- und Böttger-Arbeit, zu Erkauffung ordinairer Materialien als Wagen, Schmiere, Oel- und Seiffe zu Einschmierung der Seile, Past Seile, Besen, und endl. vor Schreiberey Materialien und allerhand Kleinigkeiten
10.812. Thlr. vor dem Bleydecker Moraschini überhaupt annoch vor Arbeits-Lohn, wegen des Bleydeckens, incl: des Holzes zum Schmelzen und der Nagel,
12.600 Thlr. vor das zum gantzen Dach des Gebäudes annoch erforderl. Bley an 2000. C. [Zentner] *nebst allenbenöthigten Unkosten, als Accise-Fuhrlohn, und Raths-Wagen Gebühren,*
8030. Thlr. dem Marmorier Aglio, überhaupt vor die zu ferttigen habende Marmor Arbeit annoch,
270. Thlr. vor die Baluster von Serpentin Stein,
506. Thlr. dem Mahler Torelli, vor die annoch zu zeichnen habenden Statuen,
1.930. Thlr. dem Kupfferstecher Lorenzo Zucchi vor die, von denen Statuen annoch zuferttigen habenden Kupffer-Stiche,
1.200. dem Tischler Küffern, vor seine bereits angefangene Tischler-Arbeit,
2.140. Thlr. vor die bereits angefangene Schlosser-Arbeit, welche bestehet in unterschiedenen eisernen Gallerien samt alle denen benöthigten Schlößern zum Gebäude,
2.750. Thlr. vor die erforderl. Schmiede-Arbeit,
2.000. Thlr. dem Glaßer Hempeln, vor die sämtl. Glaßer-Arbeit annoch,
3.600. Thlr. Besoldungen iedoch nur auf das kommende 1748.ste Jahr,
200. Thlr. vor die Medicamenta, und adhibirten Curen, dem Medico, und Chirurgo, welches aber nicht zuverläßig, weiln man voraus die bevorstehende Unglücks Fälle nicht einsehen kan,
Summa
85.923. Thlr. 12 Gr.
Not: in dieser Summa aber sind nicht mit begriffen, die bereits vorhero specificirten und übergebenen Schulden, wie auch nicht diejenige Arbeit, von welcher man voriezo den Preiß nicht wißen kan, welches aus beygehendes Pro Memoria zu ersehen seyn wird;
Dreßden
am 21. Decbr:
1747.
Gaetano Chiauerij

251.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 99–102, Dresda 30 marzo 1748:
Unterthänigstes Pro Memoria
Weiln mit Ende dieses Monats Martij die beste Jahres Zeit zu bauen sich anläßet, finde mich genöthiget Ew: Hoch Reichs-Gräffl: Excellenz hierdurch des hiesigen Neuen Königl: Schloß-Baues halber unterthänigst vorzustellen, wie nothwendig es sey, daß gedachtes Gebäude nunmehro auch seinen behörigen Fortgang, und baldige Perfection erlange;

Es wird zwar Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excellenz hoffentl: in gnädigen Andencken geruhen, wie öffters Vorstellung gethan, in was vor großer Gefahr sich bemeltes Gebäude befinde, denn es kan gar leichte geschlagen, daß das innwendige Gerüste, welches, weiln solches schon zieml: verfaulet, und nicht mehr im Stande die Last der Materialien zu tragen, gantz und gar ein- und zusammen fallen dürffte, wovon die kostbare Stein-Metz-Arbeit völlig ruiniret, und daraus ein sehr großer Schade entstehen könnte;
Wie denn auch der Schade, welcher sich von Zeit zu Zeit durch Verzögerung des Bleydeckens an Eingehung des Holz-Wercks des Daches zeiget, nicht geringe ist, woran nichts anders, als der Mangel des Bleyes Schuld, und hat solches so viele Jahre in Schnee-Regen und Sonnen-Hitze unbedeckt bleiben müßen;
Ferner sind auch die beyden Seiten-Gewölber, welche zwar angefangen, nicht zu Stande gebracht, sondern in der Mitte, nicht so wohl aus Mangel der Materialien, sondern vielmehr deswegen, weil das obere Dach nicht mit Bley gedeckt, offen und ungeschloßen geblieben, es ist auch unmögl. dergl. Arbeit an Orthen, wo Schnee und Regen darzu komt zu ferttigen, wäre auch wieder die Bau Arth und sehr gefährl. geweßen, denn durch die Näße und Feuchtigkeit können sich die darzu brauchenden Materialien als Kalck und Steine nicht gehörig verbinden, woraus ebenfalls ein sehr großer Schaden dem Bau hätte zuwachßen können;
Desgleichen wollen auch Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excellenz in Hohen Gnaden betrachten wie nöthig es ist, den aus Italien benöthigten Marmor welcher zu Bedeckung des Fußbodens erfordert wird wovon schon der größte Theil bereits in Hamburg befindl. anhero transportiren zu laßen, allein ohne Geld Schiffe alldorten zu schicken wird sich nicht wohl thun laßen, und niemand wird seyn, der ohne dergl. diesen Transport eingehet, und selbst Verlager der darzu erforderl: Unkosten sey;
Wie nicht weniger ist auch nöthig, weil der Vorrath der Bau Materialien gantz und gar zu Ende, Sorge zu tragen, daß dergl: nunmehro wieder, und bald angeschaffet werden; Die Lieferandten aber wollen ehe und bevor ihre alte Forderungen nicht bezahlet, nicht das Mindeste mehr liefern und creditiren, und also gehet die schönste Zeit des Früh-Jahres, und vielleicht längern mußig vorbey, daß nicht das Mindeste, wenn nicht aniezo, da die Elbe wieder schiffbar diese Materialien bald angeschaffet, gethan werden kan, welches alles Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excellenz zugleich in Unterthänigkeit zu selbst eigene Hohen Ermeßen hiermit vorstellig machen, und gehorsamst bitten will, daß die Bezahlung darzu gnädigst ausgesezt werden möge, denn so bald dieses geschiehet werde auch Sorge tragen, daß diese Materialien ie eher ie beßer angeschaffet, wie auch das innwendige gefährl: Gerüste, wie oben schon erwehnet, weggenommen werde, und nicht mehr als ein gewißes leichtes Gerüste zum Gebrauch der Mahler, wenn nehml. das große Gewölbe gemahlet werden soll, oben stehen laßen;
Nechstdem werde auch so bald gedachtes Gerüste heraus geschaffet, den Fußboden mit Italian: Marmor belegen, in eben der Zeit die schon ferttigen Altäre an Orth und Stelle sezen, wie nicht weniger das Dach völlig mit Bley decken, die beyden Seiten Gewölber schließen, und mit einen Wortt alle andere nöthige Arbeit besorgen, und das Gebäude in solchen Stand setzen, daß der Gottes-Dienst des baldigsten darinnen kan gehalten werden, auswendig auch mit dem Thurm so viel mögl. fortfahren laßen;
Bitte also Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excellenz nochmahls unterthänig. gehorsamst, mir, die dieserwegen so sehr und vielmahl verlangte Resolution in Hohen Gnaden zu ertheilen, damit ich weiß wie mich in gegenwärttigen Jahre mit diesen Königl: Gebäude zu verhalten habe, weiln, wenn Ihro Königl. Majt. allerhöchsten Intention gemäß nachleben soll /:welche von mir verlangen, das Gebäude, wenn Dieselben aus Pohlen wieder zurück kehren werden in so weit ferttig zu machen daß der Gottes-Dienst darinnen kan verrichtet werden:/ mir unmögl., solches zu praestiren, wenn nicht die von mir schon ausgerechneten zu Hochlöbl: Cammer auch bereits übergebenen 85.000. Thlr. zu denen annoch nöthigen Unkosten bezahlet werden sollen; Ich versehe mich also hierauf gebethener gnädigen Resolution, Sig: Dreßden am 30. Martij 1748.
Gaetano Chiauerij

252.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 103–104, Dresda 6 aprile 1748:
Unterthänigstes Pro Memoria
Nachdem Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excellenz auf das untern 30. Mart: c.a. übergebene unterthänigste Pro Memoria mir die gnädige Resolution ertheilet, daß Ihro Königl: Majt: zu Prosequirung Dero Neuen Baues am Residenz-Schloße allhier, auf iezt lauffendes 1748.ste Jahr ein quantum von 50.000. Thlr. in allerhöchsten Gnaden ausgesezet haben; So habe bemelte Summa in 39. Wochen eingetheilet, da denn auf iede Woche vom 1. april an, bis Ausgang dieses Jahres 1280. Thlr. ausfallen werden; und weiln ich gewiß weiß, daß Ihro Königl: Majt: ausdrückl. verlangen, das Gebäude wenn Dieselber aus Pohlen wieder zurück kehren werden in so weit ferttig zu haben, daß der Gottes-Dienst darinnen kan gehalten werden; Alß bitte unterthänig. gehorsamst, die Hohe Gnade zu haben, diese wöchentl: 1.280. Thlr. von Woche zu Woche ordentl: bezahlen zu laßen, welche so denn solchergestallt eintheilen werde, daß bemelte Arbeit nicht nur gut, sondern auch zu rechter Zeit ferttig gemachet, und Ihro Königl: Majt: in allen damit zu frieden seyn werden; Sollte aber ersteres, nehml. die Bezahlung der wöchentl: 1280. Thlr. seine Ordnung nicht haben, ist unmögl. alles das annoch erforderl: zu Stande zu bringen;
Was nun aber die Königl. Commissariat-Pferde anlanget, habe deren alle Wochen 10. nöthig, weshalber gleichfalls bite, daß auch diese mir nicht mangeln sollen;
Es wollen also Ew: Hoch Reichs: Gräffl. Excellenz mir gnädigst wißen laßen ob diese Ertheilung also bleiben solle, da denn so gleich alles andere, wegen Einkauff, und Anschaffung derer Materialien, weiln die Höchste Zeit nunmehro da, besorgen werde; Sig: Dreßden, am 6. April 1748.
Gaetano Chiauerij

253.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 114, Dresda 9 aprile 1748:
Pro Mem.
die zum hiesigen Königl. Bau jährl. destinirte Gelder btr.
Vermöge Special Rescripts vom 9. Febr. c.a. sollen von denen zu angeregtem Behuff annoch erforderlichen 200.000. Tl. binnen 4. Jahren, iedes Jahr
50.000 Thaler
aus der Renth-Cammer bezahlet, und über denen Zahlungs-Terminen, besonders derer abzustoßenden Schulden, mit dem Architecte Chiaueri sich vernommen werden.
Übrigens

ist wegen des sämtl. Holtzes zu dem in, und auswendigen Gerüst disponiret, daß solches in Zeiten in gute Verwahrung genommen, und zu Ausführung unterschiedlicher Gebäude an Ställen, Schuppen und dergl. angewendet werden solle.
Dreßden den 9. April 1748

254.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 115, s.d. (aprile 1748):[104]
Conforme all'Intentione di Sua Maestà sarà pagata nel corso di questo anno 1748. così per la continuazione dell'Edifizio presso all'Arce Regia, come per il pagamento dei Debiti, la Somma di
50.000. Talleri, la qual somma dovrà ripartirsi nel modo che segue, cioè:
2.900. Talleri, pagati già da' 8. Febrajo fin a' 6. corr.te
2.100. che si pagheranno fin a' 27. di detto mese d'Aprile, secondo la ripartitione da farsi,
12.000. dal Maggio in là fin alla fine di Decembre, cioè, 1500. Talleri per ciascun mese.
4000. alla San Giovanni
14.000. alla S. Michele 1748.
15.000. alla prima fiera di Lipsia dell'anno 1749.
Oltre a questa Somma di 50.000. Talleri s'assegnano altri
50.000. Talleri per l'anno 1749,
35.000. Talleri per lo susseguente anno 1750.
Facendo la Somma di tutto questo denaro per i detti tre anni:
135.000. Talleri.

255.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 116a–116b–116c, Dresda 11 aprile 1748:
Unterthänigstes Pro Memoria
Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excellenz haben die Hohe Gnade gehabt mir melden zu laßen, wie die aus iezt lauffendes 1748ste Jahr, des hiesigen Neuen Königl: Schloß-Baues halber allergnäd: ausgesezten 50.000. Tl. eingetheilet werden sollen, wovor hiermit zugleich unterthänigsten Danck abstatte;
Allein ich bitte gantz gehorsamst, mir zu erlauben, Ew: Hoch-Reichs Gräffl: Excell: kürtzl: vorzustellen, daß mit der gemachten Disposition derer 12.000. Tl. welche künfftigen Monath May bis ultmo Decembr. c:a: nehml. Monathl. 1500 Tl. bezahlet werden sollen es unmögl: bemelten Bau zu prosequiren, und zugleich auch die Schulden zum Theil davon zu bezahlen, Ich meines Orts habe zwar bishero alle Mittel und Wege gesucht, die nöthigen Materialien à Credito zu erlangen, werde solches auch ins künfftige suchen, wo nur mögl: seyn will ins Werck zu richten, ich zweiffle aber daß es so leichte nicht wird angehen, dergl: auf die Arth zu bekommen, weiln die Lieferanten meine zeithero zu viele mahlen gethane Versprechen deren Bezahlung halber welche aus Mangel des Geldes wohl thun müßen, gantz und gar nicht mehr glauben wollen, und ist auch mehr als zu wahr, daß dieselbigen immer von einer Zeit zur andern vergebens zu trösten mich genöthiget gesehen;
Des wegen will hauptsächl: nöthig seyn, in diesen ersten 4. Monathen wenigstens Wöchentl: 1000. Thlr. bezahlen zu laßen, damit nur zum Anfange gedachte Lieferandten mit etwas befriedigen, und denenselben Lust zu weitern Lieferungen machen, wie denn auch auf dergl: Arth mit denen Hand Wercks-Leuthen tractiren könnte, daß auch diese mit ihrer Arbeit fortfahren können;
Wenn nun also alle Wochen 1000 Tl. bezahlet würden, wären die zu Johan: c:a: destinirten 4000 Tl. auf die Arth gantz und gar als bezahlt anzusehen; das übrige aber zu deren fernern Erfüllung könnte von denen beyden Posten Michael: und Leipziger Neu-Jahres Meße 1749. fügl. abgerechnet werden;
So dann will auch nöthig seyn, und deswegen Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excellenz zu gleich inständigst bitte, dem Inspector und Berg-Schreiber zu Pirna befehlen zu laßen, daß derselbe auf dieses Jahr wenigstens 1600. Thlr. Stein-Werck liefern, Wöchentl: aber mit demjenigen was mögl: seyn wird in Repartition zu bringen, zu frieden sey, der Rest seiner Forderung aber kan Neu-Jahrs Meße 1749. bezahlet werden;
Wie nicht weniger bitte auch Ew: Hoch-Reichs-Gräffl: Excellenz gnädigen Befehl an den Factor in Freyberg ergehen zu laßen, daß derselbe das auf Heuer benöthigte Bley zu creditiren, sich gleichfalls nicht weigern, damit man die Gewölber auf denen Seiten schließen, und das gantze Gebäude wegen Feuers Gefahr garantiren könne, die Bezahlung darvor aber, wird auch Neu-Jahrs Meße 1749. geschehen;
Dieses wäre also mein ohnmaßgebl: Vorschlag welchen meiner Schuldigkeit gemäß Ew: Hoch-Reichs Gräffl: Excellz hierdurch in Unterthänigkeit überreichen will, gehorsamst bittende Höchst Dieselben wollen in Hohen Gnaden betrachten, daß anietzo da die beste Jahres Zeit, auch am aller nothwendigsten Geld zum bauen erforderl: seyn will, den iezo kann nicht allein die Arbeit gut und tauerhafft gemachet, sondern auch viele Menage darbey gesuchet werden, denn dieses ist gewiß, daß in denen Winter Monathen Nov: Dec: und januarij da die Zeit nicht so favorable, die Tage auch kürtzer nimmermehr so viele, so gut und tüchtige Arbeit, als in einen Sommers Monath gemachet wird, ich versehe mich gnädiger Willfähriger Resolution, Sig: Dreßden, am 11. April. 1748.
Gaetano Chiauerij

256.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 116e, Dresda 19 aprile 1748:
Unterthänigstes Pro Memoria
Es sind zeithero bey allhiesigen Neuen Königl: Schloß-Bau tägl: 30. Mann Bau-Gefangene gebrauchet worden; Weiln aber solche Mannschafft da nunmehro die Arbeit stärcker gehen soll, nicht zureichend seyn will; Als gelanget an Ew: Hoch-Reichs Gräffl: Excellenz mein unterthänig-gehorsamstes Bitten, Dieselben wollen behörigen Orths gnädigen Befehl ergehen laßen, damit tägl: wenigstens 60. Mann welche unumgängl: zu bemelten Behuff nöthig sind, abgefolget werden mögen; Sig. Dreßden am 19. April 1748.
Gaetano Chiauerij

257.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 119–121, Dresda 10 luglio 1748:
Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excellz bitte hierdurch unterthänigst gehorsamst die, des hiesigen Neuen Königl. Schloß Baues halber auf heuer allergnä. destinirten 50.000. Thlr. nach der von Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excellz selbst gemachten hohen Disposition

[104] *Ibid.*, fol. 116, versione tedesca dello stesso documento.

Punctuellement gnädigst bezahlen zu laßen, Weiln obschon dieses wöchentl: auf 375 Thlr. gesezte quantum eine nicht große Summa dennoch aber der Monat Junius noch nicht völlig bezahlet worden; Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excellz melte auch daß alle Tage aus Hamburg zwey Schiffe mit bekanten Ital. Marmor an 347. Küsten erwartte, und wenn solche Morgen allhier anlangen solten, bin nicht in Stande die Schiffleuthe zu bezahlen, hierzu seze auch daß schon zwey Quartale von meiner Besoldung welche aus Königl. Renth-Cammer erhalte, vergangen und ich noch bis dato weder diese noch auch das quartal St: Johannis, welches bey hiesigen Neuen Schloß Bau empfange nicht erhalten kan, die Ursache warum solches nicht geschiehet, weiß ich selbst nicht, und noch weniger weiß ich, wie ich weiter subsistiren soll; Denn weil auf die gemachte Repartition mein gantzes Dessein geruhtet so bin so wohl hier als in Italien der Gelder halber sehr geplaget; Derowegen bitte Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excellenz die zu Johannis zum Behuff des hiesigen Neuen Königl: Schloß Baues ausgesetzten 4.000. Thlr. nunmehro, da die Zeit ebenfalls schon vorbey gnädigst auszahlen zulaßen, welche ich so dann so gleich zu Bezahlung der Besoldungen und zu demjenigen welches am aller nöthigsten befinde, repartiren werde;
Es wißen auch Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excellenz das die Maurer, Zimmerleuthe, Handlanger etc. ihren verdienten Lohn immer zwey bis drey und mehr Wochen zurück stehen haben, welche doch pur davon leben müßen, und wenn solches so fort geschehen soll, muß mir gefallen laßen, wie sie sich schon erkläret, daß solche von dieser Arbeit gantz und gar abgehen, und andere annehmen dürfften; Wenn aber Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excellenz nach der selbst gemachten Repartition die destinirten Gelder ordentl: bezahlen laßen werden, verspreche ich nicht nur den Fußboden und das große Altar zu sezen, und zu legen, sondern auch alles das jenige was zu Haltung des Gottes Dienstes erforderl. vor Ihro Königl: Majest: Retour, wie allerhöchst Dieselben verlanget, ferttig zu machen, außerdem es unmögl: dem Verlangen gedachter Ihro Königl. Majt: nach zu laßen; Denn aus der von Ihro Hoch würd: P. Ligeriz auf meinen an selbigen überschickte Brieff erhaltenen Antwortt habe ersehen, daß gedachte Hochwürd: meinen Brief Ihro Königl: Majt: vorgeleßen in welchem ich hatte beruhtet, daß ich die Helffte des großen inwendigen Gerüstes hätte schon laßen herausnehmen, und daß wenn Ihro Königl: Majt: würde nach Dreßden zurück kehren der Haupttheil dieses Gebäudes zum Gottes Dienst schon ferttig und bereit seyn würde, worüber Ihro Königl: Majt: sehr zu frieden geweßen;
Bitte also Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excellenz nochmahls gehorsamst bemelte Gelder ordentl: bezahlen zu laßen, damit das oben gedachte zur Perfection bringen könne; Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excellenz so wohl, als auch ich wenn Ihro Königl. Majt: darüber content sich erzeigen sollten, werden gewiß die größte Ehre daran haben; Schlüßl. bitte, auch weitere ordre wegen des Bleyes in Freyberg gnädigst zu ertheilen, daß auf iezigen Monath Julij wieder eine Quantitaet Bley von 200. Cent. anhero verabfolget werden möchte, weiln das in vorigen Monath Junij, gel: bereits schon verarbeitet worden,
Ich versehe mich diesfalls gnädiger Willfahrung; Sig: Dreßden, am 10. Julij. 1748
Gaetano Chiauerij

258.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 122, Dresda 18 luglio 1748:
Unterthänigstes Pro Memoria
Ew Hoch-Reichs-Gräffl. Excellenz melde hierdurch in Unterthänigkeit, daß nunmehro die 347. Küsten mit Ital. Marmor allhier angelanget auch bereits schon wieder ein Schiff mit 60. Küsten unterweges welches alle Tage erwartet wird. Weiln aber die Schiff-Leuthe, wie bereits schon in letztern, untern 10. Jul. c.a. unterthänigst übergebenen Pro Memoria Meldung gethan, ihr verdientes und zu fordern habendes Schiff-Lohn verlangen, ich aber vor ietzo nicht in Stande ihnen solche bezahlen zu laßen. Als bitte Ew. Hoch Reichs Gräffl. Excellenz gehorsamst, die zu Joh: c.a. ausgesetzt gewesenen 4.000. Tl. wo ja nicht gantz doch diese Woche die Eine und kommende Woche die andere Helffte gnädigst bezahlen zu laßen, damit nicht nur dieses, sondern auch alles andere nöthige behörig repartiren, und anstoßen kan. Sig. Dreßden am 18. Jul. 1748.
Gaetano Chiauerij

259.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 194, Dresda 16 agosto 1748:
Unterthänigstes Pro Memoria.
Es wird Ew: Hoch: Reichs: Gräffl: Excellenz hoffentl. in gnädigen Andencken geruhen, daß nachdem von meiner auf Hohen Königl: Befehl nacher Rom gethanen Reise wieder zurück gekommen, bis dato wegen der darbey aufgewendeten Unkosten nicht das mindeste praetendiret, aus Ursachen weiln mich deshalber nicht genöthiget gesehen; Allein nachdem meine Kranckheit, vor welcher schon 14. Monath geplaget bin, mir so große Unkosten durch Arzeney und Doctores verursachet, daß gegenwärtig mit meiner Pension nicht auskommen kan. Als sehe mich anietzo genöthiget, Ew: Hoch: Reichs: Gräffl: Excel: unterthänigst zu bitten, die Hohe Gnade zu haben, die laut beygehender Specification angesetzten und rechtmäßig zu fordern habenden 2.169. Thlr. 21. Gr. welche theils von meinen eigenen Vermögen bezahlet mir gnädigst bonificiren zu laßen; Solte ja dieses nicht auf einmahl geschehen können, so bitte nichts mehr als dieserwegen Gnädigen Befehl zu ertheilen, daß solches nach und nach und nach Dero selbst eigenen Belieben repartiret werden möchte;
Sig. Dreßden, am 16. Aug: 1748
Gaetano Chiauerij

260.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. 195–196, Dresda 16 agosto 1748:[105]
collegato a doc. 259:
Specificatio.
Dererjenigen Gelder, welche ich Endes benandter, vor den Mahler Striebel baar bezahlet, auch sonsten wegen anderer in König. Angelegenheiten, verlangten Unkosten zu fordern habe;
als.

[105] Questo è l'ultimo documento rinvenuto firmato da Chiaveri prima del ritorno in Italia.

41.Thlr. 6. Gr. habe gedachten Striebel, ehe derselbe von Rom weggereißet, in 30. Scudi Romani deren 2. nach hiesigen Gelde 1. Ducaten austragen, also 15. Ducaten baar bezahlet,
68. Thlr. 18. Gr. welche gleichfalls dieser Striebel in Bologna durch einen Wechßel-Brieff von 50. Scudi Rom. so Mons: Rossi hat bezahlen laßen, baar erhalten,
13. Thlr. 18. Gr. hat derselbe in Loreto mit 10. Sc: Rom. ebenfalls baar von mir selbst erhalten,
61. Thlr. 21. Gr. habe an den Ital. Vetturino, oder Fuhrmann, welcher die Calesche, worauf Striebel von Rom bis nach Dreßden gebracht, gefahren, in 45. Sc: Rom. bezahlet.
52. Thlr. 6. Gr. gedachten Fuhrmann vor Auslößung bis nacher Rom wiedr zurück, mit 38. Sc: Rom. bezahlet,
143. Thlr. sind von mir in 104. Sc: Rom. vor Anschaffung Mosaico zum Königl. Gebrauch baar bezahlet worden,
66. Thlr. an bezahlten Spesen, von denen 3. Kisten, gedachten Mosaico, nemlich vor Accis, und Transportirung desselben von Rom nach Livorno, von Livorno nacher Hamburg, und von Hamburg bis nach Dreßden, in 48. Sc: Rom.
und
265. Thlr. an gethanen baaren Verlag, wegen unterschiedener seyt $7^{1}/_{2}$. Jahre gethaner Reisen, in Königl: Angelegenheiten, sowohl in Königstein, Pirna, und Freyberg als Marmor und Stein-Brüchen,
600. Thlr. vor zu fordern habende Reise-Kosten, als auf Hohen Königl. Befehl, von hier nacher Rom, und von dar wieder zurück per Posta mit 4. Pferden verschickt gewesen,
858. Thlr. an Auslößung auf 312. Tage, nemlich vom 2^{dern} Junij 1746. bis 10ten April: 1747. welche auf Hohen Königl. Allergnäd. Befehl, zu gedachter Reise nacher Rom, und der Zeit, als mich alldort aufgehalten, ingleichen zur Rück-Reise angewendet habe, täglich 1. Ducatum, welcher mir schon vorhero bey andern gethanen Reisen Allergnäd. ausgemachet, und bezahlet worden.
Summa
2.169. Thlr. 21. Gr.
Gaetano Chiauerij
Dreßden
am 16ten Aug.
1748.

261.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. non numerato immediatamente seguente il fol. 196, Dresda 28 gennaio 1749:
Unterthänigstes Pro Memoria
Ew: Hoch Reichs: Gräffl: Excellenz will hierdurch unterthanig gehorsamst bitten, die Hohe Gnade zu haben den, auf die beyden Termine Michael: und Neu-Jahr p.a. zum Behuf des hiesigen Neuen Königl: Schloß-Baues destinirten und annoch rückständigen Bau-Gelder alber an 29.000. Thlr. gnädigen Befehl zu ertheilen, damit solche nunmehro nach und nach ausgezahlet werden mögen. Denn alle und jede Lieferandten, und Handwercks-Leuthe nehml: Vergolder, Laquirer, Schloßer, Glasser, Tischler, und andere dergl: mehr, welche anietzo zu dieser Arbeit am nöthigsten gebraucht werden, wie nicht weniger die Maurer, Zimmerleuthe und Handl: welche gleichfalls laut beygehender Specification sub O. Sechs Wochen zu fordern, wollen ihre Bezahlung haben, und wenn dieses nicht geschiehet, ist es unmögl: den Willen Ihro Königl: Majt: und das Versprechen des Architects zu erfüllen, denn weil kommende Ostern c.a. der Gottes-Dienst darinnen gehalten werden soll, so habe obgemeldte Handwercks-Leuthe höchst nöthig und kan solche auch nicht abgehen laßen. Sodann so werden Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excellenz auch zugleich unterthänig gebeten, auf die aus Ital: kommenden Marmor Tafeln welche zu Bedeckung des Fußbodens davon auch der Rest bereits schon in Livorno befindlich, und auf die Einschiffung alldort und Transportirung anhero beruhet, in hohen Gnaden zu reflectiren, welches aber, ehe und bevor die Gelder davor nicht bezahlet werden nicht geschehen kan, und wenn solches nicht bald geschiehet so ist es unmöglich daß selbige zu rechter Zeit zu Verferttigung der gantzen Kirche in diesen Jahr, indem die Schiffe Acht bis Neun Monathe auf der Reiße sich verhalten müßen, angeschaffet werden können.
Bitte also, Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excellenz wollen von denen auf ergangenes 1748. Jahr annoch rückständigen 29.000 Thlr. allwöch: etwas auszusetzen gnädig geruhen, damit das nöthigste gedachten Baues davon bestritten und bezahlet werden könne; Sig: Dreßden, am 28. Januarij 1749.
Per l'Archit.^{o} Gaetano Chiaverij
Sebastiano Wetzl Condutt.^{e}

262.
SHSAD, Loc. 743, *Correspondenz des Ministers Grafen von Brühl nach Italien 1748–49*, lettera del conte di Brühl a Guarienti, Dresda 17 febbraio 1749:
Sig. Guarienti Direttore della Galleria di S. M./Venezia/da Dresda li 17. febraro. 1749 [...]
Accludo a V. S. un foglio che ci è stato mandato da Roma dal sig.^{r} Chiaveri Architetto di S. M. e sono attestati del Sig.^{e} Cava.^{e} Ghezzi, e Sig.^{e} de Troy, intorno un quadro del celebre Raffaello da Urbino, e V. S., al di cui discernimento riposiamo, favorirà di dirci il di lei parere, sopra di ciò è già avvisato il d.^{o} architetto d'informare più esattam.^{te} con tutte le circostanze VS.

263.
ASCR, Archivio Urbano sez. 15 prot. 53 (*Trenta Notai Capitolini* – notaio Lucio Neri – sez. 15 prot. 53 anno 1749), atto di retrovendita di beni da Nicola Butti o Buzzi al conte Domenico Angelini e atto di vendita degli stessi beni a Gaetano Chiaveri, 21 marzo 1749:
la retrovendita, seguita all'atto di vendita rogato dallo stesso notaio il 27 aprile 1745, e la vendita a Chiaveri avvengono al prezzo originario di scudi 4250 e riguardano i beni così descritti:
Una vigna di capacità di Rub. Sei, e mezzo in circa posta nel Territ.^{o} di Monte Porzio, in contrada Pilozzo, con Casa, grotta, Tinelli, botti, et altri stigli esistenti in essi, gravata dell'annuo canone di scudi sessanta sette, e d. 25 a fav.^{e} dell'Eccma Casa Borghese, confinante da un lato con li Beni di Gio: Felice Fontana, dall'altro del Sig.^{r} Cesare Vellù, dall'altro con la Strada Romana, e dall'altra parte colla Strada, che da Frascati và alla Colonna, salvi altri etc.
Un canneto di mezzo Rub. in circa, posto in d.^{o} Territ.^{o} di Monte Porzio, nella contrada d.^{a} Fontana Candida, gravato di annuo canone di scudi cinque, e d. 65 a fav.^{e} di d.^{a} Eccma Casa Borghese, confinante da un lato con li Beni di d.^{a} Ecc.^{ma} Casa dall'altro de Sig.^{ri} Albertazzi, dall'altro del Sig.^{r} Marco Ant.^{o} Ravasi, e dall'altro lato con la strada pub.^{a} Salvi etc.
Una casa grande, detta la casa grande Dominicale, posta dentro la Terra di Monte Porzio in contrada il Macello, di due appartamenti, e di sette stanze p. Appartamento, con Cocine, Tinelli, e Stalla

sotto, Cortile, Cisterna, e due granai uno sotto all'altro assieme con tutti li Mobili in d.ª Casa esistenti, e con tutte le Botti, e stigli di d.i Tinelli, confin.e da una parte con li Beni di Gioseppe Pietrosanti, dall'altra di Lazaro Bachini, e dall'altra col Macello, e Strada pub.ª, e coll'infra Casa Salvati, salvi etc.
Altra Casa d.ª di Salvati, contigua alla med.ª Casa grande di due Appartam.ti e di tre stanze p. appartamento, con due Tinelli sotto, e grotta, confin.e con d.ª Casa grande, colli beni de Sig.ri Scotti, e con la Strada pub.ª da due bande, salvi etc.
Un altra casa posta in d.ª Terra d.ª la Casa Frediani, con due Tinelli, e Cantina sotto e grotta, di due Appartam.ti con tre stanze, e cucinetta p. appartamento, conf.e da un lato colli Beni di Gioseppe Caccia Monti, dall'altro colli Beni dell'Arcipretato di Monte Porzio, e colla Strada pub.ª da due bande salvi etc.
Altra Casa d.ª Casa Benvenuti posta in d.ª Terra in contrada L'augum.to nuovo, di due appartam.ti, tinello, stalla, fenile, cortile, e grotta, confin.e colli beni de Sig.ri Scotti, e del Sig.r Ant.o Bassi, e de Sig.ri Cardinali salvi etc.
Altra Casa posta in d.ª contrada dell'Augumento novo, di due appartamenti, tinelli, e grotta, cortile, e stanze a pian terreno, conf.e colli Beni del ven. Collegio Inglese, de Sig.ri Sardi, e Strada pub.ª salvi etc.
Et una grotta, posta in faccia a d.ª Casa con sua volta, e porta davanti, confin.e colli beni de Sig.ri Frelli Righi, del Sig.r Gio: Porfirij, e strada pubca, salvi altri più veri confini etc.

264.
SHSAD, Loc. 650, *Lettere del S. Abb. Co. Lagnasco Regio Ministro in Roma al Co. Accoramboni 1749*, lettera del conte di Lagnasco all'abate Accoramboni, Roma 22 marzo 1749:
Il Cardinale S. Clemente [Annibale Albani] *chiese anni sono al Papa quello* [il titolo] *di Ortodosso per il nostro Monarca, e ne parlò di nuovo al Papa, quando seppe, che la Santità Sua aveva conceduto quello di Fedelissimo al Re di Portogallo, che già da dieci anni aveva dato l'ordine al suo Ministro in Roma di chiederlo. L'eccezione fatta allora, e rinuovata adesso dal Papa al Cardinale S. Clemente, è forte, poiché pretende il Papa di non poterlo dare ad una Testa Coronata, che conserva il Direttorio Protestante nella Dieta di Ratisbona; sul quale proposito nelle mie Istruzioni ho un lungo articolo del modo, con cui devo parlare; ed ho avuto la sodisfazione di persuadere qualche Cardinale Vecchio de' più Zelanti, ed accreditati del Sagro Collegio, che è già morto. Ma quando alla Maestà del Re un tale Titolo molto premesse, ed a me se ne dasse la Commissione, non dico, che sarei sicuro di ottenerlo; ma non disperarei neppure coll'aiuto di qualche Documento, e col tempo di potere superare l'eccezione data dal Papa. Clemente XI: ha sempre fortemente insistito, perché dal Re di Polonia di gloriosa memoria si lasciasse il sudetto Direttorio, onde non mi maraviglio punto, se il Sig.re Cardinale S. Clemente scrupolosissimo seguace di tutte le massime del suo Zio, di cui non si può negare, che la memoria sia rispettabilissima, non mi maraviglio, dissi, se a tale opposizione si sia subito incagliato, senza trovarvi la minima replica.*

265.
SHSAD, Loc. 660, *1749/Lettere dell'Abb. Alessandro Roccatani spedizioniere Regio al Conte Accoramboni*, lettera di Roccatani ad Ignazio Accoramboni, Roma 14 giugno 1749:[106]
ho communicato all'Emo Gio: Franc:co [Giovan Francesco Albani] *quanto si è degnato di scrivermi in ord:e alle due scatole di Porcellana, e mi hà imposto di dirle con sincerità, che egli si dichiara ben obbligato della finezza usatagli, e di rincraziarlo,* [...] *che le scatole sud.e devono assolutamente essere legate in oro altrimenti non servirebbero, perché qui non ci sono quelli, che le sanno legare. Per altro esso è persuaso, che per venticinque, o trenta ungari l'una non si può avere una scattola delle bellissime; mà pure li servirà, poiche l'architetto Chiaveri due anni fa gle ne provvide una per 20 ungari, e riuscì di sodisfazione. Se poi a lei riuscisse di fargliele regalare da S. E. il P.o M.o oh quanto sarebbero più graziae.*

266.
SHSAD, *Finanzarchiv*, Loc. 35825, *Cammer Acta, das dem Architecto Chiaveri zur freyen Wohnung angewiesene Hauß betr: Ingl: die dem Hof Rath von Baussier darinne ebenfalls angewiesene freye Wohnung, betr: Anno 1742–1764 sequ:*, fol. 19–20, documento riguardante la casa di Chiaveri a Dresda, s.d. (ma presumibilmente databile in base a doc. 267):[107]
Pro Memoria
Es ist vermöge Cabinets-Registratur vom 26. Febr. 1742. dem Architecte Chiaveri, und Hofrath von Beaussier, vor dem Wilsdruffer Thore allhier, ohnweit der Glaßhütte, auf den ihm darzu angewiesenen Plaz, von denen zum neuen Kirchenbau auf obgedachtes 1742te Jahr ausgesezt gewesenen 50.000 Tl. Bau Geldern mit zu erbauen verstattet, auch ihme der benöthigte Plaz durch den Oberland Baumeister Knöfel, und hiesige Beamte aangewiesen, und verreinert, nicht minder besagtem Chiaveri die freye Wohnung in sothanen Hause, auf deßen Lebenszeit, oder solange er sich in Dreßden befinden möchte, zugestanden, dabey aber unterm 18. Aug. 1747. mittelst Cabinets Registratur anbefohlen worden, bey künfftig erfolgten Abgang des Architecte Chiaveri auf ein oder die andere Art, wegen Einziehung angeregter freyen Wohnung das erforderl. zu verfügen;
Dermahlen offeriret sich der Cabinets-Fourier Naumann die von gedachten Chiaveri eine gehabte Helffte diese Hauses, weiln an seiner Retour zu zweiffeln, ihme nach vorherigen Taxirung käuffl. zu überlaßen, immaßen er noch über den Kauf-Schilling 2 Tl. Erb. Zinß übernehmen wolle.

267.
SHSAD, *Finanzarchiv*, Loc. 35825, *Cammer Acta, das dem Architecto Chiaveri zur freyen Wohnung angewiesene Hauß betr: Ingl: die dem Hof Rath von Baussier darinne ebenfalls angewiesene freye Wohnung, betr: Anno 1742–1764 sequ:*, fol. 21–22, documento riguardante la casa di Chiaveri a Dresda, Dresda 30 giugno 1749:[108]
Aller Durchlauchtigster Großmächtigster
König und Churfürst
Allergnädigster Herr,
Ew: Königl. Majt. wird in allergnädigster Erinnerung beywohnen, wasgestalt Hochst Dieselbte vor 10. jahren ohgefehr dem Italienischen Baumeister Chiaveri an der Ostra-Wiese mit einem Platze zum Wohn Gebäude und Garten begnadiget, jedoch also, daß

[106] Ringrazio Konstanze Rudert e Valentina Ciancio per avermi messo a conoscenza di questa fonte.

[107] Il riferimento ai documenti concernenti la casa di Chiaveri a Dresda (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, pp. 187–189.

[108] Il riferimento ai documenti concernenti la casa di Chiaveri a Dresda (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, pp. 187–189.

vermöge eines Ao. 1744. an Dero Hochlöbl. Cammer ergangenen Specialen Rescripts, die Helffte des von besagten Baumeister daselbst aufgeführten Wohn Gebäude samt Zubehörungen sowohl, als des angebaueten Gartens, wenn nehml. derselbe verstirbet, oder von hier weg- und außer Dienste gehet, Dero Hochlöbl. Cammer zur freyen Disposition überlaßen seyn solle.
Wann dann, Allergnädigster König und Herr, zu vermuthen stehet, daß mehrgedachter Chiaveri, nachdem er nach Italien zurückgereiset, schwerl. wiederum anhero kommen mögte, und solchemnach Dero Hochlöbl. Cammer bey erster sich ereigenden Gelegenheit einem Liebhaber die Helffte erwehnten Wohn Gebäudes benebst dem Schuppen und andern Stücken, so derlbe in Besitz gehabt, wie auch die Helffte des Gartens entweder zu verpachten oder zu verkauffen für gut befinden dürffte, gleichwohl aber, da mein Garten gleich daran stößet, ich nicht ungeneigt bin, solche Grund Stücken nach vorgehender billigen Taxe Erb. kauffweise anzunehmen und alljährl. noch einen Canonem à 2. Thlr. zu entrichten.
Alß beschiehet demnach an Ew: Königl. Majt. mein allerunterthänigst gehorsamstes Bitten, Höchst Dieselbte wollen die Helffte des Chiaverischen Gartens, ingl. des Wohn Gebäudes samt denen Zugehörungen, so Chiaveri beseßen, dafern Ew: Königl. Majt. diese Grund Stücken verkuffen zu laßen allergnädigst gefallen solte, durch der Sachen Verständige taxiren, und mir sodann die Taxe zu meiner Entschliessung des Kauffs communiciren zu laßen in allerhöchsten Königl. Gnaden geruhen, [...]
Dreßden den 30. Junij 1749.
Johann Gottfried Naumann

268.
SHSAD, *Finanzarchiv*, Loc. 35825, *Cammer Acta, das dem Architecto Chiaveri zur freyen Wohnung angewiesene Hauß betr: Ingl: die dem Hof Rath von Baussier darinne ebenfalls angewiesene freye Wohnung, betr: Anno 1742–1764 sequ:*, fol. 25, documento riguardante la casa di Chiaveri a Dresda, Dresda 19 luglio 1749:[109]
Friedrich August
König Churfürst
Würdiger, Hoch- und Wohlgebohrne, auch Veste, Räthe, liebe getreue: Wir können auf euren unterthänigsten Bericht vom 5.ten diese Monaths [...] *in Gnaden geschehen laße, daß das von dem Architecte Chiaveri, vor dem Wilsdruffer Thore allhier, ohnweit der Glaßhütte, bewohnte Hauß, nebst Garten und übrigen Pertinentien, durch Bauverständige Personen taxiret, sodann aber mit dem Meistbietenden derer darzu sich findenden Liebhaber, auf ein annehmliches Kauff-Pretium,* [...] *jedoch unter der Bedingung dieses Haus nicht ehender, als nach obermeldten Chiaveri gäntzlichen Abgang, zu beziehen und zu occupiren, darüber ein ordentlicher Kauff-Contract geschloßen werden möge* [...]
datum Dreßden, den 19. Julii, 1749.
Augustus Rex
GvBrühl
An das Cammer Collegium.
George Wilhelm Menzel

269.
SHSAD, *Finanzarchiv*, Loc. 35825, *Cammer Acta, das dem Architecto Chiaveri zur freyen Wohnung angewiesene Hauß betr: Ingl: die dem Hof Rath von Baussier darinne ebenfalls angewiesene freye Wohnung, betr: Anno 1742–1764 sequ:*, fol. 27–28, documento riguardante la casa di Chiaveri a Dresda, Dresda 8 agosto 1749:[110]
La stima della metà della casa assegnata a Chiaveri, compresi giardino e mobili, fatta eseguire dall'Oberlandbauamt e firmata da Johann Christoph Knöffel, riporta la somma di 6145 tl.
Con questo doc., nelle carte della stessa cartella, iniziano le trattative con l'acquirente Johann Gottfried Naumann, che chiede di abbassare il prezzo perché la casa non si trova nel centro della città e perché in caso di inondazione il giardino e i magazzini sono minacciati dalle acque dell'Elba. Il prezzo infine concordato è di 2400 tl.

270.
SHSAD, Loc. 575, *Den Bau der kathol. Kirche zu Dresden betr. und andere Catholica. 1750 fol. Geh. Kab.*, lettera del conte di Brühl a Gaetano Chiaveri, Dresda 21 gennaio 1750:[111]
All'Architetto Gaetano Chiaveri, in Roma.
Signore,
Avendo la Maestà del Rè, mio graziosiss.mo Padrone, giudicato essere necessario pel maggior bene del Real suo Servigio, di dover fare altre disposizioni intorno al proseguimento della nuova Fabrica della Chiesa Catolica, principiata già in questa Sua Regia Dominante e condotta finora colla vostra direzzione; non differisco punto, di parteciparne, per Sovrano Comando, l'avviso a V. S. affinche non solleciti inutilmente il suo ritorno in queste parti, già che Sua Maestà à regolato affatto e stabilito coll'Architetto Suo Primario, il Sre Knoefel, quanto appartiene al compimento di detta Fabrica. E siccome frà tanto vi sarà pagata, fino al Mese di Decembre dell'anno scaduto inclusivamente, l'istessa Provisione che per l'addietro goduta avete; La Clemenza di Sua Maestà si è degnata benignissimamente di accordarvi all'avvenire e per il tempo della vita vostra, una annual Pensione di Taleri Seicento, da principiare coll'anno corrente, che potrete godervi agiatamente colà dove state adesso senza pigliarvi la fatica e la spesa inutile di voler ritornare in questi Paesi; e bramandovi ogni contento, mi confermo
di V Sia
prontissmo a servirla
Dresda à 21. di Genar. 1750.
CdB.

271.
SHSAD, *Finanzarchiv*, Loc. 35825, *Cammer Acta, das dem Architecto Chiaveri zur freyen Wohnung angewiesene Hauß betr: Ingl: die dem Hof Rath von Baussier darinne ebenfalls angewiesene freye Wohnung, betr: Anno 1742–1764 sequ:*, fol. 51–55, documento riguardante la casa di Chiaveri a Dresda, 31 gennaio 1750:[112]

[109] Il riferimento ai documenti concernenti la casa di Chiaveri a Dresda (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, pp. 187–189.

[110] Il riferimento ai documenti concernenti la casa di Chiaveri a Dresda (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, pp. 187–189.

[111] Il riferimento a questo documento (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, p. 214.

[112] Il riferimento ai documenti concernenti la casa di Chiaveri a Dresda (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, pp. 187–189.

ricapitolazione dei passaggi precedenti delle trattative di vendita con copia del contratto firmato da Johann Christoph Knöffel, Essenius e Johann Gottfried Naumann.
Il re aveva ordinato di stipulare con Naumann un contratto per 2400 tl. il 26 gennaio 1750.
Oggetto della vendita per 2400 tl.:
die Helffte von den auf Dero Kosten, auch auf den darzu nach dem allergnädigsten Befehle vom 5. Mart: 1742. in der zum Vorwerck Ostra gehörigen Schmalz-Wiese, zwischen des Hof Grottier Dietrichs vorher vererbten mit Hauß und Garthen bebaueten Raume, und dem, vor oberwehnten H. Cabinets-Fourier Naumanns vererbten Garthen, gelegenen Orangen-Häußer, verstatteten, und am 28. Mart: d.a. nach 74. Ellen 18. Zoll Breite an der Fronte, und 150. Ellen Länge oder Tieffe in die Wiese hinein, angewiesenen und verreinten Plaz, durch den ersagten Architecte Chiaveri zu der ihm, und dem Herrn Hof Rath Baron de Beaussier darinnen nachgelaßenen freyen Wohnung erbaueten Hauße, und angelegten Garthen, nebst dem darzu gehörigen Hofe, und dem dabey vorhandenen Röhrwaßer, ingl. der besondern von Chiaveri neben dieser Helffte angelegten, mit einem Thor-Wege versehenen Einfarth, und errichteten Seiten-Gebäude, auch darbey befindlichen Höfgen, wie mehrberührter Chiaveri solche, in Haupt Gebäude von der Beaussierischen Wohnung separiret, und mit einer besondern Treppen versehenen Helffte des Haußes von und mit denen Kellern an, bis übers Dach hinaus, nebst den darinne befindlichen Saale, ingl: denen gemeinschafftlichen fordern und hintern Eingängen und Thüren in das Hauß und Garthen, sammt der Helffte des Hoffs, und Garthens, auch darzu abgetheilten Wage-Schuppen, Stalle, und dem ganzen Seiten-Gebäude [...] mit allem, was darinnen Erd- Wand- Band- Nied-Nagel und Schraubenfeste.

272.
SHSAD, Loc. 773, *Das Schloß zu Dresden angehende Sachen betr. Ao. 1676–1778*, fol. 105–113, Dresda 23 febbraio 1750:
Specificatio Dererjenigen Schulden welche des hiesigen neuen Königl: Schloß Baues halber unter Direction des Architecti Gaetano Chiaveri an unterschiedene Lieferanten und Handwercks leuthe bis ult.mo Januar: 1750. ausgewachsen und als Rest zu bezahlen geblieben sind.
Il doc. è firmato da *Sebastiano Wetzel Condutt.* e da Adam Carl Ernst. La somma totale da pagare per spese arretrate relative alla costruzione della chiesa ammonta a 73.180 tl.
Oltre a 275 tl. che devono essere ancora pagati all'architetto Chiaveri per il suo stipendio dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 1749 ed a 17.770 tl. quale saldo dei 40.000 tl. corrispondenti al costo di 20.000 pezzi di marmo italiano usato per la pavimentazione della chiesa, resta da pagare fra l'altro la seguente somma:
2169. Thlr. 21. g.- Dem Architect Gaetano Chiaveri, an verlegten Reise-Kosten, wegen der vorigenmahls nach Rom in Königlichen Angelegenheiten, eben gedachten Marmors halber gethanen Reise, laut der untern 16. Aug: 1748. zum Hoch Löb: Cammer Collegio unterthänigts übergebenen Specification.

273.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. non numerato, Dresda 18 marzo 1750:[113]
Unterthäniges Pro Memoria,
Ew: Hoch Reichs Gräffl: Excellenz habe hierdurch in Unterthänigkeit vorstellen und zugleich gehorsamst anfragen wollen, da bey allhiesigen neuen Königl. Schloß-Bau von den zu Bedeckung des Daches von Freyberg gelieferten Bley sich annoch 70. bis 75. C. harttes Bley so zum Gebrauch des Bleydeckens gantz und gar untüchtig, als Vorrath befinden? ob Dieselben, daß diese 75. C. Bley an hiesiges Haupt-Zeug-Hauß, allwo dergl. harttes Bley beßer als das weiche gebrauchet werden kan, abgegeben, statt deren aber so vile weiches zum schmeltzen und gießen brauchbares verabfolget werden sollen, gnädigen Befehl ertheilen wollen, ich werde diesfalls so gleich die nöthige Veranstaltung treffen, solches auswechßeln und verarbeiten laßen.
Sig. Dreßden, am 18. Martj 1750.
Joh. Christoph Knöffel

274.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. non numerato, Dresda 23 marzo 1750:
Specificatio
Dererjenigen Besoldungen so auf die Drey Monathen Januar: Febr: und Martij 1750. gefällig,
als:
50. Thlr. dem Hoff-Rath Dr. Gottfried Heinrich Duckewitzen
15. Thlr. " Cammer Secretair Christian Gotthold Crusio,
78. Thlr. " Rechnungs Führer Adam Carl Ernst,
75. Thlr. " Conducteur Antonio Zucchi,
75. Thlr. " Cond: Sebastian Wezel,
25. Thlr. " Cond: Maffeo Chiaveri,
50. Thlr. " Jtalienischen Bau-Schreiber Giacomo Kuraszewsky,
25. Thlr. " Dollmetscher Pietro Piva,
15. Thlr. " Controleur Johann George Schützen,
12. Thlr. " Cammer Cond: Christian Conrad Francken,
75. Thlr. " Bildhauer Francesco Mattielli,
75. Thlr. " Bildhauer Fredric Guilleaume du but, und
99. Thlr. " Ober-Amts-Rath Carl Heinrich v. Heinicke
Summa
669. Thlr.
Hierüber
An denen noch rückstelligen Besoldungen,
275, Thlr. so der Architect Gaetano Chiaveri, auf die Drey Monathe Octobr: Novbr: und Decbr: 1749. annoch zu fordern hat, ingl.
99. Thlr. dem Ober-Amts-Rath Carl Heinrich v. Heinicke, auf besagte Drey Monathe Octobr: Novbr: und Decbr: 1749.
Summa Summarum
1.043. Thlr.

[113] Questo è il primo documento degli atti di costruzione della Hofkirche firmato da Johann Christoph Knöffel, ufficialmente succeduto a Chiaveri. Da questo punto in poi la trascrizione dei documenti è stata meno capillare e per maggiore completezza è utile consultare anche Hempel 1955 e soprattutto Schäfer 1851.

Dreßden
am 23. Mart:
1750.
Adam Carl Ernst mp.[ria]

275.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. non numerato, Dresda 26 marzo 1750:
Von denen, zum Bau am Residenz Schloß allhier, in dem allergnädigsten Special-Rescript d.d. den 9. Februarii 1748. aus gesezten 200.000. Thlr.
sind aus der Rent-Cammer an den Cammerschreiber Ernsten successive auf Hohe Verordnungen
50.000. Thlr. vom 10. Februarij 1748. an bis mit dem 24sten *Februarij 1750.*
abschläglich bezahlet worden und solchergestalt annoch anzuordnen und zubezahlen:
150.000. Thlr.
Sig. Dreßden, am 26. Martii, ao: 1750.
Gottfried Philipp Wiedemann

276.
SHSAD, Loc. 774, *Geh. Cab. Canzlei*, Loc. 20, *Acta, die Erbauung einer neuen Kirche bey dem Kgl. Schloß in Dresden betr. ao 1738 sequ.*, fol. 208, Dresda 17 giugno 1750:[114]
Johann Christoph Knöffel, *Oberlandbaumeister* e nuovo responsabile della fabbrica della Hofkirche dall'inizio del 1750, presenta un calcolo delle spese già effettuate e di quelle previste per la prosecuzione del cantiere.
11000 Taler 1. Oktober bis 31. Dezember 1738
116400 Taler 1739
122413 Taler 1740
55336 Taler 1741
48250 Taler 1742
52703 Taler 1743
53550 Taler 1744
50000 Taler 1745
45400 Taler 1746
23465 Taler 1747
22742 Taler 1748
27775 Taler 1749
8153 Taler 1. Januar bis 12. Juni 1750
2103 Taler zu einer Glocke
4050 Taler Chiaveris Gehaltszulage auf 13 1/2 Jahre bis ultimo September 1749

643840 Taler
Rückstand:
73000 Taler Bauschulden
2257 Taler Glocke zur Erfüllung
20000 Taler Neues Orgelwerk
86163 Taler zur Ausbauung der Kirche nach des Oberlandbaumeisters Knöffels Anschlag im izigen Jahr 1750 abschlägig 14000 Taler gezahlet werden sollen.

825260 Taler Summe der Kosten

[114] Già trascritto in Hempel 1955, p. 101.

277.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. non numerato, s.d. (successivo al 18 luglio 1750):
scritto di Adam Carl Ernst al re a proposito di una supplica (18 luglio 1750) di pagamento presentata da Friedrich, ispettore delle cave di serpentino a Zöblitz, per i 72 balaustri in serpentino per l'altare maggiore ordinati da Chiaveri e da lui già consegnati nel 1748, per una somma di 96 tl.:
Weiln nun der Ober-Land Baumeister Knöffel, von denen wöchentl: von mir bey Dero Renth-Cammer zu erhebenden Bau-Geldern, auf die währender Direction des Architecti Chiaverj aufgelauffenen Reste nichts bezahlen, sondern davon bloß und allein die, seit seines Antritts bey diesem Baue gelieferten Materialien, und Arbeits-Lohn so weit solche zulängl: bestreiten will; Also hat dieserwegen abbemelter Serpentin-Inspector mit seiner Forderung zurückstehen müßen;
Ernst chiede al re una risoluzione in merito.

278.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 55, Cammer Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königl: Residenz-Schloße allhier betr: Ao: 1746. seq: Vol: VI*, fol. non numerato, Pirna 27 luglio 1750:
Allerdurchlauchtigster Großmächtigster König und Churfürst,
Allergnädigster Herr,
Ew: Konigl: Majt. und Churfürstl. Durch. geruhen allergnädigst sich aus denen in vorigen Jahren von mir eingegeschickten unterschiedenen allerunterthänigsten Berichten zurück zu erinnern, wie ich von Zeit zu Zeit die zu den neuen Bau beym Königl. Schloße zu Dreßden beschehenen Lieferungen Steinwercks, die darauf beschehene sehr sparsame Bezahlung, und was immer noch vor Reste blieben, angezeiget, auch, daß der Architect Chiaveri, deme solcher Bau zur Direction anvertrauet gewesen, zu Befriedigung solcher Reste angewiesen werden möchte, [*nvic.*] [abbreviazione in caratteri latini] *der Steinbrechere und Schiffere beweglgst gebeten. Nachdem nun solche Befriedigung, ohngeachtet bey ermelten Architecte diesfalls auch öffter privat Anregung geschehen, nicht erfolget, mitlerweile es aber geschehen, daß Ew: Konigl: Majt. und Churfürstl. Durch. nunmehro Dero Ober-Land-Baumeister Knöffeln die Direction besagten Baues allergnädigst überlaßen: dieser hingegen mit denen Resten von vorigen Jahren nichts zu schaffen haben will, sondern, daß er nur vor die Bezahlung des von ihm zu bestellenden und gelieferten Steinwercks, sorgen würde, sich vernehmen laßen; Als bin von besagten Steinbrecheren und Schifferen, so das zu besagten Bau in denen Jahren 1745. bis 1749. erforderte Steinwerck geliefert, und davor noch nach der Beyfuge sub +.*
4.867. Thlr. 3. Gr. 11. d.
zu fordern haben, wehmüthigst angelanget worden, an Ew. Konigl. Majt. und Churfürstl. Durch. darüber, und daß ihnen solcher Vest aufs baldeste vergnüget werden möchte, allerunterthänigste Vorstellung zu thun: Deßen ich mich denn auch um so weniger, als ich die guten Leute mit Güte und Ernst zur Continuation der Lieferungen von Zeit zu Zeit unter wiederhohlter Vertröstung, daß ich vor ihrer Befriedigung sorgen würde, angehalten, entbrechen kan, und also Ew. Königl. Majt. und Churfürst. Durch. hierdurch allerunterthänigst zu behelligen mich genöthiget sehe, Dieselben in allertiefsten Respect bittende, von denen zu offtbesagten Bau auf instehendes Jahr destinirten Geldern obgedachten Resten der 4.867. Thlr. 3. Gr. 11. d. allermildest auszusezen, und daß sol-

cher, wo nicht auf einmahl doch nach und nach bezahlet werden möge, gehörigen Orts gemeßenst Verordnung ergehen zu laßen. Welches denn die besagten Steinbrechere und Schiffere zu desto fleißiger Lieferung des fernerhin zu Ew. Königl. Majt. und Churfürst. Durch. Bauen erforderten Steinwercks anfrischen wird, und ich beharre in allertreuester Devotion zeitlebens,
Ew. Königl. Majt. und Churfürst. Durch.
allerunterthänigst
treu gehorsamster
Carl Gottlieb Grohmann.
Pirna
am 27. Julii
1750.

279.
ASVR, parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte, *Stati delle anime*, vol. 117, anno 1750, fol. 10v:[115]
Strada Gregoriana ritorno.
[...]
51. dl. Sig. Duca Benedetti.
[...]
2.
Sig. Gaetano Chiaveri Ro. Arch.° di S. M. Polacca fuo. 61.
Angela Pennacchini ved.ª di Gius.e Chiaveri cog.ta 49.
Rosalba fig.ª di Angela 19.
Cecilia Cartoni Rom. ved.ª q.m Ant.° Mre di Ang.la 75.
Cosmo Venturini Lucchese ser.e 27.
Gio: Peme Ted.co Luterano 27.

280.
SHSAD, Loc. 649, *Correspondanz zwischen Brühl und dem Jesuiten Timoni zu Rom 1751*, lettera di Giovanni Antonio Timoni al conte di Brühl, Roma 30 gennaio 1751:
il cardinale Giovan Francesco Albani ha espresso il desiderio di recarsi alla corte di Augusto III.
Posta tale idea del detto Card:le S. Cesareo, se questa una uolta si auuesse da effettuare, forse potrebbe essere circostanza fauoreuole all'intento, se egli uenisse costà in occasione dell'apertura della nuoua chiesa fabricata con tanta magnificenza da Sua Mtà, e che egli fosse adoperato per la consecrazione della medesima.[116]

281.
SHSAD, Loc. 748, *Varie lettere scritte al Conte Accoramboni dell'anno 1751–1752*, lettera di Giovanni Antonio Timoni ad Ignazio Accoramboni, Roma 13 febbraio 1751:
Mi dispiace, che la Chiesa non riesca di contrarre sodisfazione, ed approuazione: io l'auerei desiderata di tutta la più perfetta riuscita, perche così sarebbe stata di maggiore sodisfazione alla pietà, magnificenza, e buon gusto di Sua Mtà.

282.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 56, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Koniglichen Residenz Schloße allhier betr: Anno 1751. Vol. VII*, fol. non numerato, Dresda 2 marzo 1751:
da un promemoria di Johann Christoph Knöffel del 2 marzo 1751 risulta che a quella data era già prevista la consacrazione della chiesa per il successivo 29 giugno, festa dei santi Pietro e Paolo: Knöffel chiede di poter saldare i pagamenti arretrati che ammontano a 25.492 tl. 7. 4, esclusi gli arretrati del periodo di Chiaveri, in modo da continuare a lavorare e permettere la celebrazione della messa nella chiesa il 29 giugno; segue corrispondente *Specificatio*.

283.
SHSAD, Loc. 748, *Varie lettere scritte al Conte Accoramboni dell'anno 1751–1752*, lettera di Giovanni Antonio Timoni ad Ignazio Accoramboni, Roma 3 aprile 1751:[117]
Godo, che il lauoro di cotesta Chiesa si uada ultimando, e perfezionando, e che si speri, che potrà aprirsi per il prossimo Luglio.
Essa è
un'opera ideata, e promossa dalla pietà di Sua Mtà, ed esseguita con tanta spesa per la magnificenza della medesima.
[...]
Il Sig:re Chiaueri è stato arrestato dal Tribunale del S:° Ufficio;
non se ne conoscono le ragioni ma si dice che presto sarà nuovamente libero.

284.
SHSAD, Loc. 649, *Correspondanz zwischen Brühl und dem Jesuiten Timoni zu Rom 1751*, lettera di Giovanni Antonio Timoni al conte di Brühl, Roma 27 giugno 1751:
Suppongo dalle notizie precise auute, che all'arriuo di questa mia si sarà cominciata ad ufficiare la nuoua Chiesa, che sarà sempre un monumento perpetuo della pietà, e magnificenza di Sua Mtà: bramo, che sia riuscita conforme l'idea, e buon gusto di Sua Mtà, che se è riuscita in tal modo, non potrà non essere à tutti d'ammirazione, e di un particolare ornamento à cotesta Dominante: certo però si è, che sarà sempre una gloriosa memoria del grande, e pio animo di Sua Mtà.

285.
SHSAD, Loc. 649, *Correspondanz zwischen Brühl und dem Jesuiten Timoni zu Rom 1751*, lettera del conte di Brühl a Giovanni Antonio Timoni, Dresda 28 giugno 1751:
Stiamo per l'appunto a fare i preparativi p. render in istato la nuova Chiesa ad esser consagrata p. la festa di domani di S. Pietro e Paolo, al quale giorno si faranno le solite funzioni solenni.

286.
Dresda, Sächsische Landesbibliothek, H. Sax. G 213, 79 s, panegirico di Johann Samuel Gerlach per la consacrazione della Hofkirche, 29 giugno 1751:[118]

[115] Il riferimento archivistico è stato dedotto dalla scheda su Gaetano Chiaveri nel fondo Noack conservato presso la Bibliotheca Hertziana – Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, Roma.

[116] La proposta di Albani viene rifiutata per motivi di cerimoniale, cfr. lettera del conte di Brühl a Giovanni Antonio Timoni *ibid.*, Dresda 22 febbraio 1751.

[117] Il riferimento a questo documento (con trascrizione solo parziale) in Hempel 1955, p. 213.

[118] Il riferimento archivistico per questo documento proviene da *Bibliographie Dresden* 1981.

[1r] *Magnalia Augusti III.*
in exstruendo
Novo templo Aulico Romano-Catholico Dresdensi,
oder
Das große Werck
Des Aller-Durchlauchtigsten Königs
Augusti III.
in Erbauung
Eines neuen Römisch Catholischen Hof-Tempels zu
Dresden,
ward
bey solenner Einweihung dessen, dem
großen Gott zu Ehren
und
Sr. Königlichen Majestät zu unverwelcklichen hohen Andencken
in einer kurtz gefaßten
Lob- oder Tempel-Rede
in tieffster Unterthänigkeit andächtig erwogen
von
einem aufrichtig- Römisch-Catholischen Glaubens-Verwannten
Johann Samuel Gerlach
Dreßden, am 29. Junii, Anno 1751
[2r] *Omnia ad Dei*
et Beatae Virginis, Deiparae, majorem gloriam!
Große Unternehmungen werden billig mit der größten Verwunderung und Auffmercksamkeit auf- und angenommen. Zu denen allergrößten Unternehmumgen aber, wodurch sich besonders die mächtigen Beherrscher der Welt auf der Welt einen unsterblichen Nahmen erwecket und zuwege gebracht haben, ist unstreitig Dieses zu rechnen, wenn gecrönte Häupter durch die edele Bau-Kunst, mithin durch Auffsetzung kostbarer Wunder-Gebäude, ihren Hohen Nahmen in das Buch der Unsterblichkeit zu unverwelcklichen Gedächtnis, Preiß und Ehre ihrer tragenden Hoheit, haben angeschrieben. Mächtige Völcker bezwingen, weitgestreckte Länder und Königreiche erobern, unüberwindliche Festungen sich unterthänig machen, zahlreiche Armeen aus dem Felde schlagen, unverbrüchliche Friedens-Verbündniße und Allianzen schließen, mit heilsamen Gesetzen die Wohlfarth eines Landes zu befestigen, suchen das Gute zu belohnen, das Böse gebührend straffen, das Religions-Wesen in gutem Stande unterhalten, und was dergleichen mehr ist, sind zwar alles große Unternehmungen, welche die Größe einer Königlichen [2v] *Hoheit um ein großes vergrößern: Weilen aber alle obgedachte Unternehmungen, als vergänglich, der Zeit und deren Veränderung gewaltig unterworffen sind, erachte ich dieses vor die allergrößten, wichtigsten und Preißwürdigsten Unternehmungen, wenn große Herren durch Aufführung schöner und kostbarer Gebäude, sich nicht ein steinernes, sondern ein goldenes Andencken bey der Tugendliebenden Welt zu erwecken suchen. Alexander der Große wird in denen Historischen Nachrichten nicht so wohl darum Groß genennet, weil er den gewaltigen König der Perser, den Darius, ja fast die gantze Welt in seinen Gehorsam gebracht, und sich die mächtigsten Nationen des Erd-Bodens unterwürffig gemacht hat: Nein, sondern, weil derselbe die große Stadt Alexandrias in Egypten, also nach seinem Nahmen benennet, ingleichen die gewaltige Handels-Stadt Tyrus, am Meer gelegen, zu unvergänglicher Ehre seines großen Nahmens in kurzer Zeit erbaut und auffgerichtet hat. Rom, das stoltze Haupt der alten Welt bewundert noch diese Stunde seinen Glor-würdigsten Kayser, Augustus, sowohl darum, daß unter deßen Scepter Christus, der König aller Könige, gebohren worden, daß er Egypten, Cantabrien, Dalmatien, Pannonien, Aquitanien, Illyrien und andere unzehlbare Länder unter sich gebracht, und solche* [3r] *durch siegreiche Waffen dem römischen Reiche beygefüget: Sondern auch, daß er durch Aufführung ansehlicher Gebäude, das steinerne Rom gleichsam goldten gemacht, desgleichen man auch von dem Uhralten Könige, dem Numa Pompilius, von dem Eutropius mit mehrern auffgeschrieben findet.(*)*[119] *Ich frage: Worinne haben die Sieben Wunder-Wercke der alten Welt bestanden? Nichts anders, als die edle Bau-Kunst hat dieselben in denen Augen der galanten Welt, zur Ehre und Wunder gemacht. Hätte die stolze Königin in Carien, Artemisia, ihrem königlichen Gemahl, dem Mausolus zu letzten Ehre, nicht ein so kostbares Grabmahl erbauet, ihre Ehre läge schon längst in der Asche: Die alten Geschicht-Schreiber aber, unter welchen besonders der Naturkündiger Plinius, Gellius und andere, haben in ihren Büchern der Artemisia einen Tempel der Unsterblichkeit auffgesetzet.(**)*[120] *Hätte die hertzhaffte Königin in Assyrien, die Semiramis, des Ninus Gemahlin nicht ihre sogenannten Hortos pensiles, oder Lufft-Gärten, zum Trutz der Natur, nach denen Grund-Regeln der alleredelsten Bau-Kunst, gleichsam in der Lufft mit unbeschreiblichen Kosten auffgebaut, der Poët Juvenalis würde wenig Materie gehabt haben, diese Königin in seinen Gedichten, als ein Wunder der alten Welt anzuschreiben!(***)*[121] *Alle übrige Wunder-Wercke der alten Welt finden* [3v] *ihren Grund, Ehre, Unvergänglichkeit und Hoheit in nichts anders, als in der Bau-Kunst, wovon der gelehrte Curiositaeten-Schreiber Happelius, besondere Nachrichten hinter sich gelaßen hat.(*)*[122] *Damit ich aber meinem Vorhaben und der Sache selbst etwas näher möge beytreten, will ich anietzo mehrere Dererjenigen nicht anführen, welche sich durch Erbauung ansehlicher Civil- oder Bürgelicher Gebäude in der Welt unsterblich gemacht haben: Sondern ich will vielmehr meinem Vorhaben näher zu kommen, nur Einige wenige beyzubringen, mich bemühen, welche sich in denen grauen Alterthümern, auch in neuern Zeiten, durch Etablirung kostbarer Temple- oder Kirchen-Gebäude, dem Allerhöchsten Gott, der Heiligen Jungfrau Maria, und allen Heiligen, ja der allertheuersten Christlichen Religion, und besonders unserm Römisch-Catholischen Glauben zur Auffnahme und Ehren, vor andere gar besonders signalisiret und hervorgethan haben. Selbst die blinden Heyden, welche den wahren Gott Israelis nicht erkannten noch bekannten, haben, nach dem angebohrenen Lichte der Natur, nicht allein ein Göttliches Wesen bekennet, sondern auch ihren unbekannten Göttern zu Ehren, so gar die allerkostbarsten Tempel auffgebaut. Unter allen diesen haben die alten Römer den Vorzug, maaßen man gleich nach des ersten* [4r] *Königs Romulus Zeiten, besonders unter der löblichen Regierung des Numas Pompilius daselbst angefangen die allerherrlichsten Tempel solchen Gottheiten zu Ehren, daselbst auffzusetzen, wovon die Römischen Geschicht-Schreiber, Vellejus, Justinus, Florus, und besonders oben angezogener Eutropius nachdrücklich Meldung thun.(*)*[123] *In was*

[119] Questa e le successive note costituiscono la trascrizione delle note originali che corredano il testo di Gerlach, ivi segnalate da asterischi.
(*) Eutrop: Hist: Rom: L.I. C. 2.

[120] *(**) Plin: Hist: Nat: Libr. XXXVI. Cap: 5. Gell: Noct: Attic: L.X. C. 18.*

[121] *(***) Juvenalis Satyra 2.*

[122] *(*) Happelius in Relat: curiosis passim.*

[123] *(*) Eutrop: loco cit: de Numa.*

vor Hochachtung ehemahls die Diana bey denen alten Asiatischen Völckern gestanden, ist daher gar leichte zu erachten, daß man Derselben zu Ehren, zu Ephesus einen so kostbaren Tempel auffgebauet, daß gantz Asias in die 300. Jahr mit Erbauung Deßelben zugebracht, und solcher hernach unter die Sieben Welt-Wunder gerechnet worden ist: Wie denn die Heilige Apostel-Geschichte dieses Wunder-Gebäudes durch den heiligen Evangelisten Lucas, gar nachdrucklich gedencket.(**)[124] *Der unvergleichliche und erste Christliche Römische Kayser Constantinus Magnus verdienet diese allerhöchste Ehre mit allem Rechte, daß er Restaurator, oder beßer, Aedilis Templorum Christianorum, genennet werde: Denn gleichwie Deßen allerschristliche Frau Mutter, die Helena, die besondere Ehre und Glücke hatte, das wahre Creutz Christi, welches über 300. Jahr verborgen gelegen hatte, durch ein besonderes Göttliches Miracul, zu entdecken und ausfindig zu machen: Also war Dero Glor-würdigster Herr Sohn,* [4v] *Constantinus der Große, derjenige, welcher denen Christen die versperreten Tempel oder Kirchen nicht allein wieder auffschloß, sondern auch vor sich selbst aus seiner Kayserlichen Schatz-Kammer und eigenen Renthen, unzehlbare Summen zu Erbauung Gottgeheiligter Kirchen herzugeben, kein Bedencken trug, sich Gott, der Heiligen unverletzten Jungfrauen Marien und allen Heiligen im Himmel gefällig, ehrerbiethig und andächtig darzustellen. Zu Erbauung Deßen nennet ihn ein alter Autor, der Orosius, den andern Salomon, den allergrößten Tempel-Herrn, einen Antistitem Sacrorum Supremum und was dergleichen Lobes- und Ehren-Erhebungen mehr sind.(*)*[125] *Von der unvergleichlichen Kostbarkeit des Salomonischen Tempels erachte ich mich zu wenig etwas beyzubringen, maaßen, von Deßen Pracht, Herrlichkeit, Kostbarkeit, Heiligkeit und Schönheit, die Heilige Schrifft Altes Testaments, theils in denen Büchern von denen Königen, theils in der Chronicke, dieses Wunder-Gebäude aller Welt als ein wahres Wunder-Werck und Auszug überirdischer Salomonischer Weißheit ist angepriesen worden, wie unten angemerckte Oerter deutlich erweisen.(**)*[126] *Daß Christen, welche Christum kennen, zu deßen allerheiligsten Ehren, auf schöne Tempel bedacht sind, ist billig zu loben: Solten sich aber Dieselben in ihrem* [5r] *Heiligen Tempel-Eyffer von Ungläubigen, als Türcken und Heyden, übertroffen sehen, so wäre dieses vor Gott und allen heiligen Gottes die allergrößte Schande. Denn also schreiben die allerbewährtesten Historici von denen Türcken, daß sie auf Erbauung ihrer Mahometanischer Tempel oder Moscheen, unschätzbare Kosten pflegten auffzuwenden, also, daß man offters in einer Türckischen Stadt mehr Moscheen, oder Mahometanische Capellen könte antreffen, als Bürgerliche oder Privat-Häuser darinne gezehlet würden. Wie denn von der Haupt Stadt Constantinopel, vorzeiten Byzantz genennet, satsam bekannt ist, daß man in derselben über 1000. Türckische Moscheen zehlen könne: Ist aber hierbey sonderlich zu beklagen, daß, nachdem diese schöne Stadt, welcher Constantinus M. erbauet, im Jahre 1453. von Mahomed dem II. denen Christen aus denen Händen gerißen worden, das unvergleichliche Templum Sophianum, nebst andern schönen Kirchen, von denen Ungläubigen also verunehret worden ist, daß man die christlichen Creutze, wormit die Kirch-Thürme gezieret waren, mit aller Gewalt herunter geschmießen, und dargegen den Türckischen halben Monden zu größter Betrübniß und Schmach derer Christen darauff gesetzet hat.(*)*[127] *Wieviel die Sinesischen und überhaupt alle Asiatische Völcker, auf Erbauung schöner Götzen-Tempel gehalten haben, ist* [5v] *kaum mit Worten auszusprechen, also, daß viele Christen von denenselben sich übertroffen sehen, welche wenig oder gar nichts zu Erhaltung derer Kirchen, Clöster und Hospitäler wollen aufwenden. Denn so meldet Dapperus in seiner Asiatischen Reise-Beschreibung,(*)*[128] *daß die Bürger der Stadt Nanquin, zu Auffsetzung eines Tempels, vor ihren Heydnischen Abgott, den Agis, innerhalb einer Zeit von 10. Tagen, über 10.000. Ducaten zusammen gebracht und als ein freywilliges Opffer zu diesem Tempel-Bau, dem Ertz-Priester überliefert hätten. Sehen wir zurück auf unsere Zeiten, und erwegen besonders den Heiligen Religions-Eyffer unserer Römischen-Catholischen Glaubens-Verwandten, so erblicken wir sowohl in den vorigen, als jetzigen Zeiten an denenselben, vor allen andern Secten, eine gar ausnehmende Liebe und Neigung, wie überhaupt vor unsere Religion und Glauben, als besonders vor das Etablissement, oder Auffbauung schöner Tempel und Gottes-Häuser. Unsere theuersten Vorfahren und Bekenner des Römischen ungeheuchelten Glaubens, haben hierinne die allergrößte Ehre gesucht, wenn sie dem Heiligen Gott, und der Heiligen Jungfrau Maria zum Dienste die allerkostbarsten Tempel haben können erbauen und zueignen. Die von Mose im Alten Testamente auffgerichtete Stiffts-Hütte, welche, als ein* [6r] *Kunst-Gebäude der alten Welt paßiren muß, und worzu Gott selbst seinem Knecht Mosi gleichsam den Grund-Riß aus dem Himmel übersendet hatte, in welcher der Allerhöchste mit seinem Heiligthum, mit seinem Göttlichen Oraculo, dem sogenannten Urim und Thummim, das ist, Licht und Recht, zu wohnen geruhete, hat unsern andächtigen Vorfahren die Versicherung ins Hertz gegeben, daß es dem Großen Gott und allen Heiligen, ja denen Engeln selbst die größte Ehre und Freude sey, in schönen Tempeln Göttliche Ehre von sterblichen Menschen zu erhalten. Denn es gefiel dem Heiligen Gott gar besonders sich in der Stiffts-Hütten gegenwärtig finden zu laßen, das Gebeth des Volckes zu hören, die Sünden durch Opfer zu vergeben, und ihm dargegen Gnade und Erhörung angedeyen zu laßen, wie er ausdrücklich sich vernehmen ließ: In eo loco, ubi nominis mei memoriam collocavi, ad vos veniam, et vobis benedicam.(*)*[129] *Dieses, daß es nehmlich dem allererhabensten Gott angenehm und gefällig sey in schönen Gottes-Häusern zu wohnen, hat der Mann nach dem Hertzen Gottes, der König David gantz eingesehen, dahero Derselbe den Schluß faßte, dem Herrn, seinem Gott ein Hauß zu bauen, worinnen seines Nahmens Ehre wohnen solte: Worzu er auch allbereit einen großen Schatz an Gold und Silber, ja an* [6v] *Stein und Ertz, Cedern und Tannen, gesammlet hatte: Weil er aber ein Kriegs-Mann gewesen, welcher Blut vergoßen hatte, mußte diese Heilige Intention, Gott einen Tempel auffzusetzen, auff expressen Befehl des Allerhöchsten unterbrochen, und dargegen Deßen Glor-würdigsten Königlichen Sohn, dem Salomon, im Sterben Ordre hinterlaßen werden, diesen intendirten Tempel-Bau, auf das prächtigste auszuführen, wie das Heilige Bibel-Buch uns hier und da hiervon Nachricht giebt. Haben nun unsere in Gott ruhende Vorfahren an Mose, David, Salomon und andern Heiligen Gottes, so treffliche Exempel gehabt, die Ehre Gottes durch herrliche Tempel-Gebäude zu vergrößern: So*

124 *(**) Magna est Diana Ephesiorum! Act: XIX. p. 28.*
125 *(*) Orosius de Septem miraculis mundi. P.I. C. 8.*
126 *(**) 1. Reg: Cap: 6. seq: 2. Chron: Cap: 3. seq:*
127 *(*) Curassens Universal-Historie p. 242.*
128 *(*) Dapperus in der Beschreib. von Asien. P.I. C. 17.*
129 *(*) 2. Mos: 20. p. 24.*

haben sie sich auch nicht nachläßig finden laßen, diesen Tugend-Exempeln in allen nachzukommen: Und ist dieses gewiß, daß besonders unsere Römisch-Katholischen Glaubens-Brüder, wie allbereit oben angeführet worden ist, vor allen andern Christen in Europa, dieses gleichsam zum voraus haben, daß sie die schönsten und kostbarsten Gottes-Häuser erbauet und solche mit ansehnlichen Einkünfften, zu Erhaltung der Geistlichkeit dotiret haben. Die Wahrheit dieser Sache ist Sonnen-klar. Alle Reisende, welche auch nur das schöne Italien durchstrichen haben, müßen einhellig bekennen, daß besonders Italien gleichsam [7r] *Patria magnificentissimorum Templorum, das Vaterland prächtiger Tempel könne genennet werden.(*)*[130] *Wie groß, wie schön, wie prächtig die Basilica St. Petri zu Rom sey, darüber ist die Gottliebende Welt vorlängst schon erstaunend: Maaßen fast alle derer Allerheiligsten Väter, derer Päbste, an diesem Tempel entweder etwas gebeßert, oder solchen vergrößert, oder verneuert, oder mit reichern Einkünfften, zu beßern Gehalt des Gottesdienstes, beschenket haben: Also, daß man diesen prächtigen Tempel mit allem Rechte unter die Wunder-Wercke der neuen Welt zu rechnen habe. Das Auge der Welt, das unvergleichliche Venedig, zeiget uns in seinem Umfange mehr als 181. der allerschönsten Gottes-Häuser, unter welchen die 66. Haupt-Kirchen, welche meistens von Marmor, Jaspis, Alabaster und Porphyrstein erbauet sind, billig den Vorzug behalten, worvon unten angezogener Reise-Beschreiber mit mehrern zu lesen.(**)*[131] *Wendet sich ein Reisender nach St. Loretto, ach! was vor Wunder erblicket er nicht daselbst, zwar nicht an der Größe und Ansehen des Tenpels daselbst, sondern an dem unschätzbaren Schmucke und Kleinodien, wormit diese Casa Sancta, und das darinnen sich befindliche Wunder- und Gnaden-Bild aller Welt in Augen dringet.(***)*[132] *Meyland, Florentz, Neapolis, Padua,* [7v] *Pavia, und andere schöne Städte in Italien, sind gleichsam Plantaria, oder Pflantz-Städte derer allerschönsten Gottes-Häuser von der gantzen Welt. Franckreich, Hyspanien und andere Länder, haben Gott und der Heiligen Jungfrau Maria zu Ehren, wo nicht mit gleicher Pracht, als wie in Italien, doch gewiß mit gleichen Heiligen Kirchen-Eyffer, die allerschönsten Tempel und Gottes-Häuser gewidmet und auffgebauet. Von einigen Städten in Teutschland, als Wien, Praag, Straßburg, Fulda, und so ferner, will ich nichts anführen, sondern die Sache denen Reise-Beschreibern, zur Beurtheilung überlaßen. O! dennoch ein gesegneter Auffwand, welcher nicht auf Üppigkeit, auf unnütze Verschwendung in Eßen und Trincken, oder auf Kleider-Pracht, sondern auf Erbauung ansehlicher Gottes-Häuser, Clöster oder Hospitäler, wo die wahre Ehre Gottes allein befördert wird, verwendet und abgezielet ist. O! eine untadelhaffte Verschwendung, welche auf die Verherrlichung und Preiß des Göttlichen Nahmens ein Tugendhafftes Absehen hat! O! eine gebothene und Ruhm-würdigste Sorge, welche vor das Heilige Religions-Wesen, durch Erbauung schöner Gottes-Häuser, Tag und Nacht besorget ist! Denn Kirchen bauen ist und bleibt die allergeseegneste Arbeit, die Lobwürdigste Bemühung, die alleredelste Sorge, eine Stuffe zum Himmel, ein offener Weg* [8r] *zu zeitlicher und ewiger Glückseeligkeit! Habet demnach Danck ihr seeligen Vorfahren, ihr Bekenner, ihr Verehrer unserer Römisch-Catholischen Religion und Glaubens, die ihr uns, als euren Kindern und Nachkommen, aus Väterlicher Liebe so schöne Tempel vor die Augen gesetzet habet. Christus, die Mutter Gottes, werden solches vor allen Heiligen rühmen, und wir, als Verehrer euerer Devotion, werden euren Glaubens-Eyffer, ob ihr längst in der Verwesung und im Moder lieget, danckbarlich erheben, auch euch, als Muster und Exempel der wahren Gottesfurcht, wegen eures Tempel-Eyffers, unsern Kindern und Nachkömmlingen auf das danckbarlichste anszupreißen wißen!*

Jedoch, wieweit verirre ich mich, große Ædiles Sacros, oder Heilige Tempel-Erbauer aus der vergangenen Zeit beyzubringen und anzuführen? Warum gebe ich mir Mühe einen Catalogum schöner Kirchen diesen wenigen Blättern einzuverleiben? Was lobe, was erhebe ich die Heilige Sorgfalt gecrönter Häupter, welche in vorigen Zeiten durch Sorge vor die Heilige Religion und Erbauung ansehnlicher Gottes-Häuser, sich gleichsam im Himmel eine unvergängliche Ehren-Crone haben auffgesetzet? Denn, wende ich die Augen meines Leibes und Gemüths in das schöne Sachsenland, betrachte ich insonderheit die ansehnliche und Volckreiche Residentz-Stadt [8v] *Dreßden, so erblicke ich daselbst einen von Grund aus neuerbaueten Tempel, unserer theuersten Römisch-Catholischen Religion zugeeignet, welcher an Schönheit, Kunst, Magnificenz und Ansehen, ja an Architectonischer Übereinstimmung gleichsam, als ein Zusammenfluß der allerklügsten Bau-Maximen, mit allen anzunehmen und zu verehren ist. Soll ich den großen Ædilem oder Bau-Herrn dieses Wunder-Gebäudes nahmhafftig machen, so kan ich keinen andern, als den klugen Salomon unserer Zeiten, den großen König Augustum, durch deßen heilige Vorsorge, Kosten und Auffwand dieser schöne Tempel den ersten Grundstein erlanget hat, in dankbarste Benennung bringen! Wolte ich alle schöne Tempel in Italien, Spanien, Franckreich und andern theils nahe, theils weit entlegenen Ländern, gleichsam in einem Circkel zusammen bringen, so würde ich soviel sagen müßen, der neuerbaute Römisch-Catholische Tempel in der Königlichen Stadt Dreßden, sey der Mittel-Punkt von allen diesen Heiligen Kunst-Gebäuden anzusehen! Solte und wolte ich Egypten, China, Japan und andere Länder derer Ungläubigen gleichsam im Geiste und in Gedencken auf einen kurtzen Augenblick, durchwandern, würde ich zwar Gelegenheit finden den Eyffer blinder Leuthe vor falsche Heiligthümer und Götzen-Tempel, zu erzehlen,* [9r] *und die Magnificenz Heydnischer Tempel zu preißen, aber, weilen in allen diesen Tempeln die wahre Ehre des Dreyeinigen Gottes nicht wohnet, solchen als einen Uberfluß menschlicher Gedancken und Eitelkeit anzunehmen! Derjenige Tempel aber, welcher in denen Ring-Mauern und Wällen der Königlichen Residenz-Stadt Dreßden, als ein Wunder, gegenwärtiger Zeit, in einem gantz Evangelischen Lande, allwo man dergleichen von einer Zeit an 234. Jahren, nicht gegründet oder erbauet hat, bey Verfluß von wenig Jahren, zur schönsten Vollkommenheit gebracht worden, kan, wegen Neuigkeit der Sache billig alle Welt auffmercksam machen.(*)*[133] *Selbst die Klügsten unter denenjenigen, welche uns Römisch-Catholischen, unsers Glaubens wegen, widrig zu seyn scheinen, gratuliren uns zu diesen neugegründet, erbauet und ausgeschmückten extra-schönen Tempel, gar besonders, zumahl diejenigen, welche den Religions-Haß großmüthig beyseite setzen, und als Christen, ja, als Staats-Verständiger, bedencken, daß es einem Souverainen großen Herrn und Beherrscher auch eines*

130 *(*) Meitschens Siebenjährige Welt-Erschauung.*

131 *(**) Item Auctor. pag: 18. seq:*

132 *(***) Supra allegatus Meitzsch in Reise-Beschreib. p: 22. et 334.*

133 *(*) Von Zeit 1517. da Lutherus zu reformiren angefangen hat, ist keine Catholische Kirche in Sachsen von Grund aus, erbauet worden.*

Evangelischen Landes und Unterthanen, allerdings frey stehe, und als kein verhaßter Eingriff in die Religions-Freyheit anzusehen sey, wenn Derselbe alle Vorzüge und Hohen Regalien, welche einer Hohen Majestät von Gott [9v] *und Rechts wegen zustehen, exerciret, und derjenigen Religion zum Behuff, in welcher er gebohren, oder erzogen, oder solche einmahl amplectiret, einen Tempel oder Kirchen zu eigener Devotion, ingleichen vor deßen Hohen Leibes-Erben und Hoff-Bedienten, von Grund aus erbauet und mit nöthigen Priestern, Kirchen-Schmuck und Geräthe sattsam versorget. Diese unsere in Sachsen von 234. Jahren noch nicht erlebte Glückseeligkeit beunruhiget nur diejenigen unserer Wiederwärtigen, welche das Jus Naturale und Publicum, ich sage das Natürliche und öffentliche Recht nicht recht einsehen, und dannenhero das, Catholischen Beherrschern Evangelischer Unterthanen, zustehende Hohe Recht in Privat-Religions-Wesen, ohne Erkränkung derer Unterthanen gehandhabet, als Gewaltthätigkeiten annehmen, von welchen Irrungen aber die Klügsten von unsern Wiederwärtigen allerdings frey zu sprechen sind, als welche vielmehr aus Hochachtung gegen Ihren König und Landes-Vater, deßen Hohe Sorgfalt, Liebe und Hochachtung gegen uns, als Deßen Glaubens-Verwandte, loben und billigen, auch demselben wegen dieses großen Wercks, eines von grund aus neuerbaueten kostbaren Tempels, eigener Religion, ein Vivat! nach dem andern zugleich mit uns, Gott zu Ehren, erschallen laßen. Die Natur der Sache selbst, in Wahrnehmung Königlicher Regalien und Prerogativen, approbiret* [10r] *diese untadelhaffte Unternehmung, einen Catholischen Hoff-Tempel auff Evangelischen Grund und Boden auffzusetzen, gar besonders. Denn, es ist einem Königlichen Legaten oder Gesandten, er sey von was vor Religion er wolle, nach dem Rechte der Natur und besonderm Gesandten-Rechte, allerdings erlaubet und verstattet, eine Gesandten-Capelle, oder Privat-Gottesdienst, auch an einem Königlichen Hoffe von widriger Religion, ungehindert zu etabliren und auffzurichten: Wie solte ein König sich in dergleichen Fällen seine Hand können binden laßen? Kein eintziger Religions-Friedens-Schluß, weder der Olivische, Westfälische, Oßnabrückische, Niemögische, oder andere haben einen gecrönten Catholischen OberHaupte dergleichen Freyheiten, einen Hoff-Tempel zu bauen, jemahls untersaget, ist auch fast noch niemahls in einige Contradiction verfallen.(*)*[134]

Allertheuerster Augustus, Du Crone von Sarmatien, Du Ehre von Sachßen, Du Grund-Veste und Pfeiler unsers Römisch-Catholischen Glaubens in Sachßen, siehe, die Deinen, Deine durch diesen neuen Tempel-Bau höchsterfreuete Glaubens-Verwandten, Vasallen, Diener und Unterthanen, küßen heute in tieffster Demuth die Spitze Deines Königlichen Scepters nicht anders als dort Esther dem Könige Ahasvero gethan hat: Wir danken Deiner Königlichen Vorsorge, Treue und Pflege, daß Du, nach [10v] *beywohnender Salomonäischer Weißheit, uns einen Salomonischen Tempel, zu Göttlicher Verehrung und Anbetung, auffzusetzen, in Hohen Königlichen Gnaden hast gewürdiget: Wir erheben Deine Großmuth, daß Deine Majestät auch mitten in schweren Kriegs-Läufften und andern Landes-Bedrängnüßen, dennoch des Königlichen Schatzes, ja keiner Sorge und Auffwands geschonet, sondern alles das mögliche gefördert und Gnädigst beygetragen, was zu Errichtung dieses kostbaren Tempel-Baues nöthig gewesen ist. Du hast hierdurch dasjenige Lob erworben, welches die Historien-Schreiber dem frommen und Löblichen Kayser Theodosio Magno zu größten Ehren haben nachgeschrieben. Denn als diesem Löblichen Kayser von einem geitzigen Judas-Bruder, einem fürnehmen Ministre seines Kayserlichen Hoffes, vorgeworffen ward, warum er denn sogar vieles Geld auf Erbauung und Unterhaltung derer Kirchen und Clöster verwendete, da doch die steinernen Wände so wenig eßen und trincken könten als jener Bel zu Babel, welcher von dem Propheten Daniel verstöret worden wäre? Gab dieser Großmüthiger Kayser zur Antwort: Mein Freund, du meynest, es sey unrecht, daß ich mein Geld auff Kirchen und Clöster wende, und gibst mir den Rath, ich solte lieber vor dieses Geld Soldaten anschaffen: Allein, höre meine* [11r] *Antwort: Mit Soldaten kan ich nur Festungen stürmen, daß ich solche in meine Hand bekomme: Aber mit dem Gebethe derer Mönche und Nonnen kan ich den Himmel stürmen, daß mir Gott um Christi willen gnädig seyn muß! Gewiß eine Großmüthige Antwort!(*)*[135] *Großmüthigster König AUGUSTUS, was Du durch diesen prächtigen Tempel-Bau in der neuern Zeit gethan und ausgerichtet hast, das wird die zukünfftige Zeit mit Diamanten in dem Buche der Unsterblichkeit anzuschreiben wißen. Der Weiße König Salomon hat sich durch seinen Tempel-Bau zum Wunder der grauen Welt gemacht: Von S:r Königlichen Majestät kan ich sagen, was Christus dort sagte: Hier ist noch mehr denn Salomo! Deine Weißheit ist ein Abriß Salomonischer Klugheit: Deine Gnade, ein Ausdruck Salomonischer Landes-Liebe: Deine Bau-Kunst, ein Spiegel Salomonischer Einsicht: Deine Gerechtigkeit, ein EbenBild Salomonischer Regierung: Deine Friedens-Liebe, Dein Salamonäisches Element: Dein Hoff und Staat, eine Salamonaische Hoffhaltung. Die Fruchtbarkeit und das Wachsthum Deines PreißWürdigst-Zahlreichen Königlichen Stammes und Churfürstlichen Hauses ist ein Gegen-Bild Salomonäisches Ehe-Seegens: Summa, hier ist noch mehr denn Salomo! Erlaube mir dannenhero,* [11v] *Großmächtigster König, daß ich mit Hintansetzung aller andern Deiner großen Wercke, welche man mit Recht, Magnalia Augustissimi Augusti, betittuln kan, nur dieses eintzige aller Welt in die Augen fallende große Werck, nehmlich Deinen von Grund aus zu Dreßden, in Deiner Königlichen Residenz und Wohn-Stadt neu errichteten, und mehr als mit Salomonischer Pracht ausgezierten neuerbaueten Tempel Catholischer Religion, mit jenem, zwar längst in die Asche verfallenen Salomonischen Tempel in einige Vergleichung stelle, als woraus Gottes Ehre, Euer Königlichen Majestaet Hoher Ruhm, und aller redlich Catholisch Gesinneten wahre Gemüths- und Seelen-Vergnügung, als in einem hellpolirten Spiegel sich deutlich zu erkennen geben wird. Biß auf die Zeiten des Königs Salomonis, hatte der Hocherhabene Dreyeinige Gott, nach Aussbruch der Heiligen Schrifft, gleichsam unter Teppichten, nehmlich in der Hütten des Stiffts, von Moses, auf Gottes Befehl erbauet, gleichsam seine Wohnung, Feuer und Heerd, Altar und Heiligthum gehabt, woselbst sich Derselbige zuweilen durch Rauch und Feuer, zuweilen durch ein Gesicht, Traum oder Göttliche Antwort hatte seinem Volcke, denen Israeliten, gar besonders gnädig geoffenbahret: David aber, der andere erwehlte König in Israel verfiel zu allererst auf den heilsamen* [12r] *Rathschluß, dem Nahmen des Herrn, seines Gottes, wie allbereit oben gedacht ein steinernes und höltzernes Hauß oder Tempel aufzubauen, worzu derselbe kurtz vor seinem Ableben alle nur ersinnliche Anstalt getroffen hatte. Fast auf*

[134] *(*) Vide: Acta derer Religions-Friedens-Schlüße passim.*

[135] *(*) Zieglers Schauplatz der Welt P.I. C. 18.*

gleiche Weise haben Euer Königliche Majestaet Glor-Würdigster Herr Vater, einige Jahre vor Ihren höchstbetrübt erfolgten Angange aus dieser Zeitlichkeit, mit dem Höchstlöblichem König David einen gleichen Hocherleuchteten Einfall gehabt, wie aus glaubwürdigen Umständen bekannt ist, zum Danck vor wiedergeschenckte heilsame Gesundheit, dem Herrn Ihrem Gott, in Dero Residenz-Stadt Dreßden, einen kostbaren Tempel auffzustellen, worzu Sie alle benöthigte Anstalten in Ihrem Hertzen allbereit getroffen hatten. Der König David ward an seinem guten Vorhaben, Gott einen Tempel zu bauen, theils durch Göttlichen Befehl, wie oben gemeldet, theils durch herbey hahendes Hohes Alter; theils durch Kriegs-Unruhe mercklich gehindert, also daß das gute Werck in seiner Unvollkommenheit verbleiben mußte: Hingegentheil ertheilte Derselbe seinem klugen Sohne, dem Salomon, deswegen gar besondern Befehl, den Tempel-Bau auf das prächtigste auszuführen, welchen Befehl auch Salomon, [12v] *als ein gehorsamer Sohn, in allen Puncten und Clausuln willig nachgelebet, und das schöne Werck, zu Verwunderung gantz Orients, auf das herrlichste hinaus geführet hat, wie das Buch der Chronicke deutlich meldet.(*)*[136] *Auf gleiche Weise hast Du Allergnädigster AUGUSTUS, als kluger Salomon und Sohn Deines Königlichen Herrn Vaters des frommen Königs Davids, den abgezielten Tempel-Bau in Deiner Königlichen Stadt Dreßden, durch besondere Gnade, Vorsicht und Direction des Großen Gottes, binnen einer Zeit von wenig Jahren, zu allgemeinen Erstaunen der Welt, auf das kostbarste hinaus geführet, und Dich dadurch, als ein anderer Salomon unserer Zeiten, in das offene Buch der Unsterblichkeit laßen einzeichnen. Salomon ließ zu seinen Tempel-Bau, an Materialien, an Cedern und Tännen-Holtz, und andern nöthigen Vorräthen vom Berge Libanon, mit großen Kosten, unzehlbare Lasten auf Flößern nach Jerusalem bringen, worzu ihm der König Hiram, zu Tyrus, allen nur ersinnlichen Vorschub that; Wenn wir die Architectur, Statuen, Sims und Saulen-Werck, Hohen Altar, Cantzel und andere, so wohl inwendige, als auswendige Verzierungen unsers neuerbaueten Gottes-Hauses betrachten, müßen wir bekennen, daß hierzu, außer denen Innländischen Materialien,* [13r] *auch andere weit entlegene Länder, und besonders Italien, welches den schönsten und kostbarsten Marmor, gleich jenem König von Tyrus, fourniret hat, zur Kostbarkeit und Splendeur dieses Tempels ein ansehnliches allerdings haben beygetragen. Ist es mir erlaubt in meiner angefangenen Vergleichung unsers neu eingeweyheten Tempels, mit dem Tempel Salomons, weiter fortzufahren, so muß ich auch Dieses beyfügen: Der Tempel Salomons war oben auf dem Dache, nach Morgenländischer Arth, um und um mit einem Althane oder Gange 5 Ellen hoch, auf das allerprächtigste ausgezieret: Und meldet der Jüdische Geschicht-Schreiber Josephus, daß auff diesem Gange oder Althane sehr künstliche von Bildhauer-Arbeit gefertigte Blumen-Töppfe, woran gewiße Glöcklein gehangen, welche, wenn der Wind sich erhoben, eine Musicalische Harmonie von sich gegeben, sollen gestanden haben.(*)*[137] *Die prächtigsten und künstlich gefertigten Statuen, als Bilder vieler Heiligen, Aposteln und Märtyrer, welche, gleich jenen Salomonäischen Kunst-Figuren, gleichsam das Dach unsers neuen Tempels verherrlichen, und aller Augen durch Verwunderung, an sich ziehen, sind ein deutlicher Abriß der äußerlichen Facade des schon längst zerfallenen Salomonischen Tempels: Ja, ich sage noch mehr, die äußerliche* [13v] *Gestalt und Ansehen unsers neuerbaueten Tempels, übersteiget bey weiten die Salomonische Erfindung, welches alle Kenner schöner antiquer Statuen mit mir einhellig werden bekräfftigen. Waren an dem Salomonischen Tempel zwar alle Steine so künstlich und accurat zugehauen und zugerichtet, daß man bey Auffrichtung Deßen hernachmahls kaum einen Hammer-Schlag, oder Ton von Selbigem hören und verspühren kunte: So bleibet bey unserm Tempel dieses, als was besonders, daß Derselbe gleicher Weise aus denen allergrößten Steinen, zu 50. ja 100. Centnern, auf das künstlichste gleichsam von sich selbst ist zusammen gefloßen, worbey man gewiß, zu größter Verwunderung, fast keinen Schlag des Maurer-Hammers hat vernehmen können, sondern die erstaunende Moles dieses Kirchen-Gebäudes ist gleichsam unter denen Händen derer Bau-Leuthe, wie der Toppf eines Töpffers, unter derer Händen zusehens auff und angewachßen. Offtgedachter König Salomo vollführte seinen kostbaren Tempel-Bau in einer Zeit von Sieben Jahren, wie das 6. Capit: des 1. Buchs von denen Königen, klärlich zeiget: Eben diese Gleichheit, betreffende, die Zeit, binnen welcher unser Gottes-Hauß zu seiner Perfection gelanget ist, findet sich auch allhier, maaßen dieser herrliche Bau in einer Zeit* [14r] *von 7. Jahren glücklich angefangen, weit glücklicher aber vollendet worden ist. Sehe ich ferner auf die inwendige Gestalt des Salomonischen Tempels, so finde ich in sehr vielen Stücken gleicher Weise mit unserm neuen Gottes-Hause, eine gar besondere Gleichheit angemercket. Der König Salomo baute das Allerheiligste in Tempel, welches durch einen besonderen Vorhang von dem Tempel unterschieden war, welcher Vorhang auch nach dem Tode des Herrn Christi durch ein besonder Wunder-Werck, wie die Evangelisten bezeugen, in Zwey Stücke zerrißen ist. Dieses Allerheiligste war gleichsam das Göttliche Oraculum, da der Hohe Priester, wie Paulus lehret, des Jahres nur einmahl mit großer Solennität durffte hinein gehen, vor das Volck zu beten und solches bey Gott zu versöhnen. Dieses Allerheiligste war derer Jüden allergrößtes Heiligthum, und mit Gold so kostbar von Salomon ausgekleidet, daß es als ein Schatz-Hauß des Heiligen Tempels konte angesehen werden. Unsere neu erbauete Kirche stellet unsern Augen einen sehr kostbaren, von ausländischen Steinen gefertigten Hohen Altar für: Auf solchem erblicken wir die Heilige Monstranz, vor sich extra-kostbar, mit einer kostbaren Bedachung umkleidet: Wer wolte diese beyden Stücken nicht mit allem Rechte Salomos Allerheiligstes nennen können? Salomon überzog das Jnwendige seines Tempels mit lauter Golde,* [14v] *welches ihm bey seinem unschätzbaren Reichthum ein leichtes war. Ist unser neues Gottes-Hauß nicht durch und durch mit lauter Gold überzogen, welches zu bewerckstelligen die Härte ietziger Zeiten verbothen hat: So ist doch Derselbe mit dem Heiligen Worte Gottes, welches beßer ist, als tausend Stück Goldes und Silbers, gleichsam überkleidet, zumahlen nicht Gold und Silber das Hauß der Herrn heiliget, sondern das gepredigte Wort Gottes und die Heiligen Sacramenta, welche in diesem unsern schönen Gottes-Hause forthin werden ausgespendet und administriret werden. Salomon machte in seinem Tempel durch eine schöne Kirchen-Ordnung, worzu Priester und Leviten, Sänger und Sängerinnen ein Merckliches zur Heiligkeit und Pracht des Tempels beytrugen, seinen neuen Tempel dem Großen Gott höchstgefällig und angenehm, welches auch bey der Einweyhung Deßelben mercklich zu spühren war, maaßen Feuer vom Himmel fiel, welches das Einweyhungs-Opffer verzehrete, und die Herrlichkeit des Herrn erfüllete das gantze Hauß, wie im 2. Buch der Chronicke am 7. Capitel ausführlich zu lesen stehet. Wir wünschen an Diesem großen Einweyhungs-Feste unsers schö-*

[136] *(*) 2: Chron: Cap: 3.*
[137] *(*) Josephi Jüdische Geschichte passim.*

nen Tempels von Hertzen, daß der Große Gott, wie dort jenen Salomonischen Tempel, mit seiner unsichtbaren Gnaden-Gegenwart nicht allein erfüllen, [15r] *sondern sich auch das allerheiligste erste hohe Meß-Opffer, Predigt und Kirchen-Andacht, in allen Gnaden möge gefallen laßen. Ich fahre ferner fort in meiner Vergleichung unsers neuen Gottes-Hauses mit dem Salomonäischen Tempel-Gebäude: Das ehrne Meer, oder diejenige kostbare Cisterne, welche Salomon zur Reinigung vor die Priester und Leviten, dem Tempel beyfügte, kan bey unserm Tempel eine Abbildung des gewöhlichen Gott geweyheten WeyhWassers gar füglich abgeben: Die kostbare Lade des Bundes, benebst dem Gnaden-Stuhle, welches beydes besondere Zierden des Tempels waren, sind in unserer Kirchen durch den heiligen BeichtStuhl und Tauff-Stein gantz deutlich abgeschildert. Das Heilige Feuer, welches beständig auff einem besonderm Altare, zu Anzündung derer Opffer, unterhalten und beybehalten ward, kan eine Figur unserer Heiligen Tempel-Lampe abgeben, von welcher alle zum Gottes-Dienst nöthige Wachs-Kertzen, angezündet werden: Durch die Cherubim, welche ihre Flügel ausbreiteten, können wir die Bilder unserer Heiligen, in unserm neuen Tempel füglich verstehen: Die Zehen goldene Leuchter, welche dem Salomonischen Tempel einen besondern Splendeur erweckten, werden auf unserm Hohen Altare, durch die hellbrennenden Wachs-Kertzen, welche fast* [15v] *eben diese Zahl derer Zehen Leuchter ausmachen, besonders abgebildet. Ich könte zwar noch unterschiedene, von denen Philosophis sogenannte Tertia Comparationis, oder Vergleichung-Momenta zwischen unserm und dem Salomonischen Tempel allhier beybringen: Weilen es aber der enge Raum dieses Blats untersaget, auch dieses mein Haupt-Absehen bey gegenwärtiger kurtzgefaßten Enweyhungs-Rede nicht ist, so breche ich billig ab, überlaße das Ubrige dem Nachsinnen eines Günstigen Lesers, und wende mich vielmehr zu meinem Schluße, welcher in nichts anders, als in einem andächtigen Gebethe, hertzlicher Dancksagung und Vorbitte zu Gott, vor unsern neuen Tempel, und alle die darinnen in Heiligen Verrichtungen hinführo stehen werden, eintzig und allein bestehen soll. Zuförderst aber sehe ich mich, als ein wahrer Catholischer, über diesen schönen Tempel-Bau höchsterfreueter Christe, höchlich verbunden, mit hertzlicher Danksagung mein Hertz vor dem Dreyeinigen Gott auszuschütten und Demselben vor die Gnade, welche er bey diesem neuen Tempel-Baue mercklich spühren laßen, unermüdeten Dank abzustatten. Heiliger Gott Zebaoth, Du Herrscher aller Dinge, der Du unsers Allertheuersten Königs Königliches Hertz, wie die Waßer Bäche, zu diesem Tempel-Baue, geleitet und gelencket hast: Ich danke Dir heute von Hertzen vor diese Hohe Gnade,* [16r] *und bitte Deine unendliche Majestät, daß Du fernerweit Deine Allmachts-Hand über diesen Deinen Tempel wollest ausbreiten, solchen vor Feuer, Donnerschlag, Krieg und Verwüstung in Gnaden behüten und bewahren: Ubrigens aber das Gebethe derer Frommen in diesem Tempel allezeit erhören, und ihn mit Seegen crönen wollest, als mit einem Schilde. Ach! Herr höre, ach Herr mercke auf und thue es, um Deiner Barmhertzigkeit willen! Von dieser Himmlischen Majestät wende ich mich nunmehro zu der irrdischen Majestät Friedrichs Augustum, Unsern Allergnädigsten König, Churfürsten und Herrn, durch deßen allergetreueste Religions-Vorsorge dieser unser schöner Tempel zu der allergrößten Vollkommenheit ist auffgestiegen. Habe Danck, Allerdurchlauchtigster König, Du großer Tempel-Bau-Herr unserer Zeiten, Du Schutz-Gott unsers Catholischen Glaubens, Du Stütze und Ancker wahrer Exemplarischer Frömmigkeit; Du Ausdruck aller überirrdischer Seltenheiten! Deiner Treue, Gnade, Güte und Vorsorge haben wir es heute eintzig und allein mit Lippen, Mund und Hertzen zu dancken, daß wir heute an der Auffrichtung unsers neuerbaueten Gottes-Hauses Dasjenige sehen, was unsere Vorfahren von 234. Jahren nicht gesehen oder erfahren haben! Der Herr Herr* [sic] *sey dafür Dein Schild und großer Lohn,* [16v] *setze Dich und Deinen Königlichen Stamm zu tausend Seegen, laße Dich das Glück Jerusalem sehen auf Kind und Kindes-Kind. Halleluja, Halleluja! Und gleichwie Ihro Majestät die Allerdurchlauchtigste Königin, Unsere Allergnädigste Churfürstin und Frau, durch Dero andächtiges Gebeth und Hohe Vorsorge bey Errichtung dieses Tempels, ohne allen Zweiffel ein sehr großes haben beyzutragen geruhet: Also wäre dieses der allergrößte Undanck von uns alle, als Dero unterthänigste Glaubens-Verwandten, wenn wir nicht auch heute, an diesem großen Einweyhungs-Tage der Gottesfurcht und Treue einer so großen Fürstin danckbarlichst gedencken wolten. Der Herr Herr wolle sein Auge noch ferner über Dieselben offen stehen laßen, Deroselben innbrünstiges Gebeth, welches Sie zu Gott in diesem Tempel forthin unermüdet werden abschicken, allezeit in Gnaden erhören: Ubrigens aber Dieselben biß an Ihr seeligstes Ende allezeit schmecken und sehen laßen, wie freundlich der Herr sey! Von Ihro Majestät, Unserer Allergnädigsten Königin, wende ich mich nunmehro zu Seiner Königlichen Hoheit, den Durchlauchtigsten Chur-Printzen, wie auch Dessen Allertheuerster Frau Gemahlin Königlichen Hoheit, den Grundgütigen Gott an diesem Solennen Einweyhungs-Feste* [17r] *demüthigst anflehende, daß Derselbe Beyderseits Königliche Hoheiten, Hoheiten, als Lichter dieses neu erbaueten Tempel Gottes, biß auf grau-verlebte Zeiten, beständig wolle leuchten laßen: Und gleichwie Derselben Beyderseits heilige Kirchen-Devotion allen Catholischen Christen vorlängst in die Augen und Hertz tieff eingedrungen ist: Also wolle der Große Gott auch heute dasjenige Gebeth erhören, welches ich als ein armer Knecht in dem Heiligen Tempel Gottes, zugleich mit andern, vor Beyderseits Königliche Hoheiten, Hoheiten ausschütte: Der Herr Herr laße Sie die Geseegneten des Herrn seyn und bleiben ewiglich! Denen übrigen Allertheuersten Printzen und Printzessinnen Allerseits Königlichen Hoheiten sey der Allgewaltige Gott von dem ersten Tage an dieser Gottgeheiligten Tempel-Einweyhung, biß zu Allerseits Königlicher Printzen und Printzessinnen allerspätesten und geruhigten Hohen Alter das A. und das O. Ihr Anfang und Ende, ein Leiter und Führer Ihrer zarten Tugend, Ihre Sonne, Ihre Wonne: Mit einem Worte viel zu sagen Ihr Alles in Alles! Dem HochPreißwürdigsten Ministerio, Deßen Allertheuersten Ober-Haupte, dem HochWürdigsten Priori, denen sämbtlichen Königlichen Beicht-Vätern und übrigen Diaconis oder Capellanen, welche in diesem unsern neu erbaueten Tempel hinführo durch Lehren, Unterrichten, Beten* [17v] *und andere heilige Untenehmungen, unermüdet werden arbeiten, wünsche ich an diesem Solennen Einweyhungs-Feste Krafft und Stärcke aus der Höhe zu ihrem hochheilig tragenden Priester-Amte, daß sie die Geseegneten des Herrn seyn und bleiben, und als Hirten der Schaafe Christi, endlich im Himmel, von dem Himmlischen Hirten und Bischoffe aller Seelen, die unvergängliche Hirten- und Ehren-Crone zur Belohnung ihrer unermüdeten Priester-Treue erhalten mögen: Ach Herr höre, ach Herr, sey gnädig, ach Herr mercke auf und thue es, um Deiner Barmhertzigkeit willen! Endlich aber wünsche ich denen sämbtlichen Zuhörern dieses neuen Gottes-Hauses, welche hinführo die Heilige Meße in diesem Tempel andächtig werden abwarten, Gottes Heiliges Wort werden anhören, ihre Kindlein der heiligen Tauffe vortragen oder vor dem Heiligen Altare durch Priesterliche Seegens-Hand sich ehrlich werden verbinden laßen: Ich meyne alle*

Römisch-Catholische Glaubens-Brüder und Glaubens-Schwestern, Hohe und Niedrige, diesen wünsche ich, daß sie der Große Gott mit Seegen, Heyl und Leben von seiner Heiligen Höhe überschütten und zum ewigen Leben in Gnaden erhalten wolle. Der Beschluß aber meiner Devotion soll, aus dem 150sten Psalm des Königs Davids, dieser seyn: Lobet den Herrn in seinem Heiligthum, lobet ihn in der Veste seiner Macht, lobet ihn in seinen Thaten, lobet ihn in seiner großen Herrlichkeit! Alles, was Odem hat, lobe den Herrn: Halleluja!

287.
Descrizione della cerimonia di consacrazione della Hofkirche da parte del segretario di corte Müldener, 29 giugno 1751 (da: Schäfer 1851, pp. 66–67):
29. Juni 1751. Festo S. S. Petri et Pauli wurde die Kirche eingeweiht, welches folgender Gestalt geschehen: Vor der großen Kirch-Thüre an der Elbbrücke waren 3 grüne Schirme aufgeschlagen, unter welchen sich erstlich der Hr. Nuntius Archinto und übrige zu dieser Einweyhung erforderte Geistlichkeiten enthielte, so lange bis beyderseits Königl. Majst. nebst allen allhier anwesenden Königl. Prinzen und Prinzeßin unter Begleitung derer Hof-Dames und einigen Cavaliers um 7 Uhr des Morgens aus dem Schlosse durch die neue Kirche dahin gegangen kommen, und ihren Platz gleichfalls unter denen grünen Zelten einnahmen, worauf obgedachter Hr. Päpstl. Nuntius mit Assistenz der anwesenden Geistlichkeit diese Einweihungs Ceremonie anfieng, indeme vor der großen Kirch-Thüre verschiedene Gebete gesprochen und gesungen, auch die Stuffen vor derselben zu dreyen mahlen von dem Hrn. Nuntio mit Weyhwaßer besprenget wurden. Als dieses etwann eine viertel Stunde gedauert, so zog die Geistlichkeit in diese neue und der Heill. Dreifaltigkeit gewidmete Kirche ein, und das hohe Königl. Hauß folgete ihnen nach [...] Der Hr. Nuntius fuhr in der Kirche fort die noch übrigen Einweihungs-Ceremonien zu verrichten, der Königl. Beicht-Vater Hr. P. Rauch that die Kirchweih-Predigt und der Dom-Dechant von Budißin Hr. Wosky von Bärenstamm hielt das hohe Amt, wobey die Königl. Capell-Musik in gleichen Trompeten und Paucken sich hören ließen. Zur Vorkommung aller Unordnung war das Leib-Grenadier-Regiment bey dieser neuen Kirche postiret, auch von der übrigen Garnison an veschiedenen Orten kleine Detachements und Schildwachen ausgestellt, wie sich dann die übrige Mannschaft bey ihren Hauptleuten in Bereitschaft hielt. Es ist aber dieser Actus ganz ruhig vollbracht worden, ohngeachtet wegen des jetzigen Johannis-Markts vieles Volk war, wie denn überhaupt dabey kein sonderlicher Zulauf von Neugierigen Volk verspüret worden, dahero auch die commandirte Mannschaft biß auf wenige Posten an neuen Kirchthüren, auf Sr. Königl. Majst. gegebenen Befehl gleich um 9 Uhr abgeführet worden, obschon die ganze Function sich erst nach 12 Uhr mittags endete.

288.
Descrizione della cerimonia di consacrazione della Hofkirche il 29 giugno 1751 (da: Klemm 1837, pp. 411–412):
Den 29. Juni am Tage Peter und Paul wurde die neuerbaute katholische königl. Hofkirche vom päpstlichen Nuntius unter Beistand des Bauzner Domdechanten früh 7 Uhr feierlich eingeweiht. Alle Eingänge waren von der Leibgrenadiere besetzt. Nach 6 Uhr fanden sich die Geistlichen in den kostbaren Zelten, die vor der großen Kirchthür errichtet waren, ein und gingen dann nebst dem Könige und dem ganzen königl. Hause in Procession in die Kirche, deren Thüren sofort geschlossen wurden. Die Einweihungspredigt hielt der Beichtvater des Königs Pater Leo Rauch; die Feierlichkeit währte bis 12 Uhr, worauf bei Hofe große Gala und Mittagstafel war. Auf diese Feier ward eine Medaille mit der Inschrift Deo uni et trino [...] *geprägt. Den 3. Juli Nachts nach 10 Uhr wurden in aller Stille die fürstl. Leichen, welche bisher in der Kirchengruft der alten Hofkapelle gestanden, unter Begleitung der Schweizer Fußtrabanten in das Begräbniß der neuen katholischen Hofkirche gebracht.*

289.
Descrizione della cerimonia di consacrazione della Hofkirche il 29 giugno 1751 (da: Lindau 1885, p. 588):
Am 29. Juni [am Tage Petri-Pauli] 1751 wurde die Kirche durch den päpstlichen Nuntius unter Beistand des Bautzener Domdechanten feierlich eingeweiht. Vor sechs Uhr früh versammelte sich die katholische Geistlichkeit unter dem prächtigen vor dem Haupteingange aufgeschlagenen Zelt und hielt dann, nach vollbrachter Ceremonie der Kirchthüröffnung, mit dem König und der königlichen Familie in Procession ihren Einzug, worauf die Thüren sogleich wieder geschlossen wurden. Schon seit vier Uhr waren alle Zugänge der Kirche von der Leibgrenadiergarde besetzt. Die Einweihungspredigt hielt der königliche Beichtvater Leo Rauch; die ganze Feierlichkeit dauerte bis zwölf Uhr, worauf bei Hofe große Gala und große Tafel war.

290.
SHSAD, Loc. 649, *Correspondanz zwischen Brühl und dem Jesuiten Timoni zu Rom 1751*, lettera del conte di Brühl a Giovanni Antonio Timoni, Dresda 5 luglio 1751:
i membri della famiglia reale
assistettero martedi alla funzione della consagraz.e della nuova Chiesa, che da venerdi in qua viene offiziata publicam.te.

291.
ASV, Segreteria di Stato, Polonia, 264, *Lettere del nunzio Archinto 1751*, fol. 129, lettera del nunzio di Polonia al segretario di stato del papa sulla consacrazione della Chiesa Cattolica di corte, Dresda 5 luglio 1751:
Invitato dalla M. del Re, come già significai a Vr. Em:a, a far la consacrazione di questa nuova Chiesa Cattolica p. li 29: del caduto, mi riuscì col Divino aiuto, non ostante la debolezza delle mie forze, di consacrare in quel giorno e la Chiesa e l'Altar maggiore, avendo il Decano di Budissina [Bautzen] *nei due susseguenti consacrati gli altri otto altari minori. Intervenne la M: S: colla solita esemplar pietà a tutta la funzione, accompagnata dalla Real Famiglia e da un numeroso corteggio, e siccome fu celebrata colla maggior solennità e magnificenza, così passò con una somma quiete p. parte dei Luterani, moltissimi dei quali concorsero a vederla, mescolati coi Cattolici. Di quest'avvenimento tanto glorioso alla nostra S: Religione ne ha S: M: mostrata sensibilmente un'estrema compiacenza, accresciuta dalla speranza di maggiori progressi, e un giorno ancora della riduzione generale di questi suoi popoli all'ovile della Chiesa. Li 2: poi del corrente si cominciò ad ufiziare la nuova Chiesa, e in quell'occasione si pubblicò il S: Giubbileo concesso dalla Clemenza di Nro Sig:re, a cui fu dato principio iermattina, p. durare tutto il presente semestre.*

292.
SHSAD, Loc. 649, *Correspondanz zwischen Brühl und dem Jesuiten Timoni zu Rom 1751*, lettera di Giovanni Antonio Timoni al conte di Brühl, Roma 24 luglio 1751:
Sarà un monumento perpetuo, ed incontrastabile della pietà, e magnificenza di Sua Mtà cotesta Chiesa, quale, non posso esprimere à V. E. di quanta consolazione mi sia il sentire, che non solamente sia stata consacrata con funzione del tutto grandiosa, e proporzionata nei preparatiui alla grandiosa, e magnifica idea di Sua Mtà, ma altresì cominci ad essere frequentata da chi in essa concorre per prendere il Giubileo. Confesso à V. E. che à me cagionarebbe e particolare diuozione, e particolare piacere il uedere, e uisitare una tale Chiesa, memoria così magnifica dell'ammirabile pietà, e zelo di Sua Mtà.

293.
SHSAD, Loc. 3062, *Hausarchiv, Dauphine Maria Josepha Nr. 3*, 1750–1756, fol. 28–29, lettera del conte di Wackerbarth-Salmour alla delfina di Francia Maria Josepha principessa di Sassonia, (Dresda) 29 luglio 1751:[138]
ce 29 Juillet 1751.
à Mad.e, la Dauphine
envoyée par M.r le C: de Loss avec le plan de la nouvelle Eglise.
Madame
J'ai tardé plusieurs semaines de repondre à la gracieuse lettre dont V: A: R: m'a honoré le 10. Juin, parce que vous m'avés fait esperer, Madame, vos ordres ulterieurs touchant la commission des boëtes à parfiler, que vous voulés faire exécuter ici en porcellaine de Misnie, et dont vous voulés me déterminer la façon, la grandeur, et la quantité. L'hereux état de grossesse, ou vous vous trouvés, Mad.e, et dont nous sommes tous les jours plus charmés aura apparemment empeche V. A. R. d'executer votre dessein. Je prierai M.lle Sylvestre de vous en faire souvenir en tems et lieu de maniere que si votre situation et votre loisir ne vous permettoient pas de m'écrire, Elle puisse avoir la permission de me mander ce qu'il vous plaira m'ordonner là dessus.
M.r le C: de Loss, porteur de cette lettre, et Mad.e son epouse sont en état, Madame, de vous donner des nouvelles le plus réjouissantes et les plus circostanciées de toute la famille Royale, en commençant de S: M: le Roy jusqu'au jeune Pr: Frederic Auguste. Ils pourront même, si vous le souhaittés, vous entretenir sur tous les petits détails de la cour et de la ville de Dresde. C'est pourquoi je me bornerai ici à vous entretenir sur une matiere qui est étrangere à ceux qui ne sont pas de notre Religion.
La cour ouvrit et commença le Jubilé le jour de la St. Pierre, où l'on fit avec toute la solemnité la magnificence et l'edification possibles la consecration de la nouvelle Eglise du Chateau. Vous ne serés peut etre pas fachée, Mad.e, d'apprendre comment ce grand édifice /:dont le Roy votre Auguste Pere avoit fait jetter les fondemens en presence de V: A: R: dés l'année 1738:/ est parvenu à la perfection. Votre hereuse memoire vous rappellera aisément toutes ces circonstances, et même quantité de critiques, qui ont été faites sur la construction de cette Eglise. Malgré cette critique, et certains defauts, que la delicatesse des Architects peut y trouver, je puis vous assuré, Mad:e, que LL: MM: et tous les catholiques en ont ressenti une joie et une consolation inesprimables. On craignoit que ce grand vase seroit obscur; mais il est des plus clairs. On le disoit humide et froid comme une glaciere; et on ne s'est point encor apperçu d'aucun de ces inconveniens. S: M: le Roi songe presentement au moyen de l'embellir. Il a ordonné au Peintre Menchs de faire le tableau du grand Autel, qui sera haut de 32. aunes et large à proportion. Les autres tableaux des petits autels placés dans la nef du milieu, seront aussi peints de sa main. Il a parfaitement reussi à celui qui represente l'Immaculée conception de la S.te Vierge. Il travaille presentement à son compagnon qui represente S.t Joseph. M.r Sylvestre aura l'incombence de faire le tableau qui representera la S.te Cene dans la Chapelle du S.t Sacrement. M.r Balco fera celui de S.t Jean Nepomucene, Torelli celui de S.t Benno, le S.r Hutin le Crucifix ; d'autres Peintres allemans travailleront aux tableaux de S.t Ignace et de S.t Francois Xavier.
Voila, Mad.e, la premiere occupation des peintres en attendant que le Roy se détermine sur le sujet de la grande voute qui sera aussi peinte à fresco. Les sculpteurs ne sont pas oisifs, et M.r Coudray aura lieu de faire valoir ses talens. Tous ces ornemens sentiront la pieté et la magnificence du Roi et le fondateur de se superbe batiment. Vous ne serés pas fachée, Mad.e, d'en révoir le plan et de l'examiner plus distinctement dans vos heures de loisir. Il y a dans ce plan plusieurs rémarques et corrections à faire. L'Architecte n'avoit pas marqué dans son dessein les quatre tribunes affectées à LL: MM: et à la famille Royale; Elles sont également construites dans les deux arcades attenantes à droit et à gauche du grand autel. Il avoit oublié un grand emplacement pour la Musique; on à contruit une grande Orchestre au dessus des trois arcades vis a vis du grand Autel, et la Musique y aquiert une resonnance et un brillant admirables. Enfin il ne nous manque que l'aiguille du clocher et quelques cloches pour achever l'exterieur du batiment. Le Roi a ordonné qu'on y travaille sans relache, et j'espere que dans peu on en viendra à bout. C'est dans ce majestueux batiment, que nous esperons d'assister dans deux mois d'ici au Te Deum, qu'on chantera pour rendre graces au Seigr des hereuses couches de V: A: R:
[...]
Madame
de Votre Altesse Royale
le plus humble et plus obeissant serviteur
J: d: W:

294.
SHSAD, Loc. 649, *Correspondanz zwischen Brühl und dem Jesuiten Timoni zu Rom 1751*, lettera di Giovanni Antonio Timoni al conte di Brühl, Roma 31 luglio 1751:
Ieri il giorno ai primi Vesperi fù à uisitare, ed onorare con la sua presenza questa Chiesa il Papa, ed in tale occasione ancora espresse la sua consolazione per l'apertura della nuova Chiesa di costà, e parlò con molto sentimento di stima, e lodi della pietà, zelo, e magnificenza di Sua Mtà, quale il Sig:re sempre più feliciti à beneficio altresì della Religione Cattolica.

295.
SHSAD, Loc. 662, *Briefe des Grafen von Lagnasco aus Rom an den Grafen von Brühl und den Rath de Rossi 1748–1757*, lettera dell'ambasciatore conte di Lagnasco a De Rossi, Roma 31 luglio 1751:
L'apertura della nuova Chiesa Cattolica in Dresda deve essere di grande consolaz.e per i Cattolici, e sarà per tutti i secoli un grande monumento dell'Insigne Pietà, e Reale Munificenza di S. M. Il

[138] Ringrazio Valentina Ciancio per avere messo a mia disposizione il presente documento, pubblicato nel frattempo anche in Fastenrath Vinattieri 2003, pp. 307–308.

Papa ne ha infinitam.^e goduto, e Mgr Nunzio esalta, e ben con giustizia il superbo regalo fattole dalla M. S.

296.
SHSAD, Loc. 649, *Correspondanz zwischen Brühl und dem Jesuiten Timoni zu Rom 1751*, lettera di Giovanni Antonio Timoni al conte di Brühl, Roma 14 agosto 1751:
In uno di questi giorni per incidenza si nominò auanti il Papa la Chiesa di Dresda, ed il Papa subito con molta tenerezza s'inoltrò assai in questo discorso facendo, come si conueniua, nuoua commemorazione, ed elogio alla pietà, e magnificenza di Sua Mtà.

297.
SHSAD, Loc. 649, *Correspondanz zwischen Brühl und dem Jesuiten Timoni zu Rom 1751*, lettera del conte di Brühl a Giovanni Antonio Timoni, Dresda 22 agosto 1751:
nel tempo corr.^te di questo Giubbileo, oue e grandiss.^mo concorso e frequenza de' Cristiani nella Nuova Chiesa, sopratutto doppo un continuo esempio delle LL. MM. e della R.^le Famiglia...

298.
SHSAD, Loc. 748, *Varie lettere scritte al Conte Accoramboni dell'anno 1751–1752*, lettera del vescovo di Varmia Adam Stanislaw Grabowski ad Ignazio Accoramboni, Heilsberg 9 settembre 1751:
Vedo, che V. S. Illma non ha voluto sodisfare la mia curiosità, allorquando la domandai, se in cod.^a nuova Chiesa vi sieno campane?

299.
SHSAD, Loc. 662, *Briefe des Grafen von Lagnasco aus Rom an den Grafen von Brühl und den Rath de Rossi 1748–1757*, lettera dell'ambasciatore conte di Lagnasco a De Rossi, Roma 11 settembre 1751:
nel sentire l'apertura della nuova Chiesa Cattolica la Santità Sua si è consolata a segno di piangerne di tenerezza, ed in presenza de Cardinali ha resa la douuta giustizia alla somma pietà, e religione di Sua Maestà. Veramente è consolaz.^e grande per noi il sentire la quantità de Cattolici, che vi intervengono, come ancora che sia frequentata dalli Protestanti.

300.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 56, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Koniglichen Residenz Schloße allhier betr: Anno 1751. Vol. VII*, fol. non numerato, Dresda 30 settembre 1751:
estratto delle entrate e delle uscite del cantiere della Hofkirche dal 1 ottobre 1738 al 30 settembre 1751, a cura di Adam Carl Ernst.
Entrate rispettivamente provenienti dalla *Rent-Cammer* e dalla vendita di vecchi materiali da costruzione:
sotto la direzione di Chiaveri:

1738–1739	131.500	998. 10. 7
1740	118.913. 8.	496. 20. 7
1741	55.436. 16	15. 13. 4
1742	48.650	127. 17. 5
1743	52.150	47. 3. 6
1744	53.550	129. 4. 6.
1745	51.500	355. 14. 10
1746	44.865	23. 5. 3.
1747	23.200	76. 15. 6.
1748	22.167	257. 2. 9.
1749	27.950	36. 10. 1.
fino al 17.1.1750	783	

somma: 633.228 Thlr. 22 Gr. 4 d.

sotto la direzione di Johann Christoph Knöffel:
1750, dal 19.1: 31.290 -. 22. 9.
1751, fino al 30.9: 30.285 219. 20. 11.
somma totale: tl. 695.024. 18. (di cui 692.240 provenienti dalla *Rent-Cammer*, 2784. 18. dalla vendita di vecchi materiali)

Uscite:

1739	131.353. 12. 7 1/2
1740	116.311. 15. 4 1/2
1741	59.653. 22. 9.
1742	48178. 21.
1743	52184. 14. 5.
1744	54.208. 16. 7.
1745	51825. 11. 9.
1746	44279. 5. 6.
1747	23602. 1. 8.
1748	22832. 22. 7.
1749	28014. 4. 7.
fino al 17.1.1750	780. 23. 4.

somma delle uscite sotto Chiaveri: 633.226. 4. 2.
1750, dal 19.1: 31287. 8. 1.
1751, fino al 30.9: 30508. 12. 10.
somma delle uscite sotto Knöffel: 61.795. 20. 11.
somma totale: 695.022. 1. 1.
sottraendo dalle entrate restano 2. 16. 11.

301.
BSM, Cod. it. 199, *Avvisi*, fol. 302v, resoconto dell'inviato bavarese a Roma, Roma 9 ottobre 1751:[139]
Questo Sig.^r Architetto Chiaueri ha riceuuta tutta la maggior premurosa istanza perche uoglia far ritorno in Dresda, giacche aperta nuoua Chiesa Cattolica dal medemo disegnata, e eretta, gli hà meritato di farlo chiamare al seruizio di quella Corte.

302.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 56, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Koniglichen Residenz Schloße allhier betr: Anno 1751. Vol. VII*, fol. non numerati:
a) Dresda 12 ottobre 1751:
Friedrich August
König Churfürst
Gnädiger, Hoch- und Wohlgebohrne, auch Veste, Räthe, liebe getreue; Daß nicht nur die Bau-Kosten bey Unserm Jagd-Schloße, Hubertusburg, zusammen auf 842.052. Thlr. 14. Gr. 5. d., und das Ammeublement in selbigem besonders auf 80.742. Thlr. 19. Gr. 8. d. sich belauffen, wie an denen erstern seit dem Schluß des 1748.sten Jahres, 133.919. Thlr. 8. Gr. 7. d. zurückgeblieben, jedoch darauf bis den 11. Augusti 1751. 34.115. Thlr. /:welche bey der Rent-Cammer in Ausgabe passiren:/ abgetragen worden, mithin also annoch 99.804. Thlr. 8. Gr. 7. d. so verschiedene Handwercks- und andere Leute zu fordern haben, restiren, sondern auch zu dem neuen Kirchen-Bau bey Unserm Residenz-Schloße zu Dreßden, inclusive deßen, was wegen der Glocke und der großen Orgel zu

[139] Il riferimento a questo documento (tuttavia non la trascrizione) in *In urbe architectus* 1991, p. 336.

entrichten, die Summe von 720.750. Thlr. 21. Gr. 4. d. bereits verwendet worden, über dieses aber noch 114.638. Thlr. 11. Gr. 8. d. zurückstehen, darvon ist Uns aus denen originaliter hierbeykommenden Auszügen sub. O. et [simbolo luna] *soviel nehmlich den Hubertusburger Bau betrifft, ingleichen denen Extracten sub. ♂ et ♀ und denen zu dem letztern gehörigen Specificationen sub A. B. C. D. et E. des Neuen Kirchen-Baues halber, umständlicher geziemender Vortrag geschehen. Allermaßen nun Unsere gnädigste Willens-Meynung dahin gehet, beyderseits Bau-Rechnungen dereinst völlige Richtigkeit gesetzet zu sehen; Als begehren Wir hiermit gnädigst, ihr wollet bey Unserer Rent-Cammer gebührende Verfügugung thun, daß aus selbiger, sowohl die oberwehnten Neun und Neunzig Tausend, Acht Hundert und Vier Thaler, 8. Gr. 7. d. Hubertusburger Bau-Schulden, zum Ober-Bau-Amt, gegen des Bau-Amts-Zahlmeister, Grundmanns, Quittung, als auch die nach der Beylage sub ♀ specificirten Rückstände, an Einmahl Hundert und Vierzehen Tausend Sechs Hundert Acht und Dreyßig Thalern, 11. Gr. 8. d. wegen des Neuen Kirchen-Baues, woferne mit einem wenigern deshalb nicht auszukommen, gegen gewöhnliche Quittung, nach und nach, wie es der Cassen Zustand erleiden möchte, bezahlet, und dagegen soviel weniger an denen ausgesetzten Cammer-Capitalien, von zeit zu Zeit abgeführet, auch solchergestalt nunmehro der gantze Betrag mehrberührter beyderley Bau-Kosten, krafft dieses in Rechnungs-Ausgabe passirlich verschreiben werden. Hieran und Datum Leipzg, den 12. Oct: 1751.*
Augustus Rex
GvBrühl
An
das Cammer Collegium.
George Wilhelm Menzel.

Seguono tutte le specificazioni citate, con indicazioni molto precise delle singole voci e motivazioni di spesa sia per il periodo di Chiaveri che per quello di Johann Christoph Knöffel. Fra le altre vi si trovano:

b) Dresda 30 agosto 1751, collegato a doc. 302a:
dalla *Specificatio* A., pagamenti arretrati relativi al periodo di Chiaveri, annotati a cura di Adam Carl Ernst:
– 4600 tl. al marmoraro Pietro Aglio per aver posato il pavimento di marmo di Carrara nella navata centrale, intorno all'altare maggiore, sotto le gallerie, nelle due navate laterali (*Seiten-Kirchen*), nelle quattro cappelle, nella sacrestia, nella zona d'ingresso dal portale principale e sulle gallerie, conto finale del 6 settembre 1748.
– *685. Thlr. dem Modellisten Francesco Rizzieri, zu Erfüllung derer, wegen unterschiedener Metall-Arbeit um das Hohe Altar herum, als Vergolden, einpaßen, zusammenlöthen, und schlieffen, habenden Forderung an 1.875. Thlr. besage Rechnung vom 1. Aug: 1748.*
– 400 tl. a Giuseppe Moraschini *vor geferttigte Gipß-Arbeit zu denen Festonen, laut Rechnung vom 18. Junii 1748.*
– 1930 tl. all'incisore Lorenzo Zucchi a saldo dei 5000 da lui richiesti per le incisioni delle statue di Lorenzo Mattielli.
– devono inoltre essere pagati allo scultore Andreas Böhme: 8 capitelli, *Fenster-Schnirckeln, eine Rose am Thurm, ingl. vor geferttigte Schnirckel an die großen Capitaeler, wie auch an das Schild über das große Haupt-Portal*, come da cedola dell'11 giugno 1749.
– vari lavori per le logge reali sono riportati fra la fine del 1748 e l'inizio del 1749.
– stipendi arretrati: sono dovuti rispettivamente 275 tl. a Chiaveri e 99 tl. al conte di Hennicke per lo stipendio di ottobre, novembre e dicembre 1749;
somma: 68.053. 19. 2.
a cui si aggiungono 2.169 tl. 21. per i costi del viaggio di Chiaveri a Roma per il marmo, come da doc. del 16 agosto 1748 al *Cammer Collegium*, sul quale però non è ancora stato deliberato; 3.000 richiesti da Francesco Mattielli per 6 statue ancora da saldare;
somma totale: 73.223. tl. 16. 2.
Da essa sono da scalare vari costi contestati, fra cui:
– *16.000. Thlr. an denen, von dem Architecte Chiaveri verlangten 20/m. Stück Italiänischen Marmor-Platten, indem nur 12/m. Stück würcklich geliefert, die übrigen 8.000. Stück aber, zurückblieben, indem der Ober-Land-Bau-Meister Knöffel solche in der Kirche zu verlegen, nicht nöthig gefunden*
– *11.183. Thlr. 9. Gr. an der Stein-Mez-Arbeit so nicht geferttiget worden, als welche auf Anordnung des Ober Land Bau Meister Knöffels bis zur völligen Aufführung des Thurmes ausgesezt bleiben soll*
[...]
– *6.267. Thlr. dem Stein Mez Meister Andreas Paul Petersille vor die verferttigte Stein-Mez-Arbeit, so der Architect Chiaveri außer den geschloßenen Contract ferttigen laßen, welche aber nunmehro, nachdem solche von den Ober-Land Bau Meister Knöffeln moderiret werden, mit in diese Specification gebracht werden.*
Tolti pertanto questi costi restano effettivamente da pagare, dal periodo in cui il cantiere era diretto da Chiaveri, 45.904. tl. 3. 2.

c) Dresda 30 agosto 1751, collegato a doc. 302a:
Specificatio B. dei pagamenti arretrati accumulatisi sotto la direzione di Johann Christoph Knöffel dal 1 febbraio 1750, a cura di Adam Carl Ernst, totale 41.391 tl. 9., fra essi:
– *Vor Metall-Arbeit,*
210. Thlr. Dem Modellisten Francesco Rizzieri, zu Erfüllung derer, wegen unterschiedenergeferttigten Rehmen und Ziraten von Tomback an die beyden Altäre neben den großen Haupt-Altar, ingl. bemelte Arbeit zu vergolden zu fordern gehabten 700. tl. laut Zettel vom 9. Aug. 1751.
– *1018. Thlr. Eben demselben vor dergl: geferttigte Rehmen und Ziraten an die 2. Altäre in deren Bey-Kirchen, wie auch an die Postamenter an denen Balustraden um das große Altar herum von Tomback, ingl. bemelde Arbeit zu vergolden, laut Zettel vom 9. Aug. 1751.*

d) Dresda 30 agosto 1751, collegato a doc. 302a:
Specificatio C. con la previsione dei costi per una serie di lavori in parte eseguiti ed in parte da eseguire che non erano stati previsti nel preventivo di Knöffel del 29 aprile 1750, a cura di Adam Carl Ernst, totale 16.429. tl. 1. 6., fra essi:
– alcune spese per gli altari delle quattro cappelle, es. i balaustri da porre intorno agli altari, e inoltre:
– *1.800. Thlr. dem Modellisten Francesco Rizzieri, vor die, an die 4. Altäre in den 4. Capellen geferttigten Tombackenen Rehmen und Ziraten, ingl: bemelte Arbeit zu vergolden, laut Zettels vom 9. Aug. 1751.*

e) Dresda 28 agosto 1751, collegato a doc. 302a:
Specificatio D.: preventivo dei costi necessari *zu Legung der Sand-Steinernen Blatten um dem neuen Königl: Kirchen-Bau beym Schloße*, totale 8.348. tl. 22., firmato Johann Christoph Knöffel.

f) 30 agosto 1751, collegato a doc. 302a:
Specificatio O. dei pagamenti arretrati (al contrario di quanto indicato nel doc. iniziale, riguarda la Hofkirche e non Hubertusburg), a cura di Adam Carl Ernst, totale 4.563. tl. 4., fra essi:
– 1810 tl. a Chiaveri di cui: 1000 in acconto dei 32.000 stanziati per le 16.000 tavole di marmo italiano; 40 per le spese di cambio dei precedenti 1000 tl.; 300 come successivo acconto per le tavole di marmo come da decreto del 13 marzo 1751; 470 come ulteriore acconto per le stesse come da ordine del 14 giugno 1751.

g) Dresda 6 settembre 1751, collegato a doc. 302a:
[indicato con il simbolo ♂]
Uscite della *Rent-Cammer* per la chiesa, a cura di Gottfried Philipp Wiedemann:

11.100	1.10–31.12.1738
116.400	1739
122.413. 8.	1740
55.336. 16	1741
48.250	1742
52.150	1743
53550	1744
50.500	1745
45.400	1746
23.465	1747
22.742	1748
27.775	1749
32.873	1750
30.285	1.1.–30.9.1751

totale: 692.240
a cui si aggiungono alcuni costi per un totale finale di 710.575 tl. 21. 4, fra essi:
– *3.900. Thlr. den Architecte Chiaveri Gehalts-Zulage auf 13. Jahre, vom 1. April: 1736 bis ult: Martii 1749. jährlich 300. Thlr. aus der Rent -Cammer*
Restano invece da pagare 175 tl. a saldo della campana e 10.000 tl. a saldo dell'organo

h) 30 agosto 1751, collegato a doc. 302a:
Estratto ♀, a cura di Adam Carl Ernst: riassunto dei pagamenti arretrati:
45.904. tl. 3. 2. dal periodo di Chiaveri
41.391 tl. 9. dal periodo di Johann Christoph Knöffel
16.429. tl. 1. 6. costi aggiuntivi rispetto al preventivo di Knöffel
8.348. tl. 22 per la pavimentazione stradale intorno alla chiesa
2.565. tl. per stipendi e salari arretrati
totale 114.638. tl. 11. 8., che saranno da pagare:
4000 alla fiera di San Michele del 1751
2638. 11. 8. in ottobre 1751
6000 a Natale 1751
e poi in tre rate annuali (Pasqua, San Michele, Natale) di 10.000 tl. l'una fino a Pasqua 1755; infine un'ultima rata di 2000 tl. a San Michele 1755.

303.
SHSAD, Loc. 748, *Varie lettere scritte al Conte Accoramboni dell'anno 1751–1752*, lettera del vescovo di Varmia Adam Stanislaw Grabowski ad Ignazio Accoramboni, Heilsberg 24 ottobre 1751:
ha ricevuto da altre fonti la notizia che la nuova chiesa di Dresda non sarà per il momento provvista di campane (cfr. doc. 297); *e chi sà, se mai vi saranno campane, mentre la pace di Westfalia sembra esservi contraria.*

304.
SHSAD, Loc. 748, *Varie lettere scritte al Conte Accoramboni dell'anno 1751–1752*, lettera di Giovanni Antonio Timoni ad Ignazio Accoramboni, Roma 18 dicembre 1751:
Molto godo, che cotesta chiesa sia frequentata da molto concorso, e con molte diuozioni; e sarà essa sempre un monumento perpetuo della pietà, e magnificenza di sua Mtà. Il Sig:re Card:le S. Cesareo [Giovan Francesco Albani] *si ordinerà sacerdote, e poi nel prossimo Genaro sarà quà di ritorno per accudire, come deue, con ogni essattezza al seruizio di Sua Mtà.*

305.
ASVR, parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte, *Stati delle anime*, vol. 118, anno 1751, fol. 12r:[140]
Strada Gregoriana ritorno.
[...]
51. del Sig. Duca Benedetti.
[...]
Gaetano Chiaveri Ro. Archit. di S. M. Polacca. 62.
Angela Pennacchini ved.a di Gius.e Chiaveri cog.ta 50.
Rosalba fig.a di Angela maritata 20.
Cecilia Cartoni Ro. ved. q. Ant.o Mre di Angela 76.
Cosmo Venturini Lucchese ser.e 28.

306.
SHSAD, Loc. 656, *Correspondenz des Grafen von Brühl grösstentheils in italiänischer Sprache und fast durchaus nach und aus Italien. 1751–1754*, lettera del conte di Brühl al conte di Lagnasco, 28 gennaio 1752 (minuta):
L'envie de se rendre plus habile pour le service du Roi, que le S.r Maffeo Chiaveri Conducteur étudiant de l'architecture au service de S. M. a montré lui a procuré la grace et permission du Roi de se rendre a Rome pour s'y qualifier d'avantage dans sa profession, c'est ainsi, Monsieur, que je vous le recommende, vous priant de l'assister dans tout ce qu'il peut lui etre profittable dans son étude.

307.
SHSAD, Loc. 656, *Correspondenz des Grafen von Brühl grösstentheils in italiänischer Sprache und fast durchaus nach und aus Italien. 1751–1754*, lettera del conte di Brühl al cardinale Silvio Valenti Gonzaga, 28 gennaio 1752 (minuta):
Essendo la M. del Re graziosam.te condescesa di permettere che il Conduttore studioso dell'Architettura Maffeo Chiaveri al suo Real Servizio si trasferisca a Roma per costì render più perfetto il suo talento, e coltivar in questo genere le scientifiche sue qualità, prendo io la confidenza di umiliare le mie istanze all'E. V. Ella si degni di onorar questo mentovato Giovane dell'alto Suo Patrocinio e delle gentili sue grazie alle quali egli havrà l'ardire di ricorrere e de quali si renderà meritevole colla savia sua condotta.

[140] Il riferimento archivistico è stato dedotto dalla scheda su Gaetano Chiaveri nel fondo Noack conservato presso la Bibliotheca Hertziana – Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, Roma.

308.
SHSAD, Loc. 656, *Correspondenz des Grafen von Brühl grösstentheils in italiänischer Sprache und fast durchaus nach und aus Italien. 1751–1754*, lettera del conte di Brühl al cardinale Alessandro Albani, 28 gennaio 1752 (minuta):
Monseigneur
Le porteur de la presente ma tres humble le S.r Maffeo Chiaveri Conducteur étudiant de l'architecture au Service de S. M. le Roi mon Maitre, souhaittant l'honneur de la protection de V. Em.za dans son sejour, qu'il fera a Rome pour s'approfitter dans les sciences de sa profession pour le rendre plus qualifié au service de S. M. je prends la confiance de procurer a ce jeune homme cet avantage priant V. E. de le rendre digne de ses Graces.

309.
SHSAD, *Geheimes Cabinett*, Loc. 557, *Ober-Bau-Amt-Sachen ao. 1735–53*, vol. IV, fol. 368, Dresda 6 aprile 1752:[141]
Specificatio des jährl. Betrags derer Besoldungen bey hiesigen neuen Königl. Bau betr.
300 Thlr. dem Bildhauer Francesco Matielli
300 dem Bildhauer Friedrich Wilhelm du But
200 dem Ital.Bauschreiber Giacomo Kuraszewskij
100 dem Conduct. Maffeo Chiaveri
100 dem Dollmetscher Johann Peter Piva.
Dreßden, am 6. Apr. 1752

310.
SHSAD, Loc. 656, *Correspondenz des Grafen von Brühl grösstentheils in italiänischer Sprache und fast durchaus nach und aus Italien. 1751–1754*, lettera del conte di Lagnasco al conte di Brühl, Roma 15 aprile 1752:
p.s. Msr Maffeo Chiaveri m'a presenté une lettre de V.E. Je me feray un devoir, et un plaisir de seconder l'empressement de V. E. en luy prêtant toute l'assistance, qui dependra de moy.

311.
SHSAD, Loc. 3447, *Briefe von Gaetano Chiaveri 1752–56*, supplica di Chiaveri al re, Dresda 8 maggio 1752:[142]
La pensione che mi fu graziata dalla Maestà Vostra fù di 1400 Talleri. Ora supplico umilm.e la Vostra Clemenza, che degnisi di concedermi cento Talleri il Mese [...]
Gaetano Chiaveri

312.
SHSAD, Loc. 33069, No. 108, *Cammer Acta, Des Italienischen Baumeisters Gaetano Chiaveri, ausgesezte jährliche Pension, betr: Anno 1752*, concessione del richiesto aumento di pensione a Chiaveri, Dresda 15 giugno 1752:[143]
Friedrich August,
König Churfürst,
Würdige, Hoch- und Wohlgebohrne, auch Veste, Räthe, Liebe getreue; Wir haben dem Jtaliänischen Baumeister Gaetano Chiaveri, eine jährliche Pension von 1200. Thlr. in Gnaden ausgesetzet und bewilliget; Begehren dahero hiermit gnädigst, ihr wollet, daß demselben jetztgedachte Ein Tausend Zwey Hundert Thaler, jährlich zur Pension, von und mit Anfang gegenwärtigen 1752.sten Jahres, aus Unserer Rent-Cammer, ohne Abzug zum Armen-Hauße, gegen deßen Quittung gereichet, auch seine gantze Lebens-Zeit hierdurch, er möge sich befinden und aufhalten, wo, und an welchem Orte er wolle, unverrückt continuiret werden, behörige Verfügung thun. Gestalt denn sothane Pensions-Gelder, in Ausgabe der Cammer-Rechnung, krafft dieses passirend zu verschreiben.
Hieran und Datum Dreßden, den 15. Junii, 1752.
Augustus Rex
GvBrühl
An
das Cammer Collegium.
George Wilhelm Menzel

313.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 56, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Koniglichen Residenz Schloße allhier betr: Anno 1751. Vol. VII*, fol. non numerato, Dresda 20 giugno 1752:[144]
Allerunterthänigster Vortrag
Nachdem die Notdurff erfordert, daß an den neuen Schloß-Kirchen-Gebäude alhier, zu Abwendung vielen Schadens, indem das Regen-Waßer hin- und wieder hefftig eindringet, annoch in diesen Jahre
1.] die Bedeckung derer Gewölber, und
2.] die inwendige Ausbauung, wie auch Auszierung der Sacraments-Capelle, ingleichen die darinnen allergnädigst anbefohlenen Veränderungen, sowohl in dieser, als in denen drey andern Capellen vorgenommen werde, wozu in allen
13.296. Thlr. 16. Gr.
Di questa somma fanno parte fra l'altro:
1.800. tl. vor die Marmorirung Giuseppe Bossi, nach dem genausten Accord
Dreßden am 20 Junij A.o 1752.
Julius Heinrich Schwarze

314.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 56, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Koniglichen Residenz Schloße allhier betr: Anno 1751. Vol. VII*, fol. non numerato, Dresda 20 giugno 1752:
Allerunterthänigstes Inserat
Weiln auf Ew: Königl: Majt: allerhöchstem Befehl, mit der Arbeit in der Sacrament-Capelle schon seit einigen Wochen ein Anfang gemachet worden, indem darinnen der Fußboden aufgehoben, auch an denen Fenstern und Ballustraden einige Veränderung geschehen muß, so habe, damit diese nöthige Arbeit continuiren möge, hierdurch allerunterthänigst ansuchen wollen, daß auf dieses Bau-quandum wenigstens 2500. Thlr. in Abschlag, als:
1.500. Tl. zu obbemelder Arbeit in der Capelle, und
1000. Tl. um mit der Bedeckung derer Gewölber mit Bley einen Anfang zu machen,
bezahlet werden. Sig. ut in litt: humill:
Julius Heinrich Schwarze

[141] Cfr. Rudert 1994, vol. II, nr. 68, in cui però si propone la lettura *Maestr. Chiaveri*, quando si tratta palesemente di Maffeo.
[142] Il riferimento a questo documento (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, p. 214.
[143] Il riferimento a questo documento (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, p. 214.
[144] Si tratta del primo documento rinvenuto firmato da Julius Heinrich Schwarze.

315.
SHSAD, Loc. 656, *Correspondenz des Grafen von Brühl grösstentheils in italiänischer Sprache und fast durchaus nach und aus Italien. 1751–1754*, lettera del conte di Brühl al cardinale Silvio Valenti Gonzaga, Dresda 22 giugno 1752:
L'accoglimento grazioso, che V. E. si è compiaciuta fare delle riverenti mie istanze à favore del Sig.^e Maffeo Chiaveri mi fa lecito di ritornare nuovam.^te ad incommodare V. E. colla ossequiosa mia presente istanziale per il zio del sopradetto, anche esso attuale emerito Architetto di S. M. Gaetano Chiaveri, il quale con licenza Regia ritirandosi a Roma alla sua patria desidera d'ivi consagrar il resto della sua vita, perciò ambisce egli l'alto onore della validiss.^ma protezz.^e di V. E. e le preziose grazie Sue. Attribuirò alle altre molte mie obbligazioni il favorirmene in questa mia istanza baciando con rispettoso ossequio umilte le sagre mani.

316.
SHSAD, Loc. 748, *Briefe an den Legationsrath Grafen Accoramboni fast sämtlich aus Italien u. Polen 1752–53*, lettera di Giovanni Antonio Timoni ad Ignazio Accoramboni, Roma 8 luglio 1752:
Goderò di riuedere il Sig.^r Chiaueri, ed ho piacere, che esso torni aggraziato dalla beneficenza di Sua Mtà; e non dubito, che esso in gran parte riconoscerà una tale grazia dalla di lei protezione, ed assistenza.

317.
BSM, Cod. it. 199, *Avvisi*, fol. 377r, resoconto dell'inviato bavarese a Roma, Roma 22 luglio 1752:[145]
Attendesi a momenti di ritorno da Dresda il Sig.^r Chiaueri Architetto in questa Sua Patria, scriuendo auer riceuuta da quel Ré di Polonia Penz.^e di tl. 1500. annui in Premio dell'ultimaz.^e di quelle fabbriche.

318.
SHSAD, Loc. 748, *Briefe an den Legationsrath Grafen Accoramboni fast sämtlich aus Italien u. Polen 1752–53*, lettera di Filippo Accoramboni ad Ignazio Accoramboni, Spoleto 23 luglio 1752:[146]
Il S. Chiaverij fu qui a pranzo lunedì scorso, mi diede ottime nuove di sua salute, e mi assicurò della bontà che dimostra verso di me, e della casa; dal med.^o Chiaverij sentij con dispiacere, che aveva veduto il quadro del Guercino à Venezia tutto rovinato.

319.
SHSAD, Loc. 656, *Correspondenz des Grafen von Brühl grösstentheils in italiänischer Sprache und fast durchaus nach und aus Italien. 1751–1754*, lettera del cardinale Silvio Valenti Gonzaga al conte di Brühl, Roma 5 agosto 1752:
Dal Sig.^re Matteo [sic] *Chiaveri ho ricevuto l'onor del foglio pregiatissimo di V. E. dei 22. di Giugno, che mi reca l'altro maggiore de' suoi comandi. Siccome niuna cosa più desidero che di servire all'E. V., così può ben persuadersi, che lo farò ben volentieri in questa occasione, nella quale sa V. E. nello stesso tempo che mi comanda appagare anche la mia passione. L'abilità del soggetto eccita tutta la mia attenzione, onde può accertarsi della mia assistenza in qualunque sua occorrenza.*

320.
ASVR, parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte, *Stati delle anime*, vol. 119, anno 1752, fol. 13r:[147]
Strada Gregor.^a ritorno
[...]
51. Del Sig.^r Duca Benedetti
[...]
2°.
Gaet.^o Chiaverj R.^o Archit. di S. M. Polac. 63
Ang.^a Pennacchini ved.^a di Gius.^e Chiaverj cognata 51
Cecilia Cartoni Rom.^a ved.^a q.^m Ant.^o mre di Angela 77
Vitt.^a Fracassi da Subiaco serva 36

321.
ASR, *Tribunale della S. Rota, Decisioni*, busta 1821, gennaio–febbraio 1753, sentenza relativa al processo per le proprietà di Monte Porzio Catone, Roma 22 gennaio 1753:
R. P. D. MATTEIO
Romana, seu Tusculana Melioramentorum
Lunedì 22 gennaio 1753, fascicoletto a stampa di 8 pagine in latino.
La causa riguarda *Nonnulla Bona stabilia existentia in Territorio Montis Portij, atque inter ea Vineam sitam in illius Regione del Pilozzo.*
Nicola Buzzi e Giuseppe Mercuri avevano fatto una società nel 1745 quando avevano acquistato dal conte Angelini, per scudi 4250, la proprietà già del conte Maffei: Buzzi doveva mettere i soldi sia per l'acquisto che per la manutenzione, Mercuri amministrare la proprietà. Buzzi aveva poi promesso di vendere la proprietà a Chiaveri. Il 18 marzo 1749 si era sciolta la società fra lui e Mercuri, si era deciso di retrovendere a Angelini con la condizione che questi rivendesse a Chiaveri allo stesso prezzo di sc. 4250. Chiaveri, oltre ai 4250 sc., avrebbe dovuto pagare a Mercuri il risarcimento dei miglioramenti da questi apportati alla vigna secondo la stima di due periti (più un terzo da eleggere in caso di discordia), detratti sc. 150 a favore di Buzzi, come da atto firmato da Chiaveri e Mercuri del 18 marzo 1749.
Il perito di Mercuri stimò i miglioramenti in sc. 1683, quello eletto da Chiaveri in sc. 202. Poiché le due parti non si accordarono nella scelta di un terzo perito, questo venne eletto d'ufficio dal tribunale A. C. (*Auditor Camerae*, rappresentato dal suo ufficiale Paraccianus) nella persona di Giuseppe Bianchi. Questi stimò la vigna sc. 4786.01.; nel 1744 il conte Angelini l'aveva fatta stimare sc. 2604.50, quindi i miglioramenti sarebbero ammontati a sc. 2181.49, da cui sottratti sc. 202 già pagati da Chiaveri in base alla sua stima restano da pagare sc. 1981.49.
Nec dissimile fuit Iudicium huius Sac. Tribunalis, con rimando alle decisioni del 12 febbraio e 18 giugno 1751 al cospetto di R. P. D. de Canilliac (Beaufort de Canilliac, che appare fra i giudicanti della Sacra Rota nelle decisioni a stampa). Avendo Chiaveri presentato reclamazione, *delegata mihi fuerit à Signatura Iustitiae vlterioris*

[145] Il riferimento a questo documento (tuttavia non la trascrizione) in *In urbe architectus* 1991, p. 336.
[146] Le indicazioni per il ritrovamento del presente documento in Hempel 1955, p. 215.
[147] Il riferimento archivistico è stato dedotto dalla scheda su Gaetano Chiaveri nel fondo Noack conservato presso la Bibliotheca Hertziana – Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, Roma.

appellationis Causa. Risponde affermativamente alla domanda se si debba procedere alla liquidazione da parte di Chiaveri come da precedenti decisioni.
Seguono le confutazioni degli argomenti dei difensori di Chiaveri e le ragioni e spiegazione della decisione, fra cui il fatto che la perizia del perito d'ufficio debba essere considerata valida rispetto a quella del perito di parte di Mercuri.[148]

322.
SHSAD, Loc. 662, *Briefe des Grafen von Lagnasco aus Rom an den Grafen von Brühl und den Rath de Rossi 1748–1757*, lettera di Geremia Hueber inviata a Dresda, Roma 3 febbraio 1753:
La settimana passata è tornato da Napoli il Sig.r Maffeo Chiaveri col Giovane di studio del suo zio, il Sig.r Sebastiano Wezel.

323.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 56, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Koniglichen Residenz Schloße allhier betr: Anno 1751. Vol. VII*, fol. non numerato, 12 febbraio 1753:
notizia da un rapporto del *Cammerschreiber* Adam Carl Ernst (a cui si fa riferimento anche nel doc. 324):
3.] sind dem Mahler Striebel zusammen 60. Thlr. [...] *vor Mosaico-Arbeit auf des verstorbenen Geheimden Conferenz-Ministri Grafen von Hennicke mündliche Anordnung zu bezahlen angeordnet, auch solche von den Architect in die Wöchentliche Repartitionen gebracht worden.*

324.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 56, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Koniglichen Residenz Schloße allhier betr: Anno 1751. Vol. VII*, fol. non numerato, Dresda 19 febbraio 1753:
Communicatum des Cammer Collegii al primo ministro conte di Brühl, in risposta ad un rapporto del *Cammerschreiber* Adam Carl Ernst del 12 febbraio 1753, in cui questi notificava di non poter chiudere i conti di alcuni anni poiché gli mancavano alcuni documenti, fra cui:
1.] Zwey attestata, als
a.] wegen derer von dem Mahler Torelli auf Hohe Anordnung S.r des Herrn Premier-Ministri Reichs Grafens von Brühl Excellenz, zu fertigenden, und von Derselben à 8. Ducaten für jede, accordirten Zeichnungen von denen auf die Kirche gesezten Statuen, damit der Kupferstecher Zucchi, die, auch gedachten Hohen Orths auf 5000. Thlr. veraccordirten Kupferstiche darnach machen könne, und
b.] wegen derer nach solchen Zeichnungen gefertigten Kupferstiche
[...]
Uns scheinet zwar,
quoad 1.en,
wegen passirlicher Verschreibung dieser Posten, da Rechnungsführer deren erfolgte Bezahlung durch die vorhandenen von dem Architecte Chiaveri attestirte Quittungen erweißlich gemacht, einig weiteres Bedencken nicht vorhanden zu seyn.
Weilen aber doch der Bildhauer Matielli die vom Mahler Torelli und Kupferstecher Zucchi beschehene Fertigung derer Zeichnungen und Kupferstiche behörig attestiren sollen, gleichwohl jener inzwischen verstorben; Als beruhet auf S.r des Herrn Premier-Ministri Reichs Grafens von Brühl Excellenz hohen Entschließung, ob? und auf wasmaßen sowohl der Mahler Torelli, als der Kupferstecher Zucchi zu Erweisung der vor die erhaltene Bezahlung gefertigten Arbeit annoch anzuhalten seyn möchten?

325.
SHSAD, Loc. 656, *Correspondenz des Grafen von Brühl grösstentheils in italiänischer Sprache und fast durchaus nach und aus Italien. 1751–1754*, lettera del conte di Brühl al cardinale Silvio Valenti Gonzaga, Dresda 19 febbraio 1753 (minuta):[149]
Essendo stato costretto il S.r Gaetano Chiaueri Architetto di S. M. il Re d'immettersi p. suoi particolari interessi in una lite e processo, per ciò venendo egli fortemente molestato, ardisco d'interporre a favor suo le umilissime istanze, l'E. V. si degni onorarlo della valida sua protezzione ed assistenza, con favorir l'istesso, che secondo la giustizia delle sue ragioni non resti oppresso, ne malamente perseguitato, e molestato, Di questa grazia tanto il raccomandato, quanto io med.mo resteremo infinitam.te obligati a V. E. addossandomi ogni parziale generosità ch'Ella si degnerà compartir in quest'occasione al d.o Architetto.

326.
SHSAD, Loc. 662, *Briefe des Grafen von Lagnasco aus Rom an den Grafen von Brühl und den Rath de Rossi 1748–1757*, lettera dell'ambasciatore conte di Lagnasco a De Rossi, Roma 5 maggio 1753:
Mi fa gran piacere il sentire, che finalmente si perfezioni il Campanile della nuova Chiesa, e goderò assai ch'ella mi dia presto il riscontro, che si siano messe le Campane.

327.
SHSAD, Loc. 751, vol. 5, *Padre Timoni [Rom], 1753*, lettera del conte di Brühl a Giovanni Antonio Timoni sulla celebrazione del Corpus Domini a Dresda, Dresda 25 giugno 1753:
Giovedi la festa istessa assistettero le MM. LL. alle funzioni e solenne processione della Chiesa; Sabato à sera fu trasportato il S. Corpo di San Candido in Chiesa e posto sotto l'altare Maggiore con tutta la divozione da questo Clero.

328.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 56, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Koniglichen Residenz Schloße allhier betr: Anno 1751. Vol. VII*, fol. non numerato, Dresda 25 giugno 1753:
decreto indirizzato al *Cammer Schreiber* Adam Carl Ernst con cui vengono accettati i pagamenti da lui effettuati, fra cui:
1200 Tl. so der Mahler Torelli vor verfertigte 55. Stück Zeichnungen, a 22 Tl. vor jedes Stück, erhalten (cfr. doc. 324).

329.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 56, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Koniglichen Residenz Schloße allhier betr: Anno 1751. Vol. VII*, fol. non numerato, Dresda 30 giugno 1753:

[148] La decisione viene confermata in una sentenza successiva del 29 aprile 1754 (ASR, *Tribunale della S. Rota, Decisioni*, busta 1824, aprile 1754, Lunedì 29 aprile 1754).

[149] Il riferimento a questo documento (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, p. 214.

rapporto di Julius Heinrich Schwarze: per l'*Ausbau und Embellirung der Creutz-Capelle in hiesiger neuen Schloß-Kirche* ordinato dal re, compresa *Marmorirung*, si calcola una spesa di 4000 tl., la stessa somma già spesa per la cappella del Sacramento.

330.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 56, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Koniglichen Residenz Schloße allhier betr: Anno 1751. Vol. VII*, fol. non numerato, Dresda 16 luglio 1753: *Rescript* del re in cui si ordina il pagamento dei 4000 tl. *zu Ausbau und Embellirung der Creuz-Capelle in der neuen Hofkirche bey Unserm Residenz-Schloße.*

331.
SHSAD, Loc. 35824, *Dresden Nr. 56, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Koniglichen Residenz Schloße allhier betr: Anno 1751. Vol. VII*, fol. non numerato, Dresda 20 luglio 1753: rapporto di Julius Heinrich Schwarze: chiede il pagamento (ordinato con doc. subito successivo del 28 luglio 1753) di 1000 tl., di cui 900 sono già stati assegnati al pittore Guilielmi poiché *auf Allerhöchste Königl: Anordnung der Blaffond in der Capelle St. Nepomuceni also fort zu mahlen vorgenommen werden soll*, gli altri 100 servono per l'impalcatura e altre spese necessarie a tale scopo.

332.
SHSAD, Loc. 35825, *Dresden Nr. 57, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße alhier betr: Anno 1754. Vol. VIII*, fol. non numerato, Dresda 7 febbraio 1754: *Rescript* del re che ordina il pagamento da parte della *Rent Cammer* di:
– 12.000 tl. per spese necessarie *zu Fortsezung des Thurm Baues an der neuen Kirche, bey Unserm Residenz-Schloße alhier* più altri 1870 necessari per la doratura della cassa dell'organo
– 20.400 tl. per vari pagamenti arretrati fra cui: 13.296 tl. per riparazioni e modifiche dall'anno 1753 in avanti; 1000 tl. *auf die Bemahlung des Plat-fond in der Capelle St. Nepomuceni.*

333.
SHSAD, Loc. 3427, *Correspondenz des Grafen von Wackerbarth mit Accoramboni zu Dresden, Warschau, Rom und Spoleto 1750–55*, lettera di Ignazio Accoramboni, in viaggio in Italia, al conte di Wackerbarth-Salmour, Roma 13 luglio 1754:
Mgr le Card.[l] *Valenti* [...] *me procura l'honneur d'avoir Mardi passé une longue audience du Pape; Sa Sainteté me fit un accouille aussi fort gracieu;* [...] *Elle me fit des interrogations de la Famille Royale; du Nombre des Catholiques, des Peres de la Societé; et pourquois on appelle la Nouvelle Eglise Cappella Regia?*

334.
ASCR, Archivio Urbano sez. 16 prot. 106 (*Trenta Notai Capitolini* – notaio Giovanni Antonio Parmeggiani – sez. 16 prot. 106 anno 1754), atto di vendita da Gaetano Chiaveri a Nicola Senzale di una vigna a Monte Porzio Catone, 23 luglio 1754:
la vendita riguarda
una vigna di rubbia 6 1/2 con sua casa, tinelli, grotta, orti ed altri stigli ad uso di Tinello, nel Territorio di Monte Porzio diocesi di Frascati in contrada il Pilozzo, confinante da una parte colli beni del Sig.[e] *Gaetano Claretti e Michele Fontana verso li quarti di Consoletta, e Melone, dall'altra con la Strada Romana e con la Strada da Frascati alla Colonna.*
La vendita della vigna avviene per il prezzo di scudi 4.350, di cui complessivamente 2.750 devono essere versati direttamente da Chiaveri al conte Angelini a saldo del pagamento della stessa vigna e di altri beni venduti da Angelini a Chiaveri con atto del 21 marzo 1749 (v. doc. 263).

335.
SHSAD, Loc. 35825, *Dresden Nr. 57, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße alhier betr: Anno 1754. Vol. VIII*, fol. non numerato, Dresda 19 agosto 1754: rapporto di Julius Heinrich Schwarze: chiede di aggiungere, al pagamento degli arretrati ammontanti a 114.638 tl. ordinato con *Special-Rescript* del 30 ottobre 1751, altri 6633 tl. 6.3. *Da nun von ermeldten 30*[ten] *Aug. 1751. bis mit dem 11*[ten] *Martij 1752. in besagter Königl. Kirche unterschiedene Veränderungen auf Allerhöchsten Königl. Befehl, unter Direction des verstorbenen Ober-Land-Bau-Meister Knöfels vorgenommen werden müßen*, come risulta dalla *Specification sub* +., nella quale sono riportati fra l'altro:
– *400. Thlr. Dem Modellisten Francesco Rizzieri vor unterschiedene geferttigte Arbeit, als: sämtliche geferttigte Metall-Arbeit, in Gipß zu formiren, und mit Bley auszugießen, laut Zettels vom 20. Maij 1748.*
– *90. Thlr. Eben demselben, vor dergleichen geferttigte Arbeit, laut Zettels vom 20*[ten] *Octobr: 1751.*
[...]
– *1.200. Thlr. Dem Architect Gaetano Chiaveri, Allergnädigst geordnete Pension à 600. Thlr. auf 2. Jahr, vom 1. Jan. 1750 usq. ult: Dec: 1751.*

336.
SHSAD, Loc. 35825, *Dresden Nr. 57, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße alhier betr: Anno 1754. Vol. VIII*, fol. non numerato, Dresda 11 novembre 1754:[150]
Decret an den Cammer-Schreiber Ernst [...]
Demnach der Allerdurch: aus besondern Gnaden bewilliget, daß dem Cammer-Schreiber, Adam Carl Ernsten, diejenigen Materialien und Geld-Kosten, so zu des Architecte Chiaveri ohnweit der Glaßhütte vor dem Wilßdruffer Thor alhier neu angelegten Hauße, Garten, Lusthauße, auch Stall- und Wagen-Schuppen, nebst Modell-Hauße, verwendet worden, und wovon die Bau-Materialien in dem hierbeygefügten Extracte sub A. die Geld-Kosten aber in der Specification sub B. mit Acht Tausend Siebenhundert Vier und Neunzig Thalern 5 Gr. 2 d. angegeben sind, in seinen auf obbemeldte 3. Jahre über den bekanten besondern Bau geführten Rechnungen, bewandten Umständen nach, in Ausgabe passiren sollen [...]
Dreßden am 11. Nov: 1754.

337.
ASCR, Archivio Urbano sez. 16 prot. 106 (*Trenta Notai Capitolini* – notaio Giovanni Antonio Parmeggiani – sez. 16 prot. 106 anno 1754), testamento di Gaetano Chiaveri, 16 novembre 1754:[151]

[150] *Ibid.*, ai fol. precedenti, una serie di documenti che riprendono la questione delle spese per la nuova casa di Chiaveri e edifici annessi (anni 1742, 1743, 1744, con rimando all'indagine della *Ober Rechnungs Deputation* del 1746).

[151] Una copia pressoché identica del testamento di Chiaveri in ASR, *Trenta Notai Capitolini*, Uff. 23, *Testamenta 1751–1755*, fol. 591–593, 608.

Testamentum Illmi D. Cajetani Chiaveri
Die decima Sexta 9bris 1754
Auanti di me Not.°, e Testij infri pnte, e personal.te costo l'Illmo Sig.e Gaetano Chiaueri fig.° della b.m. di Maffeo Rno a me Not.° Cog.to, sano per la diograzia di Mente, senso, loquela, vista, udito, ed intelletto, considerando esser mortale, ed a tutte le Creature del Mondo esser statuito dovere una volta morire, e per non esservi cosa più certa della Morte, ne più incerta dell'ora, e punto di essa, non volendo perciò morire abintestato, ma bensì con Testamento, acciò doppo la sua Morte non insorghino liti, e controversie sopra la sua Eredità, che però ha deliberato fare questo pnte suo Testamento numcupativo, che dalla legge Civile dicesi senza scritti, siccome di sua spontanea volontà, e di ogni altro miglior modo etc fà nel seguente modo, cioè.
Primieram.e cominciando dall'Anima come Cosa più nobile, e degna del Corpo quella dunque con tutta umiltà raccommanda al Sig.e Iddio suo Creatore, alla Protez.e della Bma Vergine Maria, del suo S. Angelo Custode, e de SS. suoi Avvocati, e Protettori pregandoli assisterlo nell'ora della sua Morte, impetrargli il perdono delle sue colpe, e la Gloria del Paradiso
E quando a S.D. M. piacerà chiamarlo a se vuole che il corpo suo sia sepolto in quella Chiesa Parocchiale, ove seguirà il caso della sua futura Morte con quella pompa funebre, che più parerà, e piacerà all'infro suo Erede, ed in mancanza del med.° all'infri Sig.ri Esecutori Testamentarij alla Carità, ed arbitrio de quali in tutto, e per tutto si rimette
Item per suffragio dell'Anima sua uuole, che seguita la sua Morte gli si faccino celebrare Messe cento di requie, come pure si distribuischino a Poveri scudi cento di elemosina perche cosi etc
Item per rag.e di legato, e di ogni altro miglior modo etc lascia al V. Collegio Capranica p. una solvolta scudi Trecento mta, da pagarseli seguita sarà la sua Morte in tre rate da farsi nel Termine di anni tre, e cosi alla rag.e di scudi Cento l'anno pche così etc
Dichiara esso Sig.e Testatore, che essendo partita la Sig.ra Anna Ionvander Sbak[152] *sua consorte assieme con un unica figliola Battezzata nella V. Chiesa di S. Crisogono in Trastevere nell'ano 1728. in circa, chiamata nel Battesi mo* ..... [sic] *contro la volontà di esso Sig.e Testatore, con pretesto di andare a trovare li di lei Parenti in Amburgo Patria di essa Sig.ra Anna, essendo una tal partenza seguita l'anno 1730., e nonostante le continue diligenze da esso Sig.e Testatore fatte, e fatte fare non abbia potuto fin adora rinvenire notizia, dubitando il med.° che dd.e sue Sig.ra Consorte, e figlia siano potute perire in Mare in occasione di tal viaggio, onde quando mai d.a sua figliuola in tempo della di lui Morte sopravivesse, e continuasse ad osservare la S. Religione Cattolica Romana, nella quale come sopra nacque, in tal caso per rag.e d'Instituz.e, e di altro miglior modo etc gli lascia tutto ciò, che p. rag.e di legittima gli potesse competere, instituendola in questa solam.e sua Erede, e non altri etc perche cosi etc*
Item p. rag.e di legato, et in ogni altro miglior modo etc, lascia alle SSig.re Caterina Chiaveri Amorevoli, e Rosalba Chiaveri Morelli sue Nipoti Maritate, scudi duecento mta Rna p. ciascheduna delle med.e in contrasegno dell'Affetto, che gl'ha portato, e porta e questi per una solvolta lib.te etc perche cosi etc
In tutti poi, e singoli altri suoi beni tanto mobili, che stabili, crediti, raggioni, azzioni, e nomi de debitori pnti, e futuri di qualunque sorte in qualsiasi luogo posti, ed esistenti, a lui spettanti, ed appartenenti di pnte, e che in auuenire gli potessero spettare, ed appartenere, Suo Erede Unle coll'anzi detti, et infri pesi fà, istituisce, vuole che sia, e colla sua propria bocca nomina L'Illmo Sig.e Maffeo Chiaveri suo dilettissimo Nepote Carnale, il quale sia tenuto, ed obbligato di mantenere non solo di tutto, mà anche vestito necessario Secondo la di lei Condizione la Sig.ra Angela Sua Madre, e Cognata di esso Sig.e Testatore, sino a tanto che la med.a naturalm.e viverà, come pure di dare alla Sig.ra Angela Piuani Sua Cugina, e Nepote ex latere Sororj del med.° Sig.e Testatore fin tanto naturalm.e ancor essa viverà un Carlino il giorno, e con dette condiz.i gli lascia tutta la restante universale Sua Eredità lib.te etc perche cosi etc
Esecutori della pnte sua ultima volontà, e disposiz.e, e di tutte, e singole cose nel pnte suo Testamento contenute ed espresse fà, e deputa il Sig.e Gio Filippo Morelli Marito della sud.a Sig.ra Rosalba sua Nipote unitamente con me Not.° pregando ambedue accettare questo peso e dare, e far dare esecuz.e a quanto da esso Sig.e Testatore in questo suo Testamento è stato disposto, dandogli a tal effo tutte le facoltà necessarie, e [doppo] etc
E questo d.° Sig.e Gaetano, dice, dichiara, e vole che sia il suo ultimo Testamento, ultima volontà, e disposiz.e, quale vuole, che vaglia p. rag.e di Testam.° nuncupativo sine scriptis, e se per tal rag.e non valesse, vaglia per rag.e di codicillo, e donaz.e per causa di Morte, e di qualunque sua ultima volontà, e disposiz.e, et in ogni altro miglior modo etc che potesse valere. Cassando, irritando, et annullando qualunque altro Testo, codicillo, e donaz.e per causa di Morte, che si trovassero da lui fatti fino al pnte giorno anche a pia causa p. gl'atti di quals.a Not.° con quals.a parole, e le derogatorie delle derogatorie, alle derogatorie, quali tutti revoca, et annulla, come se non fossero fatti, volendo, che questo solo pnte suo testamento abbia vigore, e sia preferito a tutti gl'altri non solo in questo, mà in ogni altro miglior modo etc sup. Quibus etc
Actum Romae in off.° mei etc, sit etc, juxta etc, ibidem pntibus infris septem Testibus vid.t
1. D.° Octavio Puccinelli fil. q.m Ant.ij Lucen.
2. D.° Fran.co Treppiedi fil. q.m Jois Reatino
3. R. D.° Pietro Bizzarri fil. D. Philippi de Equicolis Reatinae D.s
4. D.° Ant.° Pavoni fil. q.m Josephi Panormitano
5.° D. Fran.co Lodi fil. q.m Petri Romano
6.° D.° Dom.co Rotigliani fil. d. Donati de Foggia in Regno Neapolitano, et
7.° D.° Francisco Salviucci fil. q.m Sanctij Rno Tbus

338.
ASVR, parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte, *Stati delle anime*, vol. 120, anno 1754, fol. 12r:[153]
Strada Gregoriana ritorno.
[...]
51. del Duca Benedetti.
[...]

[152] In altri documenti (doc. 10, 11) il cognome viene indicato come Formandesbach.

[153] Il riferimento archivistico è stato dedotto dalla scheda su Gaetano Chiaveri nel fondo Noack conservato presso la Bibliotheca Hertziana – Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, Roma. Il volume degli *Stati delle anime* di Sant'Andrea delle Fratte riguardante l'anno 1753, parimenti segnalato da Noack, risulta oggi mancante.

2.
Gaetano Chiaveri Rom. Archit.° 61.
Angela Pennacchini ved. di Gius.e Chiaveri cognata 53.
Rosalba fig.a di Angela 19.
Cecilia Cartoni Ro. q.m Ant.° mre di detta 79.
Cosmo Venturini Lucch.e ser.e 35.
Tomasso ser.e

339.
ASR, *Trenta Notai Capitolini*, Uff. 23 (notaio Giovanni Antonio Parmeggiani), anno 1755, fol. 10–12, 57–59, concessione in enfiteusi a Chiaveri di alcuni beni presso il convento della SS. Trinità dei Monti, Roma 4 gennaio 1755:
Concessio in Emphijteusi
Pro
Ven Contu et RR. PP. SSmae Trinitatis in Mte Pincio
[...] ut d.° Cecconi Emi Vi.ci Not.°
die quarta mensis Januarij 1755.
Auanti di noi not.i [...] rogati e Test.ij infri pnte Costo il M.to R.P. Fran.co Sauerio Willemeny Pre del V. Conto [convento] *della SS. Trinità del Mte Pincio di Roma c.e p. prova rog.ta p. gli atti del Cicconi not.° stig.te li 5. Gennaio 1754 alla q.le etc a noi not.i cog.to facendo l'atto infro in vig.e delle facoltà ad esso concesse dalli dd. RR. PP. nella Cong.ne capitol.re tenuta li 4. Xmbre 1754 c.e dalla risoluz.ne presa da essi RR. PP. fede di cui sotto dal R.P. Nicolò Matthieu Seg.rio copia della qle si consegna à me not.° del tenore*[154] *etc sponte etc riseruandosi il beneplacito Aplico da impetrarsi à spese di d. V. Conto e PP. c.e altresì salua e riserbata à fau.e dello stesso V. Conto e RR. PP. la proprietà e diretto dominio dell'infre Casa, siti ed annessi e l'infro annuo Canone e [...] etc dà, e concede in Enfiteusi à terza Generaz.ne tanto mascolina, che femminina à fau.e del Sig.e Gaetano Chiaueri fig.° della b.m. Maffeo Romano pte, ed accett. p. se, e suoi, da principiare da esso Sig.e Gaetano, e dalli Sig.i Maffeo Chiaueri oggi all'attual servizio del Ré di Polonia, Sig.a Rosalba Chiaueri pnte maritata col Sig.e Gio. Filippo Morelli, e Sig.a Catarina Chiaueri pnte maritata col Sig.e Angelo Amorevoli tutti tre Nipoti di esso Sig.e Gaetano, e cosi continuare durante le vite nali anche dei di loro figli tanto maschi che femine, e felice.te terminare, e finire nelli di loro Nipoti maschi, e femine, e fino alla morte di q.ta ultima, e terza Generaz.ne [...] un Palazzo ò sia Casamento con orto, Giardino e villetta detta del Pino colle sue comodità di stanze p. abbitarui, Rimezze p. Carozze, stalla, Granari, Grotte, Casetta p. l'Ortolano fontane con due oncie d'acqua uergine felice ed altri siti anche non fabricati annessi posti, e situati in quest'Alma Città di Roma presso dalla parte d'auanti la strada che uà à Porta Pinciana di dietro, e da un lato i Beni dell'Eredità Cerasoli ora goduti dalla Sig.a vedova Cerasoli ed in parte i beni del Sig.e Pietro Stefanoni e dall'altro lato l'Orto di d. V. Conto della SS.a Trinità de Mti salui [...] secondo la pianta che si dà à me not.° del ....* [sic] *e p. causa, e titolo di simile concessione hà ceduto e rinunciato ancora in d. nome à fau.e di d.° Sig.e Gaetano Chiaueri, e suoi etc durante d.a 3.a Generaz.e sola.te a non più tutte le singole rag.ni etc al d. V. Conto, e PP. s.a dd. beni in quals.a modo competenti ad averle etc colla Cla del Costo, ed effetto del precario in f.e in ogni miglior modo etc*

[154] La risoluzione del capitolo del convento di Trinità dei Monti (che tuttavia non fornisce informazioni aggiuntive rispetto al presente documento) si trova *ibid.*, fol. 13, 56.

E q.a cessione in enfiteusi à 3.a Generaz.ne si mascolina, che femminina c.e s.a d. R.P. Willemeny Pre sud.° la fa, dice, e dichiara di fare à fau.e di d.° Sig.e Gaetano Chiaueri c.e s.a pte, ed accett.e p. se med.°, e suoi etc durante non meno la di lui uita che di tt.a la sopradescritta sua 3.a Generaz.ne tanto mascolina che femminina p. l'annuo Canone risposta p. tt.° il tempo che notevol.te uiuerà d. Sig.e Gaetano Chiaueri di scudi cento trenta mta romana e p. il restante del tempo che dourà durare d. 3.a Generaz.ne tanto mascolina che femminina di scudi centocinquanta da pagarsi con f.e d. Sig.e Gaetano promette e si obbliga di pagare al d. V. Conto e PP. ò di loro legmo esattore prò tempore di anno in anno posticipat.e da principiare à decorrere d. Canone dal di primo Marzo prossimo auenire e non prima liber.te etc e cosi continuarà di anno in anno durante la pnte concessione [...] con gl'infri patti, e condizioni.
Ché il sud.° annuo canone nelle somme espresse di sopra d.° Sig.e Gaetano, e suoi etc durante d. terza Generaz.ne mascolina, e femminina c.e s.a siano tenuti ed obligati con f.e esso Sig.e Gaetano etc e suoi etc duranti dd. 3e Generazioni promette e si obliga di pagare intieram.te libero, e franco da ogni tassa di strade, salciate, e qualunque altra grauezza, tanto imposta che da imporsi in auuenire, e senza alcuna diminuzione, ò defalco p. qualunque causa, e rag.ne in conformità di qto in simili concessioni è solito e consueto, e uiene disposto dalle Leggi tanto Canoniche che Ciuili [...]
Che mancando d.° Sig.e Chiaueri e suoi etc di pagare p. tre anni continui il d. annuo canone nel modo di s.a conuenuto, ipso iure et ipso facto s'interdino dd. beni di s.a concessi in Emfiteusi deuoluti à fau.e di d. V. Conto e RR. PP. alli qli sia lecito, e possino imediat.e senza mandato o decreto di Giudice ritornare al libero possesso, e godim.to non solo di tt.i li soprad.i Beni, mà anche dei miglioramenti in essi fatti di qualunque specie siano ed à qualunque somma ascendenti senza che d. V. Conto e RR. PP. siano tenuti à rifare le sud.e spese e l'utile dominio dei sud.i beni, che dei sud.i miglioramenti sia, e s'intenda consolidato colla proprietà, perche cosi [...]
Che d. Sig.e Gaetano Chiaueri, e suoi etc siano tenuti, ed obligati con f.e esso promette, e s'obliga di mantenere li soprariferiti Beni in buono stato, seruibili ed affittabili con farui à proprie spese gli acconcimi necessarij p. il mantenimento, e conseruazione de med.i, senza potere domandare compenso alcuno pche cosi [...]
Che oltre dd. Acconcimi e migliora.ti di s.a espressi d. Sig.e Gaetano, e suoi etc possino fare nei sud.i beni altri edificij e Megliora.ti anche uoluttuosi, e non necessarij, aggiungendo ad essi nuoui comodi, con mutare scale, fenestre, muri demolire i vecchi farne dei nuoui e tutt'altro che al med.° più parerà, e piacerà p. maggior uantaggio ed utile proprio e dei beni ad esso e suoi c.e s.a concessi senza che possa essergli impedito, purche dd. nuoue fabriche non si faccino contigue al Muro diuisorio dell'Orto c.e s.a concesso in emfiteusi con quello dei sud.i RR. PP. pche cosi [...] senza potere domandare in qualunque tempo nessun compenso ò bonifico, ancorche la spesa di dd. fabriche, ò altri migliora.ti c.e s.a fatti ò da farsi fosse graue, e grauissima e che uguagliasse, ò anche superasse il ualore dei med.i beni, mà terminata la 3.a Generaz.ne ò deuoluendosi dd. beni p. qualunque altra causa al d. V. Conto e RR. tutti quei meg.ti, e nuoui edificij che si trouaranno fatti ed accresciuti in dd. beni debbano accrescersi e consolidarsi colla proprietà à fauore di dd. RR. PP. senza essere li med.i tenuti ad alcuna contribuzione, e senza che essi sig.i Gaetano, e suoi etc possino pretendere la retenzione p. causa de med. edificij e Megliora.ti pche cosi [...]
Che nella pnte concessione sia, e s'intenda compreso à fau.e di d. Sig.e Chiaueri, e suoi etc c.e s.a il transito p. la scala della Casetta

spettante al d. V. Conto, e PP. situata in strada felice incontro il Palazzo dell'Illmo Sig.^e Conte Tomati, confinante da un lato con la Casa p. rag.^e di utile dominio posseduta dalla sig.^a Costanza Piani ved.^a del q.^m Agostino Aumonier, dall'altro con una Casa di d. V. Conto, e di dietro col sud.^o Giardino, e villetta del Pino, p. la quale scala in parte ed à q.^to effetto di già fabricata à proprie spese da d.^o Sig.^e Chiaueri dalla sud.^a strada felice si passa al sud.^o Giardino, e villetta pche cosi etc

Che terminata che sarà la pnte concessione, c.^e s.^a e nel caso che dai RR. PP. si uolesse uenire à nuoua concessione ò pure affittare ad altri li sud.^i beni in d. caso resta conuenuto che debbano restare preferibili gl'eredi, e successori di d. Sig.^e Gaetano, e suoi etc purche però uoglino pagare ed effittiua.^te s'obligbino di pagare quel canone ò risposta che sarà offerta da altri, e che dd. PP. con giura.^to iustificaranno legittim.^te d'auere trouata pche cosi [...]

Che dd. RR. PP. siano tenuti, ed obligati di far si che il sud.^o Sig.^e Chiaueri e suoi etc durante d. 3.ª Generazione mascolina, e feminina c.^e s.^a abbia continua.^te in dd. beni due oncie d'acqua uergine felice separata una dall'altra, cioè una oncia nelle fontane dell'orto grande, e l'altra oncia d'acqua zampillante nelle fontane della Villetta [...] *con che però d. Sig.^e Chiaueri e suoi etc siano tenuti à tt., e singole loro spese mantenere, e rifare anche di nuouo li condotti esistenti tanto dentro li beni c.^e s.^a concessi in Emfiteusi, qto anche gl'altri, che dalla Villa Ludouisi e precisa.^te dalla Cassetta di diuisione posta in d. villa sotto il Casino detto del Monte Siculo conduce d'acqua al sud.^o Giardino, e Villetta, c.^e più diffusa.^te resta indiuiduato nell'Istro di Concessione delle sud.^e due oncie d'acqua fatta dalla ch. me. Duchessa Lauinia Albergati Ludouisi, e Pnpe D. Nicolò Ludouisi di lei figlio à fau.^e della ch. me. del Card.^e Cosimo Torres rog.^to p. gli atti del Fontia oggi Lanciani not.^o* [...] *il di 8 Agosto 1634* [...] *qual obligo di d. Sig.^e Chiaueri p. il mantenimento dei sud.^i condotti dourà auere luogo, ed incominciare doppo che tali condotti gli saranno stati consegnati ed in buon' stato mantenuti p. un anno dai dd. V. Conto, e RR. PP. à tt.^e loro spese, al quale effetto dd. RR. PP. debbano farli uisitare, e riuedere con tt.^a diligenza, con l'assistenza ancora di d.^o Sig.^e Chiaueri, e rifarli anche di nuouo in caso che mancassero, e fossero guasti, e q.^to p. la prima uolta e p. un anno, mentre p. tt.^o il tempo successiuo si conuiene che debbansi qsti sola.^te mantenere dal d.^o Sig.^e Chiaueri, e suoi etc pche cosi etc*

Che insorgendo in quals.^a tempo controuersia p. parte de vicini ò di chiunque altro pretendesse auere raggione d'impedire la costruzione delle nuoue fabriche, che mai potessero aggiungere nei sud.^i beni d. Sig.^e Chiaueri, e suoi etc li dd. V. Conto, e RR. PP. non debbano essere tenuti assumere alcuna lite, ne fare alcuna abbenche menoma spesa douendo il tt.^o rimanere à comodo, ed incomodo del d.^o Sig.^e Chiaueri, e suoi etc purche non ne proceda p. fatto di d. V. Conto e PP. pche cosi [...]

Che à fau.^e di d. V. Conto e PP. sia, e s'intenda riseruato la proprietà, e diretto dominio s.^a dd. Case e tt.^o altro c.^e s.^a concesso in emfiteusi qli non possino dd. Sig.^i Emfiteuti in nessun modo uendere, donare, pmutare, dare insolutum, assegnare p. dote, ne s.^a qlli imporre censi ò altri pesi anche ad tempus, ne in quals.^a altro modo alienare preso il uocabolo dell'alienaz.^ne larg.^te abbenche in simili contratti ui fosse il patto redimendi, e molto meno fare alcun contratto ne in q. viuos ne p. causa di morte, ò altra ultima uolontà à fau.^e di Chiese Luoghi Pij, ed altre mani morte, se non con il beneplacito, ed espresso consenso etiam in scriptis del sud.^o V. Conto e RR. PP. da ottenersi in qualunque de sud.^i contratti, e cosi alt.^ri dd. contratti siano ipso facto, et ipso iure nulli e di nessuna forza e uigore ed alienandosi c.^e s.^a senza conso di dd. RR. PP. sia in libertà de med.^i di prendere il uero possesso de sud.^i beni loro megliora.^ti e nuoue fabriche, che fossero fatte, e dichiarare l'utile dominio consolidato con il diretto senza che essi PP. sieno tenuti di pagare cosa alcuna pche cosi etc

Che restando nella pnte concessione compresa la Casa Villa, ed altro dai dd. RR. PP. altra uolta al d.^o Sig.^e Chiaueri affittato p. Istro rog.^to p. gl'atti di d. Sig.^e Cecconi not.^o dell'Emo Vic.^o stipolante li 26 Ag.^o dell'anno prog.^to, ed essendosi tanto p. qlle che p. gl'altri beni s.^a espressi conuenuta la risposta c.^e s.^a; pciò ambe le Parti uicedeuol.^te acconsentono alla cassatione, ed abolizione del riferito Istro, qle con tt.^i, e singoli patti in esso contenuti, ed espressi uogliono auere di nessuna forza, e uigore, e p. cassi, nulli, irriti ed aboliti e c.^e se non fosse d. Istro stato stipolato pche cosi [...] *p. il di cui effetto auendo esso Sig.^e Chiaueri di già sborsato alli dd. RR. PP. scudi quindici, si conuiene, che li med.^i s'intendino pagati in conto del di s.^a riferito annuo canone di sc. 130* [...]

Che occorrendo al sud.^o V. Conto, e PP. ualersi di una quarta d'acqua di ritorno della fontana posta nella Villetta, ò sia Giardino situato di qua dal Palazzo uerso Strada felice d. Sig.^e Chiaueri e suoi etc sieno tenuti di concederla qdo saranno richiesti, al qle effetto si conuiene che possino dd. V. Conto e RR. PP. far mettere una fistola nella vasca di d. fontana in altezza tale che non pregiudichi al bisogno che potesse auere d. Sig.^e Chiaueri, e suoi etc di tt.^a l'acqua di d. Fontana con dichiaraz.^ne che i condotti che saranno necessarij p. d. ritorno c.^e anche la fistola da porsi c.^e s.^a in d. vasca debbano farsi, e mettersi à spese di d. Conto ò di chi potesse auere l'uso di d. ritorno d'acqua senza che d. Sig.^e Chiaueri e suoi etc sieno tenuti ad altro fuori che à prestare la semplice patienza all'apposizione di d. fistola, e riattamento de Condotti ogni uolta che occorrerà risarcirli la di cui spesa dourà rimanere à conto di d. V. Conto a PP., c.^e pure il ristoro de danni che esso Sig.^e Chiaueri e suoi etc potessero riceuere in d. Villetta p. l'apposizione, e riattam.^to di tali condotti pche cosi [...]

Parim.^te si è conuenuto che rispetto alle piggioni dell'Orto, Granari, e Rimesse poste sotto uno de med.^i che li sud.^i RR. PP. auessero anticipat.^e riscosse debbano li med.^i bonificare à d. Sig.^e Chiaueri qlla rata de piggioni che decorreranno dal giorno presente pche cosi [...]

Che dd. RR. PP. sieno tenuti ed obligati da oggi in auuenire durante la pnte concessione mentenere in quieto, e pacifico possesso de sud.^i beni il d.^o Sig.^e Chiaueri, e suoi etc c.^e s.^a, e liberarli da ogni lite, molestia, e molestante psona c.^e pure espellere dall'Orto, e stanze sud.^e l'Ortolano che present.^e li ritiene con fargli dd. stanze dimettere, e rilasciare in potere di d. Sig.^e Chiaueri libere, e pulite da ogni sorte d'immondezze e l'orto sud.^o con tt.^e le piante di Agrumi, Insiti, Margotte, ed ogn'altra sorte di piante d'arbero, tanto fruttifere, che non fruttifere e le Tauolozze, e Mattoni in esso esistenti nella quantità, e stato in cui present.^e ritrouansi à tt.^a cura, e spese de sud.^i V. Conto, e RR. PP., [...]

Ed all'opposto d. Sig.^e Chiaueri e suoi etc sieno tenuti con f.^e d. Sig.^e Chiaueri promette e s'obliga p. se, e suoi etc di mantenere, e conseruare, migliorare e non deteriorare dd. beni durante la pnte concessione, e qlla finita libera.^te dimettere, e restituire con tt. li migliora.^ti c.^e s.^a alt.^ri uole essere tenuto à tt.^i, e singoli danni [...]

Actum Romae in Of.^o d.^i Cecconi not.^i stipul.^tis [...] *ptibus dd. Dom.^co Martini fil. q.^m Ant.^ij Rom. et Fortunato Marcini fil. d. Camilli de Sonnino Terracinen.* [...] *Testibus.*

340.
ASR, *Trenta Notai Capitolini*, Uff. 23 (notaio Giovanni Antonio Parmeggiani), anno 1755, fol. 81–82, 115, concessione in enfiteusi da Chiaveri a Nicola Senzale dei beni di Monte Porzio, Roma 12 gennaio 1755:
Concessio in Emphiteusi
Pro Illmo D. Caietano Chiauerij
Die duodecima Januarij 1755=
Pnte, e personalm.te costo l'illmo Sig.e Gaetano Chiauerij figlio della bo. me. di Maffeo Romano e me Not.o cog.to spontaneam.te, ed in ogn'altro miglior modo etc riserecato in pmo luogo il consenso, e beneplacito del Proprietario dell'infratti beni e non altrimenti etc come altresì la proprietà et utile dominio respettiuam.te delli med.i beni e suoi annessi e l'infratto annuo Canone e non altrim.ti [...] *da, e concede in enfiteusi a terza generazione Mascolina solamente a fauore del Sig.e Nicola Senzale figlio della bon. me. di Gaetano da Mercagliano Dioc.e d'Auellino pnte et accettante per se e suoi etc da principiare da esso Sig.e Nicola continuare nelli suoi figli Maschi e terminare da suoi Nipoti similm.te Maschi tutte e singole Case, Grossi Tinelli e Casino ristabilito dal med.o Sig.e Gaetano poste ed esistenti nella Terra di Monte Porzio Dioc.e di Frascati dal prefato Sig.e Gaetano già comprata dal Conte Maffei c.e per Instro rogato per gl'atti del Neri Connotaro sotto il di* [sic] *Marzo dell'Anno 1749 al quale etc presso suoi noti confini secondo la nota descrizione misura che si consegna a me Not.o ad effetto d'annettersi nel pnte Instro del tenore etc e per causa e titolo di tal concessione in enfiteusi hà cedute rinunciate siccome cede e rinuncia ancora a fau.e di d.o Sig.e Senzale e suoi etc durante detta terza generazione solamente e non più tutte, e singole ragioni il d.o Sig.e Chiauerij sopra detti beni in quals.a modo, e maniera competenti ad auerle e goderle* [...]
E questa concessione in enfiteusi a terza generazione Mascolina c.e s.a d.o Sig.e Gaetano Chiauerij dice e dichiara fare a fauore del sud.o Sig.e Nicola Senzale c.e s.a pnte et accettante per se med.o e suoi etc durante d.a terza sua Generazione Mascolina per annuo Canone e risposta di scudi duecento mta Romana di giulij x. per scudo da pagarsi, e sborzarsi conforme d.o Sig.e Nicola Senzali per se, e suoi etc promette, e s'obliga pagarli di anni in anno di gia principiato il pnte corr.te per ritrouarsi in possesso di dd. beni, e cosi felicemente continuare di anno in anno anticipatam.te rimossa ogni, e qualunque eccezzione con l'infratti patti, e condizioni cioè Che il sud.o annuo canone nella somma, e modo di s.a conuenuta d.o Sig.e Nicola Senzali ed altri compresi nella pnte inuestitura siano tenuti ed obligati pagare intieram.te senza che mai in alcun tempo auenire possino pretendere defalco minorazione, e riduzzione alcuna in caso di Guerra guerreggiata, peste fame terremoto incendij assenza del Pontefice e per qualunque altro caso fortuito pensato e non pensato c.e anche il pagam.to sud.o debba farsi a d.o Sig.e Chiauerij e suoi etc libero e franco da ogni spesa tassa e qualunque altra grauezza e gabella ed imposizione ordinaria et straordinaria imposta e da imporsi, e senza alcuna diminuzione e difalco per qualunque causa e rag.ne in conformità di questo in simili concessioni è solito, e consueto e uien disposto dalle leggi canoniche e ciuili liberam.te perche cosi etc
Che d.o Sig.e Nicola Senzale e suoi etc mancando di pagare per due anni continui il Canone nel modo e forme di s.a conuenuto ipso Jure et ipso facto s'abbino e s'intendino dd. beni concessi c.e sopra deuoluti a fauore di d.o Sig.e Chiauerij e suoi etc a quali sia lecito, e possino senza deto o mto di Giud.e ritornare al libero reale et attuale possesso, e godimento non meno di tutti e singoli sopradetti beni, ma anche delli miglioramenti in essi fatti di qualunque specie siano a qualunque somma ascendino senza che d.o Sig.e Chiauerij e suoi siano tenuti a rifare le sudette spese e l'utile dominio tanto di dd. beni che de sud.i miglioramenti sia, e s'intenda consolidato colla proprietà e non altrim.ti etc
Che d.o Sig.e Senzale e suoi siano tenuti, ed obligati mantenere li soprariferiti beni in stato seruibili et affittabili con farui a proprie spese tutti l'acconcimi utili, e necessarij per il mantenimento, e conseruazione di detti beni senza potere domandare compenso alcuno perche cosi etc ed intanto durante la pnte concessione d.o Sig.e Senzale et altri compresi nella pnte inuestitura siano parim.te tenuti ed obligati di mantenere e conseruare tutti dd. beni e rilasciarli nel fine di tal concessione in buono stato e piu tosto migliorati che per di loro colpa deteriorati perche cosi etc e non altrimenti etc
Che trouandosi in dd. beni oro argento monetato e non monetato statue Colonne ed altre robbe si conuiene che il tutto debba spettare liberam.te al d.o Sig.e Chiauerij e suoi etc perche cosi etc
Che a fauore di d.o Sig.e Chiauerij e suoi etc sia e s'intenda riseruata la proprietà, utile e diretto dominio sopra li sudetti beni e miglioram.ti sudetti quali non possino dd. Sig.i Senzali in uerun conto, e modo uendere donare permutare dare insolutum assegnare in dote e sopra quelli imporre censi, o altri pesi anche ad tempus ne in altro modo alienare senza espresso consenso di d.o Sig.e Chiauerij e suoi etc altrimenti incorrino nella caducità de med.mi perche cosi etc e non altrimenti etc
Che tutti li mobili letti et altre masseritie che ritrouansi in dd. beni si dichiara, che questi non restano comprese nella pnte concessione rimanendo in pieno dominio di d.o Sig.e Gaetano Chiauerij con libera facolta et auttorità di poterle portare uia ad ogni suo beneplacito liberam.te
[...]
Actum Romae domi d. D. Cajetani Chiauerij posita ad Capita domorum iuxta etc pntibus R. Dono Gaspare Morelli fil. D. Dominici Antonij de Vallefrigida Tiburtinae Dioc.is et Dono Hieronymo Ricci fil. qn Pauli de Sancta Sofia nullius Dioc.is in Stato Florentino Testibus

341.
ASR, *Trenta Notai Capitolini*, Uff. 23 (notaio Giovanni Antonio Parmeggiani), anno 1755, fol. 83–84, 113, vendita da Chiaveri a Nicola Senzale dei beni di Monte Porzio, Roma 12 gennaio 1755:
Venditio vineae
Pro
Illmo D. Cajetano Chiauerij
Die duodecima Januarij 1755.
Auanti di me Not.o e testij infratti pnte, e personalmente costo l'Illmo Sig.e Gaetano Chiauerij figlio della bo. me. di Maffeo Romano a me Not.o cog.to spontaneam.te ed in ogn'altro miglior modo etc riseruato in pmo luogo il consenso, e beneplacito del Proprietario dell'infratta vigna da ottenersi a tutte spese del Compratore c.e anche riseruato il pieno dominio speciale ipoteca s.a l'infratta vigna e Canneti da uendersi c.e in appresso qual dominio et Ipoteca mai debbasi intendere trasferito a fauore dell'infratto compratore o quals.a altro suo Creditore e persona anche priuilegiata e priuiliegiatis.ma se prima non uerrà dal d.o Compratore intieramente pagato il prezzo e non altrimenti etc altrim.ti etc del che etc di sua spontanea uolontà ed in ogn'altro miglior modo di rag.ne propria et in perpetuo hà uenduto ceduto et alienato siccome uende, cede et aliena a fauore del Sig.e Nicola Senzali figlio del qm

Gaetano da Mercugliano Dio.^e d'Auellino pnte e per se e suoi Eredi e successori accettante una vigna posta nel Territorio di Monte Porzio Dioc.^e di Frascati in contrada Fontana Candida confinante da una parte colli beni dell'Eccmo Sig.^e Prencipe Burghese e la strada e d'altra colli beni del Sig.^e Albertazzij salui altri etc con due canneti uniti a d.^a vigna confinanti con il prefato Sig.^e Prenpe Burghese e con il d.^o Sig.^e Albertazzij salui etc si qui etc con tutti e singoli suoi annessi connessi usi comodità adiacenze membri, e pertinenze quals.^a al med.^o Sig.^e Chiauerij liberam.^te spettanti, et appartenenti, e per causa e titolo di simil uendita et alienazione d.^o Sig.^e Chiauerij ha cedute ancora, e rinunciate siccome cede e dimette, e rinuncia a fauore di d.^o Sig.^e Nicola Senzali c.^e s.^a pnte, ed accettante etc tutte, e singole sue rag^ni et attioni niuna affatto riseruatasene ad auerle e goderle anche con la piena Cla del Consto ad eff.^o del precario in f.^e et in ogn'altro miglior modo etc

E questa uendita di vigna e Canneti il prefato Sig.^e Gaetano Chiauerij l'ha fatta dice, e dichiara fare a fauore del sud.^o Sig.^e Nicola Sensali c.^e s.^a pnte per se e suoi eredi e successori accettante etc per il prezzo, e nome di prezzo di scudi secento mta Roma di giulij x. per scudo cosi frà di essi ualutati et apprezzati da pagarsi, e sborzarsi alla rag.^ne di scudi cento per quals.^a Anno anticipatamente fino ad effettiuo pagamento e intiera sodisfazione di d.^o prezzo qui in Roma liberam.^te etc rimossa ogni e qualunque eccezzione si conuiene per patto espresso che d.^o Sig.^e Nicola Sensali sia tenuto ed obligato vita durante solamente di d.^o Sig.^e Gaetano Chiauerij oltre li dd. scudi seicento da pagarsi come sopra dare e consegnare al d.^o Sig.^e Chiauerij Barili trentadue di vino che raccoglierà nella med.^a vigna c.^e s.^a uenduta di buona e perfetta qualità ad arbitrio di d.^o Sig.^e Chiauerij come anche due Barili d'oglio anche di buona qualita da consegnarsi ogn'anno a suoi debiti tempi in Monte Porzio nella Vigna del Pilozzo di esso Sig.^e Nicola liberam.^te a tutte e singole sue spese perche cosi etc e non altrim.^ti etc

E siccome d.^o Sig.^e Nicola Senzale non tanto a riguardo del prezzo onesto in cui resta concordata c.^e s.^a di d.^a vigna e canneti ma anche per la buona amicizia e parentela spirituale che trà med.^mi passa e perche cosi gli pare e piace e non altrimenti etc percio il d.^o Sig.^e Chiauerij l'assolue del pagamento de frutti recompensatiui del prezzo di d.^a vigna e canneti durante solam.^te dd. Anni sei quali intende di condonarli p. d.^o tempo a fauore di esso Sig.^e Senzale perche cosi etc e non altrimenti etc rimettendosi e condonandosi reciprocam.^te il piu e meno etc

Promette in oltre il nominato Sig.^e Chiauerij la sud.^a vigna e canneti con suoi annessi e connessi c.^e s.^a uenduti ad esso liberam.^te spettare et appartenere a riserua del Canone che ogni Anno si paga all'Eccma Casa Burghese del resto poi essere liberi imuni ed esenti da ogni, e qualunque Censo risposta liuello seruitù caducità fid.^so tanto purificato che da purificarsi ne essere stati ad altra persona ne in tutto ne in parte uenduti dati donati ceduti conceduti obligati Ipotecati permutati distratti o in altro quals.^a modo alienati preso il uocabulo di alienazione largamente ne di dd. vigna e canneti essere stato fatto alcun contratto in pregiud.^o della pnte Vendita, quale promette essere buona ualida legitima e bene ualidam.^te e legittim.^te fatta et ad esso essere stato ed essere lecito farla.

[...]

Actum Romae domi d. D. Cajetani Chiauerij posita ad Capita domorum iuxta etc pntibus Rend.^o Dono Gaspare Morelli fil. D. Dominici Antonij de Vallefrigida Tiburtinae Dioc.^is et Dono Hieronymo Ricci fil. qn Pauli de Sancta Sofia nullius Dioc.^is in Stato Florentino Testibus

342.

SHSAD, Loc. 35825, *Dresden Nr. 57, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße alhier betr: Anno 1754. Vol. VIII*, fol. non numerato, Dresda 12 marzo 1755: *Special Rescript* regio con cui si ordina lo stanziamento dalla *Rent-Cammer*, per l'anno in corso, di 25.000 tl. *zu Bezahlung derer an Erbauung des großen Chors, in der neuen Kirche bey Unserm Residenz Schloße, an 1500. Thlr. bereits verwendeten, theils zu Fortsezung des Thurm-Baues an sothaner Kirche.*

343.

SHSAD, Loc. 35825, *Dresden Nr. 57, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße alhier betr: Anno 1754. Vol. VIII*, fol. non numerato, Dresda 10 maggio 1755: Richiesta di stanziamenti per la Hofkirche da parte del *Cammer Meister* Hieronymus Segnitz in riferimento ad un rapporto di Julius Heinrich Schwarze:

– si chiede un nuovo stanziamento di 2520 tl. da prelevarsi dai 40.000 assegnati annualmente per la Hofkirche, per le seguenti spese necessarie: *1.000 Thlr. zu Ausmahlung des Plat-Fond in der Creuz-Capelle* [...] *520. Thlr. zu denen erforderlichen Rahmen derer Gemälde in beyden Altären St: Ignatii und St: Xaverii an Tischler- Bildhauer- Vergolder- Schloßer und anderer Arbeit und 1000. Thlr. zu Ausmahlung des Plat-Fond der St: Bennoni-Capelle.*

– vengono ricapitolati i pagamenti arretrati per lavori già effettuati oltre ai 114.638 tl. approvati nel 1751: 12.000 tl. *auf neuen Kirchen-Thurm-Bau im 1753.sten Jahre*; 13.269 tl. per riparazioni e modifiche, in particolare marmorizzazione della cappella del Sacramento e copertura delle volte con piombo (1752–1754); 4000 tl. *zu Ausbau und Emballirung der Creuz-Capelle* (1753); 1000 *zu Ausmahlung des Platfond in der Capelle St: Nepomuceni* (1753); 12.000 per la continuazione della torre nell'anno 1754; 1870 per la doratura della cassa dell'organo (1754); 11.000 per la costruzione della cassa dell'organo; 1840 per la balaustra in marmo attorno all'altare della cappella del Sacramento (1754).

344.

ASR, *Tribunale della S. Rota, Decisioni*, busta 1827 maggio 1755, sentenza relativa al processo per le proprietà di Monte Porzio Catone, Roma 12 maggio 1755:[155]

R. P. D. AMADEO[156]

Romana, seu Tusculana Melioramentorum.

12 maggio 1755, fascicoletto a stampa di 8 pagine in latino.

Causa contro Gaetano Chiaveri su istanza di Giuseppe Mercurio, che reclama la somma di sc. 2181.49 per i miglioramenti da lui eseguiti nella *Vinea intra territorium Montis Portii, prius a dicto Mercurio unacum Butio vendita Com. Dominico Angelini, ac deinde simili venditionis titulo translata in dictum Cajetanum, subductis tamen ac bonificatis sc. 202. Ab illo in eamdem causam antecedenter numeratis, Sacrum Tribunal perstitit in Decisis.*

Si deduce che Chiaveri è obbligato al pagamento dei miglioramenti, come da doc. del 18 marzo 1749 firmato da Chiaveri e Mercuri (la stima dei miglioramenti avrebbe dovuto essere affidata a due periti, in caso di disaccordo fra essi se ne sarebbe nominato un terzo). Dalla relazione del terzo perito risulta che la vigna supera

[155] Le indicazioni per il ritrovamento di questo documento in Hempel 1955, p. 214.

[156] Si tratta del cardinale giudicante addetto a questo processo.

di sc. 2181.49 il valore che aveva nella precedente stima del perito Adami del 1744.
Si fa riferimento alle decisioni del tribunale del 22 gennaio 1753 al cospetto del cardinale Mattei e del 29 aprile 1754 al cospetto di Amadeo.
Chiaveri ha addotto per non pagare il fatto che nel contratto di retrovendita/vendita con Angelini del 21 marzo 1749 non si parla di tali miglioramenti, ma ciò non invalida l'accordo già formato fra Chiaveri e Mercuri.
La vigna è stimata dai periti scudi 4786. 01, contro la stima del 1744 di sc. 2604. 50.
Gli argomenti addotti portano a confermare le precedenti decisioni a favore di Mercuri.
Non vi è nessuna più precisa descrizione della vigna, né si desume se essa nel 1755 fosse ancora proprietà di Chiaveri o meno (cfr. la vendita a Nicola Senzale del 23 luglio 1754, doc. 334).

345.
SHSAD, Loc. 35825, *Dresden Nr. 57, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße alhier betr: Anno 1754. Vol. VIII*, fol. non numerato, Dresda 24 maggio 1755:
Pro Memoria
an
Ew: Königl: Majt: in Pohlen, und Chur-Fürstl: Durch: zu Sachsen, zu Dero Ober-Rechnungs-Deputation verordnete Director und Räthe,
In des hiesigen Amts-Schreiber, Adam Carl Ernst, unterm 23sten Febr: 1750, gefertigten und von demselben bey E: Königl. Cammer-Collegio übergebenen Specification derer, bey dem, am Königl. Residenz-Schloße Allhier veranstalteten Bau, vor die Lieferanten, Künstler und Handwercks-Leute, bis den 24. Jan: 1750., an die 73.180. Thlr. 3. Gr. 10. d. aufgewachsenen und zu bezahlenden Schulden, finden sich unter andern 3.000. Thlr., so der Bidlhauer Francesco Matielli vor 6. Stück gefertigte Statuen, à 500. Thlr. deßen Angeben nach, zu fordern gehabt, und als nachhero in dem folgenden Jahre unterm 30. Oct: 1751. an den Cammer-Meister Segnitz, allergnädigster Befehl ergangen, welchergestalt die zu der Zeit sich auf 114.638. Thlr. 11. Gr. 8. d. belaufende Rückstände, von Ostern 1752. bis Mich: 1755. abgeführet werden sollen, sind diese 3.000. Thlr. ebenermaßen darunter mit befindlich und zu bezahlen angeordnet worden.
Es leget sich aber nunmhero bey Examination des Cammer-Conducteur Franckens, auf das 1750ste Jahr, bey sothanen Bau geführten Natural-Rechnung zu Tage, daß nur 5. Statuen geliefert worden, und wegen der 6ten Statue, obgedachter Cammer-Conducteur Francke pflichtmäßig angezeiget, wie zwar der Architecte Chiaveri anfänglich 4. Statuen mehr oben am Thurme zu versetzen Willens gewesen, da er aber solche nachgehends vor unnöthig erachtet, weilen sie hinter dem Thurme nicht zu Gesichte kämen, derselbe diese Statuen menagiren wollen; Der Bildhauer Matielli hingegen solche dennoch im Bruche ausgeschlagen, davon eine mit herunter gekommen, und von bemelten Matielli gearbeitet worden, der Architecte Chiaveri aber solche nicht agnosciret, dahero auch hierüber ratione des Steins keine Rechnung gefertiget und angenommen worden, folglich quæstionirte 6te Statue mehrbesagter Cammer-Conducteur Francke in seine zu führen habende Natural-Rechnung nicht bringen können. Bey so bewandten Umständen dann, und da der Architecte Chiaveri, sothane 6te Statue, weder agnosciret, noch solche bey ermelten Bau emploïren werden können, nicht zu ermeßen stehet, wie der Amt-Schreiber Ernst disen Haupt-Umstand übergehen und angeregte 3.000. Thlr. vor voll mit in Ansatz bringen mögen, da derselbe doch in denen zu Bezahlung derer zu diesem Bau bestimmten Gelder, von Zeit zu Zeit an ihn ergangenen Königl. Cammer Decreten, vielfältig und besonders in dem unterm 23sten Febr: 1742. ausdrücklich dahin angewiesen worden, nicht das mindeste ohne authorisirte Unterschrifft des Architecte Chiaveri zu bezahlen, sondern die wöchentlich vermittelst jedesmahliger besonderer Verordnung bey der Rent-Cammer zu erhebende Gelder, alsofort und ohne einige Privat-Absichten, gegen derer Percipienten behörige attestirte Belege und Quittung zu vergnügen, und wie solches geschehen, dem Architecte Chiaveri, so offt selbiger solches verlangen möchte, durch Producirung sothaner Quittungen anzuzeigen, folglich, da ermelter Architecte die 6te Statue nicht agnosciret, der Amtschreiber Ernst auch weder das Bildhauer-Lohn davon, an 500. Thlr. noch die Kosten des darzu gebrauchten Steines an 65. Thlr. als Rückstand, welcher annoch zu bezahlen sey, angeben sollen, imaßen ihme, des Architecte Chiaveri authorisirte Zettel, daß die Lieferanten vor die 6te Statue, so viel zu fordern behalten, ermangelt habe.
Alldieweilen nun der Bildhauer Matielli inzwischen mit Tode abgegangen ist, und, dem Vernehmen nach, deßen hinterlaßene Erben, wegen dieser Forderung, noch nicht völlig befriediget worden sind: Als wird höherer Dijudication lediglich anheim gestellet, ob dieserwegen mit dem Königl. Cammer-Collegio zu communiciren sey, damit von daraus an mehrbesagten Rechnungs-Führer den Amt-Schreiber Ernst ungesäumt die Verordnung ergehen möge, daß derselbe gestalten Sachen nach, die vor die 6te Statue indebite angegebenen Kosten, an 500. Thlr. Bildhauer Lohn, und 65. Thlr. vor den darzu gelieferten Stein, nicht bezahlen, sondern diese 565. Thlr. zu fernerer Disposition innen behalten solle.
Dreßden, am 24. Maii 1755.
Ihro Königl. Majt. bey Dero Ober-Rechnungs Deputation verordnete Inspectores
Carl Friedrich Fischer,
Johann Ludwig Höpner,
Johann Friedrich Thielmann

346.
SHSAD, Loc. 35825, *Dresden Nr. 57, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße alhier betr: Anno 1754. Vol. VIII*, fol. non numerato, Dresda 10 giugno 1755:
Copia Communicati von der König. Ober-Rechnungs Deputation an E. löb. Cammer Collegium.
Nachdem die verordneten Ober-Rechnungs-Inspectores besage der Beyfüge schriftlich angezeiget, wasmasen der hiesige Amts-Schreiber, Adam Carl Ernst, in der, unterm 23. Febr. 1750. gefertigten und bey E. löb. Cammer-Collegio übergebenen Specification derer, bey dem, am Königl: Residenz-Schloße alhier veranstalteten Bau, vor die Lieferanten, Künstler und Handwercks-Leute, bis den 24. Jan. 1750. aufgewachsenen und zu bezahlenden Schulden 565. Thlr. vor eine, von dem Bildhauer Matielli gefertigte Statue indebite angegeben habe:
Als hat man Ew. löb. Cammer-Collegio hiervon Nachricht ertheilen wollen, und beruhet auf Deßen beliebiger Verfügung, daß besagte Post von dem Amts Schreiber Ernst nicht bezahlet, sondern innenbehalten werde. Dreßden am 10. Jun. 1755.
Ihro Königl. Majt. in Pohlen und Churfürst. Durch. zu Sachsen zu Dero Ober-Rechnungs Deputation verordnete Director und Räthe.
Wilhelm August Gr. von Stubenberg

347.
SHSAD, Loc. 35825, *Dresden Nr. 57, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße alhier betr: Anno 1754. Vol. VIII*, fol. non numerato, Dresda 18 agosto 1755: rapporto di Julius Heinrich Schwarze in cui chiede lo stanziamento di 479 tl. richiesti dallo scultore Coudray per *die zwey steinerne Figuren als Kinder nebst darzu gehörigen Crone über den Portal am Thurme*. Segue il corrispondente ordine di pagamento.

348.
SHSAD, Loc. 35825, *Dresden Nr. 57, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße alhier betr: Anno 1754. Vol. VIII*, fol. non numerato, Dresda 20 agosto 1755: rapporto di Julius Heinrich Schwarze con cui chiede lo stanziamento di 600 tl. richiesti dal Marmorier Aglio:
Alldieweiln auf Ihro Königl. Majt. allergnädigsten Befehl, die zur Sacraments-Capelle geferttigte Marmorne Balustrade zernommen, und zwey daraus, als Eine zu dem St. Jgnatii, und Eine zu den St. Xaveri Altar, geferttiget werden sollen, worzu verschiedene neue Stücke von nöthen sind.
Segue il corrispondente ordine di pagamento.

349.
ASVR, parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte, *Stati delle anime*, vol. 121, anno 1755:[157]
Strada Gregoriana ritorno.
[...]
51. del Duca Benedetti.
[...]
2.
Gaetano Chiaveri Rom. Architetto 62
Angela Pennacchini ued. di Gius.e cognata 54
Cecilia Cartoni Rom. q. Ant.o mre di d.a 80
Cosmo Uenturini Lucchese ser. 36
Gasparo Morelli Rom. 27
Girolamo Ricci Fior. ser. 26

350.
SHSAD, Loc. 35825, *Dresden Nr. 57, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße alhier betr: Anno 1754. Vol. VIII*, fol. non numerato, Dresda 5 marzo 1756: rapporto di Julius Heinrich Schwarze con cui chiede lo stanziamento di 12.000 tl. per l'anno 1756:
nachdem auf Ihro Königl. Majt. Allerhöchsten Befehl der Thurm Bau auf der neuen Kirche an Dero Residenz-Schloße alhier im heurigen Jahre zu Stande gebracht, auch der Knopff nebst Creuze aufgesezet und abgerüstet werden soll.
Segue il corrispondente ordine di pagamento.

351.
SHSAD, Loc. 3447, *Briefe von Gaetano Chiaveri 1752–56*, supplica di Chiaveri al conte di Brühl, Roma 2 giugno 1756:[158]
durante la costruzione della Hofkirche Chiaveri ha prestato una certa somma agli scalpellini Aglio, Petrosille [Petersill] e Maraschini, con l'accordo che il cassiere Adam Carl Ernst avrebbe fatto delle trattenute dai loro stipendi fino a ricostituire l'intera somma dovuta a Chiaveri. Ora quest'ultimo supplica
d'enjoindre au Caissier Ernst qu'une fois pour toutes il doit observer l'arrangement, qui a eté fait [...] *afin que le sousigné soit remboursé peu à peu des 6190 écus qui Lui reviennent encore des trois tailleurs de pierre mentionnés.*
Supplica inoltre che gli sia versata la pensione a lui spettante per tutto l'anno 1751, ammontante a 600 scudi (*écus*, corrisponde evidentemente a tl.) poiché quella di 1200 tl. parte dal 1752, oltre a 354 scudi dovutigli dalla cassa dell'Oberbauamt per aver usato i suoi cavalli durante la costruzione della Hofkirche.

352.
SHSAD, Loc. 35825, *Dresden Nr. 57, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße alhier betr: Anno 1754. Vol. VIII*, fol. non numerato, Dresda 7 luglio 1756: rapporto di Julius Heinrich Schwarze in cui chiede lo stanziamento di 1000 tl. (900 al pittore e 100 per l'impalcatura, come già nei casi passati) *nachdem Ihro Königl. Majt. Allergnädigst resolviret, den, in der St. Nepomuceni Capelle von dem Mahler Giglielmi gemahlten Blaffond* [...] *verändern zu laßen, und die anderweite Mahlung besagten Blaffonds dem Mahler Balco aufgetragen.*
Segue il corrispondente ordine di pagamento al *Cammermeister* Segnitz.

353.
ASR, *Notai del Tribunale della S. Rota Romana*, vol. 83, notaio Benedictus De Amicis, fol. 643, esproprio di 380 scudi dai profitti spettanti a Gaetano Chiaveri per la proprietà enfiteutica della villa del Pino presso Trinità dei Monti, Roma 8 novembre 1756:[159]
Executio fav.e RD
Josephi Mercurij
Die 8 9bris 1756
Joseph Ori filius q.m Jacobi Romanus Executor Tribunalis Gubernij, habens, suisque pro manibus tenens mandatum executivum ad instantiam R. D: Josephi Mercurij coram A etc. expeditum, et alia duo mandata rotalia unum nempe de exequendo coram Illmo, et Rmo Dno de Canilliac, et aliud de procedendo ad legitimam coram Illmo, et Rmo Dno Paracciano expedita contra Personam, et Bona propria Dni Cajetani Chiaveri pro summa in eis expressa, quae d.s Executor mihi etc. originaliter consignavit ad effectum hic inserendi ten etc. eorum vigore, superiorum parendo mandatis, veram, et realem executionem fecit super jure Emphiteutico, sive percipiendi fructus ex omnibus bonis posit. in Monte Pincio in loco vulgo denominat. La Villetta della Regina, juxta ab uno viam pubblicam, quae duxit ad Portam Pinciam, ab alio bona DD de Cerasolis, ab alio bona Ven: Conventus SSmae Trinitatis in Monte Pincio, et ab alio viam publicam, quae dicitur = Strada Felice = salvis aliis si qui etc. consisten. in Palatio, aliisq. domibus, mansionibus, Horreis, stabulis, viridariis, Hortis, aliisq. omnibus pertinentis Juribus etc. ad formam instrumenti concessionis in emphiteusim fact. à Ven: Conventu, et RR PP: Ssmae Trinitatis in Monte Pincio favore d.i Cajetani Chiaveri pro se suisq. Nepotibus ad tertiam generationem; juxta praed.m Instrumentum rogat. per acta Cecconi Nota-

[157] Il riferimento archivistico è stato dedotto dalla scheda su Gaetano Chiaveri nel fondo Noack presso la Bibliotheca Hertziana – Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, Roma.
[158] Il riferimento a questo documento (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, p. 214.
[159] Sono debitrice a Elisabeth Kieven dell'indicazione che mi ha permesso di risalire a questo documento.

rij Emi Vicarij, nec non per acta Parmegiani Not. Cap. sub die 4 Januarij 1755 ad quod etc.
Hancque Executionem fecit pro summa scutorum tercentum octuaginta compraehensis expensis dd. mandatorum, salvo tamen jure, et sine praeiudicio majoris, seu verioris summae debit. ad formam eorumdem mandatorum, promisitque d.s Executor huoi executionis notulam quanto citius in Libris Depositariae Urbanae Pignorum Urbis, ut moris est adnotari facere, ad effectum deinde subhastandi, et deliberandi, alias etc. et ita etc. non solum etc. sed et omni etc. super quibus etc.
Actum in d.o loco pntibus Angelo Antonio Albensi Asculanae Dioc.s, et Antonio Pasqualoni filio Felicis pariter Asculanae Dioc. Testibus

354.
Roma, Archivio Generale dei Teatini, Fascicolo 678, *Leopoli*, memoria di padre Cesare Redanaschi sulla fabbrica del Collegio armeno-ruteno di Leopoli, 1756:[160]
Memoria presentata alla S.a Congreg.e di Propaganda Fede sullo stato dla Fabbrica del nuovo Collegio Pontifizio di Leopoli, sul modo in cui è stata avvanzata, e sulla necessità di somministrare soccorso per terminarla 1756
Distretto del Collegio Ruteno di Leopoli
Principiò il Collegio Ruteno nell'anno 1709: sotto la direzzione de P.P. Teatini per opera del fù Emo Nicolò Spinola, in quel tempo Nunzio di Polonia, che conoscendo la necessità di fare istruire Nazionali, che fossero capaci da esercitarsi da Missionarij in quelle Vaste popolazioni, trattandosi, che nella sola diocesi di Leopoli vi saranno tremila, e più centinaja di Parrocchie, in quella di Premislia da quattro e piu mila, cosi discorrendo in tutte le altre vaste diocesi tutte ripiene di numerosissimo Popolo, che vivano assolutamente al'oscuro dei misteri della Santa Fede, governati da Parochi degual'ignoranza, che p. vivere essi le loro mogli, e figli gli conviene di continuo lavorare il terreno in Campagna. Conoscendo detto Monsig.r Nunzio, che tale nazione e d'ingegno aperto, e che resistano alle fatiche, e disastri tanto che più opera, e con maggior frutto uno di loro che dieci Missionarij Italiani, mentre oltre la robustezza, intendano le lingue piu rozze, il che non sarebbe si facile all'Italiano.
Partecipò dunque Monsig.r tale sua idea alla S.tà di N.S. Clemente XI. et alla Sag: Cong.ne di Propaganda, che fu applaudita, et ottenne 80 scudi Romani annui dalla Cong.ne per il mantenimento di due Alunni, cui pure da N. S. una dispensa Matrimoniale del Valore di scudi 900. co' frutti de quali si presero altri due Alunni. Indusse pure Monsig.r Vigniski Vesc.o di Primislia a sborsare scudi 1100: per il mantenimento di tanti Alunni di Sua Diocesi. E come che la S. C. di Propaganda si risolse con suo Decreto di fissare il mantenimento gia detto de due Aluni, dai 80. Scudi a soli 50. diede bensi in uno sborso scudi ottocento, a quali pervennero altri scudi 500. di Monsig.r Barlam Vescovo di Leopoli, tantoche unite tutte dette Somme se ne formò un Capitale di scudi 2800. quali coll'assenso di Monsig.r Nunzio fù impiegato nella Compra della Villa dublani dai PP Benfratelli e cio p. il mantenimento de Ruteni sud.i. Per collocare detto Collegio Ruteno stimato tanto necessario per lunione de Scismatici, et esaltazione della S. Fede ; Giacche tali alunni non solo ogni festa vanno a fare le funzioni nelle loro Chiese di loro rito, ma e in Città, e ne Borghi due, e tre volte predicano ogni festa, e vanno co i loro respettivi Vescovi alle Visite delle Diocesi, predicando, e istruendo nel Catechismo. Sicche L'Em.o Pignattelli allora colà Nunzio comprò nella Città di Leopoli un Palazzo per ivi fondarvi tale Collegio, e chiamato a se quel P. Trombetti Teatino, che era rettore del Collegio Armeno; desiderò gli fornisse de religiosi del suo Ordine, e ministri tal Collegio, al che detto Zelante Religioso, facendosi conoscere la spesa grande per tali Ministri, si esibi di ricevere d.o Collegio sotto listesso tetto del Collegio Armeno, governato da d.i PP. Teatini da che fù fondato nell'Anno 1663 ; tuttoche ben sapeva quanto fossero avverse di genio le due Nazioni Armena e Rutena. Fu molto collaudato e lodato tal pensiero, e da Monsig.r Nunzio, e dalla Sagra Cong.ne, che la med.a ordinò si vendesse il d.o Palazzo, et avendo ottenuto da N. S. mille Ungari d'una dispensa Matrimoniale d'un tal Sig.r Radeski ordinò dico, che con tali denari si erigesse un braccio di fabrica in d.o Collegio Armeno per collocarvi gli Alunni Ruteni, e si comprasse il fondo di d.o Collegio, che era della Nazione Armena, ma non trovando a far esito del Palazzo non gli era pussibile ubidire a tali ordini di Propaganda, che di continuo sentiva riclami da quei Vescovi Ruteni fondatori per la strettezza, e mal'alloggio in cui stavano i loro Alunni. In questo fratempo mori quel P. Rettore Don Stefano Trombetti, che fù alli 7. M.ro 1723 pieno di meriti, che fù della Sac. Cong.ne destinato per suo successore il Pre D. Giuseppe M.a Redanaschi, che si ritrovava Lettore di Teologia de suoi Religiosi in S. Andrea della Valle, Pro.re Gen.le delle Missioni Teatine per Propaganda, e che era stato Lettore, e Missionario in quei Collegi, per lo spazio di sei, e più anni. Gionto in Leopoli nell'anno 1723 il detto P.D. Giuseppe M.a Redanaschi subito si accinse a quel governo, e trovando che il suo antecessore avea lasciato un grosso debito proveniente dalla scarsa Entrata non corrispondente, che a razione di [simbolo] *7. Per persona al giorno. Fù dalla Sag. Congregazione, che riconobbe ad evidenza la provenienza di d.o Debito con suo Decreto in d.a dei 27. Giug.o 1724. ordinato che sino a novo ordine si aumentasse l'assegnamento in scudi 661. annui computando a baj. 12 a testa giornalmente, comprendendovi in questi non solo il Vitto, Vestito, ma Chiesa Infermaria, Salaria e tutt'altro. In'oltre con tale Decreto ordinò, che p. la satisfazione de Debiti lassati dal suo antecessore si impiegasse li 1000 Ungari, che importano scudi 1700 dell'antid.a Dispensa Radeski che non era stata impiegata ne l'ordinata fabrica, che gli fosse somministrato dalla Cassa della Cong.ne di Propaganda scudi 1200, e che procurasse di vendere il noto Palazzo con unire tutto d.o denaro in pagare li debiti. In risposta a tali determinazioni della S. Cong.ne suggerì il detto P.re Prefetto alla medesima, trovarsi al sommo agitato d'eseguire la Fabrica in quel sito, che oltre l'essere in un luogo profondo Paludoso d'aria pessima soggetto sempre all'incendio p. essere di Legno fracido discosto dalla Citta piu di un miglio Italiano, tantoche p. più della metà dell'Anno sono strade impraticabili per le quali ne si puo sortire di casa, ne si puole avere Medici et ogn'altro vivere, che con sommo dispendio; sicche dovendo fabricare pensava procurarsi in dono un sito eminente vicino alla Città di Ragione del Principe Giacomo Subieski, e che però con mandare la pianta del Sito alla Sag: Cong.ne, ne attendea il suo Oracolo, che dalla med.a fù molto lodato, e fece il Decreto nell'anno 1727, che l'Em.i Nicolò Spinola, e Davia facessero fare come fecero dal fù famoso Architetto Salvi, un disegno e pianta di un novo Collegio, e fosse colà trasmesso con assicurare il d.o P. Prefetto d'ogni assistenza dalla Sac. Cong.ne.*
In questo fratempo riuscì a d.o P. Prefetto a costo di somma fatica

[160] Ringrazio Jerzy Kowalczyk per avermi segnalato questo documento (cfr. Kowalczyk 1990, n. 50).

sino a quasi lasciarci la vita non solo di vendere il Palazzo dell'Em.º Pignattelli che comprò p. collocarvi il Collegio Ruteno, e che tante volte fù ordinato dalla Cong.ne la vendita da sorrogarsi nella nuova fabrica per il prezzo di scudi 3350, ma riusci di comporsi colli creditori del suo antecessore, di ritrarre la somma di scudi 2000 in circa dal vescovo di Leopoli per fondazione di altri quattro Alunni di sua Diocesi, d'avere in dono il fondo del Collegio della Nazione Armena, ordinato tante volte dalla Cong.ne da comprarsi, ed altresì d'ottenere dal Principe Giacomo Subieski in dono il fondo da fabbricarsi il novo Collegio come si desiderava in Luogo Eminente e vicino alla Città. E molto più di aver trovato da impegnare tutti li soprad.i avvanzi in un bene della rendita di fruttato scudi 700 annui collo sborso di scudi 9416. di Capitale. E sebbene tutti li d:i suoi risparmi non arrivavano a tal somma, ma ci mancavano scudi 939.50, tuttavia questi gli avrebbe ritrovati in imprestito, giacche stimava grandissimo vantaggio fare tale impiego in utilità della Nuova Fabrica de Collegj, e dell'istessa Cong.ne mentre quando questa avesse voluto continuare p. sei ò sett'anni l'aumento delli scudi 661 annui del tutto necessarj p. il congruo sostentamento quotidiano del mantenimento annuo, dai soli frutti del nuovo Capitale si poteva far la fabrica restando intatto tal Capitale, e sollevata la Cong.ne dal d.º aumento, con avere la fabrica, e il congruo mantenimento senz'altro sborso, e su la fiducia dessere dalla Cong.ne esaudito invece d'impiegare detta somma nella Fabrica, come più volte l'era stato ordinato dalla med:a per Zelo di buon servizio, e con il sentimento, e sodisfazione di Monsig.r Nunzio fece l'acquisto di d:º bene, d:º Roma nova.

Del tutto con somma allegrezza ne diede parte alla Sag. Cong.ne quale applaudì il suo operato con un bel Laudandum ma non però riguardo alla continuazione dell'aumento delli scudi 661. che riferisse di sospenderlo: avuta tal notizia puol credersi, come restò dovendo per necessità o sospendere l'incominciata fabrica, o ridursi a far debiti come il suo antecessore per arrivare al mantenimento necessario del Collegio. Tuttavia trovandosi d'aver di già fatto ridurre il disegno speditoli da Roma p. ordine della S. C. che fù qui fatto dall'antid:º Salvi, per essere troppo magnifico, e dispendioso, l'esecuzione del quale, non poteva importare meno di cento, e più mila scudi, fatto dunque ridurre dall'Architetto del Ré di Polonia Sig.r Gaetano Chiaveri Romano, che colà allora si ritrovava, e che ora si ritrova in Roma, diede principio alli fondamenti di un solo braccio di d:º disegno sperando che tanto bastarebbe p. accomodare la presentanea famiglia decentemente, sperando con il tempo di ottenere sussidj si dalla S. C. che da Benefattorj, e ciò poi p. formare una Chiesa un salone p. ricreazione, et altri comodi p. altro necessari, a chi p. otto mesi dell'anno non puol divertirsi fuori di Casa, p. l'orridi tempi che colà corrono, giacche alle sole feste che devono mandarsi a servire le Chiese del loro rispettivo Rito di molto patiscono. Sicche non s'intimorì d.º Pre, ma lentamente, e con industria de benefattori che di molto lo regalarono di materiali, e di Caseggi continuo i Fondam.i e molto più s'animò quando dalla Sag. Congne nell'anno 1731 alli 8. di Maggio si vidde graziato dalla med:a per tal titolo di Fabrica di scudi 940. et ciò continuò sinoche rifinito dai strapazzi, angustie, e fatiche finì di vivere di fresca età, il che seguì nel Maggio 1735. compianto da chi lo avea trattato, e ricolmo d'onori il Suo Cadavere; che fù posato alla Cattedrale Armena coll'accompagnamento non solo dell'Arciv.º e Clero ma da tutte le Religioni, e confraternite.

Al med:º P. Defonto Prefetto fu sorrogato dalla S. C. il P.D. Giacomo Costa, che stava di stanza in Genova, soggetto e p. dottrina, e prudenza di tutto merito, prattico di quel Collegio p. esserci stato Lettore, e Missionario, anni sei in circa.

Questo certamente non manco di desiderio di seguire l'andamenti del Suo Antecessore ma non poté troppo eseguirli p. non avere ne le conoscenze de Benefattori del d.º ne soccorsi dalla S. C. pure fece quello poté, e terminò la Prefettura doppo tre anni mentre fu fatto Vescovo di Ripatransona nell'8bre 1738.

Al d.º Monsig.r Costa la S. C. destinò Prefetto il P.D. Giorgio Lascaris ora Arciv.º di Teodosia, e Vicario di S. Pietro, che ritrovavasi colà Viceprefetto, e colà p. lo spazio d'anni sei con molta fatica, e virtu lodevolmente servi quel Collegio in qualità di Lettore, e Missionario, e Viceprefetto. Questo colla sua grande abilità, e prudenza trovo modo con cattivarsi benefattori d'essere assistito d'elemosine frà quali della fù Duchessa Subieski di Buglion, che prosegui la d.a Fabrica con terminare li fondam:i d'esso braccio, e molto più avrebbe proseguito se non gli fosse accaduta la disgrazia nel 1740, d'essersi incendiato il sud:º Collegio che abitava con tutta la famiglia non essendogli riuscito verun riparo a tal incendio, che divorò il tutto, e di Chiesa, e di Libreria, Archivio Mobili, in somma restarono tutti, e PP. e Alunni, e Servi con il poco, che aveano addosso, per tale accidente convenne rimandare e PP. e Alunni, e Servi alle loro Case, e resto con il solo suo Viceprefetto P.D. Girolamo Moro, in casa di Monsig.r Arciv:º Armeno p. attendere le risoluzioni della S. C. di Propaganda che furono appunto come egli le suggeri di proseguire a tutto potere la nuova Fabrica con impiegarvi tutto il denaro che preveniva dall'annuo Mantenimento di tale famiglia intendendo Propaganda di mantenere il solito annuo sussidio delli scudi 860. e si servisse di quello si ritraeva dai beni fondo degli Alunni. E sebbene gli Vescovi non bene sentivano di perdere e il servizio degli Aluni, e tale fruttato, tutta via colla sua buona maniera li fe acconsentire, cosicche virilmente si affaticò coll'assistenza del d.º P. Moro, e coll'ajuto de benefattori in proseguire d.a Fabrica; Quale poi in mancanza sua per essere stato nell'anno 1741 fatto Vescovo in partibus, fù proseguita dal d.º P.D. Girolamo Moro, che fu dichiarato subbito dalla S. C. suo successore in quella Prefettura. Tal P. Moro colà si esercitava in qualità di Lettore Missionario, e Vice Prefetto, Soggetto di Dottrina Prudenza, ed abilità. Questo dunque proseguiva a costo di ogni fatica d.a Fabrica, a proporzione dell'entrata, e de benefattori, ma non poteva renderla abitale ad un fiato come bramavano li Vescovi fondatori ché gli era strano di non avere il loro servizio da suoi alunni, tantoche sempre apprettavano, ed angustiavano il Padre Moro, che dubitando questi si unissero alle minaccie, e clamori i fatti, con riprendersi alla Polacca li beni ove erano assicurati i frutti della loro fondazione, e così restare colla sola fabrica di Capitale p. il mantenimento degli Alunni Armeni per li Ruteni di propaganda, p. i PP. e Servi. Si risolvé di aprire il Collegio nel 1748 benche talmente sprovvisto di tutto il necessario di Mobili, ed Angustiatissimo di Abitazione, che dovette porre per ogni Camera benche picciole tre letti, proseguendo lentamente al proseguimento della necessaria Abitazione soffrendo di continuo le lamentanze de Fondatori, e disgraziati Alunni cosi ristretti con non ommettere di partecipare le sue Angustie alla S. C. quale sempre con fargli sperare soccorso l'animava: E solo nel 1753. si degnò somministrargli la somma di scudi 500. Ma ora che sempre più si trova angustiato dai Clamori e Minaccie, e si ritrova con avere il debito di scudi 1258. con doverne pagare l'interesse al sette p. 100 e con ciò non aver potuto stabilire tanto sito con cui possino dilatarsi, e cessare li Clamori

Ricorre supplichevole, con rappresentare all'EE. VV. Rev:me il suo stato, per provvedimento
Mettendogli sotto gli occhi che tale fabrica del tutto necessaria, e di niuna superfluità, che è stata sin ad ora del valore di ventun mila scudi in circa. La S. C. non vi ha contribuito, che nel 1731 scudi 940, e nel 1753 scudi 500 il rimanente detratta l'entrata annua de Collegj per li cinque anni che è stato chiuso, che e la somma di scudi 9020 il compimento, che è la somma di scudi 10640, si è fatto coll'industria e fatica et elemosina ricavata da d:i Pri Prefetti da fondazioni e Benefattori.
Questo e quanto sa dire, e provare il Procuratore delle Missioni D. Cesare Redanaschi C. R.

355.
ASL, *Libri de' Decreti* 51, fol. 105r, congregazione dell' Accademia di San Luca del 11 dicembre 1757, notizia sul «dono accademico» di Chiaveri:
Sono stati consegnati ancora al Sig. Monaldi Custode dell'Accademia [...] *alcune stampe di una Chiesa fatta dal Sig. Gaetano Chiaveri Architetto, et alcuni Disegni in una Cartella del Sig. Niccola Michetti Architetto, quali stavano nella stanza del nostro Archiuio, e parimenti il sud.o Sigr. Custode si degnerà aggiungerli all'Inventario.*

356.
ASVR, parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte, *Stati delle anime*, vol. 123, anni 1757–1758, fol. 19v, registrazione relativa al 1757:[161]
Isola del Tesoro
[...]
della Trinità de Monti
detta la Vignola
107. Sig:re Gaetano Chiaueri rom. Archi.to 66
Angiola Pennachini ued. di Giuseppe Chiaueri 55.
Cecilia Cartoni ued. di Antonio Pennachini 82:
Cosimo Uenturini Luchese ser.e 40

357.
ASVR, parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte, *Stati delle anime*, vol. 123, anni 1757–58, fol. 85v, registrazione relativa al 1758:[162]
Isola del Tesoro R. C. M.
[...]
108: Gaetano Chiaueri rom. Architetto 68
Angiola Pennachini ved. di Giuseppe Chiaueri 52:
+Cecilia Cartoni ued. di Antonio Pennachini madre di Angiola 83:
Cosimo Venturini Luchese ser.e 40
** D. Gio: Guarini Turin. Musico della Capella Pontificia 36:*

358.
ASVR, parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte, *Stati delle anime*, vol. 124, anno 1759:
Isola de Tesoro
110 de Pri della Trinità de Monti
Matteo Sargente Giardiniere 33:
Maddalena Segnalini rom. mog. 30
Sig:e Gaetano Chiaueri architetto 67:
Angela Pennachini ved. Chiauri 53:
Cosimo Venturini Luchese ser.e 41:
** D. Gio: Guarini Turine. Musico 37:*
Cesare Eugeni marchegi. Ortolano 44:
Anna Maria Solini rom. mog. 33:
Gio: 11:
Francesca 4:
Giuseppe 2:
Giacomo Bisanson franc. soldato 40
Maria Elisabetta Morò franc. mog. 40
Claudio 23:
Gio: Francesco ser:e 22:
Antonio soldato 19:
Francesco 8:

359.
ASVR, parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte, *Stati delle anime*, vol. 125, anno 1760, fol. 23:
Isola del Tesoro R. C. M.
[...]
111: del Sig:e Gaetano Chiaueri
per le scale
Mateo Sargente Giardiniere 30
Mad:a Segnalini rom. mog. 27:
Teresa Segnalini sorella 22:
Giuseppe fratello 23:
Giuseppe Broggi intagliatore 31
1:
Sig:e Gaetano Chiaueri rom. Architetto 68:
Angela Pennachini ved. Chiaueri 54:
Cosmo Uenturini Luchese ser.e 42:
** D. Gio Guarini Turin. musico pig.te 38:*
Milord Rajkasfuschorgs ingle. Eretico 30
Monsù Lavvalé camer: catolico 30
Monsiu Gimes Ingl. Eretico 28 :
Mons. Delena ingl. eretico 32:
Andrea Giacchetti ser:e catolico 25:
** D. Antonio Lussi beneficiato di S. S. 59:*
Aurelia Lussi sorella zitella 58:

360.
ASVR, parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte, *Stati delle anime*, vol. 126, anno 1761:[163]
Isola del Tesoro R. C. M.
110: del Sig.e Gaetano Chiaueri
Per le scale
Matteo Sargente Giardiniere 31:
Mad:a Segnalini mog. 28:
Giuseppe Broggi 32

[161] Il riferimento archivistico è stato dedotto dalla scheda su Gaetano Chiaveri nel fondo Noack conservato presso la Bibliotheca Hertziana – Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, Roma.

[162] Il riferimento archivistico è stato dedotto dalla scheda su Gaetano Chiaveri nel fondo Noack conservato presso la Bibliotheca Hertziana – Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, Roma.

[163] Il riferimento archivistico è stato dedotto dalla scheda su Gaetano Chiaveri nel fondo Noack conservato presso la Bibliotheca Hertziana – Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, Roma.

1:
Gaetano Chiaueri architetto 69:
Angela Pennachini v. Chiaueri 55:
Cosmo Venturini Luchese ser.e 43:
Liborio Cocetti pittore 19:
Caualier marco Benefiali 71:

361.
SHSAD, *Finanzarchiv*, Loc. 35825, *Cammer Acta, das dem Architecto Chiaveri zur freyen Wohnung angewiesene Hauß betr: Ingl: die dem Hof Rath von Baussier darinne ebenfalls angewiesene freye Wohnung, betr: Anno 1742–1764 sequ:*, fol. 111, documento riguardante la casa di Chiaveri a Dresda, Dresda 23 ottobre 1762:[164]
documento di ricapitolazione in cui viene citato anche il contratto di vendita a Johann Gottfried Naumann della parte di Chiaveri, 31 gennaio 1750, la vendita seguita il 15 febbraio successivo. Firmato Benjamin Friedrich Schreiber.
Oltre a quanto già riportato nel contratto, si veda sui mobili e suppellettili quanto segue:
mit allem, was darinnen Erd- Wand- Band- Nied- Nagel und Schraubenfeste ist, iedennoch sämmtliche Meubles, an Tapeten, Fürhängen, Tischen Stühlen, Schräncken, Cron-Leuchtern, Küchen-Geräthe Braten-Wendern, Feuer-Böken, ausgenommen.

362.
ASVR, parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte, *Stati delle anime*, vol. 127, anno 1762:[165]
De' PP. della Trinità de' Monti
Nelle Scale
Maria Margana V. di Giambatta Rata 49.
Margarita Spinosi Zitt.a nipote 21.

Gaetano Chiaveri Architetto 72.
Girolamo Corradi serv.e 25.
Liborio Coccetti pitt.e 20.
Giacomo Besanzon sold.o Franc. 41.
M.a Lisabetta Morò Franc. Mog. 41.
Fran.co fig. 13.
1.o Apartamento.
Gavino Amilton pitt.e
Giovanni Day Inglesi
Giovanni Blacbor
2.o
Giorgio Dancé
Salomone Delané

363.
ASVR, parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte, *Stati delle anime*, vol. 128, anno 1763:[166]
104: de P. della Trinità de Monti
Maria Margana v. di Gio: Batta 50
Margarita Espinosi zit. 24:
Gaetano Chiaueri architetto 73:
Antonio ser.e 40:

364.
SHSAD, Loc. 35825, *Dresden Nr. 57, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße alhier betr: Anno 1754. Vol. VIII*, fol. non numerato, Dresda 26 maggio 1764:[167]
Unterthänigster Vortrag. Die Umdeckung des mittlern Haupt-Daches auf der alhiesigen Catholischen Hof-Kirche, statt Bleyes mit neuen Kupfer nebst denen dieserhalb nöthigen Bau-Kosten betr.
Julius Heinrich Schwarze chiede lo stanziamento di 10.563 tl. 16 gr. presentando un dettagliato preventivo (segue il corrispondente ordine di pagamento).

365.
SHSAD, Loc. 35825, *Dresden Nr. 57, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße alhier betr: Anno 1754. Vol. VIII*, fol. non numerato, Dresda 28 agosto 1764: rapporto del *Landbaumeister* Christian Friedrich Exner in cui chiede il pagamento dei debiti arretrati della Hofkirche, ammontanti a 76.958 tl., 23.7, di cui 400 dovuti allo scultore Pierre Coudray per lavori eseguiti secondo l'ordine del 9 febbraio 1756 e 250 al pittore Charles Hutin come da pezza di riscontro del 15 maggio 1754.
Segue il corrispondente ordine di inserire la somma nelle *Haupt-Schulden.*

366.
SHSAD, Loc. 35825, *Dresden Nr. 57, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße alhier betr: Anno 1754. Vol. VIII*, fol. non numerato, Dresda 14 ottobre 1765:
Erinnerungen
Bey des Rent-Cammer-Schreibers, Adam Carl Ernsts, XXV.ten Geld-Rechnung, über den unter Direction des Herrn Ober-Land-Baumeister Schwarzens, in hiesiger König: Residenz-Stadt Dreßden fortgesezten Bau, von 1. Januar: bis ult.o Decembr: 1763.
3.
Fol: 44. N.o 105. Werden vor dem Architect Gaetano Chiaveri 300. Thlr. Pension auf 1/2 Jahr, vom 1. Jan: usq. ult.o Junii 1751. gegen gedachten Chiaveri, von dem Ober-Land Baumeister Schwarzen und Bauschreiber Krezschmar attestirte Quittung vom 20. Decembr. 1763. sub. No: 105. in Ausgabe gebracht. Nachdem aber bereits bey denen Wochen-Extracten vom 28. Dec: 1751. bis den 30. Decbr: 1752. das, diesfalls angezogene allerhöchste Decret desideriret, und immittelst die allda auf das Jahr vom 1. Jan: bis ult: Decbr: 1750. verschriebenen 600. Thlr. auf beygebrachte von H. Premier-Ministre Grafen von Brühl authorisirte Quittung passiret; Als wird, daß diese

[164] Il riferimento ai documenti concernenti la casa di Chiaveri a Dresda (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, pp. 187–189.
[165] Il riferimento archivistico è stato dedotto dalla scheda su Gaetano Chiaveri nel fondo Noack conservato presso la Bibliotheca Hertziana – Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, Roma.
[166] Il riferimento archivistico è stato dedotto dalla scheda su Gaetano Chiaveri nel fondo Noack conservato presso la Bibliotheca Hertziana – Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, Roma. Nel vol. successivo 129 (anno 1764) allo stesso indirizzo (ora indicato dal nr. 103) non troviamo più il nome di Chiaveri.
[167] Il presente documento segue nel volume direttamente i documenti datati 1756: questa lacuna si spiega con la Guerra dei Sette Anni (1756–1763), solo in seguito ad essa si riinizia a pensare alla Hofkirche.

Pension ferner continuiren sollen, Hohe Verordnung erfordert, außerdem aber nicht alleine die alhier auf obbemeltes halbe Jahr verschriebenen 300. Tl. in Rechnung nicht passiren, sondern auch die auf das folgende halbe Jahr, vom 1. Jul: bis ult: Decbr: 1751. in der Rest-Specification Fol: 21.b angegebenen 300. Tl. alda ebenermaßen wegfallen.
Sign. Dreßden, am 14. Octobr: 1765.
Chur Fürst: Sächs: bey der Ober- Rechnungs-Deputation verordnete Inspectores.
Carl Leopold von Walter.
Johann Gottlieb Poscharskij,
Ober-Rechnungs-Examinator

367.
SHSAD, Loc. 35825, *Dresden Nr. 57, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße alhier betr: Anno 1754. Vol. VIII*, fol. non numerato, Dresda 26 ottobre 1765:
Durchlauchtigster Königlicher
Prinz
Gnädiger Herr!
Ew: Königl: Hoheit werden aus der abschrifftl. Anfüge gnädigst ersehen geruhen, was von Seiten Dero Ober-Rechnungs-Inspection bey bezahlten und in der 1763. Jahres-Rechnung wegen des unter Direction des Ober-Land-Baumeister Schwarzens am hiesigen Residenz-Schloße fortgesezten Baues, verschriebenen 300. Thlr. Pension für den Architect Gaetano Chiaveri auf 1/2. Jahre, vom 1. Jan: usq. ult.° Junii 1751. erinnert worden;
Wann denn bey Abänderung derer, gedachten Architect vermöge Hoher Verordnung vom 27. Junii 1740. allergnädigst geordneten und bis ult.° Decbr: 1749. aus der Bau-Casse alljährlich bezahlten 1.100. Thlr. Besoldung, denselben auf die 2. Jahre 1750. et 1751. eine jährliche Pension von 600. Thlr. ohne besondern Hohe Verordnung diesfalls zu ertheilen, allergnädigst bewilliger, auf das Jahr 1752 und fernerhin aber, demselben eine jährl. Pension von 1200. Thlr. vermittelst Hohen Decreti d. d. 19. Jun: 1752. aus Dero Rent-Cammer zu erheben, allergnädigst ausgesezet, und bey Bezahlung derer 600. Thlr. Pension aus hiesiger Bau-Casse auf das erste Jahr, à primo Januar: usq. ult.° Decbr: 1750. deßen Quittung von H. Premier Ministre Grafen v. Brühl authorisiret worden; Als überlaße Ew: Königl: Hoheit lediglich, was höchst Dieselben wegen der im A.° 1763. in Rechnung verschriebenen 300. Tl. Pension auf 1/2 Jahr vom 1. Januar: bis ult.° Junii 1751. so dem Architect von Warschau aus, nacher Rom übermachet, und mir den Rechnungsführer von Dero Renth-Cammer statt baaren Geldes zugerechnet worden, sowohl, als auch wegen derer in der Rest-Specification annoch angegebenen 300. Thlr. auf das letzte halbe Jahr vom 1. Jul: bis ult.° Decbr: 1751. nach der erfolgten Erinnerung, gnädigst zu resolviren geruhen wollen, in Lebenswieriger Treue verharrend
Ew: Königl. Hoheit,
unterthänigst-
treu-gehorsamster
Adam Carl Ernst mp.ria
Dreßden
am 26. Octobr.
1765.

368.
Perizia di Chiaveri sui progetti di Friedrich August Krubsacius e Johann Georg Schmidt per la torre della Kreuzkirche a Dresda, Dresda 6 maggio 1766 (da: Hempel 1955, p. 205; originale in: Dresda, Ratsarchiv B III, 38, fol. 49):
A dì Maggio, 6. 1766, Dresda
Weil ich bin ersuchet worden vom Magistrat zu Dresden um meine Meinung oder Gutachtung zu sagen über die zweierley gemachten Zeichnungen zur Erbauung des Turmes zu der neuen Kreutz Kirchen alda, daß mit wenig Worten zu sagen, daß alle beiden ihre Meriten haben, nur daß einer taurhafter und eine schönere Form als der andere, welchen ich also mit dem Buchstaben Æ bezeichnet habe. Mein rath aber wäre, indem solches nicht ein kleines Werk, auch nicht von kleinen Kosten, daß es besser wäre, alle beiden Zeichnungen nach Rom an den kurfürstlichen Agenten zu schicken, damit solche in der aldortigen Academie möchten ihre Meinung darüber sprechen, weillen andorten keiner von beiden Architecten bekannt, damit solches alles unparteiisch geschehe.

369.
SHSAD, Loc. 35825, *Dresden Nr. 57, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße alhier betr: Anno 1754. Vol. VIII*, fol. non numerato, Dresda 17 maggio 1766:
An
des Herrn Vice-Cammer-Praesidenten Lindemanns
Hochwohlgebohrn.
Unterthäniges Pro Memoria.
Ew: Hochwohlgebohrn: habe Mense Octobr: ai: pv: unterthänig gebethen; auf die von der Churfürst. Ober-Rechnungs-Inspection dem Rechnungs-Führer Ernst zu geferttigte Erinnerung: daß die an meinen Vetters dem Architect Chiaveri von Warschau aus nach Rom bezahlten vorermelten Rechnungs-Führer von der Rent-Cammer statt baaren Geldes zu gerechneten, und so dann in deßen Geld-Rechnung verschriebenen 300. Thlr. Pension auf 1/2 Jahr vom
1. Januar: usq: ult: Junii 1751. ohne besondere Hohe Verordnung daß diese gnädigst ausgesetzte Pension auf sothanes 1751.ten Jahr continuiren sollen, nicht passiren könten, die diesfalls nöthige Verfügung zu treffen; Worauf Dieselben mich gnädig veranlaßet, daß der Rechnungsführer Ernst solches mittelst unterthänigsten Berichts beym Hohen Cammer-Collegio anzuzeigen hätte, welcher denn auch unterm 26. Octobr. ai: pv: von demselben erstattet worden, und die Hohe Resolution dahin ausgefallen: daß der Rent-Cammer Meister Segnitz hierauf eine unterthanigste Anzeige thun solle. Wenn denn nun ermelten Herrn Cammer-Meister zum öfftern ersuchet sothane Anzeige zu befördern, von demselben aber von Zeit zu Zeit vergeblich vertröstet worden, hingegen von der Ober-Rechnungs-Inspection den Rechnungsführer Ernst nochmahls aufs schärffste intimiret worden sothane Hohe Verordnung binnen dato und den 26. hujus herbey zuschaffen, außerdem diese 300. Thrl. Pension in Rechnung weggestrichen werden solten; Als ersuche Ew: Hochwohlgebohr: hierdurch nochmahls unterthänig die Hohe Verfügung zu treffen, daß die erforderliche Hohe Verordnung gehörigen Orts erfolgen und dadurch die nur allein darauf beruhende Rechnungs-Justification nicht länger aufgehalten werden möge. Welche Hohe Gnade mit submissen Danck iederzeit verehren werde.
Sig: Dreßden am 17.ten Maij 1766.
Maffeo Chiaveri

370.
SHSAD, Loc. 35825, *Dresden Nr. 57, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße alhier betr: Anno 1754. Vol. VIII*, fol. non numerato, Dresda 21 maggio 1766:
Zum Hohen Cammer-Collegio
Nachdem des Amtschreiber Adam Carl Ernsts, als vormahligen Cassirers bey dem Kirchen-Bau am Residenz-Schloße alhier, in der Beyfüge sub. No: 1890. beschehenen Anführen, ist dem ehemahligen Italienischen Baumeister Gaetano Chiaveri von anno 1740. an, eine jährliche Besoldung von 1.100. Thlr. bey gedachter Kirchen-Bau-Casse ausgesezet gewesen, welche demselben bis ultimo Decembr: 1749. gegen Quittung unverrücket fortgereichet worden.
Als er aber in denen Jahren 1750. und 1751. eine Reise nacher Italien unternommen, und so lange abwesend gewesen, ist ihme bey seiner anno 1752. erfolgten Zurückkunft, nach denen allergnädigsten Befehligen vom 15. und 19. Julii 1752. eine neuerliche jährliche Pension von 1.200. Thrl. vom 1. Januarii 1752. an, aus der Rent-Cammer ad dies vitae, und er möge sich aufhalten wo und an welchem Ort er wolle zu bezahlen bewilliget, dahingegen demselben wegen der abwesend gewesenen beyden Jahre, jährlich 600. Thlr. als eine Pension, aus der Kirchen-Bau-Casse zu bezahlen, mündlich accordiret, und deßelben Quittungen auf das 1750ste Jahr, von dem verstorbenen Premier Ministre Grafen von Brühl, der passirlichen Verschreibung halber autorisiret worden.
Was aber das 1751ste Jahr betrifft, davon sind 6. Monate auf Hohe Anordnung an gedachten Chiaveri mit 300. Thlr. durch der Reise-Hof-Cassier Troublen, von Warschau aus, nach Italien gegen Quittung bezahlet, diese Quittung nach wiederhergestellten Frieden anno 1763. unter mehrern Quittungen, der rent-Cammer zugerechnet, und von dieser hinwiederum, zur Kirchen-Bau-Cassa gegen Bescheinigung abgegeben worden; die übrigen 6. Monate bis Ende 1751. sind unbezahlt geblieben, und befinden sich in der Schulden-Specification mit aufgeführet.
Da nun angeregte Chiaverische Pensions-Quittung über 300. Thlr. auf 1/2 Jahr vom 1. Januar: bis ultimo Junii 1751. bey der Kirchen-Bau-rechnung vor passirlich nicht zu achten, vielmehr ein Hohes Decret oder Verordnung desideriret wird, gleichwohl diese Pension iährlich an 600. Thlr. auf die beyden Jahre 1750. und 1751. als Chiaveri abwesend gewesen, durch den damahligen Ober-Land-Baumeister Knöfel, welchem die Fortsezung des neuen Kirchen-baues, mittler Zeit alleine aufgetragen gewesen, Höheren Orts ausgewürcket worden;
Als habe E. Hohen Cammer-Collegio dieses zu der erforderten Anzeige hierdurch gehorsamst erstatten, und zugleich Hoher Resolution lediglich anheim geben sollen, ob Selbiges dem Amtschreiber Ernst, ein Decret, daß dem ehemahligen Baumeister Chiaveri 600. Thlr. Pension auf die beyden Jahre 1750. und 1751. statt vorhero genoßener 1.100. Thlr. jährlichen Besoldung, bey der Kirchen-Bau-Cassen-Rechnung, in Ausgabe passiren solen ausfertigen zu laßen geruhen wolle.
Sig: Dreßden, am 21. Maii 1766.
Hieronymus Segnitz

371.
SHSAD, Loc. 35825, *Dresden Nr. 57, Cammer-Acta, Den bekannten neuen Bau bey dem Königlichen Residenz-Schloße alhier betr: Anno 1754. Vol. VIII*, fol. non numerato, Dresda 22 maggio 1766:
Decret
an den Amtschreiber Ernst [...] *auf Anordnung E. Hohen Collegii* [...]
Auf des Durch: Fürsten und Herrn Xaverii [...] *der Chur Sachsen Administratoris* [...] *hierdurch ergehende Verordnung soll der Amtschreiber, Adam Carl Ernst, als vormahliger Cassier beym neuen Schloß-Kirchen-Bau alhier, diejenige Pension an Sechs Hundert Thalern jährlich, welche dem gewesenen Italiänischen Baumeister, Gaetano Chiaveri, auf die beyden Jahre 1750. und 1751. binne welchen derselbe in Italien abwesend gewesen, statt der vorhero genoßenen Besoldung an 1.100. Tl. jährlich bewilliget worden, und weßhalber die Chur-Fürstl: Ober-Rechnungs-Deputation annoch behörige Verordnung desideriret, bey der Kirchen-Bau-Cassen-Rechnung in Ausgabe kraft dieß passirend verschreiben;* [...] *Dreßden am 22. Maij 1766.*

372.
ASVR, parrocchia di Sant'Andrea delle Fratte, *Stati delle anime*, vol. 131, anno 1766:[168]
Strada Felice Ritorno
[...]
103 Gaetano Chiaver. r. Arch.o 73
S. D. Biagio Betti di Pesaro ser.e 57
Ant.o Pagliarini ser.e 27

373.
Giacomo Carrara, ‹vita› di Gaetano e Maffeo Chiaveri, 1766 (da: Tassi/Carrara 1969–70, vol. II, pp. 62–64; manoscritto originale: Bergamo, Biblioteca Civica):
Gaetano e Maffeo Zio e Nipote Chiaveri
Da Maffeo Chiaveri nativo di Fraggio Cura di Pizzino della Valle Taleggio Territorio Bergamasco qual in sua gioventù portossi a Roma ove faceva il mercante di vini di Ripa nacquero circa il termine del passato secolo Giuseppe, e Gaetano Chiaveri, il primo de quali fatto uomo ebbe in Roma stessa l'impiego di Sopraintendente alle Macine, Gaetano poi, del quale specialmente intendo parlare, apprese sin a certo tempo le belle lettere, indi posto dal Padre sotto la direzione di Valente Maestro al studio dell'Architettura, a segno tale in quella riusci, che chiamato il suo Maestro dal Zar Pietro il Grande a Pietroburgo, perché con l'opera, e molta abilità sua aiutar lo potesse in ciò che accaduto gli fosse di fare, volle seco condurre Gaetano, il quale colà giunto col Maestro, guadagnossi talmente con le sue opere la grazia di quel saggio Monarca, che indi a non molto, fù egli solo tenuto da quella Maestà in figura d'Architetto fino alla sua Morte accaduta nell'anno 1725. Varie furono le fabriche publiche, e private che in quella gran Capitale specialmente co disegni e direzione di Gaetano innalzate furono, e che saranno un eterno documento del di Lui valore; per lo che non fia meraviglia se fù da quel sapiente e generoso Monarca riconosciuto con larghi stipendi non solo, ma rimunerato in oltre con donazione di Ter-

[168] Il riferimento archivistico è stato dedotto dalla scheda su Gaetano Chiaveri nel fondo Noack conservato presso la Bibliotheca Hertziana – Max-Planck-Institut für Kunstgeschichte, Roma. La presente registrazione si trova in un settore a parte degli *Stati delle anime* dell'anno 1766, nel quale vengono evidentemente indicate le variazioni occorse successivamente al giro eseguito per Pasqua dal parroco. Nel registro 130 (anno 1765) il nome di Chiaveri è stato cercato invano (forse perché l'architetto si trovava già in Sassonia, ma naturalmente è anche possibile che abitasse in un'altra parrocchia), mentre nel registro 132 (anno 1767) Chiaveri non risulta più abitante nella casa di via Sistina.

reni, e stabili perche si animasse a piantarvi fissamente la sua Famiglia.
Sebbene per la morte come si disse accaduta di quel Monarca le cose andorono diversamente, e cangiorono per Gaetano totalmente la faccia; poiche quanto al detto Zar Pietro seppe essere in grazia, altretanto temette la disgrazia di quelli che mano avere potevano nel governo della Novella Sovrana Cattarina Alexiowna. Che perciò senza alcuna dimora abbandonando alla morte di quello terreni, e Stabili, e quant'altro in quel paese pervenuto li era dalla mano di si benefico Imperatore, di là se ne parti per Sassonia con tutta la Famiglia consistente in una moglie che sposata aveva in Moscovia, e dalla quale aveva avuta una sola figliola morta in fasce; e quattro Nipoti figliuoli di suo fratello Giuseppe morto in Roma alcuni anni prima, quali aveva chiamati seco a Pietroburgo, cioe un maschio per nome Maffeo, e tre femine: Ma giunto a confini della Moscovia la Moglie di Lui non volle ulteriormente procedere, e ritornò al suo primiero paese, non meno che alla pristina religione protestante con molto cordoglio di Gaetano. Continuò egli non per tanto col rimanente della Famiglia l'intrapreso viaggio sino a Dresda; dove accolto da quel Sovrano Federico Augusto primo re di Polonia et Elettor di Sassonia in qualità di suo ordinario Architetto con non minor benignità di quello, che stato lo fosse dal defonto Zar Pietro, a quella Maestà servi sino alla sua Morte, che segui del anno 1733. Doppo tale tempo continuo Gaetano nella stessa figura, e con egual sorte ne serviggi di Federico Augusto secondo pur Re di Polonia et Elettor di Sassonia per ordine del quale tra le altre magnifice fabrice che in Dresda specialmente intraprese, del 1739 hebbe l'ordine di continuare la Magnifica Chiesa cattolica, la quale per alcuni anni era stata sospesa, e della quale lo stesso Chiaveri come di una sua singolare opera, ne conserva tuttavia il modello in bronzo. Resosi in questo fratempo molto abile nella stessa professione di architetto il di Lui nipote Maffeo, e capace di sostener con decoro le sue veci presso quel Monarca, lasciando ivi in sua vece lo stesso, deliberò di ricondursi in Roma, come col beneplacito di quella Maestà, e con pensione di fiorini novecento annui di gratificazione per li serviggi prestati, li venne fatto di eseguire circa la metà del corrente secolo.
Vive tuttavia Gaetano in Roma nel presente anno 1766 godendo nell'età sua avanzata di circa 70 anni mediante la riferita pensione, e colla scorta delle beneficenze di quelle Reali Maestà la sua quiete, et il premio della sua virtu, e fatiche. Commendabile Egli è moltissimo per la cura presasi di ben allevare e collocare come hà fatto tutti li suoi Nipoti, avendo maritate assai bene le tre femine, et avuto cura ancora di sua Cognata, colla quale, per non esser mai voluta partire da Roma, in questi ultimi anni ha convivuto sino alla di Lei morte seguita circa cinque anni sono; Siche lasciato come di sopra si è detto il Nipote Maffeo, del quale in apresso parleremo, in Dresda, in oggi egli vive solo in Roma lontano, da disturbi e dalle brighe in figura di Architetto pensionario di Sua Maesta Reale di Polonia, e come tale ascritto ancora al Catalogo dell'Accademia di S. Lucca di quella Alma Città, non meno che come nostro degno concittadino aggregato alla Nazione bergamasca.
Rimasto come si è detto Maffeo di Lui Nipote in Dresda in figura di Architetto di quella Reale Maestà con annua provisione di scudi cinquanta romani al Mese, perche sempre più rendere si potesse abile nella sua professione, e fecondare di grandiose idee architettonice la sua fantasia, d'ordine et a spese di quel Sovrano alcuni anni sono portossi a Roma ove si trattenne circa un anno misurando in tale tempo li principali avanzi della romana architettura, e copiando le più belle moderne che ammiransi in quella dominante; indi si porto in Francia e specialmente in Parigi per esaminare la forma di quelle fabriche piu rimarcabili per il commodo che per la magnificenza, nella quale non sono in veruna maniera paragonabili alle stupende moli d'Italia. Ciò fatto si restitui di novo a Dresda ove in eta di circa 33 anni vive pur egli felicemente con molto onor suo e della Patria nostra, che gloriasi d'avere un si valente Architetto.
Alla vita già trasmessa di Gaetano Chiaveri in luogo proprio si aggionga quanto siegue, omesso per inavvertenza cioè
Non voglio lasciar di riferire come rinato del 1743 il timore che fù già a tempi di Innocenzo XI come rilevasi dalla Vita del K.r Lorenzo Bernini scritta dal Baldinucci *e maggiormente dalla prefazione del* Tempio Vaticano del Cavaglier Carlo Fontana, *cioè che l'antica fessura della grande cupola di S. Pietro in Vaticano maggiormente ingrandisse, e minacciasse rovina, oltre li pareri de' più insigni Matematici, et Architetti quali furono li P. P. Le Sueur, e Jacquier Paolotti, il P. Boscovick Gesuita, Marchese Giovanni Poleni, et altri, comparve al pubblico colle stampe di Dresda, poiché in quel tempo colà dimorava, una scrittura in tale proposito del nostro Chiaveri intitolata;* Sentimento di Gaetano Chiaveri architetto della Maestà del Ré di Polonia sopra la pretesa riparazione de danni della Cupola di S. Pietro, *come rilevasi dalla lettera CXV dell'istesso Poleni in datta de 25 Settembre 1744 stampata in Roma nel Tomo quarto della* Raccolta di Lettere sulla Pittura Scultura et Architettura, *dal quale scritto non meno, che dalle sue opere potrà facilmente rilevare chi è versato in queste materie sino a qual segno giunga il merito del Nostro Architetto in tale professione.*

374.
Lettera di Luigi Vanvitelli al fratello, Napoli 20 giugno 1767, passo dedicato a Chiaveri (da: STRAZZULLO 1977, nr. 1348):
Dal Chiaveri unicamente cosa cattiva in Architettura puole procedere, mentre era massimo ignorante ugualmente che temerario.

375.
Lettera di Luigi Vanvitelli al fratello, Napoli 23 giugno 1767, passo dedicato a Chiaveri (da: STRAZZULLO 1977, nr. 1349):
Pagliarini mi à mandato il libro del Chiaveri sulla Cupola di S. Pietro. Il cattivo gusto, per non dire l'ignoranza perfetta, che torreggia nell'animo, e chiaramente, di Gaetano Chiaveri non mi si rende novo in questa circostanza. La più brutta fabrica moderna d'Europa, che egli à saputo fare in Dresda colla Chiesa de Cattolici, nella quale à saputo accoppiare disordini peggiori del gotico, ne rendeno testimonianza bastante, onde qual'ignorante se gli può perdonare l'ardire del pensiero di guastare così, alla maledetta, la Cupola di S. Pietro e rimarrà memoria condegna alla segnalata sua virtù vituperosa in architettura nelli secoli futuri, quando il necessario non ponga in oblivione così bell'opera, forbendo li naturali discarichi, essendo bona carta.

376.
Lettera di Luigi Vanvitelli al fratello, Napoli 27 ottobre 1767, passo dedicato a Chiaveri (da: STRAZZULLO 1977, nr. 1387):
Il casino di Chiaveri a Monte Porzio descrive fin dove arriva un'ignorante matto, però degno discepolo del Michetti, uomo di egual perizia e, forsi, di più grossolana stravaganza.

377.
Città del Vaticano, Archivio della Reverenda Fabbrica di San Pietro, Arm. 52 A 88, fol. 525, 527–529, parere dell'architetto della Fabbrica di San Pietro Carlo Marchionni sul progetto di Chiaveri per la cupola di San Pietro, Roma 23 marzo 1768:[169]
[fol. 525] *Ill.mo e R.mo Monsignor Marcolini si umilia servitore Marchionni, e nel tempo stesso le porge a notizia di aver compita la relazione che si è degnata ordinarle, la quale aclude con quella stampata, e l'invia per il suo giovane se l'ora tarda non l'avesse impedito sarebbe venuto di persona.*
Non sembri ardua la risposta e piccante, menche doveva essere maggiore, mentre il scrivente aveva consigliato il Chiaveri a non darla fuori, sicché non [fol. 525v] *avendo bene inteso si è data la combinazione di spiegarsi e di obedire a V.S. Ill.ma e R.ma a cui il scrivente fa nuovamente riverenza. 23 marzo 1768*
[fol. 527] *Breve risposta al Progetto del Signor Gaetano Chiaveri sopra la cupola del Tempio Vaticano*
Con tutto che abbastanza fosse ventilato l'affare della cupola vaticana nel principio del Pontificato di Papa Benedetto XIV ed insieme provvisto a quanto ò l'altrui curiosità, o l'ignoranza di altri, ò finalmente la malizia di far spendere somma considerabile piuttosto per farvi ingiusti e sacrileghi guadagni, che per zelo di rimediare a quei danni apparenti, che la malizia di chi aveva tramato la machina aveva artificiosamente fatti apparire e per quietare l'insorto tumulto furono apposti alla detta cupola li quattro cerchioni di ferro, ad esempio dei due primi già situati in atto di fabbrica cioè nella prima sua costruzione, e così s'imponesse un silenzio a tante imposture, non di meno per certe inveridiche relazioni uscite in quel tempo alle stampe, e che furono poi smentite per mezzo d'una generale visita, che fu fatta d'ordine SS.mo, alla quale intervenni ancor io invece del Sig. Barigioni mio Maestro, allora Architetto soprastante [fol. 527v] *della reverenda Fabbrica, essendone rimaste alcune di dette erronee, anno queste dato motivo al Sig. Gaetano Chiaveri Architetto di risvegliare questa contesa 'sia nuova specie di demolire, e di fabricare la d.a cupola in una forma (per quanto esso la degeriva) peggiore assai di quello ora si trova.*
Poiché l'idea primieramente de suoi archi piani che dal bel principio suppone voler piantare nel basamento della cupola per dare (dice esso) maggior forza a sostener l'Edificio, ognun vede, che detti archi avrebbero le loro imposte appoggiate contro l'aria e per conseguenza nessun contrasto farebbero alla spinta della cupola qualunque ella fosse, ma solamente si avrebbe il primo vantaggio di perdere l'ambulazione scoperta attorno al Tamburo per restare precluso il passo da qualunque de sudd.i contraforti.
Ingiustamente però taccia quivi il Sig.e Chiaveri l'Autore di d.a cupola per aver poste dui colonne infaccia de contraforti sudd., e poi d'aver tenuti i medesimi sotti li soli palmi tre, e un quarto, dicendo che non possono far spalla alla spinta di d.a cupola, non accorgendosi, che la longhezza non [fol. 528] *la grossezza, e quella, che contrasta la spinta.*
Esagera poi quel vano di circa otto palmi che si forzava sotto l'ambulazione scoperta dei contraforti, quel vano, o sia corridore, è dentro ad un masso di muro, che posa sopra li quattro Piloni, e li quattro Arconi, che è largo per tutto palmi quarantacinque, oché questo masso abbia un vano di palmi otto, e che questo vano sia lasciato in atto di fabrica, e di più si ritrovi sotto gl'altri vani dei mede.mi contraforti, non è da Architetto di condannarlo, ne questi può conferire un momento all'ideata rovina.
Della stessa natura sono le scalette, che ascendono il Tamburo, le quali parimenti cavate dalla prima costruzione strette, e ben collegate non danno il minimo indebolimento alla Fabrica, tanto più che le mede.me sono situate nelli luoghi più forti di d.o Edificio, e nessuno ne ha mai dubitato.
Dice ancora, che i contraforti pesano sopra una base che ha un vuoto di palmi otto, ma essendo Architetto potea ben accorgersi, che questo vano ha sopra di [fol. 528v] *se un altro vano, che sono le aperture della stessa ambulazione scoperta che anche nella sua Pianta salta agl'occhi tra li numeri 6, e 7.*
Dice inoltre, che li contraforti sono staccati, dal muro del tamburo med.o, qui si vede, che il Sig. Chiaveri non ha visitato esattamente questo Tempio, perché se l'avesse veduto non direbbe, che li contraforti si sono distaccati dal tamburo, come altri pur dissero, poiché nella visita furono ritrovati a piombo, e da chi aveva asserito fu ricorso al debolissimo ripiego di dire, che di prima erano stati fabricati a scarpa, con tutto che terminino con due colonne, e s'impegnarono di ritrovare delle colonne di simil forma costruite, ma sin adora non sono comparse, avendo falzamente citate quelle del Tempio della Sibilla. Quello sia poi del distacco non si avvera mentre li Traversini delli Contraforti, molti di essi vanno dentro più palmi nel muro del Tamburo senza essere troncati, onde meglio sarebbe stato se il Sig.e Chiaveri avesse il tutto osservato con li proprij occhi, e allora avrebbe dato il suo parere con [fol. 529] *più fondamento di verità.*
Soggiunge il Sig. Chiaveri che la cupola sia poco sesto e ché doveva essere più acuta per sentir meno peso, e non sa, che il Fontana che l'Edificò la tenne palmi 36= più acuta del modello fatto da Michelangelo, come si puol rincontrare, e dalla cupola, e dal modello, onde si desidererebbe un poco più di rispetto nel Sig. Chiaveri verso due tanto insigni Architetti, quali avevano appresa questa facoltà in Roma, e non in parti oltramontane ove si fabricano cupole di legname, come asserisce voler esso stesso ridurre il cupolino di questa gran mole.
Suppongo dunque che a questo Architetto sia ignorata l'istoria di questa fabrica, quale fu piantata da Bramante, ed inalzata fino al collarino, che in questo tempo mori. Restò questa mole così scoperta all'ingiurie de' tempi per anni 40= ne quali per mancanza d'Architetti, e per altre ragioni non fu proseguita. Solamente fu commessa a Raffaello [fol. 529v] *d'Urbino la cura di far esaminare le fondamenta, ed a questo fu riparato con gettare diversi Archi sotterra da un Pilone all'altro per intelare meglio li Piloni sudd. acciò formassero come una Platea. Dopo questo tempo venne Michelangelo, il quale formò il modello della cupola, ed innalzo il Tamburro sino all'attico e parimenti mori. Dice di questo il Bonanni Ille subiecto Arcuj* [...]. = *successe a Michelangelo Domenico Fontana, che alzò l'attico, e formò la cupola assai più acuta del suo modello, come si è detto, e tutti e tre questi valentuomini non si sognarono certo d'essere corretti da un moderno architetto, che non ha potuto esaminare tutte le circostanze che concorrono in affare di tanto rilievo, e che quando fosse fattibile porrebbe un mezzo secolo di tempo, e tanti milioni di spese per aver poi una cosa assai peggiore.*
Carlo Marchionni Arch.o Rev.

[169] Ringrazio Cristina Ruggero per avermi segnalato e messo a disposizione questo documento.

378.
SHSAD, Loc. 773, *Sachen, die Stadt Dresden betr. 1734–1750*, supplica di Maffeo Chiaveri al principe elettore di Sassonia, Dresda 10 marzo 1769:[170]
Durchlauchtigster Chur Fürst
Gnädigster Herr
Ew: Churfürstl. Durch. unterwinde mich in tiefster Unterthänigkeit vorzustellen, wasmaßen das von meinem Vetter, Chiaveri, mit Eil. Ihro Kön. Majt. allerhochster Genehmigung erbauete an der Gallerie-Wache gelegene mir seit geraumen Jahren zur Bewohnung gnädigst überlaßene kleine Häußgen, nunmehro durch Länge der Zeit dergestalt baufällig worden, daß wenn ihm durch eine schleunige Reparatur nicht abgeholfen wird, dessen gänzlicher Einsturz, des nächsten zu befürchten stehet;
[...] *Als unterwinde mich Ew: Churfürst. Durch. fußfälligst zu bitten, Höchst Dieselben geruhen an den Ober-Land-Baumeister, Epner sowohl als an die sonstige Behörde gemeßensten Befehl ergehen zu laßen, damit dieser so nöthige Bau alsbaldigst erfolgen und dem mit Grunde zu besorgenden Nachtheil vorgebeuget werde.*
Auch geruhen Ew: Churfürst. Durch. Sich gnädigst vorzuerinnern, wasmaßen ich in meinem leztern Memorial um den Character eines Churfürstl. Hof-Baumeisters anzusuchen mich unterfangen; Da aber einige gnädigste Resolution hierauf zu verlangen das Glück noch nicht gehabt; Als gelanget an Ew: Churfürstl: Durch. mein unterthänigstes Bitten mir auch die Gnade aus Höchster Milde angedeyhen zu laßen, der ich in tiefster Veneration erstrebe
Ew: Churfürstl: Durch.
unterthänigst dehmüthigster
Maffeo Chiaveri.
Dreßden,
den 10.n Martii
1769.

379.
Foligno, Archivio di Stato, *Archivio Notarile*, Serie V, N. 370 (notaio Pietro de Bartolomeis), fol. 237–238, testamento di Gaetano Chiaveri, Foligno 28 febbraio 1770:
In Nomine Dno Amen 1770: Die uero vigesima octaua Mensis Februarij
L'Illmo Sig.re Gaetano del q. Maffeo Chiaueri Romano dimorante al pnte in qsta Città di Foligno da me Not.o benissimo conosciuto, sano p. grazia dell'Onnipotente Iddio di Mente, Senzo, uista, udito, loquela, et Intelletto, et in buona, e p.fetta memoria costituito, benche alquanto Infermo di corpo, sapendo la certezza di douer morire, e l'incertezza dell'ora, e punto di essa, ne uolendo morire, senza pma hauer fatto Test.o, e pciò hà procurato di fare, conforme hà fatto il pnte Test.o Nuncupatiuo, che dalla legge si chiama senza scritti, nel seguente modo, e forma, che sieguono cioè Primieram.te cominciando dall'Anima, quella come più Nobile del Corpo raccomanda all'Onnipotente Iddio, alla Bma Vergine Sua Genetrice Maria, al suo Angelo Custode, et à tutti li Santi, e Sante della Corte del Cielo, e separata, che sarà l'Anima dal corpo, quello uuole, che sia seppellito nella Chiesa Paroale di S. Giouanni dell'Acqua, con quel Funerale, e celebrazione di Messe, che parerà, e piacerà agli infri suoi Esequtori Testarij, e non altrimenti etc
Item in uigor di legato, et in ogn'altro miglior modo etc lascia al Sig.e Antonio Tranquilli due Abbiti uno di estate, e l'altro d'Inuerno à suo piacimento, sette para Calzette di Bauella usate, n.o quattro camisce parim.ti à suo piacimento, tutti i corpetti dà conseguirsi dal med.mo dopo seguita la sua Morte, purche il med.mo si ritroui al suo seruizio in tempo di d.a sua Morte, pche cosi etc
Item p. ragion di legato, et in ogn'altro miglior modo etc lascia à Giuseppe Vitali, e sua moglie scudi cinque mta dà godersegli unitam.te, e da conseguirsi dalli med.mi parimenti seguita la sua morte, purche però li med.mi si ritrouino al suo seruizio in tempo della sua morte, pche cosi etc
Item p. ragion di legato, et in ogn'altro miglior modo etc lascia alla Sig.a Maria Lucia Coccetti scudi dieci mta da conseguirsi dalla med.ma dopo seguita la sua morte, ritrouandosi però la med.ma al seruizio di esso Testatore in tempo della sua morte, perche cosi etc
Dichiarando inoltre il d.o Sig.e Testatore esser debitore della d.a Sig.a Maria Lucia ved. del q. Gio: Batta Coccetti di scudi cento cinquantacinque mta prezzo dell'antica casa di lei Dotale dà esso Sig.e Testore riformata, et accresciuta, posta nella conda del cassaro appo li suoi noti confini, percio uuole, ordina, e commanda, che l'infri suoi Esequtori Testarij paghino liberamente la d.a somma alla sud.a Sig.a Maria Lucia Coccetti, perche cosi etc
In tutti poi, e singoli altri suoi Beni, si stabili, che Mobili, semouenti, Crediti, ragioni, et azzioni di qualsiuoglia genere, e specie, qualità, e quantità, et in qualsiuoglia luogo posti, et esistenti pnti, e futuri p. sua Erede Uniuersale fà, istituisce, e uuole, che sia chiamandola colla sua propria Bocca, cioè l'Anima sua in ogni miglior modo etc, e uuole à qsto effetto, che tutti li Beni della sua Eredità si debbano uendere, ed alienare p. il prezzo reperibile, ed il ritratto di essi si debba erogare à fau.re de Poueri; Deputando à tal'effetto suoi Esequtori Testarij il Nobil Sig.re Marchese Pietro Barnabò, e l'Illmo Sig.re Luca Lezi di qsta città di Foligno, à quali hà spiegato, e confidato l'Animo suo, dandole tutte le facoltà ample, et amplissime di fare, e disfare sù tal particolare, secondo la loro prudenza, et onestà pienam.te nota ad esso Sig.re Testatore in ogni miglior modo etc
E questo esso Testatore disse essere, e uuole, che sia il suo Testamento, ultima volontà, e disposizione de suoi Beni, quale uuole, che uaglia p. ragion di Testamento; e se p. d.a ragione non ualesse, uuole, che uaglia p. ragion di codicilli, donazione causa mortis, et in ogn'altro miglior modo, e forma, che meglio potesse ualere, e sussistere, cassando, irritando, et annullando qualsiuoglia altro Testo, ultima volontà, e dispond. de suoi Beni, e qsto uuole, che à tutti gl'altri preuaglia, et abbia la sua fermezza, non ostante qualsiuoglia cla derogatoria, ò derogatoria delle derogatorie in ogni miglior modo [...]
Actum Fulg. Domi Dno Francisci Carrara sit. in Platea Spadae, juxta etc, pnbus R.D. Honuphrio fili D. Joannis Cappellini, R.D. Joa. Bapta q. Matthei Pioli, Dno Ad.to Paulo q. Vincentij Honorij, D. Philippo fili D. Bernardini Bernardinis, D. Thoma fili D. Petri Bartolomei, Dno Giorgio q. Soareschi, D. Franco q. Feliciani Natilli, et D. Niccolao fili Bernardini Bonelli de Fulginia Testibus etc
Ita est Petrus de Bartolomeis Notus publicus Fulginas

[170] Il riferimento a questo documento (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, p. 28.

380.
Foligno, Archivio Diocesano, *Registro dei morti* della parrocchia di San Giovanni dell'Acqua, registrazione della morte di Chiaveri, Foligno 5 marzo 1770:[171]
A dì 5 Marzo morì l'Illmo Sig^re Cavaliere Gaetano Chiaveri Romano in età d'Anni: 80 in circa avendo più volte ricevuto il sagramento della Penitenza da me, Priore di S. Giovanni dell'Acqua, e il SS Viatico ed estrema unzione dal Sig^re Giovanni Battista Pioli V C [Vice Curato] *della Catedrale come Parroco del Medesimo, assistito poi da me sottoscritto nell'Agonia e il dì seguente fu seppolto a tenore della sua ultima disposizione in q^sta Chiesa di S. Giovanni avendo dato al Paroco della Cattedrale la quarta Funerale*[172] *qual Parroco prese due torcie nove per sonare, in fede Io Priore Bernardini.*

381.
Foligno, Biblioteca Comunale, ms. F.54.3.105, doc. nr. 23, fol. 142, registrazione della morte di Chiaveri estratta dal libro dei morti della Compagnia di San Giuseppe:[173]
Marzo
5. 1770 Sig. Cavaliere Giacomo Chiaueri famoso architetto Romano
[...]
(Dall'obituario della Compagnia di S. Giuseppe)

382.
Foligno, Biblioteca Jacobilli, *Liber Mortuorum ab anno 1760 usque ad annum 1777 exclusive* della cattedrale di Foligno (1703–1304 I. F.-B.177), fol. 121r, registrazione della morte di Chiaveri, Foligno 6 marzo 1770:[174]
1770
[...]
Die 6. d.^i [marzo]
12. Cajetanus Eques Chiavieri Romanus sub hac Par.^cia Architecti munus exercens in domo conducta, animas Deo reddidit A. 70 sacris Eccl.^e munibus p. R. D. Jo. Batta Pioli et sub assistentia R. D. Prioris S. Jo. ab Aqua Franc.^i Bernardini. Eius corpus humatus fuit die sequenti in d.^a Eccl.^ia S. Jo: habita quarta q.^a judicationis causa ibi sepultus.

383.
DMD, vol. IV, *Continuatio Diarii, Seu Protocolli A Serenissimo, et Potentissimo Poloniarum Rege, S. R. I. Electore FREDERICO AUGUSTO Dresdae In urbe Sua Electorali invitatae Missionis Societatis Jesu Ab Anno 1759. Die 26. Martii. usque ad d. 31. Decembris 1778*, descrizione delle celebrazioni pasquali nella Hofkirche, 8–11 aprile 1773:[175]
Aprilis 8. Jovis in Coena Domini. Secundo quadrante post quintam Sacrum sub quo Sacra Synaxi reficiuntur Sacerdotes. Post Sacrum ciboreum portatur ad majorem aram, ubi communio distribuitur Saecularibus. Post 3^tium quadrantem post Sextam comparet Serenissima Aula in templo, interest Missae Sacrificio quod dicit Pater Confessarius Electoris, qui finito Sacro Communionem Serenissimis Principibus distribuit. Tum Sacrum dicit Confessarius Electricis, sub quo gratiarum actionem facit Aula. Hora 9na Concio, ante quam cantus in choro. Finita Concione Sacrum cantatum. Tum Aula ex choro descendit ad templum, et SS. Sacramentum comitatur ab ara majore ad Capellam SS^mi Sacramenti. Denique denudantur ad Officiante Pre Superiore altaria. Caeteri Patres chorum adeunt vesperas dicturi. Hora 4ta Matutinum ut heri.
9. Veneris in Parasceve. Hora 9 Concio. Hac finita Ceremoniae. Post adorationem crucis Serenissimum Dominium descendit in Ecclesiam, comitatur SS^mum ad majorem aram. Interest Sacro praesanctificatorum, et Processum ad Sacrum Sepulchrum instituit. Milites Praetorianae cohortis per Ecclesiam, qua processus instituitur, distributi sunt, qui Ecclesiam finita Concione ingrediuntur. Patres a Sepulchro reduces chorum adeunt dicturi vesperas. Hora 4ta matutinum ut heri. SS^mum Sacramentum tota nocte manet expositum illudque adorant per horas varii, qui ab aula designantur. Hodie a matutino tempore ad singulas templis portas duo milites excubias agunt. Ut primum SS^mum in Sepulchrum inferetur duo equites praetoriani, et duo pedestres cohortis praetorianae excubant. Ad haec aliae vigiliae Patrouille vocant circumce[..]nt ecclesiam irreverentiam in templo impedituri. Ad mensam nulla apponuntur lacticinia, ad collationem non nisi panis apponitur.
10. Sabbato Sancto hodie ante 6^tam matutinam nuncius cum Sacris liquoribus Litomericio aderat. Hora 8va initium factum est ceremoniarum. Omnia juxta ritus praescriptos acta sunt. Post benedictionem fontis baptismalis hora circiter 10ma Cantatum. Hora 4ta a prandiis Oratorium dictum: Mors Abelis in choro templi productum. Hora 8va vespertina celebrata Resurrectio ritu consueto. Serenissimum Dominium comitatur processum, finiturque devotio decantato Hymno Ambrosiano, et Antiphona: Regina Caeli [sic]. *Collatio vespertina hora 6ta apponitur. Si qui Patres haustum cerevisiae post resurrectionem sumere volunt, ist non negatur.*
11. Dominica Resurrectionis. Hora 6ta Sacrum. Secundo quadrante post Sextam Exhortatio. Hora 8va Concio ad milites. Secundo quadrante post 10^mam Concio ordinaria. Tum Cantatum. Hodie mane benedicuntur carnes. Prandium sumpsit hodie foris in civitate P. Huber. Hora 4ta vesperae. Tum Concio. Post hanc solemnis benedictio. A prandiis P. Liebsches missus Misniam ad divina ibi habenda, curru et equis Aula abiit.

384.
DMD, vol. IV, *Continuatio Diarii, Seu Protocolli A Serenissimo, et Potentissimo Poloniarum Rege, S. R. I. Electore FREDERICO AUGUSTO Dresdae In urbe Sua Electorali invitatae Missionis Societatis Jesu Ab Anno 1759. Die 26. Martii. usque ad d. 31. Decembris 1778*, descrizione delle celebrazioni del Corpus Domini nella Hofkirche, 10 maggio 1773:[176]
Maius 10. Jovis Festum SS^mi Corporis Xti. Hora 6ta Sacrum et ante hoc exponitur SS^mum. Secundo quadrante posta 6.^tam Exhortatio. Hora 7. et 8.va et media nona Sacra in majore ara. Hora 9na Con-

171 Già trascritto in Hempel 1955, p. 215.
172 La »quarta funerale« consisteva in un'offerta che veniva fatta alla parrocchia di appartenenza del defunto nel caso che la parrocchia da lui scelta per la sepoltura non coincidesse con quella di appartenenza.
173 Il riferimento a questo documento (tuttavia senza trascrizione completa) in Hempel 1955, p. 215.
174 Il riferimento a questo documento (tuttavia senza trascrizione) in Hempel 1955, p. 215.
175 Questa è la prima descrizione utile che è possibile trarre da DMD riguardante la Hofkirche già completata. Infatti il volume III relativo agli anni 1739–1759 è andato perduto; il re risiedette a Varsavia dal 1756 al 1763 a causa della Guerra dei Sette Anni; e le descrizioni fra 1763 e 1772 sono illeggibili o poco dettagliate.
176 Si veda la n. precedente.

cio ordinaria. Haec finita Cantatum. Sub Cantato ingrediuntur milites praetoriani templum, ordineque suo collocantur supplicationem stipaturi. Post Cantatum Serenissimum Dominium ex oratoriis suis in templum descendit, ad portate[s] unus ex Patribus porrigit candelas accensas, cum his SS^mum^ Dominium ascendit Presbyterium, comitaturque processum ad quatuor aras. Ad quartam aram post consuetas praeces et benedictionem intonatur: Te Deum. Procediturque ad aram majorem. Finito Te Deum, refertur SS^mum^ in Sacellum. Tum ad majorem aram dicitur Sacrum.
Hodie latius prandium appositum est. Hora 4ta Vesperae tum Litaniae de SS^mo^, Benedictio Solemnis, ut heri.

385.
Bianconi 1795, intervento di Mengs a favore di Chiaveri nella fabbrica della Hofkirche, pp. 29–37:
L'ordine della narrazione richiede, che qui donisi da me qualche periodo anche alla magnifica real Chiesa Cattolica di Dresda, giacchè essa fa grand'onore al giovane Mengs, senza il quale sarebbe forse restata molti anni ancora inutile, ed incompleta. Non potè la fortuna aspettare il lento corso degli anni per farlo entrare nelle più gran cose. Avea fino dal 1735 fatti gettare i fondamenti di questa gran fabbrica Augusto III, in una bella piazza fra l'Elba, ed un lungo fianco del palazzo Elettorale. L'Augusta casa di Sassonia dal suo nuovo cattolicismo in qua non aveva avuta che una troppo angusta, e precaria Cappella dentro all'antico teatro di corte. Di questo nuovo tempio era stato architetto uno spiritosissimo romano chiamato Gaetano Chiaveri, il quale dopo di avere servito per varj anni ai capricci architettonici di Pietro il Grande in Pietroburgo era passato agli stipendj del Re Augusto in Varsavia [p. 30] *per edificare un ponte sulla Vistola, ma che poi non si fece. Ritrovò il Mengs al suo ritorno in Dresda quasi che compito questo edifizio, e ritrovollo corrispondente alla pia magnificenza del fondatore, ed all'enorme spesa che aveva costato; ma trovò altresì con sua grande sorpresa, che tutt'i lavori erano da qualche tempo sospesi. Erasi sparsa poco prima, non si sa per qual motivo, la voce che la volta della gran navata di mezzo minacciava imminente rovina, e tutti dicevano che sarebbe infallibilmente caduta al più tardi nel togliersi le immense armature, che tuttora l'andavano sostenendo. Ogni notte l'atterrita città s'aspettava di sentire l'orribil fracasso di tanta rovina, come varj anni sono aspettavasi Roma la caduta della più bella e più gran cuppola del mondo, benchè abbia poi riso del suo inutil timore. Se si eccettuano le prime Basiliche di questa capitale, non ha* [p. 31] *essa un tempio di maggiore grandezza della Chiesa cattolica di Dresda. Da ciò giudichi ognuno dello spavento universale a sì vasta minaccia. La verità, che alle corti si fa strada tanto difficilmente fra le guardie del corpo, e che quasi mai non può giugnere al trono dei Re, non poteva presentarsi nel suo candore al Monarca. Voleva egli medesimo andare a visitare tanto disordine, giacché le sue rare cognizioni nelle bell'arti non avevano bisogno per ciò degli occhi d'altri, ma come farlo se i pianti della Regina, quelli de' loro numerosi e teneri figli, e le più forti rappresentanze de' principali ministri di corte lo trattenevano? Troppo grande era il comun timore, se una vita sì cara corresse anche il più rimoto rischio. Invano giurava sulla sua testa l'addolorato architetto, che non v'era pericolo, ed invano domandava pietà ai primi ministri, egli non sentiva rispondersi, che dell'ignorante.* [p. 32] *Il solo che generosamente lo andava compatendo era il Re, che persuaso della perizia del Chiaveri attribuiva tanta disgrazia piuttosto all'instabilità del terreno vicino al fiume. Dicano i professori se v'è momento di questo più terribile per un povero architetto. Giacevano intanto sulla riva dell'Elba i monti di marmo venuti da Carrara per selciare la Chiesa, e restavano inutili le numerose, e bellissime statue colossali di pietra di Pirna, che il Mattielli celebre scultor Vicentino colà chiamato aveva preparate per coronarne tutto l'esterno circondario fastigio. Anton Raffaele compassionando colla sua bell'anima l'infelice, e quasi abbandonato Chiaveri andò imperterritamente con lui, e con Ismaele ad osservare e replicatamente tutta la immensa fabbrica, e dopo diligentissimo esame riconobbe il panico timore per non dire la malignità de' relatori. Nel tempo che egli stava dipingendo il Re,* [p. 33] *momenti ordinariamente fortunati per un pittore, entrò con franchezza in questo discorso, ed ebbe il coraggio di scoprirgli il mistero. Benchè sia molto facile il credere quello che si desidera, S. M. non volle fidarsi ad un giovinetto, qual era il Mengs, ma diede ordini così severi, che la verità finalmente giunse a mostrarsi. Qual piacere, quale allegrezza di tutt'i buoni, quando seppero che non v'era più nessun pericolo! Quanti amplessi non furono dati a questo onorato adolescente dal vecchio canuto architetto, che lo chiamava pubblicamente il suo liberatore, il suo padre? L'abbandonata fabbrica ripigliò il suo corso, e que' gran muri, ai quali nessuno pochi giorni prima ardiva accostarsi, si videro improvvisamente coperti da un immenso popolo d'artefici, che in pochi mesi condussero la real Chiesa di Dresda a glorioso compimento. Era impaziente il Re di vedere consecrata* [p. 34] *questa sua grand'opera, ma vi mancavano internamente ancora tre quadri, che potevano dirsi i più importanti, quello cioè dell'altar maggiore, e quei due laterali e più piccoli, che sono in faccia alle tribune dei Principi. Tutti tre furono assegnati in premio del suo valore al nostro Mengs, ma essi erano un lavoro d'anni, ed il Re voleva aprir la sua Chiesa. I due minori furono condotti a fine da Anton Raffaele in poche settimane, giacchè la Regina per compiacere il Re così volle, ma Anton Raffaele non ne fu mai pienamente contento. Rappresenta l'uno la Concezione della Madonna, e l'altro il sogno di s. Giuseppe. Intanto che egli dipingevali, fecesi fare per l'altar maggiore un gran quadro a tempera non so da chi, per riempiere il vacuo finattantochè il Mengs avesse compito il suo. Per gli altri quadri delle Cappelle laterali essi erano già stati preparati, e giacché le notizie pittoriche sogliono* [p. 35] *oggi essere ben ricevute, dicasi qui che quello dell'altare del Santissimo, e che rappresenta la sacra cena, è di Mr. de Silvestre, quello della Cappella destinata al s. Sepolcro nella settimana santa è di Hutin seniore, pittore pure al servizio di S. M., e rappresenta le Marie piagnenti a piè della Croce, ed è bellissimo. Quello della Cappella di s. Benone protettore della Sassonia, e Vescovo di Meissen figura il Santo, che predica ai pagani della sua diocesi, opera spiritosissima di Stefano Torelli Bolognese. L'ultimo è di un certo Palko Boemo giovane allora di gran foco, e rappresenta S. Giovanni Nepomuceno, quando annegato e tutto grondante acqua viene con gran fatica cavato dalla Moldava. Chi non lo sa direbbe che è opera del Piazzetta, tanto è nella sua maniera; tutta macchia e foco.*
La nuova Chiesa fu consecrata veramente con reale magnificenza l'anno [p. 36] *1751 da Monsig. Alberico Archinto nunzio allora a quella corte, e vi accorse un popolo infinito di tutte le religioni per vedere una sì bella, e per loro tanto nuova funzione. Era questa la prima volta dopo due secoli, che vedevansi fumare in Sassonia e con dignità incensi alla Santissima Trinità, a cui è dedicato questo santo edifizio. Tutt'i cattolici ringraziarono Dio di cuore, ma l'Architetto lo ringraziò sicuramente più d'ogni altro, e seco lui Anton Raffaele. Qui sarebbe il luogo di dare un'idea di questo bel tempio, ma correndone pubblicamente le stampe la crediamo cosa inutile. Diremo*

solamente che, siccome l'Architetto nel fondarlo ha imitata la solidità del Vignola o del san Gallo, sarebbe desiderabile che le colonnate, le finestre e gli ornamenti fossero piuttosto Palladiani, che Boromineschi. Dicasi però a sua lode che ha perfettamente adempiti i molti scopi necessarj nelle [p. 37] *Chiese delle corti secolari, nelle quali v'è bisogno di gran gallerie superiori per le tribune dei Sovrani e per le loro guardie, e gran ringhiere intorno per le Dame, pei Cavalieri, e per gli altri cortigiani, che non devono accomunarsi col popolo. Le chiese delle corti sono una specie di Teatri sacri. Una Chiesa cattolica in Dresda poi ha bisogno d'ulteriore ispezione, perchè vi vuole uno spazio successivamente esteso per farvi con dignità quelle solenni processioni, che a cagione delle costituzioni della Sassonia non possono farsi per le pubbliche strade come da noi. A tutti questi oggetti ha ingegnosamente soddisfatto il Chiaveri, e nulla manca al compimento del suo edifizio, se non che la gran navata di mezzo sia dipinta da Anton Raffaele, come a lui il Re aveala destinata, e come sarebbe già fatta, se le disgrazie della Germania non lo avessero impedito.*

386.

Milizia 1785, pp. 219–220, passo sui progetti di Chiaveri per la cupola di San Pietro:

Balzò in campo un Chiaveri, Architetto del Re di Polonia, che ebbe il coraggio di proporre in piena assemblea, che si demolisse tutta la cupola col tamburo, ch'egli la rifabbricherebbe da capo, semplice, più acuta, ed assai più bella, secondo un disegno, ch'egli aveva per la testa, e che la spesa sarebbe stata una bagattella [...] *Ma eran questi sogni d'infermi, o fole da romanzi?*

ABBREVIAZIONI E BIBLIOGRAFIA

Abbreviazioni

ARSI: Archivum Romanum Societatis Iesu.
ASL: Archivio Storico dell'Accademia Nazionale di San Luca, Roma.
ASCR: Archivio Storico Capitolino, Roma.
ASR: Archivio di Stato, Roma.
ASV: Archivio Segreto Vaticano.
ASVR: Archivio Storico del Vicariato di Roma.
BSM: Bayerische Staatsbibliothek, Monaco di Baviera.
DMD: *Diarium Missionis Dresdensis*, Archivio della Cattedrale della Santissima Trinità, Dresda.
LDS: Landesamt für Denkmalpflege Sachsen, Plansammlung, Dresda.
SHSAD: Sächsisches Hauptstaatsarchiv, Dresda.

BAADER 2003 — Hannah Baader, «Giudizio, Geschmack, Geschmacksurteil», in *Metzler Lexikon Kunstwissenschaft. Ideen, Methoden, Begriffe*, a cura di Ulrich Pfisterer, Stuttgart e Weimar 2003, pp. 122–126.

BAUMGARTEN 2004 — Jens Baumgarten, *Konfession, Bild und Macht. Visualisierung als katholisches Herrschafts- und Disziplinierungsinstrument in Rom und im habsburgischen Schlesien (1560–1740)*, Amburgo 2004.

BIANCONI 1795 — Giovanni Lodovico Bianconi, *Elogio storico del Cavaliere Anton Raffaele Mengs*, Pavia 1795 (prima ed. Milano 1780).

Bibliographie Dresden 1981 — *Bibliographie zur Geschichte der Stadt Dresden*, Dresda 1981.

BRÜCKNER 2003 — Dominik Brückner, *Geschmack: Untersuchungen zu Wortsemantik und Begriff im 18. und 19. Jahrhundert*, Berlino e New York 2003.

CARAFFA 2002 — Costanza Caraffa, «La piazza S. Pietro di Bernini e la chiesa cattolica di Dresda di Gaetano Chiaveri», in *Le Bernin et l'Europe. Du baroque triomphant à l'âge romantique*, a cura di Chantal Grell e Milovan Stanič (atti 1998), Parigi 2002, pp. 207–224.

CARAFFA 2006 — C. Caraffa, *Gaetano Chiaveri (1689–1770) architetto romano della* Hofkirche *di Dresda*, Cinisello Balsamo 2006.

CARAFFA/RUDERT 2000 — C. Caraffa, Konstanze Rudert, cat. n. 44, in: *George Bähr. Die Frauenkirche und das bürgerliche Bauen in Dresden* (cat. della mostra), Dresda 2000, p. 170.

ERBEN 2004 — Dietrich Erben, *Paris und Rom. Die staatlich gelenkten Kunstbeziehungen unter Ludwig XIV.*, Berlino 2004.

FASTENRATH VINATTIERI 2000 — Wiebke Fastenrath Vinattieri, «‹Gotisch – borrominesk – theatralisch›: Untersuchungen zu einer beabsichtigten Innenraumgestaltung der Dresdener Hofkirche», *Denkmalpflege in Sachsen. Mitteilungen des Landesamtes für Denkmalpflege Sachsen*, 2000, pp. 132–143.

FASTENRATH VINATTIERI 2003 — W. Fastenrath Vinattieri, «Die Katholische Hofkirche in Dresden. Der Bau, die Ausstattung und die Reise des Kurprinzen Friedrich Christian von Sachsen nach Rom (1738–40)», *Zeitschrift des Deutschen Vereins für Kunstwissenschaft*, 54/55 (2000/2001) [2003], pp. 239–309.

FRANZ 1953 — Heinrich Gerhard Franz, *Zacharias Longuelune und die Baukunst des 18. Jahrhunderts in Dresden*, Berlino 1953.

FRANZ 1988 — H. G. Franz, «Die Frauenkirche in Dresden und ihr Erbauer George Bähr im Kontext der kursächsischen Barockbaukunst», *Jahrbuch des Zentralinstituts für Kunstgeschichte*, 4 (1988), pp. 143–190.

FRANZ 1992 — H. G. Franz, «Longuelune und die ‹Stilwende› in der kursächsisch-polnischen Baukunst des 18. Jahrhunderts», *Österreichische Zeitschrift für Kunst und Denkmalpflege*, 46 (1992), pp. 116–124.

FRANZ 1994 — H. G. Franz, «Die Katholische Hofkirche in Dresden (Kathedrale St. Trinitatis) und die Rückkehr zum Barock. Vorgeschichte, Pläne, Vorentwürfe 1736–38», *Das Münster*, 1 (1994), pp. 21–32.

HECKMANN 1996 — Hermann Heckmann, *Baumeister des Barock und Rokoko in Sachsen*, Berlino 1996.

HEMPEL 1955 — Eberhard Hempel, *Gaetano Chiaveri. Der Architekt der Katholischen Hofkirche zu Dresden*, Dresda 1955.

HEMPEL 1957 — E. Hempel, «Gaetano Chiaveri. Supplementi alle opere dell'architetto romano», *Palladio*, 7 (1957), pp. 172–178.

HENNIG 1999 — Gitta Christine Hennig, «Der Verlauf der Bautätigkeit an der Frauenkirche in den Jahren von 1737 bis zum Bauende», *Die Dresdner Frauenkirche. Jahrbuch zu ihrer Geschichte und zu ihrem archäologischen Wiederaufbau*, 5 (1999), pp. 35–62.

HENTSCHEL/MAY 1973 — Walter Hentschel e Walter May, *Johann Christoph Knöffel, der Architekt des sächsischen Rokokos*, Berlino 1973.

In urbe architectus 1991 — *In urbe architectus. Modelli disegni misure. La professione dell'architetto a Roma 1680–1750*, a cura di Bruno Contardi e Giovanna Curcio (cat. della mostra), Roma 1991.

Kieven 1991 — Elisabeth Kieven, «Il ruolo del disegno: il concorso per la facciata di S. Giovanni in Laterano», in *In urbe architectus. Modelli disegni misure. La professione dell'architetto a Roma 1680–1750*, a cura di Bruno Contardi e Giovanna Curcio (cat. della mostra), Roma 1991, pp. 78–123.

Kieven 1999 — E. Kieven, «Il borrominismo nel tardo barocco», in *Borromini e l'universo barocco*, a cura di Richard Bösel e Christoph L. Frommel (cat. della mostra Roma e Vienna 1999–2000), (parte I) Milano 1999, pp. 119–127.

Klemm 1837 — Gustav Klemm, *Chronik der Königlichen Sächsischen Residenzstadt Dresden*, vol. 2, Dresda 1837.

Kowalczyk 1990 — Jerzy Kowalczyk, «August der Starke und die Warschauer Architekten», in *Matthäus Daniel Pöppelmann 1662–1736 und die Architektur der Zeit Augusts des Starken*, a cura di Kurt Milde, Dresda 1990, pp. 452–463.

Kruft 1985 — Hanno-Walter Kruft, *Geschichte der Architekturtheorie: von der Antike bis zur Gegenwart*, Monaco di Baviera 1985.

Kuke 2002 — Hans-Joachim Kuke, *Jean de Bodt 1670–1745. Architekt und Ingenieur im Zeitalter des Barock*, Worms 2002.

Kupšc/Muszynska 1967 — *Korespondecnja Józefa Andrzeja Zaluskiego 1724–1736*, a cura di B. S. Kupšc e K. Muszynska, Bratislava 1967.

Lindau 1885 — M. B. Lindau, *Geschichte der königlichen Haupt- und Residenzstadt Dresden von den ältesten Zeiten bis zur Gegenwart*, 2. ed., Dresda 1885.

Lo Gatto 1943 — Ettore Lo Gatto, *Gli artisti italiani in Russia*, vol. 3, Roma 1943.

Malinovskij 1996 — Konstantin Malinovskij, *Architetti italiani a San Pietroburgo e l'edificazione della città nel Settecento*, Milano 1996.

Maral 1999 — Alexandre Maral, «La Chapelle de Versailles ou la modernité en architecture», *Gazette des beaux-arts*, 133 (1999), pp. 199–210.

May 1997 — Walter May, «Hubertusburg im Werk Knöfflers und im Schloßbau seiner Zeit», in *Schloß Hubertusburg. Werte einer sächsischen Residenz* (Saxonia, 3), Dresda 1997, pp. 46–52.

May 1998 — W. May, «Die Architektur der königlichen Bauämter in Dresden und Warschau unter August III.», in *Sachsen und Polen zwischen 1697 und 1765* (Saxonia, 5), Dresda 1998, pp. 379–399.

Milizia 1785 — Francesco Milizia, *Memorie degli architetti antichi e moderni*, 4. ed., Bassano 1785.

Millon 1984 — Henry A. Millon, «Filippo Juvarra and the Accademia di San Luca in Rome in the Early Eighteenth Century», in *Projects and Monuments in the Period of the Roman Baroque*, a cura di Hellmut Hager e Susan Scott Munshower, University Park 1984, pp. 13–24.

Oechslin 1991 — Werner Oechslin, «‹Barock›: Zu den negativen Kriterien der Begriffsbestimmung in klassizistischer und späterer Zeit», in *Europäische Barock-Rezeption*, a cura di Klaus Garber (Jahrestreffen des Internationalen Arbeitskreises für Barockliteratur in der Herzog August Bibliothek Wolfenbüttel 1988), 2 voll., Wiesbaden 1991, vol. 2, pp. 1225–1254.

Oechslin 1999 — W. Oechslin, «Borromini e l'incompresa ‹intelligenza› della sua architettura: 350 anni di interpretazioni e ricerche», in *Borromini e l'universo barocco*, a cura di Richard Bösel e Christoph L. Frommel (cat. della mostra Roma e Vienna 1999–2000), (parte I) Milano 1999, pp. 107–117.

Rosen 2003 — Valeska von Rosen, «Offenes Kunstwerk», in *Metzler Lexikon Kunstwissenschaft. Ideen, Methoden, Begriffe*, a cura di Ulrich Pfisterer, Stuttgart e Weimar 2003, pp. 256–258.

Rudert 1994 — Konstanze Rudert, *Lorenzo Mattielli in seiner Dresdner Zeit (1738–1748). Studien zu Leben und Werk eines Bildhauers des Spätbarock in Sachsen*, 3 voll., Diss. TU Dresda 1994.

Schäfer 1851 — Wilhelm Schäfer, *Die Katholische Hofkirche zu Dresden. Nach den vorhandenen Urkunden herausgegeben von Wilhelm Schäfer*, Dresda 1851.

Schöller 1993 — Wolfgang Schöller, *Die «Académie royale d'architecture» 1671–1793. Anatomie einer Institution*, Colonia, Weimar e Vienna 1993.

Schütte 1986 — Ulrich Schütte, *Ordnung und Verzierung. Untersuchungen zur deutschsprachigen Architekturtheorie des 18. Jahrhunderts*, Braunschweig e Wiesbaden 1986.

Shearman 2003 — John Shearman, *Raphael in Early Modern Sources (1483–1602)*, 2 voll., New Haven e Londra 2003.

Smith 1993 — Gil R. Smith, *Architectural Diplomacy. Rome and Paris in the Late Baroque*, New York, Cambridge e Londra 1993.

Sponsel 1893 — Jean Louis Sponsel, *Die Frauenkirche zu Dresden. Geschichte ihrer Entstehung von Georg Bährs frühesten Entwürfen an bis zur Vollendung nach dem Tode des Erbauers*, Dresda 1893.

Sponsel 1924 — J. L. Sponsel, *Der Zwinger, die Hoffeste und die Schloßbaupläne zu Dresden*, 2 voll., Dresda 1924.

Strazzullo 1977 — *Le lettere di Luigi Vanvitelli della Biblioteca Palatina di Caserta*, a cura di Franco Strazzullo, Galatina 1977.

Tassi/Carrara 1969–70 — Francesco Maria Tassi, *Vite de' pittori scultori e architetti bergamaschi*, con «Aggiunte» di Giacomo Carrara, ried. a cura di Franco Mazzini, 2 voll., Milano 1969–70.